

# RAPPORTO AGRICOLO 2017



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,  
della formazione e della ricerca DEFR  
**Ufficio federale dell'agricoltura UFAG**



## Introduzione

La Confederazione ha a cuore la promozione delle aziende agricole. D'altronde cosa sarebbe l'agricoltura senza il lavoro delle **famiglie contadine**? Esse hanno compiti vari e distinti tra loro, ma sono accomunate dalla particolare forma di vita: il legame tra vita professionale e privata, l'indipendenza, il lavoro a contatto con la natura e gli animali. La loro situazione è un importante aspetto del presente rapporto. Da un sondaggio commissionato dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) svolto a cadenza quadriennale emerge che famiglia e salute sono fattori importanti per una qualità di vita elevata. Una rilevazione dell'Ufficio federale di statistica (UST) mostra che per quanto concerne le condizioni di vita e di lavoro le persone attive nel primario si accollano orari di lavoro lunghi e vanno poco in ferie, soprattutto se in azienda sono detenuti animali da reddito. Uno studio di Agroscope affronta la sindrome del burnout nell'agricoltura indicando come relazioni di buona qualità possono aiutare a prevenirla. Il presidente del Sorgentelefon descrive l'impegno profuso negli ultimi 20 anni per aiutare chi non riesce a far fronte ai cambiamenti. Da uno studio della scuola superiore professionale di Berna emerge che gran parte delle aziende agricole si trovano in una situazione di stabilità e che le fiduciarie agricole hanno un potenziale notevole per identificare tempestivamente quelle che rischiano un sovraccarico. Valutazioni speciali delle assicurazioni sociali a cura di UST e Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) illustrano la situazione attuale dal profilo della sicurezza sociale.

La società rivolge numerose richieste di diverso tipo al settore agroalimentare come ad esempio derrate alimentari di qualità, diversità paesaggistica, elevato benessere degli animali o riduzione dell'inquinamento ambientale. Nel presente rapporto è pertanto rilevante anche la visione che la **società** ha del settore. Un'indagine online rappresentativa sulle abitudini di acquisto mette in evidenza il fatto che i consumatori prediligono soprattutto i prodotti animali di origine svizzera.





## Qualità di vita

In virtù della legge sull'agricoltura ([art. 185](#)) e dell'ordinanza sulla sostenibilità, l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) ha il compito di monitorare regolarmente la situazione economica, ecologica e sociale dell'agricoltura. Lo studio sulla qualità di vita rientra in questo monitoraggio.

Su mandato dell'UFAG, nel 1999 l'Istituto di Economia Agraria del PF di Zurigo ha elaborato il concetto di qualità di vita. Quest'ultima risulta se le condizioni di vita e gli ambiti della vita misurabili «oggettivamente» vengono valutati positivamente dai diretti interessati sulla base dei loro obiettivi e dell'attuale grado di raggiungimento degli stessi. La base per la realizzazione di questo concetto è costituita da indagini demoscopiche rappresentative.

### Sondaggio nella primavera 2017

Ogni quattro anni, dalla primavera 2001, gfs-zürich conduce su incarico dell'UFAG un sondaggio telefonico. Nel 2017 ne ha commissionato un altro, per effettuare la consueta comparazione con i risultati dei rilevamenti precedenti. L'obiettivo era mettere a confronto la qualità di vita dei contadini e quella del resto della popolazione (riferimento) residente in agglomerati urbani o in comuni rurali.

Oltre alla soddisfazione e all'importanza nei 12 ambiti di vita considerati (attività lucrativa, formazione, perfezionamento professionale, reddito, standard di vita generale, famiglia, contesto sociale, condizioni quadro stabili, tempo libero, salute, disponibilità di tempo, offerta culturale), è stato chiesto di valutare anche la situazione finanziaria, quella lavorativa, l'integrazione sociale nonché i lati positivi e negativi della professione contadina. Gli interpellati potevano scegliere tra una serie di risposte predefinite tranne che per la valutazione degli aspetti positivi e negativi della professione contadina per la quale, a differenza di tutte le altre domande del rilevamento, la popolazione di riferimento non doveva valutare la propria situazione personale, bensì la propria immagine e percezione della professione contadina. Nel 2017 per la prima volta agli interpellati è stato chiesto se negli ultimi sei anni fossero avvenuti cambiamenti o innovazioni a livello aziendale oppure se fossero previsti. Sono stati inoltre analizzati quali fattori o valutazioni influiscono positivamente o negativamente sulla qualità di vita.

gfs-zürich ha svolto l'indagine da fine gennaio a metà febbraio 2017. Per la popolazione agricola è stato scelto un campione rappresentativo sulla base dell'elenco dei beneficiari di pagamenti diretti e sono stati interpellati 250 contadini e 251 contadine. Per la popolazione di riferimento, su un campione aleatorio di persone (popolazione di riferimento), estrapolato da un elenco telefonico elettronico, sono stati interpellati 250 uomini e 250 donne, rappresentativi delle regioni del Paese, dell'attività lucrativa nonché delle classi di età.

Considerato che tra i risultati non si rileva praticamente alcuna differenza specifica al sesso, nei grafici sono riportati soltanto i due gruppi «agricoltura» e «riferimento».

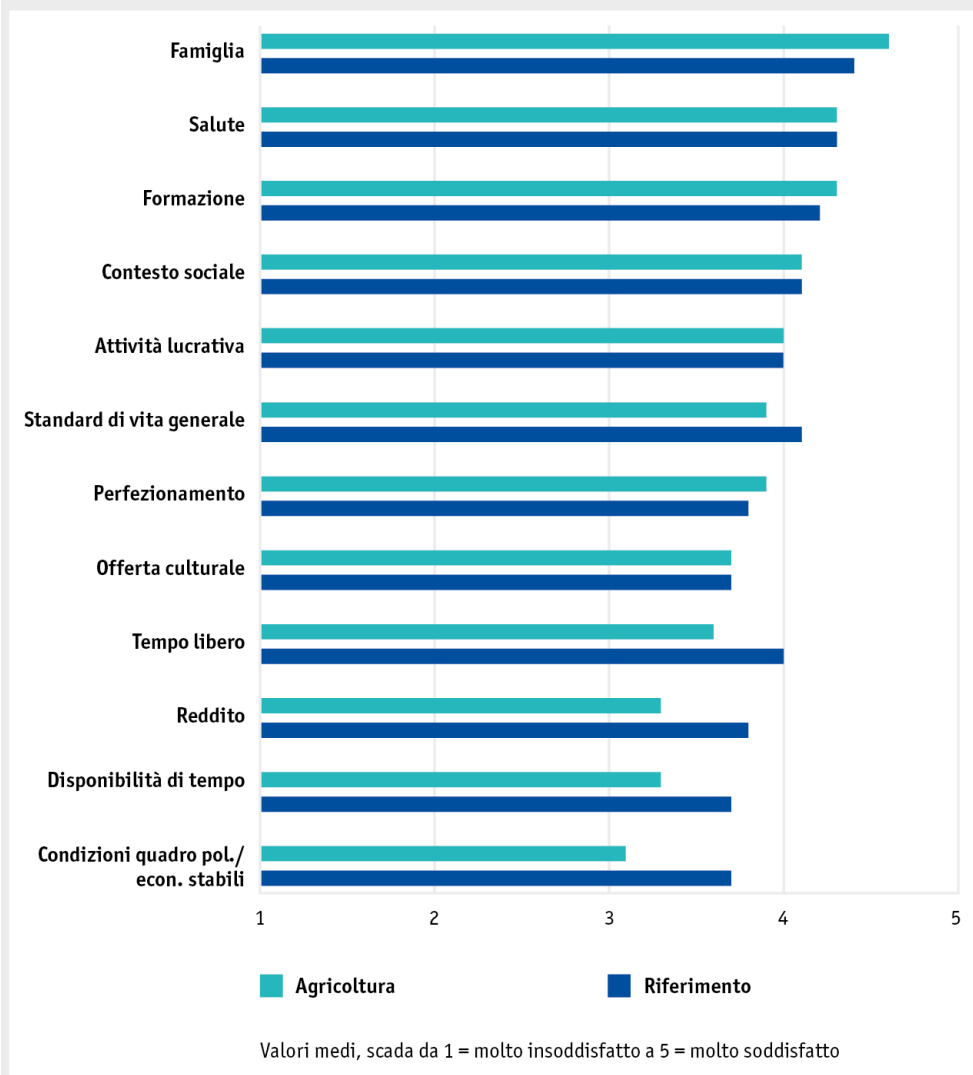
### Soddisfazione costante nell'agricoltura

Dai risultati alla domanda sulla soddisfazione nei 12 ambiti di vita considerati emerge che, nel 2017, le aspettative della popolazione sia contadina sia di riferimento sono adempiute al meglio negli ambiti «famiglia», «salute» e «formazione». Gli ambiti «condizioni quadro politiche ed economiche stabili» e «disponibilità di tempo» sono quelli in cui l'insoddisfazione è maggiore per entrambi i gruppi, anche se negli ambienti contadini si è ancora più insoddisfatti. La popolazione contadina risulta chiaramente più insoddisfatta rispetto al gruppo di riferimento per quanto riguarda il reddito, mentre la popolazione di riferimento lo è rispetto all'offerta culturale. Lo scarto tra le valutazioni positive sulla soddisfazione e quelle negative espresse dai contadini è più marcato (da 3,1 a 4,6) rispetto alla popolazione di riferimento (da 3,7 a 4,4).

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Soddisfazione 2017



Fonte: gfs-zürich

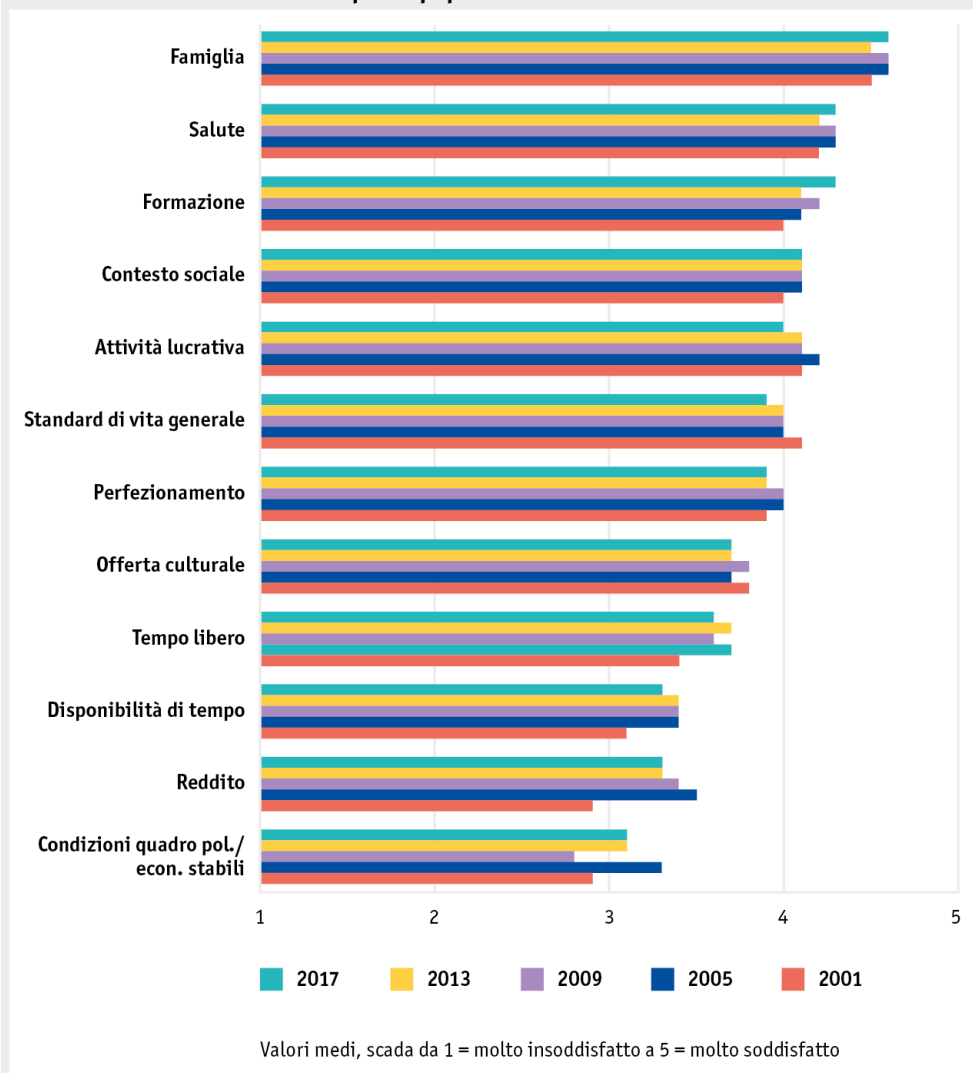
La classifica del grado di soddisfazione nei singoli ambiti di vita è rimasta praticamente stabile negli ultimi 16 anni, con valori prevalentemente costanti (max. +/-0,3 punti). Dal 2001 al 2017 le uniche variazioni di rilievo sono state registrate negli ambiti «reddito» (0,6) e «condizioni quadro politiche ed economiche stabili» (0,5).



L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Variatione della soddisfazione per la popolazione contadina 2001 - 2017

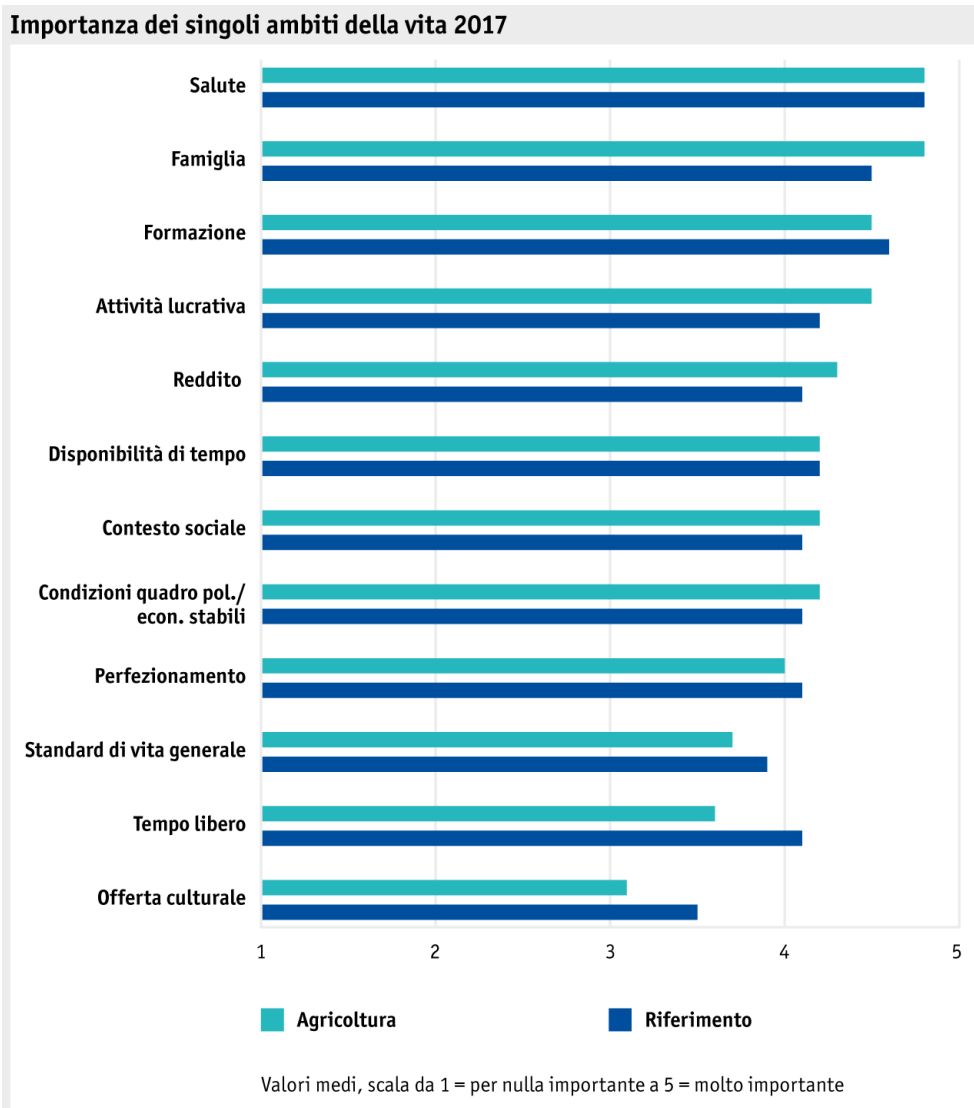


Fonte: gfs-zürich

La salute resta l'ambito più importante

Dalla domanda sull'importanza dei 12 ambiti di vita risulta che entrambi i gruppi hanno le stesse priorità, anche se la popolazione contadina pondera le priorità in maniera più marcata. Gli ambiti più importanti per i contadini sono salute e famiglia, seguite da formazione e attività lucrativa. Anche per la popolazione di riferimento la salute è al primo posto, seguita da formazione, famiglia e attività lucrativa. Per entrambi i gruppi l'offerta culturale è l'ambito meno importante. In coda alla classifica della popolazione contadina si trovano il tempo libero e lo standard di vita generale.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



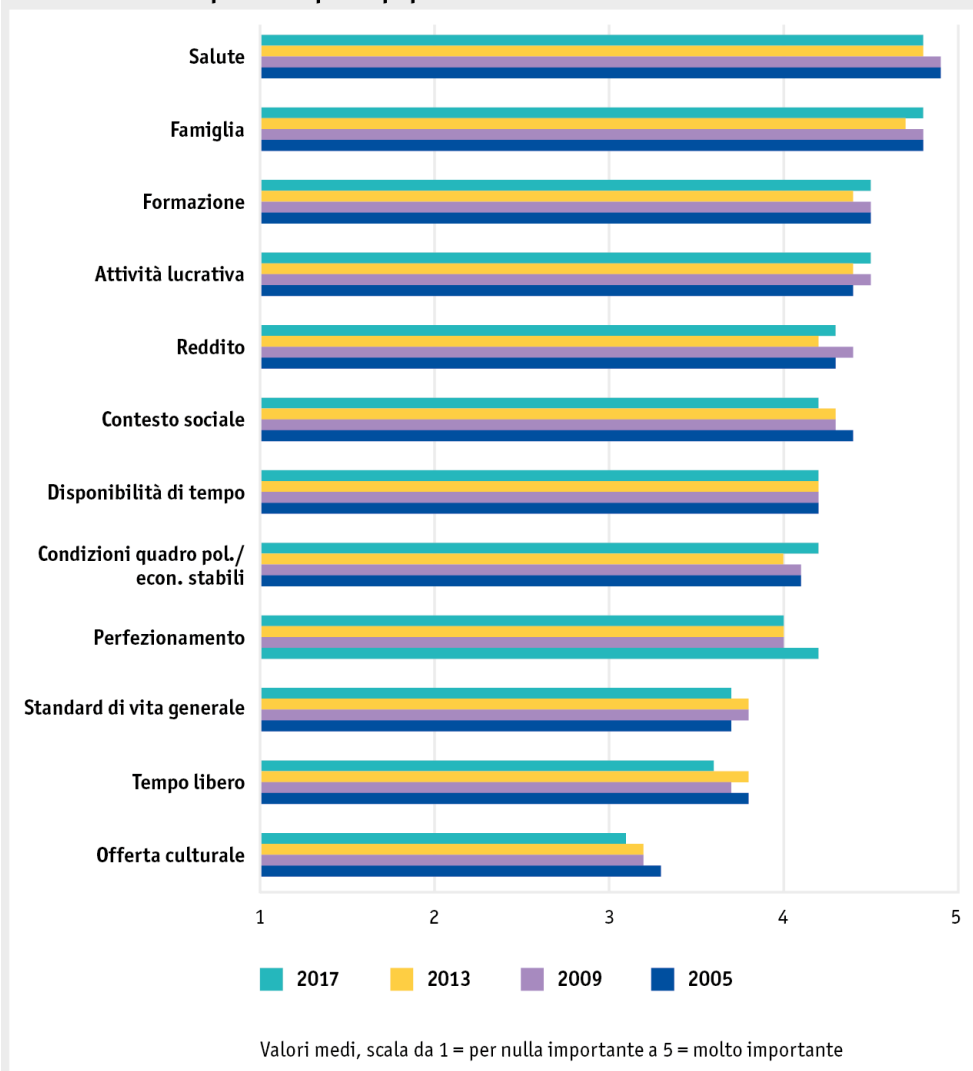
Fonte: gfs-zürich

Dalla stima dell'importanza dei vari ambiti di vita della popolazione contadina e della popolazione di riferimento non emergono grosse variazioni rispetto al 2013, 2009 e al 2005, primo anno in cui è stata posta tale domanda (nel complesso max. +/-0,2 punti).

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Variatione dell'importanza per la popolazione contadina 2005 – 2017



Fonte: gfs-zürich

**Allineamento tra la qualità di vita della popolazione di riferimento e quella della popolazione contadina**

Onde riassumere la qualità di vita soggettiva, le risposte relative all'importanza degli ambiti di vita vengono combinate, mediante il metodo descritto nel succitato studio del PFZ, con quelle inerenti alla soddisfazione e illustrate in un indice della qualità di vita. A tal fine sono state introdotte una scala per l'importanza, con valori da 0,2 a 1 (da «assolutamente non importante» a «molto importante»), e una per la soddisfazione, da -3 a +3 (da «molto insoddisfatto» a «molto soddisfatto»). L'indice della qualità di vita è il risultato della somma dei prodotti tra il valore relativo all'importanza e quello relativo alla soddisfazione sull'insieme di tutti gli ambiti di vita. Sulla base della scala scelta, i valori dell'indice della qualità di vita possono variare tra -36 e +36.



L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Calcolo dell'indice della qualità di vita

Classificazione dell'importanza		Classificazione della soddisfazione	
assolutamente non importante	0,2	molto insoddisfatto	-3
non importante	0,4	insoddisfatto	-1,5
indeciso	0,6	indeciso	0
importante	0,8	soddisfatto	+1,5
molto importante	1	molto soddisfatto	+3

L'indice della qualità di vita è il risultato della somma dei prodotti sull'insieme dei 12 ambiti di vita: si moltiplica il valore attribuito all'importanza di un ambito di vita per il rispettivo valore attribuito alla soddisfazione e poi si sommano i 12 risultati.

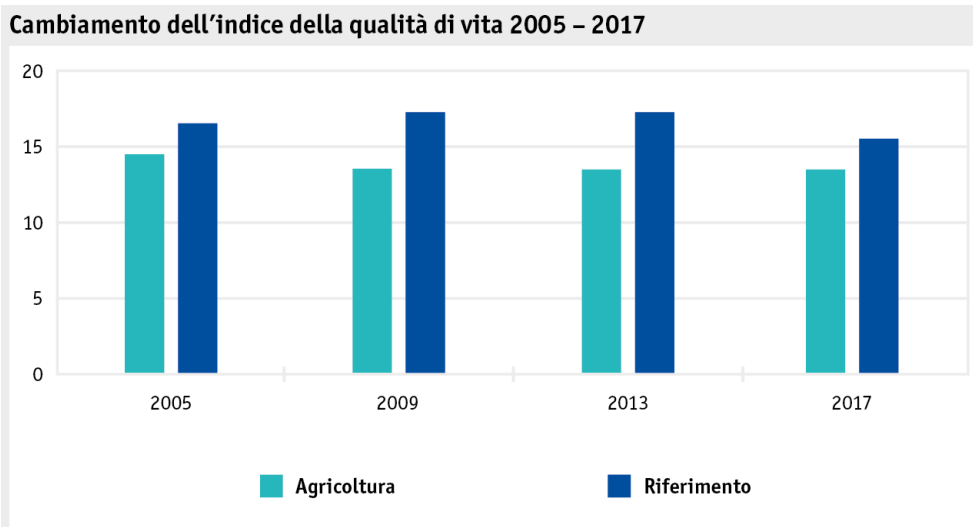
L'indice della qualità di vita massimo ammonta a 36 punti se tutti i 12 ambiti di vita sono stati valutati con «molto importante» e «molto soddisfatto», l'indice minimo invece si fissa a -36 se tutti i 12 ambiti di vita sono valutati da una persona con «assolutamente non importante» e «molto insoddisfatto». Se una persona valuta la sua soddisfazione in tutti i 12 ambiti di vita con «indeciso» il suo indice della qualità di vita è uguale a 0.

Nel 2017 l'indice della qualità di vita della popolazione contadina ha segnato una media del 13,4 %, laddove i contadini della Svizzera tedesca sono risultati più soddisfatti (14,1) di quelli del resto della Svizzera (Romandia: 10,8; Ticino: 13,2). La stima della qualità di vita è risultata maggiore, inoltre, per le donne (14,7; uomini: 12,2) e per le persone di età inferiore a 40 anni (14,5; over 40: 12,6). Appena il 4 % degli interpellati (21 persone) dell'ambiente contadino si è dichiarato insoddisfatto della propria qualità di vita, registrando un indice negativo.

Globalmente nel 2017 la popolazione di riferimento ha segnato un indice della qualità di vita maggiore rispetto alla popolazione contadina. Il valore medio è risultato pari a 15,5, laddove le persone di più di 40 anni si sono dette più soddisfatte di quelle non ancora quarantenni (16,5; under 40: 14,2).

Negli ultimi 12 anni l'indice della qualità di vita dei contadini, calcolato dal 2005, ha costantemente perso punti passando da 14,6 (2005) a 13,4 (2017). Per quanto riguarda il resto della popolazione, invece, dopo essere cresciuto da 16,5 (2005) a 17,3 (2009 e 2013), quest'anno, l'indice ha segnato un calo relativamente marcato (15,5). Per la prima volta dalla rilevazione del 2005 si è quindi registrato un allineamento dei valori relativi ai due gruppi.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE

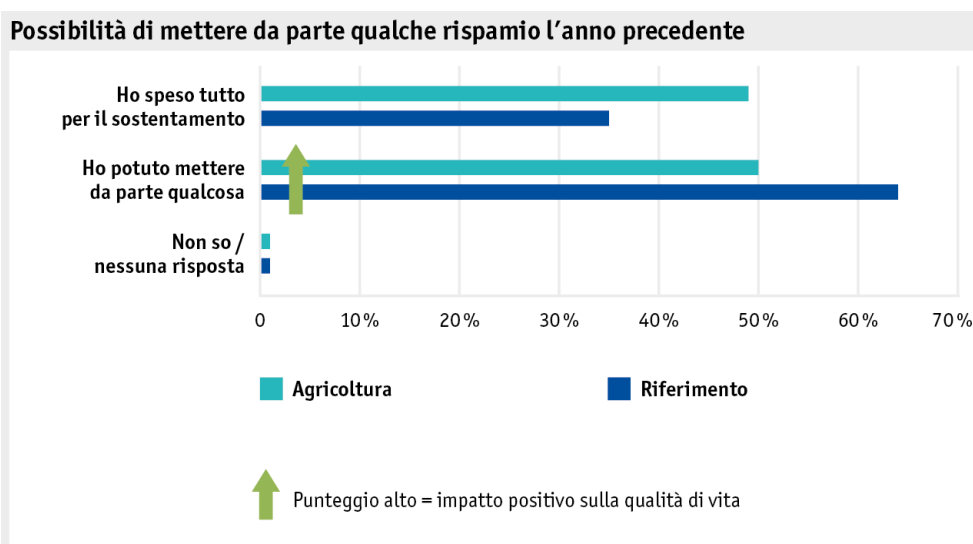


Fonte: gfs-zürich

### La popolazione di riferimento valuta la situazione finanziaria in maniera più positiva rispetto a quella contadina

Anche nel 2017 la situazione finanziaria dei contadini è risultata peggiore di quella della popolazione di riferimento. Il 50 % degli interpellati è riuscito a mettere da parte qualche risparmio l'anno precedente. Tuttavia la situazione della popolazione di riferimento sembra essere ancor più rosea. La stima della situazione finanziaria è rimasta stabile negli ultimi 16 anni.

Grazie a una valutazione speciale è stato possibile analizzare quali risposte hanno un influsso diretto sul livello della qualità di vita. Per quanto concerne la situazione finanziaria, da quest'analisi emerge che tanto maggiori sono state le possibilità di risparmio quanto più positivo è stato l'effetto sull'indice della qualità di vita.



Fonte: gfs-zürich

### Situazione lavorativa più difficile nell'agricoltura

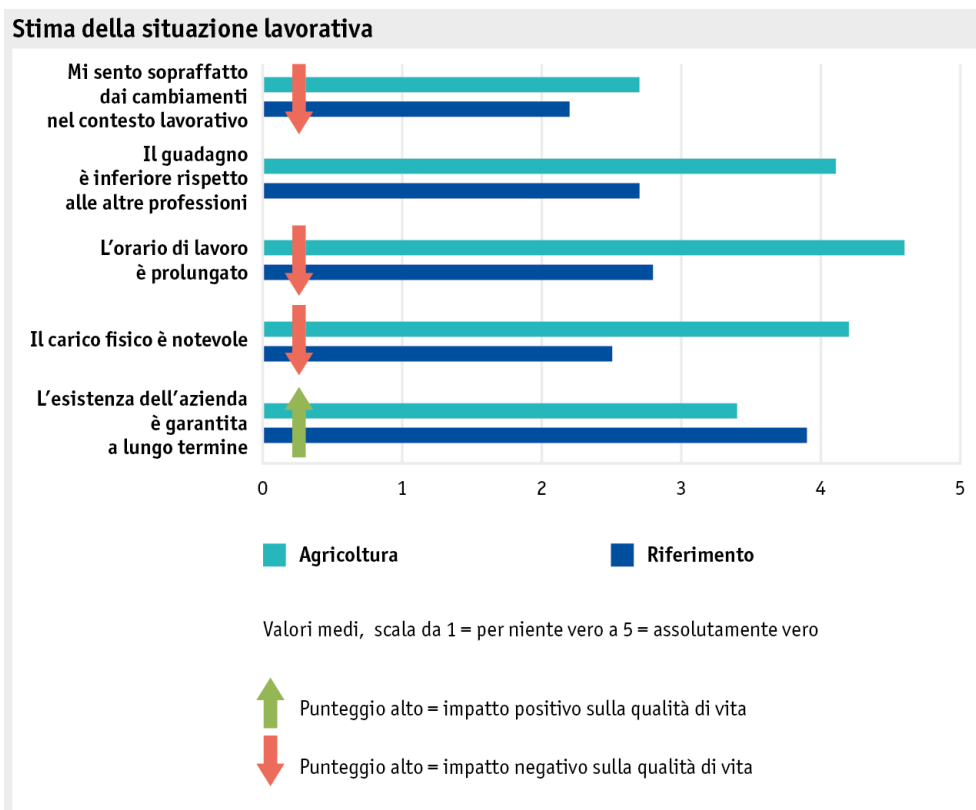
Anche nel 2017 la popolazione contadina ha dichiarato di vivere una situazione lavorativa più difficoltosa di quella della popolazione di riferimento. Un terzo dei contadini ha affermato di

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



non riuscire a far fronte ai mutamenti nel contesto lavorativo (riferimento: 18 %) e per 9 interpellati su 10 le ore di lavoro sono troppe (32 %). La stima della situazione lavorativa è rimasta invariata negli ultimi 16 anni.

Affermazioni quali «mi sento sopraffatto dai cambiamenti nel contesto lavorativo», «l'orario di lavoro è lungo» e «il carico fisico è notevole» incidono negativamente sull'indice della qualità di vita. Al contrario, le risposte che indicano una sicurezza nell'esistenza a lungo termine dell'azienda hanno un'incidenza positiva sull'indice.



Fonte: gfs-zürich

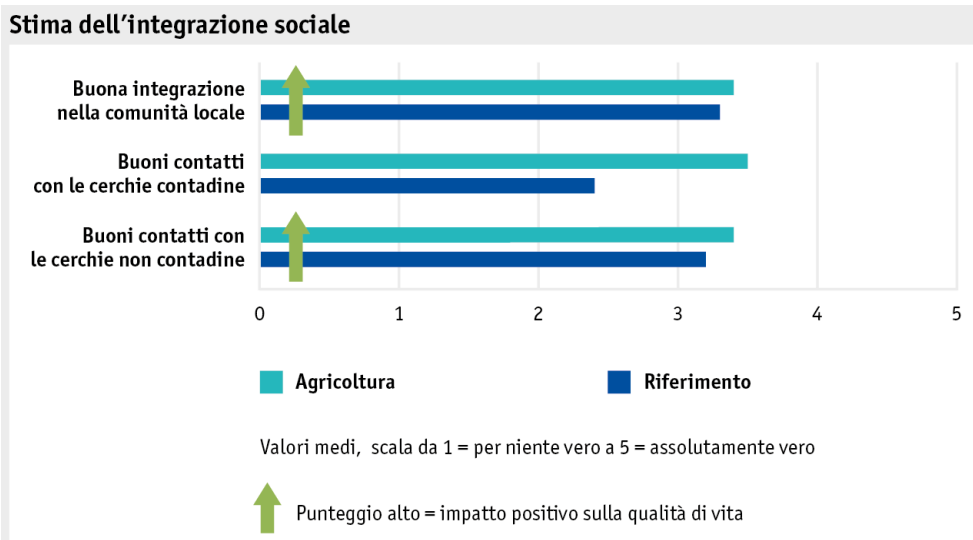
**Migliore integrazione sociale nell'agricoltura**

Anche nel 2017, e ciò non sorprende, la popolazione agricola risulta meglio integrata nelle cerchie contadine rispetto alla popolazione di riferimento. Entrambi i gruppi si sono detti ben integrati nella comunità locale e hanno affermato di avere buoni contatti con le cerchie non contadine.

L'aumento dell'integrazione della popolazione contadina nella comunità locale o nelle cerchie non contadine fa crescere anche l'indice della qualità di vita.



L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Fonte: gfs-zürich

**Nell'agricoltura i cambiamenti riguardano in prevalenza il settore edilizio**

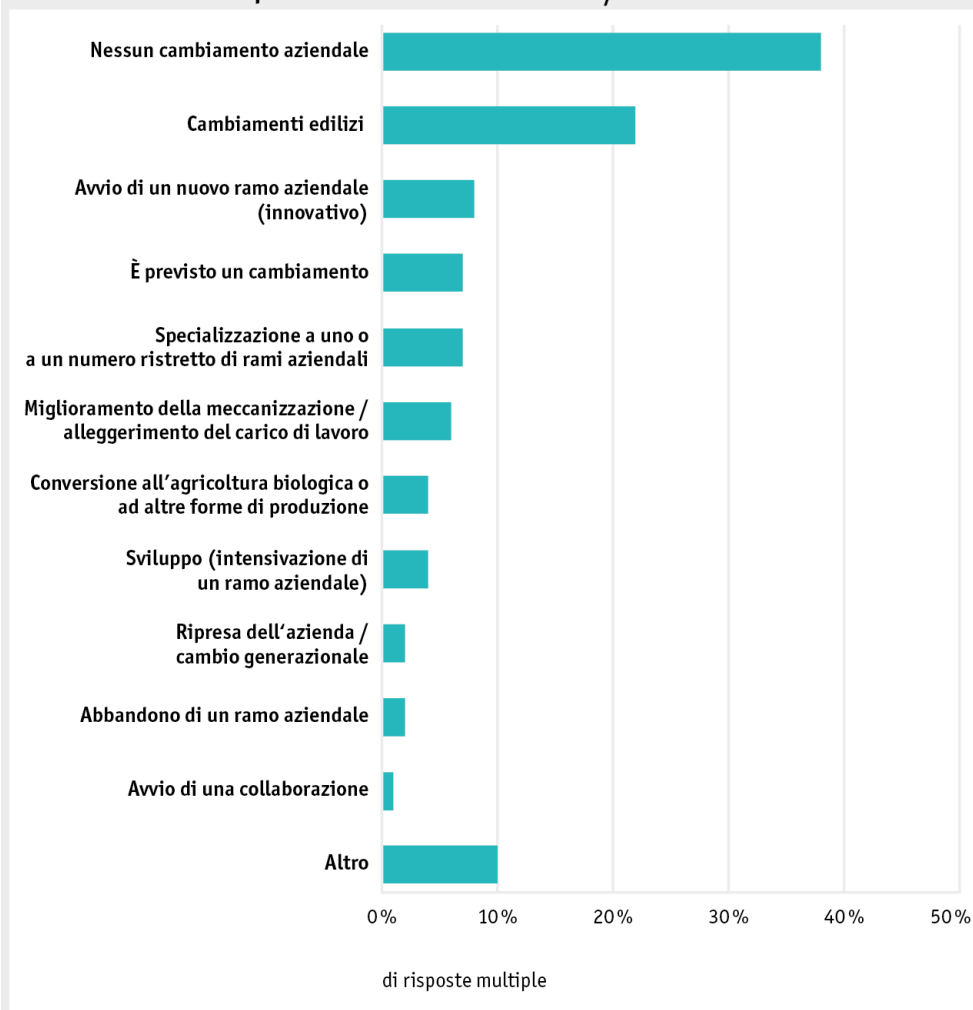
Nel 2017, per la prima volta alla popolazione contadina è stata posta anche una domanda su cambiamenti aziendali, riorientamenti o innovazioni.

Oltre un terzo delle economie domestiche rurali non ha realizzato né pianificato alcun cambiamento aziendale. Oltre un quinto degli interpellati ha realizzato o pianificato cambiamenti aziendali negli ultimi 6 mesi, seguono, seppur con un certo distacco, le risposte «nuovo ramo aziendale (innovativo)» (8%), «cambiamenti a livello generale» (7%) e «specializzazione» (7%).

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Negli ultimi sei anni sono avvenuti cambiamenti aziendali / riorientamenti / innovazioni o ne sono previsti? Di che cosa si trattava / tratta?

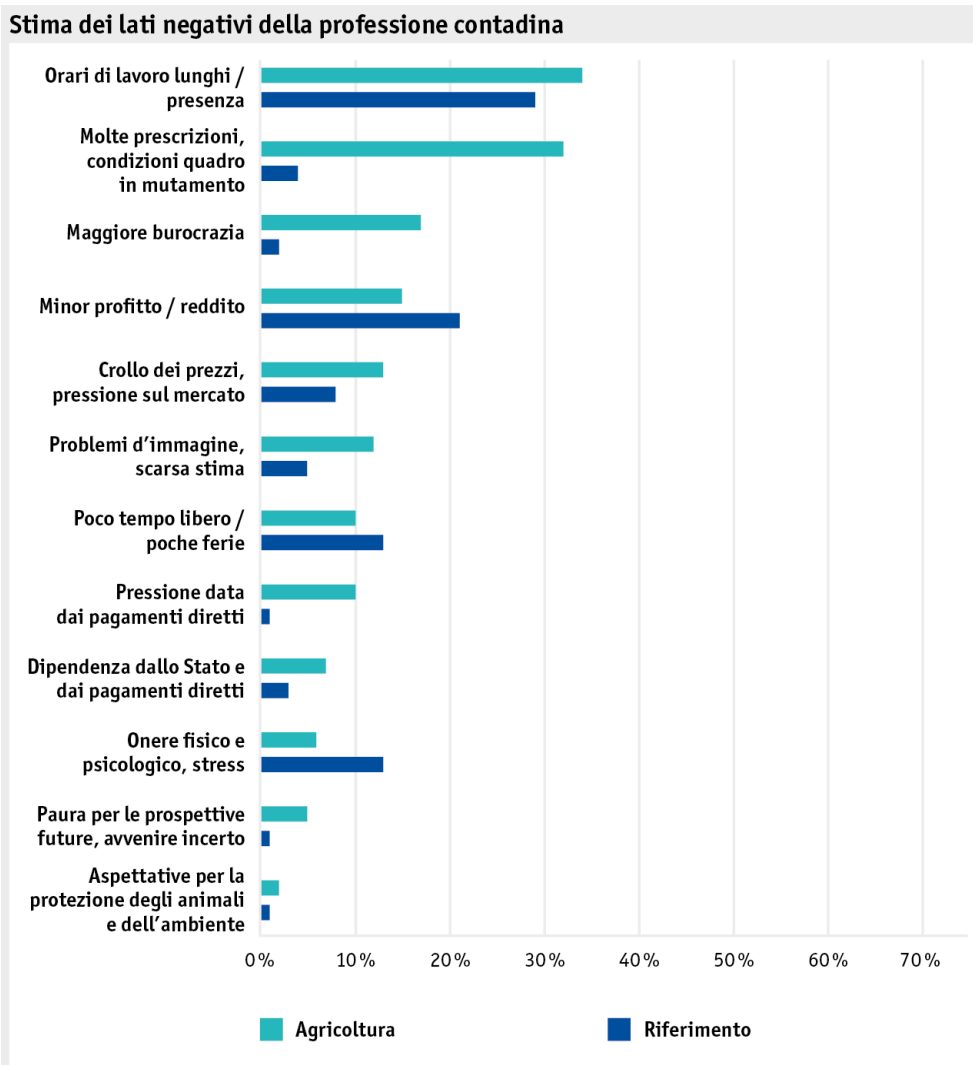


Fonte: gfs-zürich

**I lati positivi della professione contadina prevalgono su quelli negativi**

Il principale aspetto negativo dell'essere contadino è costituito dall'orario di lavoro prolungato. Seguono le numerose prescrizioni e il mutamento delle condizioni quadro, ma anche la crescente burocrazia. Gli aspetti negativi più frequentemente citati dal gruppo di riferimento, piuttosto che dalle cerchie contadine stesse, sono il carico fisico e psicologico, il reddito basso e la mancanza di tempo libero.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Fonte: gfs-zürich

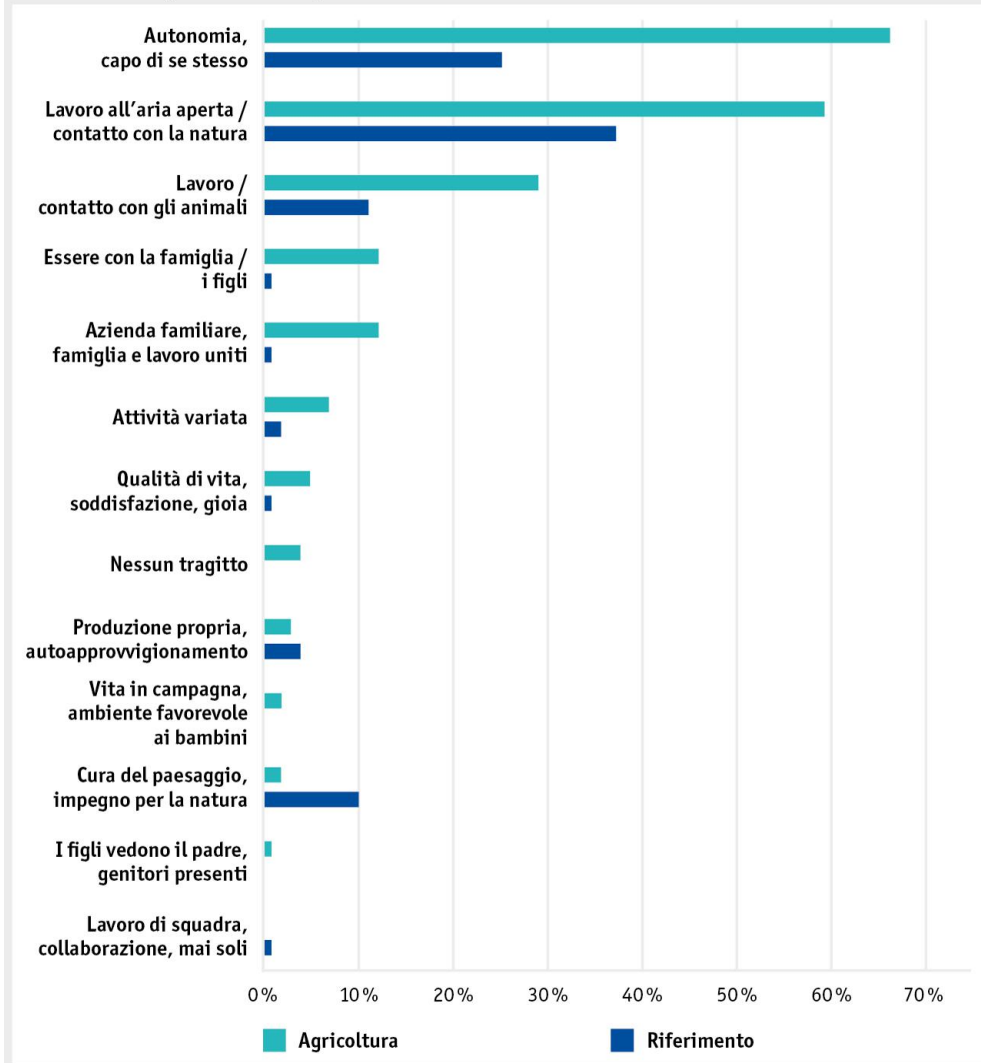
Come già emerso dalle precedenti rilevazioni, l'indipendenza e il contatto con la natura sono considerati aspetti particolarmente positivi della professione contadina sia per i contadini stessi sia per la popolazione di riferimento; in particolare i primi la menzionano più frequentemente mentre i secondi danno maggior valenza alla cura del paesaggio.



L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Stima dei lati positivi della professione contadina



Fonte: gfs-zürich

[Rapporto agricolo 2001](#)

[Rapporto agricolo 2005](#)

[Rapporto agricolo 2009](#)

[Rapporto agricolo 2013](#)

Esther Grossenbacher, UFAG, Settore, ricerca, innovazione, valutazione, [esther.grossenbacher@blw.admin.ch](mailto:esther.grossenbacher@blw.admin.ch)



## Condizioni di vita e di lavoro (RIFOS)

### Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera

» [Scheda della rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera \(RIFOS\)](#)

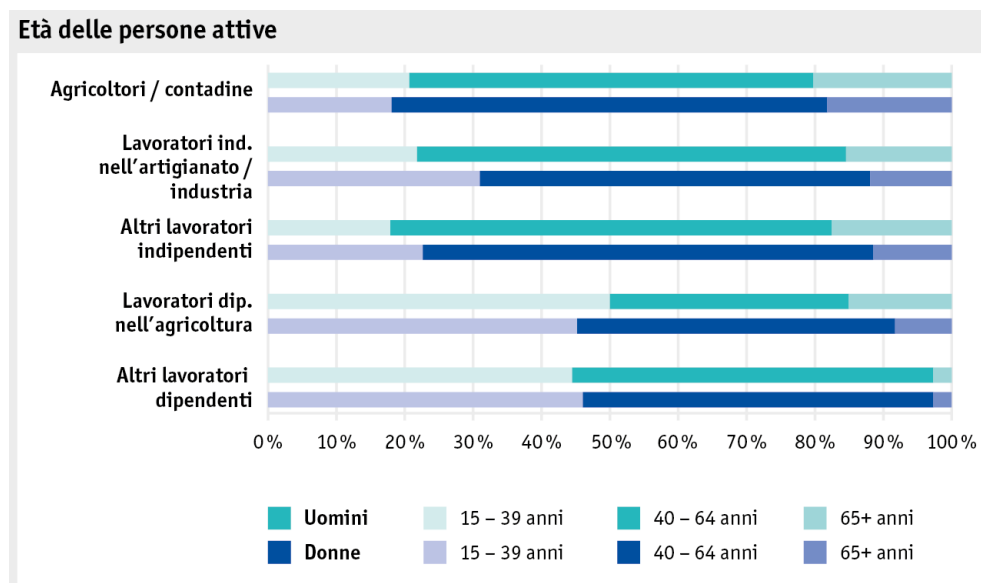
I risultati più importanti della valutazione speciale della rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) a cura dell'Ufficio federale di statistica (UFS) sono illustrati nelle sezioni «Età e dimensione dell'economia domestica» e «Formazione e situazione lavorativa». Le cifre corrispondono ai dati della RIFOS 2016, che confronta la situazione delle cinque seguenti categorie di lavoratori:

- agricoltori/contadine (491 uomini e 287 donne);
- lavoratori nel settore artigianato/industria (1213 uomini e 209 donne);
- altri lavoratori indipendenti (1933 uomini e 2092 donne);
- lavoratori dipendenti nell'agricoltura (110 uomini e 55 donne);
- altri lavoratori (16 364 uomini e 16 472 donne).

Nella categoria «Agricoltori/contadine» rientrano agricoltori e contadine indipendenti nonché membri della famiglia che collaborano nell'azienda. I campioni di lavoratori dipendenti del primario sono molto esigui e pertanto i dati per questa categoria sono solo parzialmente attendibili dal profilo statistico.

### Età e dimensione dell'economia domestica

L'età media degli agricoltori e delle contadine interpellati è 51 anni ovvero simile a quella degli altri lavoratori indipendenti. Nelle altre categorie, invece, gli interpellati hanno mediamente 10 anni in meno.



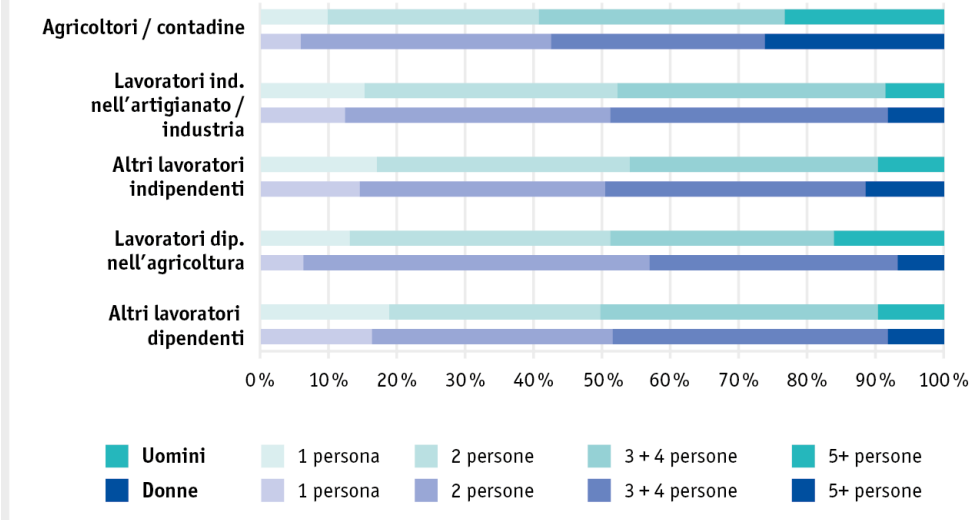
Fonte: UST (RIFOS 2016, dati annuali)

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Le economie domestiche contadine, con una media di 3,2 componenti, continuano a costituire nuclei più numerosi rispetto alle altre economie domestiche interpellate (tra 2,7 e 2,8 persone). Oltre un quinto delle famiglie contadine sono composte addirittura da 5 o più persone. Vive invece in un'economia domestica formata da una singola persona il 10 % degli agricoltori.

Numero di persone nell'economia domestica

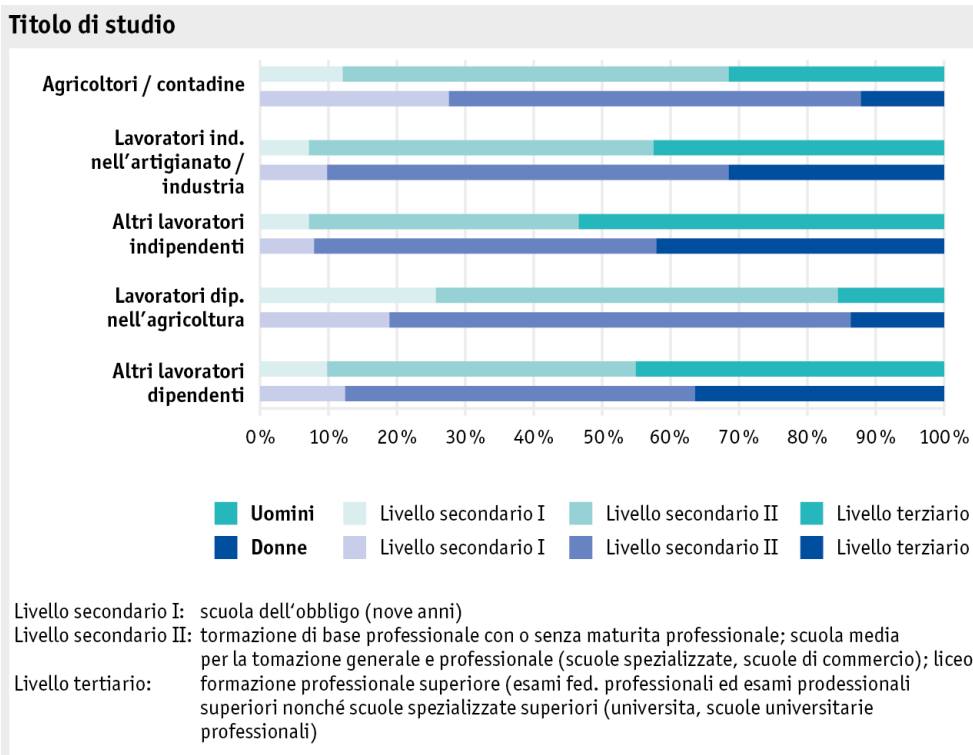


Fonte: UST (RIFOS 2016, dati annuali)

Formazione e situazione lavorativa

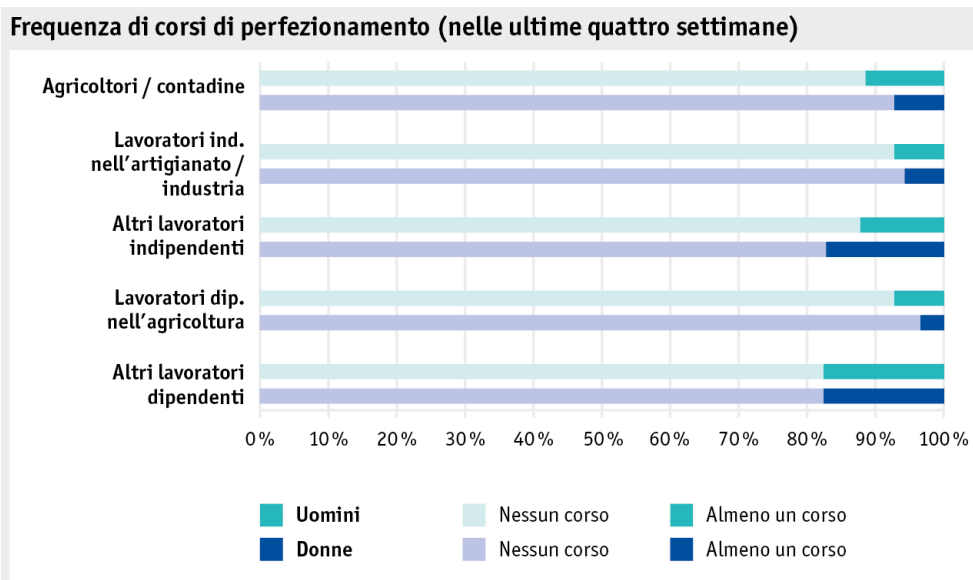
In tutti i gruppi interpellati, ma soprattutto nel settore agricolo, le donne possiedono titoli di studio inferiori rispetto agli uomini: oltre un quarto non ha un diploma professionale, tuttavia alcune hanno frequentato corsi offerti dalle scuole per contadine. Gli uomini del gruppo «Altri lavoratori indipendenti» fanno registrare la percentuale più alta (53 %) di formazione professionale superiore.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Fonte: UST (RIFOS 2016, dati annuali)

Per «Corsi di perfezionamento» s'intendono esclusivamente le varie forme di perfezionamento professionale. Tra gli altri lavoratori dipendenti (uomini e donne), il 18 % ha seguito almeno un corso di questo tipo, mentre tra gli indipendenti la percentuale si attesta tra il 6 e il 17 %.



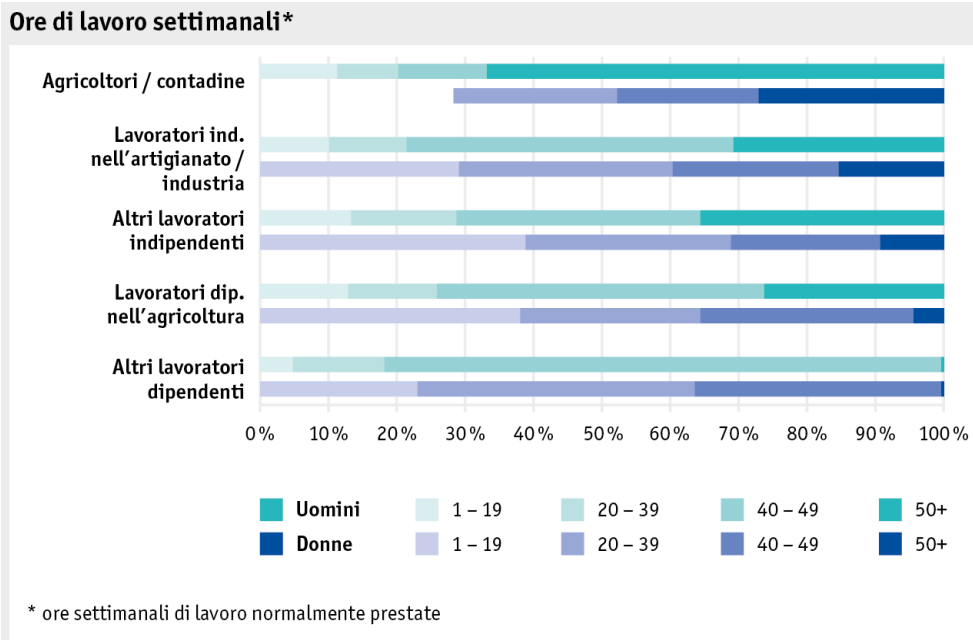
Fonte: UST (RIFOS 2016, dati annuali)

Per quanto riguarda le ore di lavoro settimanali, vengono considerate esclusivamente le ore dedicate all'attività lavorativa fonte principale di reddito (in caso esistano più attività lavorative). I lavori domestici non entrano in linea di conto. Circa due terzi degli agricoltori lavora 50 o più

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



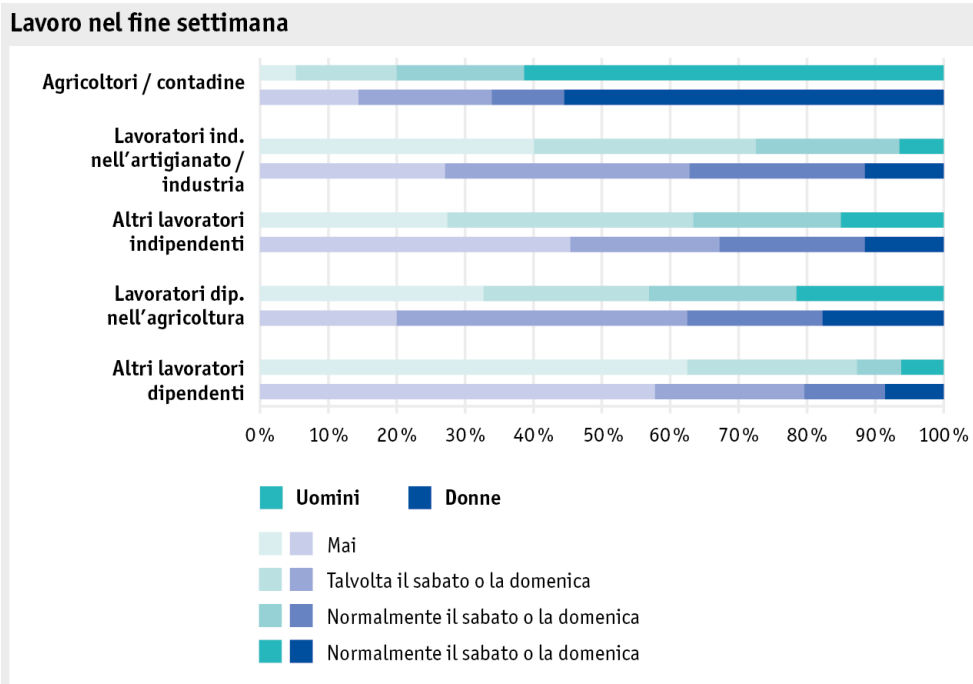
ore alla settimana. Il tempo di lavoro medio degli agricoltori e delle contadine è di rispettivamente 54 e 36 ore settimanali.



Fonte: UST (RIFOS 2016, dati annuali)

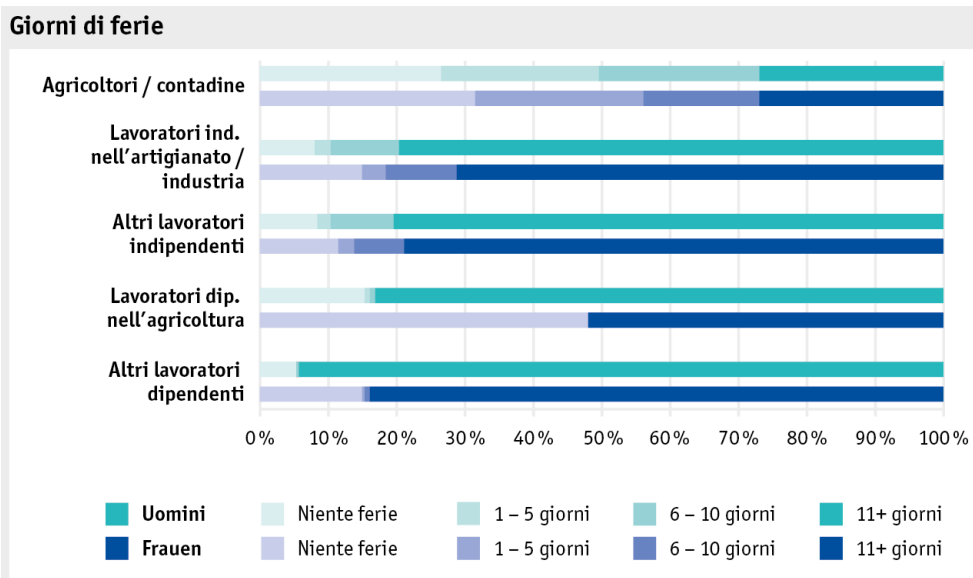
Nel gruppo «Agricoltori/contadine», nel 2016, si sono astenuti dal lavoro nel fine settimana il 5 % degli uomini e il 14 % delle donne. Molto probabilmente si tratta di persone non dedite alla detenzione di animali da reddito. Oltre il 60 % dei contadini lavora regolarmente nel fine settimana.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Fonte: UST (RIFOS 2016, dati annuali)

Mediamente, nel 2016, agricoltori e contadine sono andati in ferie rispettivamente per 10 e 8 giorni. Contrariamente agli altri lavoratori indipendenti, per le famiglie contadine, in particolare quelle che possiedono bestiame da reddito, è dispendioso allontanarsi temporaneamente dall'azienda. Quasi un terzo degli agricoltori e un quarto delle contadine non hanno avuto ferie nel 2016.



Fonte: UST (RIFOS 2016, dati annuali)

[Rapporto agricolo 2011, 1.2.1.2 Formazione e lavoro, pg. 50](#)

[Rapporto agricolo 2015 L'uomo/Famiglie contadine/Condizioni di lavoro e di vita](#)

[Rapporto agricolo 2016 L'uomo/Famiglie contadine/Condizioni di lavoro e di vita \(RIFOS\)](#)

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Esther Grossenbacher, UFAG, Settore Ricerca, innovazione, valutazione, [esther.grossenbacher@blw.admin.ch](mailto:esther.grossenbacher@blw.admin.ch)





## Burnout nell'agricoltura svizzera

Il burnout è una sindrome già nota da una cinquantina d'anni che negli ultimi anni è diventata sempre più diffusa. Questo disturbo è correlato a stress cronico e depressione. Le condizioni con cui generalmente lo si definisce sono mancanza di energia, senso d'impotenza, calo della motivazione e dell'impegno al lavoro, atteggiamento negativo nei confronti di se stessi, del lavoro e degli altri (Aronson 1983). Un aspetto importante è che può colpire anche le persone sane che non hanno mai sofferto di disturbi psichici (Hallsten 1993). Si sviluppa lentamente fino a creare una vera e propria spirale negativa. Inizialmente insorgono un elevato stress e disturbi del sonno, poi compaiono diversi disturbi fisici a cui se ne possono associare altri psichici. Molte volte ciò si ripercuote sui rapporti sociali, soprattutto su quelli di coppia, che vengono interrotti perché considerati un fattore di disturbo. In sintesi il burnout può essere descritto come un forte esaurimento persistente, che, se non curato, può avere pesanti conseguenze per il paziente, il suo ambiente sociale e lavorativo. Nei casi più gravi può addirittura portare al suicidio. L'importante è prevenirlo. Se viene riconosciuto tempestivamente, vi sono molte possibilità d'intervento. I pazienti dipendono soprattutto dal feedback delle persone che li circondano. Per questo si denota un fattore di rischio nell'agricoltura svizzera legato alla sua struttura. Nelle aziende a conduzione familiare gli agricoltori, in alcuni casi, lavorano da soli e l'unica controparte in cui rispecchiarsi è la famiglia. Nel contesto agricolo ciò significa che se una persona si ammala solo le altre, soprattutto i membri della famiglia, a dover farsi carico delle sue mansioni rischiando a loro volta di cadere nella spirale del burnout.

### Confronto tra i tassi d'incidenza del burnout in Svizzera e in Germania

Nel 2014 nella popolazione svizzera è stato registrato un tasso d'incidenza tra il 4 e il 6 % (Igit 2015, Grebner 2016). La differenza è da ricondurre all'eterogeneità delle domande poste e degli strumenti di misurazione. Anche in Germania si è osservato un valore analogo, pari al 6 %.

Negli ultimi anni la stampa agricola riporta sempre più di frequente casi che indicano una diffusione di questo disturbo anche tra gli agricoltori svizzeri. Siccome per molto tempo in Svizzera non sono stati condotti studi empirici su questa fascia di popolazione, non si conosce ancora la frequenza del disturbo e i fattori che lo determinano in ambito agricolo.

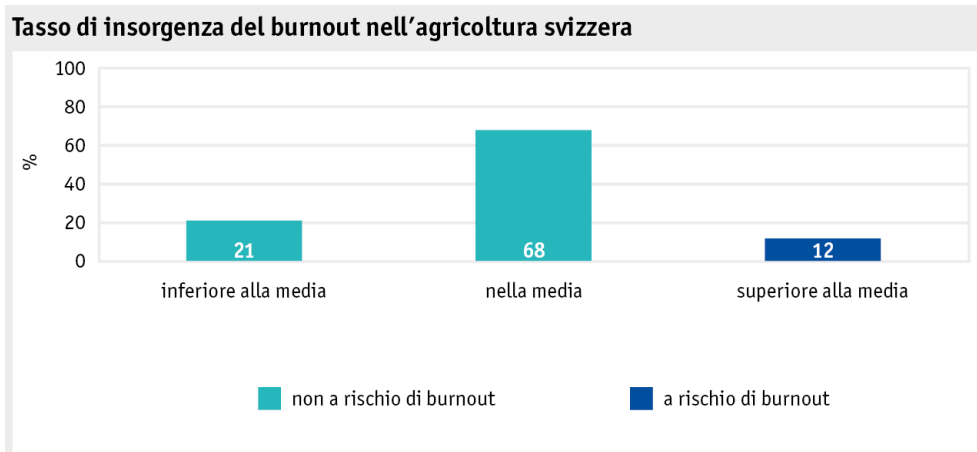
### Sondaggio sul burnout nell'agricoltura

Per dare una risposta a questo interrogativo, Agroscope ha elaborato un questionario che nei mesi di maggio e giugno 2016 è stato trasmesso a 4000 agricoltori svizzeri. I questionari compilati online o spediti via posta sono stati complessivamente 1358. Le risposte fornite dai capiazienda e dai rispettivi partner rispecchiano molto bene la struttura dell'agricoltura svizzera. I partecipanti hanno dovuto compilare un questionario standard, il Copenhagen Burnout Inventoray (CBI) (Nübling 2013) e anche rispondere a varie domande sui fattori estrinseci all'origine del disturbo. Sono stati rilevati inoltre i dati sulla struttura dell'azienda e dell'economia domestica nonché le variabili sociodemografiche.

### Rischio tendenzialmente maggiore in agricoltura

Il diagramma riportato di seguito indica il tasso d'insorgenza del burnout in agricoltura (calcolato con il CBI). Siccome si tratta di un questionario di autovalutazione e non di una diagnosi clinica, si parla di persone a rischio burnout. Nell'agricoltura esistono un gruppo che non è a rischio burnout (N=1168; «inferiore alla media»: 21 % e «nella media»: 68 %) e un altro che lo è (N=153; «superiore alla media»: 12 %). Va inoltre ribadito che nella ricerca su questo disturbo rimangono ancora delle incertezze legate alla misurazione e le cifre, pertanto, non vanno intese in termini assoluti, bensì come tendenza.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Fonte: Agroscope 2017

**Le relazioni di buona qualità sono una protezione**

Sono molti i fattori che contribuiscono allo sviluppo del burnout. Oltre a determinati aspetti caratteriali ed esperienze di vita personali sono determinanti lo stress e vari fattori esterni. Le analisi condotte da Agroscope dimostrano che l'insorgenza di questo disturbo è riconducibile a diversi fattori anche in ambito agricolo. Tendenzialmente si osserva che le caratteristiche dell'azienda e dell'economia domestica (dimensione, indirizzo, composizione, ecc.) hanno un influsso piuttosto limitato. I maggiori fattori scatenanti sono la situazione finanziaria, lo stato di salute generale, la mancanza di tempo libero e ritmi di lavoro molto serrati, nonché la stretta correlazione tra lavoro e famiglia con i conflitti che ne derivano (effetto *spillover*). Relazioni di qualità, competenze sociali, buon livello di autocontrollo e capacità decisionale possono avere un ruolo di difesa.

**Conclusioni**

Lo studio dimostra che il burnout è una tematica che tocca anche l'agricoltura svizzera. I contadini, uomini e donne, sono tendenzialmente colpiti più frequentemente rispetto alla media del resto della popolazione. Come evidenziano i risultati, i fattori scatenanti sono molteplici. La forma e l'indirizzo dell'azienda non sembra comunque rientrare tra quelli più importanti. Sebbene traspaia la rilevanza di alcuni fattori, quali una situazione finanziaria difficile e i conflitti causati dalla stretta correlazione tra lavoro e famiglia, va comunque ricordato che all'origine del disturbo ci sono anche fattori molto personali. Lo studio indica che per i singoli contadini è importante valutare la propria situazione ed eventualmente attuare i cambiamenti necessari, ad esempio ridurre il sovraccarico e lo stress nonché risolvere i conflitti. Di fronte a nuove decisioni da prendere bisogna sempre interrogarsi anche sulla propria resistenza allo stress considerato che in agricoltura le decisioni spesso hanno ripercussioni che durano diversi anni.

Il passo successivo è analizzare più nel dettaglio gli effetti sul burnout. Nel quadro di studi complementari saranno rilevati più dettagliatamente i fattori di protezione per poter accrescere la prevenzione in ambito agricolo.

**Bibliografia**

Aronson E., Pines A. M. & Kafry D., 1983. Ausgebrannt: vom Überdruss zur Selbstentfaltung. Stuttgart: Klett-Cotta, 269 S.

Grebner S., I. B., Alvarado V., Cassina M., 2010. Stressstudie 2010 – Stress bei Schweizer Erwerbstätigen. Zusammenhänge zwischen Arbeitsbedingungen, Personenmerkmalen, Befinden und Gesundheit. Bern: SECO.

Hallsten L., 1993. Burning out: A framework. In: In Professional burnout: Recent developments in theory and research. 95 – 113 (Ed. Schaufeli W., Maslach, C. and Marek, T.), Taylor and Francis, Washington, D.C., 311 – 346.

## L'UOMO &gt; FAMIGLIE CONTADINE



Igic I. K., A.; Brunner, B.; Wieser, S.; Elfering, A.; Semmer, N., 2015. Job-Stress-Index 2015 Kennzahlen zu psychischer Gesundheit und Stress bei Erwerbstätigen in der Schweiz. Bern.

Nübling D. M., Vomstein M., Haug A. & Lincke D. H.-J. 2013: COPSQ als Instrument zur Messung psychosozialer Faktoren am Arbeitsplatz – Gefährdungsbeurteilung psychische Belastungen. FFAS: Freiburger Forschungsstelle Arbeits- und Sozialmedizin, Freiburg.

Stöbel-Richter Y., Daig I., Brähler E. & Zenger M., 2013. Prävalenz von psychischer und physischer Erschöpfung in der deutschen Bevölkerung und deren Zusammenhang mit weiteren psychischen und somatischen Beschwerden. Psychother Psych Med 63, 109 – 114.

Linda Reissig, Agroscope; [linda.reissig@agroscope.ch](mailto:linda.reissig@agroscope.ch)



## Il «Sorgentelefon» compie 20 anni

Nel 2017 il servizio di assistenza telefonica «Sorgentelefon» festeggia 20 anni di attività. Dalla sua fondazione ha sempre svolto un ruolo di riferimento e di prezioso sostegno per la popolazione contadina. È considerato l'ultima ancora di salvezza cui aggrapparsi per non andare a fondo. Lì si trova sempre qualcuno disposto ad ascoltare con attenzione e ad aiutare. Il numero da contattare in caso di emergenza è sempre lo stesso: 041 820 02 15. Negli ultimi 20 anni il numero di chiamate all'anno è oscillato tra un massimo di 163 nel 2000 e un minimo di 84 nel 2003 anche se non è stata osservata una vera e propria tendenza al calo. Nel 2015 le chiamate sono state 153, nel 2016 123.

Il cambiamento non risparmia nemmeno l'agricoltura. Le novità sul piano economico, tecnico e della politica agricola impongono ai contadini di saper adeguarsi e riorientarsi. Non tutti, però, riescono a seguire il ritmo e le esigenze che il cambiamento impone. Se a ciò si associa anche uno stress psicologico, dovuto a motivi familiari o personali, la situazione può diventare insostenibile. Per questo esiste il Sorgentelefon. La possibilità di parlare apertamente in totale riservatezza, di aprire il proprio cuore, di scaricarsi e di «trovare il bandolo della matassa» consente di riacquisire fiducia e coraggio per andare avanti. Fortunatamente esistono anche molte offerte di assistenza specializzata alle quali il Sorgentelefon può indirizzare chi lo contatta.

### Gli albori



Il primo logo

Com'è nato il servizio di assistenza telefonica per i contadini? L'idea è il frutto della combinazione di due fattori: l'impegno di una persona in particolare e un'iniziativa della Confederazione.

Nel 1996 il Dipartimento degli interni istituisce un fondo e indice un concorso in occasione dell'«Anno internazionale per l'eliminazione della povertà». Daniela Clemenz, allora collaboratrice della LBL (Centrale di consulenza agricola Lindau, oggi: AGRIDEA), inoltra un progetto per la creazione di un servizio di assistenza telefonica per i contadini. Dopo aver cercato e trovato persone in ambito religioso e agricolo volenterose e disposte a sostenere il progetto, il 23 novembre 1996 a Grafenried BE, in occasione dell'assemblea annuale della Comunità protestante svizzera di lavoro Chiesa e Agricoltura SRAKLA, riesce nell'intento e nasce l'Associazione per l'assistenza telefonica ai contadini, Sorgentelefon. Tra i suoi membri fondatori oltre alla SRAKLA sono presenti altre associazioni quali Contadine cattoliche, Unione delle donne rurali (oggi USDCR), Unione delle contadine cattoliche (SKBV) e LBL che ne rappresentano tuttora le colonne portanti. In segno di riconoscimento l'Associazione riceve un aiuto iniziale di 5000 franchi dal fondo dell'«Anno internazionale per l'eliminazione della povertà», al quale si ag-

## L'UOMO &gt; FAMIGLIE CONTADINE



giungono altri aiuti iniziali da parte di istituzioni religiose, agricole e sociali nonché diverse donazioni da parte di contadini. Dopo aver trovato anche una sede presso il centro di formazione e seminari Mattli a Morschach, resosi disponibile per assicurare un servizio di centralino, il 23 dicembre 1996 il Sorgentelefon diventa operativo e già nei primi sei mesi di servizio riceve oltre 100 chiamate.

**Il servizio oggi**

Il logo attuale

Sin dall'inizio il Sorgentelefon è entrato in contatto con diversi problemi e preoccupazioni che affliggono i contadini: problemi legati al diritto d'abitazione in situazioni di convivenza difficile tra generazioni, rapporti di coppia in crisi per tradimenti sospettati o realmente commessi, contrasti con le autorità a causa di prescrizioni e contestazioni, problemi di salute dovuti a stress e a eccessive pretese, difficoltà finanziarie, eccetera. Le richieste di aiuto sono correlate a un'ampia varietà di preoccupazioni ed emergenze che negli ultimi anni sono divenute più complesse.

I volontari che forniscono assistenza telefonica sono o erano tutti contadini. Affinché siano in grado di gestire i diversi problemi cui sono confrontati al telefono e fornire una consulenza per quanto possibile professionale, nonostante non siano professionisti del settore, frequentano regolarmente corsi di formazione e perfezionamento. Ogni anno partecipano a tre manifestazioni di perfezionamento dove da un lato si affrontano casi difficili in modalità intervistazione (scambio tra colleghi) e supervisione (scambio con esperti) e dall'altro vengono invitati referenti che affrontano in maniera competente tematiche attuali e specifiche, fornendo consigli per la consulenza. In questo modo chi telefona può contare su un sostegno effettivamente utile.

La consulenza telefonica anonima è una forma di consulenza particolare che consiste soltanto nell'ascoltare chi parla. Non si è seduti l'uno di fronte all'altro, non ci si vede, non ci si può guardare negli occhi e non è possibile nemmeno osservare l'espressione del viso. La consulenza telefonica si deve pertanto focalizzare sull'ascolto e sul colloquio. Si tratta di una sfida particolare, ma al contempo anche di un'opportunità. L'ascolto positivo e attivo può essere molto utile. Ascoltare, analizzare pazientemente i problemi da varie angolazioni, riflettere concretamente su possibili soluzioni e incoraggiare sono tutte azioni che aiutano a superare una situazione di sconforto acuto.

I volontari generalmente si dedicano a questo lavoro impegnativo per anni con dedizione e serietà. È soprattutto grazie a loro che il Sorgentelefon è arrivato a festeggiare i 20 anni di servizio.

**Pronti a guardare al futuro**

Il lavoro del Sorgentelefon ha da sempre ottenuto un enorme riscontro. Nel 2001 l'OGG (società economica e d'interesse collettivo del Canton Berna) lo ha premiato con la medaglia al merito d'argento per progetti d'interesse collettivo. Nel 2015 si è aggiudicato i 20 000 franchi del Premio Agrisano. Non va dimenticato il costante sostegno determinante su cui il Sorgentelefon ha potuto contare negli anni da parte delle istituzioni religiose. Numerose comunità

## L'UOMO &gt; FAMIGLIE CONTADINE



riformate e cattoliche nonché chiese cantonali da anni organizzano collette e donazioni che contribuiscono in maniera decisiva alla continuità del servizio di assistenza telefonica per i contadini. Senza questo aiuto e senza le offerte dei singoli privati il futuro di questa istituzione sarebbe messo a repentaglio. Al momento il finanziamento a medio termine è garantito. Siccome la Chiesa e le organizzazioni agricole sono regolarmente confrontate a nuove misure di risparmio, si deve sempre lottare per l'esistenza a lungo termine del servizio.

Il comitato direttivo del Sorgentelefon si impegna profusamente affinché anche in futuro chi per vari motivi non riesce a far fronte al cambiamento possa trovare conforto e assistenza.

Lukas Schwyn, Presidente del Bäuerlichen Sorgentelefon, [lukas.schwyn@bluewin.ch](mailto:lukas.schwyn@bluewin.ch)



## Fiduciarie agricole e individuazione tempestiva

Diversi studi (ad es. Fluder et al., 2009) hanno dimostrato che le misure di solidarietà sono una peculiarità della realtà rurale e che le famiglie contadine in difficoltà sono generalmente molto restie a chiedere un aiuto esterno; normalmente quando lo fanno la situazione è già molto complessa e trovare una soluzione non è per niente facile (Imoberdorf, S., 2012, pag. 26). È estremamente importante riconoscere tempestivamente gli sviluppi negativi e adottare al più presto misure correttive. Parlare delle difficoltà con persone esterne alla famiglia, per esempio con il medico, il veterinario o con un esperto della fiduciaria agricola, può servire a cercare aiuto per tempo.

Istituite negli anni '90 in seguito all'introduzione dell'obbligo di tenere una contabilità di diritto fiscale in agricoltura e silvicoltura, le fiduciarie agricole forniscono assistenza tecnica ai capiazienda per le questioni fiduciarie, finanziarie, fiscali e economico-aziendali. Alcune di esse offrono anche consulenza su altri temi, quali sicurezza sociale, diritto successorio o cessione dell'azienda.

Il potenziale insito nell'individuare tempestivamente i problemi cui sono confrontate le famiglie contadine attraverso le fiduciarie agricole è già stato illustrato in diversi studi (Berger et al., 2000, pag. 45); (Contzen et al. 2015, pag. 68); (Imoberdorf, S., 2014, pag. 79); (Brandstetter et al. 2015, pag. 5) dai quali è emerso il loro importante ruolo di interfaccia. Rimaneva ancora da chiarire fino a che punto questa funzione è effettivamente svolta. Pertanto Imoberdorf (2014) e Contzen et al. (2015) hanno definito a grandi linee la necessità di analizzare il ruolo attuale e potenziale dei collaboratori delle fiduciarie agricole e impartire eventuali raccomandazioni.

### Sondaggio online e interviste

La tematica è stata analizzata negli anni 2016 e 2017 presso la Scuola universitaria professionale di Berna in collaborazione con il dipartimento dei lavori sociali e la Scuola universitaria professionale di scienze agrarie, forestali e alimentari. Di seguito viene presentata una serie di risultati e conclusioni.

Al fine di individuare le problematiche che vengono osservate e affrontate dagli esperti delle fiduciarie agricole e per capire se queste vengono comunicate al sistema di sostegno professionale, è stato condotto un sondaggio online tra gli esperti che ricoprono una funzione di responsabilità nei mandati in materia di contabilità agricola. È stata svolta anche un'intervista esplorativa con i responsabili delle fiduciarie agricole.

### Situazione stabile in gran parte dell'agricoltura

Le interviste hanno confermato il fatto che gran parte della clientela vive in condizioni sociali e aziendali stabili. Soltanto una piccola percentuale di clienti deve far fronte a problemi cronici o acuti. Il sondaggio online mostra in quale misura queste problematiche sono note agli esperti delle fiduciarie e vengono affrontate con il loro aiuto.

Gli esperti hanno modo di individuare tempestivamente le difficoltà amministrative, finanziarie o aziendali grazie a quanto emerge dalla contabilità e ai rapporti con la clientela. Generalmente affrontano direttamente i problemi correlati alla contabilità. Più difficile, invece, è riconoscere e affrontare quelli familiari o di salute. Tuttavia, circa la metà degli esperti interpellati afferma di affrontare tali questioni e di ottenere risultati generalmente positivi.



## L'UOMO &gt; FAMIGLIE CONTADINE



## Importanza delle fiduciarie agricole nell'individuare tempestivamente il sovraccarico

Spesso le questioni che emergono non vengono affrontate per rispetto della sfera privata dei clienti. Come atteso, per gli interpellati è più facile toccare certe questioni se a parlarne per primi sono i clienti stessi. La situazione diventa particolarmente difficile quando gli esperti devono far fronte a una certa reticenza da parte dei clienti oppure a conflitti di coppia, generazionali o sul lavoro.

Lo studio mostra che gli esperti delle fiduciarie svolgono già un ruolo importante nell'osservare e nell'affrontare situazioni di sovraccarico dei clienti seppur non sistematicamente. Parallelamente, sono venuti alla luce alcuni limiti in questa individuazione tempestiva, quali la mancanza di un mandato professionale per affrontare situazioni problematiche, la parziale mancanza delle competenze tecniche per condurre i colloqui, conoscenza talvolta insufficiente del sistema di sostegno a cui far capo e dei costi supplementari per la consulenza nel caso in cui le situazioni di sovraccarico vengono affrontate.

### Questioni aperte relative alla definizione e al chiarimento dei ruoli

Il divario esistente tra mandato professionale degli esperti delle fiduciarie, rispettive competenze professionali, conoscenze, interessi specifici e ruolo auspicato o parzialmente svolto, nell'individuazione tempestiva delle situazioni di sovraccarico nelle famiglie contadine è una questione particolarmente spinosa. Vanno chiariti e stabiliti diversi aspetti, quali il ruolo che le fiduciarie agricole devono sostanzialmente ricoprire in questo ambito, ovvero il livello dell'osservazione dove va fornita una prestazione; quando o da parte di chi dovrebbero essere coinvolti altri servizi; chi ha il compito di valutare la necessità di aiuto oggettiva e di rilevare le aspettative di aiuto soggettive delle famiglie contadine in difficoltà (come presupposto per beneficiare di un aiuto personalizzato). Questi elementi, che implicano una riflessione sul mandato professionale e sui costi di prestazioni senza mandato, possono essere chiariti con le fiduciarie agricole soltanto in maniera congiunta, in modo da stabilire aspettative realistiche nei confronti degli esperti delle fiduciarie per quanto riguarda l'individuazione tempestiva e parallelamente creare condizioni quadro che li supportino nell'attività di osservazione e intervento che già svolgono.

Gli autori, inoltre, raccomandano di rivedere l'attuale offerta di perfezionamento professionale per dare agli esperti interessati le conoscenze metodologiche per affrontare i problemi o gestire i colloqui in situazioni difficili. Grazie a eventi informativi o tematici per gli esperti delle fiduciarie nonché della consulenza agricola e sociale è possibile promuovere la conoscenza reciproca dei sistemi e agevolare gli scambi mediante una piattaforma online sul sistema di sostegno. Infine, la creazione di condizioni quadro istituzionali come le discussioni interne dei casi sostenerebbe gli esperti nello svolgimento del loro compito di individuazione tempestiva, garantendo lo scambio di conoscenze nei casi difficili nei quali va offerta consulenza.

In conclusione si può affermare che il potenziale delle fiduciarie agricole nell'individuazione tempestiva delle situazioni di sovraccarico è notevole, ma le sfide che si prospettano richiedono una soluzione per poterlo sfruttare.

#### Bibliografia

Brandstetter, J., Jurt, C., Kuchen, S., Prosdocimo, L., Straub, U., & Thoma, M. (2015). Synergien zwischen land-, hauswirtschaftlicher Beratung und sozialer Beratung nutzen. Schlussbericht. Bern: BLW.

Bieri, J., & Ganzfried, R. (2008). Working Buur. Schweizer Bauernbetriebe in prekären finanziellen Situationen. Eine Standortbestimmung. Bern: Edition Soziothek.

Contzen, S., Crettaz, E. & Forney, J. (2015). Lebensbedingungen und Handlungsansätze von Bauernhaushalten in schwierigen Situationen. Zollikofen/Genève: BFH/HETS.

## L'UOMO &gt; FAMIGLIE CONTADINE



Fluder, R., Contzen, S., Neukomm, S., & Genoni, M. (2009). Bauernhaushalte unter dem Existenzminimum. Schlussbericht Konzeptsudie. Bern: BFH.

Geier, C., & Fankhauser, S. (2007). Sozialhilfepraxis mit Landwirten. Diplomarbeit. Bern: BFH, Soziale Arbeit.

Imoberdorf, S. (2012). Bauernfamilien unter Druck. Entstehung und Bewältigung von Stress im bäuerlichen Alltag und die Bedeutung von professioneller Hilfe im Coping-Prozess. Bachelor-Thesis. Bern: Edition Soziothek.

Imoberdorf, S. (2014). Wie die Hilfe zum Bauer kommt. Untersuchung zum Zusammenhang der Bewältigung betrieblicher und sozialer Anforderungen in Bauernfamilien und der eigenen (Land-) Wirtschaftspraxis. Master-Thesis. Bern: Edition Soziothek.

Imoberdorf, S., Contzen, S. & Luchsinger, L. (2017). Überlastung in der Landwirtschaft. Die aktuelle und potenziell mögliche Rolle von Agrotreuhandstellen bei der Früherkennung. Bern: BFH.

Kusemann, M. (2003). Bewältigung von Existenzgefährdung in landwirtschaftlichen Familienbetrieben. Weikersheim D: Margraf Publisher.

Sonja Imoberdorf, [office@sonjaimoberdorf.com](mailto:office@sonjaimoberdorf.com), Sandra Contzen (HAFL), [sandra.contzen@bfh.ch](mailto:sandra.contzen@bfh.ch)



## Assicurazioni sociali

Le opere sociali dello Stato, le assicurazioni di persone e quelle di cose nonché le istituzioni private costituiscono parte della rete di sicurezza formale per la popolazione contadina e non. Le diverse assicurazioni sociali come l'AVS/AI o l'assicurazione malattia e infortuni offrono un'ampia protezione contro i rischi di cui non possono fronteggiare da soli le conseguenze finanziarie.

» Assicurazioni sociali

Per la maggior parte delle assicurazioni sociali è impossibile effettuare una valutazione in base alla categoria professionale. Per tale motivo, l'analisi di seguito riportata si limita a redditi AVS, assegni familiari nell'agricoltura e aiuto sociale.

### Assicurazione per la vecchiaia e i superstiti

L'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS) è il pilastro principale su cui poggia il sistema svizzero di previdenza per la vecchiaia e i superstiti. Contribuisce a coprire il fabbisogno minimo vitale in caso di perdita di reddito a causa dell'età o di decesso del contraente. Introdotta nel 1948, la rendita AVS dipende dal reddito assoggettato ai contributi nel periodo attivo e da eventuali accrediti per compiti educativi e assistenziali.

» AVS

La statistica dei redditi AVS comprende tutti i redditi di un anno di contribuzione soggetti all'obbligo contributivo AVS, a prescindere dalla durata dell'attività.

La statistica dei redditi AVS più recente disponibile è quella del 2013. Da questa emerge che i contribuenti AVS (persone attive e non attive) sono stati quasi 5,5 milioni. Su un totale di 5 milioni di contribuenti attivi (escl. le persone che percepiscono soltanto redditi sostitutivi come le diarie AI) nella fascia d'età 18 – 63/64 anni, 51 800 erano agricoltori o contadine indipendenti. Per 34 500 agricoltori (75 %) e 4700 contadine (78 %) il reddito AVS proveniente dall'attività agricola rappresentava la parte maggiore del loro reddito AVS totale. Circa la metà dei contribuenti con attività indipendente nel settore primario aveva un'attività extraziendale.

### Reddito annuo AVS delle persone con attività indipendente nell'agricoltura<sup>1</sup> (persone d'età compresa tra i 18 e i 63/64 anni)<sup>2</sup>

Reddito AVS 2013	Numero	Totale reddito AVS medio (media aritmetica)	di cui		Età media
			dall'agricoltura	di cui da altre attività lucrative <sup>3</sup>	
		Fr.	Fr.	Fr.	Anni
Uomini	45 700	68 300	49 300	19 000	48,2
Donne	6 000	37 700	26 400	11 300	48,0
<b>Totale o valore medio</b>	<b>51 800</b>	<b>64 700</b>	<b>46 600</b>	<b>18 100</b>	<b>48,1</b>

<sup>1</sup> Valutazione speciale

<sup>2</sup> Le persone attive nell'anno del raggiungimento dell'età AVS (64 o 65 anni) e quelle che l'hanno superata (65+ o 66+ anni) non sono considerate.

<sup>3</sup> Persone senza un'altra attività lucrativa: nel calcolo del valore medio si inserisce l'importo 0 franchi.

Fonti: conti individuali AVS, Ufficio centrale di compensazione (UCC) – Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS); stato aprile 2017

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



I dati sul reddito nei conti individuali AVS sono trasmessi annualmente dalle casse di compensazione all'Ufficio centrale di compensazione (UCC) separatamente per tipo di contributo. I lavoratori indipendenti attivi nell'agricoltura sono notificati con un tipo di contributo separato (tipo di contributo 9). Nel conto individuale dei lavoratori indipendenti che versano soltanto il contributo minimo AVS viene iscritto solo un reddito (2013: 9333 fr.). Nel settore primario ciò interessa il 17 % della popolazione con attività indipendente, segnatamente 7200 uomini e 1830 donne.

Rispetto al 2000, nel 2013 il numero delle donne che hanno un'attività indipendente nell'agricoltura è quasi raddoppiato (2000: 3400; 2013: 6000). In questo periodo il loro reddito dall'attività indipendente è aumentato di 10 000 franchi (2000: 16 400; 2013: 26 400).

**Assegni familiari**

Gli assegni familiari, accanto agli sgravi fiscali, sono le principali misure di compensazione degli oneri familiari. Contrariamente alle prestazioni delle altre assicurazioni sociali, essi costituiscono un reddito complementare e non sostitutivo.

» [Assegni familiari nell'agricoltura](#)

Gli assegni familiari nell'agricoltura sono versati esclusivamente agli agricoltori indipendenti, agli alpigiani, ai pescatori professionisti e ai lavoratori agricoli.

Gli assegni familiari per i lavoratori dipendenti in ambito agricolo sono parzialmente finanziati dai datori di lavoro. Il saldo dell'importo e i costi degli assegni familiari per gli agricoltori sono finanziati per due terzi dalla Confederazione e un terzo dai Cantoni. Per tutti gli altri lavoratori indipendenti gli assegni familiari sono finanziati dai contributi versati dai lavoratori stessi.

**Aliquote mensili per gli assegni familiari nell'agricoltura**

Tipo di assegno familiare	Aliquota (in fr.)
Assegno per i figli <sup>1</sup> (figli fino a 16 anni)	200
Assegno di formazione <sup>1</sup> (figli da 16 a 25 anni)	250
Assegno per l'economia domestica	100

<sup>1</sup> Regione di montagna: importo maggiorato di 20 franchi  
 Fonte: Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)

L'importo degli assegni per i figli e di quelli di formazione nell'agricoltura corrisponde a quello minimo secondo la legge federale sugli assegni familiari (LAFam). Nelle regioni di montagna l'importo è maggiorato di 20 franchi. I lavoratori agricoli dipendenti ricevono inoltre, ogni mese, un assegno per l'economia domestica del valore di 100 franchi. Singoli Cantoni versano anche altri assegni.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Percepiemento di assegni familiari nell'agricoltura in base alla LAF – 2016

	Beneficiari	Assegni annuali	Assegni medi (l'anno)
	Numero	Mio. fr.	Fr.
<b>Lavoratori agricoli dipendenti</b>	7 874		
Assegni per i figli	8 474	15,425	1 821
Assegni di formazione	2 352	4,646	1 976
Assegni per l'economia domestica	7 753	7,117	918
<b>Agricoltori</b>	13 303		
Assegni per i figli	21 536	53,175	2 470
Assegni di formazione	8 783	24,614	2 803
<b>Totale</b>	<b>21 177</b>	<b>104,977</b>	<b>4 958</b>

Senza alpigiani e pescatori  
Fonte: UST

Negli ultimi anni si sono ridotti notevolmente i fondi versati nell'agricoltura sotto forma di assegni familiari. Due fattori conducono a un calo del numero di beneficiari e di conseguenza a una riduzione dei costi: il primo fattore è il mutamento strutturale nell'agricoltura, il secondo un cambiamento legislativo. Quest'ultimo si traduce in un numero sempre maggiore di famiglie contadine che beneficiano di assegni attraverso la legge sugli assegni familiari (LAFam) anziché attraverso la legge sugli assegni familiari nell'agricoltura (LAF). Nel 2009 gli assegni familiari versati ammontavano complessivamente a 150 milioni di franchi, nel 2016 a 105 milioni.

**Aiuto sociale**

La Costituzione federale garantisce il diritto all'aiuto immediato a chiunque si trovi nel bisogno in Svizzera. Nel quadro dell'aiuto sociale pubblico, i Cantoni garantiscono prestazioni a persone che non riescono a far fronte ai propri bisogni o a quelli della famiglia. L'organizzazione e l'applicazione concreta sono disciplinate in maniera diversa a seconda del Cantone o del Comune.

» [Aiuto sociale](#)

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Percepiemento di aiuto sociale da parte delle persone attive nell'agricoltura – 2015<sup>1</sup>

	Dossiers	Persone assistite (adulti e bambini)	Totale delle somme versate	Somma versata per dossier
	Numero	Numero	Mio. fr.	Fr.
Lavoratore indipendente	46	79	0,641	13 942
Lavoratore impiegato regolarmente	149	325	2,349	15 765
Altre persone attive in economie domestiche private	247	450	3,720	15 186
Persone attive in strutture fisse / forme abitative particolari	19	20	0,374	19 709
<b>Totale persone attive</b>	<b>461</b>	<b>874</b>	<b>7,085</b>	<b>15 436</b>

<sup>1</sup> Valutazione speciale settore agricolo: casi sociali e valore medio delle somme versate in base alla situazione lavorativa

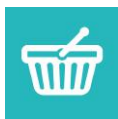
Campione: persone in dossiers in cui il lavoratore richiedente è attivo nell'agricoltura (incl. silvicoltura, piscicoltura) e ha tra 15 e 64 anni.

Fonte: Ufficio federale di statistica (UST); dal 2009 i risultati della Statistica svizzera sull'aiuto sociale si basano su una rilevazione integrale in tutti i Cantoni

Nel 2015, per un totale di 461 dossiers nel settore agricolo (prima valutazione speciale del 2013: 490 dossiers) sono stati erogati circa 7,1 milioni di franchi di aiuto sociale, corrispondenti a 15 436 franchi per singolo caso; la media svizzera è di 15 900 franchi per caso.

Chiunque intenda ottenere prestazioni sociali deve dimostrare che ne ha bisogno. Deve pertanto presentare documenti relativi alla situazione finanziaria dell'economia domestica e dell'azienda e mettere le autorità al corrente di questioni fino a quel momento private. Per le famiglie contadine la richiesta di aiuto sociale non è conciliabile con valori diffusi quali autonomia, libertà e indipendenza. Inoltre, considerata la stretta correlazione tra azienda ed economia domestica privata, nell'agricoltura si è molto vincolati nell'impiego di lavoro e denaro. Anche per questo motivo, le contadine e gli agricoltori fanno raramente ricorso all'aiuto sociale: in tempi difficili stringono ulteriormente la cinghia e attingono alla «sostanza».

Esther Grossenbacher, UFAG, Settore Ricerca, consulenza e valutazione, [esther.grossenbacher@blw.admin.ch](mailto:esther.grossenbacher@blw.admin.ch)



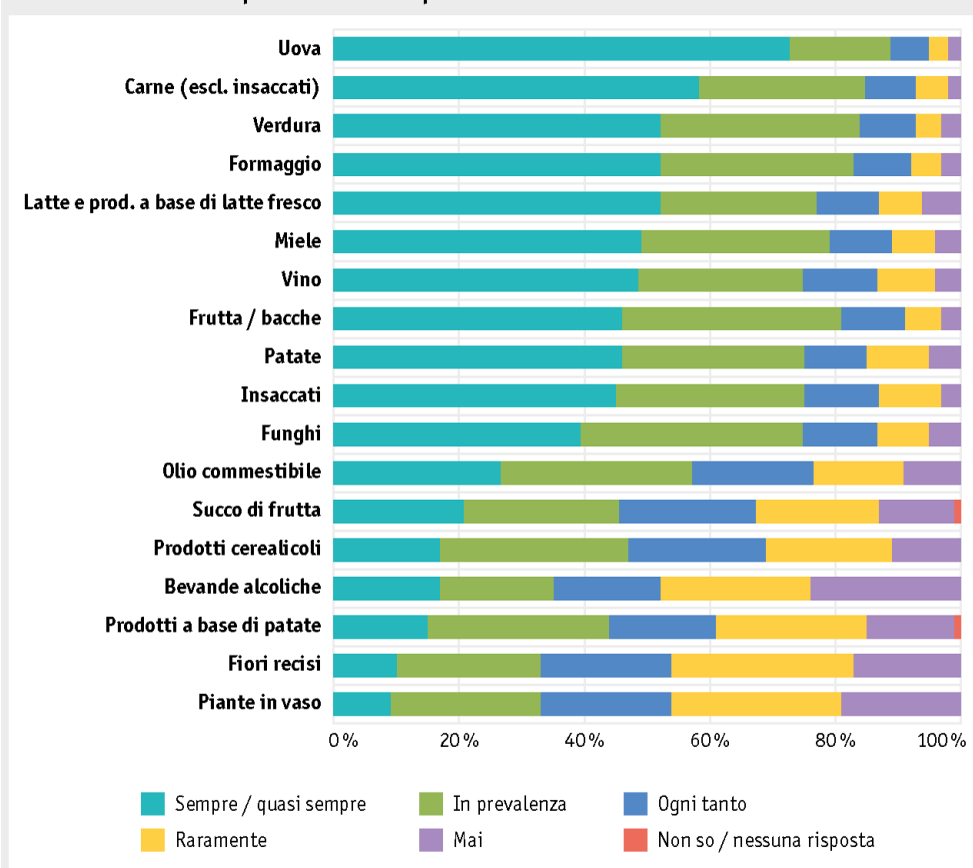
## Abitudini dei consumatori legate agli acquisti

Su incarico dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), l'Istituto di ricerca di mercato Demoscope ha condotto, a gennaio 2017, un sondaggio on line rappresentativo su 1052 persone riguardante il tema delle abitudini dei consumatori legate agli acquisti. L'obiettivo del sondaggio era raccogliere indicazioni importanti sul comportamento dei consumatori all'atto della scelta e dell'acquisto di determinate derrate alimentari.

Durante il sondaggio veniva presentata una lista di prodotti onde scoprire quali erano stati acquistati negli ultimi 12 mesi, per quali veniva prestata attenzione alla provenienza e in quali casi si preferiva acquistare quelli svizzeri. Gli interpellati sono stati interrogati anche sui vantaggi dei prodotti svizzeri al fine di individuare come vengono valutate le proprietà dell'agricoltura svizzera.

La provenienza dei prodotti è importante soprattutto per quelli di origine animale. Per le uova nel 2017 circa il 72 % degli intervistati ha prestato attenzione «sempre/quasi sempre» alla provenienza dei prodotti. Rispetto ai dati del 2015 per tutti i prodotti si è registrato un calo nella voce «sempre/quasi sempre»: la maggior differenza è stata riscontrata per frutta/bacche, con una flessione del 9 %.

Considerazione della provenienza dei prodotti – 2017

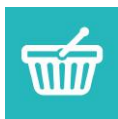


Fonte: Demoscope

Anche per quanto riguarda la preferenza accordata ai prodotti svizzeri quelli di origine animale occupano una posizione particolare: soprattutto per le uova (73 %) nonché per latte e prodotti a base di latte fresco (58 %) si prediligono quelli nostrani. Rispetto ai risultati del 2015, per la

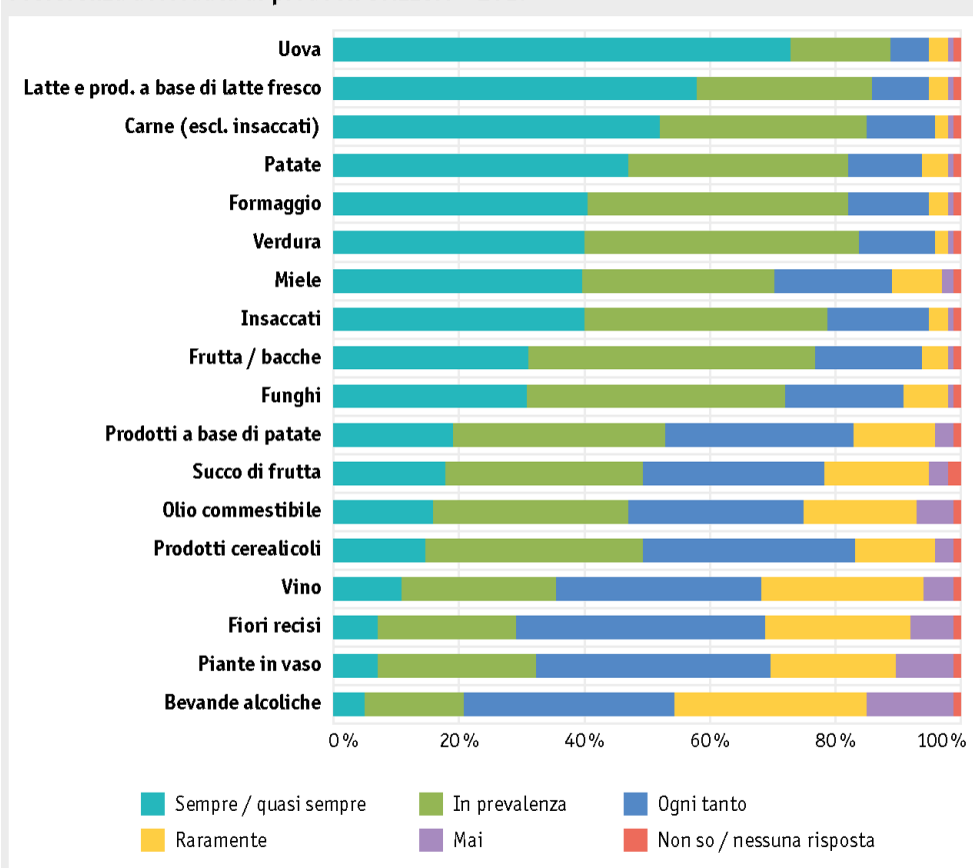


L'UOMO > SOCIETÀ



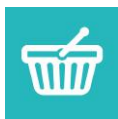
maggior parte dei prodotti, ad eccezione degli oli commestibili e del vino (+1% l'uno) nonché dei fiori recisi e delle bevande alcoliche (invariato), si è registrato un calo alla voce «sempre/quasi sempre».

Preferenza accordata ai prodotti svizzeri – 2017



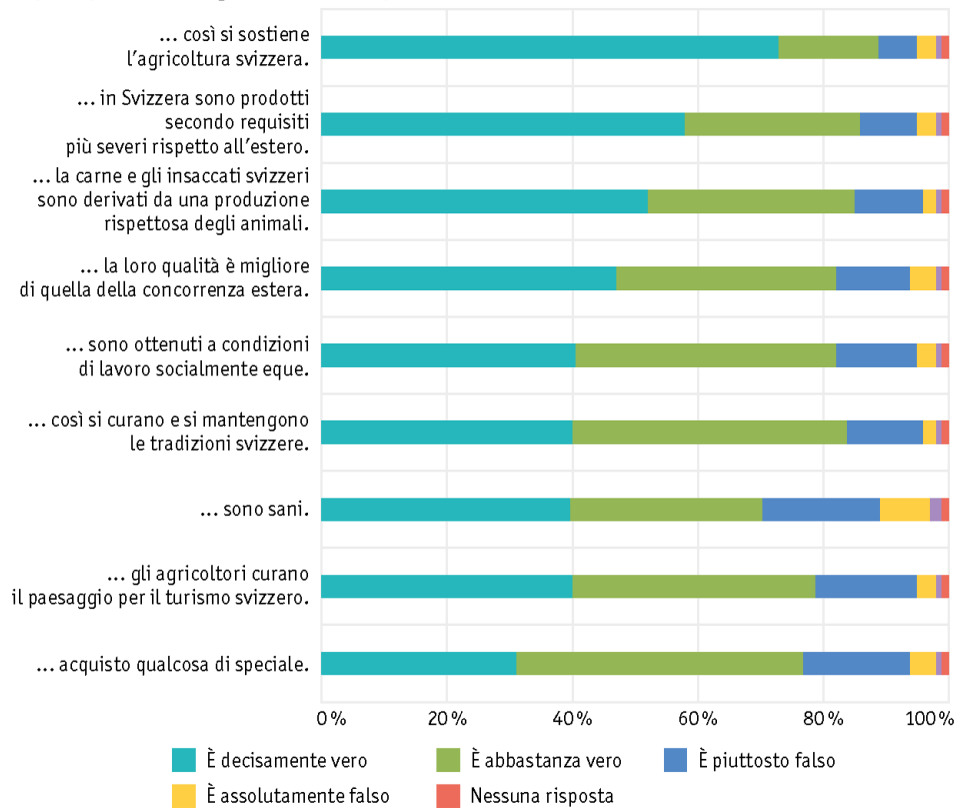
Fonte: Demoscope

Relativamente al tema «Vantaggi dei prodotti svizzeri» sono state elencate numerose affermazioni. Quella che ha avuto il maggior numero di consensi è stata: «acquisto prodotti dell'agricoltura svizzera perché così si sostiene l'agricoltura svizzera» (64%: è decisamente vero). Per il 22% degli intervistati acquistando prodotti svizzeri si riceve qualcosa di particolare. Rispetto al 2015, in tutte le affermazioni si è registrato un lieve calo della valutazione «è decisamente vero» (max. -3%: «requisiti più severi»; «produzione rispettosa degli animali»; «qualcosa di particolare»), in parte un lieve incremento (max. +3%: «condizioni di lavoro socialmente eque»; «migliore qualità rispetto a prodotti importati»; «curare le tradizioni»; «turismo svizzero») e in parte la valutazione è rimasta invariata («sostenere l'agricoltura svizzera»; «salute»).



Vantaggi dei prodotti svizzeri – 2017

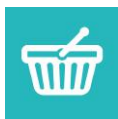
Acquisto prodotti dell'agricoltura svizzera perché...



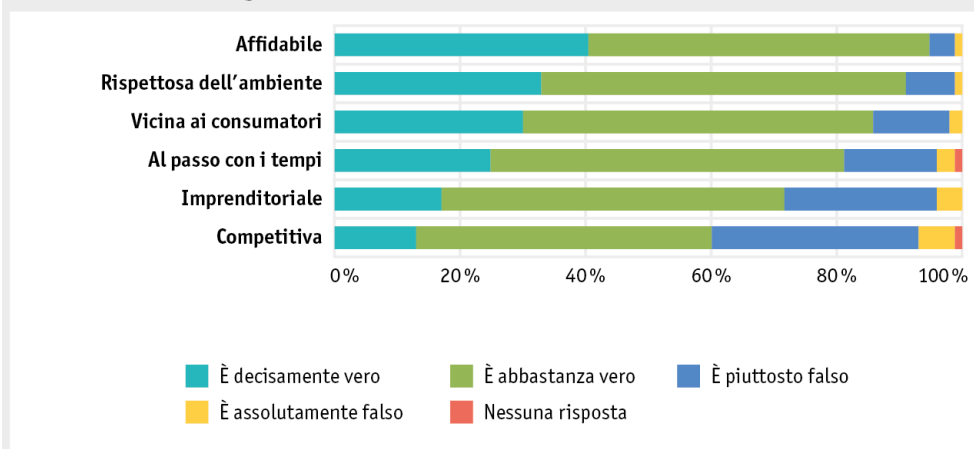
Fonte: Demoscope

Il 40 % degli intervistati nel 2017 ha valutato l'agricoltura svizzera «affidabile»; per il 33 % è «rispettosa dell'ambiente» e per il 30 % «vicina ai consumatori». Meno diffusa è l'opinione di un primato competitivo (13 %). Rispetto alle cifre del 2015 per l'affermazione «è decisamente vero» si è registrato nuovamente in parte un lieve calo (max. -2 %: «affidabile»; «vicina ai consumatori») e in parte un leggero incremento (max. +2 %: «rispettosa dell'ambiente»; «al passo con i tempi»; «imprenditoriale»; «competitiva»).

L'UOMO > SOCIETÀ



Caratteristiche dell'agricoltura svizzera - 2017



Fonte: Demoscope

[Articolo nel Rapporto agricolo 2013, pag. 76](#)

[Articolo nel Rapporto agricolo 2015](#)

Esther Grossenbacher, UFAG, Settore Ricerca, innovazione, valutazione, [esther.grossenbacher@blw.admin.ch](mailto:esther.grossenbacher@blw.admin.ch)



## Introduzione

Nella rubrica Azienda vengono trattati gli sviluppi strutturali e la situazione economica dell'agricoltura.

Il rapporto si focalizza da un lato sul numero di aziende e le rispettive dimensioni, nonché su numero di lavoratori, superficie agricola utile ed effettivo di animali. Nel 2016 in Svizzera complessivamente le aziende agricole si sono attestate a 52 263, ovvero l'1,9 % in meno rispetto all'anno precedente, il che corrisponde a un andamento percentuale costante del cambiamento strutturale.

D'altro canto presenta la situazione economica dell'intero settore e delle aziende individuali. A livello settoriale il reddito da impresa nel 2016 si è attestato a 3,073 miliardi di franchi. Rispetto al 2015 ha segnato un aumento pari a 215 milioni di franchi. Su base individuale, nel 2016 il reddito agricolo si è attestato in media a quota 64 300 franchi per azienda. Rispetto all'anno precedente è aumentato del 4,7 %.

AZIENDA > STRUTTURE



## Aziende

In Svizzera nel 2016 si sono registrate complessivamente 52 263 aziende agricole, con un calo dell'1,9 % rispetto all'anno precedente.

» [Rilevazione sulle strutture agricole 2016 \(d\)](#)

### Evoluzione del numero di aziende per classe di dimensioni

Classe di dimensioni	Numero di aziende	Numero di aziende	Numero di aziende	Variazione per anno in %	Variazione per anno in %
	2000	2015	2016	2000 - 2016	2015 - 2016
0 - 3 ha	8 371	5 586	5 451	-2,6	-2,4
3 - 10 ha	18 542	10 154	9 717	-4,0	-4,3
10 - 20 ha	24 984	16 216	15 724	-2,9	-3,0
20 - 30 ha	11 674	11 011	10 884	-0,4	-1,1
30 - 50 ha	5 759	7 734	7 807	1,9	0,9
> 50 ha	1 207	2 552	2 680	5,1	5,0
<b>Totale</b>	<b>70 537</b>	<b>53 253</b>	<b>52 263</b>	<b>-1,9</b>	<b>-1,9</b>

Fonte: UST

Dal 2000 al 2016 il numero di aziende agricole è diminuito complessivamente di 18 274 unità, ossia dell'1,9 % all'anno. In tale periodo il calo maggiore si è registrato per le aziende della classe di dimensioni 3 - 10 ettari. Il numero di aziende è, invece, aumentato per le classi di dimensioni oltre i 30 ettari.

### Evoluzione del numero di aziende con capoazienda donna per classe di dimensioni

Classe di dimensioni	Numero di aziende con capoazienda donna	Numero di aziende con capoazienda donna	Numero di aziende con capoazienda donna	Variazione per anno in %	Variazione per anno in %
	2000	2015	2016	2000 - 2016	2015 - 2016
0 - 3 ha	654	561	597	-0,6	6,4
3 - 10 ha	1 116	1 010	1 043	-0,4	3,2
10 - 20 ha	418	763	814	4,3	6,7
20 - 30 ha	95	321	324	8,0	0,9
30 - 50 ha	52	169	170	7,7	0,6
> 50 ha	11	28	34	7,3	21,4
<b>Totale</b>	<b>2 346</b>	<b>2 852</b>	<b>2 982</b>	<b>1,5</b>	<b>4,6</b>

Fonte: UST

Nell'anno oggetto del rapporto, 2982 aziende, ovvero il 5,7 % di tutte le aziende, erano gestite da donne. Tra il 2000 e il 2016 il numero delle aziende agricole gestite da un capoazienda di sesso femminile è aumentato di 636 unità all'anno, ossia dell'1,5 %.

**AZIENDA > STRUTTURE**


Rispetto alla totalità delle aziende, quelle gestite da donne sono la maggioranza nelle classi di dimensioni fino a 10 ettari, mentre la situazione si inverte nelle classi di dimensioni oltre 10 ettari. Ciò significa che le aziende gestite da donne sono mediamente più piccole rispetto alla totalità delle aziende. Anche tra le aziende con un capoazienda donna si osserva, tuttavia, una tendenza verso classi di dimensioni più grandi con maggiore superficie.

**Evoluzione del numero di aziende per regione**

Regione	Numero di aziende 2000	Numero di aziende 2015	Numero di aziende 2016	Variazione per anno in % 2000 - 2016	Variazione per anno in % 2015 - 2016
Regione di pianura	31 612	23 665	23 230	-1,9	-1,8
Regione collinare	18 957	14 770	14 508	-1,7	-1,8
Regione di montagna	19 968	14 818	14 525	-2,0	-2,0
<b>Totale</b>	<b>70 537</b>	<b>53 253</b>	<b>52 263</b>	<b>-1,9</b>	<b>-1,9</b>

Fonte: UST

Tra il 2000 e il 2016, per quanto riguarda le singole regioni, il tasso di flessione annuo con il valore massimo si è registrato nella regione di montagna (-2 %). Anche nell'anno oggetto del rapporto la diminuzione più significativa si è osservata nella regione di montagna (-2 %).

**Evoluzione del numero di aziende con capoazienda donna per regione**

Regione	Numero di aziende 2000	Numero di aziende 2015	Numero di aziende 2016	Variazione per anno in % 2000 - 2016	Variazione per anno in % 2015 - 2016
Regione di pianura	924	1 149	1 210	1,7	5,3
Regione collinare	580	724	782	1,9	8,0
Regione di montagna	842	979	990	1,0	1,1
<b>Totale</b>	<b>2 346</b>	<b>2 852</b>	<b>2 982</b>	<b>1,5</b>	<b>4,6</b>

Fonte: UST

Nel 2016 la ripartizione delle aziende gestite da donne per regione corrispondeva ampiamente alla ripartizione di tutte le aziende. Nella regione di pianura e in quella collinare è leggermente inferiore a quella relativa al totale di tutte le aziende (41 % contro 44 % e 26 % contro 28 %); nella regione di montagna la quota è leggermente superiore (33 % contro 28 %).

**AZIENDA > STRUTTURE**

**Evoluzione del numero di aziende gestite a titolo principale o a titolo accessorio per regione**

Caratteristiche	Numero di aziende	Numero di aziende	Numero di aziende	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2015	2016	2000 – 2016	2015 – 2016
<b>Aziende a titolo principale</b>					
Regione di pianura	23 536	17 701	17 300	-1,9	-2,3
Regione collinare	13 793	10 464	10 271	-1,8	-1,8
Regione di montagna	11 910	9 879	9 754	-1,2	-1,3
<b>Totale</b>	<b>49 239</b>	<b>38 044</b>	<b>37 325</b>	<b>-1,7</b>	<b>-1,9</b>
<b>Aziende a titolo accessorio</b>					
Regione di pianura	8 076	5 964	5 930	-1,9	-0,6
Regione collinare	5 164	4 306	4 237	-1,2	-1,6
Regione di montagna	8 058	4 939	4 771	-3,2	-3,4
<b>Totale</b>	<b>21 298</b>	<b>15 209</b>	<b>14 938</b>	<b>-2,2</b>	<b>-1,8</b>

Fonte: UST

Tra il 2000 e il 2016, il tasso di flessione delle aziende a titolo principale, pari all'1,7 % l'anno, è risultato lievemente inferiore a quello delle aziende a titolo accessorio, pari al 2,2 % l'anno. Si riscontrano maggiori differenze tra le regioni. Per le aziende a titolo principale, nella regione di pianura e in quella collinare si è registrata una flessione rispettivamente dell'1,9 e dell'1,8 %, mentre il tasso rilevato nella regione di montagna è dell'1,2 %. La situazione è diversa per le aziende a titolo accessorio. La flessione più elevata ha interessato la regione di montagna, con il 3,2 %, seguita da quella di pianura e da quella collinare, rispettivamente con l'1,9 e l'1,2 %. Tra il 2015 e il 2016 il maggior tasso di flessione delle aziende a titolo principale si è registrato nella regione di pianura, con il 2,3 %, mentre per le aziende a titolo accessorio nella regione di montagna con il 3,4 %.



AZIENDA > STRUTTURE



**Evoluzione del numero di aziende gestite da una donna a titolo principale o a titolo accessorio per regione**

Caratteristiche	Numero di aziende		Numero di aziende	Variazione annua in %	
	2000	2015		2000 – 2016	2015 – 2016
<b>Aziende a titolo principale</b>					
Regione di pianura	331	615	664	4,4	8,0
Regione collinare	175	338	371	4,8	9,8
Regione di montagna	211	432	425	4,5	-1,6
<b>Totale</b>	<b>717</b>	<b>1 385</b>	<b>1 460</b>	<b>4,5</b>	<b>5,4</b>
<b>Aziende a titolo accessorio</b>					
Regione di pianura	593	534	546	-0,5	2,2
Regione collinare	405	386	411	0,1	6,5
Regione di montagna	631	547	565	-0,7	3,3
<b>Totale</b>	<b>1 629</b>	<b>1 467</b>	<b>1 522</b>	<b>-0,4</b>	<b>3,7</b>

Fonte: UST

La ripartizione delle aziende a titolo principale/a titolo accessorio gestite da donne non rispecchia la situazione che si osserva per la totalità delle aziende. Prendendo in esame queste ultime, si nota che oltre il 71 % delle aziende è gestito a titolo principale, mentre tra le aziende gestite da donne, lo è soltanto la metà. Tra il 2000 e il 2016 questa relazione ha tuttavia subito variazioni a favore delle aziende a titolo principale. Diversamente dal resto delle aziende, quelle gestite da donne a titolo accessorio tra il 2000 e il 2016 hanno segnato nuovamente un aumento nelle tre regioni.

Mauro Ryser, Settore Politica agricola, [mauro.ryser@blw.admin.ch](mailto:mauro.ryser@blw.admin.ch)

**Evoluzione delle aziende agricole**

Classi di dimensioni ha	Aziende		
	2000 Numero	2015 Numero	2016 Numero
0 - 1	3 609	2 247	2 205
1 - 3	4 762	3 339	3 246
3 - 5	5 393	2 719	2 606
5 - 10	13 149	7 435	7 111
10 - 15	13 812	8 342	8 057
15 - 20	11 172	7 874	7 667
20 - 25	7 244	6 295	6 201
25 - 30	4 430	4 716	4 683
30 - 40	4 168	5 322	5 360
40 - 50	1 591	2 412	2 447
50 - 70	921	1 794	1 880
70 - 100	209	572	601
> 100	77	186	199
<b>Totale</b>	<b>70 537</b>	<b>53 253</b>	<b>52 263</b>

Fonte: UST



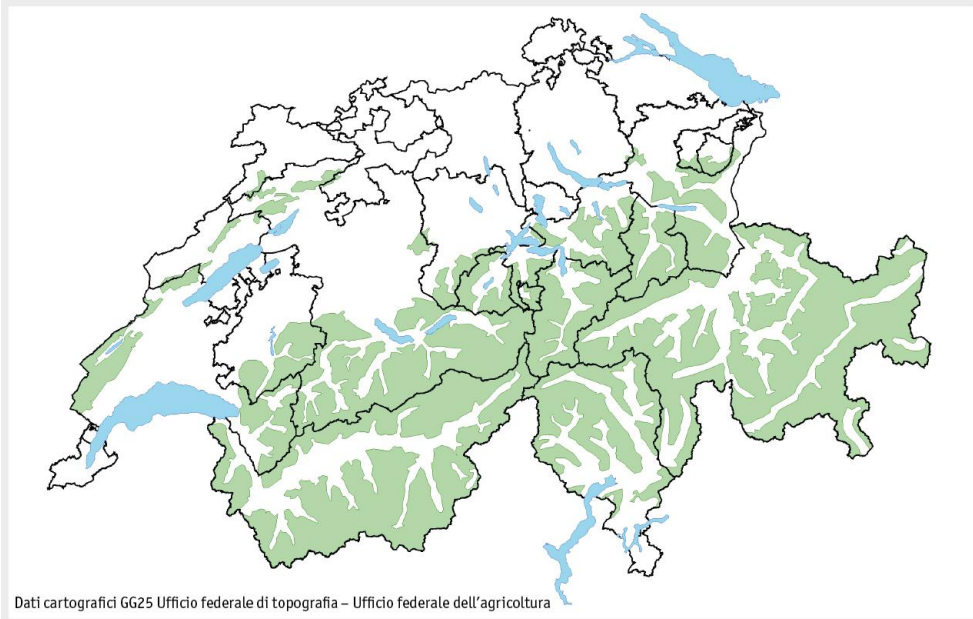
## Aziende d'estivazione

L'esteso paesaggio alpestre svizzero è stato forgiato dagli animali al pascolo. Soltanto mediante l'utilizzazione e la cura questo paesaggio rurale può essere preservato. La gestione sotto forma di pascolo è inoltre necessaria affinché la regione d'estivazione continui a svolgere il suo importante ruolo per la sicurezza alimentare, per l'ecologia e per la società. Con l'abbandono dell'utilizzazione, i pascoli alpestri si trasformano in bosco.

### Caratterizzazione delle aziende d'estivazione

Le aziende d'estivazione sono gestite durante la stagione alpestre e sono destinate all'alpeggio di ruminanti. La loro gestione stagionale è la differenza principale rispetto alle aziende annuali. Un'altra caratteristica delle aziende d'estivazione è la loro specializzazione nel pascolo, esclusivamente su terreni inerbiti che vanno utilizzati in maniera adeguata al luogo e con intensità variabili. La regione d'estivazione comprende le superfici alpestri tradizionali. Normalmente i pascoli alpestri si trovano ad altitudini elevate, ma possono anche trovarsi a quote comparativamente basse, in quanto è determinante l'utilizzazione tradizionale. La regione d'estivazione è delimitata verso il basso rispetto alla superficie agricola utile, ma non verso l'alto rispetto alle superfici improduttive (pietre, ghiacci, rocce, ecc.).

#### Regione d'estivazione



Fonte: UFAG

### Preservazione dell'apertura del paesaggio

Preservare l'apertura del paesaggio dei pascoli alpestri è uno degli obiettivi principali della Politica agricola 2014 – 2017. Ciò è possibile soltanto alpeggiando animali che consumano foraggio grezzo. Per garantire la gestione e la cura di queste preziose superfici, nel 2014 è stato incrementato il contributo d'estivazione. Contemporaneamente è stato introdotto un contributo di alpeggio come incentivo per le aziende principali a estivare il loro bestiame. La combinazione di queste due misure garantisce un effettivo di bestiame sufficiente affinché cespugli e alberi non compromettano a lungo termine i pascoli alpestri.

## AZIENDA &gt; STRUTTURE



## Utilizzazione sostenibile nella regione d'estivazione

I pascoli alpestri devono essere gestiti in modo sostenibile; tale principio è concretizzato come segue.

- Le aziende d'estivazione devono essere gestite in modo razionale e rispettoso dell'ambiente, evitando un'utilizzazione troppo intensiva o troppo estensiva. Le superfici che rientrano nella protezione della natura devono essere gestite secondo le prescrizioni.
- La concimazione dei pascoli avviene in linea di principio con concimi prodotti sull'alpe (letame, liquame). L'impiego di concimi minerali azotati e di concimi liquidi non prodotti sull'alpe è vietato. Per l'apporto di altri concimi (p.es. fosforo o calce) è necessaria un'autorizzazione.
- Gli animali sono foraggiati con erba dell'alpe. Per il superamento di situazioni eccezionali e per il bestiame da latte è possibile un limitato apporto di foraggio.
- I pascoli devono essere protetti dall'incespugliamento e dall'abbandono. Occorre lottare contro le piante problematiche. Sulla pagina Internet di Agridea è disponibile una [Guida per la valutazione delle superfici](#).

## Evoluzione delle aziende d'estivazione

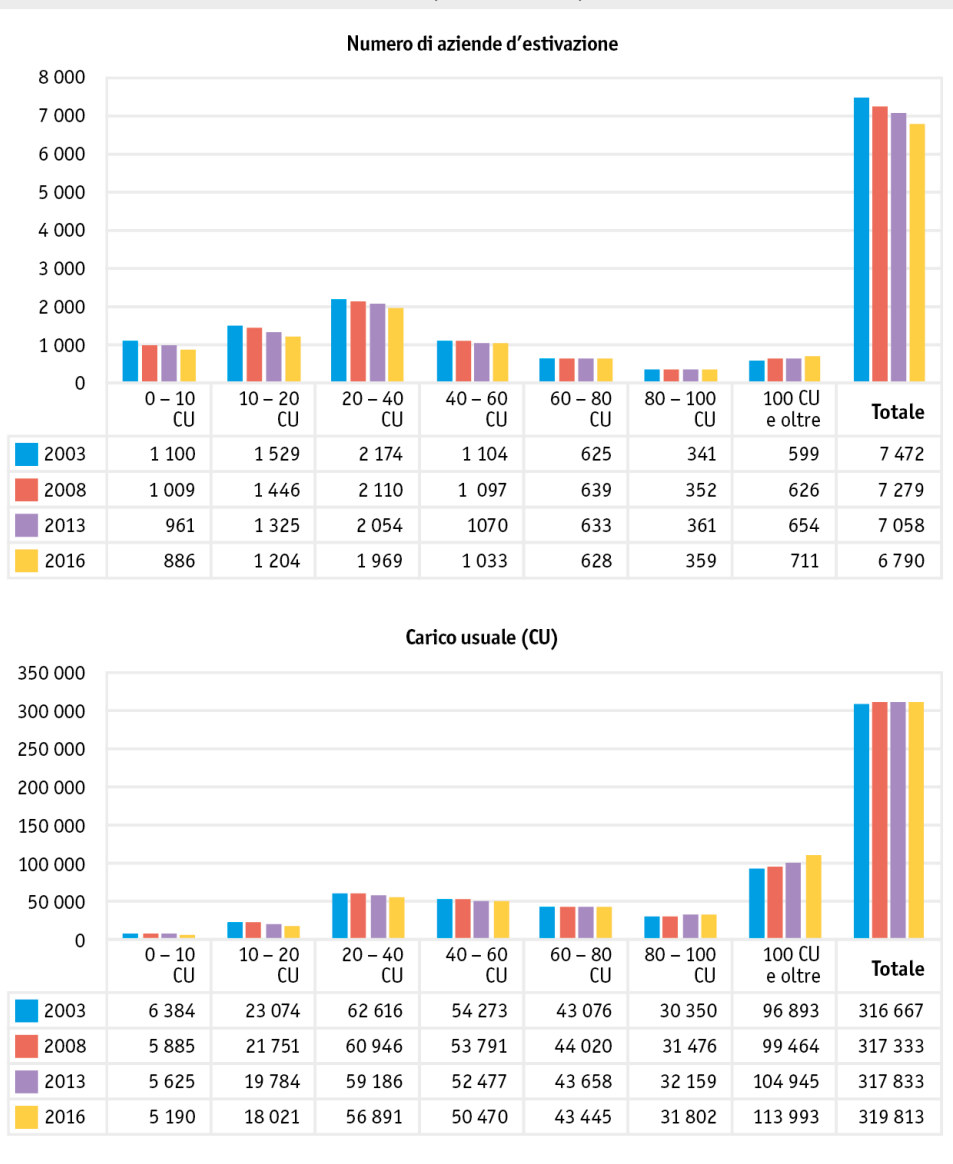
La dimensione di un'azienda d'estivazione è misurata in carichi normali. Per carico normale si intende l'estivazione di un'unità di bestiame grosso che consuma foraggio grezzo (UBGFG) durante 100 giorni e corrisponde alla quantità di erba necessaria a foraggiare una vacca per 100 giorni. Il rapporto tra la crescita dell'erba e il fabbisogno di foraggio degli animali su un alpe deve essere il più possibile equilibrato; a tal fine è stato stabilito per ogni azienda d'estivazione un carico usuale.

Tra il 2003 e il 2016 il numero di aziende d'estivazione si è ridotto passando da 7472 a 6790. Nel periodo 2003 – 2013 l'intero carico usuale è rimasto stabile. Dal 2013 al 2016 è aumentato di circa 2000 carichi normali a causa dell'adeguamento del carico usuale di alpi per vacche madri nel 2015 e in seguito all'incremento del coefficiente UBG per vacche madri è passato da 0,8 a 1,0 UBG per vacca. Con il tempo le aziende d'estivazione tendenzialmente sono diventate più grandi poiché le aziende esistenti sono state accorpate o sono state rilevate da aziende confinanti.

AZIENDA > STRUTTURE



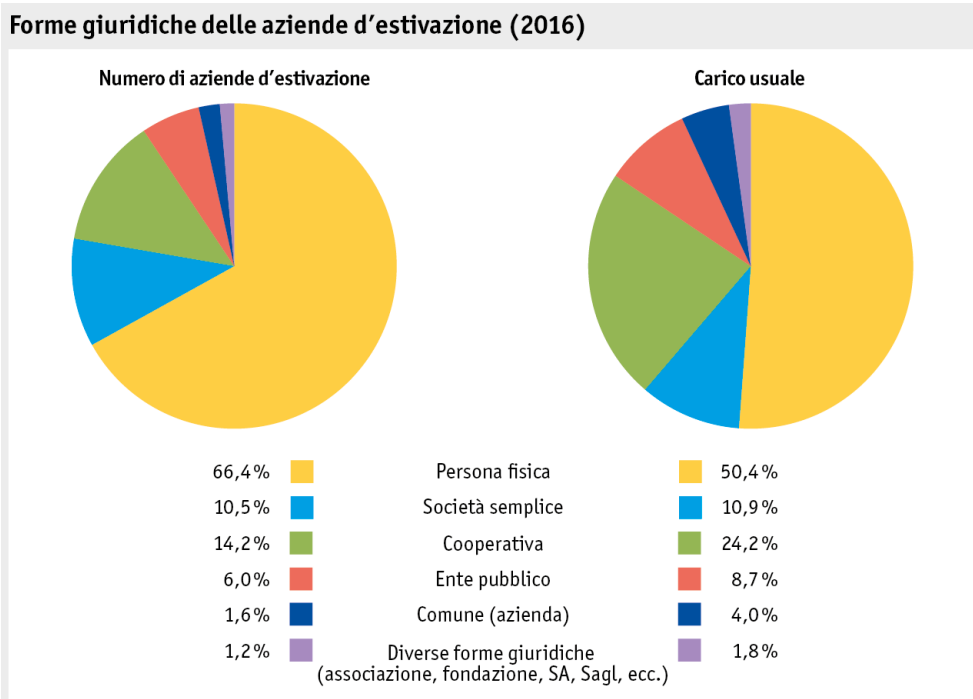
Evoluzione delle aziende d'estivazione (2003 - 2016)



Fonte: UFAG

**Rapporti di gestione**

I gestori delle aziende d'estivazione sono per lo più persone fisiche e società semplici (società di fratelli o formate da diverse generazioni, ecc.); queste forme giuridiche sono usuali anche per le aziende annuali. Una particolarità nell'estivazione è la presenza anche di altre forme giuridiche come le cooperative o gli enti di diritto pubblico. Tali forme giuridiche hanno le loro radici da un lato nella tradizione, dall'altro anche nella redditività poiché la gestione collettiva presenta, soprattutto nell'utilizzazione estensiva, chiari vantaggi economici.



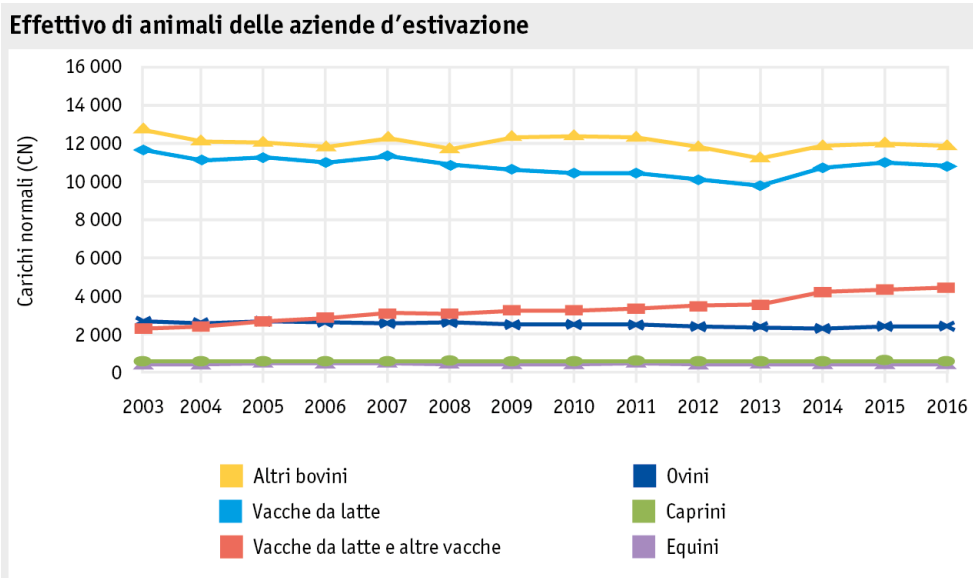
Fonte: UFAG

### Sviluppo dell'effettivo di animali nella regione d'estivazione

Complessivamente tra il 2000 e il 2016 l'effettivo di animali sugli alpi svizzeri è leggermente diminuito, con fluttuazioni annue in base alle condizioni atmosferiche. Le vacche da latte e i bovini (categoria «altri bovini») con gli anni diminuiscono tendenzialmente, le vacche madri, invece, aumentano costantemente.

Dal 2014 l'effettivo di bestiame è aumentato. A tale situazione hanno contribuito i seguenti fattori:

- nel 2014: è stato introdotto un contributo di alpeggio e il contributo d'estivazione è stato incrementato;
- il coefficiente UBG delle vacche madri è stato aumentato da 1,8 a 1,0;
- il metodo di rilevamento per i bovini nelle aziende d'estivazione è cambiato. In precedenza erano rilevati mediante un modulo, dal 2014 sono utilizzati i dati sui bovini della banca dati sul traffico di animali.



Fonte: UFAG

### Evolutione dell'estivazione degli ovini

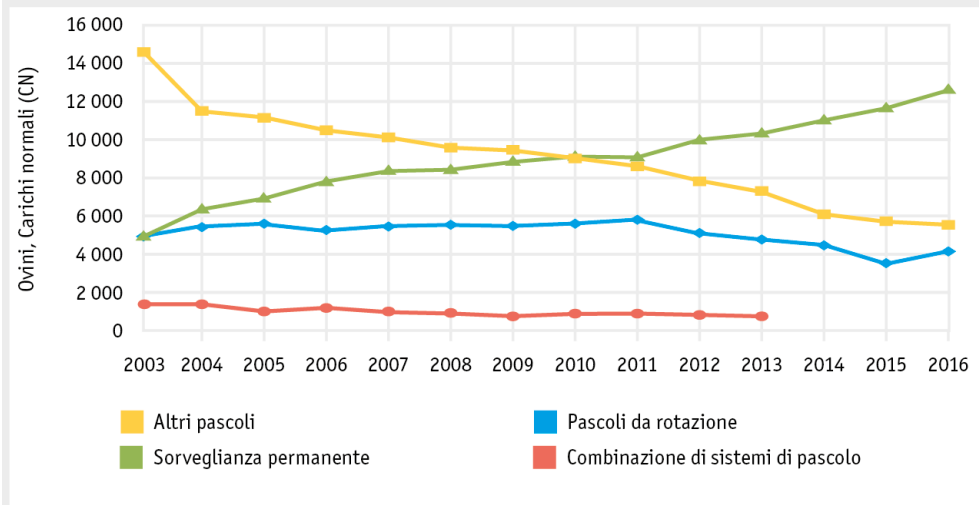
Dal 2003 vengono stanziati contributi d'estivazione per ovini (pecore lattifere escluse) in maniera differenziata a seconda del sistema di pascolo. Con contributi più elevati per pascoli da rotazione e sorveglianza permanente da un lato si considerano i costi maggiori e, dall'altro si incentiva un'estivazione sostenibile del bestiame ovino. Per sorveglianza permanente s'intende la conduzione del gregge effettuata giornalmente da un pastore con cani, in luoghi di pascolo stabiliti dal pastore stesso. Per pascolo da rotazione s'intende un pascolo effettuato alternativamente per tutta la durata dell'estivazione, in parchi cintati o chiaramente delimitati da elementi naturali.

Con la presenza di grandi predatori aumenta l'incentivo a un'estivazione sostenibile. Negli ultimi anni questo ha influenzato notevolmente l'estivazione degli ovini. Il numero di ovini sugli altri pascoli negli ultimi anni è diminuito nettamente; nello stesso periodo il numero di quelli sotto sorveglianza permanente è aumentato. Tale tendenza è perdurata anche nel 2016.

AZIENDA > STRUTTURE



Estivazione di ovini per sistema di pascolo



Fonte: UFAG

**E in futuro?**

In futuro la preservazione dell'apertura dei pascoli alpestri resta una sfida, in particolare sulle superfici con difficili rapporti di gestione.

Denis Morand, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, [denis.morand@blw.admin.ch](mailto:denis.morand@blw.admin.ch)



AZIENDA > STRUTTURE



## Lavoratori

Nel 2016 nell'agricoltura erano impiegati 153 359 lavoratori, registrando un calo del 1,3 % rispetto all'anno precedente.

### Evoluzione del numero di lavoratori

Caratteristica		Numero di la-	Numero di la-	Numero di la-	Variazione	Variazione
		voratori	voratori	voratori	per anno in %	per anno in %
		2000	2015	2016	2000 - 2016	2015 - 2016
<b>Manodopera familiare</b>	Uomini	101 685	76 850	75 492	-1,8	-1,8
	Donne	64 292	46 775	45 693	-2,1	-2,3
	Totale	165 977	123 625	121 185	-1,9	-2,0
di cui:						
<b>Capoazienda</b>	Uomini	74 724	50 401	49 281	-2,6	-2,2
	Donne	2 346	2 852	2 982	1,5	4,6
	Totale	77 070	53 253	52 263	-2,4	-1,9
<b>Manodopera extra-familiare</b>	Uomini	27 476	21 941	22 218	-1,3	1,3
	Donne	10 340	9 738	9 956	-0,2	2,2
	Totale	37 816	31 679	32 174	-1,0	1,6
Lavoratori	Totale	203 793	155 304	153 359	-1,8	-1,3

Fonte: UST

Tra il 2000 e il 2016 il numero di lavoratori è diminuito, nel complesso, di circa 50400 unità. La flessione, pari all'1,8 % l'anno, è stata inferiore a quella delle aziende. Il calo percentuale è stato leggermente superiore per la manodopera familiare rispetto a quella extra-familiare, mentre in cifre assolute la manodopera familiare ha subito una flessione di circa 44 800 unità, quella extra-familiare di 5600 unità. Dal 2000 è aumentato il numero delle donne a capo di un'azienda nel quadro della manodopera familiare. Nell'anno oggetto del rapporto si è registrato nuovamente un incremento della manodopera familiare sia per gli uomini sia per le donne.

**AZIENDA > STRUTTURE**

**Evoluzione del numero di lavoratori in base ai lavoratori a tempo pieno e a tempo parziale**

Caratteristica	Numero di lavoratori	Numero di lavoratori	Numero di lavoratori	Variazione per anno in %	Variazione per anno in %
	2000	2015	2016	2000 – 2016	2015 – 2016
<b>Lavoratori a tempo pieno</b>					
Uomini	76 985	57 507	56 294	-1,9	-2,1
Donne	19 010	12 232	12 338	-2,7	0,9
<b>Totale</b>	<b>95 995</b>	<b>69 739</b>	<b>68 632</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,6</b>
<b>Lavoratori a tempo parziale</b>					
Uomini	52 176	41 284	41 416	-1,4	0,3
Donne	55 622	44 281	43 311	-1,6	-2,2
<b>Totale</b>	<b>107 798</b>	<b>85 565</b>	<b>84 727</b>	<b>-1,5</b>	<b>-1,0</b>

Fonte: UST

Negli ultimi 16 anni il numero di lavoratori a tempo pieno e a tempo parziale è diminuito rispettivamente del 2,1 e dell'1,5 % all'anno. In cifre assolute il numero dei lavoratori a tempo pieno, con 27 300 unità circa, è diminuito maggiormente rispetto a quello dei lavoratori a tempo parziale (23 000). Mentre per i lavoratori a tempo parziale non vi è quasi differenza tra i sessi, il calo in percentuale dei lavoratori a tempo pieno per le donne è leggermente maggiore rispetto agli uomini. Nell'anno oggetto del rapporto il numero delle lavoratrici a tempo pieno e quello dei lavoratori a tempo parziale sono leggermente aumentati.

**Evoluzione del numero di lavoratori per regione**

Regione	Numero di lavoratori	Numero di lavoratori	Numero di lavoratori	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2015	2016	2000 – 2016	2015 – 2016
Regione di pianura	102 950	78 331	77 160	-1,8	-1,5
Regione collinare	51 108	39 679	39 069	-1,7	-1,5
Regione di montagna	49 735	37 294	37 130	-1,8	-0,4
<b>Totale</b>	<b>203 793</b>	<b>155 304</b>	<b>153 359</b>	<b>-1,8</b>	<b>-1,3</b>

Fonte: UST

Il calo del numero di lavoratori dal 2000 è praticamente identico in tutte le regioni. La variazione rispetto all'anno precedente, invece, evidenzia che nella regione di pianura e in quella collinare si registra un calo maggiore (risp. -1,5 % e -1,5 %) rispetto a quella di montagna (-0,4 %).

 Mauro Ryser, Settore Politica agricola, [mauro.ryser@blw.admin.ch](mailto:mauro.ryser@blw.admin.ch)

**Evoluzione del numero di lavoratori nell'agricoltura**

Categoria		Lavoratori a tempo pieno			Lavoratori a tempo parziale			Totale		
		2000	2015	2016	2000	2015	2016	2000	2015	2016
Capiazienda	Uomini	49 339	34 302	33 572	25 385	16 081	15 709	74 724	50 383	49 281
	Donne	524	1 083	1 163	1 822	1 766	1 819	2 346	2 849	2 982
Altri membri della fam.	Uomini	8 749	8 403	8 029	18 212	18 042	18 182	26 961	26 445	26 211
	Donne	14 281	7 536	7 465	47 665	36 381	35 246	61 946	43 917	42 711
Manodopera familiare	Totale	72 893	51 324	50 229	93 084	72 270	70 956	165 977	123 594	121 185
Man. extrafam., svizzeri	Uomini	10 836	7 782	7 601	5 125	3 640	3 619	15 961	11 422	11 220
	Donne	2 592	1 663	1 651	4 194	3 414	3 450	6 786	5 077	5 101
Man. extrafam., stranieri	Uomini	8 061	6 943	7 092	3 454	3 499	3 906	11 515	10 442	10 998
	Donne	1 613	1 939	2 059	1 941	2 710	2 796	3 554	4 649	4 855
Manodopera extrafam.	Totale	23 102	18 327	18 403	14 714	13 263	13 771	37 816	31 590	32 174
<b>Lavoratori</b>	<b>Totale</b>	<b>95 995</b>	<b>69 651</b>	<b>68 632</b>	<b>107 798</b>	<b>85 533</b>	<b>84 727</b>	<b>203 793</b>	<b>155 184</b>	<b>153 359</b>

Fonte: UST

**AZIENDA > STRUTTURE**


## Superficie agricola utile

Nel 2016 la superficie agricola utile (SAU), rispetto al 2015, è diminuita di 653 ettari attestandosi a 1,049 milioni di ettari.

### Evoluzione della superficie agricola utile (SAU) per classe di dimensioni

Classe di dimensioni	SAU in ha	SAU in ha	SAU in ha	Variazione per anno in %	Variazione per anno in %
	2000	2015	2016	2000 - 2016	2015 - 2016
0 - 3 ha	10 196	6 823	6 635	-2,6	-2,8
3 - 10 ha	120 404	66 916	64 050	-3,9	-4,3
10 - 20 ha	365 673	241 381	234 310	-2,7	-2,9
20 - 30 ha	282 316	269 945	266 988	-0,3	-1,1
30 - 50 ha	212 766	289 659	292 676	2,0	1,0
> 50 ha	81 136	175 000	184 412	5,3	5,4
<b>Totale</b>	<b>1 072 492</b>	<b>1 049 724</b>	<b>1 049 071</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: UST

Dal 2000 la superficie agricola utile è diminuita di circa 23 400 ettari (-0,1 % all'anno). In tale periodo nelle aziende con più di 30 ettari si è registrato un incremento della superficie gestita di 183 000 ettari (+ 62 %). Queste aziende, con una quota del 20,1 % rispetto a tutte le aziende, nel 2016 hanno gestito circa 477 000 ettari, ovvero il 45,5 % dell'intera superficie agricola utile.

### Evoluzione della superficie agricola utile (SAU) per regione

Regione	SAU in ha	SAU in ha	SAU in ha	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2015	2016	2000 - 2016	2015 - 2016
Regione di pianura	510 392	493 404	492 829	-0,2	-0,1
Regione collinare	277 214	271 424	271 149	-0,1	-0,1
Regione di montagna	284 886	284 896	285 093	0,0	0,1
<b>Totale</b>	<b>1 072 492</b>	<b>1 049 724</b>	<b>1 049 071</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: UST

Il lieve calo della superficie agricola utile registrato tra il 2000 e il 2016 si è concentrato nella regione di pianura e in quella collinare, con punte nella regione di pianura sia in valori assoluti sia in punti percentuali.

AZIENDA > STRUTTURE



**Evoluzione della superficie agricola utile (SAU) per tipo di utilizzo**

Tipo di utilizzo	SAU in ha			Variazione annua in %	
	2000	2015	2016	2000 – 2016	2015 – 2016
Superficie coltiva aperta	292 548	272 855	272 697	-0,4	
Prati artificiali	115 490	125 544	125 998	0,5	
Prati naturali	629 416	612 959	611 572	-0,2	
Colture perenni	23 750	23 929	24 075	0,1	
Restante SAU	11 287	14 437	14 729	1,7	
<b>Totale</b>	<b>1 072 492</b>	<b>1 049 724</b>	<b>1 049 071</b>	<b>-0,1</b>	

Fonte: UST

La superficie agricola utile è composta per la maggior parte da superfici inerbite (70,3 %) e colture cerealicole (13,8 %). Dal 2000 questa ripartizione è rimasta pressoché invariata. Tra il 2000 e il 2016 la superficie agricola utile e i prati naturali sono diminuiti complessivamente di circa 37 700 ettari. Un incremento di circa 10 500 ettari si è registrato, invece, per i prati artificiali. Le superfici inerbite in questo periodo sono diminuite solo in lieve misura, segnatamente di circa 7300 ettari.

Mauro Ryser, Settore Politica agricola, [mauro.ryser@blw.admin.ch](mailto:mauro.ryser@blw.admin.ch)

**Evoluzione della superficie agricola utile**

Classi di dimensioni ha	Superficie agricola utile		
	2000 ha	2015 ha	2016 ha
0 - 1	1 336	734	708
1 - 3	8 861	6 090	5 927
3 - 5	21 348	10 850	10 442
5 - 10	99 056	56 065	53 609
10 - 15	171 817	104 156	100 638
15 - 20	193 856	137 225	133 672
20 - 25	161 311	140 762	138 632
25 - 30	121 005	129 183	128 356
30 - 40	142 266	182 582	183 983
40 - 50	70 501	107 077	108 693
50 - 70	52 672	103 503	108 654
70 - 100	17 021	46 032	48 415
> 100	11 444	25 466	27 342
<b>Totale</b>	<b>1 072 492</b>	<b>1 049 725</b>	<b>1 049 071</b>

Fonte: UST

**AZIENDA > STRUTTURE**


## Animali

Nel 2016 l'effettivo di animali si è attestato a 1,315 milioni di unità di bestiame grosso (UBG), segnando un calo dello 0,4 % rispetto al 2015.

### Evoluzione delle unità di bestiame grosso (UBG) per classe di dimensioni

Classe di dimensioni	Numero di UBG			Variazione annua in %	
	2000	2015	2016	2000 - 2016	2015 - 2016
0 - 3 ha	75 827	66 367	65 592	-0,9	-1,2
3 - 10 ha	159 508	85 011	81 939	-4,2	-3,6
10 - 20 ha	492 432	325 003	315 255	-2,8	-3,0
20 - 30 ha	332 084	343 410	339 702	0,1	-1,1
30 - 50 ha	210 956	329 928	333 738	2,8	1,2
> 50 ha	65 911	170 764	179 017	6,4	4,8
<b>Totale</b>	<b>1 336 719</b>	<b>1 320 483</b>	<b>1 315 243</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,4</b>

Fonte: UST

Il numero di unità di bestiame grosso negli ultimi 16 anni è diminuito di 34 476 unità (-2,5 %). Come per la superficie, gli animali si concentrano sempre più nelle grandi aziende. Le aziende con più di 30 ettari (20,1 % delle aziende) detengono il 40 % delle unità di bestiame grosso.

Il numero di unità di bestiame grosso tra il 2015 e il 2016 è leggermente diminuito (-0,4 %).

### Evoluzione delle unità di bestiame grosso (UBG) per regione

Regione	Numero di UBG			Variazione annua in %	
	2000	2015	2016	2000 - 2016	2015 - 2016
Regione di pianura	620 098	614 499	609 417	-0,1	-0,8
Regione collinare	397 984	400 493	399 106	-0,1	-0,3
Regione di montagna	318 636	305 491	306 720	-0,3	0,4
<b>Totale</b>	<b>1 336 719</b>	<b>1 320 483</b>	<b>1 315 243</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,4</b>

Fonte: UST

Il lieve calo degli effettivi in atto dal 2000 si è registrato prevalentemente nella regione di pianura e in quella di montagna. In termini assoluti (-17 460 UBG) e soprattutto relativi (-5,4 %) le unità di bestiame grosso sono diminuite in misura maggiore nella regione di montagna rispetto alla regione di pianura (-13 798 UBG) e in particolare in termini relativi (-2,2 %). Tuttavia nell'anno oggetto del rapporto il numero di unità di bestiame grosso nella regione di montagna è nuovamente aumentato (+0,4 %) mentre il calo nella regione di pianura rispetto al periodo 2000 - 2016 è stato superiore alla media (-0,8 %; -5 082 UBG).

AZIENDA > STRUTTURE



**Evoluzione delle unità di bestiame grosso per categoria di animali**

Categoria di animali	Numero di UBG			Variazione annua in %	
	2000	2015	2016	2000 – 2016	2015 – 2016
Bovini	1 025 990	967 341	963 804	-0,4	-0,4
Suini	194 417	193 064	188 550	-0,2	-2,3
Pollame	42 887	60 917	63 320	205,0	4,0
Ovini	40 426	40 151	40 169	0,0	0,0
Caprini	8 678	11 372	11 523	1,8	1,3
Equini	35 667	43 979	44 237	1,4	0,6
Altri animali da reddito che consumano foraggio grezzo	934	2 513	2 519	6,4	0,2
Altri animali	948	1 146	1 121	1,1	-2,2
<b>Totale</b>	<b>1 349 947</b>	<b>1 320 483</b>	<b>1 315 243</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,4</b>

Fonte: UST

Il calo degli effettivi tra il 2000 e il 2016 è riconducibile quasi esclusivamente alle categorie bovini e suini. L'effettivo di ovini è rimasto invariato. Tutte le altre categorie hanno segnato incrementi, tra cui degni di nota sono stati quelli di pollame, caprini ed equini.

Mauro Ryser, Settore Politica agricola, [mauro.ryser@blw.admin.ch](mailto:mauro.ryser@blw.admin.ch)



**Evoluzione delle unità di bestiame grosso**

Classi di dimensioni ha	Unità di bestiame grosso		
	2000 Numero	2015 Numero	2016 Numero
0 - 1	61 209	55 001	53 841
1 - 3	14 842	11 366	11 752
3 - 5	28 698	13 928	13 744
5 - 10	133 059	71 083	68 194
10 - 15	240 173	140 371	134 700
15 - 20	257 511	184 632	180 555
20 - 25	199 032	182 271	180 222
25 - 30	136 205	161 139	159 480
30 - 40	148 511	215 048	217 116
40 - 50	64 382	114 880	116 622
50 - 70	44 518	105 724	110 768
70 - 100	13 641	42 433	44 506
> 100	8 168	22 607	23 743
<b>Totale</b>	<b>1 349 947</b>	<b>1 320 483</b>	<b>1 315 243</b>

Fonte: UST



## Conto economico

Conformemente all'articolo 5 della legge sull'agricoltura (LAgr; RS 910.1), i provvedimenti di politica agricola hanno lo scopo di permettere alle aziende gestite in maniera sostenibile e redditizia di conseguire in media su vari anni redditi comparabili a quelli della rimanente popolazione attiva della stessa regione.

L'analisi è disciplinata agli articoli 3 – 7 dell'ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura (RS 919.118) e viene effettuata avvalendosi di due analisi. La valutazione settoriale si basa sul conto economico dell'agricoltura (CEA) allestito dall'UST in collaborazione con il Segretariato dell'Unione svizzera dei contadini (USC).

» [Conto economico dell'agricoltura](#)

**AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA**

**Risultati del conto economico dell'agricoltura in Svizzera Indicazioni ai prezzi correnti, in mio. fr.**

	2000/02	2013	2014	2015 <sup>1</sup>	2016 <sup>2</sup>	2017 <sup>3</sup>
<b>Produzione del settore primario</b>	<b>10 694</b>	<b>10 312</b>	<b>10 691</b>	<b>10 213</b>	<b>10 286</b>	<b>10 323</b>
- Consumi intermedi	6 174	6 310	6 457	6 372	6 277	6 290
<b>Valore aggiunto lordo ai prezzi di fabbricazione</b>	<b>4 520</b>	<b>4 002</b>	<b>4 233</b>	<b>3 841</b>	<b>4 009</b>	<b>4 033</b>
- Ammortamenti	1 983	2 075	2 075	2 024	1 977	1 962
<b>Valore aggiunto netto ai prezzi di fabbricazione</b>	<b>2 537</b>	<b>1 927</b>	<b>2 158</b>	<b>1 817</b>	<b>2 032</b>	<b>2 071</b>
- Imposte sulla produzione	99	147	143	161	144	147
+ Sovvenzioni (non vincolate alla produzione)	2 407	2 923	2 944	2 932	2 937	2 948
<b>Reddito dei fattori</b>	<b>4 845</b>	<b>4 703</b>	<b>4 959</b>	<b>4 588</b>	<b>4 825</b>	<b>4 872</b>
- Costo della manodopera	1 134	1 242	1 276	1 274	1 296	1 274
<b>Eccedenza aziendale netta/Reddito da attività lucrativa indipendente</b>	<b>3 711</b>	<b>3 461</b>	<b>3 683</b>	<b>3 314</b>	<b>3 528</b>	<b>3 598</b>
- (Canoni d'affitto e interessi da pagare + Interessi riscossi)	504	461	457	457	456	458
<b>Reddito da impresa netto<sup>4</sup></b>	<b>3 206</b>	<b>2 999</b>	<b>3 226</b>	<b>2 858</b>	<b>3 073</b>	<b>3 140</b>

<sup>1</sup> Semidefinitivo, stato 08.09.2017

<sup>2</sup> Provvisorio, stato 08.09.2017

<sup>3</sup> Stima, 08.09.2017

<sup>4</sup> Nella bibliografia e nel metodo Eurostat viene indicato come utile aziendale netto

Le cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, per cui la somma delle componenti può differire dal totale o dai saldi.

Fonte: UST

Nel 2016 il reddito netto d'impresa si è attestato a 3,073 miliardi di franchi. Rispetto al 2015 ha segnato un aumento pari a 215 milioni di franchi. Sia i ricavi sul mercato della produzione vegetale (+18 mio. fr.) sia quelli della produzione animale (+43 mio. fr.) sono aumentati ris-

## AZIENDA &gt; SITUAZIONE ECONOMICA



petto al 2015. I costi per i consumi intermedi invece sono diminuiti di 96 milioni di franchi. Le entrate sono rimaste stabili per le prestazioni di servizio nell'agricoltura mentre per le attività extragricole hanno segnato un incremento di 13 milioni.

La stima del valore di produzione agricola nel 2017 si è attestata a 10,323 miliardi di franchi, ovvero lo 0,7 % in meno rispetto alla media triennale 2014/16. Nel complesso il 2017 è stato un anno caldo con temperature superiori alla media e precipitazioni relativamente scarse, ma con molti temporali e grandinate violenti e a livello regionale. Nella seconda metà di aprile ci sono stati forti gelate notturne e neve fino a basse quote. Questa morsa del freddo ha inflitto una dura battuta d'arresto alle colture e soprattutto causato perdite di raccolto nella frutticoltura e viticoltura. La produzione animale è rimasta al livello dell'anno precedente.

## Produzione del settore primario ai prezzi di produzione correnti

### Conto economico dell'agricoltura ai prezzi

Per la produzione vegetale (4,171 mia. fr., ortoflorovivaismo esercitato a titolo professionale incluso) nel 2017 si stima una riduzione pari al 0,4 % rispetto alla media dei tre anni precedenti.

Per il 2017 si stima che la produzione animale subirà un calo dell'1,2 % (5,007 mia. fr.) rispetto alla media del triennio precedente.

Stando alle stime, nel 2017 la produzione di prestazioni di servizio nell'agricoltura segnerà un aumento dell'1,1 % (724 mio. fr.) rispetto alla media del triennio precedente.

Per il 2017 il valore delle attività accessorie non agricole non separabili (422 mio. fr.) dovrebbe aumentare dello 0,3 % rispetto alla media triennale 2014/16. Si stima che la trasformazione dei prodotti agricoli, quali frutta da sidro, carne o latte, sia destinata a diminuire rispetto all'anno precedente.

Nel 2017 nel complesso le uscite per i consumi intermedi dovrebbero ammontare a 6,290 miliardi di franchi, segnando un calo dell'1,2 % rispetto alla media triennale 2014/16. Le uscite per alimenti per animali dovrebbero essere nel complesso inferiori rispetto all'anno precedente.

Il reddito da impresa netto resta stabile a 3,140 miliardi di franchi, ovvero il 2,9 % in più rispetto alla media triennale 2014/16. Rispetto all'anno precedente la stima del reddito settoriale per il 2017 è aumentata di 67 milioni di franchi (+2,2 %).

Mauro Ryser, UFAG, Settore Politica agricola, [mauro.ryser@blw.admin.ch](mailto:mauro.ryser@blw.admin.ch)

**Conti economici dell'agricoltura, a prezzi correnti, in 1 000 fr.**

	2000/02	2014	2015 <sup>1</sup>	2016 <sup>2</sup>	2000/02 – 2014/16 %	2017 <sup>3</sup>	2014/16 – 2017 %
<b>Produzione della branca di attività agricola</b>	<b>10 694 483</b>	<b>10 690 655</b>	<b>10 212 949</b>	<b>10 285 899</b>	<b>-2.8 %</b>	<b>10 322 801</b>	<b>-0.7 %</b>
<b>Consumi intermedi</b>	<b>6 174 463</b>	<b>6 457 289</b>	<b>6 372 042</b>	<b>6 276 522</b>	<b>3.1 %</b>	<b>6 289 763</b>	<b>-1.2 %</b>
Sementi e piantine	316 707	295 866	296 956	300 667	-6.0 %	299 254	0.5 %
Energia, lubrificanti	391 485	510 761	489 914	448 232	23.4 %	476 837	-1.3 %
Concimi e ammendanti	146 749	202 604	194 431	183 243	31.8 %	187 722	-2.9 %
Prodotti per la difesa delle piante e la lotta antiparassitaria	134 183	134 129	136 223	132 751	0.1 %	128 954	-4.0 %
Spese veterinarie	161 433	197 602	194 282	193 334	20.8 %	192 578	-1.3 %
Mangimi	2 842 333	2 477 335	2 412 993	2 382 305	-14.7 %	2 363 327	-2.5 %
Manutenzione di attrezzi	398 566	533 346	541 358	535 861	34.7 %	532 307	-0.8 %
Manutenzione di fabbricati	144 341	260 254	260 960	259 111	80.2 %	259 873	-0.1 %
Servizi agricoli	560 057	705 624	721 207	720 347	27.8 %	723 719	1.1 %
Altri beni e servizi	989 199	1 090 771	1 076 159	1 074 416	9.2 %	1 076 868	-0.3 %
Servizi di intermediazione finanziaria misurati indirettamente	89 411	48 997	47 559	46 255	-46.8 %	48 324	1.5 %
<b>Valore aggiunto lordo ai prezzi base</b>	<b>4 520 020</b>	<b>4 233 366</b>	<b>3 840 907</b>	<b>4 009 377</b>	<b>-10.9 %</b>	<b>4 033 038</b>	<b>0.1 %</b>
Ammortamenti	1 983 065	2 074 986	2 023 931	1 977 470	2.1 %	1 962 099	-3.1 %
Ammortamenti, beni di investimento	1 012 648	1 095 543	1 081 143	1 033 792	5.7 %	1 031 868	-3.6 %
Ammortamenti, costruzioni	856 729	845 171	813 881	817 019	-3.7 %	801 731	-2.9 %
Ammortamenti, piantagioni	98 704	109 101	107 367	106 513	9.1 %	108 063	0.4 %
Ammortamenti, altri	14 984	25 172	21 539	20 146	48.7 %	20 437	-8.3 %
<b>Valore aggiunto netto ai prezzi base</b>	<b>2 536 954</b>	<b>2 158 380</b>	<b>1 816 976</b>	<b>2 031 906</b>	<b>-21.1 %</b>	<b>2 070 939</b>	<b>3.4 %</b>
Altre imposte sulla produzione	99 039	143 315	160 926	144 271	51.0 %	147 416	-1.4 %
Altri contributi alla produzione	2 407 335	2 943 600	2 932 163	2 937 044	22.0 %	2 948 365	0.4 %
<b>Reddito dei fattori</b>	<b>4 845 250</b>	<b>4 958 665</b>	<b>4 588 213</b>	<b>4 824 680</b>	<b>-1.1 %</b>	<b>4 871 888</b>	<b>1.7 %</b>
Redditi da lavoro dipendente	1 133 942	1 275 616	1 274 408	1 296 244	13.1 %	1 273 770	-0.6 %
<b>Risultato di gestione netto / reddito misto netto</b>	<b>3 711 308</b>	<b>3 683 050</b>	<b>3 313 805</b>	<b>3 528 436</b>	<b>-5.5 %</b>	<b>3 598 119</b>	<b>2.6 %</b>
Fitti	219 155	243 920	249 721	255 790	14.0 %	258 745	3.6 %
Interessi da pagare	314 282	221 323	213 505	206 737	-32.0 %	206 427	-3.5 %
Interessi da riscuotere	28 549	7 744	7 362	7 107	-74.1 %	7 204	-2.7 %
<b>Reddito da impresa netto</b>	<b>3 206 420</b>	<b>3 225 550</b>	<b>2 857 941</b>	<b>3 073 017</b>	<b>-4.8 %</b>	<b>3 140 152</b>	<b>2.9 %</b>

1 Semidefinitivo, stato 08.09.2017

2 Provvisorio, stato 08.09.2017

3 Stima, stato 08.09.2017

Le cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, di conseguenza è possibile che la somma dei singoli elementi differisca dai totali o dai saldi.

Fonte: UST

**Conti economici dell'agricoltura, a prezzi correnti, in 1 000 fr.**

	2000/02	2014	2015 <sup>1</sup>	2016 <sup>2</sup>	2000/02 – 2014/16 %	2017 <sup>3</sup>	2014/16 – 2017 %
<b>Produzione della branca di attività agricola</b>	<b>10 694 483</b>	<b>10 690 655</b>	<b>10 212 949</b>	<b>10 285 899</b>	<b>-2.8 %</b>	<b>10 322 801</b>	<b>-0.7 %</b>
<b>Consumi intermedi</b>	<b>6 174 463</b>	<b>6 457 289</b>	<b>6 372 042</b>	<b>6 276 522</b>	<b>3.1 %</b>	<b>6 289 763</b>	<b>-1.2 %</b>
Sementi e piantine	316 707	295 866	296 956	300 667	-6.0 %	299 254	0.5 %
Energia, lubrificanti	391 485	510 761	489 914	448 232	23.4 %	476 837	-1.3 %
Concimi e ammendanti	146 749	202 604	194 431	183 243	31.8 %	187 722	-2.9 %
Prodotti per la difesa delle piante e la lotta antiparassitaria	134 183	134 129	136 223	132 751	0.1 %	128 954	-4.0 %
Spese veterinarie	161 433	197 602	194 282	193 334	20.8 %	192 578	-1.3 %
Mangimi	2 842 333	2 477 335	2 412 993	2 382 305	-14.7 %	2 363 327	-2.5 %
Manutenzione di attrezzi	398 566	533 346	541 358	535 861	34.7 %	532 307	-0.8 %
Manutenzione di fabbricati	144 341	260 254	260 960	259 111	80.2 %	259 873	-0.1 %
Servizi agricoli	560 057	705 624	721 207	720 347	27.8 %	723 719	1.1 %
Altri beni e servizi	989 199	1 090 771	1 076 159	1 074 416	9.2 %	1 076 868	-0.3 %
Servizi di intermediazione finanziaria misurati indirettamente	89 411	48 997	47 559	46 255	-46.8 %	48 324	1.5 %
<b>Valore aggiunto lordo ai prezzi base</b>	<b>4 520 020</b>	<b>4 233 366</b>	<b>3 840 907</b>	<b>4 009 377</b>	<b>-10.9 %</b>	<b>4 033 038</b>	<b>0.1 %</b>
Ammortamenti	1 983 065	2 074 986	2 023 931	1 977 470	2.1 %	1 962 099	-3.1 %
Ammortamenti, beni di investimento	1 012 648	1 095 543	1 081 143	1 033 792	5.7 %	1 031 868	-3.6 %
Ammortamenti, costruzioni	856 729	845 171	813 881	817 019	-3.7 %	801 731	-2.9 %
Ammortamenti, piantagioni	98 704	109 101	107 367	106 513	9.1 %	108 063	0.4 %
Ammortamenti, altri	14 984	25 172	21 539	20 146	48.7 %	20 437	-8.3 %
<b>Valore aggiunto netto ai prezzi base</b>	<b>2 536 954</b>	<b>2 158 380</b>	<b>1 816 976</b>	<b>2 031 906</b>	<b>-21.1 %</b>	<b>2 070 939</b>	<b>3.4 %</b>
Altre imposte sulla produzione	99 039	143 315	160 926	144 271	51.0 %	147 416	-1.4 %
Altri contributi alla produzione	2 407 335	2 943 600	2 932 163	2 937 044	22.0 %	2 948 365	0.4 %
<b>Reddito dei fattori</b>	<b>4 845 250</b>	<b>4 958 665</b>	<b>4 588 213</b>	<b>4 824 680</b>	<b>-1.1 %</b>	<b>4 871 888</b>	<b>1.7 %</b>
Redditi da lavoro dipendente	1 133 942	1 275 616	1 274 408	1 296 244	13.1 %	1 273 770	-0.6 %
<b>Risultato di gestione netto / reddito misto netto</b>	<b>3 711 308</b>	<b>3 683 050</b>	<b>3 313 805</b>	<b>3 528 436</b>	<b>-5.5 %</b>	<b>3 598 119</b>	<b>2.6 %</b>
Fitti	219 155	243 920	249 721	255 790	14.0 %	258 745	3.6 %
Interessi da pagare	314 282	221 323	213 505	206 737	-32.0 %	206 427	-3.5 %
Interessi da riscuotere	28 549	7 744	7 362	7 107	-74.1 %	7 204	-2.7 %
<b>Reddito da impresa netto</b>	<b>3 206 420</b>	<b>3 225 550</b>	<b>2 857 941</b>	<b>3 073 017</b>	<b>-4.8 %</b>	<b>3 140 152</b>	<b>2.9 %</b>

1 Semidefinitivo, stato 08.09.2017

2 Provvisorio, stato 08.09.2017

3 Stima, stato 08.09.2017

Le cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, di conseguenza è possibile che la somma dei singoli elementi differisca dai totali o dai saldi.

Fonte: UST



## Aziende individuali

La valutazione della situazione economica delle aziende si fonda sui risultati dell'Analisi centralizzata di Agroscope. A fornire importanti informazioni in merito non sono soltanto i diversi dati concernenti il reddito, bensì anche indicatori come, ad esempio, quello sulla stabilità finanziaria.

» [Elaborazione centralizzata dei dati contabili](#)

Per poter stimare esattamente il reddito delle aziende agricole svizzere l'Analisi centralizzata dei dati contabili nell'anno contabile 2015 ha introdotto un campione aleatorio.

Ad eccezione di aziende molto piccole, è ora possibile selezionare aziende delle più importanti forme aziendali e giuridiche (temporaneamente escl. persone giuridiche) per mettere a disposizione i dati contabili per la valutazione, su base volontaria e in forma anonima. Tale procedura, rispetto alla precedente selezione non casuale delle aziende, determina un netto miglioramento della rappresentatività del campione.

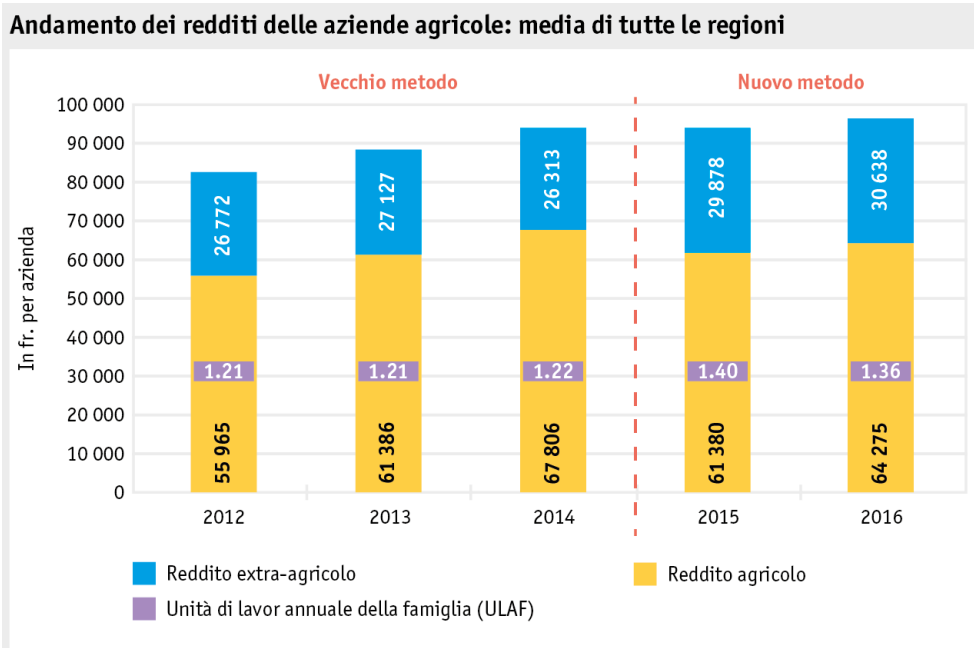
Gli indicatori contabili sono trasmessi dai capiazienda oppure dalle fiduciarie e poi resi plausibili e armonizzati dall'analisi centralizzata dei dati contabili affinché i risultati delle singole aziende siano definiti in modo uniforme per poter essere confrontati. Per queste aziende sono inoltre disponibili dati provenienti dalla banca dati AGIS dell'UFAG. Per la stima degli indicatori aziendali (p.es. reddito agricolo) sono considerate aziende individuali e comunità aziendali. Come indicatori a livello di economia domestica (p.es. reddito totale) sono a disposizione soltanto quelli delle aziende individuali.

Nel quadro dell'analisi i dati individuali vengono ponderati in modo che le statistiche calcolate rappresentino il più realisticamente possibile il reddito dell'agricoltura svizzera.

## Reddito

Nel 2016 il reddito agricolo è aumentato del 4,7 % rispetto all'anno precedente, attestandosi in media a 64 300 franchi per azienda. L'aumento è dovuto soprattutto al rincaro segnato dai prezzi della carne di suino, alla buona vendemmia e a spese più contenute che hanno compensato le rese scarse nel settore della produzione vegetale e la difficile situazione sul mercato lattiero. Il reddito extragricolo delle economie domestiche agricole è aumentato del 2,5 %. Il reddito totale ha segnato dunque una crescita del 4,2 %.

AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA



Fonte: Agroscope

**Reddito agricolo per regioni (in fr., incl. aziende comunitarie, campione intero)**

Reddito per regione	2015	2016	Variazione 2015 - 2016 in %
Svizzera	61 380	64 275	4,7
Regione di pianura	74 734	79 923	6,9
Regione collinare	53 628	54 684	2
Regione di montagna	49 759	51 155	2,8

Nella regione di pianura tra il 2015 e il 2016 il reddito agricolo ha registrato una crescita del 6,9% passando a quota 79 900 franchi, in quella collinare del 2% attestandosi a 54 700 franchi e nella regione di montagna un incremento del 2,8% passando a 51 000 franchi, per azienda. Data la quota elevata di pagamenti diretti rispetto ai ricavi totali delle aziende nella regione di montagna, qui il reddito agricolo generalmente risente in maniera meno sensibile delle fluttuazioni dei ricavi dovute alle condizioni meteo o al mercato.



**AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA**

**Reddito delle aziende agricole, per regioni (in fr., escl. aziende comunitarie)**

Reddito per regione	2015	2016	Variazione 2015 - 2016 in %
<b>Svizzera</b>			
Reddito agricolo	58 468	61 519	5,2
Reddito extragricolo	29 878	30 638	2,5
Reddito totale	88 347	92 015	4,2
<b>Regione di pianura</b>			
Reddito agricolo	70 562	76 407	8,3
Reddito extragricolo	30 331	31 206	2,9
Reddito totale	100 892	107 554	6,6
<b>Regione collinare</b>			
Reddito agricolo	51 627	51 996	0,7
Reddito extragricolo	33 045	33 089	0,1
Reddito totale	84 672	84 979	0,4
<b>Regione di montagna</b>			
Reddito agricolo	47 980	49 549	3,3
Reddito extragricolo	26 397	27 655	4,8
Reddito totale	74 377	76 912	3,4

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Il reddito totale di un'economia domestica agricola è composto dal reddito agricolo e da quello extragricolo ed è a disposizione delle famiglie contadine per il consumo privato e per la costituzione di capitale proprio. Il reddito extragricolo non viene rilevato per le comunità aziendali. Di conseguenza è possibile calcolare il reddito totale soltanto per le singole imprese, comunità aziendali escluse. Nel 2016 il reddito extragricolo in media è ammontato a 30 600 franchi per azienda superando del 2,5 % il livello del 2015. Quello totale in media è ammontato a 92 000 franchi per azienda superando del 4,2 % il livello del 2015.

**Risultati d'esercizio: tutte le regioni**
**Risultati d'esercizio: regione di pianura**
**Risultati d'esercizio: regione collinare**
**Risultati d'esercizio: regione di montagna**
**Reddito del lavoro**

Il reddito del lavoro corrisponde al reddito agricolo al netto dei costi calcolatori per il capitale proprio dell'azienda, anche denominato tasso d'interesse per il capitale proprio. Il reddito del lavoro per unità di manodopera familiare in equivalenti tempo pieno corrisponde all'importo dell'indennizzo della manodopera familiare che lavora in azienda.

AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA



**Profitto del lavoro delle aziende agricole – 2015/2016: per regioni e suddiviso in quattro classi**

Regione	Valori medi			
	I quartile (0 – 25 %)	II quartile (25 – 50 %)	III quartile (50 – 75 %)	IV quartile (75 – 100 %)
Regione di pianura	17 823	41 709	64 639	115 051
Regione collinare	11 989	30 044	44 637	75 991
Regione di montagna	12 845	27 490	38 412	67 140
<b>Totale</b>	14 088	32 611	49 876	92 793

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

<sup>1</sup> L'interesse del capitale proprio corrisponde al tasso d'interesse medio delle obbligazioni della Confederazione: 2010: 1,65 %, 2011: 1,48 %, 2012: 0,66 %; 2013: 0,94 %; 2014: 0,73 %; 2015: 0 %, 2016: 0 %.

<sup>2</sup> Unità di lavoro annuale della famiglia: base 280 giorni di lavoro

Nel 2016 il lieve calo delle unità di manodopera familiare ha fatto sì che il reddito del lavoro per unità di manodopera familiare segnasse un aumento più marcato rispetto al reddito agricolo, ovvero del 5,9 % attestandosi a quota 47 200 franchi per unità di lavoro della famiglia. Nella regione di pianura è stato registrato un valore di 60 100 franchi per unità di manodopera familiare, in quella collinare di 40 500 franchi e in quella di montagna di 36 100 franchi.

**Salario comparabile 2015/2016, per regioni**

Regione	Reddito del lavoro per ULAF <sup>1</sup>	Salario comparabile <sup>2</sup>
	fr. per anno	fr. per anno
Regione di pianura	52 038	74 300
Regione collinare	36 879	69 300
Regione di montagna	31 980	66 500

<sup>1</sup> ULAF: unità di lavoro della famiglia, valore mediano

<sup>2</sup> Valore mediano dei salari lordi annui di tutte le persone impiegate nel secondario e nel terziario.

Fonte: UST e Agroscope, Analisi centralizzata

Il reddito del lavoro medio per unità di manodopera familiare nell'agricoltura in generale è diminuito rispetto a quello dei salari dei lavoratori nel secondario e nel terziario. Nel 2016 il valore mediano del reddito del lavoro per unità di manodopera familiare nella regione di pianura, collinare e di montagna si è attestato rispettivamente al 70, 53 e 48 % del salario comparabile. Va tuttavia tenuto in considerazione il fatto che a causa della situazione relativa ai dati possono essere considerati soltanto due anni.

**AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA**

**Reddito delle aziende agricole secondo i tipi di azienda – 2016 (escl. aziende comunitarie)**

Tipo di azienda	Superficie agricola utile	Manodopera familiare	Reddito agricolo	Reddito extragricolo	Reddito totale
	ha	ULAF	fr.	fr.	fr.
<b>Media di tutte le aziende</b>	<b>25,3</b>	<b>1,36</b>	<b>61 519</b>	<b>30 638</b>	<b>92 000</b>
Campicoltura	35,26	1,09	69 536	40 694	110 062
Culture speciali	16,24	1,33	51 038	28 368	79 406
Vacche da latte	23,31	1,43	53 635	27 660	81 193
Vacche madri	27,10	1,33	47 500	39 838	87 335
Bovini misti	26,27	1,41	46 489	29 646	75 704
Equini/ovini/caprini	21,22	1,29	46 809	25 868	72 494
Trasformazione	16,22	1,24	85 045	28 817	113 312
Aziende combinate, vacche da latte/campicoltura	31,92	1,43	62 336	20 886	83 178
Aziende combinate, vacche madri	33,16	1,22	56 818	46 214	103 032
Aziende combinate, trasformazione	24,75	1,36	74 347	26 417	100 764
Aziende combinate, altre	30,49	1,33	60 216	36 719	96 810

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

L'importo del reddito del lavoro per unità di lavoro familiare (reddito agricolo ULAF) è strettamente correlato al tipo di azienda. Quattro degli undici tipi di azienda sono caratterizzati da un reddito del lavoro che supera la media svizzera fino al 40 %. Rientrano in questi tipi di azienda le colture speciali, la campicoltura, la trasformazione (suini/allevamento di pollame) e trasformazione combinata. Redditi del lavoro nettamente più bassi si sono segnati per i tipi di aziende vacche da latte, vacche madri, bovini misti (bovini con una quota bassa di vacche da latte) ed equini/ovini/caprini. I redditi del lavoro realizzati da questo tipo di aziende sono risultati in media inferiori del 15 – 20 % rispetto alla media nazionale.

**Risultati d'esercizio: campicoltura**
**Risultati d'esercizio: colture speciali**
**Risultati d'esercizio: vacche da latte**

## AZIENDA &gt; SITUAZIONE ECONOMICA



**Risultati d'esercizio: vacche madri**

**Risultati d'esercizio: bovini misti**

**Risultati d'esercizio: equini/ovini/capri**

**Risultati d'esercizio: trasformazione**

**Risultati d'esercizio: aziende combinate, vacche da latte/campicoltura**

**Risultati d'esercizio: aziende combinate, vacche da latte**

**Risultati d'esercizio: aziende combinate, trasformazione**

**Risultati d'esercizio: aziende combinate, altre**

Mauro Ryser, UFAG, Settore Politica agricola, [mauro.ryser@blw.admin.ch](mailto:mauro.ryser@blw.admin.ch)

**Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: tutte le regioni 2016**

Caratteristica	Unità	2015	2016	I quartile	II quartile	III quartile	IV quartile
				2015/2016	2015/2016	2015/2016	2015/2016
				0 - 25%	25 - 50%	50 - 75%	75 - 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		2 198	2 094	465	460	536	633
Aziende rappresentate		36 743	36 051	9 015	9 027	9 010	8 999
<b>Struttura aziendale</b>							
Affitto industriale	%	6.6	12.5				
Manodopera	ULA	1.9	1.9	1.7	1.8	1.9	2.1
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.2
Superficie agricola utile (SAU)	ha	24.9	25.3	19.6	22.9	27.9	31.1
di cui superficie coltiva aperta	ha	6.3	6.5	3.63	4.22	6.79	11.35
di cui superficie inerbita	ha	17.7	17.9	15.39	17.96	20.27	18.1
di cui colture perenni	ha	0.5	0.5	0.26	0.25	0.4	1.21
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	32.8	33.3	24.4	29.4	36.8	42.7
di cui della specie bovina	UBG	25.1	25.5	20.6	24.2	29.2	28.0
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.9	0.8	0.9	1.0	1.0	0.4
di cui suini	UBG	4.5	4.8	1.9	3.2	4.3	9.6
di cui pollame	UBG	1.7	1.7	0.5	0.7	1.7	3.9
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.3	1.3	1.2	1.3	1.3	1.4
<b>Bilancio di chiusura dell'azienda</b>							
Attivi	fr.	958 207	978 773	809 906	891 130	1 018 474	1 196 126
Attivo circolante	fr.	217 114	225 037	156 913	191 676	244 696	307 073
Immobilizzazioni	fr.	741 093	753 735	652 993	699 454	773 778	889 053
Passivi	fr.	958 207	978 773	809 906	891 130	1 018 474	1 196 126
Capitale di terzi	fr.	469 607	480 078	439 171	438 079	492 722	550 534
Capitale proprio	fr.	488 600	498 695	370 735	453 051	525 752	645 592
di cui variazione del capitale proprio	fr.	16 860	15 800	7 202	11 259	11 136	33 640
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	506	502	390	500	548	541
Grado d'indebitamento	%	49	49	54	49	48	46
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo)	%	115	116	112	114	116	120
<b>Conto economico</b>							
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	294 028	298 456	177 539	229 507	324 536	462 654
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	49 509	48 189	21 553	23 571	45 056	102 707
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	144 663	146 384	85 786	115 027	167 394	217 516
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	11 868	14 002	2 400	8 232	12 400	33 020
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	15 572	15 473	8 699	10 150	18 770	24 297
di cui pagamenti diretti	fr.	69 537	70 763	56 119	68 347	77 088	81 523
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	106 820	107 074	62 168	81 443	121 145	163 686
di cui spese produzione vegetale	fr.	17 974	17 638	9 265	10 842	17 208	33 276
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	71 568	71 909	42 344	58 445	83 374	103 558
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	187 209	191 382	115 371	148 064	203 391	298 967
- Spese per il personale	fr.	33 130	34 852	19 090	21 104	35 152	64 135
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	53 862	54 629	41 964	45 060	58 413	73 127
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	11 131	11 380	6 934	7 979	12 372	18 255
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.	fr.	100 216	101 902	54 317	81 900	109 826	161 705
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	59 342	61 611	20 859	45 340	68 574	111 788
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	37 550	38 176	28 673	33 535	39 488	51 040
Interessi su debiti totali	fr.	6 076	5 791	5 473	5 280	6 069	6 343
<b>Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro</b>							
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	57 699	60 205	18 123	44 355	67 445	111 016
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	627	758	442	636	732	1 224
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	3 054	3 312	1 155	2 292	3 783	6 026
= Reddito agricolo	fr.	61 380	64 275	19 720	47 283	71 960	118 265
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	61 380	64 275	19 720	47 283	71 960	118 265
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	44 554	47 204	14 274	32 872	51 178	96 918
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	- 35 402	- 31 979	- 76 745	- 53 146	- 27 595	29 714
Redditività del capitale proprio	%	- 7	- 6	- 21	- 12	- 5	5
<b>Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))</b>							
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	88 347	92 015	62 429	74 084	93 273	138 841
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	58 469	61 519	19 084	46 033	68 811	112 732
Reddito extraagricolo	fr.	29 878	30 638	43 612	28 203	24 479	26 247

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

**Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: regione di pianura\* 2016**

Caratteristica	Unità	2015	2016	I quartile	II quartile	III quartile
				2015/2016 0 – 25%	2015/2016 25 – 50%	2015/2016 50 – 75%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		975	919	218	232	224
Aziende rappresentate		15 542	15 236	3 811	3 808	3 811
<b>Struttura aziendale</b>						
Affitto industriale	%	7.0	13.8			
Manodopera	ULA	2.2	2.2	2.0	2.2	2.2
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.3	1.4	1.4	1.4
Superficie agricola utile (SAU)	ha	27.1	27.5	22.7	27.2	28.9
di cui superficie coltiva aperta	ha	12.3	12.6	9.68	11.34	14.2
di cui superficie inerbita	ha	13.5	13.5	12.07	14.76	13.59
di cui colture perenni	ha	1.1	1.1	0.67	0.82	0.82
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	35.8	36.4	27.4	37.0	38.1
di cui della specie bovina	UBG	25.9	26.1	22.4	29.4	28.7
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.5	0.3	0.3	0.4	0.3
di cui suini	UBG	6.0	6.8	3.5	5.3	5.7
di cui pollame	UBG	2.7	2.4	0.6	1.3	2.5
Densità di animali	JBG / ha SAU	1.3	1.3	1.2	1.4	1.3
<b>Bilancio di chiusura dell'azienda</b>						
Attivi	fr.	1 138 466	1 178 489	1 021 945	1 184 091	1 152 703
Attivo circolante	fr.	264 525	277 159	202 152	257 851	297 952
Immobilizzazioni	fr.	873 942	901 331	819 793	926 239	854 751
Passivi	fr.	1 138 466	1 178 489	1 021 945	1 184 091	1 152 703
Capitale di terzi	fr.	550 679	574 105	549 472	619 279	495 229
Capitale proprio	fr.	587 787	604 384	472 473	564 812	657 474
di cui variazione del capitale proprio	fr.	17 450	16 476	6 556	7 641	7 928
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	484	471	386	415	548
Grado d'indebitamento	%	48	49	54	52	43
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo)	%	117	117	113	114	119
<b>Conto economico</b>						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	392 412	400 732	239 833	370 782	435 086
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	102 278	99 675	55 384	85 245	98 559
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	181 192	182 957	110 688	173 754	215 349
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	22 236	26 887	7 570	24 474	21 111
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	20 301	22 936	12 245	19 188	27 704
di cui pagamenti diretti	fr.	63 475	64 592	51 194	63 522	68 340
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	153 148	154 661	92 116	153 077	172 304
di cui spese produzione vegetale	fr.	35 045	34 387	22 343	31 366	36 327
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	91 383	91 565	52 707	88 531	109 997
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	239 263	246 071	147 717	217 705	262 781
- Spese per il personale	fr.	52 133	55 565	33 598	46 272	57 026
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	66 849	68 775	53 306	69 216	69 775
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	15 556	15 752	9 828	16 115	17 231
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam.)	fr.	120 281	121 731	60 813	102 218	135 981
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	71 312	75 759	24 033	57 748	87 186
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	43 623	43 991	31 010	39 846	48 478
Interessi su debiti totali	fr.	7 184	6 911	6 799	7 633	5 758
<b>Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro</b>						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	70 110	74 603	21 937	56 759	86 756
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	890	1 173	1 464	548	968
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	3 734	4 146	1 464	3 134	4 869
= Reddito agricolo	fr.	74 734	79 923	24 865	60 441	92 593
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	74 734	79 923	24 865	60 441	92 593
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	54 658	60 142	17 959	43 123	66 923
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	- 26 462	- 19 116	- 78 322	- 44 017	- 10 520
Redditività del capitale proprio	%	- 5	- 3	- 17	- 8	- 2
<b>Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))</b>						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	100 899	107 554	69 472	84 016	109 657
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	70 562	76 407	24 614	58 172	86 491
Reddito extraagricolo	fr.	30 337	31 206	44 998	25 844	23 167

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

**Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: regione collinare\* 2016**

Caratteristica	Unità	2015	2016	I quartile	II quartile	III quartile	IV quartile
				2015/2016	2015/2016	2015/2016	2015/2016
				0 – 25%	25 – 50%	50 – 75%	75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		657	630	137	148	144	201
Aziende rappresentate		10 031	9 824	2 470	2 484	2 424	2 445
<b>Struttura aziendale</b>							
Affitto industriale	%	6.2	12.4				
Manodopera	ULA	1.7	1.7	1.6	1.7	1.7	1.8
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.4	1.3	1.5	1.4	1.3
Superficie agricola utile (SAU)	ha	23.0	23.4	17.6	21.5	24.3	30.0
di cui superficie coltiva aperta	ha	3.9	4.0	2.81	3.81	3.66	5.68
di cui superficie inerbita	ha	18.6	18.9	14.44	17.26	20.21	23.72
di cui colture perenni	ha	0.1	0.2	0.19	0.12	0.13	0.16
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	35.6	36.2	26.2	32.3	37.5	49.1
di cui della specie bovina	UBG	26.9	27.9	21.4	25.4	29.3	35.5
di cui piccoli ruminanti	UBG	1.0	0.9	0.9	1.0	1.1	0.4
di cui suini	UBG	5.8	5.3	2.4	4.5	5.7	8.6
di cui pollame	UBG	1.5	1.8	1.1	0.9	1.0	4.2
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.6	1.6	1.5	1.5	1.5	1.6
<b>Bilancio di chiusura dell'azienda</b>							
Attivi	fr.	900 217	917 454	857 402	847 313	854 389	1 111 892
Attivo circolante	fr.	205 276	206 375	170 784	179 541	213 168	262 854
Immobilizzazioni	fr.	694 941	711 079	686 618	667 772	641 221	849 037
Passivi	fr.	900 217	917 454	857 402	847 313	854 389	1 111 892
Capitale di terzi	fr.	462 888	475 309	468 686	451 432	423 501	557 616
Capitale proprio	fr.	437 330	442 145	388 716	395 882	430 888	554 276
di cui variazione del capitale proprio	fr.	17 044	15 472	9 189	4 654	20 250	28 073
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	553	493	449	348	649	563
Grado d'indebitamento	%	51	52	55	53	50	50
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo)	%	115	114	113	111	117	115
<b>Conto economico</b>							
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	251 769	254 740	166 858	231 156	253 535	368 674
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	16 334	15 560	11 810	12 733	13 845	23 918
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	151 717	153 230	93 957	131 552	152 872	235 488
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	4 819	5 070	2 959	11 930	1 773	3 503
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	11 011	11 321	6 503	10 139	13 073	15 652
di cui pagamenti diretti	fr.	65 179	66 133	48 666	60 750	68 799	86 602
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	92 532	93 137	59 798	92 402	88 117	132 540
di cui spese produzione vegetale	fr.	8 841	8 477	6 174	8 150	7 725	11 880
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	72 439	72 791	45 965	68 666	70 197	106 655
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	159 237	161 603	107 059	138 754	165 419	236 134
- Spese per il personale	fr.	21 593	21 591	14 197	16 515	20 120	35 674
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	47 890	47 874	38 795	44 209	47 774	60 868
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	9 200	9 647	5 625	7 573	10 449	15 021
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	89 754	92 139	54 067	78 029	97 525	139 592
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	52 679	52 938	17 804	42 786	60 146	91 599
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	35 006	36 442	29 106	33 443	36 518	46 826
Interessi su debiti totali	fr.	5 899	5 790	6 145	5 575	5 652	5 785
<b>Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro</b>							
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	50 260	51 158	14 682	41 223	58 609	90 710
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	631	676	60	134	810	1 715
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 737	2 851	947	2 315	3 095	5 078
= Reddito agricolo	fr.	53 628	54 684	15 690	43 671	62 515	97 503
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	53 628	54 684	15 690	43 671	62 515	97 503
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	39 663	40 533	12 033	29 915	45 609	77 317
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	- 39 714	- 39 103	- 74 951	- 57 810	- 32 770	9 837
Redditività del capitale proprio	%	- 9	- 9	- 19	- 15	- 8	2
<b>Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))</b>							
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	84 677	84 979	68 889	73 061	83 945	115 155
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	51 627	51 996	14 567	43 637	59 475	92 102
Reddito extraagricolo	fr.	33 050	33 089	54 465	29 424	24 547	23 258

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

**Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: regione di montagna\* 2016**

Caratteristica	Unità	2015	2016	I quartile	II quartile	III quartile	IV quartile
				2015/2016	2015/2016	2015/2016	2015/2016
				0 – 25%	25 – 50%	50 – 75%	75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		566	545	128	103	126	188
Aziende rappresentate		11 170	10 991	2 757	2 770	2 743	2 722
<b>Struttura aziendale</b>							
Affitto industriale	%	6.5	10.6				
Manodopera	ULA	1.7	1.7	1.6	1.7	1.8	1.7
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.4	1.4	1.5	1.5	1.3
Superficie agricola utile (SAU)	ha	23.6	24.1	18.7	20.1	25.1	32.6
di cui superficie coltiva aperta	ha	0.2	0.3	0.11	0.08	0.23	0.58
di cui superficie inerbita	ha	22.7	23.2	18.27	19.27	24.17	31.2
di cui colture perenni	ha	0.1	0.1	0.05	0.02	0.06	0.11
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	25.9	26.4	21.3	22.4	27.0	35.1
di cui della specie bovina	UBG	22.4	22.6	18.6	20.0	22.7	29.0
di cui piccoli ruminanti	UBG	1.2	1.4	1.4	1.1	1.7	1.5
di cui suini	UBG	1.4	1.4	0.7	0.7	1.5	2.9
di cui pollame	UBG	0.5	0.5	0.1	0.3	0.7	1.0
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.1	1.1	1.1	1.1	1.1	1.1
<b>Bilancio di chiusura dell'azienda</b>							
Attivi	fr.	759 470	756 728	656 525	695 348	766 419	910 917
Attivo circolante	fr.	161 777	169 466	124 231	152 145	177 681	224 628
Immobilizzazioni	fr.	597 693	587 263	532 294	543 202	588 738	686 289
Passivi	fr.	759 470	756 728	656 525	695 348	766 419	910 917
Capitale di terzi	fr.	362 838	353 998	349 712	294 338	347 565	425 540
Capitale proprio	fr.	396 632	402 730	306 814	401 010	418 854	485 377
di cui variazione del capitale proprio	fr.	15 875	15 156	4 791	9 507	22 007	24 499
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	514	620	347	896	652	714
Grado d'indebitamento	%	48	47	53	42	45	47
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo	%	113	115	110	115	116	117
<b>Conto economico</b>							
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	195 088	195 753	141 089	159 843	206 826	276 507
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	5 876	5 982	3 049	2 446	7 572	10 950
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	87 502	89 566	60 555	72 166	94 938	131 247
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	3 770	4 125	731	4 550	2 331	8 936
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	13 087	8 837	8 209	5 209	8 128	13 880
di cui pagamenti diretti	fr.	81 887	83 454	65 667	71 907	89 067	107 564
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	55 188	53 565	42 635	41 720	57 000	73 229
di cui spese produzione vegetale	fr.	2 422	2 609	1 742	1 125	2 282	5 326
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	43 214	43 874	31 843	35 688	48 958	59 269
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	139 900	142 188	98 454	118 122	149 826	203 278
- Spese per il personale	fr.	17 051	17 992	10 328	13 598	18 092	30 127
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	41 155	41 056	35 933	34 709	41 986	51 766
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	6 708	6 870	4 379	5 997	7 594	9 553
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.	fr.	81 694	83 140	52 193	69 815	89 748	121 385
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	48 671	49 750	19 639	38 955	57 243	83 681
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	31 385	31 665	28 179	29 453	30 538	38 584
Interessi su debiti totali	fr.	4 694	4 239	4 356	3 622	3 893	5 098
<b>Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro</b>							
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	47 111	48 331	16 761	38 331	56 299	82 455
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	257	256	5	476	284	258
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 392	2 568	991	1 827	2 828	4 658
= Reddito agricolo	fr.	49 760	51 155	17 756	40 634	59 411	87 370
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	49 760	51 155	17 756	40 634	59 411	87 370
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	35 166	36 070	12 840	27 722	39 037	67 149
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-43 968	-43 443	-74 482	-57 136	-42 105	581
Redditività del capitale proprio	%	- 11	- 11	- 24	- 14	- 10	0
<b>Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))</b>							
<b>Reddito dell'economia domestica/reddito totale</b>	fr.	74 377	76 912	53 340	66 184	77 368	111 460
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	47 980	49 549	18 353	39 876	56 050	85 072
Reddito extraagricolo	fr.	26 398	27 655	35 520	26 595	21 468	26 574

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata



**Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: campicoltura 2016**

Caratteristica	Unità	2015	2016	I quartile	IV quartile
				2015/2016 0 – 25%	2015/2016 75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		102	89	22	24
Aziende rappresentate		1 781	1 709	439	414
<b>Struttura aziendale</b>					
Affitto industriale	%	4.4	14.8		
Manodopera	ULA	1.4	1.4	1.5	1.3
di cui manodopera familiare	ULAF	1.1	1.1	1.2	0.9
Superficie agricola utile (SAU)	ha	34.0	35.3	28.9	42.3
di cui superficie coltiva aperta	ha	27.6	28.9	22.28	35.9
di cui superficie inerbita	ha	5.9	5.9	6.24	5.59
di cui colture perenni	ha	0.3	0.3	0.19	0.5
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	9.6	9.2	8.0	10.5
di cui della specie bovina	UBG	6.9	7.3	7.5	6.5
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.5	0.4	0.2	0.5
di cui suini	UBG	0.6	0.4	0.1	1.0
di cui pollame	UBG	1.3	0.8	0.1	2.3
Densità di animali	UBG / ha SAU	0.3	0.3	0.3	0.2
<b>Bilancio di chiusura dell'azienda</b>					
Attivi	fr.	938 739	900 708	741 847	1 040 874
Attivo circolante	fr.	206 753	210 293	155 268	267 814
Immobilizzazioni	fr.	731 987	690 415	586 579	773 060
Passivi	fr.	938 739	900 708	741 847	1 040 874
Capitale di terzi	fr.	332 389	371 482	366 298	430 252
Capitale proprio	fr.	606 350	529 226	375 549	610 622
di cui variazione del capitale proprio	fr.	14 654	8 668	1 974	20 173
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	735	787	433	803
Grado d'indebitamento	%	35	41	49	41
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo)	%	122	123	119	127
<b>Conto economico</b>					
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	272 138	272 073	178 742	352 973
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	110 009	101 608	79 893	124 068
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	59 613	63 132	23 817	89 580
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	1 248	1 880	2 933	4 356
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	24 397	24 298	6 008	34 817
di cui pagamenti diretti	fr.	74 667	78 903	64 060	97 728
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	92 865	95 444	61 380	117 507
di cui spese produzione vegetale	fr.	41 494	40 959	35 638	47 757
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	34 292	36 746	9 490	52 949
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	179 273	176 629	117 362	235 466
- Spese per il personale	fr.	22 568	22 924	13 449	32 092
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	60 766	58 956	53 046	67 139
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario	fr.	15 344	15 287	13 021	16 734
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	95 939	94 750	50 866	136 235
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	62 834	66 833	24 771	106 637
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	29 142	29 208	16 667	35 244
Interessi su debiti totali	fr.	4 431	4 609	5 899	6 216
<b>Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro</b>					
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	61 853	65 763	24 559	106 107
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	1 789	1 995	4 589	0
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	3 607	3 785	1 728	5 561
= Reddito agricolo	fr.	67 249	71 543	30 876	111 667
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	67 249	71 543	30 876	111 667
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	58 943	65 877	25 476	121 783
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	- 17 084	- 9 308	- 59 353	43 463
Redditività del capitale proprio	%	- 3	- 2	- 16	7
<b>Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))</b>					
<b>Reddito dell'economia domestica/reddito totale</b>	fr.	102 884	110 062	83 670	151 070
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	64 880	69 536	29 864	111 045
Reddito extraagricolo	fr.	38 004	40 694	53 806	40 712

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

**Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: colture speciali 2016**

Caratteristica	Unità	2015	2016	I quartile	IV quartile
				2015/2016 0 – 25%	2015/2016 75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		241	229	64	52
Aziende rappresentate		3 066	3 047	766	759
<b>Struttura aziendale</b>					
Affitto industriale	%	11.0	15.6		
Manodopera	ULA	3.4	3.4	3.1	3.9
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.3	1.3	1.3
Superficie agricola utile (SAU)	ha	17.0	16.2	12.1	18.1
di cui superficie coltivata aperta	ha	9.0	8.0	4.57	8.45
di cui superficie inerbita	ha	3.2	3.1	3.5	1.93
di cui colture perenni	ha	4.6	4.9	3.9	7.6
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	2.3	2.5	2.7	0.5
di cui della specie bovina	UBG	1.6	1.7	1.9	0.0
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.2	0.2	0.4	0.2
di cui suini	UBG	0.0	0.0	0	0.0
di cui pollame	UBG	0.1	0.2	0.2	0.2
Densità di animali	UBG / ha SAU	0.1	0.2	0.2	0.0
<b>Bilancio di chiusura dell'azienda</b>					
Attivi	fr.	998 547	1 089 374	927 313	1 140 948
Attivo circolante	fr.	252 805	303 154	186 490	425 342
Immobilizzazioni	fr.	745 742	786 220	740 824	715 605
Passivi	fr.	998 547	1 089 374	927 313	1 140 948
Capitale di terzi	fr.	484 312	513 552	486 751	381 399
Capitale proprio	fr.	514 235	575 822	440 563	759 549
di cui variazione del capitale proprio	fr.	14 214	21 746	- 1 459	48 253
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	423	412	376	647
Grado d'indebitamento	%	49	47	53	33
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo)	%	127	131	120	152
<b>Conto economico</b>					
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	490 950	506 089	260 316	732 424
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	307 364	295 344	144 533	436 175
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	9 680	9 573	8 416	577
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	102 224	123 810	46 788	199 736
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	32 807	38 288	29 748	50 557
di cui pagamenti diretti	fr.	37 170	35 845	29 119	39 513
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	145 190	148 010	66 841	186 151
di cui spese produzione vegetale	fr.	80 379	74 534	35 249	94 157
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	5 200	5 236	3 976	678
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	345 760	358 079	193 475	546 273
- Spese per il personale	fr.	131 547	136 926	91 810	195 491
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	82 178	82 337	56 047	107 365
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	18 901	18 069	9 656	29 305
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam)	fr.	132 035	138 815	45 618	243 418
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	83 159	96 778	20 443	196 964
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	44 349	38 847	23 076	48 282
Interessi su debiti totali	fr.	7 026	6 577	6 866	4 854
<b>Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro</b>					
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	82 814	96 131	17 243	196 821
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	988	532	219	1 079
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	4 576	5 479	1 621	10 751
= Reddito agricolo	fr.	88 377	102 142	19 082	208 650
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	88 377	102 142	19 082	208 650
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	63 717	76 583	15 277	166 293
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	- 13 688	3 463	- 72 853	115 410
Redditività del capitale proprio	%	- 3	1	- 17	15
<b>Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))</b>					
<b>Reddito dell'economia domestica/reddito totale</b>	fr.	107 970	126 959	69 040	220 853
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	79 021	94 529	18 844	186 518
Reddito extraagricolo	fr.	28 949	32 608	50 212	34 467

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

**Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: vacche da latte 2016**

Caratteristica	Unità	2015	2016	I quartile	
				2015/2016	IV quartile
				0 – 25%	75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		433	400	94	121
Aziende rappresentate		11 739	11 632	2 930	2 881
<b>Struttura aziendale</b>					
Affitto industriale	%	6.3	12.7		
Manodopera	ULA	1.7	1.7	1.7	1.8
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.4	1.4	1.3
Superficie agricola utile (SAU)	ha	22.9	23.3	17.7	30.9
di cui superficie coltiva aperta	ha	1.1	1.1	0.63	1.62
di cui superficie inerbita	ha	21.1	21.7	16.73	28.55
di cui colture perenni	ha	0.0	0.0	0.04	0.07
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	29.6	30.2	23.6	40.1
di cui della specie bovina	UBG	28.2	28.9	22.1	38.7
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.4	0.3	0.4	0.2
di cui suini	UBG	0.7	0.7	0.6	0.8
di cui pollame	UBG	0.1	0.1	0.1	0.1
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.3	1.3	1.3	1.3
<b>Bilancio di chiusura dell'azienda</b>					
Attivi	fr.	832 625	862 213	747 027	1 057 978
Attivo circolante	fr.	183 776	187 262	146 431	245 962
Immobilizzazioni	fr.	648 849	674 951	600 596	812 015
Passivi	fr.	832 625	862 213	747 027	1 057 978
Capitale di terzi	fr.	397 573	419 115	397 651	479 267
Capitale proprio	fr.	435 052	443 098	349 376	578 710
di cui variazione del capitale proprio	fr.	14 108	17 256	8 529	27 224
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	600	614	384	720
Grado d'indebitamento	%	48	49	53	45
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo)	%	114	113	111	115
<b>Conto economico</b>					
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	206 729	213 337	156 352	302 168
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	6 423	7 355	4 551	13 206
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	119 362	121 391	84 198	179 703
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	1 504	1 793	429	3 070
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	8 406	8 896	8 224	13 221
di cui pagamenti diretti	fr.	68 223	70 300	55 379	89 531
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	60 119	61 307	49 362	79 110
di cui spese produzione vegetale	fr.	4 478	4 201	2 606	6 709
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	48 877	49 784	37 227	64 451
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	146 610	152 029	106 990	223 058
- Spese per il personale	fr.	17 874	18 757	12 812	32 714
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	44 055	44 734	37 995	57 963
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	9 119	9 053	5 528	13 819
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam)	fr.	84 682	88 538	56 183	132 381
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	51 609	53 615	21 324	91 584
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	31 266	33 715	28 931	42 784
Interessi su debiti totali	fr.	4 804	4 923	5 118	5 196
<b>Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro</b>					
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	50 137	52 549	19 908	90 547
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	133	421	65	900
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 608	2 862	1 075	5 137
= Reddito agricolo	fr.	52 878	55 832	21 048	96 584
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	52 878	55 832	21 048	96 584
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	37 599	39 097	14 631	72 608
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	- 43 599	- 42 700	- 77 466	3 826
Redditività del capitale proprio	%	- 10	- 10	- 22	1
<b>Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))</b>					
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	79 410	81 193	62 049	116 172
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	51 038	53 635	20 704	92 240
Reddito extraagricolo	fr.	28 372	27 660	41 448	23 968

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

**Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: vacche madri 2016**

Caratteristica	Unità	2015	2016	I quartile	IV quartile
				2015/2016 0 – 25%	2015/2016 75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		132	135	26	49
Aziende rappresentate		1 771	1 818	465	444
<b>Struttura aziendale</b>					
Affitto industriale	%	10.4	11.2		
Manodopera	ULA	1.8	1.6	1.4	1.4
di cui manodopera familiare	ULAF	1.3	1.3	1.2	1.1
Superficie agricola utile (SAU)	ha	28.8	27.1	19.8	34.0
di cui superficie coltiva aperta	ha	1.8	1.6	0.87	1.68
di cui superficie inerbita	ha	26.4	24.8	18.49	31.56
di cui colture perenni	ha	0.1	0.1	0.11	0.09
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	33.5	32.0	26.3	37.0
di cui della specie bovina	UBG	31.9	30.8	25.2	35.8
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.6	0.5	0.2	0.6
di cui suini	UBG	0.3	0.2	0.5	0.1
di cui pollame	UBG	0.1	0.1	0	0.0
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.2	1.2	1.3	1.1
<b>Bilancio di chiusura dell'azienda</b>					
Attivi	fr.	898 987	989 724	1 072 093	1 172 645
Attivo circolante	fr.	192 877	205 273	177 332	257 861
Immobilizzazioni	fr.	706 110	784 450	894 761	914 784
Passivi	fr.	898 987	989 724	1 072 093	1 172 645
Capitale di terzi	fr.	467 122	519 631	658 836	546 601
Capitale proprio	fr.	431 865	470 092	413 257	626 044
di cui variazione del capitale proprio	fr.	27 325	22 956	14 456	39 237
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	476	624	549	733
Grado d'indebitamento	%	52	53	62	47
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo)	%	112	112	110	115
<b>Conto economico</b>					
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	201 023	199 023	140 715	241 237
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	12 003	11 133	8 026	10 591
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	71 101	69 685	54 671	76 785
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	5 394	7 233	1 889	4 735
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	13 481	15 158	4 799	28 601
di cui pagamenti diretti	fr.	96 709	92 145	67 166	117 937
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	49 265	53 003	38 054	51 024
di cui spese produzione vegetale	fr.	6 995	6 404	4 131	5 407
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	29 270	32 247	25 741	30 384
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	151 758	146 021	102 661	190 213
- Spese per il personale	fr.	16 466	15 893	10 465	21 337
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	45 381	43 450	33 803	49 658
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	8 162	6 772	3 439	7 478
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam)	fr.	89 911	86 678	58 393	119 219
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	47 622	49 910	13 825	83 326
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	38 769	39 424	36 836	52 357
Interessi su debiti totali	fr.	6 089	5 964	8 006	5 138
<b>Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro</b>					
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	45 121	45 056	5 134	79 398
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	1 990	532	45	0
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 338	2 363	897	3 936
= Reddito agricolo	fr.	49 448	47 952	6 077	83 334
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	49 448	47 952	6 077	83 334
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	36 794	36 156	5 040	73 867
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-42 401	-43 293	-76 388	6 241
Redditività del capitale proprio	%	- 10	- 9	- 19	1
<b>Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))</b>					
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	81 842	87 335	68 128	119 693
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	48 906	47 500	6 077	83 334
Reddito extraagricolo	fr.	32 937	39 838	62 051	36 359

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

**Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: bovini misti 2016**

Caratteristica	Unità	2015	2016	I quartile	IV quartile
				2015/2016 0 – 25%	2015/2016 75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		230	172	43	54
Aziende rappresentate		4 047	3 751	947	930
<b>Struttura aziendale</b>					
Affitto industriale	%	7.6	9.5		
Manodopera	ULA	1.7	1.7	1.5	1.9
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.4	1.3	1.4
Superficie agricola utile (SAU)	ha	25.3	26.3	18.7	39.5
di cui superficie coltiva aperta	ha	0.8	0.8	0.53	1.94
di cui superficie inerbita	ha	23.9	24.9	17.92	36.71
di cui colture perenni	ha	0.0	0.0	0.03	0.02
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	26.7	28.0	22.0	41.5
di cui della specie bovina	UBG	25.7	27.0	21.2	40.4
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.4	0.4	0.4	0.1
di cui suini	UBG	0.2	0.2	0.2	0.4
di cui pollame	UBG	0.1	0.2	0	0.1
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.1	1.1	1.2	1.1
<b>Bilancio di chiusura dell'azienda</b>					
Attivi	fr.	784 413	772 396	709 641	1 020 207
Attivo circolante	fr.	162 714	176 691	125 598	270 161
Immobilizzazioni	fr.	621 699	595 705	584 043	750 046
Passivi	fr.	784 413	772 396	709 641	1 020 207
Capitale di terzi	fr.	396 967	357 497	379 654	479 584
Capitale proprio	fr.	387 447	414 899	329 987	540 623
di cui variazione del capitale proprio	fr.	18 095	12 319	7 313	17 837
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	381	619	399	758
Grado d'indebitamento	%	51	46	54	47
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo)	%	112	114	110	118
<b>Conto economico</b>					
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	206 222	199 308	137 924	301 887
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	4 520	5 137	3 734	10 860
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	90 454	92 290	67 741	147 514
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	3 768	3 965	22	1 434
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	19 587	6 785	3 901	11 471
di cui pagamenti diretti	fr.	84 698	86 876	60 076	124 899
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	63 100	57 454	48 226	82 429
di cui spese produzione vegetale	fr.	3 565	4 064	3 068	8 693
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	43 803	45 152	40 745	65 171
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	143 122	141 853	89 698	219 459
- Spese per il personale	fr.	16 051	17 524	10 710	32 587
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	44 274	42 061	34 618	59 865
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario	fr.	7 190	7 469	4 332	11 548
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	82 797	82 269	44 370	127 007
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	48 141	47 109	16 467	83 241
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	33 277	31 624	24 091	46 332
Interessi su debiti totali	fr.	5 433	4 039	4 454	5 220
<b>Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro</b>					
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	47 198	45 870	12 948	83 215
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	55	134	81	182
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 299	2 349	851	4 515
= Reddito agricolo	fr.	49 551	48 354	13 879	87 912
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	49 551	48 354	13 879	87 912
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	35 647	34 218	10 846	63 105
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	- 43 641	- 47 172	-72 994	- 6 376
Redditività del capitale proprio	%	- 11	- 11	- 22	- 1
<b>Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))</b>					
<b>Reddito dell'economia domestica/reddito totale</b>	fr.	74 492	75 704	54 819	112 754
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	47 257	46 489	14 027	84 832
Reddito extraagricolo	fr.	27 235	29 646	41 942	28 011

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

**Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: 2016 equini/ovini/caprini**

Caratteristica	Unità	2015	2016	I quartile IV quartile	
				2015/2016	2015/2016
				0 - 25%	75 - 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		78	95	22	26
Aziende rappresentate		895	924	236	226
<b>Struttura aziendale</b>					
Affitto industriale	%	4.6	11.8		
Manodopera	ULA	1.8	1.7	1.3	1.9
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.3	1.2	1.2
Superficie agricola utile (SAU)	ha	20.6	21.2	15.0	25.3
di cui superficie coltiva aperta	ha	0.7	0.6	0.28	0.95
di cui superficie inerbita	ha	19.4	20.1	14.26	23.42
di cui colture perenni	ha	0.1	0.2	0.35	0.3
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	26.9	24.5	18.9	30.5
di cui della specie bovina	UBG	3.2	2.8	2	2.2
di cui piccoli ruminanti	UBG	17.5	16.4	14.3	19.2
di cui suini	UBG	0.1	0.4	0	0.8
di cui pollame	UBG	0.0	0.0	0	0.0
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.3	1.2	1.3	1.2
<b>Bilancio di chiusura dell'azienda</b>					
Attivi	fr.	732 089	707 738	584 879	839 666
Attivo circolante	fr.	123 269	111 812	73 611	146 764
Immobilizzazioni	fr.	608 820	595 925	511 268	692 902
Passivi	fr.	732 089	707 738	584 879	839 666
Capitale di terzi	fr.	394 456	390 654	368 974	446 985
Capitale proprio	fr.	337 633	317 084	215 905	392 681
di cui variazione del capitale proprio	fr.	13 731	15 320	- 5 808	33 511
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	468	345	310	455
Grado d'indebitamento	%	54	55	63	53
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo)	%	111	110	107	112
<b>Conto economico</b>					
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	195 038	185 718	107 554	252 079
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	7 849	6 058	2 787	11 657
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	96 552	80 773	42 183	113 628
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	8 211	10 589	1 238	19 837
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	12 674	13 236	3 907	23 961
di cui pagamenti diretti	fr.	66 783	71 217	55 369	80 076
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	50 844	45 470	39 098	56 113
di cui spese produzione vegetale	fr.	3 411	2 823	2 091	3 583
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	33 796	28 826	27 077	34 123
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	144 194	140 248	68 455	195 967
- Spese per il personale	fr.	26 245	24 809	8 461	42 964
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	40 897	39 519	31 396	45 923
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	6 829	6 562	5 594	8 293
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam)	fr.	77 052	75 920	28 598	107 080
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	46 490	45 190	14 664	73 316
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	34 948	29 034	19 286	32 925
Interessi su debiti totali	fr.	4 104	4 449	5 284	5 076
<b>Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro</b>					
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	44 472	44 151	14 235	72 519
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	168	364	0	1 492
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 474	2 314	1 120	3 824
= Reddito agricolo	fr.	47 114	46 829	15 355	77 835
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	47 114	46 829	15 355	77 835
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	34 705	36 180	12 744	65 342
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	- 46 223	- 41 333	- 66 392	- 4 699
Redditività del capitale proprio	%	- 14	- 13	- 31	- 1
<b>Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))</b>					
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	73 077	72 494	46 746	105 749
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	48 206	46 809	15 214	78 683
Reddito extraagricolo	fr.	24 871	25 685	32 103	27 100

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata



**Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: 2016 trasformazione**

Caratteristica	Unità	2015	2016	I quartile	IV quartile
				2015/2016 0 – 25%	2015/2016 75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		159	172	48	39
Aziende rappresentate		1 179	1 186	303	291
<b>Struttura aziendale</b>					
Affitto industriale	%	2.9	1.7		
Manodopera	ULA	1.8	1.7	1.6	1.9
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.2	1.3	1.1
Superficie agricola utile (SAU)	ha	17.2	16.2	12.6	16.8
di cui superficie coltiva aperta	ha	1.2	1.2	0.89	1.44
di cui superficie inerbita	ha	15.7	14.8	11.41	15.11
di cui colture perenni	ha	0.0	0.1	0.17	0.06
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	69.5	71.1	44.8	104.6
di cui della specie bovina	UBG	20.2	19.8	15.5	19.9
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.5	0.4	0.3	0.6
di cui suini	UBG	36.9	38.6	19.5	67.4
di cui pollame	UBG	11.7	12.1	9.3	16.3
Densità di animali	UBG / ha SAU	4.0	4.4	3.6	6.2
<b>Bilancio di chiusura dell'azienda</b>					
Attivi	fr.	1 121 319	1 119 613	912 252	1 270 423
Attivo circolante	fr.	268 838	279 609	223 793	316 757
Immobilizzazioni	fr.	852 482	840 004	688 459	953 665
Passivi	fr.	1 121 319	1 119 613	912 252	1 270 423
Capitale di terzi	fr.	618 028	636 010	624 280	661 960
Capitale proprio	fr.	503 291	483 603	287 972	608 462
di cui variazione del capitale proprio	fr.	20 993	11 535	5 944	22 191
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	471	416	298	351
Grado d'indebitamento	%	55	57	68	52
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo)	%	115	116	116	114
<b>Conto economico</b>					
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	473 832	500 530	290 871	803 497
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	10 368	10 722	9 794	9 724
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	389 084	411 984	223 796	697 946
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	4 971	6 071	2 203	19 503
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	10 864	17 353	12 679	16 739
di cui pagamenti diretti	fr.	56 235	51 643	38 664	55 392
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	262 469	264 659	152 872	430 720
di cui spese produzione vegetale	fr.	5 328	5 179	5 687	5 158
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	243 441	245 590	135 130	403 632
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	211 363	235 872	137 999	372 777
- Spese per il personale	fr.	33 009	39 227	19 488	67 962
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	53 358	56 047	42 318	79 323
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	11 212	12 176	5 877	19 925
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	124 995	140 598	76 193	225 492
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	74 303	82 436	31 991	146 782
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	46 551	50 510	34 159	70 318
Interessi su debiti totali	fr.	8 681	8 029	7 790	7 326
<b>Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro</b>					
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	72 832	81 613	32 102	144 587
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	2 572	2 060	629	3 645
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	3 954	4 470	1 441	7 293
= Reddito agricolo	fr.	79 359	88 143	34 173	155 525
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	79 359	88 143	34 173	155 525
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	58 572	70 912	25 445	141 163
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	- 15 479	- 106	-60 185	75 691
Redditività del capitale proprio	%	- 3	0	- 21	12
<b>Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))</b>					
<b>Reddito dell'economia domestica/reddito totale</b>	fr.	105 873	113 312	77 547	176 121
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	77 518	85 045	34 173	154 609
Reddito extraagricolo	fr.	28 355	28 817	44 588	22 236

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

**Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: 2016 combinate vacche da latte/campicoltura**

Caratteristica	Unità	2015	2016	I quartile	IV quartile
				2015/2016	2015/2016
				0 – 25%	75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		125	119	29	30
Aziende rappresentate		2 249	2 159	547	528
<b>Struttura aziendale</b>					
Affitto industriale	%	7.1	7.2		
Manodopera	ULA	2.1	2.0	2.1	1.9
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.4	1.6	1.1
Superficie agricola utile (SAU)	ha	32.0	31.9	22.9	36.7
di cui superficie coltiva aperta	ha	16.3	16.9	12.54	19.8
di cui superficie inerbita	ha	15.4	14.8	10.13	16.6
di cui colture perenni	ha	0.1	0.1	0.1	0.07
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	38.0	38.4	24.9	48.7
di cui della specie bovina	UBG	37.2	37.4	24	47.6
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.1	0.1	0.2	0.2
di cui suini	UBG	0.3	0.5	0.5	0.5
di cui pollame	UBG	0.1	0.1	0.1	0.1
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.2	1.2	1.1	1.3
<b>Bilancio di chiusura dell'azienda</b>					
Attivi	fr.	1 050 125	1 043 896	892 855	1 166 484
Attivo circolante	fr.	281 008	266 126	206 787	284 189
Immobilizzazioni	fr.	769 117	777 770	686 068	882 294
Passivi	fr.	1 050 125	1 043 896	892 855	1 166 484
Capitale di terzi	fr.	516 526	512 598	470 554	587 842
Capitale proprio	fr.	533 599	531 298	422 301	578 642
di cui variazione del capitale proprio	fr.	27 002	221	- 18 452	44 200
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	638	490	469	486
Grado d'indebitamento	%	49	49	53	50
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo)	%	120	117	117	115
<b>Conto economico</b>					
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	323 510	324 728	231 321	402 735
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	61 418	57 808	57 348	67 432
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	168 928	170 446	111 003	219 328
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	3 940	3 587	5 627	1 257
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	15 531	18 657	8 526	20 772
di cui pagamenti diretti	fr.	71 114	69 937	45 700	88 679
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	114 177	119 134	100 615	130 372
di cui spese produzione vegetale	fr.	29 043	29 808	31 230	33 362
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	65 691	69 460	53 483	74 630
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	209 333	205 594	130 706	272 364
- Spese per il personale	fr.	34 979	34 572	23 862	47 862
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	68 361	69 749	55 085	74 860
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	15 639	15 870	8 824	17 442
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam)	fr.	105 993	101 273	51 758	149 642
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	66 722	61 629	27 670	95 909
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	38 391	39 642	31 495	56 478
Interessi su debiti totali	fr.	6 666	5 993	5 461	6 634
<b>Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro</b>					
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	64 909	60 504	25 101	95 135
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	691	1 285	1 480	1 485
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	3 540	3 320	1 445	4 976
= Reddito agricolo	fr.	69 140	65 109	28 026	101 597
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	69 140	65 109	28 026	101 597
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	48 561	45 625	17 839	89 047
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-35 450	-40 773	-88 347	16 995
Redditività del capitale proprio	%	- 7	- 8	- 21	3
<b>Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))</b>					
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	90 372	83 178	52 025	119 952
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	65 496	62 336	28 813	97 352
Reddito extraagricolo	fr.	24 875	20 886	23 212	22 766

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata



**Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: 2016 aziende combinate vacche madri**

Caratteristica	Unità	2015	2016	I quartile IV quartile	
				2015/2016	2015/2016
				0 – 25%	75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		76	68	15	17
Aziende rappresentate		822	842	214	203
<b>Struttura aziendale</b>					
Affitto industriale	%	6.3	21.9		
Manodopera	ULA	1.8	1.8	1.5	1.7
di cui manodopera familiare	ULAF	1.3	1.2	1.2	1.2
Superficie agricola utile (SAU)	ha	31.0	33.2	29.7	44.0
di cui superficie coltiva aperta	ha	13.6	13.3	11.04	18.94
di cui superficie inerbita	ha	16.5	18.7	17.95	24.14
di cui colture perenni	ha	0.6	0.8	0.54	0.32
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	35.6	39.3	38.4	48.8
di cui della specie bovina	UBG	34.7	38.4	37.7	47.1
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.1	0.1	0.1	0.3
di cui suini	UBG	0.5	0.2	0.1	0.4
di cui pollame	UBG	0.1	0.1	0	0.0
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.1	1.2	1.3	1.1
<b>Bilancio di chiusura dell'azienda</b>					
Attivi	fr.	1 045 592	1 118 907	1 144 060	1 220 301
Attivo circolante	fr.	235 970	247 232	187 305	283 311
Immobilizzazioni	fr.	809 622	871 675	956 754	936 990
Passivi	fr.	1 045 592	1 118 907	1 144 060	1 220 301
Capitale di terzi	fr.	526 081	516 452	642 764	471 313
Capitale proprio	fr.	519 512	602 455	501 295	748 988
di cui variazione del capitale proprio	fr.	25 503	7 760	- 10 404	14 983
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	392	462	106	725
Grado d'indebitamento	%	50	46	56	39
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo)	%	113	113	104	115
<b>Conto economico</b>					
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	290 018	280 882	203 252	358 352
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	63 972	50 183	33 930	65 765
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	93 531	93 457	84 405	128 154
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	22 990	22 829	284	16 895
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	19 757	19 639	6 183	11 808
di cui pagamenti diretti	fr.	85 811	91 256	78 642	130 940
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	105 184	92 930	84 308	105 868
di cui spese produzione vegetale	fr.	25 474	21 732	14 927	28 252
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	51 157	41 654	46 426	46 795
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	184 833	187 952	118 943	252 485
- Spese per il personale	fr.	29 941	33 449	15 751	36 278
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	59 612	52 741	47 434	62 980
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	12 913	12 126	8 384	22 871
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam)	fr.	95 280	101 762	55 759	153 227
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	56 777	54 897	4 628	106 247
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	38 323	42 163	36 269	48 892
Interessi su debiti totali	fr.	7 613	6 479	7 905	5 215
<b>Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro</b>					
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	53 751	54 025	4 266	105 090
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	0	983	2 331	0
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 725	2 651	1 242	5 273
= Reddito agricolo	fr.	56 476	57 660	7 839	110 363
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	56 476	57 660	7 839	110 363
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	43 805	47 173	6 444	95 063
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-37 982	-32 519	-82 216	24 736
Redditività del capitale proprio	%	- 7	- 5	- 16	3
<b>Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))</b>					
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	97 822	103 032	83 474	147 810
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	53 368	56 818	7 839	109 257
Reddito extraagricolo	fr.	44 454	46 214	75 635	38 553

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

**Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: aziende combinate, trasformazione 2016**

Caratteristica	Unità	2015	2016	I quartile	IV quartile
				2015/2016	2015/2016
				0 – 25%	75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		367	348	86	88
Aziende rappresentate		4 372	4 297	1 078	1 066
<b>Struttura aziendale</b>					
Affitto industriale	%	4.8	11.3		
Manodopera	ULA	1.9	1.9	1.8	2.0
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.4	1.4	1.2
Superficie agricola utile (SAU)	ha	24.3	24.8	19.8	29.5
di cui superficie coltiva aperta	ha	8.0	8.9	6.21	13.2
di cui superficie inerbita	ha	15.9	15.4	13.26	15.64
di cui colture perenni	ha	0.1	0.1	0.01	0.28
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	61.7	62.4	49.6	80.7
di cui della specie bovina	UBG	26.7	26.2	23.9	27.1
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.5	0.4	0.3	0.1
di cui suini	UBG	24.3	25.7	20.8	36.0
di cui pollame	UBG	9.9	9.6	4.2	17.0
Densità di animali	UBG / ha SAU	2.5	2.5	2.5	2.7
<b>Bilancio di chiusura dell'azienda</b>					
Attivi	fr.	1 234 449	1 225 837	1 102 931	1 470 315
Attivo circolante	fr.	261 162	265 377	209 152	315 773
Immobilizzazioni	fr.	973 288	960 461	893 779	1 154 542
Passivi	fr.	1 234 449	1 225 837	1 102 931	1 470 315
Capitale di terzi	fr.	627 097	637 261	635 266	747 176
Capitale proprio	fr.	607 352	588 576	467 665	723 138
di cui variazione del capitale proprio	fr.	15 364	13 418	356	37 086
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	402	396	312	441
Grado d'indebitamento	%	51	52	58	51
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo)	%	113	113	110	114
<b>Conto economico</b>					
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	437 293	448 487	301 588	610 571
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	35 392	36 973	19 421	58 388
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	312 854	318 829	210 104	441 135
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	2 427	4 678	528	9 057
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	15 159	16 010	14 525	19 909
di cui pagamenti diretti	fr.	68 857	68 056	53 905	78 556
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	213 063	214 020	146 204	280 523
di cui spese produzione vegetale	fr.	16 278	17 373	10 784	24 803
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	181 629	181 220	123 731	238 442
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	224 229	234 467	155 385	330 048
- Spese per il personale	fr.	35 253	37 784	22 130	59 551
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	59 405	62 706	53 189	71 535
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	12 104	13 792	7 901	15 790
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam)	fr.	129 571	133 977	80 066	198 961
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	69 640	74 022	28 604	123 205
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	50 360	53 294	42 500	69 629
Interessi su debiti totali	fr.	8 503	7 986	8 266	9 460
<b>Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro</b>					
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	67 402	72 321	25 132	122 564
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	732	1 450	260	2 367
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	3 730	4 104	1 530	6 789
= Reddito agricolo	fr.	71 864	77 875	26 923	131 720
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	71 864	77 875	26 923	131 720
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	51 656	57 149	19 589	111 668
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	- 26 932	- 19 910	- 70 321	45 462
Redditività del capitale proprio	%	- 4	- 3	- 15	6
<b>Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))</b>					
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	98 163	100 764	67 195	150 707
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	69 079	74 347	25 932	127 807
Reddito extraagricolo	fr.	29 085	26 417	41 263	22 900

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

**Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: aziende combinate, altre 2016**

Caratteristica	Unità	2015	2016	I quartile	IV quartile
				2015/2016	2015/2016
				0 – 25%	75 – 100%
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		255	267	68	65
Aziende rappresentate		4 822	4 686	1 182	1 144
<b>Struttura aziendale</b>					
Affitto industriale	%	5.8	16.5		
Manodopera	ULA	1.9	1.8	1.6	1.9
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.3	1.3	1.2
Superficie agricola utile (SAU)	ha	28.7	30.5	22.8	38.6
di cui superficie coltiva aperta	ha	10.5	11.5	8.08	15.48
di cui superficie inerbita	ha	17.5	18.4	14.43	21.99
di cui colture perenni	ha	0.4	0.3	0.08	0.68
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	36.3	36.8	25.1	43.4
di cui della specie bovina	UBG	33.0	33.5	21.9	39.9
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.9	0.8	0.7	0.1
di cui suini	UBG	1.0	0.9	1	1.3
di cui pollame	UBG	0.2	0.2	0.1	0.1
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.3	1.2	1.1	1.1
<b>Bilancio di chiusura dell'azienda</b>					
Attivi	fr.	1 106 941	1 121 671	886 190	1 406 485
Attivo circolante	fr.	265 784	268 361	182 483	360 538
Immobilizzazioni	fr.	841 156	853 310	703 707	1 045 947
Passivi	fr.	1 106 941	1 121 671	886 190	1 406 485
Capitale di terzi	fr.	551 537	544 537	459 033	683 352
Capitale proprio	fr.	555 404	577 133	427 157	723 133
di cui variazione del capitale proprio	fr.	15 899	22 912	23 836	47 882
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	592	498	569	736
Grado d'indebitamento	%	50	49	52	49
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo)	%	116	116	115	119
<b>Conto economico</b>					
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	328 733	326 864	189 217	446 658
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	41 716	41 482	25 138	69 231
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	190 086	186 813	97 611	245 298
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	5 470	2 436	2 387	2 398
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	17 566	18 076	6 634	33 773
di cui pagamenti diretti	fr.	69 590	74 382	54 738	92 096
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	131 949	130 179	69 582	161 744
di cui spese produzione vegetale	fr.	19 479	20 690	12 696	27 149
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	93 027	90 680	42 948	106 969
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	196 784	196 685	119 636	284 914
- Spese per il personale	fr.	31 116	32 575	17 761	48 263
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	58 106	62 577	45 789	78 834
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario	fr.	11 422	12 637	8 048	16 486
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam)	fr.	107 561	101 533	56 086	157 817
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	61 828	60 617	18 605	107 539
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	40 917	40 273	33 849	58 016
Interessi su debiti totali	fr.	6 707	6 669	5 581	7 326
<b>Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro</b>					
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	59 307	58 781	15 621	105 295
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	741	706	909	667
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 968	3 282	1 132	5 804
= Reddito agricolo	fr.	63 015	62 769	17 662	111 765
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	63 015	62 769	17 662	111 765
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	45 604	47 361	13 390	93 931
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	- 36 611	- 33 272	- 77 446	24 313
Redditività del capitale proprio	%	- 7	- 6	- 18	3
<b>Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))</b>					
<b>Reddito dell'economia domestica/reddito totale</b>	fr.	93 611	96 810	69 938	135 449
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	59 899	60 216	17 314	106 366
Reddito extraagricolo	fr.	33 712	36 719	52 968	29 083

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata



## Introduzione

### Mezzi di produzione

Nella produzione agricola vengono impiegati concimi, alimenti per animali, sementi e materiale vegetale nonché prodotti fitosanitari.

- I concimi servono al nutrimento delle piante, ne promuovono la crescita, ne aumentano la resa o ne migliorano la qualità.
- Gli alimenti per animali vengono somministrati agli animali da reddito e da compagnia in modo da assicurare la produttività degli animali da reddito agricoli e la qualità dei prodotti animali.
- I prodotti fitosanitari, con principi attivi chimici o biologici, vengono impiegati allo scopo di proteggere le piante coltivate dagli organismi nocivi e in modo da assicurare un cospicuo raccolto.
- Il materiale di moltiplicazione vegetale di elevata qualità come sementi, tuberi- seme, marze per innesto, portainnesti e piante giovani di varietà di frutta e vite contribuisce sostanzialmente alla produzione sostenibile in Svizzera.

I mezzi di produzione consentono al settore agricolo di incrementare notevolmente rese e qualità, ma nascondono anche un potenziale di effetti collaterali indesiderati sulla salute dell'uomo e degli animali, nonché sull'ambiente. Per tale motivo, è necessario regolamentarne l'immissione sul mercato e l'impiego. A tale scopo vengono applicate diverse disposizioni di legge che disciplinano l'omologazione, i requisiti dei prodotti e della produzione, l'etichettatura, le modalità di utilizzo, gli obblighi di notifica, l'inserimento di piante agricole nel catalogo delle varietà e la certificazione delle sementi.

### Produzione animale e vegetale

Le piante coltivate e gli animali da reddito agricoli sono la base per la produzione di materie prime e derrate alimentari. Le rispettive coltivazione e detenzione dipendono notevolmente dal suolo, come luogo di produzione, e dalla sua fertilità, nonché dall'acqua. La Confederazione promuove la sostenibilità dell'utilizzo di questi fattori di produzione nonché la salvaguardia della loro salute e diversità genetica.

### Sicurezza della produzione

La produzione primaria, anello iniziale della filiera alimentare «dalla forca alla forchetta», è confrontata con numerose sfide. I sistemi di produzione moderni, molto mirati, legati agli sviluppi del contesto economico, climatico e sociale, richiedono un'ottima conoscenza dei rischi connessi alla produzione di derrate alimentari. L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) ha riunito in un settore la gestione dei rischi connessi alla produzione primaria e il coordinamento dei controlli effettuati in quest'ambito. Esso lavora in stretta collaborazione con l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV), incaricato della sicurezza delle derrate alimentari fino alla loro immissione sul mercato. L'Unità federale per la filiera alimentare (UFAL), guidata congiuntamente da UFAG e USAV, è un partner essenziale considerato che ha il compito di elaborare il piano di controllo nazionale nella filiera alimentare e il rispettivo rapporto annuale, nonché di monitorare i controlli effettuati dai Cantoni sulla base delle disposizioni dei due Uffici.

PRODUZIONE > MEZZI DI PRODUZIONE



## OGM negli alimenti importati per animali

In Svizzera, dal 2008, non si impiegano più alimenti OGM per animali per la produzione di derrate alimentari di origine animale. Diversi interventi parlamentari, segnatamente di Géraldine Savary (06.3600), Maya Graf (08.1029) e Laurent Favre (09.3864), hanno chiesto di garantire ai consumatori la piena libertà di scelta in relazione all'impiego di alimenti OGM per animali nella fabbricazione di prodotti animali, attraverso una menzione positiva (con OGM) o negativa (ottenuto senza ricorso alla tecnologia genetica sul prodotto finito (p.es. latte) nel caso in cui agli animali siano somministrati alimenti OGM o no. Data la mancanza di consenso da parte dei vari attori della filiera alimentare coinvolti, questi interventi non hanno avuto seguito e sono stati tolti dal ruolo. Soltanto la mozione Bourgeois (15.4114) per l'etichettatura «senza OGM/senza ingegneria genetica» è stata adottata da entrambe le Camere del Parlamento. L'adeguamento della pertinente legislazione sulle derrate alimentari fa sì che anche in Svizzera le derrate alimentari di origine animale prodotte senza ricorrere all'ingegneria genetica possano essere valorizzate secondo modalità analoghe a quelle praticate nei Paesi vicini, utilizzando una menzione negativa.

### Alimenti per animali contenenti OGM notificati alla dogana all'importazione

Anno	Quantitativo totale	Alimenti per animali contenenti OGM	Alimenti per animali contenenti OGM
	In t	In t	In %
2011	491 419	0	0
2012	436 099	0	0
2013	445 381	13	0,003
2014	477 813	0	0
2015	493 491	0	0
2016	521 497	0	0

Fonti: UFAG, Amministrazione federale delle dogane

### Analisi sulla presenza di componenti OGM negli alimenti per animali da reddito a cura della dogana all'importazione o di Agroscope sul mercato

Anno	Campioni dogana	Indicazione di dati errati	Campioni mercato	Indicazione di dati errati
	Numero	Numero	Numero	Numero
2011	59	0	239	4
2012	41	0	284	1
2013	62	0	311	1
2014	64	0	327	0
2015	60	0	340	1
2016	60	0	312	0

PRODUZIONE > MEZZI DI PRODUZIONE



**Analisi sulla presenza di componenti OGM negli alimenti per animali da compagnia a cura di Agroscope**

Anno	Alimenti per animali da compagnia controllati	Indicazione di dati errati
	Numero	Numero
2011	106	2
2012	14	1
2013	0	0
2014	9	0
2015	0	0
2016	4	0

Fonte: Agroscope

Markus Hardegger, UFAG, Settore Risorse genetiche e tecnologie, [markus.hardegger@blw.admin.ch](mailto:markus.hardegger@blw.admin.ch)

## PRODUZIONE &gt; MEZZI DI PRODUZIONE



## OGM nelle sementi importate

Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) giustifica l'ordinanza sul materiale di moltiplicazione (RS 916.151) esamina nei lotti di sementi importate la presenza di materiale geneticamente modificato (OGM). La coltivazione di OGM è stata temporaneamente vietata dal Parlamento fino al 2021. Pertanto i lotti di sementi con tracce di OGM in Svizzera non sono commercializzabili. Gli importatori sottostanno all'obbligo di assicurazione della qualità, all'UFAG spetta il controllo sull'esecuzione. Di seguito una panoramica sui 15 anni di attività di controllo statale e una previsione sul futuro.

### Digitalizzazione delle notifiche di importazione

Gli importatori di sementi e materiale di moltiplicazione sono tenuti a notificare le quantità, l'origine dei lotti e la varietà importata per le quattro specie vegetali testate: mais, soia, colza e barbabietola. Dal 2016 un sistema di notifica digitale consente una tracciabilità perfetta e facilita il processo di controllo, rendendolo più rapido e mirato. Una migliore tracciabilità è una garanzia essenziale di qualità per la strategia di controllo dell'UFAG.

### Metodi di determinazione

I controlli di sementi effettuati dall'UFAG mirano ad applicare le disposizioni dell'ordinanza sul materiale di moltiplicazione (RS 916.151). Sono conformi ai vigenti standard internazionali ed effettuati in un laboratorio accreditato. Concretamente l'eventuale presenza di OGM è testata a livello molecolare in due fasi basate sulla reazione a catena della polimerasi quantitativa (qPCR). È effettuata una prima cernita che utilizza gli elementi maggiormente presenti negli OGM (promotore 35S, terminatore nos, geni CP4-ESPS resistenti al glifosato e al glufosinato (bar/pat)). In caso di risultato positivo, è effettuato un secondo test quantitativo per l'evento ricercato. Se il risultato identifica una contaminazione, questo lotto deve essere eliminato.

A seconda della specie, per le sementi di mais, colza, barbabietola e soia, sono analizzati anche elementi specifici al fine di considerare in modo esaustivo l'elenco degli OGM autorizzati all'importazione in Europa quali derrate alimentari e alimenti per animali. Questo elenco costituisce uno standard in termini di monitoraggio dell'evoluzione dell'utilizzo degli OGM in Europa (principalmente nell'importazione di foraggi tranne per il MON810) e non cessa di arricchirsi (cfr. [Commissione europea](#)). In collaborazione con il laboratorio Feedbio di Agroscope a Posieux, l'UFAG aggiorna regolarmente i test necessari per effettuare una scansione esaustiva di tale elenco per tutte le specie testate.

Inoltre resta aggiornato sugli ultimi sviluppi tecnologici. Si stanno esaminando strategie alternative al qPCR (digital PCR e sequenziamento ad alta velocità) per poter rispondere, in futuro, all'incremento del numero di eventi provenienti da biotecnologie verdi.

### Da 15 anni le sementi importate sono controllate sulla base del rischio

Dal 1999 sulle sementi importate sono effettuati controlli volti a individuare l'eventuale presenza di OGM. Le relative statistiche sono stilate dal 2001. In questo periodo solo nel mais è stato possibile identificare mescolanze di OGM, mentre per soia, barbabietola da zucchero e da foraggio nonché colza finora non ne è stata identificata alcuna. Le sementi di soia, colza e barbabietola provengono esclusivamente dall'Europa, area in cui non sono coltivate piante geneticamente modificate.

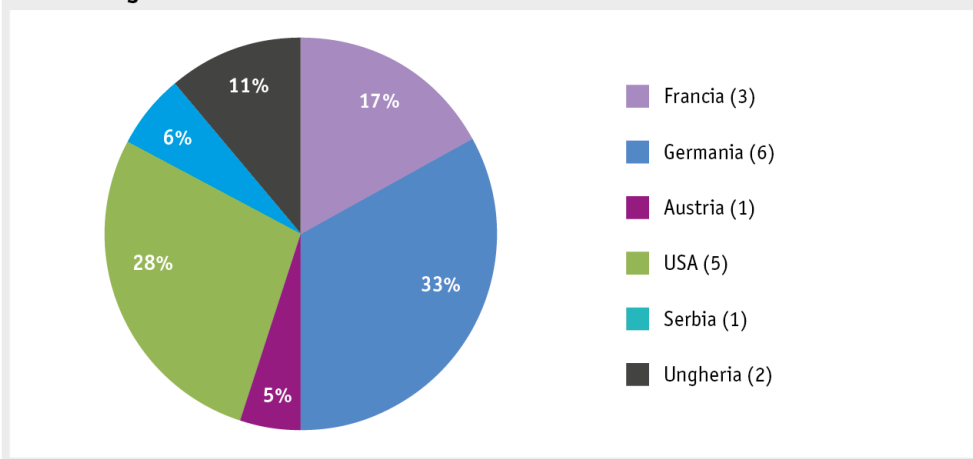
Il controllo è basato sul rischio (cfr. diagramma a torta), ovvero i lotti provenienti dagli USA, in cui la coltivazione di OGM è ampiamente diffusa, sono sempre controllati. Anche lotti provenienti da altri Paesi per i quali sono già state riscontrate sementi con tracce di OGM sono

PRODUZIONE > MEZZI DI PRODUZIONE



controllati molto spesso. Per lotti provenienti da altri Paesi che non coltivano OGM e/o da Paesi nei cui lotti non sono mai state riscontrate tracce di OGM, sono effettuati controlli a campione.

Paesi d'origine dei lotti controllati nel 2016

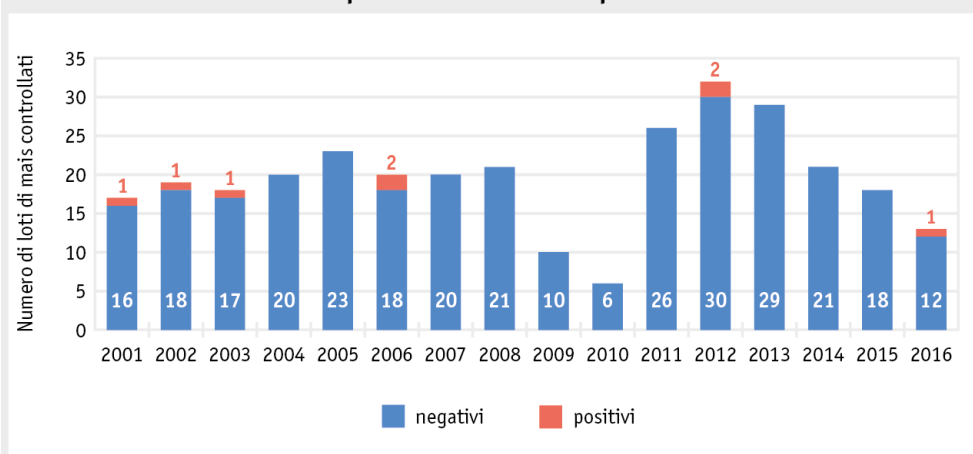


Fonte: UFAG

Il Paese di origine è un fattore determinante nel processo di valutazione dei rischi.

Durante i 15 anni di controllo delle sementi sono stati testati oltre 8000 lotti importati e di questi, nel complesso, otto lotti di mais sono risultati positivi (cfr. diagramma a colonna). L'esiguo numero di lotti contaminati mostra che l'assicurazione interna della qualità delle aziende di sementi attive su scala mondiale funziona al 99,9 %. Il fatto che finora solo per il mais sono stati riscontrati lotti positivi indica, però, che la selezione e la moltiplicazione delle sementi di mais è organizzata in maniera più globale rispetto ad altre colture. La separazione del flusso di merci sul piano mondiale rappresenta una notevole sfida. Molti diversi attori (produttori, trasportatori, imballatori, ecc.) sono coinvolti nella catena del flusso di merci.

Controlli di sementi di mais importate in Svizzera nel periodo 2001 - 2016



Fonte: UFAG

Sintesi della campagna di controllo 2016

Le sementi importate da oltre dieci aziende svizzere sono per lo più di provenienza UE, soprattutto dalla Germania e dalla Francia, le quali non coltivano OGM. La scelta dei lotti da control-



PRODUZIONE > MEZZI DI PRODUZIONE



lare è effettuata seguendo le informazioni fornite dall'importatore che spesso ha già condotto controlli OGM interni prima dell'importazione. La grande maggioranza dei lotti importati sono di mais. Il campionamento è stato effettuato seguendo gli standard dell'ISTA (International Seed Testing Association) e le analisi si sono svolte presso il laboratorio autorizzato Feedbio.

**Sintesi della campagna di controllo 2016**

	Mais	Colza	Soia	Barbabietola
Volumi importati (t)	1 330	258	119	67
Numero di lotti notificati	458	38	22	20
Numero di lotti controllati	13	2	1	3
Numero di lotti positivi	1	0	0	0

Fonte: UFAG, SwissImpex

È stato accertato un solo campione positivo di mais e nessuno per la colza, la soia e la barbabietola (il cui numero di lotti importati è inferiore al mais).

**Studio pilota: monitoraggio di altre specie vegetali**

Alla luce della recente evoluzione e moltiplicazione delle autorizzazioni per la commercializzazione degli OGM di varie specie differenti, l'UFAG e Agroscope, in collaborazione con l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) per il 2017 effettueranno uno studio pilota sul controllo delle sementi di erba medica (*Medicago sp.*) importate dagli USA e dal Canada. La pertinenza di un controllo sistematico per il materiale di moltiplicazione proveniente da queste specie resta da comprovare. L'obiettivo principale è consentire una migliore analisi dei rischi nel settore delle piante foraggere.

UFAG, Settore Risorse genetiche e tecnologie, [genres@blw.admin.ch](mailto:genres@blw.admin.ch)



## Piano d'azione sui prodotti fitosanitari

Le colture e i raccolti devono essere protetti da malattie, parassiti e malerbe antagoniste. A tal scopo negli ultimi decenni la Svizzera ha progressivamente introdotto la difesa fitosanitaria integrata, nella quale vale il principio secondo cui le misure di lotta chimiche vanno impiegate soltanto come ultima ratio, ossia quando le misure di prevenzione e quelle non chimiche non offrono più una protezione sufficiente. Tuttavia a causa della comparsa di nuovi parassiti e dell'elevato rischio d'infestazione non è ancora possibile rinunciare all'utilizzo di prodotti fitosanitari. Essi forniscono un notevole contributo alla garanzia delle rese e alla qualità dei raccolti, ma occorre limitare nella misura maggiore possibile gli effetti indesiderati delle sostanze biologicamente attive in essi contenute sull'uomo, sugli animali e sull'ambiente. Inoltre, è necessario attuare con maggiore coerenza la difesa integrata onde ridurre ulteriormente le applicazioni di prodotti fitosanitari. In quest'ottica, il 6 settembre 2017 il Consiglio federale ha varato [il Piano d'azione per la riduzione del rischio e l'utilizzo sostenibile di prodotti fitosanitari](#).

Il Piano mira a dimezzare i rischi correlati ai prodotti fitosanitari. Definisce obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana, dell'ambiente e delle colture agricole. Si prefigge altresì di mantenere e migliorare la protezione dei consumatori e degli utilizzatori, nonché di preservare da effetti negativi le acque superficiali e sotterranee così come gli organismi non bersaglio e la fertilità del suolo. Grazie a misure di difesa fitosanitaria efficaci le aziende agricole potranno produrre impiegando le risorse in maniera efficiente, svilupparsi sul piano imprenditoriale e orientarsi verso le esigenze del mercato. Questi obiettivi a lungo termine vengono concretizzati con obiettivi chiari e ambiziosi da conseguire nei prossimi dieci anni. Tra questi rientrano, ad esempio, il dimezzamento dei casi di superamento dei valori soglia fissati per i prodotti fitosanitari nei corsi d'acqua, la riduzione del 75 % delle immissioni di prodotti fitosanitari in habitat seminaturali, la riduzione del 50 % dell'utilizzo di prodotti fitosanitari persistenti e del 30 % di quelli a particolare potenziale di rischio.

### I tre ambiti del piano d'azione: utilizzo, rischi specifici e strumenti collaterali



Fonte: UFAG

## PRODUZIONE &gt; MEZZI DI PRODUZIONE



Oggi vengono già attuate numerose misure per ridurre il rischio e l'utilizzo di prodotti fitosanitari, che tuttavia non sono sufficienti per raggiungere questi obiettivi ambiziosi. Per proteggere le acque occorre applicare prescrizioni d'uso più severe finalizzate a evitare il dilavamento di prodotti fitosanitari. Mediante irroratrici moderne e la lotta meccanica contro le malerbe viene promosso un trattamento delle colture mirato e a basse emissioni. Gli utilizzatori devono essere regolarmente informati in corsi di perfezionamento e dalla consulenza sullo stato attuale delle conoscenze in merito al corretto utilizzo di prodotti fitosanitari. Le informazioni sui rischi e i benefici dei prodotti fitosanitari rivolte agli utilizzatori e alla popolazione vengono migliorate. Anche i consumatori possono contribuire a ridurre le applicazioni di prodotti fitosanitari mostrando maggiore tolleranza nei confronti della qualità e dell'aspetto estetico degli alimenti e optando per l'acquisto di frutta e vini di varietà meno sensibili alle malattie.

Il piano d'azione sarà costantemente adeguato alle nuove conoscenze. Il potenziamento della ricerca di possibilità alternative di difesa e di tecniche di applicazione più precise consentirà, a medio e a lungo termine, di ridurre ulteriormente i rischi. Grazie ai risultati di diversi programmi di monitoraggio ambientale può essere rilevata l'efficacia delle misure attuate. Tra sei anni un primo rapporto mostrerà quali progressi saranno stati conseguiti e quali misure dovranno essere adeguate.

Jan Wäspe, UFAG, Settore Protezione fitosanitaria sostenibile, [jan.waespe@blw.admin.ch](mailto:jan.waespe@blw.admin.ch)

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE



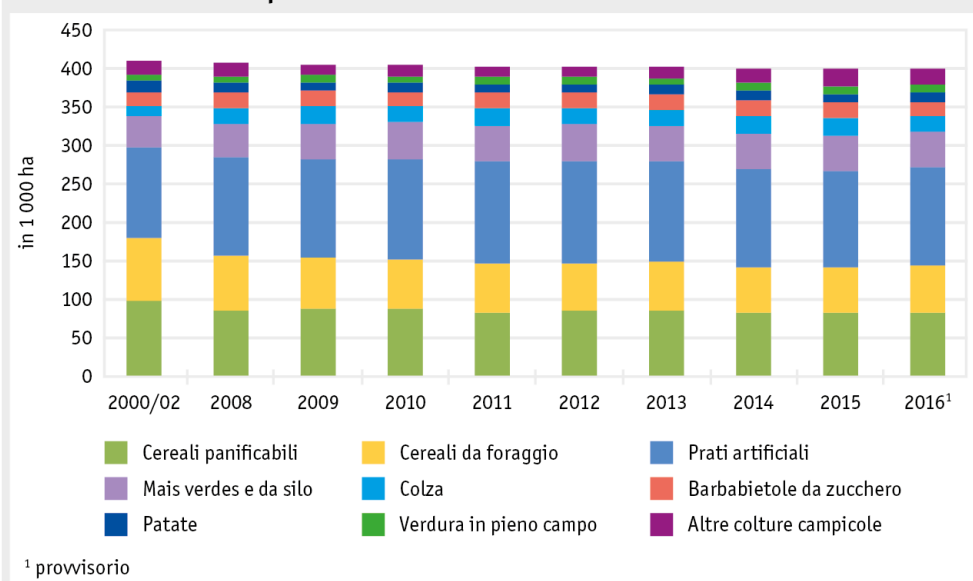
## Utilizzo delle superfici

La superficie agricola utile è composta dalle colture campicole e perenni, da prati naturali e pascoli nonché da superfici destinate ad altri utilizzi, compresi i terreni da strame e per l'estrazione di torba. Nell'anno oggetto del rapporto è diminuita dello 0,04 %, ovvero di circa 400 ettari, rispetto al 2015 seguendo la tendenza al ribasso in atto da anni. Infatti rispetto alla media degli anni 2000 – 2002 si osserva un calo del 2 %.

### Colture campicole

La superficie coltiva aperta nell'anno oggetto del rapporto, rispetto all'anno precedente, ha subito un lieve calo (-0,04 %) ma le superfici coltivate totali hanno registrato un leggero aumento (+0,09 %) riconducibile all'espansione dei prati artificiali di circa 500 ettari. Per la prima volta da tempo sono aumentate le superfici messe a cereali da foraggio con un incremento del 3,5 rispetto al 2015, ovvero di circa 2100 ettari. Anche quelle messe a cereali panificabili hanno segnato una crescita dell'1,5 %. L'orticoltura in pieno campo continua a seguire una tendenza al rialzo in atto da anni, facendo registrare un'estensione delle superfici del 5,3 % rispetto al 2015, ovvero di 570 ettari. Un ulteriore aumento si osserva anche per le superfici messe a leguminose. Al contrario le superfici coltivate a colza hanno subito una flessione rispetto all'anno precedente pari al 10,5 % ovvero di 2500 ettari, mettendo fine alla tendenza al rialzo in atto da anni. Anche i terreni messi a barbabietole da zucchero sono diminuiti rispetto al 2015, segnatamente del 3,4 ovvero di circa 700 ettari.

Utilizzo dei terreni campicoli



Fonte: USC

### Colture perenni

Nel 2016 la superficie totale destinata alla frutticoltura, registrata dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) nella banca dati obst.ch (frutteti giusta l'art. 22 cpv. 2 dell'[ordinanza sulla terminologia agricola; OTerm](#)) ammontava a 6318 ettari, con una crescita di 22 ettari rispetto all'anno precedente, riconducibile soprattutto all'aumento della coltivazione della frutta a nocciolo (+1,4 %). La coltivazione della frutta a granelli è rimasta praticamente invariata.

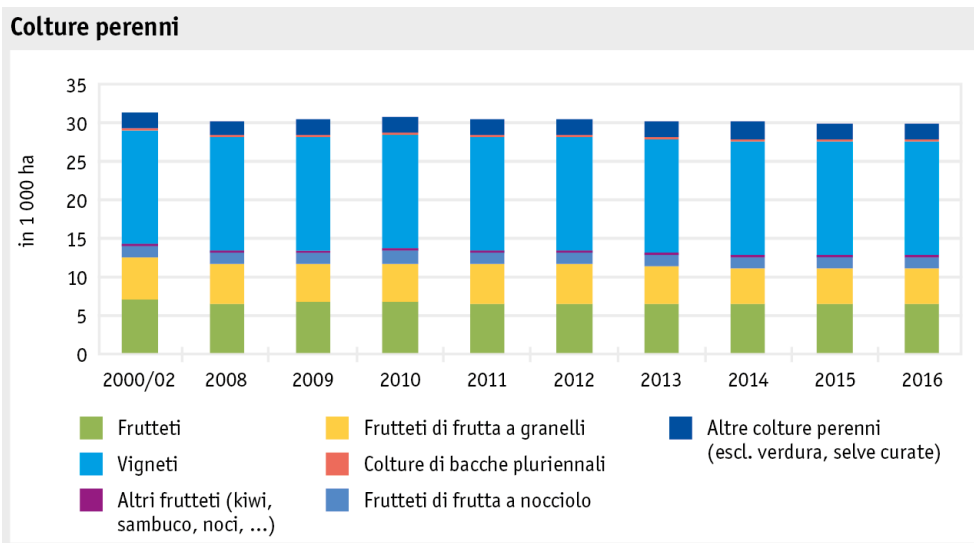
La superficie delle bacche pluriennali è salita a 376 ettari, registrando una crescita rispetto al 2015 di 41 ettari (+12,6 %).

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE



Nel 2016 in Svizzera i vigneti ammontavano a 14 780 ettari, segnando un'ulteriore lieve flessione rispetto al 2015 (-12 ha). La distribuzione delle varietà ha segnato soltanto una minima variazione a favore delle uve bianche che segnano una quota del 43 % contro il 57 % per le rosse.

Tra le «altre colture perenni» rientrano, ad esempio, piante da vivaio, piante ornamentali, alberi di Natale, colture orticole perenni, materie prime rinnovabili, come il miscanto nonché piante aromatiche e medicinali pluriennali.



Fonti: UFAG/USC

**Link al sito Internet UFAG:**

[Produzione sostenibile: Frutta – Statistiche frutta](#)

[Produzione sostenibile : Vini e distillati – Statistiche vitivinicole](#)

Peter Schwegler, UFAG, Settore Prodotti vegetali, [peter.schwegler@blw.admin.ch](mailto:peter.schwegler@blw.admin.ch)

**Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo**

Prodotto	2000/02	2014	2015	2016 <sup>1</sup>	2000/02- 2014/16
	ha	ha	ha	ha	%
<b>Cereali</b>	<b>178 576</b>	<b>141 052</b>	<b>141 417</b>	<b>144 721</b>	<b>-20.3</b>
<b>Cereali panificabili</b>	<b>96 527</b>	<b>82 227</b>	<b>81 827</b>	<b>83 062</b>	<b>-14.7</b>
Frumento	91 045	76 707	75 931	76 312	-16.2
Spelta	1 878	3 541	3 907	4 607	113.9
Farro, piccola spelta	46	50	67	134	81.9
Segale	3 518	1 899	1 890	1 985	-45.3
Miscele di cereali panificabili	39	30	32	24	-26.5
<b>Cereali da foraggio</b>	<b>82 049</b>	<b>58 825</b>	<b>59 590</b>	<b>61 659</b>	<b>-26.8</b>
Frumento	-	6 430	6 381	7 408	-
Orzo	42 916	26 818	27 986	28 641	-35.2
Avena	4 342	1 494	1 556	1 684	-63.7
Miscele di cereali da foraggio	311	182	192	221	-36.2
Mais da granella	22 280	15 713	15 322	14 912	-31.3
Triticale	12 201	8 130	8 090	8 721	-31.9
Miglio	-	58	63	72	-
<b>Leguminose</b>	<b>3 514</b>	<b>4 329</b>	<b>5 016</b>	<b>5 314</b>	<b>39.1</b>
Piselli da foraggio (proteici)	3 165	3 759	4 355	4 553	33.4
Favette	294	493	556	646	92.0
Lupini	55	77	105	115	80.0
<b>Sarchiate</b>	<b>34 229</b>	<b>32 965</b>	<b>31 180</b>	<b>30 594</b>	<b>-7.7</b>
Patate (comprese quelle da semina)	13 799	11 341	10 891	10 995	-19.7
Barbabietole da zucchero	17 886	21 040	19 759	19 095	11.6
Barbabietole da foraggio (zuccherine e semizuccherine)	2 544	584	530	504	-78.8
<b>Semi oleosi</b>	<b>18 535</b>	<b>28 686</b>	<b>29 769</b>	<b>27 687</b>	<b>54.9</b>
Colza	13 126	23 184	23 432	20 979	71.7
Girasole	4 389	3 957	4 568	4 885	1.8
Soia	989	1 496	1 719	1 765	67.9
Zucche per l'estrazione d'olio	32	49	50	58	65.3
<b>Materie prime rinnovabili</b>	<b>1 304</b>	<b>6</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>-98.8</b>
Colza	1 137	0	0	0	-100.0
Girasole	35	0	0	0	-100.0
Altre (kenaf, canapa, ecc.)	132	6	21	21	-87.9
<b>Verdure in pieno campo</b>	<b>8 489</b>	<b>10 432</b>	<b>10 865</b>	<b>11 435</b>	<b>28.5</b>
<b>Mais verde e da silo</b>	<b>40 652</b>	<b>46 399</b>	<b>45 904</b>	<b>46 259</b>	<b>13.6</b>
<b>Maggese verde e fiorito</b>	<b>3 392</b>	<b>2 657</b>	<b>3 014</b>	<b>3 113</b>	<b>-13.7</b>
Altra superficie coltiva aperta	1 770	4 948	5 630	3 554	166.1
<b>Superficie coltiva aperta</b>	<b>290 462</b>	<b>271 474</b>	<b>272 816</b>	<b>272 698</b>	<b>-6.2</b>
<b>Prati artificiali</b>	<b>117 671</b>	<b>127 953</b>	<b>125 060</b>	<b>125 561</b>	<b>7.1</b>
Altra superficie coltiva	2 427	800	477	436	-76.5
<b>Totale superficie coltiva</b>	<b>410 560</b>	<b>400 227</b>	<b>398 353</b>	<b>398 695</b>	<b>-2.8</b>
Frutticoltura	6 913	6 321	6 280	6 301	-8.9
Viticoltura	15 053	14 835	14 793	14 780	-1.7
Miscanthus sinensis	257	206	142	119	-43.1
Prati naturali, pascoli	627 938	613 155	612 901	611 573	-2.5
Altro utilizzo nonché stame e torba	10 410	22 760	17 009	17 604	63.6
<b>Superficie agricola utile</b>	<b>1 071 131</b>	<b>1 051 183</b>	<b>1 049 478</b>	<b>1 049 072</b>	<b>-2.0</b>

<sup>1</sup> Dati provvisori

Fonti: viticoltura e frutticoltura: UFAG (statistica delle superfici/obst.ch, l'anno viticolo); altri prodotti: USC, UST

PRODUZIONE > PRODUZIONE ANIMALE



### Detentori ed effettivi di animali da reddito

Nel 2016 si sono registrati 36 100 detentori di animali della specie bovina, con un calo dell'1,7 % circa rispetto all'anno precedente. Il numero di detentori di ovini e di equini si è ridotto solo in maniera esigua, mentre quelli di suini hanno segnato un calo del 3,3 % attestandosi a 6634. Solo i detentori di pollame da reddito hanno segnato un incremento, segnatamente del 2,8 %, così come i detentori di caprini tuttavia in misura lieve.

#### Evoluzione del numero di allevatori

	2000/02	2014	2015	2016	2000/02- 2013/15
	Capi	Capi	Capi	Capi	%
Detentori di animali	58 602	45 711	44 789	44 162	-23,4
Detentori di bovini	49 598	37 742	36 738	36 131	-25,7
Detentori di equini	10 564	8 528	8 483	8 461	-19,6
Detentori di suini	14 656	7 045	6 865	6 634	-53,3
Detentori di ovini	12 158	8 700	8 414	8 364	-30,1
Detentori di caprini	6 977	6 333	6 313	6 350	-9,2
Detentori di pollame da reddito	19 943	11 953	12 065	12 399	-39,1

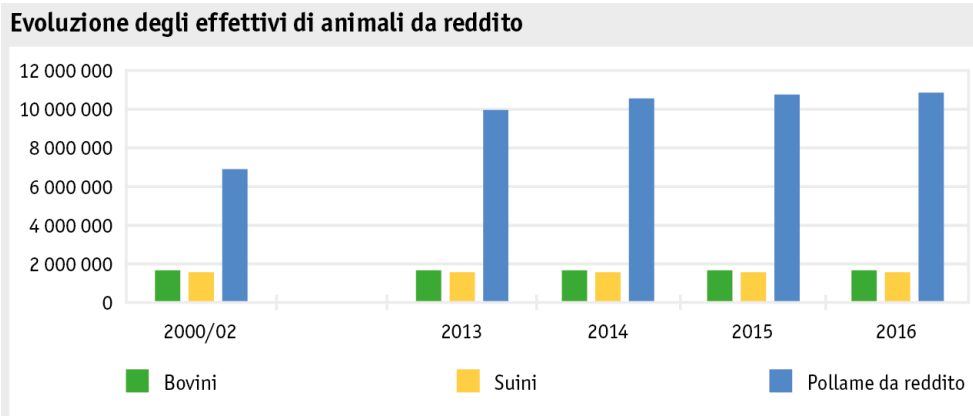
Fonte: UST

A partire dal 2015: giorno di riferimento spostato da inizio maggio al 1° gennaio.

Paragonando il numero di detentori di animali dell'anno oggetto del rapporto con gli anni 2000/02, spiccano i dati dei detentori di suini e di pollame da reddito. Questi si sono ridotti rispettivamente di oltre il 50 % e del 40 %. Ma anche il numero di detentori di bovini e ovini in questo lasso di tempo è sceso rispettivamente del 26 e del 30 %. Mentre nel 2016, ad eccezione degli ovini, il numero di animali per tutte le specie non ha subito praticamente riduzioni rispetto al periodo 2000/02, per il pollame si è registrato addirittura un aumento del 55 %. Tale situazione palesa il cambiamento strutturale e la concentrazione su effettivi medi più grandi.

Nell'anno oggetto del rapporto i contadini hanno detenuto circa 1,55 milioni di capi di bovini. L'effettivo di vacche (vacche da latte e madri) ha subito una flessione di 4600 capi rispetto all'anno precedente.

PRODUZIONE > PRODUZIONE ANIMALE



Fonte: UST

L'effettivo di suini si è ridotto rispetto al 2015 di circa il 3 % attestandosi a 1,45 milioni di capi.

Grazie alla buona congiuntura sul mercato e alla crescente domanda di uova e carne di pollame svizzera, l'effettivo totale di pollame è nuovamente aumentato, attestandosi a quota 10,89 milioni di capi; l'incremento maggiore, pari a circa l'8 %, si è registrato per le galline ovaiole e da allevamento.

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento, [hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch](mailto:hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch)



**Detentori ed effettivi di animali**

	2000/02	2014	2015	2016	2000/02- 2014/16
	Capi	Capi	Capi	Capi	%
<b>Detentori di animali da reddito</b>					
Detentori di animali	58 602	45 711	44 789		-22.0
Detentori di bovini	49 598	37 742	36 738		-24.0
Detentori di equini	10 564	8 528	8 483		-19.0
Detentori di suini	14 656	7 045	6 865		-51.8
Detentori di ovini	12 158	8 700	8 414		-28.7
Detentori di caprini <sup>1)</sup>	6 977	6 333	6 313		-8.7
Detentori di pollame da reddito	19 943	11 953	12 065		-39.8
<b>Effettivi</b>					
Bovini	1 597 684	1 562 801	1 554 319		-2.5
di cui vacche	716 784	705 371	701 172		-1.9
Cavalli	50 566	57 200	55 479		12.0
Suini	1 534 217	1 498 321	1 495 737		-2.7
Ovini	423 413	402 772	347 025		-8.7
Caprini	63 828	87 817	74 269		30.6
Pollame da reddito	6 934 609	10 644 412	10 752 686		50.9
di cui galline ovaiole e da	2 124 632	2 665 143	2 821 943		26.7

<sup>1)</sup> Incl. rispettivamente detentori di capre nane e capre nane

Fonte: UST, bovini: dati dal 2009 provenienti dalla banca dati sul traffico di animali

PRODUZIONE > PRODUZIONE ANIMALE



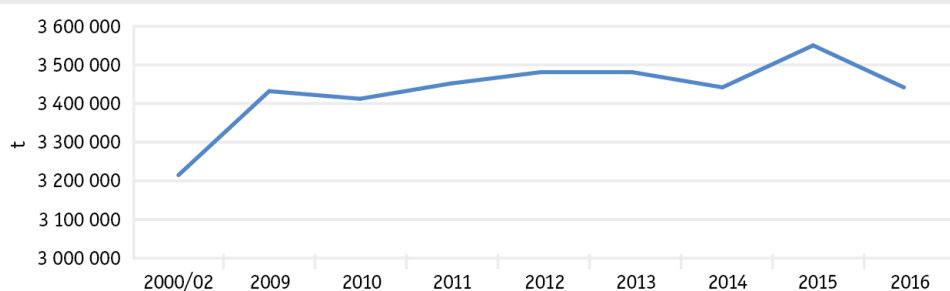
## Produzione lattiera

L'economia lattiera è la filiera principale dell'agricoltura svizzera con una quota del 20 % circa rispetto alla produzione dell'intero settore primario.

Nel 2016 la produzione totale di latte ha toccato quota 4 milioni di tonnellate. Le forniture di latte, incluso quello della zona franca attorno a Ginevra e del Principato del Liechtenstein (FL), hanno segnato un calo dell'1,5 % attestandosi a 3,43 milioni di tonnellate. Nel 2016 in Svizzera sono stati censiti 21 090 produttori lattieri, di cui 9906 nella regione di montagna e 11 184 in quella di pianura.

### Evoluzione delle forniture di latte

(incl. zona franca attorno a Ginevra e latte del Principato del Liechtenstein)



Fonte: TSM

Secondo l'Interprofessione Latte (IP Latte, 2016) la quota del quantitativo di latte commercializzato nel segmento A si attesta all'83,0 %, quelle nel segmento B al 14,5 % e nel segmento C al 2,5 %. Il segmento A comprende il latte che confluisce nei mercati protetti o sostenuti con supplementi e spunta il maggior valore aggiunto.

Rispetto al 2015 il prezzo alla produzione del latte medio è diminuito del 2 % raggiungendo un livello di 60,64 centesimi il chilogrammo. Secondo il Settore Analisi del mercato dell'UFAG, nell'anno oggetto del rapporto il calo del prezzo alla produzione del latte osservato in Svizzera, pari al 2 %, è stato registrato anche nell'UE, in misura però più accentuata (-9,1 %). Siccome la maggior parte delle esportazioni di formaggio è destinata al mercato europeo, la flessione del prezzo del latte nell'UE esercita una pressione anche sul prezzo del latte svizzero. Inoltre, si osserva un'ulteriore flessione dei prezzi dei latticini sui mercati internazionali.

A causa dei bassi prezzi sono diminuiti anche gli effettivi di bestiame da latte.

» [Latte e latticini](#)

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento, [hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch](mailto:hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch)

## PRODUZIONE &gt; PRODUZIONE ANIMALE



## Produzione di carne e uova

Nell'anno oggetto del rapporto i contadini hanno detenuto circa 1,55 milioni di capi di bovini. L'effettivo di vacche (vacche da latte e madri) ha subito una flessione di 4600 capi rispetto all'anno precedente.

L'effettivo di suini si è ridotto rispetto al 2015 di circa il 3 % attestandosi a 1,45 milioni di capi.

Grazie alla buona congiuntura sul mercato e alla crescente domanda di uova e carne di pollame, l'effettivo totale di pollame è nuovamente aumentato, attestandosi a quota 10,89 milioni di capi; l'incremento maggiore, pari a circa l'8 %, si è registrato per le galline ovaiole e da allevamento.

Dopo il calo subito nel 2015, nell'anno oggetto del rapporto la produzione di tutte le varietà di carne è aumentata di circa 2300 t a 348 057 t di peso alla vendita. La produzione di carne di pollame (ca. +2500 t) ha segnato un nuovo aumento, quella di carne di suino ha registrato un calo di circa 2000 t, mentre quella di carne bovina un incremento della stessa entità. In calo è stata anche la produzione di carne di vitello (-2 %) e di cavallo (-5 %), mentre quella di pecora è aumentata del 6 %. La produzione di carne di capra nel 2016 è diminuita del 13 %, il che però corrisponde in termini assoluti solo a 56 t di peso alla vendita, poiché anche in questo caso, come per i cavalli, il mercato è relativamente piccolo.

La quota indigena di carne bovina pronta alla vendita nel 2016 è aumentata dell'1,4 % attestandosi all'82,0 %. Nella categoria vacche, con 161 209 vacche macellate, si è segnato nuovamente un calo rispetto all'anno precedente. Il maggiore peso alla macellazione (in media 304,4 kg) ha però determinato un lieve incremento a 48 859 t. Ciò ha permesso di compensare lo scarso approvvigionamento di carne destinata alla trasformazione. Per i tori, i buoi e i manzi si è osservato un aumento delle macellazioni e del peso alla macellazione.

Per la carne di suino il mercato nel 2016 fino a metà anno è stato equilibrato, a partire da agosto l'offerta tuttavia è aumentata; il mercato, nonostante le diverse vendite promozionali dei commercianti al dettaglio e all'ingrosso, ha perso il suo equilibrio. La quota indigena di carne suina è diminuita leggermente attestandosi al 95,8 %.

La crescita costante della domanda di carne di pollame ha determinato un ulteriore aumento del 4,4 % della produzione indigena, che ha superato le 58 000 t di peso alla vendita. Con il 57,0 %, nel 2016 la quota indigena ha potuto aumentare nuovamente.

La produzione di carne di agnello nell'anno oggetto del rapporto è aumentata leggermente attestandosi a 5000 t di peso alla macellazione, la quota indigena è salita al 36,8 %.

La produzione di carne di vitello nel 2016, con 28 580 t (-520 t), ha subito nuovamente delle perdite. Ciò è dovuto anche al fatto che si ricorre maggiormente ad animali di razze da carne e di conseguenza cresce il numero di vitelli magri destinati all'ingrasso di bestiame grosso. Sul fronte dei consumi, inoltre, si osserva un ulteriore calo a un livello pari a 2,71 kg pro capite all'anno (-2,1 %).

Nel 2016 la produzione di uova è salita a un totale di 906 milioni di pezzi (+2,0 %). Le vendite di uova indigene sono andate bene, grazie alla crescita demografica piuttosto che a un aumento del consumo pro capite (176,6 pz., dei quali 107,0 di provenienza svizzera). La quota di uova svizzere sulle vendite di uova di consumo si attesta al 77,8 %. Se nella statistica dei consumi si considerano anche i prodotti a base di uova, le galline ovaiole indigene hanno prodotto quasi il 61 % delle uova e dei prodotti a base di uova consumati.

### » Carne e uova

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento, [hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch](mailto:hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch)



## Le sfide per la sicurezza della produzione primaria

Circa il 60 % delle derrate alimentari consumate in Svizzera proviene dalla produzione agricola indigena. L'agricoltura rappresenta quindi un anello importante della catena alimentare. Il concetto europeo «dal campo alla tavola» descrive in modo ideale questa realtà. I rischi connessi alla produzione agricola (cfr. tabella) sono oggetto di una particolare attenzione in vista dell'attuazione di misure adeguate per la fornitura di derrate alimentari senza pericoli per i consumatori.



Le sostanze contaminanti, come micotossine, microrganismi patogeni, residui di prodotti fitosanitari o metalli pesanti, fanno parte dei principali rischi direttamente connessi alla salute umana nella produzione vegetale. L'utilizzo di concimi e prodotti fitosanitari nonché di metodi di preparazione del suolo influenzano anche la qualità delle acque, del terreno e dell'aria.

Nel settore della produzione animale, l'allevamento, l'alimentazione e la cura di animali da reddito devono rispettare criteri sempre più esigenti in materia di ottimizzazione delle prestazioni e di gestione della salute degli animali, senza tralasciare il loro benessere, per garantire derrate alimentari di origine animale prive di pericoli per la salute e conformi alle attese della popolazione. Anche se la salute degli animali non può sempre essere messa in relazione con la sicurezza sanitaria delle derrate alimentari per i consumatori, può avere un impatto sulla diffusione della resistenza agli antibiotici se questi sono utilizzati in modo inappropriato. Le deiezioni rappresentano un carico di ammoniaca, di metalli pesanti e di fosforo per l'ambiente che può nuocere indirettamente alla salute della popolazione.

L'applicazione di buone pratiche agricole consente di controllare tali rischi. Contribuisce al rispetto dei valori massimi fissati dalla legislazione su una base scientifica. L'evoluzione dei metodi di coltura, dei mezzi di produzione utilizzati per la produzione vegetale o animale e delle forme di allevamento richiede un'attenzione e un adeguamento costante. Per questo l'UFAG segue tali sviluppi e controlla che coloro che intervengono nella produzione agricola li integrino nel processo di produzione.

Oggi nell'ottica della gestione dei rischi sanitari connessi alla produzione primaria le attività specifiche dell'UFAG riguardano in particolare la prevenzione di residui di PCB nei prodotti ani-

PRODUZIONE > SICUREZZA DELLA PRODUZIONE PRIMARIA



mali, il controllo dei prodotti fitosanitari, il rispetto della legislazione sull'igiene nella produzione primaria e la sua applicazione nonché la presenza di tossine o microrganismi patogeni nei foraggi o nelle derrate alimentari. Nel quadro della strategia StAR (strategia contro le resistenze agli antibiotici) l'UFAG lavora sulle misure specifiche della produzione primaria animale per ridurre i rischi. Questi fascicoli sono trattati in stretta collaborazione con gli specialisti dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) e dell'Unità federale per la filiera alimentare (UFAL) nonché con i servizi dell'agricoltura, del controllo delle derrate alimentari o di veterinaria dei Cantoni.

**Esempi di pericoli e rischi sanitari connessi alla produzione agricola**

Attività agricola, mezzi di produzione, fattori esterni	Pericoli	Rischi
Prodotti fitosanitari (PF)	Residui nei prodotti agricoli, Emissioni nell'ambiente, Sviluppo di resistenze ai PF	Qualità delle derrate alimentari, Inquinamento delle acque, Mancanza di mezzi di lotta contro gli organismi fitopatogeni e parassiti
Acque d'irrigazione o di abbeveraggio degli animali, Concimi organici, Igiene del personale	Microrganismi patogeni sulle piante e gli animali utilizzati nella produzione di derrate alimentari	Qualità microbiologica delle derrate alimentari vegetali, sviluppo di malattie tra gli animali
Tecniche di coltivazione, stoccaggio e/o condizioni climatiche	Sviluppo di funghi che producono micotossine (fusarium, aspergillus, claviceps ...), presenza di aflatossine negli alimenti per animali, Presenza di piante tossiche nelle colture o nei foraggi	Contaminazione delle derrate alimentari (p.es. farina) da ergot o micotossine, contaminazione degli alimenti per animali (p.es. mais) da aflatossina B1 trasferita nel latte, Contaminazione da sostanze tossiche (p.es. alcaloidi pirrolizidinici)
Contaminazione del suolo o dei mezzi di produzione	Inquinanti organici persistenti (persistent organic pollutants – POP) come diossine e PCB (policlorobifenili), Metalli pesanti come piombo, cadmio o mercurio	Residui di POP nelle derrate alimentari, trasmessi dai foraggi nei prodotti alimentari di origine animale (p.es. PCB nel grasso bovino), Contaminazione delle derrate alimentari o degli alimenti per animali da metalli pesanti dannosi per la salute umana o animale
Detenzione degli animali da reddito, produzione animale	Utilizzo di antibiotici	Sviluppo di resistenze agli antibiotici

Louis Tamborini, UFAG, Settore Sicurezza della produzione e alimentazione animale, [louis.tamborini@blw.admin.ch](mailto:louis.tamborini@blw.admin.ch)

## MERCATO &gt; INTRODUZIONE



## Introduzione

Il 2016 si è contraddistinto per gli eventi atmosferici estremi. L'anno è iniziato con un'ondata di caldo straordinaria. In diverse regioni a nord delle Alpi il primo semestre è risultato il più piovoso da quando sono iniziati i rilevamenti. L'estate è arrivata in ritardo, verso luglio, ma il caldo si è protratto eccezionalmente fino a settembre. La fine dell'anno è stata caratterizzata dall'alta pressione con livelli di siccità da record.

L'inverno 2015/2016 è stato generalmente molto mite, facendo registrare temperature di 2,5 °C superiori alla norma degli anni 1981 – 2010 e diventando il secondo inverno più mite di sempre. In generale la primavera è stata alquanto piovosa; soltanto marzo è stato abbastanza asciutto, eccezion fatta per le regioni a sud delle Alpi. Ad aprile e soprattutto a maggio si sono registrate forti precipitazioni superiori alla media. Localmente si è rilevato un volume di pioggia caduta del 180 – 250 % rispetto alla norma. Giugno è stato prevalentemente uggioso e piovoso, facendo registrare in alcuni casi forti temporali e precipitazioni che localmente hanno provocato inondazioni e danni. Nel complesso, il primo semestre 2016 in alcune regioni a nord delle Alpi ha fatto registrare il volume di pioggia caduta più alto dall'inizio delle rilevazioni nel 1864. Dopo le nuvole di giugno, luglio e agosto hanno finalmente regalato temperature estive, in alcuni casi con picchi di caldo record a fine agosto a Ginevra e Basilea (33,5 e 33,7 °C). L'alta pressione persistente nella prima quindicina di settembre a sud delle Alpi, nel Vallese e nella Svizzera occidentale ha fatto registrare le temperature più alte dal 1864. Il crollo delle temperature a ottobre ha segnato definitivamente la fine di questa straordinaria ondata di caldo di fine estate. La neve caduta fino a media quota e le ripetute gelate in pianura hanno rappresentato un'anteprema della stagione invernale. Anche la prima quindicina di novembre è stata caratterizzata da temperature basse. A dicembre, invece, la persistente alta pressione registrata a nord delle Alpi e nelle Alpi ha fatto registrare il livello più basso di precipitazioni dal 1864. In alcune zone dell'area occidentale dell'Altipiano e nel Vallese addirittura non è proprio piovuto. La Svizzera nord-occidentale, le alture del Giura e l'area alpina hanno avuto il dicembre più soleggiato dall'inizio della rilevazione dei dati nel 1959.

## Prodotti di origine vegetale

La produzione vegetale nel 2016 ha sentito gli effetti delle forti precipitazioni, delle temperature basse e della scarsa insolazione da aprile a giugno nonché della forte insolazione registrata da luglio a settembre. Suoli secchi hanno consentito semina e piantagione primaverili precoci di verdura, barbabietole da zucchero, cereali, semi oleosi e patate. All'inizio della stagione estiva freddo e umidità hanno rallentato la crescita delle colture e causato notevoli perdite di rese e di qualità dei cereali panificabili e da foraggio. Anche barbabietole da zucchero e patate ne hanno risentito molto e ciò si è tradotto in livelli scarsi di produzione di zucchero e quantitativi molto bassi di patate indigene da immettere sul mercato. La gestione della superficie inerbita è stata positivamente influenzata dalle buone condizioni di crescita fino a settembre con rese e qualità soddisfacenti a luglio.

Tutto sommato si può trarre un bilancio positivo per l'annata vitivinicola e frutticola. Nelle colture di ciliegie e albicocche la drososila del ciliegio ha causato danni ingenti. Nella coltivazione di frutta a granella e prugne nonché in viticoltura, il protrarsi delle temperature estive fino a settembre ha consentito di compensare le condizioni poco propizie alla crescita di inizio estate. I timori si sono dissipati da luglio grazie alle buone condizioni e il rischio di infestazione da parte della drososila è rimasto molto contenuto. La produzione vinicola è risultata leggermente superiore alla media pluriennale.

## Prodotti di origine animale

Nell'anno oggetto del rapporto in Svizzera la produzione di carne è cresciuta dello



## MERCATO &gt; INTRODUZIONE



0,8 % rispetto all'anno precedente e parallelamente le importazioni sono diminuite dell'1,8 %. La quota indigena rispetto al consumo è dunque leggermente aumentata attestandosi all'80,6 %.

Gli effettivi di bovini sono nuovamente diminuiti, incidendo ulteriormente sull'approvvigionamento del Paese. Particolarmente alta è stata la domanda di animali destinati alla trasformazione ed è stato necessario ricorrere alle importazioni. La produzione di carne da banco, invece, ha segnato un nuovo aumento riconducibile a un maggiore utilizzo di razze da carne con caratteristiche genetiche particolari. La quota indigena rispetto al consumo per la carne di bovino si è attestata all'82 %.

La produzione indigena di carne di suino è leggermente diminuita dell'1,1 % mentre quella di pollame è aumentata del 4,4 % rispetto all'anno precedente, nonostante la notevole differenza di prezzo rispetto ai prodotti d'importazione.

Nel 2016 è continuata la pressione sul prezzo alla produzione del latte che rispetto al 2015 è diminuito mediamente del 2 % raggiungendo un livello di 60,64 centesimi il chilogrammo. Il prezzo più basso e il calo più marcato sono stati quelli del latte di latteria convenzionale (-4,5 % a 54,51 ct./kg). Gli andamenti sul mercato lattiero europeo si ripercuotono sul prezzo svizzero della materia prima latte. Ciò significa che il prezzo alla produzione del latte svizzero è fortemente influenzato dall'andamento dei prezzi nell'UE e sul mercato mondiale. Visto che sul piano internazionale per il futuro si prevedono maggiori fluttuazioni di prezzo si deve partire dal presupposto che anche il prezzo del latte svizzero sarà tendenzialmente caratterizzato da una crescente volatilità.

### **Evoluzione dei mercati**

Nel 2016 il valore aggiunto lordo del settore primario ha seguito un andamento positivo (rispetto al 2015); lo stesso dicasi per il commercio di prodotti agricoli (fonte: UST). Sia l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli sia quello dei prezzi al consumo delle derrate alimentari e delle bevande analcoliche, invece, hanno segnato una tendenza leggermente negativa rispetto all'anno precedente. Come si sono invece sviluppati i prezzi ai diversi livelli commerciali? La risposta a queste domande è contenuta nell'articolo della sottorubrica «Evoluzione dei mercati».

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



## Valore aggiunto lordo

Nel 2016 l'economia svizzera ha realizzato un valore aggiunto lordo di 639 miliardi di franchi, ovvero di circa 6 miliardi superiore a quello dell'anno precedente. La quota del settore primario si attesta sullo 0,7 %.

### Évolution de la valeur ajoutée brute dans les trois secteurs économiques

Settore	2000	2015 <sup>1</sup>	2016 <sup>1</sup>	Quota 2016
	Mio. fr.	Mio. fr.	Mio. fr.	%
Primario	5 300	4 255	4 301	0,7
Secondario	116 880	163 890	164 809	25,8
Terziario	316 518	464 632	469 872	73,5
<b>Totale</b>	<b>438 698</b>	<b>632 777</b>	<b>638 981</b>	<b>100,0</b>

Avvertenza: in seguito alla revisione totale del conto economico del 2014 (adeguamento al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali 2010), sono state modificate tutte le sequenze di dati degli aggregati.

<sup>1</sup> Dati provvisori

Fonte: UST

Alessandro Rossi, UFAG, Settore Comunicazione e servizi linguistici, [alessandro.rossi@blw.admin.ch](mailto:alessandro.rossi@blw.admin.ch)

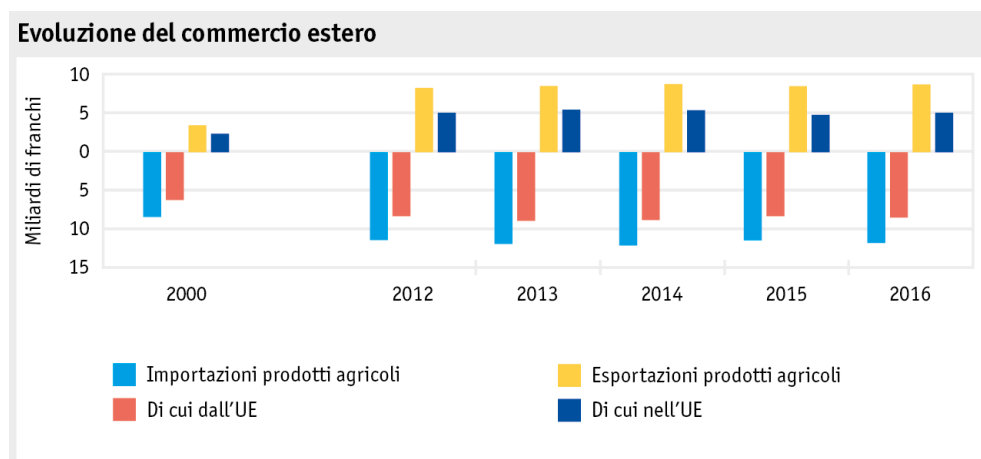


MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



### Commercio estero

A seguito del calo registrato nell'anno precedente, nel 2016 il commercio estero svizzero ha ripreso nuovo slancio: le importazioni e le esportazioni, pari rispettivamente a 173,5 e a 210,6 miliardi di franchi, sono state superiori, del 4,3 % e 3,8 %, a quelle del 2015. Il saldo della bilancia commerciale nel 2016 ha dato un'eccedenza d'esportazione di 37,1 miliardi di franchi, vale a dire mezzo miliardo di franchi in più rispetto al 2015.

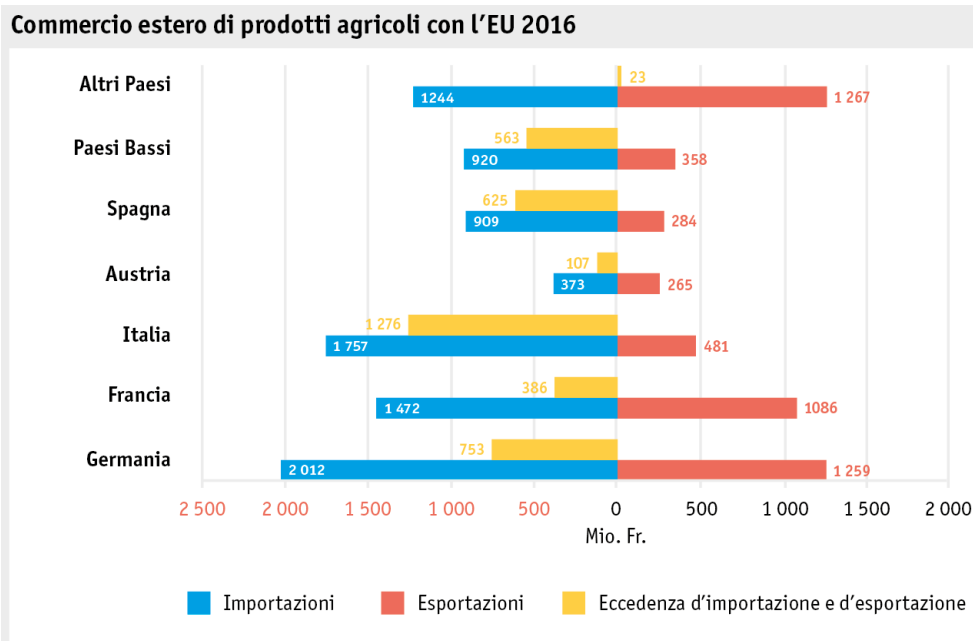


Fonte: Amministrazione federale delle dogane

Nel 2016 il commercio di prodotti agricoli ha avuto, nel complesso, un andamento dinamico. Rispetto al 2015 il valore delle importazioni è aumentato di 0,4 raggiungendo 11,9 miliardi di franchi e quello delle esportazioni ha segnato un incremento di 0,2 miliardi di franchi attestandosi a 8,7 miliardi di franchi. Nel 2016 la bilancia commerciale per i prodotti agricoli si è chiusa con un'eccedenza d'importazione di 3,2 miliardi di franchi, vale a dire 0,2 miliardi di franchi in più rispetto al 2015.

Nell'anno oggetto del rapporto, il 74,5 % circa delle importazioni agricole proveniva dall'UE. Il 60 % dei prodotti esportati dalla Svizzera era destinato all'area europea. Rispetto al 2015 le importazioni dall'UE sono aumentate di 0,4 miliardi di franchi, fissandosi a 8,7 miliardi di franchi, mentre le esportazioni verso l'UE hanno registrato una crescita di 0,1 miliardi di franchi raggiungendo 5 miliardi di franchi. Nel 2016 la bilancia commerciale con l'UE per i prodotti agricoli ha chiuso con un'eccedenza d'importazione di 3,7 miliardi di franchi.

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



Fonte: Amministrazione federale delle dogane

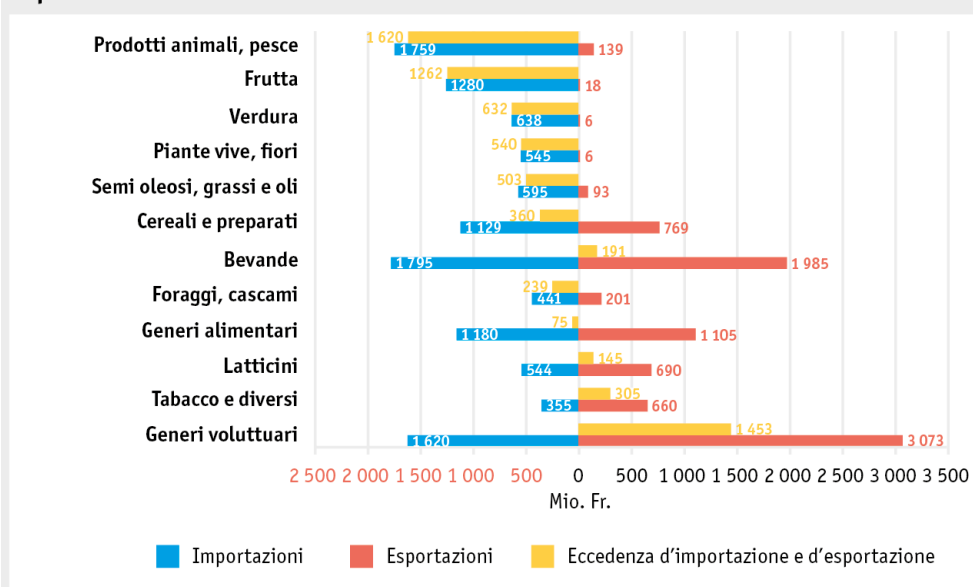
In termini di valore, i prodotti agricoli importati in Svizzera provenivano soprattutto dalla Germania, seguita da Italia e Francia. Poco più del 60 % delle importazioni dall'UE proveniva da questi tre Paesi. A Germania, Francia e Italia è stato destinato circa il 57 % delle esportazioni nell'UE del 2016.

La bilancia commerciale con i Paesi UE confinanti nonché con la Spagna e i Paesi Bassi ha registrato eccedenze d'importazione nell'anno oggetto del rapporto. La Svizzera ha registrato il peggior bilancio con l'Italia. È risultato invece più equilibrato il bilancio con l'Austria. Nel commercio con i restanti Paesi membri dell'UE la Svizzera ha registrato, nel 2016, un'eccedenza d'esportazione di 23 milioni di franchi.

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



Importazioni ed esportazioni di prodotti agricoli trasformati secondo le categorie di prodotti – 2016



Fonte: Amministrazione federale delle dogane

Nell'anno oggetto del rapporto le importazioni hanno interessato essenzialmente bevande, prodotti animali (compreso il pesce), generi voluttuari (caffè, tè e spezie) e frutta. In termini di valore le importazioni di bevande si compongono per un buon 60 % di vini, per il 20 % di acque minerali e per il 15 % circa di liquori. L'importazione totale di prodotti della voce «prodotti di origine animale, pesce» si compone di oltre il 40 % di carne, del 30 % circa di pesce e, per il resto, di preparati e conserve di carne.

Com'era già stato il caso negli anni precedenti, nel 2016 si sono esportati soprattutto generi voluttuari e bevande, seguiti da preparati alimentari, cereali, preparazioni e latticini. I generi voluttuari esportati sono prevalentemente caffè con 2015 milioni di franchi (2015: 1943 mio. fr.) nonché cioccolata e generi alimentari contenenti cacao con 785 milioni di franchi (2015: 786 mio. fr.). I preparati alimentari, gli estratti di caffè, le zuppe e le salse rappresentano la quota principale delle esportazioni totali di derrate alimentari.

La bilancia commerciale secondo la categoria di prodotti registra un'eccedenza d'importazione soprattutto per i prodotti animali, compreso il pesce (-1620 mio. fr.) e la frutta (-1262 mio. fr.). Nel 2016 sono state realizzate eccedenze d'esportazione per generi voluttuari, tabacchi e diversi, latticini nonché bevande.

Più d'informazioni sul commercio estero agricolo svizzero sono disponibili sotto il punto [Statistiche agricole di alcuni partner commerciali](#) così come sotto il presente punto «Mercato» per dei prodotti specifici.

Alessandro Rossi, UFAG, Settore Comunicazione e servizi linguistici, [alessandro.rossi@blw.admin.ch](mailto:alessandro.rossi@blw.admin.ch)

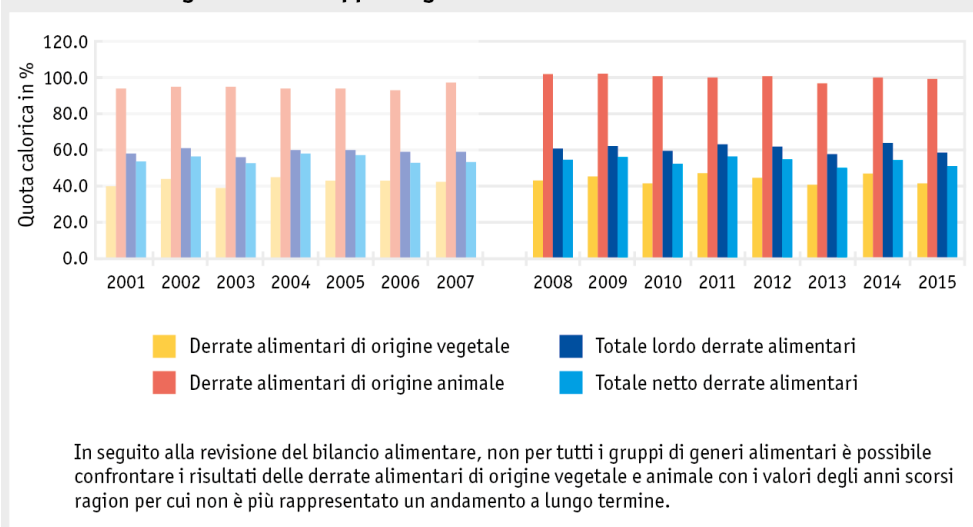
MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



## Grado di autoapprovvigionamento

Il grado di autoapprovvigionamento è la quota della produzione indigena rispetto al consumo totale all'interno del Paese. Si distingue tra lordo e netto. In quello netto si tiene in considerazione il fatto che una parte della produzione indigena si ottiene utilizzando alimenti importati per animali. Nel calcolarlo, dalla produzione animale indigena è dedotta la quota ottenuta con alimenti importati per animali.

Andamento del grado di autoapprovvigionamento



Fonte: Agristat

La produzione di punta dell'agricoltura svizzera è quella animale, il che spiega anche il grado di autoapprovvigionamento relativamente elevato in questo settore. Nel 2015 la quota indigena di prodotti animali ha segnato, con il 99 %, circa 1 punto in meno rispetto al 2014 (100%). La causa principale è stata la minore produzione di latte, carne di bovino e di suino. Nel 2015 la quota di prodotti di origine vegetale è diminuita di 5 punti rispetto al 2014, attestandosi al 42 per cento a causa soprattutto dell'esiguo raccolto di barbabietole da zucchero. Nel complesso, il grado di autoapprovvigionamento lordo nel 2015, pari al 59 %, ha registrato un calo di 4 punti rispetto al 2014 (63 %). Il grado di autoapprovvigionamento netto nel 2015 si è attestato al 51 % ovvero 4 punti in meno rispetto al 2014 (55 %).

Alessandro Rossi, UFAG, Settore Comunicazione e servizi linguistici, [alessandro.rossi@blw.admin.ch](mailto:alessandro.rossi@blw.admin.ch)

**Grado di autoapprovvigionamento**

Prodotto	2000/02	2008 <sup>f</sup>	2009 <sup>f</sup>	2010 <sup>f</sup>	2011	2012	2013	2014	2015*	2000/02- 2013/15
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
<b>Percentuale quantitativa:</b>										
Totale cereali <sup>1</sup>		53	54	49	52	50	46	53	48	
Cereali da foraggio <sup>2</sup>		60	62	56	56	52	48	59	52	
<b>Percentuale in energia secondo il bilancio alimentare<sup>3</sup>:</b>										
Totale cereali (compr. riso)		58	55	56	55	57	59	52	54	
Cereali panificabili <sup>4</sup>		85	81	80	83	81	82	76	77	
Patate commestibili		89	92	88	95	89	76	95	71	
Zucchero		71	83	70	94	81	64	93	70	
Grassi e oli vegetali		20	21	20	21	21	21	26	25	
Frutta a granella e a nocciolo <sup>5</sup>		72	81	68	111	70	69	83	78	
Verdura		51	50	47	54	50	48	52	49	
Latte di consumo		96	95	95	95	95	96	96	95	
Burro		109	114	113	111	114	101	109	107	
Formaggio		119	117	116	116	119	117	117	117	
<b>Totale latte e latticini</b>		<b>120</b>	<b>120</b>	<b>118</b>	<b>117</b>	<b>117</b>	<b>112</b>	<b>116</b>	<b>114</b>	
Carne di vitello		97	98	97	98	98	98	98	98	
Carne bovina		82	88	88	88	90	85	86	86	
Carne suina		89	93	94	94	96	93	95	96	
Carne ovina		47	48	48	47	45	44	43	40	
Pollame		46	47	48	49	49	51	52	53	
<b>Carne, pesci e crostacei<sup>6</sup></b>		<b>75</b>	<b>79</b>	<b>79</b>	<b>79</b>	<b>80</b>	<b>77</b>	<b>79</b>	<b>79</b>	
Uova e conserve di uova		45	46	47	49	49	50	52	53	
Derrate alimentari di origine vegetale		43	45	42	47	45	41	46	42	
Derrate alimentari di origine animale lorde		101	102	101	100	101	97	100	99	
Derrate alimentari di origine animale nette <sup>7</sup>		80	81	77	77	78	72	76	74	
<b>Totale derrate alimentari lorde<sup>8</sup></b>		<b>62</b>	<b>61</b>	<b>62</b>	<b>60</b>	<b>63</b>	<b>58</b>	<b>63</b>	<b>59</b>	<b>-3.3</b>
<b>Totale derrate alimentari nette<sup>7</sup></b>		<b>56</b>	<b>54</b>	<b>56</b>	<b>52</b>	<b>56</b>	<b>50</b>	<b>55</b>	<b>51</b>	<b>-7.0</b>

<sup>1</sup> Bilancio cerealicolo: cereali panificabili e da foraggio, compreso il grano duro, senza riso

<sup>2</sup> Bilancio foraggero: compresi prodotti della molitura e cereali panificabili germogliati, esclusi i panelli oleosi

<sup>3</sup> In energia assimilabile secondo il bilancio alimentare

<sup>4</sup> Frumento tenero, spelta, farro, piccola spelta e segale; senza amido di frumento

<sup>5</sup> Mele, pere, ciliegie, prugne, susine, albicocche e pesche

<sup>6</sup> Compresa la carne equina, caprina, di coniglio e la selvaggina, nonché pesci, crostacei e molluschi

<sup>7</sup> Esclusi i prodotti di origine animale ottenuti a partire da alimenti per animali importati

<sup>8</sup> In energia assimilabile, comprese le bevande alcoliche, in base al bilancio alimentare

<sup>f</sup> Valori rivisti con il metodo «Bilancio alimentare 08». I valori dell'anno successivo sono calcolati esclusivamente con questo metodo. L'intera serie del BA08 è rivista fino al 2007 compreso.

Fonte: Agristat

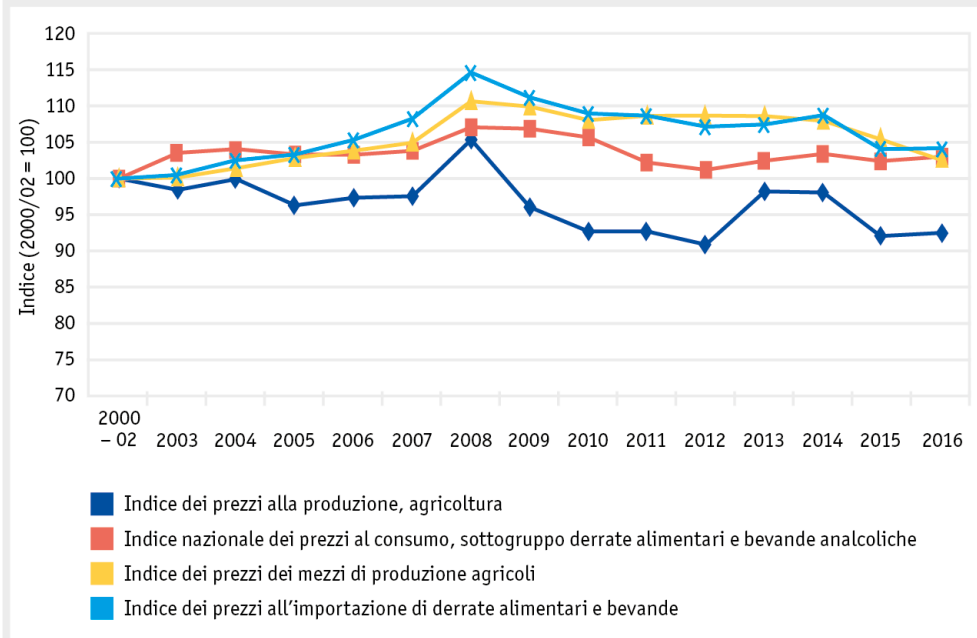


## Indici dei prezzi

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli dall'inizio del calcolo di questa serie temporale 2000/02 è rimasto sempre (ad eccezione del 2008) al di sotto del livello iniziale del 100 %. Nell'anno oggetto del rapporto l'indice, con il 92,6 %, si è praticamente allineato al già basso livello del 2015 (92,2 %).

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per il sottogruppo «derrate alimentari e bevande analcoliche» nel periodo osservato si è attestato sempre oltre il 100 %. L'indice 2008 ha raggiunto il picco con il 107 %. Nell'anno oggetto del rapporto, con il 103 %, si è segnato un incremento di 0,4 punti percentuali rispetto al 2015.

**Andamento degli indici dei prezzi alla produzione, al consumo e all'importazione di derrate alimentari e bevande, nonché dell'indice dei prezzi dei mezzi di produzione agricoli**



Fonti: UST, USC Agristat

Anche l'indice dei prezzi dei mezzi di produzione agricoli, come l'indice nazionale dei prezzi al consumo per il sottogruppo «derrate alimentari e bevande analcoliche», nel periodo 2000/02 fino al 2016 è stato sempre superiore al 100 %. Le oscillazioni dell'indice tuttavia sono più consistenti rispetto a quelle dell'indice nazionale dei prezzi al consumo. Dal 2012 è in costante calo. Nell'anno oggetto del rapporto l'indice si è attestato al 102,7 % segnando una flessione di 2,8 punti percentuali rispetto al 2015. L'indice può essere suddiviso in mezzi di produzione di origine agricola (semi, alimenti per animali) e altri mezzi di produzione. Il primo nel 2016 rispetto all'anno precedente è diminuito di 2,1 punti percentuali, il secondo del 2,9 %.

L'indice dei prezzi all'importazione di derrate alimentari e bevande tra il 2000/02 e il 2008 è salito al 114,5 %. Da allora si constata una tendenza al ribasso. Nell'anno oggetto del rapporto l'indice, con 104,1 %, è rimasto praticamente invariato rispetto al 2015 (104,0 %).

Alessandro Rossi, UFAG, Settore Comunicazione e servizi linguistici, [alessandro.rossi@blw.admin.ch](mailto:alessandro.rossi@blw.admin.ch)



## Prezzi ai diversi livelli commerciali

### Introduzione

Nel [messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola negli anni 2014 – 2017](#) nei mercati delle derrate alimentari sempre più liberalizzati e volatili viene elogiata l'importanza della garanzia di un'adeguata trasparenza da parte di un osservatorio indipendente. L'UFAG monitora da anni i mercati agricoli più importanti ai vari livelli commerciali. L'[Analisi di mercato](#), in quanto servizio esecutivo, si fonda sulla base legale stabilita nell'[articolo 27 capoverso 1 LAgr](#). In particolare si concentra sulle evoluzioni di prezzo nei settori carne, latte, uova, prodotti della coltura, frutta e verdura che costituiscono oggetto di analisi approfondita del presente contributo.

Nelle sezioni seguenti sono descritte le evoluzioni di prezzo ai livelli commerciali «Produzione», «Commercio all'ingrosso per il canale della ristorazione» nonché «Commercio al dettaglio» e «Consumo». Inoltre viene esaminata in parte anche l'evoluzione dei prezzi dei prodotti biologici e convenzionali. Occorre tener presente che i confronti dei prezzi e della loro evoluzione tra i diversi gruppi di prodotti e livelli commerciali sono resi difficili dall'eterogenea definizione di prezzo ai diversi livelli (p.es. diversa combinazione di label o diverso grado di trasformazione).

### Prezzi alla produzione

Nella **produzione lattiera** il 2016 è stato caratterizzato da un calo dei prezzi. In media il prezzo del latte rispetto all'anno precedente ha subito una flessione del 2,0 % attestandosi a 60.64 centesimi al chilogrammo e ha seguito l'evoluzione dei prezzi esteri. Rispetto al 2000 si osserva un massiccio calo del **prezzo del latte** (-19,7 % negli anni 2014/16) come pure di quelli del latte di caseificio e del latte biologico, seppur in misura non così marcata (-13,6 e -12,5 %). Questa flessione è dettata da diversi motivi, tra cui l'andamento dei prezzi a livello internazionale (ulteriori informazioni sul rapporto [Prospettive del mercato lattiero](#)).

Nel 2016 sul **mercato del bestiame da macello** si sono osservati prezzi stabili soprattutto per i bovini così come sul mercato della carne biologica (torelli QM: 9.09 fr./kg PM). Data la scarsa offerta per via della diminuzione degli effettivi di animali, i prezzi delle vacche da macello seguono una costante tendenza al rialzo che emerge chiaramente dal confronto a lungo termine (2014/16 vs. 2000/02). Anche i prezzi dei suini da macello QM sono leggermente aumentati rispetto al 2015 (+3.78 fr./kg PM). Nell'analisi a lungo termine il livello attuale risulta nettamente al di sotto dei prezzi registrati nel 2000.

I **prezzi delle uova** si sono mantenuti relativamente costanti negli ultimi anni, anche in ragione della pianificazione della produzione e della gestione dei quantitativi nel quadro dell'integrazione verticale predominante in questo mercato. Tra il 2002/04 e il 2014/16 i prezzi 2002/04 sono risultati complessivamente più elevati (dato anche l'ampliamento della copertura del rilevamento dei centri di raccolta).

Nel settore dei **cereali** indigeni nel 2016 rispetto al 2015 si sono osservati un lieve rialzo dei prezzi del frumento panificabile e un tendenziale ribasso di quelli degli alimenti per animali. Il calo di prezzo tra il 2000/02 e il 2014/16 è in parte riconducibile alle mutate condizioni quadro, come la riduzione dei prezzi soglia.

Per quanto riguarda le **sarchiate** le condizioni meteorologiche hanno avuto una grande influenza sui prezzi alla produzione. I prezzi delle patate nel 2016 hanno segnato un notevole rincaro rispetto al 2015, riconducibile essenzialmente alle perdite di raccolto causate dall'umidità nella fase successiva alla piantagione e dal caldo registrato tra giugno e luglio.

## MERCATO &gt; EVOLUZIONE DEI MERCATI



I prezzi della **frutta** sotto osservazione rispetto all'anno precedente sono diminuiti per le mele mentre per gli altri tipi di frutta si sono registrati incrementi lievi fino a notevoli. Per le ciliegie l'elevato aumento di prezzo pari al 10,5 % è influenzato dal raccolto nel 2016 nel complesso inferiore e dalla maggiore quota di merce di grosso calibro rispetto all'anno precedente. Le fragole hanno segnato un incremento di prezzo del 4,2 %. Anche se il raccolto di fragole è stato più abbondante rispetto all'anno precedente, il volume del raccolto è stato distribuito in maniera più uniforme nell'arco della stagione per cui ci sono stati meno picchi di produzione con prezzi bassi.

Per la **verdura** prodotta convenzionalmente i prezzi di riferimento franco distributore all'ingrosso rispetto al 2015 si sono evoluti in maniera non uniforme. Ad esempio per le carote si è registrato un calo dei prezzi pari al 15,1 % raggiungendo quota 1.07 fr./kg, ma d'altro canto per le cipolle si è avuto un incremento del 21,2 % segnando 0.80 fr./kg (2016). La differente evoluzione per questi due prodotti potrebbe essere dovuta al fatto che i quantitativi stoccati l'anno precedente per il 2016, per le carote erano nettamente maggiori rispetto al 2015, il che ha provocato prezzi più bassi nel primo semestre 2016. Per le cipolle la situazione è stata inversa.

### Prezzi nella fornitura e nell'acquisto all'ingrosso

Gli addetti alla ristorazione e i consumatori privati possono avere accesso a un ampio assortimento di alimenti in confezioni di dimensioni più grandi grazie alla fornitura e all'acquisto all'ingrosso. Dal 2013 pertanto vengono osservati i prezzi a livello di fornitura e acquisto all'ingrosso.

Per quanto riguarda i **latticini** sono stati smerciati prevalentemente latte intero standardizzato UHT (1.17 fr./l), panna intera (5.61 fr./l), yogurt (3.64 fr./l), mozzarella (7.74 fr./kg) e burro (12.44 fr./kg). Rispetto all'anno precedente i prezzi dei prodotti osservati nel 2016 sono per lo più diminuiti.

Nel **segmento della carne fresca** nel 2016 è stata venduta prevalentemente carne bovina (32,6 %) e di suino (34,8 %). La quota delle importazioni è ammontata al 16,4 % lungo tutto il segmento. Mentre per la carne bovina tendenzialmente i prezzi sono diminuiti rispetto all'anno precedente, i prezzi dei prodotti a base di carne di suino, quali le costole (12.18 fr./kg), sono aumentati. La disponibilità della carne biologica è trascurabile (quota 0,3 %).

Per le **uova** la quota delle importazioni nel commercio all'ingrosso, pari a oltre il 50 %, è nettamente superiore rispetto a quella del commercio al dettaglio, in primo luogo a causa dei prezzi più bassi. Rispetto al 2015 nel complesso per tutte le categorie sono stati osservati prezzi comparativamente stabili.

Per le **patate** le varietà più vendute sono quelle resistenti alla cottura nonché quelle della categoria «patate da tavola per alte temperature», adatte per essere arrostiti e fritte. Rispetto al 2015 i prezzi di tutti i tipi di patate sono aumentati, indipendentemente se biologici oppure no. Per i principali tipi di patate l'incremento di prezzo ammonta a poco più del 10 % circa e rispecchia la scarsa offerta a causa dei bassi quantitativi del raccolto 2015 e di un altrettanto scarso raccolto 2016.

I prezzi della **verdura fresca** osservata dal 2015 hanno subito un andamento non uniforme. Per la verdura prodotta convenzionalmente le differenze di prezzo maggiori riguardano carote (-3,7 %) e cavolfiore (+7,7 %). La verdura biologica, a seconda dei prodotti, ha segnato un andamento dei prezzi nettamente differente (p.es cavolfiore -6 %), ma rispetto al commercio al dettaglio ha rappresentato soltanto una minima parte delle vendite di verdura. Tra la verdura **fresca** osservata carote e pomodori hanno detenuto la maggior quota dal profilo del valore nell'offerta della verdura fresca (incl. patate e funghi) nella



## MERCATO &gt; EVOLUZIONE DEI MERCATI



fornitura e nell'acquisto all'ingrosso. La loro quota, rispettivamente con il 4 e il 3 %, è inferiore rispetto a quella del commercio al dettaglio, il che mostra che nel segmento della verdura fresca nella fornitura e nell'acquisto all'ingrosso le altre verdure svolgono un ruolo più significativo rispetto al commercio al dettaglio.

### Prezzi al consumo

I prezzi dei **latticini** (escl. bio), tranne poche eccezioni, hanno subito netti cali analogamente all'evoluzione dei prezzi alla produzione. Alcuni formaggi, come la mozzarella (-36,4 % nel confronto degli anni 2000/02 – 2014/16), sono diventati tendenzialmente più convenienti grazie alla liberalizzazione del commercio caseario e anche i prezzi dei prodotti della linea bianca, come il latte intero standardizzato UTH a 35 grammi sono nettamente diminuiti (-16,8 %). A breve termine nel 2016 i prezzi della maggior parte dei latticini sono diminuiti rispetto all'anno precedente. Soltanto nel settore caseario sono stati registrati talvolta prezzi in aumento. Nel settore biologico, invece, i prezzi sono rimasti stabili rispetto all'anno precedente.

Per la **carne** nel 2016, tranne poche eccezioni (p.es. carne di vitello), sono stati osservati prezzi al consumo più elevati rispetto all'anno precedente, analogamente all'evoluzione dei prezzi alla produzione. Nel confronto sul lungo periodo (2000/02 – 2014/16) i prezzi sono aumentati, ad eccezione della carne di suino e di alcuni prodotti di trasformazione a base di carne di suino, come ad esempio i wienerli. Occorre comunque ricordare che, oltre alla tendenza al consumo di carne povera di grassi, anche il rapporto tra offerta e domanda ha una notevole influenza sul prezzo della carne di suino (il che si ripercuote sul ciclo di produzione del maiale).

Nel 2016 i prezzi al consumo delle **uova svizzere** sono rimasti stabili, quelli delle uova importate sono diminuiti. A lungo termine i prezzi delle uova fresche (escl. importazioni) restano relativamente stabili, mentre le uova sode (escl. importazioni) hanno segnato notevoli rincari.

Per le **patate**, i prezzi sono fortemente influenzati dall'offerta e dalla domanda. Come già nel 2015, è stato conseguito uno scarso raccolto e si è registrato nuovamente un incremento di prezzo sia per le patate biologiche sia per quelle prodotte convenzionalmente. Rispetto agli anni 2005/07 nel 2014/16 per le merci prodotte convenzionalmente si sono osservati prezzi in calo, mentre per le patate biologiche, ad eccezione di quelle da raclette, si sono registrati prezzi più elevati.

Lo **zucchero cristallizzato** nel periodo tra il 2000/02 e il 2013/15 è diventato nettamente più conveniente (-20,7 %; 1.04 fr./kg nel 2015). Tale sviluppo si è quindi allineato al crollo dei prezzi nell'UE.

Per la **frutta** prodotta convenzionalmente di provenienza svizzera ed estera, rispetto all'anno precedente, sono aumentati i prezzi al dettaglio di mele (Golden Delicious), pere (Conférence), albicocche, prugne e ciliegie. Le fragole, invece, hanno segnato prezzi più bassi. Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi a lungo termine, si evince che i prezzi delle mele Golden Delicious sono diminuiti tra gli anni 2000/03 e 2013/16. Albicocche, fragole (periodi 2000/02 e 2014/16), ciliegie e prugne in questo periodo hanno subito rincari fino al 25,1 %.

Come per la frutta, anche i prezzi della **verdura** prodotta convenzionalmente con provenienza svizzera ed estera sono evoluti in maniera differente rispetto all'anno precedente. Mentre il prezzo del sedano rapa è diminuito e quello dei pomodori e delle carote è rimasto più o meno stabile, i prezzi di altri tipi di verdura osservati sono aumentati. A lungo termine i prezzi della verdura destinata all'immagazzinamento (carote, cipolle e sedano rapa) nonché dei pomodori sono aumentati nel periodo 2013/16 rispetto agli anni 2000/03, mentre lattuga cappuccio, cavolfiore e in particolare i cetrioli hanno segnato diminuzioni di prezzo nell'intero periodo. La

## MERCATO &gt; EVOLUZIONE DEI MERCATI



maggior parte della verdura biologica osservata in questo periodo ha subito rincari, soltanto i prezzi dei cetrioli sono diminuiti.

Cornel Herrmann, UFAG, Settore Osservazione del mercato, [cornel.herrmann@blw.admin.ch](mailto:cornel.herrmann@blw.admin.ch)

**Prezzi alla produzione (Bio escl.)**

Prodotto	Unità	2000/02	2014	2015	2016	2000/02- 2014/16 %
<b>Latte</b>						
Totale Svizzera	ct./kg	79.19	68.23	61.87	60.64	-19.7
Latte trasformato in formaggio	ct./kg	79.13	72.32	67.46	65.31	-13.6
<b>Bestiame da macello<sup>1,2</sup></b>						
Vacche T3 QM	fr./kg PM	5.25	7.37	7.74	7.71	44.9
Giovani vacche T3 QM	fr./kg PM	6.11	7.73	8.18	8.15	31.3
Torelli T3 QM	fr./kg PM	7.65	8.41	9.04	9.09	15.6
Buoi T3 QM	fr./kg PM	7.62	8.41	9.04	9.07	16.0
Manzi T3 QM	fr./kg PM	7.40	8.39	9.05	9.04	19.3
Vitelli T3 QM	fr./kg PM	12.38	13.74	13.86	13.77	11.4
Suini QM	fr./kg PM	4.40	4.15	3.45	3.78	-13.8
Agnelli fino a 40 kg, T3 QM	fr./kg PM	12.34	11.65	11.71	12.06	-4.3
<b>Uova<sup>3</sup></b>						
Uova da allevamento al suolo	ct./pz.	22.76	22.59	22.11	21.69	-2.7
Uova da allevamento all'aperto estensivo	ct./pz.	25.46	24.08	23.21	22.15	-9.1
<b>Cereali<sup>3,4</sup></b>						
Fruento (panif.) Top	fr./100 kg	60.23	50.50	49.64	51.45	-16.1
Fruento (panif.) Classe I	fr./100 kg	57.38	49.00	48.11	49.12	-15.1
Fruento (foraggio)	fr./100 kg	45.18	36.50	36.04	36.06	-19.9
Segale (panif.) Classe A	fr./100 kg	44.24	40.40	39.62	39.56	-9.9
Orzo (foraggio) 67/69	fr./100 kg	42.68	34.50	34.05	33.82	-20.0
Avena (foraggio) 57/58	fr./100 kg	39.45	30.00	29.30	28.97	-25.4
Mais da granella	fr./100 kg	45.70	37.20	37.56	37.30	-18.3
<b>Sarchiate<sup>3,5</sup></b>						
Patate resistenti alla cottura	fr./100 kg	45.10	43.61	50.73	54.26	9.8
Patate farinose	fr./100 kg	42.32	40.67	45.64	49.68	7.1
Patate destinate alla trasformazione	fr./100 kg	41.30	38.42	43.01	43.56	0.9
Patate novelle6	fr./100 kg	79.37	72.94	80.84	99.63	6.4
Barbabietole da zucchero	fr./100 kg	12.21	7.47	7.05	6.00	-40.6
<b>Semi oleosi<sup>3,4</sup></b>						
Colza (varietà convenzionali)	fr./100 kg	83.19	80.30	74.96	78.14	-6.5
Girasole, high oleic	fr./100 kg	84.61	91.90	86.37	86.92	4.5
<b>Frutta<sup>7</sup></b>						
Mele: Goden Delicious, classe <sup>9,10,11</sup>	fr./kg	1.00	1.02	1.06	0.95	3.8
Mele: Maigold, Braeburn dal 2010, classe I <sup>9,10,11</sup>	fr./kg	1.13	1.02	1.01	0.98	-10.6
Pere: Conférence, classe I <sup>9,10,11</sup>	fr./kg	1.08	1.15	1.35	1.40	21.8
Albicocche, tutte le classi <sup>10,11</sup>	fr./kg	2.69	2.52	2.55	2.66	-0.1
Ciliegie da tavola, tutte le classi <sup>10,11,13</sup>	fr./kg	3.86	6.18	6.02	6.65	62.3
Prugne da tavola, 33 mm, Fellenberg compr. <sup>10,11,14</sup>	fr./kg	2.21	2.20	2.30	2.31	4.3
Fragole <sup>15</sup>	fr./kg	5.61	6.36	6.41	6.68	15.6
<b>Verdure<sup>8</sup></b>						
Carote (scorte)	fr./kg	1.09	1.23	1.26	1.07	8.9
Cipolle (scorte)	fr./kg	1.00	0.77	0.66	0.80	-25.7
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	1.75	2.59	2.59	2.75	51.0
Pomodori tondi	fr./kg	2.09	2.22	2.39	2.38	11.5
Lattuga cappuccio	fr./pz.	0.92	0.97	1.06	1.03	10.9
Cavolfiore	fr./kg	2.04	2.58	2.70	2.62	29.1
Cetrioli	fr./pz.	0.98	1.11	1.06	0.97	6.8

<sup>1</sup> Prezzi franco macello, escl. i suini da carne franco fattoria

<sup>2</sup> 2000/02: prezzo convenzionale

<sup>3</sup> 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

<sup>4</sup> Prezzo alla produzione lordo

<sup>5</sup> Prezzi indicativi (media aritmetica delle principali varietà), merce sfusa, escl. costi di trasporto e di cernita, contributo alla categoria e IVA

<sup>6</sup> Prezzo indicativo provvisorio; solo mag.-ago. secondo la campagna di commercializzazione di swisspatat

<sup>7</sup> Prezzi alla produzione indicativi

<sup>8</sup> Prezzi indicativi franco grande distributore Suisse Garantie/(PI); escl. costi d'imballaggio, prodotto lavato, Ifco, escl. IVA, incl. TTPCP

<sup>9</sup> Prezzi indicativi alla produzione definitivi

<sup>10</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>11</sup> Variazione 2000/03 - 2013/16

<sup>12</sup> Agroscope: passaggio a un nuovo sistema di calcolo nel 2003

<sup>13</sup> Incl. costi di imballaggio; 2013 - 2016 tutte le classi, base 5 kg sfusi; 2000/03 classe 1 (21 mm), base vaschetta/sacchetto da 1 kg

<sup>14</sup> Incl. costi di imballaggio; 2013 - 2016 prugne da tavola 33 mm incl. Fellenberg, base 6 kg sfusi; 2000/03 soltanto Fellenberg, base vaschetta da 1 kg

<sup>15</sup> Incl. costi di imballaggio; base 10 vaschette da 500 g, aperte

Fonti:

Latte, uova, cereali e semi oleosi: UFAG

Bestiame da macello: Proviande

Sarchiate: Swisspatat (patate), Agroscope-ISS (barbabietole da zucchero)

Frutta: Associazione svizzera frutta e Interprofession des fruits et légumes du Valais

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

**Prezzi nella fornitura e acquisto all'ingrosso Bio**

Prodotto	Unità	2014	2015	2016	2015/ 2016	Quota di mercato sul segmento totale (2016)
					%	%
<b>Carne di manzo<sup>1</sup></b>						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	48.50	47.20	49.40	4.7	>0.1
Carne macinata	fr./kg	17.35	19.20	19.50	1.6	>0.1
<b>Carne di vitello<sup>1</sup></b>						
Costolette, tagliate	fr./kg	42.72	42.00	39.30	-6.4	>0.1
Fettine, noce	fr./kg	23.82	21.40	21.30	-0.5	>0.1
Spezzatino	fr./kg	28.16	25.80	24.40	-5.7	>0.1
<b>Uova<sup>2</sup></b>						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	59.93	62.62	64.27	2.6	1.2
<b>Patate<sup>3</sup></b>						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	2.26	2.36	2.67	13.1	<0.1
Patate novelle	fr./kg	2.72	2.62	3.43	30.9	<0.1
<b>Verdure (per consumo fresco; indigene ed estere)<sup>4</sup></b>						
Carote (scorte)	fr./kg	3.01	2.77	2.84	2.5	<0.1
Cipolle (scorte)	fr./kg	4.20	4.06	4.09	0.7	<0.1
Pomodori tondi	fr./kg	5.23	5.49	4.99	-9.1	<0.1
Lattuga cappuccio <sup>5</sup>	fr./kg	2.84	2.92	3.06	4.8	<0.1
Cavolfiore	fr./kg	6.34	6.53	6.14	-6.0	<0.1
Cetrioli <sup>6</sup>	fr./kg	3.39	3.07	2.73	-11.1	<0.1

<sup>1</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di carne fresca nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>2</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di uova in guscio nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>3</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di patate da tavola crude nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>4</sup> A causa della mancanza di dati sui quantitativi, per la verdura si è calcolata la quota in termini di valore. Si tratta della quota di mercato rispetto all'offerta di verdura fresca (incl. patate da tavola crude, erbe aromatiche e funghi) nel commercio all'ingrosso

<sup>5</sup> Coefficiente di conversione: 1 pz. = 0.3 kg

<sup>6</sup> Coefficiente di conversione 1 pz. = 0.5 kg

Fonti:

Grossopanel AG, Stans

**Prezzi nella fornitura e acquisto all'ingrosso, Bio escl.**

Prodotto	Unità	2014	2015	2016	2015/	Quota di
					2016	mercato sul
					%	segmento
						totale (2016)
					%	%
<b>Latte e latticini<sup>1,2,3,4,5</sup></b>						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.45	1.43	1.45	0.7	1.9
Latte intero UHT standardizzato 35 g	fr./l	1.25	1.23	1.17	-4.4	73.9
Latte drink, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.49	1.44	1.44	-0.5	0.6
Latte scremato UHT	fr./l	1.16	1.17	1.16	-1.2	1.6
Emmentaler surchoix	fr./kg	17.76	17.00	16.06	-5.5	0.1
Gruyère surchoix	fr./kg	19.99	23.34	24.16	3.5	0.0
Tilsiter surchoix	fr./kg	13.74	13.95	13.81	-1.0	0.7
Camembert 60 % (grasso s.s.)	fr./kg	19.04	18.93	18.94	0.0	0.4
Formaggio a pasta molle, a crosta fiorita	fr./kg	18.56	17.58	17.27	-1.8	0.7
Mozzarella	fr./kg	8.45	8.28	7.74	-6.6	25.0
Burro speciale	fr./kg	13.35	12.81	12.35	-3.6	35.6
Il Burro (burro da cucina)	fr./kg	12.91	12.75	12.44	-2.4	37.6
Panna intera, confezionata	fr./l	6.11	5.88	5.61	-4.5	55.5
Panna per caffè, confezionata	fr./l	4.02	3.94	3.89	-1.2	32.1
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	fr./kg	3.68	3.65	3.64	-0.4	43.4
<b>Carne di manzo<sup>6</sup></b>						
Entrecôte	fr./kg	33.71	35.35	33.54	-5.1	3.1
Fettine, noce	fr./kg	24.96	25.52	25.24	-1.1	1.2
Arrostato, spalla	fr./kg	16.88	16.46	15.85	-3.7	1.7
Carne macinata	fr./kg	9.84	11.80	11.22	-4.9	2.1
<b>Carne di vitello<sup>6</sup></b>						
Costolette	fr./kg	39.57	36.52	37.90	3.8	0.3
Fettine, noce	fr./kg	24.99	24.87	25.12	1.0	0.8
Spezzatino	fr./kg	19.51	19.42	19.12	-1.5	1.0
<b>Carne suina<sup>6</sup></b>						
Costolette	fr./kg	11.74	11.36	12.18	7.2	2.3
Fettine, noce	fr./kg	18.18	14.33	17.77	24.0	0.8
Arrostato, spalla	fr./kg	11.21	10.32	10.68	3.5	0.7
Spezzatino, spalla	fr./kg	10.50	9.23	9.20	-0.3	0.9
<b>Carne d'agnello, indigena, fresca<sup>6</sup></b>						
Cosciotto senza osso femorale	fr./kg	19.77	20.78	22.07	6.2	0.2
Costolette	fr./kg	48.86	50.97	50.61	-0.7	0.0
<b>Pollai<sup>6</sup></b>						
Indigeni, freschi	fr./kg	7.21	7.32	7.37	0.7	1.0
Petto	fr./kg	18.96	18.92	18.44	-2.5	5.4
Coscia	fr./kg	8.15	8.65	8.86	2.4	2.6
<b>Uova<sup>7</sup></b>						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	40.70	41.26	41.46	0.5	14.6
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	51.24	49.55	48.71	-1.7	5.9
Uova da allevamento all'aperto estensivo, crude	ct./pz.	43.24	43.67	42.32	-3.1	24.6
Uova da allevamento all'aperto estensivo, sode	ct./pz.	63.77	63.12	62.95	-0.3	1.3
Uova da allevamento al suolo, crude, importate	ct./pz.	30.67	28.95	28.95	0.0	39.3
Uova da allevamento al suolo, sode, importate	ct./pz.	42.21	41.38	41.55	0.4	13.2
<b>Patate<sup>8</sup></b>						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	1.25	1.27	1.44	13.4	22.2
Patate farinose	fr./kg	1.06	1.19	1.31	10.1	3.9
Raclette	fr./kg	1.15	1.23	1.43	16.3	7.6
Patate resistenti alle alte temperature	fr./kg	1.31	1.27	1.40	10.2	14.6
Patate novelle	fr./kg	1.89	1.81	1.93	6.6	7.1
<b>Verdure (per consumo fresco; indigene ed estere)<sup>9</sup></b>						
Carote (scorte)	fr./kg	1.66	1.62	1.56	-3.7	3.9
Cipolle (scorte)	fr./kg	2.36	2.44	2.48	1.6	0.6
Pomodori tondi	fr./kg	2.05	2.18	2.16	-0.9	2.8
Lattuga cappuccio <sup>10</sup>	fr./kg	1.44	1.49	1.48	-0.7	0.9
Cavolfiore	fr./kg	2.56	2.59	2.79	7.7	0.8
Cetrioli <sup>11</sup>	fr./kg	1.44	1.46	1.46	0.0	1.9

<sup>1</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di latte di consumo nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>2</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di formaggio nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>3</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di burro nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>4</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di panna di consumo nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>5</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di yogurt nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>6</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di carne fresca nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>7</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di uova in guscio nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>8</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di patate da tavola crude nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>9</sup> A causa della mancanza di dati sui quantitativi, per la verdura si è calcolata la quota in termini di valore. Si tratta della quota di mercato rispetto all'offerta di verdura fresca (incl. patate da tavola crude, erbe aromatiche e funghi) nel commercio all'ingrosso

<sup>10</sup> Coefficiente di conversione: 1 pz. = 0.3 kg

<sup>11</sup> Coefficiente di conversione: 1 pz. = 0.5 kg

Fonti: Grossopanel AG, Stans

**Prezzi nella fornitura e acquisto all'ingrosso Bio**

Prodotto	Unità	2014	2015	2016	2015/ 2016	Quota di mercato sul segmento totale (2016)
					%	%
<b>Carne di manzo<sup>1</sup></b>						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	48.50	47.20	49.40	4.7	>0.1
Carne macinata	fr./kg	17.35	19.20	19.50	1.6	>0.1
<b>Carne di vitello<sup>1</sup></b>						
Costolette, tagliate	fr./kg	42.72	42.00	39.30	-6.4	>0.1
Fettine, noce	fr./kg	23.82	21.40	21.30	-0.5	>0.1
Spezzatino	fr./kg	28.16	25.80	24.40	-5.7	>0.1
<b>Uova<sup>2</sup></b>						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	59.93	62.62	64.27	2.6	1.2
<b>Patate<sup>3</sup></b>						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	2.26	2.36	2.67	13.1	<0.1
Patate novelle	fr./kg	2.72	2.62	3.43	30.9	<0.1
<b>Verdure (per consumo fresco; indigene ed estere)<sup>4</sup></b>						
Carote (scorte)	fr./kg	3.01	2.77	2.84	2.5	<0.1
Cipolle (scorte)	fr./kg	4.20	4.06	4.09	0.7	<0.1
Pomodori tondi	fr./kg	5.23	5.49	4.99	-9.1	<0.1
Lattuga cappuccio <sup>5</sup>	fr./kg	2.84	2.92	3.06	4.8	<0.1
Cavolfiore	fr./kg	6.34	6.53	6.14	-6.0	<0.1
Cetrioli <sup>6</sup>	fr./kg	3.39	3.07	2.73	-11.1	<0.1

<sup>1</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di carne fresca nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>2</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di uova in guscio nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>3</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di patate da tavola crude nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>4</sup> A causa della mancanza di dati sui quantitativi, per la verdura si è calcolata la quota in termini di valore. Si tratta della quota di mercato rispetto all'offerta di verdura fresca (incl. patate da tavola crude, erbe aromatiche e funghi) nel commercio all'ingrosso

<sup>5</sup> Coefficiente di conversione: 1 pz. = 0.3 kg

<sup>6</sup> Coefficiente di conversione 1 pz. = 0.5 kg

Fonti:

Grossopanel AG, Stans

**Prezzi al consumo, Bio escl.**

Prodotto	Unità	2000/02	2014	2015	2016	2000/02- 2014/16 %
<b>Latte e latticini</b>						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.49	1.46	1.44	-5.7
Latte intero UHT standardizzato 35 g <sup>1</sup>	fr./l	1.55	1.32	1.29	1.26	-16.8
Latte drink, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.46	1.44	1.43	-6.9
Latte scremato UHT	fr./l	1.44	1.53	1.48	1.46	3.7
Emmentaler surchoix	fr./kg	20.37	18.61	19.09	19.17	-6.9
Gruyère surchoix	fr./kg	20.47	19.44	19.39	19.58	-4.9
Tilsiter surchoix	fr./kg	17.66	16.58	16.81	16.59	-5.6
Camembert 60 % (grasso s.s.)	fr./125 g	2.68	2.38	2.33	2.32	-12.8
Formaggio a pasta molle, a crosta fiorita	fr./150 g	3.50	3.42	3.40	3.38	-2.8
Mozzarella	fr./150 g	2.35	1.52	1.49	1.47	-36.4
Burro speciale	fr./200 g	3.10	3.04	2.99	2.96	-3.1
Il Burro (burro da cucina)	fr./250 g	3.01	3.15	3.03	2.97	1.3
Panna intera, confezionata	fr./1/2 l	4.89	3.34	3.22	3.18	-33.6
Panna per caffè, confezionata	fr./1/2 l	2.52	1.84	1.79	1.75	-28.7
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	fr./180 g	0.69	0.56	0.56	0.55	-19.3
<b>Carne di manzo</b>						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	49.80	67.18	69.14	73.48	40.4
Fettine, noce	fr./kg	38.77	45.48	45.68	48.50	20.1
Arrosto, spalla	fr./kg	26.68	31.73	32.00	33.06	20.9
Carne macinata	fr./kg	15.47	18.10	17.99	18.49	17.6
<b>Carne di vitello</b>						
Costolette, tagliate	fr./kg	40.89	51.44	54.48	55.79	31.8
Fettine, noce	fr./kg	34.44	39.02	40.26	39.86	15.3
Spezzatino	fr./kg	28.68	37.33	37.73	36.87	30.1
<b>Carne suina</b>						
Costolette, tagliate	fr./kg	20.31	19.82	19.23	20.91	-1.6
Fettine, noce	fr./kg	26.06	26.25	23.81	25.74	-3.0
Arrosto, spalla	fr./kg	19.09	18.62	17.48	17.94	-5.6
Spezzatino, spalla	fr./kg	18.02	18.42	16.98	17.26	-2.6
<b>Carne d'agnello, indigena, fresca</b>						
Cosciotto senza osso femorale	fr./kg	27.85	36.01	34.52	34.48	25.7
Costolette, tagliate	fr./kg	34.21	36.16	35.87	36.39	5.6
<b>Prodotti carni</b>						
Prosciutto cotto a fette	fr./kg	28.62	31.18	29.83	31.11	7.3
Cervelat	fr./100 g	1.16	1.07	1.02	1.03	-10.2
Wienerli	fr./100 g	1.56	1.50	1.43	1.46	-6.5
Bratwurst di vitello	fr./100 g	1.76	1.73	1.78	1.89	2.5
Salame indigeno I, affettato	fr./100 g	3.82	4.92	4.90	4.88	28.2
<b>Polli</b>						
Indigeni, freschi	fr./kg	8.99	8.81	8.92	9.25	-
Petto	fr./kg	-	29.80	29.01	29.27	-
Coscia	-	-	11.15	11.36	11.81	-
<b>Uova<sup>1</sup></b>						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	47.76	45.13	44.30	44.93	-6.2
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	57.01	59.87	59.44	60.01	4.8
Uova da allevamento all'aperto estensivo, crude	ct./pz.	61.99	63.24	62.63	61.80	0.9
Uova da allevamento all'aperto estensivo, sode	ct./pz.	75.40	83.74	81.38	81.12	8.9
Uova da allevamento al suolo, crude, importate	ct./pz.	31.00	28.89	27.45	26.32	-11.1
Uova da allevamento al suolo, sode, importate	ct./pz.	39.97	32.00	32.77	31.63	-19.6
<b>Farina e pane<sup>2</sup></b>						
Farina bigia	fr. / kg	-	1.87	1.93	1.96	-
Farina sembianca	fr. / kg	-	1.98	2.02	2.03	-
Farina bianca	fr. / kg	-	1.76	1.81	1.83	-
Farina del segmento di prezzo basso	fr. / kg	-	0.89	0.90	0.90	-
Pane bigio	fr. / kg	-	2.26	2.32	2.34	-
Pane semibianco	fr. / kg	-	2.35	2.40	2.41	-
<b>Patate<sup>3</sup></b>						
Patate resistenti alla cottura	fr. / kg	1.93	1.54	1.56	1.73	-16.5
Patate farinose	fr. / kg	1.88	1.66	1.64	1.79	-9.7
Raclette	fr. / kg	1.82	1.60	1.64	1.82	-7.3
Patate resistenti alle alte temperature	fr. / kg	1.87	1.56	1.62	1.76	-11.9
Patate novelle	fr. / kg	2.28	1.75	1.96	2.27	-12.5
<b>Zucchero cristallizzato</b>						
	fr. / kg	1.43	1.18	1.04	1.02	-20.7
<b>Frutta<sup>4</sup></b>						
Mele: Goden Delicious, classe I <sup>5</sup>	fr. / kg	3.57	3.43	3.25	3.30	-6.8
Pere: Conférence, classe I <sup>5</sup>	fr. / kg	3.53	3.73	3.61	3.64	3.7
Albicocche, classe I <sup>5</sup>	fr. / kg	5.50	7.29	6.55	6.80	25.1
Ciliegie, classe I <sup>5</sup>	fr. / kg	9.27	10.56	11.06	12.20	21.6
Prugne; classe I <sup>5</sup>	fr. / kg	3.96	4.29	4.25	4.70	11.5
Fragole	fr. / kg	10.03	12.74	12.06	11.12	19.4
<b>Verdure<sup>4</sup></b>						
Carote (scorte)	fr. / kg	2.00	2.49	2.30	2.31	18.4
Cipolle (scorte)	fr. / kg	2.20	2.42	2.28	2.34	6.7
Sedano rapa (scorte)	fr. / kg	3.59	4.94	4.59	4.17	27.2
Pomodori tondi	fr. / kg	3.48	3.79	3.72	3.72	7.6
Lattuga cappuccio	fr. / pz.	1.72	1.72	1.52	1.83	-1.7
Cavolfiore	fr./kg	3.95	3.89	3.82	4.01	-1.1
Cetrioli	fr. / pz.	1.60	1.42	1.22	1.39	-16.0

<sup>1</sup> 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

<sup>2</sup> 500 grammi di peso e 4 chilogrammi di peso per la farina nel segmento di prezzo basso sono convertiti in 1 chilogrammo

<sup>3</sup> 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizzano i dati del 2005/7

<sup>4</sup> Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

<sup>5</sup> Media degli anni 2000/03; Variazione 2000/03 - 2013/16

Fonti:

Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale)

Farina e pane, patate, frutta e verdura: UFAG

Zucchero cristallizzato: UST

**Prezzi al consumo Bio**

Prodotto	Unità	2002/04	2014	2015	2016	2002/04– 2014/16 %
<b>Latte e latticini</b>						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	1 l	-	1.78	1.78	1.77	-
Latte intero UHT standardizzato	1 l	-	1.81	1.80	1.80	-
Latte drink, pastorizzato, confezionato	1 l	-	1.78	1.78	1.77	-
Emmentaler	1 kg	-	19.34	19.77	19.79	-
Gruyère	1 kg	-	21.73	21.63	21.79	-
Tilsiter	1 kg	-	19.73	19.80	19.78	-
Mozzarella	150 g	-	2.13	2.10	2.10	-
Burro speciale	200 g	-	3.78	3.79	3.79	-
Panna intera, confezionata	2 dl	-	2.63	2.63	2.65	-
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	180 g	-	0.74	0.75	0.74	-
<b>Carne di manzo<sup>1</sup></b>						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	-	78.74	82.38	85.15	-
Fettine, noce	fr./kg	-	54.66	54.90	55.33	-
<b>Carne di vitello<sup>1</sup></b>						
Fettine, lombata	fr./kg	-	84.21	86.29	86.17	-
Fettine, noce	fr./kg	-	83.43	83.64	83.48	-
<b>Carne suina</b>						
Fettine, lonza	fr./kg	-	45.47	43.87	44.69	-
Costolette, tagliate	fr./kg	-	26.05	26.61	26.90	-
Fettine, noce	fr./kg	-	39.11	38.88	39.15	-
<b>Prodotti carni<sup>1</sup></b>						
Wienerli	fr./100 g	-	1.80	1.95	2.00	-
Bratwurst di vitello	fr./100 g	-	5.31	5.30	5.38	-
Salame indigeno I, affettato	fr./100 g	-	2.29	2.26	2.30	-
<b>Polli<sup>1</sup></b>						
Indigeni, freschi	fr./kg	-	18.74	18.81	19.17	-
Petto	fr./kg	-	52.99	53.47	53.50	-
<b>Uova</b>						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	80.49	82.12	81.08	81.45	1.2
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	92.69	93.69	95.93	96.67	2.1
<b>Patate<sup>2</sup></b>						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	3.12	2.88	2.90	3.22	3.2
Patate farinose	fr./kg	2.85	3.03	2.93	3.28	15.1
Raclette	fr./kg	3.30	3.01	2.89	3.27	-0.9
Patate resistenti alle alte temperature	fr./kg	2.93	3.02	2.79	3.24	10.6
Patate novelle	fr./kg	2.93	3.19	2.97	3.69	25.9
<b>Frutta<sup>3</sup></b>						
Mele: Goden Delicious, classe I <sup>5</sup>	fr./kg	5.57	6.31	5.99	6.40	14.9
Pere: Conférence, classe I <sup>5</sup>	fr./kg	5.64	6.15	6.14	6.50	15.2
Albicocche, classe I <sup>5</sup>	fr./kg	8.48	9.98	10.60	9.57	12.9
Ciliegie, classe I <sup>5</sup>	fr./kg	12.40	15.31	14.56	16.42	32.4
Prugne, classe I <sup>5</sup>	fr./kg	6.36	9.28	9.90	8.80	38.4
Fragole	fr./kg	16.00	14.50	12.55	13.96	-12.8
<b>Verdure<sup>3</sup></b>						
Carote (scorte)	fr./kg	3.39	3.85	3.98	4.13	21.8
Cipolle (scorte)	fr./kg	5.28	5.77	5.86	6.35	20.3
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	6.16	8.19	8.38	8.62	39.9
Pomodori tondi	fr./kg	6.28	6.25	6.59	7.32	16.6
Lattuga cappuccio	fr./pz.	2.65	2.91	2.71	3.00	13.2
Cavolfiore	fr./kg	6.49	6.27	6.65	6.89	6.2
Cetrioli	fr./pz.	2.88	2.57	2.39	2.42	-16.0

<sup>1</sup> 2011: set.-dic.

<sup>2</sup> Nessun dato per gli anni 2002/04, bensì per il 2005/7

<sup>3</sup> Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

<sup>4</sup> Nel 2015 nel campione non figuravano le patate novelle da tavola bio

<sup>5</sup> Media degli anni 2002/05; Variazione 2002/05 – 2013/16

Fonti:

Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale), patate, verdure: UFAG

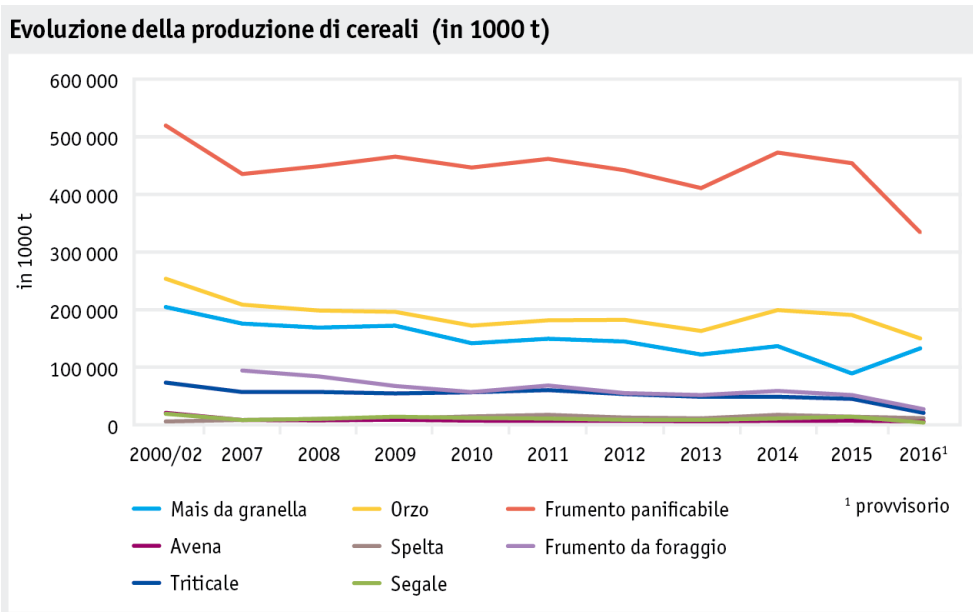


MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



## Cereali

Nel 2016 la superficie messa a cereali è stata di circa 145 000 ettari, registrando un esiguo incremento rispetto all'anno precedente. Per i cereali panificabili e da foraggio si sono registrati leggeri aumenti di superficie. Per i cereali a seme piccolo rispetto all'anno precedente le rese inferiori hanno causato cali di produzione pari a più del 20 %. Nel complesso la produzione cerealicola nell'anno oggetto del rapporto, con 741 000 tonnellate, è stata inferiore all'anno precedente di un terzo.



Fonte: USC

### Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo

#### Produzione

#### Qualità dei cereali

Da aprile a giugno le temperature fresche e le precipitazioni diffuse, congiuntamente allo scarso irraggiamento solare, hanno pregiudicato la formazione dei semi. Sono risultati semi di piccole dimensioni e in quantità esigue per spiga e in parte con notevoli contaminazioni da micotossine. Il quantitativo di cereali panificabili adatto alla molitura secondo l'organizzazione di categoria swiss granum si è attestato soltanto a 315 000 tonnellate, di cui 293 000 tonnellate di frumento. In seguito alle basse rese il tenore proteico è risultato soddisfacente. Per motivi qualitativi, dei cereali panificabili dei raccolti 2016 oltre 27 000 tonnellate sono state destinate all'alimentazione animale.

#### Gestione alla frontiera dei cereali panificabili

Alle importazioni di cereali panificabili nel quadro del contingente doganale ordinario pari a 70 000 tonnellate è applicato un prezzo di riferimento e la protezione doganale variabile che ne consegue viene esaminata a cadenza trimestrale. Considerato che sui mercati internazionali i prezzi del frumento panificabile sono a un livello basso da ottobre 2013, da allora nel quadro del contingente doganale dei cereali panificabili si applica solo il tributo doganale massimo (aliquota di dazio e contributo al fondo di garanzia) di 23 franchi il quintale. In seguito al raccolto di cereali panificabili qualitativamente negativo, nell'anno oggetto del rapporto

## MERCATO &gt; PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



L'organizzazione di categoria swiss granum ha chiesto un incremento temporaneo del contingente doganale dei cereali panificabili di 30 000 tonnellate. A tale richiesta il Consiglio federale ha risposto con l'incremento del contingente doganale dei cereali panificabili per il 2017 a 100 000 tonnellate per consentire l'approvvigionamento fino al nuovo raccolto all'aliquota di dazio del contingente.

**Commercio estero****Foraggi concentrati**

A causa delle basse rese, nonostante la superficie coltiva più elevata, nel 2016 la produzione di cereali da foraggio è risultata scarsa. Per il foraggiamento degli animali da reddito erano disponibili circa 406 000 tonnellate di cereali, inclusi i cereali panificabili non idonei alla panificazione. A integrazione dei sottoprodotti dell'industria alimentare sono stati importati cereali da foraggio e prodotti campicoli proteici.

» [swiss granum](#)

Hans-Ulrich Tagmann, UFAG, Settore Prodotti vegetali, [hans-ulrich.tagmann@blw.admin.ch](mailto:hans-ulrich.tagmann@blw.admin.ch)

**Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo**

Prodotto	2000/02	2014	2015	2016 <sup>1</sup>	2000/02– 2014/16
	ha	ha	ha	ha	%
<b>Cereali</b>	<b>178 576</b>	<b>141 052</b>	<b>141 417</b>	<b>144 721</b>	<b>-20.3</b>
<b>Cereali panificabili</b>	<b>96 527</b>	<b>82 227</b>	<b>81 827</b>	<b>83 062</b>	<b>-14.7</b>
Frumento	91 045	76 707	75 931	76 312	-16.2
Spelta	1 878	3 541	3 907	4 607	113.9
Farro, piccola spelta	46	50	67	134	81.9
Segale	3 518	1 899	1 890	1 985	-45.3
Miscele di cereali panificabili	39	30	32	24	-26.5
<b>Cereali da foraggio</b>	<b>82 049</b>	<b>58 825</b>	<b>59 590</b>	<b>61 659</b>	<b>-26.8</b>
Frumento	-	6 430	6 381	7 408	-
Orzo	42 916	26 818	27 986	28 641	-35.2
Avena	4 342	1 494	1 556	1 684	-63.7
Miscele di cereali da foraggio	311	182	192	221	-36.2
Mais da granella	22 280	15 713	15 322	14 912	-31.3
Triticale	12 201	8 130	8 090	8 721	-31.9
Miglio	-	58	63	72	-
<b>Leguminose</b>	<b>3 514</b>	<b>4 329</b>	<b>5 016</b>	<b>5 314</b>	<b>39.1</b>
Piselli da foraggio (proteici)	3 165	3 759	4 355	4 553	33.4
Favette	294	493	556	646	92.0
Lupini	55	77	105	115	80.0
<b>Sarchiate</b>	<b>34 229</b>	<b>32 965</b>	<b>31 180</b>	<b>30 594</b>	<b>-7.7</b>
Patate (comprese quelle da semina)	13 799	11 341	10 891	10 995	-19.7
Barbabietole da zucchero	17 886	21 040	19 759	19 095	11.6
Barbabietole da foraggio (zuccherine e semizuccherine)	2 544	584	530	504	-78.8
<b>Semi oleosi</b>	<b>18 535</b>	<b>28 686</b>	<b>29 769</b>	<b>27 687</b>	<b>54.9</b>
Colza	13 126	23 184	23 432	20 979	71.7
Girasole	4 389	3 957	4 568	4 885	1.8
Soia	989	1 496	1 719	1 765	67.9
Zucche per l'estrazione d'olio	32	49	50	58	65.3
<b>Materie prime rinnovabili</b>	<b>1 304</b>	<b>6</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>-98.8</b>
Colza	1 137	0	0	0	-100.0
Girasole	35	0	0	0	-100.0
Altre (kenaf, canapa, ecc.)	132	6	21	21	-87.9
<b>Verdure in pieno campo</b>	<b>8 489</b>	<b>10 432</b>	<b>10 865</b>	<b>11 435</b>	<b>28.5</b>
<b>Mais verde e da silo</b>	<b>40 652</b>	<b>46 399</b>	<b>45 904</b>	<b>46 259</b>	<b>13.6</b>
<b>Maggese verde e fiorito</b>	<b>3 392</b>	<b>2 657</b>	<b>3 014</b>	<b>3 113</b>	<b>-13.7</b>
Altra superficie coltiva aperta	1 770	4 948	5 630	3 554	166.1
<b>Superficie coltiva aperta</b>	<b>290 462</b>	<b>271 474</b>	<b>272 816</b>	<b>272 698</b>	<b>-6.2</b>
<b>Prati artificiali</b>	<b>117 671</b>	<b>127 953</b>	<b>125 060</b>	<b>125 561</b>	<b>7.1</b>
Altra superficie coltiva	2 427	800	477	436	-76.5
<b>Totale superficie coltiva</b>	<b>410 560</b>	<b>400 227</b>	<b>398 353</b>	<b>398 695</b>	<b>-2.8</b>
Frutticoltura	6 913	6 321	6 280	6 301	-8.9
Viticoltura	15 053	14 835	14 793	14 780	-1.7
Miscanthus sinensis	257	206	142	119	-43.1
Prati naturali, pascoli	627 938	613 155	612 901	611 573	-2.5
Altro utilizzo nonché strame e torba	10 410	22 760	17 009	17 604	63.6
<b>Superficie agricola utile</b>	<b>1 071 131</b>	<b>1 051 183</b>	<b>1 049 478</b>	<b>1 049 072</b>	<b>-2.0</b>

<sup>1</sup> Dati provvisori

Fonti: viticoltura e frutticoltura: UFAG (statistica delle superfici/obst.ch, l'anno viticolo); altri prodotti: USC, UST

**Produzione**

Prodotto	Unità	2000/02	2014	2015	2016 <sup>1</sup>	2000/02- 2014/16 %
<b>Latte e latticini</b>						
Latte di consumo	t	505 764	471 527	455 368	451 223	-9.2
Panna	t	68 213	69 080	70 461	68 814	1.8
Burro	t	40 247	48 436	46 844	47 610	18.3
Latte in polvere	t	47 152	57 009	50 454	49 585	11.0
Formaggio	t	166 668	185 331	188 806	184 904	11.8
<b>Carne e uova</b>						
Carne di manzo	t PM	101 111	112 900	112 153	115 170	12.2
Carne di vitello	t PM	34 202	30 301	29 103	28 579	-14.3
Carne suina	t PM	231 645	242 024	241 322	238 614	3.9
Carne di agnello	t PM	5 787	4 940	4 776	5 076	-14.8
Carne caprina	t PM	534	466	549	479	-6.8
Carne equina	t PM	1 164	691	650	617	-43.9
Pollame	t peso di vendita	29 435	54 023	55 647	58 125	90.0
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	837	868	907	27.3
<b>Cereali</b>		<b>1 112 267</b>	<b>963 545</b>	<b>908 538</b>	<b>742 374</b>	<b>-21.6</b>
Frumento panificabile	t	521 667	474 338	456 774	333 054	-19.2
Frumento da foraggio	t	-	60 406	55 703	39 168	-
Segale	t	20 833	12 939	11 918	8 411	-46.8
Orzo	t	255 500	201 091	197 842	159 023	-27.2
Avena	t	22 533	8 444	7 772	7 106	-65.5
Mais da granella	t	206 333	138 474	113 000	144 406	-36.0
Triticale	t	75 067	50 477	49 911	36 178	-39.4
Altri	t	10 333	17 376	15 618	15 028	54.9
<b>Sarchiate</b>						
Patate	t	539 933	504 000	365 000	362 000	-24.0
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 924 260	1 355 710	1 277 407	17.9
<b>Semi oleosi</b>		<b>59 956</b>	<b>107 949</b>	<b>101 180</b>	<b>89 726</b>	<b>66.2</b>
Colza	t	43 684	93 945	87 004	71 900	92.9
Girasole	t	12 972	9 730	9 789	13 000	-16.4
Altri	t	3 300	4 274	4 387	4 826	36.2
<b>Frutta (da tavola)</b>						
Mele	t	99 540 (2)	117 479	122 761	114 736	16.6 (3)
Pere	t	15 523 (2)	19 843	16 839	14 808	8.3 (3)
Albicocche	t	1 485 (2)	7 490	5 530	5 760	326.7 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	3 412	2 194	1 857	25.8 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 826	3 147	3 006	37.6 (3)
Fragole	t	5 064	8 725	7 326	7 350	54.0
<b>Verdure (fresche)</b>						
Carote (incl. carote gialle) <sup>4</sup>	t	56 474	60 940	63 815	67 006	13.2
Cipolle (tutte) <sup>4</sup>	t	26 126	39 209	39 123	39 256	50.0
Sedano rapa <sup>4</sup>	t	10 359	10 885	10 861	11 005	5.4
Pomodori (tutti)	t	30 398	48 807	45 728	45 657	53.7
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	14 429	13 818	13 300	-16.1
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	7 263	8 169	7 290	17.0
Cetrioli (per insalata/nostrani)	t	8 823	13 754	14 472	16 019	67.2
<b>Vino</b>						
Vino rosso	hl	574 245	489 721	454 443	550 324	-13.2
Vino bianco	hl	613 076	443 928	396 006	526 415	-25.7

<sup>1</sup> Dati provvisori

<sup>2</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>3</sup> Variazione 2000/03 – 2014/16

<sup>4</sup> Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni

**Commercio estero**

Prodotto	2000/02		2014		2015		2016		2000/02- 2014/16 %	
	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni
<b>Latte e latticini</b>										
Latte	19	22 919	3 054	22 567	3 752	23 475	3 225	24 781	17498.2	3.0
Yogurt	3 494	148	4 875	10 505	4 905	10 498	4 965	10 486	40.7	6992.1
Panna	918	246	1 322	1 422	3 375	1 582	3 104	1 599	183.2	522.9
Burro	447	4 960	3 126	207	1 892	191	4 666	54	621.6	-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	11 717	489	8 642	630	15147	1 053	1.3	-32.7
Formaggio e ricotta	52 295	31 087	63 677	53 845	64 231	55 432	66 015	58 200	23.6	79.6
<b>Carne, uova e pesce<sup>5</sup></b>										
Carne di manzo	876	7 849	4 638	23 200	4 246	22 563	4 751	21 953	418.6	187.6
Carne di vitello	0	1 115	36	632	56	661	17	685	-	-40.8
Carne suina	249	9 753	2 404	13 630	2 326	9 174	2 151	10 114	821.2	12.5
Carne ovina	0	6 940	1	6 161	1	6 739	2	6 612	-	-6.3
Carne caprina	0	359	0	270	0	264	0	235	-	-28.5
Carne equina	0	4 117	0	3 448	0	3 241	0	2 971	-	-21.8
Pollame <sup>4</sup>	332	42 770	1 389	46 266	905	46 872	1 416	45 237	272.9	7.8
Sottoprodotti della macellazione <sup>3</sup>	-	-	19 264	17 494	18 707	16 558	20 165	18 348	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) <sup>6</sup>	-	-	0	636	0	597	0	589	-	-
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	700	71 931	512	73 344	293	74 404	502.0	110.7
<b>Cereali</b>										
Frumento	74	284 629	908	419 905	1 551	397 284	6 490	484 789	3920.1	52.5
Segale	1	7 250	0	5 856	4	4 976	0	2 780	35.6	-37.4
Orzo	11	52 079	503	91 129	371	68 988	437	34 153	3884.3	24.3
Avena	5 540	50 469	10	44 934	7	48 581	8 120	50 128	-51.0	-5.1
Mais da granella	196	26 496	153	140 922	173	131 495	180	165 869	-13.9	451.4
<b>Sarchiate</b>										
Patate	3 313	30 709	3 821	40 161	4 395	37 810	5 245	104 284	35.4	97.8
Zucchero	152 572	188 008	156 607	145 490	113 822	95 458	104 264	96 248	-18.1	-40.2
<b>Semi oleosi</b>										
Semi oleosi	699	105 697	542	41 110	3 081	36 802	1 018	46 067	121.4	-60.9
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 581	126 150	1 736	124 150	1 296	123 490	-79.0	30.1
<b>Frutta (fresca)</b>										
Mele <sup>1,2</sup>	1 352	8 591	1 882	6 826	1 168	6 361	1 219	11 059	3.4	3.1
Pere <sup>1,2</sup>	125	8 786	245	9 082	58	7 260	45	10 382	-12.6	9.4
Albicocche <sup>1,2</sup>	31	9 154	100	7 621	62	9 421	7	8 693	119.3	-8.3
Ciliegie <sup>1,2</sup>	7	3 373	137	3 772	13	3 064	1	3 289	502.6	3.0
Prugne e susine <sup>1,2</sup>	15	5 249	69	5 746	34	6 422	39	8 036	265.5	32.1
Fragole	23	11 424	13	13 022	38	14 421	4	14 904	-21.6	23.6
Uva	60	38 447	118	31 970	39	34 018	112	33 777	49.2	-13.5
Agrumi	107	124 102	231	133 525	205	143 983	163	145 984	87.3	13.7
Banane	3	73 363	7	85 412	0	88 619	12	91 310	151.5	20.6
<b>Verdure (fresche)</b>										
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	5 951	1	10 002	0	4 177	-97.3	-0.4
Cipolle (tutte)	51	6 432	42	2 724	151	2 777	31	6 976	47.3	-35.3
Sedano rapa	0	287	1	496	0	255	0	407	-	34.6
Pomodori (tutti)	25	42 449	169	36 885	67	39 064	96	38 411	347.8	-10.2
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	2	3 797	0	3 305	1	3 745	-69.9	42.5
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	13	8 923	18	8 762	56	8 686	2791.2	-3.1
Cetrioli (per insalata/nostrani)	21	17 046	4	16 444	14	16 608	14	19 335	-48.0	2.4
<b>Vino</b>										
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	8 289	1 267 948	6 908	1 252 993	7 072	1 223 128	12.7	-12.0
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	6 189	336 613	5 094	353 013	3 916	352 125	-15.5	62.0

<sup>1</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>2</sup> Variazione 2000/03 - 2013/16

<sup>3</sup> Voce di tariffa 0206

<sup>4</sup> dal 2012 peso alla vendita

<sup>5</sup> dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

<sup>6</sup> Cambiamento metodologico dal 2014: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



## Semi oleosi

### Produzione e rese

La produzione svizzera di semi oleosi si basa su contratti quadro stipulati tra la produzione e la trasformazione (oleifici). Lo smercio dei quantitativi definiti in tali contratti è garantito poiché corrispondono alle esigenze del mercato. Questo sistema consente anche di offrire ai produttori i migliori prezzi possibili. Non è invece garantito il ritiro da parte degli oleifici di eventuali eccedenze (non previste dal contratto).

Gli oleifici sono gestiti dal «pool di produzione semi oleosi» della Federazione svizzera dei produttori di cereali (FSPC), il quale è finanziato per due terzi dai produttori e per un terzo dagli oleifici. Il sostegno specifico previsto per le colture di girasole e soia ne migliora la redditività e contribuisce a preservare l'eterogeneità nella produzione e nella trasformazione di semi oleosi in Svizzera.

### Produzione di semi e olio 2016

	Contratto quadro (semi)	Quantitativi attribuiti	Produzione di semi	Produzione di olio	Autoapprovvigionamento
	t	t	t	t	%
Colza	82 000	74 009	71 900	26 603	87
Girasole	18 000	15 649	13 007	4 422	8
Soia	5 000 <sup>1</sup>	4 411	4 500	585	22

<sup>1</sup> 3500 tonnellate nel settore foraggero  
 Fonti: swiss granum/SwissOlio/FSPC

L'aumento continuo delle attribuzioni, passate da 12 700 tonnellate nel 2014 a 14 700 tonnellate nel 2015 e a 15 600 tonnellate nel 2016 (per un contratto quadro stabile di 18 000 t per questi anni) ha permesso di incrementare la produzione di girasole, raggiungendo quota 70 % del contratto quadro. Totalmente diverso è il caso della colza: dopo il raccolto eccezionale del 2014, quello del 2015 è stato ancora molto abbondante. Le cospicue scorte (10 000 t) risultanti dai raccolti del 2014 e del 2015 hanno indotto la categoria a ridurre drasticamente le attribuzioni per la campagna 2016 (74 000 t attribuite per un contratto quadro 2016 di 82 000 t). Alla fine del 2016 le scorte ammontavano ancora a 3000 tonnellate. La situazione dovrebbe riequilibrarsi nel 2017. A questo proposito va osservato che la categoria procede alle attribuzioni in funzione delle esigenze del mercato e siccome questa operazione viene effettuata in primavera per l'anno seguente, ovvero quando non si sa ancora a quanto ammonterà il raccolto, è difficile intervenire immediatamente a livello di produzione.

### Superficie agricola utile

### Produzione

### Quote di mercato e importazioni

Con una quota di mercato del 33,7 %, nel 2016 il consumo di olio di girasole è diminuito rispetto al 2015 (-1,7 %). Resta tuttavia l'olio alimentare più apprezzato in Svizzera e viene prevalentemente importato. L'aumento costante della quota di mercato dell'olio di colza, passata dal 18,9 % nel 2006 al 27,3 % nel 2015, ha segnato una battuta d'arresto, attestandosi al 25,5

## MERCATO &gt; PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



% nel 2016 (-6,6%). Con una quota di mercato inferiore all'1% la valenza dell'olio di soia resta irrilevante. Per quanto concerne gli oli importati, quelli di palma e di oliva detengono quote di mercato considerevoli pari rispettivamente al 15,8 e al 10,5%. Se la quota di mercato dell'olio di oliva negli scorsi dieci anni è rimasta pressoché stabile, quella dell'olio di palma è diminuita dal 2011, passando dal 18,7 al 15,8%.

Fonte: SwissOlio

**Commercio estero**

Arnaud de Loriol, UFAG, Settore Prodotti vegetali, [arnaud.deloriol@blw.admin.ch](mailto:arnaud.deloriol@blw.admin.ch)

**Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo**

Prodotto	2000/02	2014	2015	2016 <sup>1</sup>	2000/02– 2014/16
	ha	ha	ha	ha	%
<b>Cereali</b>	<b>178 576</b>	<b>141 052</b>	<b>141 417</b>	<b>144 721</b>	<b>-20.3</b>
<b>Cereali panificabili</b>	<b>96 527</b>	<b>82 227</b>	<b>81 827</b>	<b>83 062</b>	<b>-14.7</b>
Frumento	91 045	76 707	75 931	76 312	-16.2
Spelta	1 878	3 541	3 907	4 607	113.9
Farro, piccola spelta	46	50	67	134	81.9
Segale	3 518	1 899	1 890	1 985	-45.3
Miscele di cereali panificabili	39	30	32	24	-26.5
<b>Cereali da foraggio</b>	<b>82 049</b>	<b>58 825</b>	<b>59 590</b>	<b>61 659</b>	<b>-26.8</b>
Frumento	-	6 430	6 381	7 408	-
Orzo	42 916	26 818	27 986	28 641	-35.2
Avena	4 342	1 494	1 556	1 684	-63.7
Miscele di cereali da foraggio	311	182	192	221	-36.2
Mais da granella	22 280	15 713	15 322	14 912	-31.3
Triticale	12 201	8 130	8 090	8 721	-31.9
Miglio	-	58	63	72	-
<b>Leguminose</b>	<b>3 514</b>	<b>4 329</b>	<b>5 016</b>	<b>5 314</b>	<b>39.1</b>
Piselli da foraggio (proteici)	3 165	3 759	4 355	4 553	33.4
Favette	294	493	556	646	92.0
Lupini	55	77	105	115	80.0
<b>Sarchiate</b>	<b>34 229</b>	<b>32 965</b>	<b>31 180</b>	<b>30 594</b>	<b>-7.7</b>
Patate (comprese quelle da semina)	13 799	11 341	10 891	10 995	-19.7
Barbabietole da zucchero	17 886	21 040	19 759	19 095	11.6
Barbabietole da foraggio (zuccherine e semizuccherine)	2 544	584	530	504	-78.8
<b>Semi oleosi</b>	<b>18 535</b>	<b>28 686</b>	<b>29 769</b>	<b>27 687</b>	<b>54.9</b>
Colza	13 126	23 184	23 432	20 979	71.7
Girasole	4 389	3 957	4 568	4 885	1.8
Soia	989	1 496	1 719	1 765	67.9
Zucche per l'estrazione d'olio	32	49	50	58	65.3
<b>Materie prime rinnovabili</b>	<b>1 304</b>	<b>6</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>-98.8</b>
Colza	1 137	0	0	0	-100.0
Girasole	35	0	0	0	-100.0
Altre (kenaf, canapa, ecc.)	132	6	21	21	-87.9
<b>Verdure in pieno campo</b>	<b>8 489</b>	<b>10 432</b>	<b>10 865</b>	<b>11 435</b>	<b>28.5</b>
<b>Mais verde e da silo</b>	<b>40 652</b>	<b>46 399</b>	<b>45 904</b>	<b>46 259</b>	<b>13.6</b>
<b>Maggese verde e fiorito</b>	<b>3 392</b>	<b>2 657</b>	<b>3 014</b>	<b>3 113</b>	<b>-13.7</b>
Altra superficie coltiva aperta	1 770	4 948	5 630	3 554	166.1
<b>Superficie coltiva aperta</b>	<b>290 462</b>	<b>271 474</b>	<b>272 816</b>	<b>272 698</b>	<b>-6.2</b>
<b>Prati artificiali</b>	<b>117 671</b>	<b>127 953</b>	<b>125 060</b>	<b>125 561</b>	<b>7.1</b>
Altra superficie coltiva	2 427	800	477	436	-76.5
<b>Totale superficie coltiva</b>	<b>410 560</b>	<b>400 227</b>	<b>398 353</b>	<b>398 695</b>	<b>-2.8</b>
Frutticoltura	6 913	6 321	6 280	6 301	-8.9
Viticoltura	15 053	14 835	14 793	14 780	-1.7
Miscanthus sinensis	257	206	142	119	-43.1
Prati naturali, pascoli	627 938	613 155	612 901	611 573	-2.5
Altro utilizzo nonché strame e torba	10 410	22 760	17 009	17 604	63.6
<b>Superficie agricola utile</b>	<b>1 071 131</b>	<b>1 051 183</b>	<b>1 049 478</b>	<b>1 049 072</b>	<b>-2.0</b>

<sup>1</sup> Dati provvisori

Fonti: viticoltura e frutticoltura: UFAG (statistica delle superfici/obst.ch, l'anno viticolo); altri prodotti: USC, UST



**Produzione**

Prodotto	Unità	2000/02	2014	2015	2016 <sup>1</sup>	2000/02- 2014/16 %
<b>Latte e latticini</b>						
Latte di consumo	t	505 764	471 527	455 368	451 223	-9.2
Panna	t	68 213	69 080	70 461	68 814	1.8
Burro	t	40 247	48 436	46 844	47 610	18.3
Latte in polvere	t	47 152	57 009	50 454	49 585	11.0
Formaggio	t	166 668	185 331	188 806	184 904	11.8
<b>Carne e uova</b>						
Carne di manzo	t PM	101 111	112 900	112 153	115 170	12.2
Carne di vitello	t PM	34 202	30 301	29 103	28 579	-14.3
Carne suina	t PM	231 645	242 024	241 322	238 614	3.9
Carne di agnello	t PM	5 787	4 940	4 776	5 076	-14.8
Carne caprina	t PM	534	466	549	479	-6.8
Carne equina	t PM	1 164	691	650	617	-43.9
Pollame	t peso di vendita	29 435	54 023	55 647	58 125	90.0
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	837	868	907	27.3
<b>Cereali</b>		<b>1 112 267</b>	<b>963 545</b>	<b>908 538</b>	<b>742 374</b>	<b>-21.6</b>
Frumento panificabile	t	521 667	474 338	456 774	333 054	-19.2
Frumento da foraggio	t	-	60 406	55 703	39 168	-
Segale	t	20 833	12 939	11 918	8 411	-46.8
Orzo	t	255 500	201 091	197 842	159 023	-27.2
Avena	t	22 533	8 444	7 772	7 106	-65.5
Mais da granella	t	206 333	138 474	113 000	144 406	-36.0
Triticale	t	75 067	50 477	49 911	36 178	-39.4
Altri	t	10 333	17 376	15 618	15 028	54.9
<b>Sarchiate</b>						
Patate	t	539 933	504 000	365 000	362 000	-24.0
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 924 260	1 355 710	1 277 407	17.9
<b>Semi oleosi</b>		<b>59 956</b>	<b>107 949</b>	<b>101 180</b>	<b>89 726</b>	<b>66.2</b>
Colza	t	43 684	93 945	87 004	71 900	92.9
Girasole	t	12 972	9 730	9 789	13 000	-16.4
Altri	t	3 300	4 274	4 387	4 826	36.2
<b>Frutta (da tavola)</b>						
Mele	t	99 540 (2)	117 479	122 761	114 736	16.6 (3)
Pere	t	15 523 (2)	19 843	16 839	14 808	8.3 (3)
Albicocche	t	1 485 (2)	7 490	5 530	5 760	326.7 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	3 412	2 194	1 857	25.8 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 826	3 147	3 006	37.6 (3)
Fragole	t	5 064	8 725	7 326	7 350	54.0
<b>Verdure (fresche)</b>						
Carote (incl. carote gialle) <sup>4</sup>	t	56 474	60 940	63 815	67 006	13.2
Cipolle (tutte) <sup>4</sup>	t	26 126	39 209	39 123	39 256	50.0
Sedano rapa <sup>4</sup>	t	10 359	10 885	10 861	11 005	5.4
Pomodori (tutti)	t	30 398	48 807	45 728	45 657	53.7
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	14 429	13 818	13 300	-16.1
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	7 263	8 169	7 290	17.0
Cetrioli (per insalata/nostrani)	t	8 823	13 754	14 472	16 019	67.2
<b>Vino</b>						
Vino rosso	hl	574 245	489 721	454 443	550 324	-13.2
Vino bianco	hl	613 076	443 928	396 006	526 415	-25.7

<sup>1</sup> Dati provvisori

<sup>2</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>3</sup> Variazione 2000/03 – 2014/16

<sup>4</sup> Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni

**Commercio estero**

Prodotto	2000/02		2014		2015		2016		2000/02- 2014/16	
	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>%</sup>
<b>Latte e latticini</b>										
Latte	19	22 919	3 054	22 567	3 752	23 475	3 225	24 781	17498.2	3.0
Yogurt	3 494	148	4 875	10 505	4 905	10 498	4 965	10 486	40.7	6992.1
Panna	918	246	1 322	1 422	3 375	1 582	3 104	1 599	183.2	522.9
Burro	447	4 960	3 126	207	1 892	191	4 666	54	621.6	-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	11 717	489	8 642	630	15147	1 053	1.3	-32.7
Formaggio e ricotta	52 295	31 087	63 677	53 845	64 231	55 432	66 015	58 200	23.6	79.6
<b>Carne, uova e pesce<sup>5</sup></b>										
Carne di manzo	876	7 849	4 638	23 200	4 246	22 563	4 751	21 953	418.6	187.6
Carne di vitello	0	1 115	36	632	56	661	17	685	-	-40.8
Carne suina	249	9 753	2 404	13 630	2 326	9 174	2 151	10 114	821.2	12.5
Carne ovina	0	6 940	1	6 161	1	6 739	2	6 612	-	-6.3
Carne caprina	0	359	0	270	0	264	0	235	-	-28.5
Carne equina	0	4 117	0	3 448	0	3 241	0	2 971	-	-21.8
Pollame <sup>4</sup>	332	42 770	1 389	46 266	905	46 872	1 416	45 237	272.9	7.8
Sottoprodotti della macellazione <sup>3</sup>	-	-	19 264	17 494	18 707	16 558	20 165	18 348	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) <sup>6</sup>	-	-	0	636	0	597	0	589	-	-
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	700	71 931	512	73 344	293	74 404	502.0	110.7
<b>Cereali</b>										
Frumento	74	284 629	908	419 905	1 551	397 284	6 490	484 789	3920.1	52.5
Segale	1	7 250	0	5 856	4	4 976	0	2 780	35.6	-37.4
Orzo	11	52 079	503	91 129	371	68 988	437	34 153	3884.3	24.3
Avena	5 540	50 469	10	44 934	7	48 581	8 120	50 128	-51.0	-5.1
Mais da granella	196	26 496	153	140 922	173	131 495	180	165 869	-13.9	451.4
<b>Sarchiate</b>										
Patate	3 313	30 709	3 821	40 161	4 395	37 810	5 245	104 284	35.4	97.8
Zucchero	152 572	188 008	156 607	145 490	113 822	95 458	104 264	96 248	-18.1	-40.2
<b>Semi oleosi</b>										
Semi oleosi	699	105 697	542	41 110	3 081	36 802	1 018	46 067	121.4	-60.9
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 581	126 150	1 736	124 150	1 296	123 490	-79.0	30.1
<b>Frutta (fresca)</b>										
Mele <sup>1,2</sup>	1 352	8 591	1 882	6 826	1 168	6 361	1 219	11 059	3.4	3.1
Pere <sup>1,2</sup>	125	8 786	245	9 082	58	7 260	45	10 382	-12.6	9.4
Albicocche <sup>1,2</sup>	31	9 154	100	7 621	62	9 421	7	8 693	119.3	-8.3
Ciliegie <sup>1,2</sup>	7	3 373	137	3 772	13	3 064	1	3 289	502.6	3.0
Prugne e susine <sup>1,2</sup>	15	5 249	69	5 746	34	6 422	39	8 036	265.5	32.1
Fragole	23	11 424	13	13 022	38	14 421	4	14 904	-21.6	23.6
Uva	60	38 447	118	31 970	39	34 018	112	33 777	49.2	-13.5
Agrumi	107	124 102	231	133 525	205	143 983	163	145 984	87.3	13.7
Banane	3	73 363	7	85 412	0	88 619	12	91 310	151.5	20.6
<b>Verdure (fresche)</b>										
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	5 951	1	10 002	0	4 177	-97.3	-0.4
Cipolle (tutte)	51	6 432	42	2 724	151	2 777	31	6 976	47.3	-35.3
Sedano rapa	0	287	1	496	0	255	0	407	-	34.6
Pomodori (tutti)	25	42 449	169	36 885	67	39 064	96	38 411	347.8	-10.2
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	2	3 797	0	3 305	1	3 745	-69.9	42.5
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	13	8 923	18	8 762	56	8 686	2791.2	-3.1
Cetrioli (per insalata/nostrani)	21	17 046	4	16 444	14	16 608	14	19 335	-48.0	2.4
<b>Vino</b>										
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	8 289	1 267 948	6 908	1 252 993	7 072	1 223 128	12.7	-12.0
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	6 189	336 613	5 094	353 013	3 916	352 125	-15.5	62.0

<sup>1</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>2</sup> Variazione 2000/03 - 2013/16

<sup>3</sup> Voce di tariffa 0206

<sup>4</sup> dal 2012 peso alla vendita

<sup>5</sup> dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

<sup>6</sup> Cambiamento metodologico dal 2014: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



## Patate

### Quantità e qualità

Troppo freddo e umido, il 2016 è stato ancora peggio del 2015, anno in cui il raccolto aveva già toccato minimi storici. Nel 2016 si sono raccolte 376 000 tonnellate di patate, ovvero 13 000 tonnellate in meno rispetto al 2015. Se per le patate da tavola e quelle da semina il livello del raccolto è stato pressoché stabile, per le patate destinate alla valorizzazione si è registrata una flessione del 15 % rispetto al 2015. Da un anno all'altro le rese sono passate da 357 kg/are a 342 kg/are. La superficie coltiva totale è aumentata di 100 ettari attestandosi a 10 995 ettari. L'erosione del numero dei produttori prosegue segnando una flessione dell'1 %. Oltre alla flessione delle rese si è registrata una scarsa qualità, con una grande quantità di piccoli tuber e difetti di crescita. Nel 2016 le superfici destinate alla coltivazione biologica ammontavano a 572 ettari, ovvero 12 ettari in meno rispetto al 2015, per un raccolto totale di 7318 tonnellate (2015: 11 190 t), vale a dire il più basso dal 2009. È interessante notare che dal 2000 al 2014 il numero di aziende che producono patate biologiche si è ridotto del 30 %, mentre la superficie riservata a questo tipo di produzione è aumentata del 22 %. Il segmento delle patate biologiche rappresenta circa il 12 % del mercato totale delle patate in Svizzera.

Fonte: Bioaktuell/swisspatat

#### Raccolto 2016

Patate da tavola	152 900 t
Patate destinate alla valorizzazione	119 300 t
Patate da semina	19 700 t
Foraggiamento con aiuti finanziari privati	9 000 t
Foraggiamento normale	64 600 t
Esportazioni	10 500 t

Fonte: swisspatat

Dal 2012, solo i produttori titolari di un contratto di ritiro possono beneficiare del sostegno finanziario dell'organizzazione di categoria per la valorizzazione delle eccedenze.

### Gestione delle importazioni

Gli accordi dell'OMC prescrivono un accesso al mercato di 22 250 tonnellate di equivalenti di patate. Questo quantitativo si suddivide tra il contingente doganale parziale n. 14.1 (patate, incl. patate da semina), con 18 250 tonnellate, e il contingente doganale parziale n. 14.2 (prodotti di patate), con 4000 tonnellate. Nel 2016, a otto riprese è stato temporaneamente aumentato il contingente doganale parziale n. 14.1 di un quantitativo totale pari a 87 000 tonnellate.

#### Ripartizione del contingente parziale n. 14.1

Categoria di merci	Contingente di base	Aumento temporaneo del contingente
Patate da semina	2 500 t	3 500 t
Patate da tavola	6 500 t	23 500 t
Patate destinate alla valorizzazione	9 250 t	60 000 t
Totale	18 250 t	87 500 t

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



**Commercio estero**

Arnaud de Loriol, UFAG, Settore Prodotti vegetali, [arnaud.deloriol@blw.admin.ch](mailto:arnaud.deloriol@blw.admin.ch)

**Commercio estero**

Prodotto	2000/02		2014		2015		2016		2000/02- 2014/16 %	
	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni
<b>Latte e latticini</b>										
Latte	19	22 919	3 054	22 567	3 752	23 475	3 225	24 781	17498.2	3.0
Yogurt	3 494	148	4 875	10 505	4 905	10 498	4 965	10 486	40.7	6992.1
Panna	918	246	1 322	1 422	3 375	1 582	3 104	1 599	183.2	522.9
Burro	447	4 960	3 126	207	1 892	191	4 666	54	621.6	-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	11 717	489	8 642	630	15147	1 053	1.3	-32.7
Formaggio e ricotta	52 295	31 087	63 677	53 845	64 231	55 432	66 015	58 200	23.6	79.6
<b>Carne, uova e pesce<sup>5</sup></b>										
Carne di manzo	876	7 849	4 638	23 200	4 246	22 563	4 751	21 953	418.6	187.6
Carne di vitello	0	1 115	36	632	56	661	17	685	-	-40.8
Carne suina	249	9 753	2 404	13 630	2 326	9 174	2 151	10 114	821.2	12.5
Carne ovina	0	6 940	1	6 161	1	6 739	2	6 612	-	-6.3
Carne caprina	0	359	0	270	0	264	0	235	-	-28.5
Carne equina	0	4 117	0	3 448	0	3 241	0	2 971	-	-21.8
Pollame <sup>4</sup>	332	42 770	1 389	46 266	905	46 872	1 416	45 237	272.9	7.8
Sottoprodotti della macellazione <sup>3</sup>	-	-	19 264	17 494	18 707	16 558	20 165	18 348	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) <sup>6</sup>	-	-	0	636	0	597	0	589	-	-
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	700	71 931	512	73 344	293	74 404	502.0	110.7
<b>Cereali</b>										
Frumento	74	284 629	908	419 905	1 551	397 284	6 490	484 789	3920.1	52.5
Segale	1	7 250	0	5 856	4	4 976	0	2 780	35.6	-37.4
Orzo	11	52 079	503	91 129	371	68 988	437	34 153	3884.3	24.3
Avena	5 540	50 469	10	44 934	7	48 581	8 120	50 128	-51.0	-5.1
Mais da granella	196	26 496	153	140 922	173	131 495	180	165 869	-13.9	451.4
<b>Sarchiate</b>										
Patate	3 313	30 709	3 821	40 161	4 395	37 810	5 245	104 284	35.4	97.8
Zucchero	152 572	188 008	156 607	145 490	113 822	95 458	104 264	96 248	-18.1	-40.2
<b>Semi oleosi</b>										
Semi oleosi	699	105 697	542	41 110	3 081	36 802	1 018	46 067	121.4	-60.9
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 581	126 150	1 736	124 150	1 296	123 490	-79.0	30.1
<b>Frutta (fresca)</b>										
Mele <sup>1,2</sup>	1 352	8 591	1 882	6 826	1 168	6 361	1 219	11 059	3.4	3.1
Pere <sup>1,2</sup>	125	8 786	245	9 082	58	7 260	45	10 382	-12.6	9.4
Albicocche <sup>1,2</sup>	31	9 154	100	7 621	62	9 421	7	8 693	119.3	-8.3
Ciliegie <sup>1,2</sup>	7	3 373	137	3 772	13	3 064	1	3 289	502.6	3.0
Prugne e susine <sup>1,2</sup>	15	5 249	69	5 746	34	6 422	39	8 036	265.5	32.1
Fragole	23	11 424	13	13 022	38	14 421	4	14 904	-21.6	23.6
Uva	60	38 447	118	31 970	39	34 018	112	33 777	49.2	-13.5
Agrumi	107	124 102	231	133 525	205	143 983	163	145 984	87.3	13.7
Banane	3	73 363	7	85 412	0	88 619	12	91 310	151.5	20.6
<b>Verdure (fresche)</b>										
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	5 951	1	10 002	0	4 177	-97.3	-0.4
Cipolle (tutte)	51	6 432	42	2 724	151	2 777	31	6 976	47.3	-35.3
Sedano rapa	0	287	1	496	0	255	0	407	-	34.6
Pomodori (tutti)	25	42 449	169	36 885	67	39 064	96	38 411	347.8	-10.2
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	2	3 797	0	3 305	1	3 745	-69.9	42.5
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	13	8 923	18	8 762	56	8 686	2791.2	-3.1
Cetrioli (per insalata/nostrani)	21	17 046	4	16 444	14	16 608	14	19 335	-48.0	2.4
<b>Vino</b>										
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	8 289	1 267 948	6 908	1 252 993	7 072	1 223 128	12.7	-12.0
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	6 189	336 613	5 094	353 013	3 916	352 125	-15.5	62.0

<sup>1</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>2</sup> Variazione 2000/03 - 2013/16

<sup>3</sup> Voce di tariffa 0206

<sup>4</sup> dal 2012 peso alla vendita

<sup>5</sup> dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

<sup>6</sup> Cambiamento metodologico dal 2014: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

## MERCATO &gt; PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



## Zucchero

Nel 2016 una minore superficie coltiva e un inizio d'estate caratterizzato da un clima freddo e umido hanno determinato una flessione della produzione di barbabietole da zucchero rispetto all'anno precedente pari al 6 %, che si è quindi attestata su 1,3 milioni di tonnellate. Anche la produzione di zucchero è diminuita a causa del ridotto tenore delle barbabietole, passando da 234 000 a 214 000 tonnellate.

### Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo

#### Produzione

### Evoluzione della redditività nella coltivazione di barbabietole da zucchero

Nell'anno oggetto del rapporto il prezzo dello zucchero è rimasto stabile, nell'UE, su valori di circa 430 – 480 euro, con un picco di 498 euro la tonnellata nell'estate 2017. Tale andamento, in combinazione con il corso del cambio, ha avuto ripercussioni sui prezzi dello zucchero svizzeri in ragione della cosiddetta soluzione a doppio zero, ovvero la rinuncia a misure di compensazione del prezzo per lo zucchero nei prodotti agricoli trasformati, che si traduce in prezzi dello zucchero comparabili tra Svizzera e UE allo scopo di offrire pari opportunità alla filiera alimentare a valle. La protezione doganale per lo zucchero giusta l'articolo 5 dell'ordinanza sulle importazioni agricole mira a garantire che i prezzi dello zucchero importato, più le aliquote di dazio e il contributo al fondo di garanzia, corrispondano ai prezzi del mercato europeo. L'UFAG la verifica mensilmente.

Considerate le perdite di redditività nella coltivazione di barbabietole da zucchero, nella primavera 2016 il Consiglio federale ha deciso di incrementare il rispettivo contributo per singole colture da 1600 a 1800 franchi l'ettaro, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2016. L'incremento del contributo non ha inciso sul Preventivo poiché l'evoluzione delle superfici delle colture sostenute mediante i contributi per singole colture e il fabbisogno di fondi per la valorizzazione della frutta sono stati inferiori alle aspettative.

### Commercio estero

Con circa 96 000 tonnellate di zucchero allo stato puro importate e circa 104 000 esportate, per lo più in prodotti agricoli trasformati, si è registrato un calo delle esportazioni nell'anno oggetto del rapporto rispetto al 2015.

La Commissione europea pubblica il prezzo medio dello zucchero con un ritardo di due mesi. I valori doganali delle importazioni in Svizzera vengono dichiarati a ogni sdoganamento. I contenuti dei contratti di fornitura, quali data di sottoscrizione, quantitativo annuo, qualità della merce, non vengono rilevati allo sdoganamento.

Se dalle statistiche mensili sul commercio estero si prendono i quantitativi di zucchero importati a prezzi ponderati in base al peso (voce di tariffa 1701.9999) e li si confronta con il prezzo del mercato europeo, si nota che dal 2015 il prezzo medio, tasse doganali incluse, si è sempre mantenuto al di sopra del prezzo del mercato europeo. Il prezzo medio contempla anche particolari qualità come lo zucchero biologico che ha un livello di prezzo più elevato. Se la quota di zucchero nel segmento di prezzo elevato è alta rispetto al volume mensile delle importazioni il prezzo medio aumenta.

Se mensilmente si prende il prezzo d'importazione più basso per Paese di provenienza e lo si confronta con il prezzo del mercato europeo si nota che il prezzo, tasse doganali escluse, dello zucchero importato fuori contingente dall'EU è rimasto nettamente al di sotto del prezzo del mercato europeo (quote zucchero). Se si considerano le tasse doganali, i prezzi risultano

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE

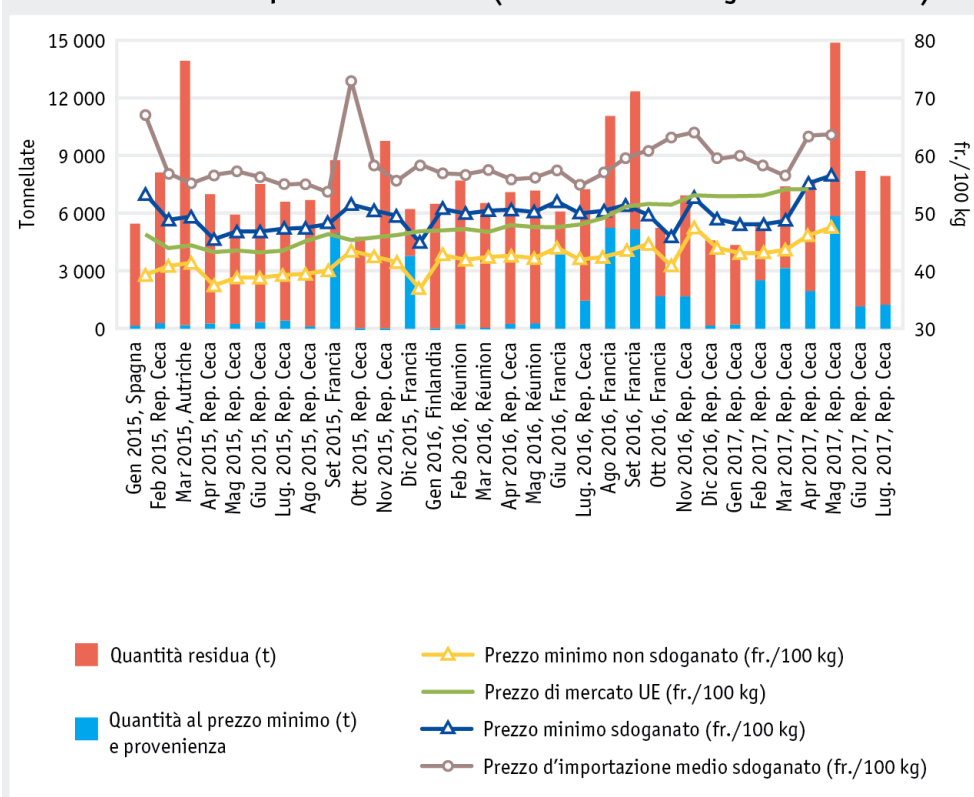


superiori al prezzo medio del mercato europeo. A gennaio e dicembre 2016 e a gennaio 2017 il quantitativo di zucchero importato al prezzo più basso ha rappresentato una quota inferiore al 5%. Nel novembre 2016 e da febbraio a maggio 2017 si sono registrate quote superiori al 40%.

Queste importazioni sono avvenute in un periodo in cui le quotazioni dello zucchero alla borsa di Londra si sono attestate al livello del prezzo, in crescita, del mercato europeo e la protezione doganale basata sullo schema di calcolo impiegato era pari a 5 franchi il quintale. Questo schema tiene conto di tre periodi di rilevamento e fa riferimento alle notifiche dei commercianti per il calcolo del prezzo del mercato mondiale. Se la protezione doganale fosse stata determinata solo in base a un'osservazione nell'arco di un mese e alle quotazioni di borsa avrebbe potuto scendere temporaneamente a zero come già avvenuto nel 2011.

Ciò evidenzia che la determinazione della protezione doganale è stretta tra gli interessi divergenti della produzione zuccheriera indigena e della trasformazione nonché dei contratti a breve e lungo termine. Sebbene ci si attenda una maggiore volatilità dei prezzi con la soppressione delle quote zucchero nell'UE, l'industria di trasformazione a valle sarà in grado di acquistare zucchero ai prezzi del mercato europeo. In caso contrario sui mercati di sbocco nell'UE e in Svizzera peserà la minaccia di perdite di quote di mercato, di una minore domanda di zucchero e di un calo dell'occupazione sia nella produzione zuccheriera sia nel settore a valle della trasformazione alimentare. Considerato che circa l'80 per cento dello zucchero prodotto in Svizzera è destinato alla trasformazione, la domanda dell'industria di trasformazione si ripercuote direttamente sul benessere dei due zuccherifici gestiti da Schweizer Zucker AG.

Zucchero, prezzo di mercato medio nell'UE nonché prezzo d'importazione medio e minimo e volume d'importazione mensile (numero di tariffa doganale 1701.9999)



Fonti: Commissione europea, BNS, AFD/réservesuisse, Conto dello Stato

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



## Commercio estero

» [Sucre Suisse SA](#)

Hans-Ulrich Tagmann, UFAG, Settore Prodotti vegetali, [hans-ulrich.tagmann@blw.admin.ch](mailto:hans-ulrich.tagmann@blw.admin.ch)



**Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo**

Prodotto	2000/02	2014	2015	2016 <sup>1</sup>	2000/02– 2014/16
	ha	ha	ha	ha	%
<b>Cereali</b>	<b>178 576</b>	<b>141 052</b>	<b>141 417</b>	<b>144 721</b>	<b>-20.3</b>
<b>Cereali panificabili</b>	<b>96 527</b>	<b>82 227</b>	<b>81 827</b>	<b>83 062</b>	<b>-14.7</b>
Frumento	91 045	76 707	75 931	76 312	-16.2
Spelta	1 878	3 541	3 907	4 607	113.9
Farro, piccola spelta	46	50	67	134	81.9
Segale	3 518	1 899	1 890	1 985	-45.3
Miscele di cereali panificabili	39	30	32	24	-26.5
<b>Cereali da foraggio</b>	<b>82 049</b>	<b>58 825</b>	<b>59 590</b>	<b>61 659</b>	<b>-26.8</b>
Frumento	-	6 430	6 381	7 408	-
Orzo	42 916	26 818	27 986	28 641	-35.2
Avena	4 342	1 494	1 556	1 684	-63.7
Miscele di cereali da foraggio	311	182	192	221	-36.2
Mais da granella	22 280	15 713	15 322	14 912	-31.3
Triticale	12 201	8 130	8 090	8 721	-31.9
Miglio	-	58	63	72	-
<b>Leguminose</b>	<b>3 514</b>	<b>4 329</b>	<b>5 016</b>	<b>5 314</b>	<b>39.1</b>
Piselli da foraggio (proteici)	3 165	3 759	4 355	4 553	33.4
Favette	294	493	556	646	92.0
Lupini	55	77	105	115	80.0
<b>Sarchiate</b>	<b>34 229</b>	<b>32 965</b>	<b>31 180</b>	<b>30 594</b>	<b>-7.7</b>
Patate (comprese quelle da semina)	13 799	11 341	10 891	10 995	-19.7
Barbabietole da zucchero	17 886	21 040	19 759	19 095	11.6
Barbabietole da foraggio (zuccherine e semizuccherine)	2 544	584	530	504	-78.8
<b>Semi oleosi</b>	<b>18 535</b>	<b>28 686</b>	<b>29 769</b>	<b>27 687</b>	<b>54.9</b>
Colza	13 126	23 184	23 432	20 979	71.7
Girasole	4 389	3 957	4 568	4 885	1.8
Soia	989	1 496	1 719	1 765	67.9
Zucche per l'estrazione d'olio	32	49	50	58	65.3
<b>Materie prime rinnovabili</b>	<b>1 304</b>	<b>6</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>-98.8</b>
Colza	1 137	0	0	0	-100.0
Girasole	35	0	0	0	-100.0
Altre (kenaf, canapa, ecc.)	132	6	21	21	-87.9
<b>Verdure in pieno campo</b>	<b>8 489</b>	<b>10 432</b>	<b>10 865</b>	<b>11 435</b>	<b>28.5</b>
<b>Mais verde e da silo</b>	<b>40 652</b>	<b>46 399</b>	<b>45 904</b>	<b>46 259</b>	<b>13.6</b>
<b>Maggese verde e fiorito</b>	<b>3 392</b>	<b>2 657</b>	<b>3 014</b>	<b>3 113</b>	<b>-13.7</b>
Altra superficie coltiva aperta	1 770	4 948	5 630	3 554	166.1
<b>Superficie coltiva aperta</b>	<b>290 462</b>	<b>271 474</b>	<b>272 816</b>	<b>272 698</b>	<b>-6.2</b>
<b>Prati artificiali</b>	<b>117 671</b>	<b>127 953</b>	<b>125 060</b>	<b>125 561</b>	<b>7.1</b>
Altra superficie coltiva	2 427	800	477	436	-76.5
<b>Totale superficie coltiva</b>	<b>410 560</b>	<b>400 227</b>	<b>398 353</b>	<b>398 695</b>	<b>-2.8</b>
Frutticoltura	6 913	6 321	6 280	6 301	-8.9
Viticoltura	15 053	14 835	14 793	14 780	-1.7
Miscanthus sinensis	257	206	142	119	-43.1
Prati naturali, pascoli	627 938	613 155	612 901	611 573	-2.5
Altro utilizzo nonché strame e torba	10 410	22 760	17 009	17 604	63.6
<b>Superficie agricola utile</b>	<b>1 071 131</b>	<b>1 051 183</b>	<b>1 049 478</b>	<b>1 049 072</b>	<b>-2.0</b>

<sup>1</sup> Dati provvisori

Fonti: viticoltura e frutticoltura: UFAG (statistica delle superfici/obst.ch, l'anno viticolo); altri prodotti: USC, UST

**Produzione**

Prodotto	Unità	2000/02	2014	2015	2016 <sup>1</sup>	2000/02- 2014/16 %
<b>Latte e latticini</b>						
Latte di consumo	t	505 764	471 527	455 368	451 223	-9.2
Panna	t	68 213	69 080	70 461	68 814	1.8
Burro	t	40 247	48 436	46 844	47 610	18.3
Latte in polvere	t	47 152	57 009	50 454	49 585	11.0
Formaggio	t	166 668	185 331	188 806	184 904	11.8
<b>Carne e uova</b>						
Carne di manzo	t PM	101 111	112 900	112 153	115 170	12.2
Carne di vitello	t PM	34 202	30 301	29 103	28 579	-14.3
Carne suina	t PM	231 645	242 024	241 322	238 614	3.9
Carne di agnello	t PM	5 787	4 940	4 776	5 076	-14.8
Carne caprina	t PM	534	466	549	479	-6.8
Carne equina	t PM	1 164	691	650	617	-43.9
Pollame	t peso di vendita	29 435	54 023	55 647	58 125	90.0
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	837	868	907	27.3
<b>Cereali</b>		<b>1 112 267</b>	<b>963 545</b>	<b>908 538</b>	<b>742 374</b>	<b>-21.6</b>
Frumento panificabile	t	521 667	474 338	456 774	333 054	-19.2
Frumento da foraggio	t	-	60 406	55 703	39 168	-
Segale	t	20 833	12 939	11 918	8 411	-46.8
Orzo	t	255 500	201 091	197 842	159 023	-27.2
Avena	t	22 533	8 444	7 772	7 106	-65.5
Mais da granella	t	206 333	138 474	113 000	144 406	-36.0
Triticale	t	75 067	50 477	49 911	36 178	-39.4
Altri	t	10 333	17 376	15 618	15 028	54.9
<b>Sarchiate</b>						
Patate	t	539 933	504 000	365 000	362 000	-24.0
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 924 260	1 355 710	1 277 407	17.9
<b>Semi oleosi</b>		<b>59 956</b>	<b>107 949</b>	<b>101 180</b>	<b>89 726</b>	<b>66.2</b>
Colza	t	43 684	93 945	87 004	71 900	92.9
Girasole	t	12 972	9 730	9 789	13 000	-16.4
Altri	t	3 300	4 274	4 387	4 826	36.2
<b>Frutta (da tavola)</b>						
Mele	t	99 540 (2)	117 479	122 761	114 736	16.6 (3)
Pere	t	15 523 (2)	19 843	16 839	14 808	8.3 (3)
Albicocche	t	1 485 (2)	7 490	5 530	5 760	326.7 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	3 412	2 194	1 857	25.8 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 826	3 147	3 006	37.6 (3)
Fragole	t	5 064	8 725	7 326	7 350	54.0
<b>Verdure (fresche)</b>						
Carote (incl. carote gialle) <sup>4</sup>	t	56 474	60 940	63 815	67 006	13.2
Cipolle (tutte) <sup>4</sup>	t	26 126	39 209	39 123	39 256	50.0
Sedano rapa <sup>4</sup>	t	10 359	10 885	10 861	11 005	5.4
Pomodori (tutti)	t	30 398	48 807	45 728	45 657	53.7
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	14 429	13 818	13 300	-16.1
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	7 263	8 169	7 290	17.0
Cetrioli (per insalata/nostrani)	t	8 823	13 754	14 472	16 019	67.2
<b>Vino</b>						
Vino rosso	hl	574 245	489 721	454 443	550 324	-13.2
Vino bianco	hl	613 076	443 928	396 006	526 415	-25.7

<sup>1</sup> Dati provvisori

<sup>2</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>3</sup> Variazione 2000/03 – 2014/16

<sup>4</sup> Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni

**Commercio estero**

Prodotto	2000/02		2014		2015		2016		2000/02- 2014/16	
	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>%</sup>
<b>Latte e latticini</b>										
Latte	19	22 919	3 054	22 567	3 752	23 475	3 225	24 781	17498.2	3.0
Yogurt	3 494	148	4 875	10 505	4 905	10 498	4 965	10 486	40.7	6992.1
Panna	918	246	1 322	1 422	3 375	1 582	3 104	1 599	183.2	522.9
Burro	447	4 960	3 126	207	1 892	191	4 666	54	621.6	-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	11 717	489	8 642	630	15147	1 053	1.3	-32.7
Formaggio e ricotta	52 295	31 087	63 677	53 845	64 231	55 432	66 015	58 200	23.6	79.6
<b>Carne, uova e pesce<sup>5</sup></b>										
Carne di manzo	876	7 849	4 638	23 200	4 246	22 563	4 751	21 953	418.6	187.6
Carne di vitello	0	1 115	36	632	56	661	17	685	-	-40.8
Carne suina	249	9 753	2 404	13 630	2 326	9 174	2 151	10 114	821.2	12.5
Carne ovina	0	6 940	1	6 161	1	6 739	2	6 612	-	-6.3
Carne caprina	0	359	0	270	0	264	0	235	-	-28.5
Carne equina	0	4 117	0	3 448	0	3 241	0	2 971	-	-21.8
Pollame <sup>4</sup>	332	42 770	1 389	46 266	905	46 872	1 416	45 237	272.9	7.8
Sottoprodotti della macellazione <sup>3</sup>	-	-	19 264	17 494	18 707	16 558	20 165	18 348	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) <sup>6</sup>	-	-	0	636	0	597	0	589	-	-
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	700	71 931	512	73 344	293	74 404	502.0	110.7
<b>Cereali</b>										
Frumento	74	284 629	908	419 905	1 551	397 284	6 490	484 789	3920.1	52.5
Segale	1	7 250	0	5 856	4	4 976	0	2 780	35.6	-37.4
Orzo	11	52 079	503	91 129	371	68 988	437	34 153	3884.3	24.3
Avena	5 540	50 469	10	44 934	7	48 581	8 120	50 128	-51.0	-5.1
Mais da granella	196	26 496	153	140 922	173	131 495	180	165 869	-13.9	451.4
<b>Sarchiate</b>										
Patate	3 313	30 709	3 821	40 161	4 395	37 810	5 245	104 284	35.4	97.8
Zucchero	152 572	188 008	156 607	145 490	113 822	95 458	104 264	96 248	-18.1	-40.2
<b>Semi oleosi</b>										
Semi oleosi	699	105 697	542	41 110	3 081	36 802	1 018	46 067	121.4	-60.9
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 581	126 150	1 736	124 150	1 296	123 490	-79.0	30.1
<b>Frutta (fresca)</b>										
Mele <sup>1,2</sup>	1 352	8 591	1 882	6 826	1 168	6 361	1 219	11 059	3.4	3.1
Pere <sup>1,2</sup>	125	8 786	245	9 082	58	7 260	45	10 382	-12.6	9.4
Albicocche <sup>1,2</sup>	31	9 154	100	7 621	62	9 421	7	8 693	119.3	-8.3
Ciliegie <sup>1,2</sup>	7	3 373	137	3 772	13	3 064	1	3 289	502.6	3.0
Prugne e susine <sup>1,2</sup>	15	5 249	69	5 746	34	6 422	39	8 036	265.5	32.1
Fragole	23	11 424	13	13 022	38	14 421	4	14 904	-21.6	23.6
Uva	60	38 447	118	31 970	39	34 018	112	33 777	49.2	-13.5
Agrumi	107	124 102	231	133 525	205	143 983	163	145 984	87.3	13.7
Banane	3	73 363	7	85 412	0	88 619	12	91 310	151.5	20.6
<b>Verdure (fresche)</b>										
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	5 951	1	10 002	0	4 177	-97.3	-0.4
Cipolle (tutte)	51	6 432	42	2 724	151	2 777	31	6 976	47.3	-35.3
Sedano rapa	0	287	1	496	0	255	0	407	-	34.6
Pomodori (tutti)	25	42 449	169	36 885	67	39 064	96	38 411	347.8	-10.2
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	2	3 797	0	3 305	1	3 745	-69.9	42.5
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	13	8 923	18	8 762	56	8 686	2791.2	-3.1
Cetrioli (per insalata/nostrani)	21	17 046	4	16 444	14	16 608	14	19 335	-48.0	2.4
<b>Vino</b>										
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	8 289	1 267 948	6 908	1 252 993	7 072	1 223 128	12.7	-12.0
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	6 189	336 613	5 094	353 013	3 916	352 125	-15.5	62.0

<sup>1</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>2</sup> Variazione 2000/03 - 2013/16

<sup>3</sup> Voce di tariffa 0206

<sup>4</sup> dal 2012 peso alla vendita

<sup>5</sup> dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

<sup>6</sup> Cambiamento metodologico dal 2014: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

## MERCATO &gt; PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



## Frutta

Nel 2016 la superficie totale destinata alla frutticoltura, registrata dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) nella banca dati [obst.ch](http://obst.ch) (frutteti giusta l'art. 22 cpv. 2 dell'[ordinanza sulla terminologia agricola](#)) ammontava a 6301 ettari.

### Superfici 2016

#### Frutteti

L'anno scorso la superficie dei meleti è diminuita ulteriormente nel complesso di 9 ettari (-0,2 %) e per il raccolto 2016 si è attestata a 3854 ettari. Come l'anno precedente, sono diminuite soprattutto le varietà Maigold (-22,5 ha; -22,5 %), Golden Delicious (-21,6 ha; -4,1 %), Idared (-8,7 ha; -11,5 %) e Jonagold (-8,6 ha; -4,3 %). In termini di estensione della superficie coltivata, rispetto al 2015 la superficie di Gala è nettamente aumentata (+54,3 ha; +6,3 %). Sono aumentate anche le superfici di Boskoop (+7,8 ha; +6,1 %) e Cox Orange (+3,4 ha; +5,3 %). La superficie complessiva delle varietà club rispetto al 2015 è aumentata di 12,7 ettari (+2,1 %) nonostante l'ulteriore calo della varietà La Flamboyante (Mairac®) (-4,9 ha; -7,7 %). Rispetto all'anno precedente la superficie coltivata a pere è aumentata dell'1 per cento (+7,7 ha) e nel 2016 si è attestata a 759 ettari.

Rispetto all'anno precedente la superficie delle colture di frutta a nocciolo ha segnato un ulteriore incremento. Nel 2016 complessivamente ha raggiunto quota 1651 ettari (+23,2 ha; +1,4 % rispetto al 2015). La superficie coltivata a ciliegie è aumentata di 15,8 ettari (+ 2,7 %) attestandosi a 595 ettari, quella ad albicocche di 12,1 ettari (+ 1,7 %) raggiungendo quota 721 ettari. Come nell'anno precedente la superficie coltivata a prugne ha segnato un calo (-4,6 ha; -1,4 %) attestandosi complessivamente a 326 ettari. La superficie coltivata a pesche e pesche noci nel 2016 è ammontata a circa 10 ettari come l'anno precedente.

Per gli altri frutteti rilevati si è registrato un incremento delle superfici rispetto all'anno precedente per sambuco, cotogne e mini-kiwi. Sono diminuite le superfici coltivate a kiwi, noci e nashi.

La panoramica delle superfici per colture e delle variazioni rispetto all'anno precedente è disponibile sotto:

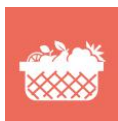
» [Colture di frutta e di uva da tavola in Svizzera – 2016](#)

#### Bacche

Dopo una flessione nel 2015, la superficie coltivata a bacche nel 2016, secondo le rilevazioni dell'[Associazione Svizzera Frutta \(ASF\)](#), con 819 ettari totali, è salita di nuovo al livello del 2014 e ha superato di 18 ettari la superficie del 2015. Nella superficie totale coltivata a bacche non è compreso il sambuco, conteggiato invece nei frutteti per quanto concerne l'estensione della superficie. La maggior parte della superficie coltivata a bacche, è riservata alle fragole con 520 ettari che, dopo un lieve calo dal 2014 al 2015, è aumentata di 18 ettari. La superficie coltivata a lamponi è invece nuovamente diminuita dal 2015 al 2016 (-8,3 ha) e ora ammonta a 150 ettari contro i 158 ettari dell'anno precedente. Le superfici coltivate a mirtilli, ribes e uva spina sono aumentate, mentre quella di more è leggermente diminuita.

Una panoramica pluriennale delle superfici coltivate a bacche è contenuta nel [Rapporto annuale dell'Associazione Svizzera Frutta 2016](#).

## MERCATO &gt; PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE

**Quantitativi raccolti 2016****Frutta da tavola**

Nel 2016 sono state raccolte complessivamente 150 102 tonnellate di frutta da tavola (incl. bacche), ovvero il 6,4 % in meno rispetto al 2015 e il 3,3 % in meno rispetto alla media dei quattro anni precedenti. I quantitativi raccolti per tipo di frutta e su un periodo più lungo sono disponibili nella seguente tabella:

**Frutta da sidro**

Con 80 097 tonnellate nel 2016 sono state raccolte 14 890 tonnellate in più rispetto all'anno precedente (+22 %). Il raccolto di pere da sidro nel 2016 con 4395 tonnellate, è diminuito rispetto all'anno precedente di 6610 tonnellate (-60 %). Il raccolto di frutta da sidro nel 2016 per le mele da sidro ha segnato un incremento del 12 % e per le pere da sidro un calo del 64 % rispetto alla media dei raccolti 2012 – 2015.

Una panoramica sugli stabilimenti di ammostatura artigianali che negli ultimi tre anni hanno trasformato quantitativi di frutta da sidro è disponibile sotto [Statistiche frutta UFAG](#).

**Commercio estero 2016****Frutta fresca (frutta da sidro escl.)**

Le importazioni di frutta fresca, esclusa la frutta da sidro e l'uva, che può essere coltivata in Svizzera, nel 2016 si sono attestate a 56 400 tonnellate, circa 9400 tonnellate in più rispetto al 2015 e il 16 % in più rispetto alla media dei quattro anni precedenti. Le esportazioni, con ben 1300 tonnellate di frutta, hanno raggiunto il livello dell'anno precedente e segnato un calo del 28 % rispetto alla media dei quattro anni precedenti.

**Frutta da sidro**

Nel 2016 non sono state importate mele e pere da sidro nel quadro del contingente doganale OMC «Frutta da sidro e per la distillazione». Al di fuori del contingente sono state importate, come l'anno precedente, 6 tonnellate di mele da sidro. Nel 2016 non sono state importate pere da sidro al di fuori del contingente.

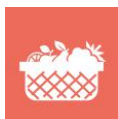
**Consumo pro capite 2016**

Sulla base del volume di mercato delle varietà di frutta selezionate, nel 2016 (produzione indigena di frutta da tavola più importazioni di frutta fresca meno esportazioni di frutta fresca, frutta da sidro e frutti tropicali escl.) il consumo pro capite annuale di frutta fresca si è attestato a 24,07 chilogrammi contro i 24,03 chilogrammi del 2015, ovvero l'1,3 % in meno rispetto alla media dei quattro anni precedenti.

Dettagli sul volume di produzione in Svizzera, sui dati del commercio estero nonché sul «consumo pro capite tangibile» delle varietà di frutta selezionata sono disponibili nelle tabelle seguenti.

**Produzione****Commercio estero**

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Consumo pro capite

Prezzi 2016

I prezzi alla produzione e al consumo delle varietà di frutta selezionata per il 2016 e gli anni precedenti sono riportati nelle tabelle seguenti.

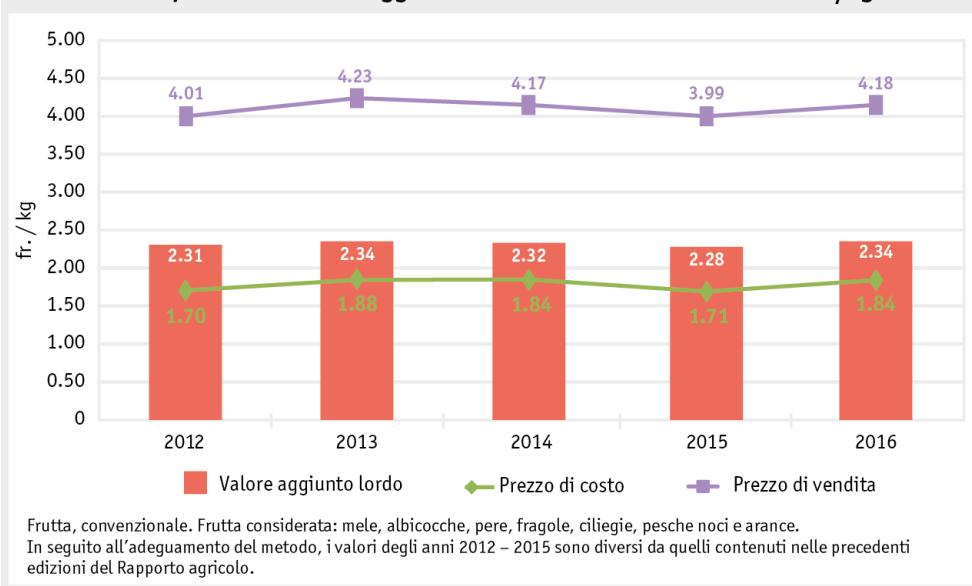
Prezzi alla produzione, bio escl.

Prezzi al consumo, bio escl.

Prezzi al consumo bio

Per la frutta osservata, nel 2016 si è registrato un incremento rispetto all'anno precedente per quanto riguarda sia il prezzo di costo sia quello di vendita nel commercio al dettaglio svizzero. Entrambi i prezzi hanno segnato un livello simile a quello del 2014. Il valore aggiunto lordo della frutta osservata rispetto all'anno precedente è aumentato (+2,8 %) e con un valore pari a 2.34 fr./kg è superiore rispetto ai quattro anni precedenti. Il prezzo di costo, calcolato a partire dal prezzo alla produzione indigeno e dal prezzo all'importazione, nel 2016 si è attestato al 44 % del prezzo di vendita. Rispetto all'anno precedente la quota è quindi diminuita di circa un punto percentuale.

Evoluzione dei prezzi e dei valori aggiunti lordi della frutta selezionata in fr./kg



Fonte: UFAG

Marianne Glodé, UFAG, Settore Prodotti vegetali, [marianne.glode@blw.admin.ch](mailto:marianne.glode@blw.admin.ch)

Christian Kuhlitz, UFAG, Settore Analisi del mercato, [christian.kuhlitz@blw.admin.ch](mailto:christian.kuhlitz@blw.admin.ch)

**Produzione**

Prodotto	Unità	2000/02	2014	2015	2016 <sup>1</sup>	2000/02- 2014/16 %
<b>Latte e latticini</b>						
Latte di consumo	t	505 764	471 527	455 368	451 223	-9.2
Panna	t	68 213	69 080	70 461	68 814	1.8
Burro	t	40 247	48 436	46 844	47 610	18.3
Latte in polvere	t	47 152	57 009	50 454	49 585	11.0
Formaggio	t	166 668	185 331	188 806	184 904	11.8
<b>Carne e uova</b>						
Carne di manzo	t PM	101 111	112 900	112 153	115 170	12.2
Carne di vitello	t PM	34 202	30 301	29 103	28 579	-14.3
Carne suina	t PM	231 645	242 024	241 322	238 614	3.9
Carne di agnello	t PM	5 787	4 940	4 776	5 076	-14.8
Carne caprina	t PM	534	466	549	479	-6.8
Carne equina	t PM	1 164	691	650	617	-43.9
Pollame	t peso di vendita	29 435	54 023	55 647	58 125	90.0
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	837	868	907	27.3
<b>Cereali</b>		<b>1 112 267</b>	<b>963 545</b>	<b>908 538</b>	<b>742 374</b>	<b>-21.6</b>
Frumento panificabile	t	521 667	474 338	456 774	333 054	-19.2
Frumento da foraggio	t	-	60 406	55 703	39 168	-
Segale	t	20 833	12 939	11 918	8 411	-46.8
Orzo	t	255 500	201 091	197 842	159 023	-27.2
Avena	t	22 533	8 444	7 772	7 106	-65.5
Mais da granella	t	206 333	138 474	113 000	144 406	-36.0
Triticale	t	75 067	50 477	49 911	36 178	-39.4
Altri	t	10 333	17 376	15 618	15 028	54.9
<b>Sarchiate</b>						
Patate	t	539 933	504 000	365 000	362 000	-24.0
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 924 260	1 355 710	1 277 407	17.9
<b>Semi oleosi</b>		<b>59 956</b>	<b>107 949</b>	<b>101 180</b>	<b>89 726</b>	<b>66.2</b>
Colza	t	43 684	93 945	87 004	71 900	92.9
Girasole	t	12 972	9 730	9 789	13 000	-16.4
Altri	t	3 300	4 274	4 387	4 826	36.2
<b>Frutta (da tavola)</b>						
Mele	t	99 540 (2)	117 479	122 761	114 736	16.6 (3)
Pere	t	15 523 (2)	19 843	16 839	14 808	8.3 (3)
Albicocche	t	1 485 (2)	7 490	5 530	5 760	326.7 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	3 412	2 194	1 857	25.8 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 826	3 147	3 006	37.6 (3)
Fragole	t	5 064	8 725	7 326	7 350	54.0
<b>Verdure (fresche)</b>						
Carote (incl. carote gialle) <sup>4</sup>	t	56 474	60 940	63 815	67 006	13.2
Cipolle (tutte) <sup>4</sup>	t	26 126	39 209	39 123	39 256	50.0
Sedano rapa <sup>4</sup>	t	10 359	10 885	10 861	11 005	5.4
Pomodori (tutti)	t	30 398	48 807	45 728	45 657	53.7
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	14 429	13 818	13 300	-16.1
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	7 263	8 169	7 290	17.0
Cetrioli (per insalata/nostrani)	t	8 823	13 754	14 472	16 019	67.2
<b>Vino</b>						
Vino rosso	hl	574 245	489 721	454 443	550 324	-13.2
Vino bianco	hl	613 076	443 928	396 006	526 415	-25.7

<sup>1</sup> Dati provvisori

<sup>2</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>3</sup> Variazione 2000/03 – 2014/16

<sup>4</sup> Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni

**Produzione**

Prodotto	Unità	2000/02	2014	2015	2016 <sup>1</sup>	2000/02- 2014/16 %
<b>Latte e latticini</b>						
Latte di consumo	t	505 764	471 527	455 368	451 223	-9.2
Panna	t	68 213	69 080	70 461	68 814	1.8
Burro	t	40 247	48 436	46 844	47 610	18.3
Latte in polvere	t	47 152	57 009	50 454	49 585	11.0
Formaggio	t	166 668	185 331	188 806	184 904	11.8
<b>Carne e uova</b>						
Carne di manzo	t PM	101 111	112 900	112 153	115 170	12.2
Carne di vitello	t PM	34 202	30 301	29 103	28 579	-14.3
Carne suina	t PM	231 645	242 024	241 322	238 614	3.9
Carne di agnello	t PM	5 787	4 940	4 776	5 076	-14.8
Carne caprina	t PM	534	466	549	479	-6.8
Carne equina	t PM	1 164	691	650	617	-43.9
Pollame	t peso di vendita	29 435	54 023	55 647	58 125	90.0
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	837	868	907	27.3
<b>Cereali</b>		<b>1 112 267</b>	<b>963 545</b>	<b>908 538</b>	<b>742 374</b>	<b>-21.6</b>
Frumento panificabile	t	521 667	474 338	456 774	333 054	-19.2
Frumento da foraggio	t	-	60 406	55 703	39 168	-
Segale	t	20 833	12 939	11 918	8 411	-46.8
Orzo	t	255 500	201 091	197 842	159 023	-27.2
Avena	t	22 533	8 444	7 772	7 106	-65.5
Mais da granella	t	206 333	138 474	113 000	144 406	-36.0
Triticale	t	75 067	50 477	49 911	36 178	-39.4
Altri	t	10 333	17 376	15 618	15 028	54.9
<b>Sarchiate</b>						
Patate	t	539 933	504 000	365 000	362 000	-24.0
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 924 260	1 355 710	1 277 407	17.9
<b>Semi oleosi</b>		<b>59 956</b>	<b>107 949</b>	<b>101 180</b>	<b>89 726</b>	<b>66.2</b>
Colza	t	43 684	93 945	87 004	71 900	92.9
Girasole	t	12 972	9 730	9 789	13 000	-16.4
Altri	t	3 300	4 274	4 387	4 826	36.2
<b>Frutta (da tavola)</b>						
Mele	t	99 540 (2)	117 479	122 761	114 736	16.6 (3)
Pere	t	15 523 (2)	19 843	16 839	14 808	8.3 (3)
Albicocche	t	1 485 (2)	7 490	5 530	5 760	326.7 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	3 412	2 194	1 857	25.8 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 826	3 147	3 006	37.6 (3)
Fragole	t	5 064	8 725	7 326	7 350	54.0
<b>Verdure (fresche)</b>						
Carote (incl. carote gialle) <sup>4</sup>	t	56 474	60 940	63 815	67 006	13.2
Cipolle (tutte) <sup>4</sup>	t	26 126	39 209	39 123	39 256	50.0
Sedano rapa <sup>4</sup>	t	10 359	10 885	10 861	11 005	5.4
Pomodori (tutti)	t	30 398	48 807	45 728	45 657	53.7
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	14 429	13 818	13 300	-16.1
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	7 263	8 169	7 290	17.0
Cetrioli (per insalata/nostrani)	t	8 823	13 754	14 472	16 019	67.2
<b>Vino</b>						
Vino rosso	hl	574 245	489 721	454 443	550 324	-13.2
Vino bianco	hl	613 076	443 928	396 006	526 415	-25.7

<sup>1</sup> Dati provvisori

<sup>2</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>3</sup> Variazione 2000/03 – 2014/16

<sup>4</sup> Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni



**Commercio estero**

Prodotto	2000/02		2014		2015		2016		2000/02- 2014/16	
	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>%</sup>
<b>Latte e latticini</b>										
Latte	19	22 919	3 054	22 567	3 752	23 475	3 225	24 781	17498.2	3.0
Yogurt	3 494	148	4 875	10 505	4 905	10 498	4 965	10 486	40.7	6992.1
Panna	918	246	1 322	1 422	3 375	1 582	3 104	1 599	183.2	522.9
Burro	447	4 960	3 126	207	1 892	191	4 666	54	621.6	-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	11 717	489	8 642	630	15147	1 053	1.3	-32.7
Formaggio e ricotta	52 295	31 087	63 677	53 845	64 231	55 432	66 015	58 200	23.6	79.6
<b>Carne, uova e pesce<sup>5</sup></b>										
Carne di manzo	876	7 849	4 638	23 200	4 246	22 563	4 751	21 953	418.6	187.6
Carne di vitello	0	1 115	36	632	56	661	17	685	-	-40.8
Carne suina	249	9 753	2 404	13 630	2 326	9 174	2 151	10 114	821.2	12.5
Carne ovina	0	6 940	1	6 161	1	6 739	2	6 612	-	-6.3
Carne caprina	0	359	0	270	0	264	0	235	-	-28.5
Carne equina	0	4 117	0	3 448	0	3 241	0	2 971	-	-21.8
Pollame <sup>4</sup>	332	42 770	1 389	46 266	905	46 872	1 416	45 237	272.9	7.8
Sottoprodotti della macellazione <sup>3</sup>	-	-	19 264	17 494	18 707	16 558	20 165	18 348	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) <sup>6</sup>	-	-	0	636	0	597	0	589	-	-
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	700	71 931	512	73 344	293	74 404	502.0	110.7
<b>Cereali</b>										
Frumento	74	284 629	908	419 905	1 551	397 284	6 490	484 789	3920.1	52.5
Segale	1	7 250	0	5 856	4	4 976	0	2 780	35.6	-37.4
Orzo	11	52 079	503	91 129	371	68 988	437	34 153	3884.3	24.3
Avena	5 540	50 469	10	44 934	7	48 581	8 120	50 128	-51.0	-5.1
Mais da granella	196	26 496	153	140 922	173	131 495	180	165 869	-13.9	451.4
<b>Sarchiate</b>										
Patate	3 313	30 709	3 821	40 161	4 395	37 810	5 245	104 284	35.4	97.8
Zucchero	152 572	188 008	156 607	145 490	113 822	95 458	104 264	96 248	-18.1	-40.2
<b>Semi oleosi</b>										
Semi oleosi	699	105 697	542	41 110	3 081	36 802	1 018	46 067	121.4	-60.9
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 581	126 150	1 736	124 150	1 296	123 490	-79.0	30.1
<b>Frutta (fresca)</b>										
Mele <sup>1,2</sup>	1 352	8 591	1 882	6 826	1 168	6 361	1 219	11 059	3.4	3.1
Pere <sup>1,2</sup>	125	8 786	245	9 082	58	7 260	45	10 382	-12.6	9.4
Albicocche <sup>1,2</sup>	31	9 154	100	7 621	62	9 421	7	8 693	119.3	-8.3
Ciliegie <sup>1,2</sup>	7	3 373	137	3 772	13	3 064	1	3 289	502.6	3.0
Prugne e susine <sup>1,2</sup>	15	5 249	69	5 746	34	6 422	39	8 036	265.5	32.1
Fragole	23	11 424	13	13 022	38	14 421	4	14 904	-21.6	23.6
Uva	60	38 447	118	31 970	39	34 018	112	33 777	49.2	-13.5
Agrumi	107	124 102	231	133 525	205	143 983	163	145 984	87.3	13.7
Banane	3	73 363	7	85 412	0	88 619	12	91 310	151.5	20.6
<b>Verdure (fresche)</b>										
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	5 951	1	10 002	0	4 177	-97.3	-0.4
Cipolle (tutte)	51	6 432	42	2 724	151	2 777	31	6 976	47.3	-35.3
Sedano rapa	0	287	1	496	0	255	0	407	-	34.6
Pomodori (tutti)	25	42 449	169	36 885	67	39 064	96	38 411	347.8	-10.2
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	2	3 797	0	3 305	1	3 745	-69.9	42.5
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	13	8 923	18	8 762	56	8 686	2791.2	-3.1
Cetrioli (per insalata/nostrani)	21	17 046	4	16 444	14	16 608	14	19 335	-48.0	2.4
<b>Vino</b>										
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	8 289	1 267 948	6 908	1 252 993	7 072	1 223 128	12.7	-12.0
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	6 189	336 613	5 094	353 013	3 916	352 125	-15.5	62.0

<sup>1</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>2</sup> Variazione 2000/03 - 2013/16

<sup>3</sup> Voce di tariffa 0206

<sup>4</sup> dal 2012 peso alla vendita

<sup>5</sup> dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

<sup>6</sup> Cambiamento metodologico dal 2014: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

**Consumo pro capite**

Prodotto	2000/02	2014	2015	2016 <sup>1</sup>	2000/02– 2014/16
	kg	kg	kg	kg	%
<b>Latte e latticini</b>					
Latte di consumo	84.63	62.30	59.10	53.30	<sup>6</sup>
Bevande a base di latte	3.53	9.40	9.90	9.60	172.6
Yogurt	16.57	17.50	17.00	16.60	2.8
Burro	5.93	5.50	5.30	5.20	-10.7
Panna	9.27	8.30	8.20	8.00	-11.9
Formaggio e formaggio fuso	19.63	21.40	21.50	22.00	10.4
<b>Carne e uova</b>					
Carne di manzo	10.22	11.47	11.24	11.28	10.9
Carne di vitello	3.75	2.92	2.77	2.71	-25.3
Carne suina	25.39	23.66	22.77	22.49	-9.5
Carne ovina	1.51	1.19	1.23	1.23	-19.4
Carne caprina	0.11	0.08	0.08	0.07	-28.1
Carne equina	0.64	0.46	0.43	0.39	-33.0
Pollame	9.46	11.92	12.08	12.04	27.1
Uova in guscio (pz.) <sup>4</sup>	187.67	178	174	177	-5.7
<b>Cereali</b>					
Pane e prodotti da forno	51.13				
<b>Sarchiate</b>					
Patate e prodotti a base di patate	43.43	42.60	51.50	51.50	11.8
Zucchero (compr. zucchero nei prodotti trasformati)	40.48	39.00	39.50	39.50	-2.8
<b>Semi oleosi</b>					
Oli e grassi vegetali	14.98	17.90	16.80	16.80	14.6
<b>Frutta (fresca)<sup>5</sup></b>					
Mele <sup>3</sup>	14.66 (2)	14.86	15.37	14.80	1.7
Pere <sup>3</sup>	3.32 (2)	3.48	2.89	2.99	-4.2
Albicocche <sup>3</sup>	1.46 (2)	1.82	1.79	1.72	21.6
Ciliegie <sup>3</sup>	.71 (2)	0.86	0.63	0.61	-3.0
Prugne e susine <sup>3</sup>	1.05 (2)	1.15	1.15	1.31	17.4
Fragole	2.27	2.64	2.61	2.64	15.9
Agrumi	17.09	16.18	17.27	17.32	-0.9
Banane	10.11	10.37	10.64	10.85	5.1
<b>Verdure (fresche)<sup>5</sup></b>					
Carote (incl. carote gialle)	8.73	8.12	8.86	8.46	-2.8
Cipolle (tutte)	4.49	5.09	5.01	5.49	15.7
Sedano rapa	1.47	1.32	1.31	1.29	-11.1
Pomodori (tutti)	10.07	10.38	10.17	9.98	1.1
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	2.63	2.21	2.06	2.02	-20.4
Cavolfiore (tutti)	2.15	1.96	2.03	1.89	-8.8
Cetrioli (per insalata/nostrani)	2.81	3.51	3.73	3.93	32.3
<b>Vino</b>					
Vino rosso (in l)	28.28	21.65	21.08	20.34	-25.7
Vino bianco (in l)	12.45	10.70	10.56	9.77	-16.9
Totale vino (in l)	40.73	32.35	31.64	29.98	-23.1

<sup>1</sup> Dati in parte provvisori

<sup>2</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>3</sup> Variazione 2000/03 – 2013/16

<sup>4</sup> Dal 2011 senza traffico di perfezionamento attivo

<sup>5</sup> Consumo apparente: produzione indigena (prodotti da tavola) più importazioni meno esportazioni (importazioni ed esportazioni secondo la statistica del commercio estero svizzero)

Fonti:

Latte e latticini, zucchero e semi oleosi: USC

Uova: Aviforum

Carne: Proviande

Cereali, frutta, verdura e vino: UFAG

Patate: USC

Zucchero: USC

**Prezzi alla produzione (Bio escl.)**

Prodotto	Unità	2000/02	2014	2015	2016	2000/02- 2014/16 %
<b>Latte</b>						
Totale Svizzera	ct./kg	79.19	68.23	61.87	60.64	-19.7
Latte trasformato in formaggio	ct./kg	79.13	72.32	67.46	65.31	-13.6
<b>Bestiame da macello<sup>1,2</sup></b>						
Vacche T3 QM	fr./kg PM	5.25	7.37	7.74	7.71	44.9
Giovani vacche T3 QM	fr./kg PM	6.11	7.73	8.18	8.15	31.3
Torelli T3 QM	fr./kg PM	7.65	8.41	9.04	9.09	15.6
Buoi T3 QM	fr./kg PM	7.62	8.41	9.04	9.07	16.0
Manzi T3 QM	fr./kg PM	7.40	8.39	9.05	9.04	19.3
Vitelli T3 QM	fr./kg PM	12.38	13.74	13.86	13.77	11.4
Suini QM	fr./kg PM	4.40	4.15	3.45	3.78	-13.8
Agnelli fino a 40 kg, T3 QM	fr./kg PM	12.34	11.65	11.71	12.06	-4.3
<b>Uova<sup>3</sup></b>						
Uova da allevamento al suolo	ct./pz.	22.76	22.59	22.11	21.69	-2.7
Uova da allevamento all'aperto estensivo	ct./pz.	25.46	24.08	23.21	22.15	-9.1
<b>Cereali<sup>3,4</sup></b>						
Fruento (panif.) Top	fr./100 kg	60.23	50.50	49.64	51.45	-16.1
Fruento (panif.) Classe I	fr./100 kg	57.38	49.00	48.11	49.12	-15.1
Fruento (foraggio)	fr./100 kg	45.18	36.50	36.04	36.06	-19.9
Segale (panif.) Classe A	fr./100 kg	44.24	40.40	39.62	39.56	-9.9
Orzo (foraggio) 67/69	fr./100 kg	42.68	34.50	34.05	33.82	-20.0
Avena (foraggio) 57/58	fr./100 kg	39.45	30.00	29.30	28.97	-25.4
Mais da granella	fr./100 kg	45.70	37.20	37.56	37.30	-18.3
<b>Sarchiate<sup>3,5</sup></b>						
Patate resistenti alla cottura	fr./100 kg	45.10	43.61	50.73	54.26	9.8
Patate farinose	fr./100 kg	42.32	40.67	45.64	49.68	7.1
Patate destinate alla trasformazione	fr./100 kg	41.30	38.42	43.01	43.56	0.9
Patate novelle6	fr./100 kg	79.37	72.94	80.84	99.63	6.4
Barbabietole da zucchero	fr./100 kg	12.21	7.47	7.05	6.00	-40.6
<b>Semi oleosi<sup>3,4</sup></b>						
Colza (varietà convenzionali)	fr./100 kg	83.19	80.30	74.96	78.14	-6.5
Girasole, high oleic	fr./100 kg	84.61	91.90	86.37	86.92	4.5
<b>Frutta<sup>7</sup></b>						
Mele: Goden Delicious, classe <sup>9,10,11</sup>	fr./kg	1.00	1.02	1.06	0.95	3.8
Mele: Maigold, Braeburn dal 2010, classe I <sup>9,10,11</sup>	fr./kg	1.13	1.02	1.01	0.98	-10.6
Pere: Conférence, classe I <sup>9,10,11</sup>	fr./kg	1.08	1.15	1.35	1.40	21.8
Albicocche, tutte le classi <sup>10,11</sup>	fr./kg	2.69	2.52	2.55	2.66	-0.1
Ciliegie da tavola, tutte le classi <sup>10,11,13</sup>	fr./kg	3.86	6.18	6.02	6.65	62.3
Prugne da tavola, 33 mm, Fellenberg compr. <sup>10,11,14</sup>	fr./kg	2.21	2.20	2.30	2.31	4.3
Fragole <sup>15</sup>	fr./kg	5.61	6.36	6.41	6.68	15.6
<b>Verdure<sup>8</sup></b>						
Carote (scorte)	fr./kg	1.09	1.23	1.26	1.07	8.9
Cipolle (scorte)	fr./kg	1.00	0.77	0.66	0.80	-25.7
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	1.75	2.59	2.59	2.75	51.0
Pomodori tondi	fr./kg	2.09	2.22	2.39	2.38	11.5
Lattuga cappuccio	fr./pz.	0.92	0.97	1.06	1.03	10.9
Cavolfiore	fr./kg	2.04	2.58	2.70	2.62	29.1
Cetrioli	fr./pz.	0.98	1.11	1.06	0.97	6.8

<sup>1</sup> Prezzi franco macello, escl. i suini da carne franco fattoria

<sup>2</sup> 2000/02: prezzo convenzionale

<sup>3</sup> 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

<sup>4</sup> Prezzo alla produzione lordo

<sup>5</sup> Prezzi indicativi (media aritmetica delle principali varietà), merce sfusa, escl. costi di trasporto e di cernita, contributo alla categoria e IVA

<sup>6</sup> Prezzo indicativo provvisorio; solo mag.-ago. secondo la campagna di commercializzazione di swisspatat

<sup>7</sup> Prezzi alla produzione indicativi

<sup>8</sup> Prezzi indicativi franco grande distributore Suisse Garantie/(PI); escl. costi d'imballaggio, prodotto lavato, Ifco, escl. IVA, incl. TTCP

<sup>9</sup> Prezzi indicativi alla produzione definitivi

<sup>10</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>11</sup> Variazione 2000/03 - 2013/16

<sup>12</sup> Agroscope: passaggio a un nuovo sistema di calcolo nel 2003

<sup>13</sup> Incl. costi di imballaggio; 2013 - 2016 tutte le classi, base 5 kg sfusi; 2000/03 classe 1 (21 mm), base vaschetta/sacchetto da 1 kg

<sup>14</sup> Incl. costi di imballaggio; 2013 - 2016 prugne da tavola 33 mm incl. Fellenberg, base 6 kg sfusi; 2000/03 soltanto Fellenberg, base vaschetta da 1 kg

<sup>15</sup> Incl. costi di imballaggio; base 10 vaschette da 500 g, aperte

Fonti:

Latte, uova, cereali e semi oleosi: UFAG

Bestiame da macello: Proviande

Sarchiate: Swisspatat (patate), Agroscope-ISS (barbabietole da zucchero)

Frutta: Associazione svizzera frutta e Interprofession des fruits et légumes du Valais

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

**Prezzi al consumo, Bio escl.**

Prodotto	Unità	2000/02	2014	2015	2016	2000/02- 2014/16 %
<b>Latte e latticini</b>						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.49	1.46	1.44	-5.7
Latte intero UHT standardizzato 35 g <sup>1</sup>	fr./l	1.55	1.32	1.29	1.26	-16.8
Latte drink, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.46	1.44	1.43	-6.9
Latte scremato UHT	fr./l	1.44	1.53	1.48	1.46	3.7
Emmentaler surchoix	fr./kg	20.37	18.61	19.09	19.17	-6.9
Gruyère surchoix	fr./kg	20.47	19.44	19.39	19.58	-4.9
Tilsiter surchoix	fr./kg	17.66	16.58	16.81	16.59	-5.6
Camembert 60 % (grasso s.s.)	fr./125 g	2.68	2.38	2.33	2.32	-12.8
Formaggio a pasta molle, a crosta fiorita	fr./150 g	3.50	3.42	3.40	3.38	-2.8
Mozzarella	fr./150 g	2.35	1.52	1.49	1.47	-36.4
Burro speciale	fr./200 g	3.10	3.04	2.99	2.96	-3.1
Il Burro (burro da cucina)	fr./250 g	3.01	3.15	3.03	2.97	1.3
Panna intera, confezionata	fr./1/2 l	4.89	3.34	3.22	3.18	-33.6
Panna per caffè, confezionata	fr./1/2 l	2.52	1.84	1.79	1.75	-28.7
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	fr./180 g	0.69	0.56	0.56	0.55	-19.3
<b>Carne di manzo</b>						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	49.80	67.18	69.14	73.48	40.4
Fettine, noce	fr./kg	38.77	45.48	45.68	48.50	20.1
Arrosto, spalla	fr./kg	26.68	31.73	32.00	33.06	20.9
Carne macinata	fr./kg	15.47	18.10	17.99	18.49	17.6
<b>Carne di vitello</b>						
Costolette, tagliate	fr./kg	40.89	51.44	54.48	55.79	31.8
Fettine, noce	fr./kg	34.44	39.02	40.26	39.86	15.3
Spezzatino	fr./kg	28.68	37.33	37.73	36.87	30.1
<b>Carne suina</b>						
Costolette, tagliate	fr./kg	20.31	19.82	19.23	20.91	-1.6
Fettine, noce	fr./kg	26.06	26.25	23.81	25.74	-3.0
Arrosto, spalla	fr./kg	19.09	18.62	17.48	17.94	-5.6
Spezzatino, spalla	fr./kg	18.02	18.42	16.98	17.26	-2.6
<b>Carne d'agnello, indigena, fresca</b>						
Cosciotto senza osso femorale	fr./kg	27.85	36.01	34.52	34.48	25.7
Costolette, tagliate	fr./kg	34.21	36.16	35.87	36.39	5.6
<b>Prodotti carni</b>						
Prosciutto cotto a fette	fr./kg	28.62	31.18	29.83	31.11	7.3
Cervelat	fr./100 g	1.16	1.07	1.02	1.03	-10.2
Wienerli	fr./100 g	1.56	1.50	1.43	1.46	-6.5
Bratwurst di vitello	fr./100 g	1.76	1.73	1.78	1.89	2.5
Salame indigeno I, affettato	fr./100 g	3.82	4.92	4.90	4.88	28.2
<b>Polli</b>						
Indigeni, freschi	fr./kg	8.99	8.81	8.92	9.25	-
Petto	fr./kg	-	29.80	29.01	29.27	-
Coscia	-	-	11.15	11.36	11.81	-
<b>Uova<sup>1</sup></b>						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	47.76	45.13	44.30	44.93	-6.2
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	57.01	59.87	59.44	60.01	4.8
Uova da allevamento all'aperto estensivo, crude	ct./pz.	61.99	63.24	62.63	61.80	0.9
Uova da allevamento all'aperto estensivo, sode	ct./pz.	75.40	83.74	81.38	81.12	8.9
Uova da allevamento al suolo, crude, importate	ct./pz.	31.00	28.89	27.45	26.32	-11.1
Uova da allevamento al suolo, sode, importate	ct./pz.	39.97	32.00	32.77	31.63	-19.6
<b>Farina e pane<sup>2</sup></b>						
Farina bigia	fr. / kg	-	1.87	1.93	1.96	-
Farina sembianca	fr. / kg	-	1.98	2.02	2.03	-
Farina bianca	fr. / kg	-	1.76	1.81	1.83	-
Farina del segmento di prezzo basso	fr. / kg	-	0.89	0.90	0.90	-
Pane bigio	fr. / kg	-	2.26	2.32	2.34	-
Pane semibianco	fr. / kg	-	2.35	2.40	2.41	-
<b>Patate<sup>3</sup></b>						
Patate resistenti alla cottura	fr. / kg	1.93	1.54	1.56	1.73	-16.5
Patate farinose	fr. / kg	1.88	1.66	1.64	1.79	-9.7
Raclette	fr. / kg	1.82	1.60	1.64	1.82	-7.3
Patate resistenti alle alte temperature	fr. / kg	1.87	1.56	1.62	1.76	-11.9
Patate novelle	fr. / kg	2.28	1.75	1.96	2.27	-12.5
<b>Zucchero cristallizzato</b>						
	fr. / kg	1.43	1.18	1.04	1.02	-20.7
<b>Frutta<sup>4</sup></b>						
Mele: Goden Delicious, classe I <sup>5</sup>	fr. / kg	3.57	3.43	3.25	3.30	-6.8
Pere: Conférence, classe I <sup>5</sup>	fr. / kg	3.53	3.73	3.61	3.64	3.7
Albicocche, classe I <sup>5</sup>	fr. / kg	5.50	7.29	6.55	6.80	25.1
Ciliegie, classe I <sup>5</sup>	fr. / kg	9.27	10.56	11.06	12.20	21.6
Prugne; classe I <sup>5</sup>	fr. / kg	3.96	4.29	4.25	4.70	11.5
Fragole	fr. / kg	10.03	12.74	12.06	11.12	19.4
<b>Verdure<sup>4</sup></b>						
Carote (scorte)	fr. / kg	2.00	2.49	2.30	2.31	18.4
Cipolle (scorte)	fr. / kg	2.20	2.42	2.28	2.34	6.7
Sedano rapa (scorte)	fr. / kg	3.59	4.94	4.59	4.17	27.2
Pomodori tondi	fr. / kg	3.48	3.79	3.72	3.72	7.6
Lattuga cappuccio	fr. / pz.	1.72	1.72	1.52	1.83	-1.7
Cavolfiore	fr./kg	3.95	3.89	3.82	4.01	-1.1
Cetrioli	fr. / pz.	1.60	1.42	1.22	1.39	-16.0

<sup>1</sup> 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

<sup>2</sup> 500 grammi di peso e 4 chilogrammi di peso per la farina nel segmento di prezzo basso sono convertiti in 1 chilogrammo

<sup>3</sup> 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizzano i dati del 2005/7

<sup>4</sup> Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

<sup>5</sup> Media degli anni 2000/03; Variazione 2000/03 - 2013/16

Fonti:

Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale)

Farina e pane, patate, frutta e verdura: UFAG

Zucchero cristallizzato: UST

**Prezzi al consumo Bio**

Prodotto	Unità	2002/04	2014	2015	2016	2002/04– 2014/16 %
<b>Latte e latticini</b>						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	1 l	-	1.78	1.78	1.77	-
Latte intero UHT standardizzato	1 l	-	1.81	1.80	1.80	-
Latte drink, pastorizzato, confezionato	1 l	-	1.78	1.78	1.77	-
Emmentaler	1 kg	-	19.34	19.77	19.79	-
Gruyère	1 kg	-	21.73	21.63	21.79	-
Tilsiter	1 kg	-	19.73	19.80	19.78	-
Mozzarella	150 g	-	2.13	2.10	2.10	-
Burro speciale	200 g	-	3.78	3.79	3.79	-
Panna intera, confezionata	2 dl	-	2.63	2.63	2.65	-
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	180 g	-	0.74	0.75	0.74	-
<b>Carne di manzo<sup>1</sup></b>						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	-	78.74	82.38	85.15	-
Fettine, noce	fr./kg	-	54.66	54.90	55.33	-
<b>Carne di vitello<sup>1</sup></b>						
Fettine, lombata	fr./kg	-	84.21	86.29	86.17	-
Fettine, noce	fr./kg	-	83.43	83.64	83.48	-
<b>Carne suina</b>						
Fettine, lonza	fr./kg	-	45.47	43.87	44.69	-
Costolette, tagliate	fr./kg	-	26.05	26.61	26.90	-
Fettine, noce	fr./kg	-	39.11	38.88	39.15	-
<b>Prodotti carni<sup>1</sup></b>						
Wienerli	fr./100 g	-	1.80	1.95	2.00	-
Bratwurst di vitello	fr./100 g	-	5.31	5.30	5.38	-
Salame indigeno I, affettato	fr./100 g	-	2.29	2.26	2.30	-
<b>Polli<sup>1</sup></b>						
Indigeni, freschi	fr./kg	-	18.74	18.81	19.17	-
Petto	fr./kg	-	52.99	53.47	53.50	-
<b>Uova</b>						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	80.49	82.12	81.08	81.45	1.2
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	92.69	93.69	95.93	96.67	2.1
<b>Patate<sup>2</sup></b>						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	3.12	2.88	2.90	3.22	3.2
Patate farinose	fr./kg	2.85	3.03	2.93	3.28	15.1
Raclette	fr./kg	3.30	3.01	2.89	3.27	-0.9
Patate resistenti alle alte temperature	fr./kg	2.93	3.02	2.79	3.24	10.6
Patate novelle	fr./kg	2.93	3.19	2.97	3.69	25.9
<b>Frutta<sup>3</sup></b>						
Mele: Goden Delicious, classe I <sup>5</sup>	fr./kg	5.57	6.31	5.99	6.40	14.9
Pere: Conférence, classe I <sup>5</sup>	fr./kg	5.64	6.15	6.14	6.50	15.2
Albicocche, classe I <sup>5</sup>	fr./kg	8.48	9.98	10.60	9.57	12.9
Ciliegie, classe I <sup>5</sup>	fr./kg	12.40	15.31	14.56	16.42	32.4
Prugne, classe I <sup>5</sup>	fr./kg	6.36	9.28	9.90	8.80	38.4
Fragole	fr./kg	16.00	14.50	12.55	13.96	-12.8
<b>Verdure<sup>3</sup></b>						
Carote (scorte)	fr./kg	3.39	3.85	3.98	4.13	21.8
Cipolle (scorte)	fr./kg	5.28	5.77	5.86	6.35	20.3
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	6.16	8.19	8.38	8.62	39.9
Pomodori tondi	fr./kg	6.28	6.25	6.59	7.32	16.6
Lattuga cappuccio	fr./pz.	2.65	2.91	2.71	3.00	13.2
Cavolfiore	fr./kg	6.49	6.27	6.65	6.89	6.2
Cetrioli	fr./pz.	2.88	2.57	2.39	2.42	-16.0

<sup>1</sup> 2011: set.-dic.

<sup>2</sup> Nessun dato per gli anni 2002/04, bensì per il 2005/7

<sup>3</sup> Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

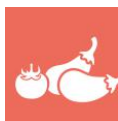
<sup>4</sup> Nel 2015 nel campione non figuravano le patate novelle da tavola bio

<sup>5</sup> Media degli anni 2002/05; Variazione 2002/05 – 2013/16

Fonti:

Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale), patate, verdure: UFAG

## MERCATO &gt; PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



## Verdura

Nell'anno oggetto del rapporto la superficie orticola (comprese le particelle coltivate a più riprese nell'arco di un anno) rilevata dalla Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali (CSO), composta dalla superficie destinata alla coltivazione di verdura fresca e per la trasformazione (compresa la verdura per lo stoccaggio), ha raggiunto 15 526 ettari, segnando un aumento di 676 ettari rispetto alla media del quadriennio precedente.

### Retrospectiva sui quantitativi e sulla qualità della verdura

Nell'anno oggetto del rapporto sono state messe in commercio 374 228 tonnellate di verdura fresca indigena (compresa la verdura per lo stoccaggio e per la trasformazione). Rispetto alla media del quadriennio precedente, si segnala una diminuzione dell'1 %.

Il raccolto della verdura per la trasformazione ammonta a 51 000 tonnellate, ovvero l'1 % in più rispetto alla media del quadriennio precedente. I prodotti principali sono fagioli da conserva, piselli da trebbiare, carote parigine e baby nonché spinaci in foglia e tritati. Inoltre ci sono altre verdure per la trasformazione come il cavolo e le rape per crauti, i cetrioli per conserva, ma anche i consueti tipi di verdura fresca destinata alla trasformazione.

### Copertura del mercato e importazioni integrative (esportazioni)

Nell'anno oggetto del rapporto il volume di mercato di verdura fresca coltivata in Svizzera (compresa la verdura fresca per la trasformazione, ma escluse le tipiche verdure da trasformazione) ammonta a 623 000 tonnellate. Tale dato si calcola a partire dalla produzione indigena, aggiungendo il volume delle importazioni e sottraendo quello delle esportazioni (quantitativo netto) secondo la statistica del commercio estero svizzero. Il 63 % di tale volume di mercato è stato prodotto in Svizzera (inclusi il territorio estero della zona di confine e della zona franca).

I dettagli relativi ai dati del commercio estero di varietà di verdura selezionate si trovano nella seguente tabella:

### Prezzi

I prezzi della verdura fresca a diversi livelli commerciali (franco grossista/nella fornitura e nell'acquisto all'ingrosso/nel commercio al dettaglio = prezzi al consumo) per alcuni prodotti principali sono riportati nelle tabelle seguenti:

#### Prezzi alla produzione, bio escl.

#### Prezzi alla produzione Bio

#### Prezzi nella fornitura e acquisto all'ingrosso, bio escl.

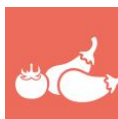
#### Prezzi nella fornitura e acquisto all'ingrosso bio

#### Prezzi al consumo, bio escl.

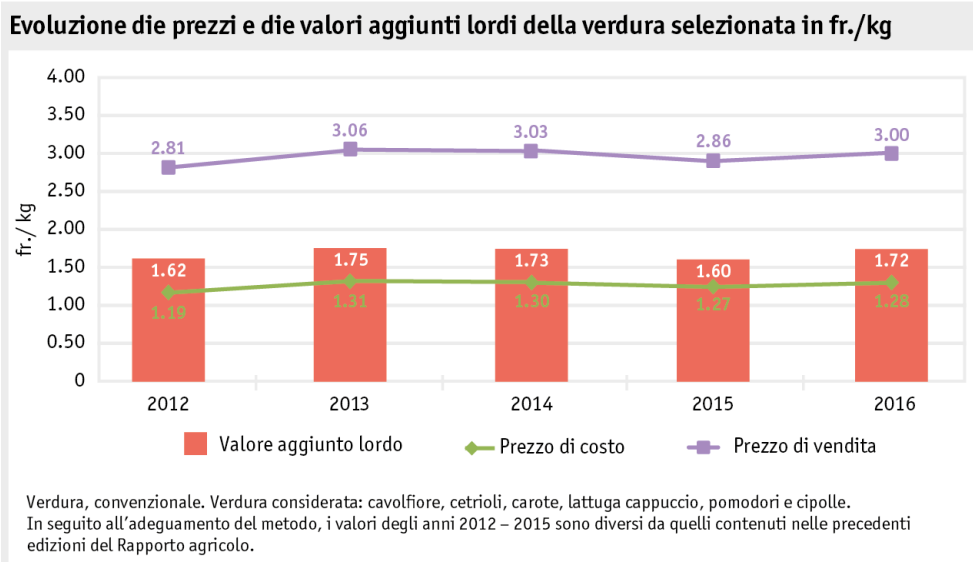
#### Prezzi al consumo bio

Per i tipi di verdura osservati il valore aggiunto lordo nel 2016 rispetto all'anno precedente è salito e si attesta, con un valore di 1.72 fr./kg circa, allo stesso livello del 2014. Ciò è dovuto al fatto che il prezzo di vendita di questa verdura nel commercio al dettaglio svizzero è aumentato

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



del 4,7 %, mentre l'aumento del prezzo di costo nello stesso periodo è stato soltanto dello 0,7 %, segnando una diminuzione della quota del prezzo di costo su quello di vendita dal 44,3 % (2015) al 42,6 % (2016).



Fonte: UFAG

**Consumo**

Nel 2016 il consumo pro capite di verdura fresca ammontava a 72 chilogrammi. Si tratta del cosiddetto consumo pro capite visibile fondato sulla produzione indigena di verdura fresca (compresa la verdura per lo stoccaggio) più le importazioni meno le esportazioni conformemente alla statistica del commercio estero svizzero. Il valore di consumo ha registrato una flessione di 1 chilogrammo rispetto all'anno precedente.

Nella tabella seguente sono indicati i dati dei principali prodotti selezionati:

» [www.szg.ch](http://www.szg.ch)

Peter Schwegler, UFAG, Settore Prodotti vegetali, [peter.schwegler@blw.admin.ch](mailto:peter.schwegler@blw.admin.ch)  
Christian Kuhlitz, UFAG, Settore Analisi del mercato, [christian.kuhlitz@blw.admin.ch](mailto:christian.kuhlitz@blw.admin.ch)

**Produzione**

Prodotto	Unità	2000/02	2014	2015	2016 <sup>1</sup>	2000/02- 2014/16 %
<b>Latte e latticini</b>						
Latte di consumo	t	505 764	471 527	455 368	451 223	-9.2
Panna	t	68 213	69 080	70 461	68 814	1.8
Burro	t	40 247	48 436	46 844	47 610	18.3
Latte in polvere	t	47 152	57 009	50 454	49 585	11.0
Formaggio	t	166 668	185 331	188 806	184 904	11.8
<b>Carne e uova</b>						
Carne di manzo	t PM	101 111	112 900	112 153	115 170	12.2
Carne di vitello	t PM	34 202	30 301	29 103	28 579	-14.3
Carne suina	t PM	231 645	242 024	241 322	238 614	3.9
Carne di agnello	t PM	5 787	4 940	4 776	5 076	-14.8
Carne caprina	t PM	534	466	549	479	-6.8
Carne equina	t PM	1 164	691	650	617	-43.9
Pollame	t peso di vendita	29 435	54 023	55 647	58 125	90.0
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	837	868	907	27.3
<b>Cereali</b>		<b>1 112 267</b>	<b>963 545</b>	<b>908 538</b>	<b>742 374</b>	<b>-21.6</b>
Frumento panificabile	t	521 667	474 338	456 774	333 054	-19.2
Frumento da foraggio	t	-	60 406	55 703	39 168	-
Segale	t	20 833	12 939	11 918	8 411	-46.8
Orzo	t	255 500	201 091	197 842	159 023	-27.2
Avena	t	22 533	8 444	7 772	7 106	-65.5
Mais da granella	t	206 333	138 474	113 000	144 406	-36.0
Triticale	t	75 067	50 477	49 911	36 178	-39.4
Altri	t	10 333	17 376	15 618	15 028	54.9
<b>Sarchiate</b>						
Patate	t	539 933	504 000	365 000	362 000	-24.0
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 924 260	1 355 710	1 277 407	17.9
<b>Semi oleosi</b>		<b>59 956</b>	<b>107 949</b>	<b>101 180</b>	<b>89 726</b>	<b>66.2</b>
Colza	t	43 684	93 945	87 004	71 900	92.9
Girasole	t	12 972	9 730	9 789	13 000	-16.4
Altri	t	3 300	4 274	4 387	4 826	36.2
<b>Frutta (da tavola)</b>						
Mele	t	99 540 (2)	117 479	122 761	114 736	16.6 (3)
Pere	t	15 523 (2)	19 843	16 839	14 808	8.3 (3)
Albicocche	t	1 485 (2)	7 490	5 530	5 760	326.7 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	3 412	2 194	1 857	25.8 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 826	3 147	3 006	37.6 (3)
Fragole	t	5 064	8 725	7 326	7 350	54.0
<b>Verdure (fresche)</b>						
Carote (incl. carote gialle) <sup>4</sup>	t	56 474	60 940	63 815	67 006	13.2
Cipolle (tutte) <sup>4</sup>	t	26 126	39 209	39 123	39 256	50.0
Sedano rapa <sup>4</sup>	t	10 359	10 885	10 861	11 005	5.4
Pomodori (tutti)	t	30 398	48 807	45 728	45 657	53.7
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	14 429	13 818	13 300	-16.1
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	7 263	8 169	7 290	17.0
Cetrioli (per insalata/nostrani)	t	8 823	13 754	14 472	16 019	67.2
<b>Vino</b>						
Vino rosso	hl	574 245	489 721	454 443	550 324	-13.2
Vino bianco	hl	613 076	443 928	396 006	526 415	-25.7

<sup>1</sup> Dati provvisori

<sup>2</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>3</sup> Variazione 2000/03 – 2014/16

<sup>4</sup> Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni



**Valorizzazione del raccolto della produzione vegetale**

Prodotto	2000/02	2014	2015	2016	2000/02– 2014/16
	t	t	t	t	%
<b>Patate</b>	<b>474 300</b>	<b>504 000</b>	<b>389 100</b>	<b>376 000</b>	<b>-10.8</b>
Patate da tavola	169 433	175 100	156 300	152 900	-4.7
Patate destinate alla trasformazione	127 500	150 900	141 000	119 300	7.5
Patate da semina	28 300	23 100	20 100	19 700	-25.9
Somministrazione allo stato fresco agli animali	143 067	144 500	61 400	73 600	-34.9
Esportazioni	6 000	10 400	10 300	10 500	73.3
<b>Mele e pere svizzere da sidro</b>					
(trasformazione in stabilimenti industriali)	151 950 (1)	92 379	73 606	84 343	-46.7 (2)
Quantitativo di frutta da sidro per succo grezzo	151 746 (1)	92 379	73 606	84 343	-46.7 (2)
Sidro fresco da torchio	9 376 (1)	5 456	4 955	6 871	-36.8 (2)
Sidro per la fabbricazione di acquavite	418 (1)	0	0	19	-98.9 (2)
Succo concentrato	140 271 (1)	75 957	67 203	72 742	-49.9 (2)
Altri succhi (compreso l'aceto)	1 682 (1)	10 964	1 448	4 727	186.8 (2)
Frutta pigiata	204 (1)	0	0	0	-100. (2)
<b>Fabbricazione di bevande contenenti alcool di distillazione</b>					
Di mele e pere svizzere	21 079 (1)	8 508	8 821	7 880 (3)	-59.9 (2)
Di ciliegie e prugne svizzere	12 137 (1)	8 422	7 759	3 753 (3)	-51.1 (2)
<b>Verdure svizzere fresche per la trasformazione</b>					
Prodotti principali (fagiolini, piselli, carote parigine, spinaci)	28 863	30 358	29 244	27 647	-0.4
Cavolo (cappuccio) per crauti	6 424	5 010	4 592	4 187	-28.5
Altre verdure per la trasformazione	12 468	20 158	18 959	19 206	55.9

<sup>1</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>2</sup> Variazione 2000/03 – 2013/16

<sup>3</sup> Provvisorio, stato 16.05.2017

Fonti:

Patate: swisspatat

Frutta da sidro: UFAG; bevande contenenti alcool di distillazione: Regia federale degli alcool

Verdure per la trasformazione: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

**Commercio estero**

Prodotto	2000/02		2014		2015		2016		2000/02- 2014/16 %	
	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni
<b>Latte e latticini</b>										
Latte	19	22 919	3 054	22 567	3 752	23 475	3 225	24 781	17498.2	3.0
Yogurt	3 494	148	4 875	10 505	4 905	10 498	4 965	10 486	40.7	6992.1
Panna	918	246	1 322	1 422	3 375	1 582	3 104	1 599	183.2	522.9
Burro	447	4 960	3 126	207	1 892	191	4 666	54	621.6	-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	11 717	489	8 642	630	15147	1 053	1.3	-32.7
Formaggio e ricotta	52 295	31 087	63 677	53 845	64 231	55 432	66 015	58 200	23.6	79.6
<b>Carne, uova e pesce<sup>5</sup></b>										
Carne di manzo	876	7 849	4 638	23 200	4 246	22 563	4 751	21 953	418.6	187.6
Carne di vitello	0	1 115	36	632	56	661	17	685	-	-40.8
Carne suina	249	9 753	2 404	13 630	2 326	9 174	2 151	10 114	821.2	12.5
Carne ovina	0	6 940	1	6 161	1	6 739	2	6 612	-	-6.3
Carne caprina	0	359	0	270	0	264	0	235	-	-28.5
Carne equina	0	4 117	0	3 448	0	3 241	0	2 971	-	-21.8
Pollame <sup>4</sup>	332	42 770	1 389	46 266	905	46 872	1 416	45 237	272.9	7.8
Sottoprodotti della macellazione <sup>3</sup>	-	-	19 264	17 494	18 707	16 558	20 165	18 348	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) <sup>6</sup>	-	-	0	636	0	597	0	589	-	-
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	700	71 931	512	73 344	293	74 404	502.0	110.7
<b>Cereali</b>										
Frumento	74	284 629	908	419 905	1 551	397 284	6 490	484 789	3920.1	52.5
Segale	1	7 250	0	5 856	4	4 976	0	2 780	35.6	-37.4
Orzo	11	52 079	503	91 129	371	68 988	437	34 153	3884.3	24.3
Avena	5 540	50 469	10	44 934	7	48 581	8 120	50 128	-51.0	-5.1
Mais da granella	196	26 496	153	140 922	173	131 495	180	165 869	-13.9	451.4
<b>Sarchiate</b>										
Patate	3 313	30 709	3 821	40 161	4 395	37 810	5 245	104 284	35.4	97.8
Zucchero	152 572	188 008	156 607	145 490	113 822	95 458	104 264	96 248	-18.1	-40.2
<b>Semi oleosi</b>										
Semi oleosi	699	105 697	542	41 110	3 081	36 802	1 018	46 067	121.4	-60.9
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 581	126 150	1 736	124 150	1 296	123 490	-79.0	30.1
<b>Frutta (fresca)</b>										
Mele <sup>1,2</sup>	1 352	8 591	1 882	6 826	1 168	6 361	1 219	11 059	3.4	3.1
Pere <sup>1,2</sup>	125	8 786	245	9 082	58	7 260	45	10 382	-12.6	9.4
Albicocche <sup>1,2</sup>	31	9 154	100	7 621	62	9 421	7	8 693	119.3	-8.3
Ciliegie <sup>1,2</sup>	7	3 373	137	3 772	13	3 064	1	3 289	502.6	3.0
Prugne e susine <sup>1,2</sup>	15	5 249	69	5 746	34	6 422	39	8 036	265.5	32.1
Fragole	23	11 424	13	13 022	38	14 421	4	14 904	-21.6	23.6
Uva	60	38 447	118	31 970	39	34 018	112	33 777	49.2	-13.5
Agrumi	107	124 102	231	133 525	205	143 983	163	145 984	87.3	13.7
Banane	3	73 363	7	85 412	0	88 619	12	91 310	151.5	20.6
<b>Verdure (fresche)</b>										
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	5 951	1	10 002	0	4 177	-97.3	-0.4
Cipolle (tutte)	51	6 432	42	2 724	151	2 777	31	6 976	47.3	-35.3
Sedano rapa	0	287	1	496	0	255	0	407	-	34.6
Pomodori (tutti)	25	42 449	169	36 885	67	39 064	96	38 411	347.8	-10.2
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	2	3 797	0	3 305	1	3 745	-69.9	42.5
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	13	8 923	18	8 762	56	8 686	2791.2	-3.1
Cetrioli (per insalata/nostrani)	21	17 046	4	16 444	14	16 608	14	19 335	-48.0	2.4
<b>Vino</b>										
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	8 289	1 267 948	6 908	1 252 993	7 072	1 223 128	12.7	-12.0
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	6 189	336 613	5 094	353 013	3 916	352 125	-15.5	62.0

<sup>1</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>2</sup> Variazione 2000/03 - 2013/16

<sup>3</sup> Voce di tariffa 0206

<sup>4</sup> dal 2012 peso alla vendita

<sup>5</sup> dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

<sup>6</sup> Cambiamento metodologico dal 2014: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

**Prezzi alla produzione (Bio escl.)**

Prodotto	Unità	2000/02	2014	2015	2016	2000/02- 2014/16 %
<b>Latte</b>						
Totale Svizzera	ct./kg	79.19	68.23	61.87	60.64	-19.7
Latte trasformato in formaggio	ct./kg	79.13	72.32	67.46	65.31	-13.6
<b>Bestiame da macello<sup>1,2</sup></b>						
Vacche T3 QM	fr./kg PM	5.25	7.37	7.74	7.71	44.9
Giovani vacche T3 QM	fr./kg PM	6.11	7.73	8.18	8.15	31.3
Torelli T3 QM	fr./kg PM	7.65	8.41	9.04	9.09	15.6
Buoi T3 QM	fr./kg PM	7.62	8.41	9.04	9.07	16.0
Manzi T3 QM	fr./kg PM	7.40	8.39	9.05	9.04	19.3
Vitelli T3 QM	fr./kg PM	12.38	13.74	13.86	13.77	11.4
Suini QM	fr./kg PM	4.40	4.15	3.45	3.78	-13.8
Agnelli fino a 40 kg, T3 QM	fr./kg PM	12.34	11.65	11.71	12.06	-4.3
<b>Uova<sup>3</sup></b>						
Uova da allevamento al suolo	ct./pz.	22.76	22.59	22.11	21.69	-2.7
Uova da allevamento all'aperto estensivo	ct./pz.	25.46	24.08	23.21	22.15	-9.1
<b>Cereali<sup>3,4</sup></b>						
Fruento (panif.) Top	fr./100 kg	60.23	50.50	49.64	51.45	-16.1
Fruento (panif.) Classe I	fr./100 kg	57.38	49.00	48.11	49.12	-15.1
Fruento (foraggio)	fr./100 kg	45.18	36.50	36.04	36.06	-19.9
Segale (panif.) Classe A	fr./100 kg	44.24	40.40	39.62	39.56	-9.9
Orzo (foraggio) 67/69	fr./100 kg	42.68	34.50	34.05	33.82	-20.0
Avena (foraggio) 57/58	fr./100 kg	39.45	30.00	29.30	28.97	-25.4
Mais da granella	fr./100 kg	45.70	37.20	37.56	37.30	-18.3
<b>Sarchiate<sup>3,5</sup></b>						
Patate resistenti alla cottura	fr./100 kg	45.10	43.61	50.73	54.26	9.8
Patate farinose	fr./100 kg	42.32	40.67	45.64	49.68	7.1
Patate destinate alla trasformazione	fr./100 kg	41.30	38.42	43.01	43.56	0.9
Patate novelle6	fr./100 kg	79.37	72.94	80.84	99.63	6.4
Barbabietole da zucchero	fr./100 kg	12.21	7.47	7.05	6.00	-40.6
<b>Semi oleosi<sup>3,4</sup></b>						
Colza (varietà convenzionali)	fr./100 kg	83.19	80.30	74.96	78.14	-6.5
Girasole, high oleic	fr./100 kg	84.61	91.90	86.37	86.92	4.5
<b>Frutta<sup>7</sup></b>						
Mele: Goden Delicious, classe <sup>9,10,11</sup>	fr./kg	1.00	1.02	1.06	0.95	3.8
Mele: Maigold, Braeburn dal 2010, classe I <sup>9,10,11</sup>	fr./kg	1.13	1.02	1.01	0.98	-10.6
Pere: Conférence, classe I <sup>9,10,11</sup>	fr./kg	1.08	1.15	1.35	1.40	21.8
Albicocche, tutte le classi <sup>10,11</sup>	fr./kg	2.69	2.52	2.55	2.66	-0.1
Ciliegie da tavola, tutte le classi <sup>10,11,13</sup>	fr./kg	3.86	6.18	6.02	6.65	62.3
Prugne da tavola, 33 mm, Fellenberg compr. <sup>10,11,14</sup>	fr./kg	2.21	2.20	2.30	2.31	4.3
Fragole <sup>15</sup>	fr./kg	5.61	6.36	6.41	6.68	15.6
<b>Verdure<sup>8</sup></b>						
Carote (scorte)	fr./kg	1.09	1.23	1.26	1.07	8.9
Cipolle (scorte)	fr./kg	1.00	0.77	0.66	0.80	-25.7
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	1.75	2.59	2.59	2.75	51.0
Pomodori tondi	fr./kg	2.09	2.22	2.39	2.38	11.5
Lattuga cappuccio	fr./pz.	0.92	0.97	1.06	1.03	10.9
Cavolfiore	fr./kg	2.04	2.58	2.70	2.62	29.1
Cetrioli	fr./pz.	0.98	1.11	1.06	0.97	6.8

<sup>1</sup> Prezzi franco macello, escl. i suini da carne franco fattoria

<sup>2</sup> 2000/02: prezzo convenzionale

<sup>3</sup> 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

<sup>4</sup> Prezzo alla produzione lordo

<sup>5</sup> Prezzi indicativi (media aritmetica delle principali varietà), merce sfusa, escl. costi di trasporto e di cernita, contributo alla categoria e IVA

<sup>6</sup> Prezzo indicativo provvisorio; solo mag.-ago. secondo la campagna di commercializzazione di swisspatat

<sup>7</sup> Prezzi alla produzione indicativi

<sup>8</sup> Prezzi indicativi franco grande distributore Suisse Garantie/(PI); escl. costi d'imballaggio, prodotto lavato, Ifco, escl. IVA, incl. TTCP

<sup>9</sup> Prezzi indicativi alla produzione definitivi

<sup>10</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>11</sup> Variazione 2000/03 - 2013/16

<sup>12</sup> Agroscope: passaggio a un nuovo sistema di calcolo nel 2003

<sup>13</sup> Incl. costi di imballaggio; 2013 - 2016 tutte le classi, base 5 kg sfusi; 2000/03 classe 1 (21 mm), base vaschetta/sacchetto da 1 kg

<sup>14</sup> Incl. costi di imballaggio; 2013 - 2016 prugne da tavola 33 mm incl. Fellenberg, base 6 kg sfusi; 2000/03 soltanto Fellenberg, base vaschetta da 1 kg

<sup>15</sup> Incl. costi di imballaggio; base 10 vaschette da 500 g, aperte

Fonti:

Latte, uova, cereali e semi oleosi: UFAG

Bestiame da macello: Proviande

Sarchiate: Swisspatat (patate), Agroscope-ISS (barbabietole da zucchero)

Frutta: Associazione svizzera frutta e Interprofession des fruits et légumes du Valais

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

**Prezzi alla produzione Bio**

Prodotto	Unità	2002/04	2014	2015	2016	2002/04– 2014/16 %
<b>Latte</b>						
Latte biologico	ct./pz.	89.28	78.57	77.51	78.29	-12.5
<b>Bestiame da macello<sup>1,2</sup></b>						
Torelli da banco T3	fr./kg PM	8.76	8.73	9.44	9.41	4.9
Bio Weidebeef T3	fr./kg PM	-	10.89	11.14	11.17	-
Bio Natura Beef T3	fr./kg PM	-	11.15	11.65	11.84	-
Vitelli da banco T3	fr./kg PM	13.20	14.85	15.18	14.82	13.3
Suini da macello	fr./kg PM	6.88	7.30	7.40	7.58	7.9
Agnelli T3	fr./kg PM	13.10	13.63	14.54	14.16	7.7
<b>Uova</b>						
Uova da allevamento biologico	ct./pz.	39.58	42.38	42.16	42.21	6.7
<b>Cereali<sup>2</sup></b>						
Fruento per la molitura	fr./100 kg	-	106.30	105.33	107.49	-
Spelta, classe A, pane, spelta vestita	fr./100 kg	-	115.10	112.27	114.26	-
Fruento (foraggio) <sup>3</sup>	fr./100 kg	-	84.60	84.95	86.62	-
Orzo (foraggio) <sup>3</sup>	fr./100 kg	-	81.80	81.01	79.41	-
Mais da granella <sup>3</sup>	fr./100 kg	-	84.50	85.66	87.81	-
<b>Sarchiate<sup>4</sup></b>						
Patate resistenti alla cottura	fr./100 kg	85.12	89.76	93.66	97.16	9.9
Patate farinose	fr./100 kg	71.95	88.78	92.68	97.16	29.1
Patate destinate alla trasformazione	fr./100 kg	72.20	74.15	78.86	82.39	8.7
Patate novelle <sup>5</sup>	fr./100 kg	108.57	149.39	148.51	183.94	47.9
<b>Semi oleosi<sup>2</sup></b>						
Girasole	fr./100 kg	-	157.70	150.29	141.41	-
<b>Verdure<sup>6</sup></b>						
Carote (scorte)	fr./kg	1.93	2.23	2.32	2.38	19.7
Cipolle (scorte)	fr./kg	2.98	3.27	3.17	3.60	12.3
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	3.43	4.48	4.63	4.78	35.0
Pomodori tondi	fr./kg	3.26	3.79	4.20	4.74	30.2
Lattuga cappuccio	fr./pz.	1.40	1.51	1.55	1.73	14.0
Cavolfiore	fr./kg	3.51	3.83	4.66	4.91	27.3
Cetrioli	fr./pz.	1.45	1.67	1.70	1.68	16.1

<sup>1</sup>Prezzi franco macello, escl. i suini da carne franco fattoria

<sup>2</sup>Prezzo alla produzione lordo, Gemma Bio

<sup>3</sup>Prezzo alla produzione lordo, Gemma Bio/conversione

<sup>4</sup>Prezzi indicativi (media aritmetica delle principali varietà), merce sfusa, escl. costi di trasporto e di cernita, contributo alla categoria e IVA

<sup>5</sup>Prezzo indicativo provvisorio; solo mag.-ago. secondo la campagna di commercializzazione di swisspatat

<sup>6</sup>Prezzi indicativi franco grande distributore; escl. costi d'imballaggio, prodotto lavato, Ifco, escl. IVA, incl. TTPCP

Fonti:

Latte, uova: UFAG

Bestiame da macello: Bio Suisse, Mutterkuh Schweiz, MGB

Cereali e semi oleosi: Bio Suisse

Sarchiate: Swisspatat (patate)

Verdure: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

**Prezzi nella fornitura e acquisto all'ingrosso, Bio escl.**

Prodotto	Unità	2014	2015	2016	2015/	Quota di
					2016	mercato sul
					%	segmento
						totale (2016)
					%	%
<b>Latte e latticini<sup>1,2,3,4,5</sup></b>						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.45	1.43	1.45	0.7	1.9
Latte intero UHT standardizzato 35 g	fr./l	1.25	1.23	1.17	-4.4	73.9
Latte drink, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.49	1.44	1.44	-0.5	0.6
Latte scremato UHT	fr./l	1.16	1.17	1.16	-1.2	1.6
Emmentaler surchoix	fr./kg	17.76	17.00	16.06	-5.5	0.1
Gruyère surchoix	fr./kg	19.99	23.34	24.16	3.5	0.0
Tilsiter surchoix	fr./kg	13.74	13.95	13.81	-1.0	0.7
Camembert 60 % (grasso s.s.)	fr./kg	19.04	18.93	18.94	0.0	0.4
Formaggio a pasta molle, a crosta fiorita	fr./kg	18.56	17.58	17.27	-1.8	0.7
Mozzarella	fr./kg	8.45	8.28	7.74	-6.6	25.0
Burro speciale	fr./kg	13.35	12.81	12.35	-3.6	35.6
Il Burro (burro da cucina)	fr./kg	12.91	12.75	12.44	-2.4	37.6
Panna intera, confezionata	fr./l	6.11	5.88	5.61	-4.5	55.5
Panna per caffè, confezionata	fr./l	4.02	3.94	3.89	-1.2	32.1
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	fr./kg	3.68	3.65	3.64	-0.4	43.4
<b>Carne di manzo<sup>6</sup></b>						
Entrecôte	fr./kg	33.71	35.35	33.54	-5.1	3.1
Fettine, noce	fr./kg	24.96	25.52	25.24	-1.1	1.2
Arrosti, spalla	fr./kg	16.88	16.46	15.85	-3.7	1.7
Carne macinata	fr./kg	9.84	11.80	11.22	-4.9	2.1
<b>Carne di vitello<sup>6</sup></b>						
Costolette	fr./kg	39.57	36.52	37.90	3.8	0.3
Fettine, noce	fr./kg	24.99	24.87	25.12	1.0	0.8
Spezzatino	fr./kg	19.51	19.42	19.12	-1.5	1.0
<b>Carne suina<sup>6</sup></b>						
Costolette	fr./kg	11.74	11.36	12.18	7.2	2.3
Fettine, noce	fr./kg	18.18	14.33	17.77	24.0	0.8
Arrosti, spalla	fr./kg	11.21	10.32	10.68	3.5	0.7
Spezzatino, spalla	fr./kg	10.50	9.23	9.20	-0.3	0.9
<b>Carne d'agnello, indigena, fresca<sup>6</sup></b>						
Cosciotto senza osso femorale	fr./kg	19.77	20.78	22.07	6.2	0.2
Costolette	fr./kg	48.86	50.97	50.61	-0.7	0.0
<b>Pollai<sup>6</sup></b>						
Indigeni, freschi	fr./kg	7.21	7.32	7.37	0.7	1.0
Petto	fr./kg	18.96	18.92	18.44	-2.5	5.4
Coscia	fr./kg	8.15	8.65	8.86	2.4	2.6
<b>Uova<sup>7</sup></b>						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	40.70	41.26	41.46	0.5	14.6
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	51.24	49.55	48.71	-1.7	5.9
Uova da allevamento all'aperto estensivo, crude	ct./pz.	43.24	43.67	42.32	-3.1	24.6
Uova da allevamento all'aperto estensivo, sode	ct./pz.	63.77	63.12	62.95	-0.3	1.3
Uova da allevamento al suolo, crude, importate	ct./pz.	30.67	28.95	28.95	0.0	39.3
Uova da allevamento al suolo, sode, importate	ct./pz.	42.21	41.38	41.55	0.4	13.2
<b>Patate<sup>8</sup></b>						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	1.25	1.27	1.44	13.4	22.2
Patate farinose	fr./kg	1.06	1.19	1.31	10.1	3.9
Raclette	fr./kg	1.15	1.23	1.43	16.3	7.6
Patate resistenti alle alte temperature	fr./kg	1.31	1.27	1.40	10.2	14.6
Patate novelle	fr./kg	1.89	1.81	1.93	6.6	7.1
<b>Verdure (per consumo fresco; indigene ed estere)<sup>9</sup></b>						
Carote (scorte)	fr./kg	1.66	1.62	1.56	-3.7	3.9
Cipolle (scorte)	fr./kg	2.36	2.44	2.48	1.6	0.6
Pomodori tondi	fr./kg	2.05	2.18	2.16	-0.9	2.8
Lattuga cappuccio <sup>10</sup>	fr./kg	1.44	1.49	1.48	-0.7	0.9
Cavolfiore	fr./kg	2.56	2.59	2.79	7.7	0.8
Cetrioli <sup>11</sup>	fr./kg	1.44	1.46	1.46	0.0	1.9

<sup>1</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di latte di consumo nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>2</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di formaggio nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>3</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di burro nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>4</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di panna di consumo nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>5</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di yogurt nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>6</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di carne fresca nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>7</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di uova in guscio nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>8</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di patate da tavola crude nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>9</sup> A causa della mancanza di dati sui quantitativi, per la verdura si è calcolata la quota in termini di valore. Si tratta della quota di mercato rispetto all'offerta di verdura fresca (incl. patate da tavola crude, erbe aromatiche e funghi) nel commercio all'ingrosso

<sup>10</sup> Coefficiente di conversione: 1 pz. = 0.3 kg

<sup>11</sup> Coefficiente di conversione: 1 pz. = 0.5 kg

Fonti: Grossopanel AG, Stans

**Prezzi nella fornitura e acquisto all'ingrosso Bio**

Prodotto	Unità	2014	2015	2016	2015/ 2016	Quota di mercato sul segmento totale (2016)
					%	%
<b>Carne di manzo<sup>1</sup></b>						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	48.50	47.20	49.40	4.7	>0.1
Carne macinata	fr./kg	17.35	19.20	19.50	1.6	>0.1
<b>Carne di vitello<sup>1</sup></b>						
Costolette, tagliate	fr./kg	42.72	42.00	39.30	-6.4	>0.1
Fettine, noce	fr./kg	23.82	21.40	21.30	-0.5	>0.1
Spezzatino	fr./kg	28.16	25.80	24.40	-5.7	>0.1
<b>Uova<sup>2</sup></b>						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	59.93	62.62	64.27	2.6	1.2
<b>Patate<sup>3</sup></b>						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	2.26	2.36	2.67	13.1	<0.1
Patate novelle	fr./kg	2.72	2.62	3.43	30.9	<0.1
<b>Verdure (per consumo fresco; indigene ed estere)<sup>4</sup></b>						
Carote (scorte)	fr./kg	3.01	2.77	2.84	2.5	<0.1
Cipolle (scorte)	fr./kg	4.20	4.06	4.09	0.7	<0.1
Pomodori tondi	fr./kg	5.23	5.49	4.99	-9.1	<0.1
Lattuga cappuccio <sup>5</sup>	fr./kg	2.84	2.92	3.06	4.8	<0.1
Cavolfiore	fr./kg	6.34	6.53	6.14	-6.0	<0.1
Cetrioli <sup>6</sup>	fr./kg	3.39	3.07	2.73	-11.1	<0.1

<sup>1</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di carne fresca nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>2</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di uova in guscio nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>3</sup> Quota di mercato rispetto all'offerta di patate da tavola crude nella fornitura e acquisto all'ingrosso

<sup>4</sup> A causa della mancanza di dati sui quantitativi, per la verdura si è calcolata la quota in termini di valore. Si tratta della quota di mercato rispetto all'offerta di verdura fresca (incl. patate da tavola crude, erbe aromatiche e funghi) nel commercio all'ingrosso

<sup>5</sup> Coefficiente di conversione: 1 pz. = 0.3 kg

<sup>6</sup> Coefficiente di conversione 1 pz. = 0.5 kg

Fonti:

Grossopanel AG, Stans

**Prezzi al consumo, Bio escl.**

Prodotto	Unità	2000/02	2014	2015	2016	2000/02- 2014/16 %
<b>Latte e latticini</b>						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.49	1.46	1.44	-5.7
Latte intero UHT standardizzato 35 g <sup>1</sup>	fr./l	1.55	1.32	1.29	1.26	-16.8
Latte drink, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.46	1.44	1.43	-6.9
Latte scremato UHT	fr./l	1.44	1.53	1.48	1.46	3.7
Emmentaler surchoix	fr./kg	20.37	18.61	19.09	19.17	-6.9
Gruyère surchoix	fr./kg	20.47	19.44	19.39	19.58	-4.9
Tilsiter surchoix	fr./kg	17.66	16.58	16.81	16.59	-5.6
Camembert 60 % (grasso s.s.)	fr./125 g	2.68	2.38	2.33	2.32	-12.8
Formaggio a pasta molle, a crosta fiorita	fr./150 g	3.50	3.42	3.40	3.38	-2.8
Mozzarella	fr./150 g	2.35	1.52	1.49	1.47	-36.4
Burro speciale	fr./200 g	3.10	3.04	2.99	2.96	-3.1
Il Burro (burro da cucina)	fr./250 g	3.01	3.15	3.03	2.97	1.3
Panna intera, confezionata	fr./1/2 l	4.89	3.34	3.22	3.18	-33.6
Panna per caffè, confezionata	fr./1/2 l	2.52	1.84	1.79	1.75	-28.7
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	fr./180 g	0.69	0.56	0.56	0.55	-19.3
<b>Carne di manzo</b>						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	49.80	67.18	69.14	73.48	40.4
Fettine, noce	fr./kg	38.77	45.48	45.68	48.50	20.1
Arrosto, spalla	fr./kg	26.68	31.73	32.00	33.06	20.9
Carne macinata	fr./kg	15.47	18.10	17.99	18.49	17.6
<b>Carne di vitello</b>						
Costolette, tagliate	fr./kg	40.89	51.44	54.48	55.79	31.8
Fettine, noce	fr./kg	34.44	39.02	40.26	39.86	15.3
Spezzatino	fr./kg	28.68	37.33	37.73	36.87	30.1
<b>Carne suina</b>						
Costolette, tagliate	fr./kg	20.31	19.82	19.23	20.91	-1.6
Fettine, noce	fr./kg	26.06	26.25	23.81	25.74	-3.0
Arrosto, spalla	fr./kg	19.09	18.62	17.48	17.94	-5.6
Spezzatino, spalla	fr./kg	18.02	18.42	16.98	17.26	-2.6
<b>Carne d'agnello, indigena, fresca</b>						
Cosciotto senza osso femorale	fr./kg	27.85	36.01	34.52	34.48	25.7
Costolette, tagliate	fr./kg	34.21	36.16	35.87	36.39	5.6
<b>Prodotti carni</b>						
Prosciutto cotto a fette	fr./kg	28.62	31.18	29.83	31.11	7.3
Cervelat	fr./100 g	1.16	1.07	1.02	1.03	-10.2
Wienerli	fr./100 g	1.56	1.50	1.43	1.46	-6.5
Bratwurst di vitello	fr./100 g	1.76	1.73	1.78	1.89	2.5
Salame indigeno I, affettato	fr./100 g	3.82	4.92	4.90	4.88	28.2
<b>Polli</b>						
Indigeni, freschi	fr./kg	8.99	8.81	8.92	9.25	-
Petto	fr./kg	-	29.80	29.01	29.27	-
Coscia	-	-	11.15	11.36	11.81	-
<b>Uova<sup>1</sup></b>						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	47.76	45.13	44.30	44.93	-6.2
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	57.01	59.87	59.44	60.01	4.8
Uova da allevamento all'aperto estensivo, crude	ct./pz.	61.99	63.24	62.63	61.80	0.9
Uova da allevamento all'aperto estensivo, sode	ct./pz.	75.40	83.74	81.38	81.12	8.9
Uova da allevamento al suolo, crude, importate	ct./pz.	31.00	28.89	27.45	26.32	-11.1
Uova da allevamento al suolo, sode, importate	ct./pz.	39.97	32.00	32.77	31.63	-19.6
<b>Farina e pane<sup>2</sup></b>						
Farina bigia	fr. / kg	-	1.87	1.93	1.96	-
Farina sembianca	fr. / kg	-	1.98	2.02	2.03	-
Farina bianca	fr. / kg	-	1.76	1.81	1.83	-
Farina del segmento di prezzo basso	fr. / kg	-	0.89	0.90	0.90	-
Pane bigio	fr. / kg	-	2.26	2.32	2.34	-
Pane semibianco	fr. / kg	-	2.35	2.40	2.41	-
<b>Patate<sup>3</sup></b>						
Patate resistenti alla cottura	fr. / kg	1.93	1.54	1.56	1.73	-16.5
Patate farinose	fr. / kg	1.88	1.66	1.64	1.79	-9.7
Raclette	fr. / kg	1.82	1.60	1.64	1.82	-7.3
Patate resistenti alle alte temperature	fr. / kg	1.87	1.56	1.62	1.76	-11.9
Patate novelle	fr. / kg	2.28	1.75	1.96	2.27	-12.5
<b>Zucchero cristallizzato</b>						
	fr. / kg	1.43	1.18	1.04	1.02	-20.7
<b>Frutta<sup>4</sup></b>						
Mele: Goden Delicious, classe I <sup>5</sup>	fr. / kg	3.57	3.43	3.25	3.30	-6.8
Pere: Conférence, classe I <sup>5</sup>	fr. / kg	3.53	3.73	3.61	3.64	3.7
Albicocche, classe I <sup>5</sup>	fr. / kg	5.50	7.29	6.55	6.80	25.1
Ciliegie, classe I <sup>5</sup>	fr. / kg	9.27	10.56	11.06	12.20	21.6
Prugne; classe I <sup>5</sup>	fr. / kg	3.96	4.29	4.25	4.70	11.5
Fragole	fr. / kg	10.03	12.74	12.06	11.12	19.4
<b>Verdure<sup>4</sup></b>						
Carote (scorte)	fr. / kg	2.00	2.49	2.30	2.31	18.4
Cipolle (scorte)	fr. / kg	2.20	2.42	2.28	2.34	6.7
Sedano rapa (scorte)	fr. / kg	3.59	4.94	4.59	4.17	27.2
Pomodori tondi	fr. / kg	3.48	3.79	3.72	3.72	7.6
Lattuga cappuccio	fr. / pz.	1.72	1.72	1.52	1.83	-1.7
Cavolfiore	fr./kg	3.95	3.89	3.82	4.01	-1.1
Cetrioli	fr. / pz.	1.60	1.42	1.22	1.39	-16.0

<sup>1</sup> 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

<sup>2</sup> 500 grammi di peso e 4 chilogrammi di peso per la farina nel segmento di prezzo basso sono convertiti in 1 chilogrammo

<sup>3</sup> 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizzano i dati del 2005/7

<sup>4</sup> Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

<sup>5</sup> Media degli anni 2000/03; Variazione 2000/03 - 2013/16

Fonti:

Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale)

Farina e pane, patate, frutta e verdura: UFAG

Zucchero cristallizzato: UST

**Prezzi al consumo Bio**

Prodotto	Unità	2002/04	2014	2015	2016	2002/04– 2014/16 %
<b>Latte e latticini</b>						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	1 l	-	1.78	1.78	1.77	-
Latte intero UHT standardizzato	1 l	-	1.81	1.80	1.80	-
Latte drink, pastorizzato, confezionato	1 l	-	1.78	1.78	1.77	-
Emmentaler	1 kg	-	19.34	19.77	19.79	-
Gruyère	1 kg	-	21.73	21.63	21.79	-
Tilsiter	1 kg	-	19.73	19.80	19.78	-
Mozzarella	150 g	-	2.13	2.10	2.10	-
Burro speciale	200 g	-	3.78	3.79	3.79	-
Panna intera, confezionata	2 dl	-	2.63	2.63	2.65	-
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	180 g	-	0.74	0.75	0.74	-
<b>Carne di manzo<sup>1</sup></b>						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	-	78.74	82.38	85.15	-
Fettine, noce	fr./kg	-	54.66	54.90	55.33	-
<b>Carne di vitello<sup>1</sup></b>						
Fettine, lombata	fr./kg	-	84.21	86.29	86.17	-
Fettine, noce	fr./kg	-	83.43	83.64	83.48	-
<b>Carne suina</b>						
Fettine, lonza	fr./kg	-	45.47	43.87	44.69	-
Costolette, tagliate	fr./kg	-	26.05	26.61	26.90	-
Fettine, noce	fr./kg	-	39.11	38.88	39.15	-
<b>Prodotti carni<sup>1</sup></b>						
Wienerli	fr./100 g	-	1.80	1.95	2.00	-
Bratwurst di vitello	fr./100 g	-	5.31	5.30	5.38	-
Salame indigeno I, affettato	fr./100 g	-	2.29	2.26	2.30	-
<b>Polli<sup>1</sup></b>						
Indigeni, freschi	fr./kg	-	18.74	18.81	19.17	-
Petto	fr./kg	-	52.99	53.47	53.50	-
<b>Uova</b>						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	80.49	82.12	81.08	81.45	1.2
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	92.69	93.69	95.93	96.67	2.1
<b>Patate<sup>2</sup></b>						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	3.12	2.88	2.90	3.22	3.2
Patate farinose	fr./kg	2.85	3.03	2.93	3.28	15.1
Raclette	fr./kg	3.30	3.01	2.89	3.27	-0.9
Patate resistenti alle alte temperature	fr./kg	2.93	3.02	2.79	3.24	10.6
Patate novelle	fr./kg	2.93	3.19	2.97	3.69	25.9
<b>Frutta<sup>3</sup></b>						
Mele: Goden Delicious, classe I <sup>5</sup>	fr./kg	5.57	6.31	5.99	6.40	14.9
Pere: Conférence, classe I <sup>5</sup>	fr./kg	5.64	6.15	6.14	6.50	15.2
Albicocche, classe I <sup>5</sup>	fr./kg	8.48	9.98	10.60	9.57	12.9
Ciliegie, classe I <sup>5</sup>	fr./kg	12.40	15.31	14.56	16.42	32.4
Prugne, classe I <sup>5</sup>	fr./kg	6.36	9.28	9.90	8.80	38.4
Fragole	fr./kg	16.00	14.50	12.55	13.96	-12.8
<b>Verdure<sup>3</sup></b>						
Carote (scorte)	fr./kg	3.39	3.85	3.98	4.13	21.8
Cipolle (scorte)	fr./kg	5.28	5.77	5.86	6.35	20.3
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	6.16	8.19	8.38	8.62	39.9
Pomodori tondi	fr./kg	6.28	6.25	6.59	7.32	16.6
Lattuga cappuccio	fr./pz.	2.65	2.91	2.71	3.00	13.2
Cavolfiore	fr./kg	6.49	6.27	6.65	6.89	6.2
Cetrioli	fr./pz.	2.88	2.57	2.39	2.42	-16.0

<sup>1</sup> 2011: set.-dic.

<sup>2</sup> Nessun dato per gli anni 2002/04, bensì per il 2005/7

<sup>3</sup> Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

<sup>4</sup> Nel 2015 nel campione non figuravano le patate novelle da tavola bio

<sup>5</sup> Media degli anni 2002/05; Variazione 2002/05 – 2013/16

Fonti:

Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale), patate, verdure: UFAG



**Consumo pro capite**

Prodotto	2000/02	2014	2015	2016 <sup>1</sup>	2000/02– 2014/16
	kg	kg	kg	kg	%
<b>Latte e latticini</b>					
Latte di consumo	84.63	62.30	59.10	53.30	<sup>6</sup>
Bevande a base di latte	3.53	9.40	9.90	9.60	172.6
Yogurt	16.57	17.50	17.00	16.60	2.8
Burro	5.93	5.50	5.30	5.20	-10.7
Panna	9.27	8.30	8.20	8.00	-11.9
Formaggio e formaggio fuso	19.63	21.40	21.50	22.00	10.4
<b>Carne e uova</b>					
Carne di manzo	10.22	11.47	11.24	11.28	10.9
Carne di vitello	3.75	2.92	2.77	2.71	-25.3
Carne suina	25.39	23.66	22.77	22.49	-9.5
Carne ovina	1.51	1.19	1.23	1.23	-19.4
Carne caprina	0.11	0.08	0.08	0.07	-28.1
Carne equina	0.64	0.46	0.43	0.39	-33.0
Pollame	9.46	11.92	12.08	12.04	27.1
Uova in guscio (pz.) <sup>4</sup>	187.67	178	174	177	-5.7
<b>Cereali</b>					
Pane e prodotti da forno	51.13				
<b>Sarchiate</b>					
Patate e prodotti a base di patate	43.43	42.60	51.50	51.50	11.8
Zucchero (compr. zucchero nei prodotti trasformati)	40.48	39.00	39.50	39.50	-2.8
<b>Semi oleosi</b>					
Oli e grassi vegetali	14.98	17.90	16.80	16.80	14.6
<b>Frutta (fresca)<sup>5</sup></b>					
Mele <sup>3</sup>	14.66 (2)	14.86	15.37	14.80	1.7
Pere <sup>3</sup>	3.32 (2)	3.48	2.89	2.99	-4.2
Albicocche <sup>3</sup>	1.46 (2)	1.82	1.79	1.72	21.6
Ciliegie <sup>3</sup>	.71 (2)	0.86	0.63	0.61	-3.0
Prugne e susine <sup>3</sup>	1.05 (2)	1.15	1.15	1.31	17.4
Fragole	2.27	2.64	2.61	2.64	15.9
Agrumi	17.09	16.18	17.27	17.32	-0.9
Banane	10.11	10.37	10.64	10.85	5.1
<b>Verdure (fresche)<sup>5</sup></b>					
Carote (incl. carote gialle)	8.73	8.12	8.86	8.46	-2.8
Cipolle (tutte)	4.49	5.09	5.01	5.49	15.7
Sedano rapa	1.47	1.32	1.31	1.29	-11.1
Pomodori (tutti)	10.07	10.38	10.17	9.98	1.1
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	2.63	2.21	2.06	2.02	-20.4
Cavolfiore (tutti)	2.15	1.96	2.03	1.89	-8.8
Cetrioli (per insalata/nostrani)	2.81	3.51	3.73	3.93	32.3
<b>Vino</b>					
Vino rosso (in l)	28.28	21.65	21.08	20.34	-25.7
Vino bianco (in l)	12.45	10.70	10.56	9.77	-16.9
Totale vino (in l)	40.73	32.35	31.64	29.98	-23.1

<sup>1</sup> Dati in parte provvisori

<sup>2</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>3</sup> Variazione 2000/03 – 2013/16

<sup>4</sup> Dal 2011 senza traffico di perfezionamento attivo

<sup>5</sup> Consumo apparente: produzione indigena (prodotti da tavola) più importazioni meno esportazioni (importazioni ed esportazioni secondo la statistica del commercio estero svizzero)

Fonti:

Latte e latticini, zucchero e semi oleosi: USC

Uova: Aviforum

Carne: Proviande

Cereali, frutta, verdura e vino: UFAG

Patate: USC

Zucchero: USC

## MERCATO &gt; PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



## Vino

Il rapporto sul vino si fonda sulla statistica federale vitivinicola pubblicata a cadenza annuale (cfr. [L'anno viticolo 2016](#)). L'edizione più recente di tale statistica comprende le cifre sulla viticoltura in Svizzera relativa al 2016 (vigneti e raccolti d'uva). Fornisce inoltre informazioni sulle scorte detenute al 31 dicembre 2016, sul volume d'importazione, sull'importazione e l'esportazione nonché sul consumo nel 2016.

### La vitivinicoltura in Svizzera – 2016

Nel 2016 in Svizzera i vigneti hanno coperto complessivamente 14 780 ettari, registrando, rispetto all'anno scorso, un calo di 13 ettari (-0,1 %). Complessivamente 8477 ettari sono stati coltivati con varietà rosse, 6303 ettari con quelle bianche. Come negli anni precedenti, le due varietà di vite più diffuse sono state Pinot Noir (Blauburgunder) e Chasselas (Gutedel), benché anche nel 2016 per questi vitigni tradizionali si è protratta la tendenza in atto da anni al ridimensionamento della superficie coltiva.

### Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo

La vendemmia 2016, con un volume di 108 milioni di litri, ha superato la media pluriennale (+8 mio. l rispetto al periodo dal 2005 al 2015) ed è aumentata di più di un quarto rispetto all'anno precedente. Malgrado il gelo diffuso di aprile, le copiose precipitazioni di giugno, che hanno causato una massiccia infestazione di peronospora, e la siccità di settembre, è stato possibile raccogliere uva sana e matura. Il volume medio di mosto è stato nettamente inferiore rispetto all'anno precedente, seppure rientrando nella media degli ultimi dieci anni.

### Produzione

#### Produzione, importazioni, esportazioni e consumi – 2016

In totale nel 2016 in Svizzera si sono prodotti quasi 53 milioni di litri di vino bianco e circa 55 milioni di litri di rosso. A fronte di questa produzione si rileva un consumo di 43 milioni di litri di vino bianco indigeno (-13,1 %) e circa 47 milioni di litri di rosso indigeno (-6,3 %). Le scorte di vino bianco svizzero sono aumentate attestandosi a circa 71 milioni di litri e quelle di rosso svizzero a quasi 88 milioni di litri.

Nel 2016 in Svizzera sono stati consumati complessivamente circa 253 milioni di litri di vino. Rispetto all'anno precedente si rileva una flessione di circa 10 milioni di litri (-3,8 %) che conferma la tendenza in atto da anni. La riduzione del consumo di vino è da ricondurre alle scarse vendemmie svizzere registrate dal 2013 al 2015. In questi anni il raccolto di uva è sempre stato inferiore al consumo di vino, cosicché le scorte di vino hanno registrato un costante calo e non è quindi stato possibile coprire la domanda di vino svizzero con la produzione.

### Consumo pro capite

Si è registrata una flessione delle importazioni sia di vino bianco (totale 39,4 mio. l; -776 400 l) sia di vino rosso (totale 123 mio. l; -3,0 mio. l). A fronte di queste importazioni si rileva un consumo di circa 40 milioni di litri di vino bianco estero (+1,9 %) e di circa 125 milioni di litri di vino rosso estero (-0,9 %). Le scorte di vino bianco estero sono diminuite a circa 11,7 milioni di litri e quelle di vino rosso estero a circa 42 milioni di litri. Nel 2016 si sono importati complessivamente circa 185 milioni di litri di vino, spumante, vino dolce, specialità, mistelle e mosto d'uva, ovvero 2,76 milioni di litri in meno

## MERCATO &gt; PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



rispetto all'anno precedente, di cui circa 157 milioni di litri nel quadro del contingente doganale (170 mio. l) che non è quindi stato esaurito nemmeno nel 2016. Le esportazioni, rimaste a un livello più basso rispetto alle importazioni, hanno segnato un valore di circa 1,23 milioni di litri di vino (incl. riesportazioni di vini esteri).

**Commercio estero****Bibliografia**

L'anno viticolo 2016 – statistica vitivinicola (a cura dell'Ufficio federale dell'agricoltura)

Doris Boehlen, UFAG, Settore Prodotti vegetali, [doris.boehlen@blw.admin.ch](mailto:doris.boehlen@blw.admin.ch)

**Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo**

Prodotto	2000/02	2014	2015	2016 <sup>1</sup>	2000/02– 2014/16
	ha	ha	ha	ha	%
<b>Cereali</b>	<b>178 576</b>	<b>141 052</b>	<b>141 417</b>	<b>144 721</b>	<b>-20.3</b>
<b>Cereali panificabili</b>	<b>96 527</b>	<b>82 227</b>	<b>81 827</b>	<b>83 062</b>	<b>-14.7</b>
Frumento	91 045	76 707	75 931	76 312	-16.2
Spelta	1 878	3 541	3 907	4 607	113.9
Farro, piccola spelta	46	50	67	134	81.9
Segale	3 518	1 899	1 890	1 985	-45.3
Miscele di cereali panificabili	39	30	32	24	-26.5
<b>Cereali da foraggio</b>	<b>82 049</b>	<b>58 825</b>	<b>59 590</b>	<b>61 659</b>	<b>-26.8</b>
Frumento	-	6 430	6 381	7 408	-
Orzo	42 916	26 818	27 986	28 641	-35.2
Avena	4 342	1 494	1 556	1 684	-63.7
Miscele di cereali da foraggio	311	182	192	221	-36.2
Mais da granella	22 280	15 713	15 322	14 912	-31.3
Triticale	12 201	8 130	8 090	8 721	-31.9
Miglio	-	58	63	72	-
<b>Leguminose</b>	<b>3 514</b>	<b>4 329</b>	<b>5 016</b>	<b>5 314</b>	<b>39.1</b>
Piselli da foraggio (proteici)	3 165	3 759	4 355	4 553	33.4
Favette	294	493	556	646	92.0
Lupini	55	77	105	115	80.0
<b>Sarchiate</b>	<b>34 229</b>	<b>32 965</b>	<b>31 180</b>	<b>30 594</b>	<b>-7.7</b>
Patate (comprese quelle da semina)	13 799	11 341	10 891	10 995	-19.7
Barbabietole da zucchero	17 886	21 040	19 759	19 095	11.6
Barbabietole da foraggio (zuccherine e semizuccherine)	2 544	584	530	504	-78.8
<b>Semi oleosi</b>	<b>18 535</b>	<b>28 686</b>	<b>29 769</b>	<b>27 687</b>	<b>54.9</b>
Colza	13 126	23 184	23 432	20 979	71.7
Girasole	4 389	3 957	4 568	4 885	1.8
Soia	989	1 496	1 719	1 765	67.9
Zucche per l'estrazione d'olio	32	49	50	58	65.3
<b>Materie prime rinnovabili</b>	<b>1 304</b>	<b>6</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>-98.8</b>
Colza	1 137	0	0	0	-100.0
Girasole	35	0	0	0	-100.0
Altre (kenaf, canapa, ecc.)	132	6	21	21	-87.9
<b>Verdure in pieno campo</b>	<b>8 489</b>	<b>10 432</b>	<b>10 865</b>	<b>11 435</b>	<b>28.5</b>
<b>Mais verde e da silo</b>	<b>40 652</b>	<b>46 399</b>	<b>45 904</b>	<b>46 259</b>	<b>13.6</b>
<b>Maggese verde e fiorito</b>	<b>3 392</b>	<b>2 657</b>	<b>3 014</b>	<b>3 113</b>	<b>-13.7</b>
Altra superficie coltiva aperta	1 770	4 948	5 630	3 554	166.1
<b>Superficie coltiva aperta</b>	<b>290 462</b>	<b>271 474</b>	<b>272 816</b>	<b>272 698</b>	<b>-6.2</b>
<b>Prati artificiali</b>	<b>117 671</b>	<b>127 953</b>	<b>125 060</b>	<b>125 561</b>	<b>7.1</b>
Altra superficie coltiva	2 427	800	477	436	-76.5
<b>Totale superficie coltiva</b>	<b>410 560</b>	<b>400 227</b>	<b>398 353</b>	<b>398 695</b>	<b>-2.8</b>
Frutticoltura	6 913	6 321	6 280	6 301	-8.9
Viticoltura	15 053	14 835	14 793	14 780	-1.7
Miscanthus sinensis	257	206	142	119	-43.1
Prati naturali, pascoli	627 938	613 155	612 901	611 573	-2.5
Altro utilizzo nonché strame e torba	10 410	22 760	17 009	17 604	63.6
<b>Superficie agricola utile</b>	<b>1 071 131</b>	<b>1 051 183</b>	<b>1 049 478</b>	<b>1 049 072</b>	<b>-2.0</b>

<sup>1</sup> Dati provvisori

Fonti: viticoltura e frutticoltura: UFAG (statistica delle superfici/obst.ch, l'anno viticolo); altri prodotti: USC, UST

**Produzione**

Prodotto	Unità	2000/02	2014	2015	2016 <sup>1</sup>	2000/02- 2014/16 %
<b>Latte e latticini</b>						
Latte di consumo	t	505 764	471 527	455 368	451 223	-9.2
Panna	t	68 213	69 080	70 461	68 814	1.8
Burro	t	40 247	48 436	46 844	47 610	18.3
Latte in polvere	t	47 152	57 009	50 454	49 585	11.0
Formaggio	t	166 668	185 331	188 806	184 904	11.8
<b>Carne e uova</b>						
Carne di manzo	t PM	101 111	112 900	112 153	115 170	12.2
Carne di vitello	t PM	34 202	30 301	29 103	28 579	-14.3
Carne suina	t PM	231 645	242 024	241 322	238 614	3.9
Carne di agnello	t PM	5 787	4 940	4 776	5 076	-14.8
Carne caprina	t PM	534	466	549	479	-6.8
Carne equina	t PM	1 164	691	650	617	-43.9
Pollame	t peso di vendita	29 435	54 023	55 647	58 125	90.0
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	837	868	907	27.3
<b>Cereali</b>		<b>1 112 267</b>	<b>963 545</b>	<b>908 538</b>	<b>742 374</b>	<b>-21.6</b>
Frumento panificabile	t	521 667	474 338	456 774	333 054	-19.2
Frumento da foraggio	t	-	60 406	55 703	39 168	-
Segale	t	20 833	12 939	11 918	8 411	-46.8
Orzo	t	255 500	201 091	197 842	159 023	-27.2
Avena	t	22 533	8 444	7 772	7 106	-65.5
Mais da granella	t	206 333	138 474	113 000	144 406	-36.0
Triticale	t	75 067	50 477	49 911	36 178	-39.4
Altri	t	10 333	17 376	15 618	15 028	54.9
<b>Sarchiate</b>						
Patate	t	539 933	504 000	365 000	362 000	-24.0
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 924 260	1 355 710	1 277 407	17.9
<b>Semi oleosi</b>		<b>59 956</b>	<b>107 949</b>	<b>101 180</b>	<b>89 726</b>	<b>66.2</b>
Colza	t	43 684	93 945	87 004	71 900	92.9
Girasole	t	12 972	9 730	9 789	13 000	-16.4
Altri	t	3 300	4 274	4 387	4 826	36.2
<b>Frutta (da tavola)</b>						
Mele	t	99 540 (2)	117 479	122 761	114 736	16.6 (3)
Pere	t	15 523 (2)	19 843	16 839	14 808	8.3 (3)
Albicocche	t	1 485 (2)	7 490	5 530	5 760	326.7 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	3 412	2 194	1 857	25.8 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 826	3 147	3 006	37.6 (3)
Fragole	t	5 064	8 725	7 326	7 350	54.0
<b>Verdure (fresche)</b>						
Carote (incl. carote gialle) <sup>4</sup>	t	56 474	60 940	63 815	67 006	13.2
Cipolle (tutte) <sup>4</sup>	t	26 126	39 209	39 123	39 256	50.0
Sedano rapa <sup>4</sup>	t	10 359	10 885	10 861	11 005	5.4
Pomodori (tutti)	t	30 398	48 807	45 728	45 657	53.7
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	14 429	13 818	13 300	-16.1
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	7 263	8 169	7 290	17.0
Cetrioli (per insalata/nostrani)	t	8 823	13 754	14 472	16 019	67.2
<b>Vino</b>						
Vino rosso	hl	574 245	489 721	454 443	550 324	-13.2
Vino bianco	hl	613 076	443 928	396 006	526 415	-25.7

<sup>1</sup> Dati provvisori

<sup>2</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>3</sup> Variazione 2000/03 – 2014/16

<sup>4</sup> Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni

**Consumo pro capite**

Prodotto	2000/02	2014	2015	2016 <sup>1</sup>	2000/02– 2014/16
	kg	kg	kg	kg	%
<b>Latte e latticini</b>					
Latte di consumo	84.63	62.30	59.10	53.30	<sup>6</sup>
Bevande a base di latte	3.53	9.40	9.90	9.60	172.6
Yogurt	16.57	17.50	17.00	16.60	2.8
Burro	5.93	5.50	5.30	5.20	-10.7
Panna	9.27	8.30	8.20	8.00	-11.9
Formaggio e formaggio fuso	19.63	21.40	21.50	22.00	10.4
<b>Carne e uova</b>					
Carne di manzo	10.22	11.47	11.24	11.28	10.9
Carne di vitello	3.75	2.92	2.77	2.71	-25.3
Carne suina	25.39	23.66	22.77	22.49	-9.5
Carne ovina	1.51	1.19	1.23	1.23	-19.4
Carne caprina	0.11	0.08	0.08	0.07	-28.1
Carne equina	0.64	0.46	0.43	0.39	-33.0
Pollame	9.46	11.92	12.08	12.04	27.1
Uova in guscio (pz.) <sup>4</sup>	187.67	178	174	177	-5.7
<b>Cereali</b>					
Pane e prodotti da forno	51.13				
<b>Sarchiate</b>					
Patate e prodotti a base di patate	43.43	42.60	51.50	51.50	11.8
Zucchero (compr. zucchero nei prodotti trasformati)	40.48	39.00	39.50	39.50	-2.8
<b>Semi oleosi</b>					
Oli e grassi vegetali	14.98	17.90	16.80	16.80	14.6
<b>Frutta (fresca)<sup>5</sup></b>					
Mele <sup>3</sup>	14.66 (2)	14.86	15.37	14.80	1.7
Pere <sup>3</sup>	3.32 (2)	3.48	2.89	2.99	-4.2
Albicocche <sup>3</sup>	1.46 (2)	1.82	1.79	1.72	21.6
Ciliegie <sup>3</sup>	.71 (2)	0.86	0.63	0.61	-3.0
Prugne e susine <sup>3</sup>	1.05 (2)	1.15	1.15	1.31	17.4
Fragole	2.27	2.64	2.61	2.64	15.9
Agrumi	17.09	16.18	17.27	17.32	-0.9
Banane	10.11	10.37	10.64	10.85	5.1
<b>Verdure (fresche)<sup>5</sup></b>					
Carote (incl. carote gialle)	8.73	8.12	8.86	8.46	-2.8
Cipolle (tutte)	4.49	5.09	5.01	5.49	15.7
Sedano rapa	1.47	1.32	1.31	1.29	-11.1
Pomodori (tutti)	10.07	10.38	10.17	9.98	1.1
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	2.63	2.21	2.06	2.02	-20.4
Cavolfiore (tutti)	2.15	1.96	2.03	1.89	-8.8
Cetrioli (per insalata/nostrani)	2.81	3.51	3.73	3.93	32.3
<b>Vino</b>					
Vino rosso (in l)	28.28	21.65	21.08	20.34	-25.7
Vino bianco (in l)	12.45	10.70	10.56	9.77	-16.9
Totale vino (in l)	40.73	32.35	31.64	29.98	-23.1

<sup>1</sup> Dati in parte provvisori

<sup>2</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>3</sup> Variazione 2000/03 – 2013/16

<sup>4</sup> Dal 2011 senza traffico di perfezionamento attivo

<sup>5</sup> Consumo apparente: produzione indigena (prodotti da tavola) più importazioni meno esportazioni (importazioni ed esportazioni secondo la statistica del commercio estero svizzero)

Fonti:

Latte e latticini, zucchero e semi oleosi: USC

Uova: Aviform

Carne: Proviande

Cereali, frutta, verdura e vino: UFAG

Patate: USC

Zucchero: USC

**Commercio estero**

Prodotto	2000/02		2014		2015		2016		2000/02- 2014/16 %	
	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni
<b>Latte e latticini</b>										
Latte	19	22 919	3 054	22 567	3 752	23 475	3 225	24 781	17498.2	3.0
Yogurt	3 494	148	4 875	10 505	4 905	10 498	4 965	10 486	40.7	6992.1
Panna	918	246	1 322	1 422	3 375	1 582	3 104	1 599	183.2	522.9
Burro	447	4 960	3 126	207	1 892	191	4 666	54	621.6	-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	11 717	489	8 642	630	15147	1 053	1.3	-32.7
Formaggio e ricotta	52 295	31 087	63 677	53 845	64 231	55 432	66 015	58 200	23.6	79.6
<b>Carne, uova e pesce<sup>5</sup></b>										
Carne di manzo	876	7 849	4 638	23 200	4 246	22 563	4 751	21 953	418.6	187.6
Carne di vitello	0	1 115	36	632	56	661	17	685	-	-40.8
Carne suina	249	9 753	2 404	13 630	2 326	9 174	2 151	10 114	821.2	12.5
Carne ovina	0	6 940	1	6 161	1	6 739	2	6 612	-	-6.3
Carne caprina	0	359	0	270	0	264	0	235	-	-28.5
Carne equina	0	4 117	0	3 448	0	3 241	0	2 971	-	-21.8
Pollame <sup>4</sup>	332	42 770	1 389	46 266	905	46 872	1 416	45 237	272.9	7.8
Sottoprodotti della macellazione <sup>3</sup>	-	-	19 264	17 494	18 707	16 558	20 165	18 348	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) <sup>6</sup>	-	-	0	636	0	597	0	589	-	-
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	700	71 931	512	73 344	293	74 404	502.0	110.7
<b>Cereali</b>										
Frumento	74	284 629	908	419 905	1 551	397 284	6 490	484 789	3920.1	52.5
Segale	1	7 250	0	5 856	4	4 976	0	2 780	35.6	-37.4
Orzo	11	52 079	503	91 129	371	68 988	437	34 153	3884.3	24.3
Avena	5 540	50 469	10	44 934	7	48 581	8 120	50 128	-51.0	-5.1
Mais da granella	196	26 496	153	140 922	173	131 495	180	165 869	-13.9	451.4
<b>Sarchiate</b>										
Patate	3 313	30 709	3 821	40 161	4 395	37 810	5 245	104 284	35.4	97.8
Zucchero	152 572	188 008	156 607	145 490	113 822	95 458	104 264	96 248	-18.1	-40.2
<b>Semi oleosi</b>										
Semi oleosi	699	105 697	542	41 110	3 081	36 802	1 018	46 067	121.4	-60.9
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 581	126 150	1 736	124 150	1 296	123 490	-79.0	30.1
<b>Frutta (fresca)</b>										
Mele <sup>1,2</sup>	1 352	8 591	1 882	6 826	1 168	6 361	1 219	11 059	3.4	3.1
Pere <sup>1,2</sup>	125	8 786	245	9 082	58	7 260	45	10 382	-12.6	9.4
Albicocche <sup>1,2</sup>	31	9 154	100	7 621	62	9 421	7	8 693	119.3	-8.3
Ciliegie <sup>1,2</sup>	7	3 373	137	3 772	13	3 064	1	3 289	502.6	3.0
Prugne e susine <sup>1,2</sup>	15	5 249	69	5 746	34	6 422	39	8 036	265.5	32.1
Fragole	23	11 424	13	13 022	38	14 421	4	14 904	-21.6	23.6
Uva	60	38 447	118	31 970	39	34 018	112	33 777	49.2	-13.5
Agrumi	107	124 102	231	133 525	205	143 983	163	145 984	87.3	13.7
Banane	3	73 363	7	85 412	0	88 619	12	91 310	151.5	20.6
<b>Verdure (fresche)</b>										
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	5 951	1	10 002	0	4 177	-97.3	-0.4
Cipolle (tutte)	51	6 432	42	2 724	151	2 777	31	6 976	47.3	-35.3
Sedano rapa	0	287	1	496	0	255	0	407	-	34.6
Pomodori (tutti)	25	42 449	169	36 885	67	39 064	96	38 411	347.8	-10.2
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	2	3 797	0	3 305	1	3 745	-69.9	42.5
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	13	8 923	18	8 762	56	8 686	2791.2	-3.1
Cetrioli (per insalata/nostrani)	21	17 046	4	16 444	14	16 608	14	19 335	-48.0	2.4
<b>Vino</b>										
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	8 289	1 267 948	6 908	1 252 993	7 072	1 223 128	12.7	-12.0
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	6 189	336 613	5 094	353 013	3 916	352 125	-15.5	62.0

<sup>1</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>2</sup> Variazione 2000/03 - 2013/16

<sup>3</sup> Voce di tariffa 0206

<sup>4</sup> dal 2012 peso alla vendita

<sup>5</sup> dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

<sup>6</sup> Cambiamento metodologico dal 2014: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



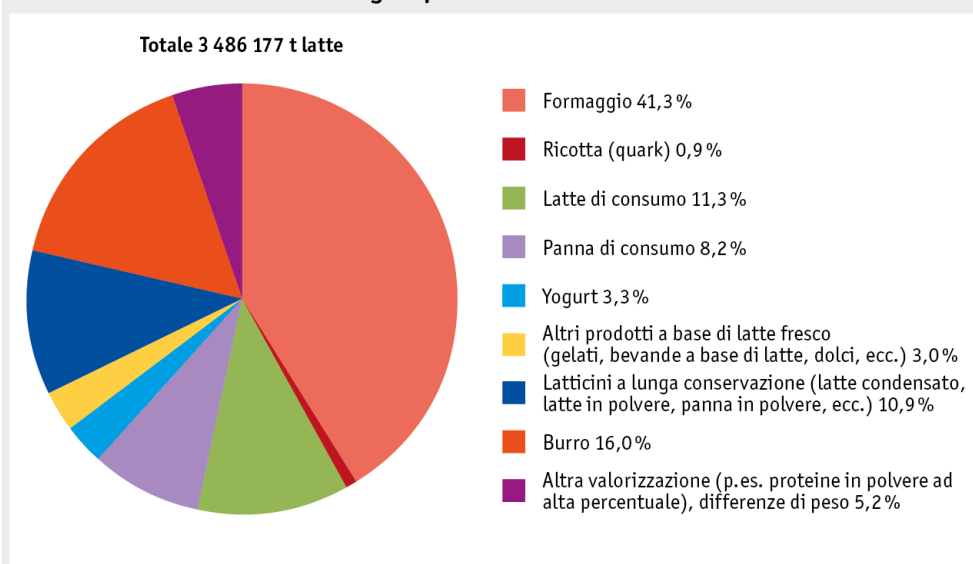
## Latte e latticini

### Valorizzazione

Nella fabbricazione dei vari latticini si utilizzano percentuali diverse delle componenti del latte. Nella caseificazione, ad esempio, a seconda della categoria di grasso del formaggio prodotto si aggiunge o si toglie grasso del latte. Per tale motivo, la valorizzazione del latte commercializzato è espressa in equivalenti-latte (EL) in base alle sue componenti. Un EL corrisponde a 73 g di proteine e grasso, ovvero a un chilogrammo di latte di qualità media contenente 33 g di proteine e 40 g di grasso. L'EL funge da unità di misura per il calcolo della quantità di latte trasformato in latticini.

Il 42 % degli EL di latte commercializzato è tuttora destinato alla produzione di formaggio e ricotta (quark), che resta pertanto il tipo di valorizzazione preminente. Nell'anno oggetto del rapporto la valorizzazione del latte in formaggio e in ricotta è diminuita rispettivamente del 3 e dell'1,3 % a fronte della forte crescita registrata nel 2015. L'utilizzo come latte di consumo ha segnato un lieve calo dell'1 % a fronte della diminuzione del 3,3 % osservata nel 2015.

#### Valorizzazione del latte in base agli equivalenti del latte 2016



Fonte: TSM

Nel 2016 la produzione casearia è diminuita del 2,1 % rispetto al 2015, attestandosi a 184 904 t. La produzione di formaggio a pasta dura, scesa a un livello di 60 015 t (-7,1 %), ha perso il primato e in testa alla classifica si è piazzata la produzione di formaggio a pasta semidura con un valore di 64 399 t (+0,8 %).

La produzione di Emmentaler DOP non è l'unica a segnare una flessione (quasi -10 %), infatti anche quella di Gruyère DOP ha perso il 7,8 %. Anche gli altri formaggi a pasta dura hanno segnato un calo di produzione; una crescita della produzione è stata osservata soltanto per il formaggio d'alpe a pasta dura e per altri tipi di formaggio a pasta dura da magro a un quarto grasso, anche se in cifre assolute il livello di crescita è stato basso.

Da diversi anni si rileva un incremento costante della produzione di formaggio a pasta semidura, che nel 2016 ha addirittura rubato il primato a quella di formaggio a pasta dura. Nel 2016 si è osservata una crescita dello 0,8 % (+2369 t) rispetto al 2015 e di oltre il 33 % rispetto



## MERCATO &gt; PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



al 2000/02. La crescita del 2016 è comunque riconducibile essenzialmente all'aumento della produzione di formaggio fuso, che continua a segnare le oscillazioni annuali più marcate.

La produzione di formaggio fresco è rimasta invariata rispetto al 2015 mentre quella di formaggio a pasta molle ha subito un lieve calo.

Nonostante un calo nel 2016, in testa alla graduatoria delle varietà di formaggio con i volumi di produzione maggiori vi è il Gruyère DOP (26 325 t), seguito al secondo posto dalla mozzarella (23 450 t). Al terzo posto non si trova più l'Emmentaler DOP (17 029 t) bensì la ricotta (18 936 t).

### Commercio estero

In termini di quantitativi, nell'anno oggetto del rapporto in Svizzera la bilancia commerciale per il latte e i latticini è stata leggermente positiva (esportazione 97 122 t; importazione 96 173 t). Le quantità esportate di formaggio, latte in polvere, burro e panna hanno superato quelle importate, mentre i volumi d'importazione di latte e yogurt hanno superato quelli d'esportazione. In termini di valore, le esportazioni si attestano a 682 milioni di franchi (+2,1 %), le importazioni a 433,9 milioni di franchi (+2,4 %) il che equivale a un'eccedenza delle esportazioni di 248,1 milioni di franchi (Statistica svizzera sul latte, 2016).

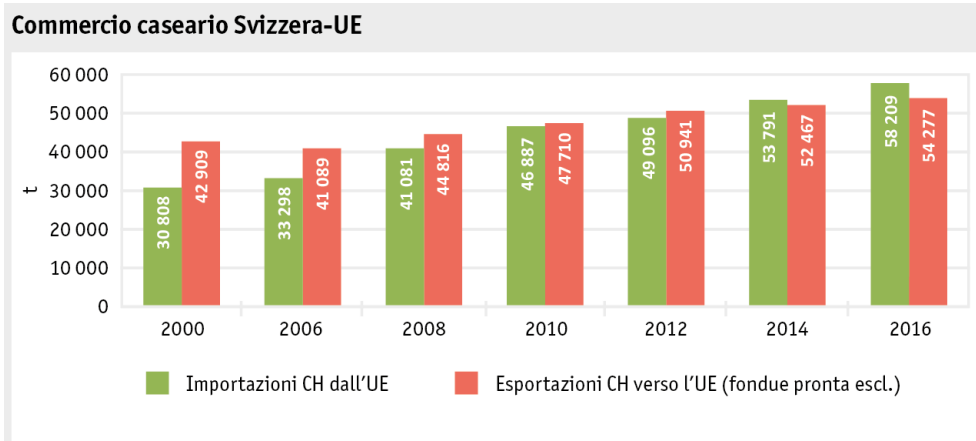
Nel 2016, le esportazioni di formaggio sono aumentate di 1792 t a quota 70 140 t (incl. fonduta pronta al consumo). Le importazioni si sono attestate a 58 200 t con un incremento di 2760 t. In termini di valore nel 2016 le esportazioni sono state pari a 578 milioni di franchi (573 nel 2015) e le importazioni a 360 milioni di franchi (346 nel 2015).

Nel 2016 la Svizzera, con 54 277 t, ha esportato il 4,4 % in più di formaggio nei Paesi dell'UE rispetto al 2015. I maggiori acquirenti sono la Germania con 30 134 t e l'Italia con 10 839 t. Va tuttavia tenuto in considerazione il fatto che il formaggio, dopo l'esportazione in determinati Paesi dell'UE, viene spesso rivenduto in altri Paesi europei e le statistiche doganali non consentono di stabilire in quale Paese alla fine è stato consumato il formaggio svizzero.

Come era già stato il caso negli anni precedenti, la quota maggiore è rappresentata dal formaggio a pasta dura con esportazioni pari a 34 610 t. Il primo posto della classifica di gradimento dei consumatori stranieri va, come sempre e nonostante il calo osservato, all'Emmentaler DOP con un volume di esportazione di 12 276 t (12 663 t nel 2015). Al secondo posto segue il Gruyère DOP con 12 106 t (11 956 t nel 2015).

Nel 2016 le importazioni di formaggio pari complessivamente a 58 200 t provenivano praticamente tutte dall'UE, segnatamente, nell'ordine, dall'Italia (20 467 t), dalla Francia (14 378 t) e dalla Germania (14 053 t). Le quote d'importazione più cospicue hanno interessato il formaggio fresco, con 21 963 t (20 972 t nel 2015) e il formaggio a pasta molle con 10 072 t (9965 t nel 2015).

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



Fonte: TSM

**Consumo**

Con 22 kg pro capite, nel 2016 il consumo di formaggio ha segnato una crescita dell'1,9 % rispetto all'anno precedente. Il consumo pro capite di bevande a base di latte è diminuito, segnatamente di 0,3 kg, attestandosi a 9,6 kg; quello di latte di consumo e latte da bere (escl. il latte per l'autoapprovvigionamento delle aziende agricole) ha subito una flessione dell'1,8 % raggiungendo il livello di 53,3 kg pro capite.

Da diversi anni nel consumo pro capite di latte e latticini si segnalano soltanto variazioni di lieve entità. Da un confronto con il periodo 2000/02 si rileva, invece, una flessione di oltre un quarto del consumo pro capite di latte di consumo, mentre il consumo di bevande a base di latte triplica. Nello stesso periodo è sceso il consumo pro capite di burro e panna (risp. -10,5 e -11,9 %), mentre quello di formaggio è aumentato del 10 %.

**Prezzi al consumo nel confronto con l'UE**

Considerati gli elevati prezzi alla produzione del latte, in Svizzera, rispetto a Germania, Francia e Austria, anche i prezzi al consumo di latte e latticini sono più alti. Nei Paesi confinanti i prezzi registrano un valore pari al 25 – 83 % del livello svizzero. La principale differenza di prezzo si osserva per il burro (nel 2016: CH = 14.80 fr./kg, DE = 4.20 fr./kg). Il latte intero pastorizzato meno costoso si rileva in Germania, con un prezzo di 0.68 franchi il litro (CH = 1.44 fr./l).

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento, [hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch](mailto:hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch)

**Valorizzazione del latte secondo le componenti (equivalente del latte; EL)**

Prodotto	2000/02	2014	2015	2016	2000/02– 2014/16
	t	t	t	t	%
Formaggio	1 375 908	1 480 970	1 461 319	1 417 552	5.6
Ricotta	19 366	25 947	31 299	30 880	51.7
Latte di consumo	459 605	405 559	392 304	388 647	-14.0
Panna di consumo	258 197	281 120	289 492	282 867	10.2
Yogurt	70 003	115 287	113 880	111 776	62.4
Altri prodotti a base di latte fresco (compreso il gelato)	84 282	106 578	103 551	102 006	23.5
Conserve di latte	331 579	381 021	358 382	374 270	12.0
Burro	476 737	572 467	559 480	549 093	17.5
Altra valorizzazione	122 375	171 583	176 470	176 884	43.0

1 EL corrisponde a 1 kg di latte con una quota del 7,3 % di grasso e proteine

Fonte: TSM

**Produzione di latticini**

Prodotto	2000/02	2014	2015	2016	2000/02–
	t	t	t	t	2014/16 %
<b>Totale formaggio</b>	<b>166 668</b>	<b>185 331</b>	<b>188 806</b>	<b>184 905</b>	<b>11.4</b>
<b>Formaggio fresco</b>	<b>35 832</b>	<b>47 582</b>	<b>53 110</b>	<b>53 271</b>	<b>35.8</b>
Mozzarella	12 208	22 693	23 551	23 450	85.4
Altro formaggio fresco	23 624	24 889	29 551	29 821	10.1
<b>Formaggio a pasta molle</b>	<b>6 848</b>	<b>6 182</b>	<b>6 013</b>	<b>5 891</b>	<b>-9.6</b>
Tomme	1 229	1 893	1 857	1 864	52.7
Formaggio a crosta fiorita, da semigrasso a grasso	2 122	897	871	838	-57.6
Altro formaggio a pasta molle	3 497	3 392	3 285	3 189	-2.3
<b>Formaggio a pasta semidura</b>	<b>47 176</b>	<b>63 259</b>	<b>63 891</b>	<b>64 399</b>	<b>33.4</b>
Appenzeller	8 505	8 831	8 782	8 806	5.4
Tilsiter	6 135	3 142	3 182	3 036	-48.6
Formaggio da raclette	11 871	12 698	13 629	13 687	10.7
Altro formaggio a pasta semidura	20 665	38 588	38 298	38 870	82.4
<b>Formaggio a pasta dura</b>	<b>76 215</b>	<b>67 153</b>	<b>64 034</b>	<b>60 014</b>	<b>-12.8</b>
Emmentaler	42 171	20 259	18 843	17 029	-50.8
Gruyère	26 072	29 420	28 552	26 325	11.6
Sbrinz	2 940	1 613	1 546	1 488	-44.3
Altro formaggio a pasta dura	5 032	15 861	15 093	13 685	197.8
<b>Prodotti speciali<sup>1</sup></b>	<b>663</b>	<b>1 155</b>	<b>1 210</b>	<b>1 330</b>	<b>75.7</b>
<b>Totale prodotti a base di latte fresco</b>	<b>704 033</b>	<b>739 820</b>	<b>721 607</b>	<b>711 080</b>	<b>4.5</b>
Latte di consumo	505 764	471 527	455 368	451 223	-7.2
Altri	198 270	268 293	266 239	259 857	34.6
<b>Totale burro</b>	<b>40 247</b>	<b>48 436</b>	<b>46 844</b>	<b>47 610</b>	<b>17.5</b>
<b>Totale panna</b>	<b>68 213</b>	<b>69 080</b>	<b>70 461</b>	<b>68 814</b>	<b>2.8</b>
<b>Totale latte in polvere e latte condensato</b>	<b>47 152</b>	<b>57 009</b>	<b>50 454</b>	<b>49 585</b>	<b>10.0</b>

<sup>1</sup> Formaggio di solo latte di pecora o di capra

Fonte: TSM

**Commercio estero di formaggio<sup>1</sup>**

Prodotto	2000/02	2014	2015	2016	2000/02– 2014/16
	t	t	t	t	%
<b>Importazioni</b>					
Formaggio fresco/ricotta	8 644	20 320	20 970	21 963	143.9
Formaggio a pasta molle <sup>5</sup>	7 995	11 225	11 688	11 793	44.7
Formaggio a pasta semidura <sup>6</sup>	4 498	8 969	9 542	10 818	117.4
Formaggio a pasta dura <sup>7</sup>	1 518	3 893	4 813	4 771	195.9
Formaggio a pasta extra-dura <sup>7</sup>	6 019	5 563	4 516	4 988	-16.6
Formaggio fuso <sup>3</sup>	2 413	3 875	3 904	3 867	61.0
<b>Totale formaggio e ricotta</b>	<b>31 087</b>	<b>53 845</b>	<b>55 432</b>	<b>58 200</b>	<b>79.6</b>
<b>Esportazioni</b>					
Formaggio fresco/ricotta <sup>1</sup>	54	5 867	5 780	6 017	10 803.7
Formaggio a pasta molle <sup>5</sup>	122	806	587	566	435.3
Formaggio a pasta semidura <sup>6</sup>	7 374	17 799	19 303	19 838	157.4
Formaggio a pasta dura <sup>7</sup>	39 131	34 746	33 762	34 610	-12.2
Formaggio fuso <sup>3</sup>	5 229	1 275	1 140	1 094	-77.6
Fondue pronta	4 567	4 536	4 228	4 183	-5.5
Altri formaggi	132	3 116	3 548	3 832	2 550.5
<b>Totale formaggio e ricotta</b>	<b>56 610</b>	<b>68 145</b>	<b>68 348</b>	<b>70 140</b>	<b>21.7</b>

<sup>1</sup> Retroattivamente dal 2013 nuova suddivisione dei gruppi di prodotti, fondue pronta escl.

Fonte: TSM

**Commercio estero**

Prodotto	2000/02		2014		2015		2016		2000/02- 2014/16 %	
	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni
<b>Latte e latticini</b>										
Latte	19	22 919	3 054	22 567	3 752	23 475	3 225	24 781	17498.2	3.0
Yogurt	3 494	148	4 875	10 505	4 905	10 498	4 965	10 486	40.7	6992.1
Panna	918	246	1 322	1 422	3 375	1 582	3 104	1 599	183.2	522.9
Burro	447	4 960	3 126	207	1 892	191	4 666	54	621.6	-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	11 717	489	8 642	630	15147	1 053	1.3	-32.7
Formaggio e ricotta	52 295	31 087	63 677	53 845	64 231	55 432	66 015	58 200	23.6	79.6
<b>Carne, uova e pesce<sup>5</sup></b>										
Carne di manzo	876	7 849	4 638	23 200	4 246	22 563	4 751	21 953	418.6	187.6
Carne di vitello	0	1 115	36	632	56	661	17	685	-	-40.8
Carne suina	249	9 753	2 404	13 630	2 326	9 174	2 151	10 114	821.2	12.5
Carne ovina	0	6 940	1	6 161	1	6 739	2	6 612	-	-6.3
Carne caprina	0	359	0	270	0	264	0	235	-	-28.5
Carne equina	0	4 117	0	3 448	0	3 241	0	2 971	-	-21.8
Pollame <sup>4</sup>	332	42 770	1 389	46 266	905	46 872	1 416	45 237	272.9	7.8
Sottoprodotti della macellazione <sup>3</sup>	-	-	19 264	17 494	18 707	16 558	20 165	18 348	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) <sup>6</sup>	-	-	0	636	0	597	0	589	-	-
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	700	71 931	512	73 344	293	74 404	502.0	110.7
<b>Cereali</b>										
Frumento	74	284 629	908	419 905	1 551	397 284	6 490	484 789	3920.1	52.5
Segale	1	7 250	0	5 856	4	4 976	0	2 780	35.6	-37.4
Orzo	11	52 079	503	91 129	371	68 988	437	34 153	3884.3	24.3
Avena	5 540	50 469	10	44 934	7	48 581	8 120	50 128	-51.0	-5.1
Mais da granella	196	26 496	153	140 922	173	131 495	180	165 869	-13.9	451.4
<b>Sarchiate</b>										
Patate	3 313	30 709	3 821	40 161	4 395	37 810	5 245	104 284	35.4	97.8
Zucchero	152 572	188 008	156 607	145 490	113 822	95 458	104 264	96 248	-18.1	-40.2
<b>Semi oleosi</b>										
Semi oleosi	699	105 697	542	41 110	3 081	36 802	1 018	46 067	121.4	-60.9
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 581	126 150	1 736	124 150	1 296	123 490	-79.0	30.1
<b>Frutta (fresca)</b>										
Mele <sup>1,2</sup>	1 352	8 591	1 882	6 826	1 168	6 361	1 219	11 059	3.4	3.1
Pere <sup>1,2</sup>	125	8 786	245	9 082	58	7 260	45	10 382	-12.6	9.4
Albicocche <sup>1,2</sup>	31	9 154	100	7 621	62	9 421	7	8 693	119.3	-8.3
Ciliegie <sup>1,2</sup>	7	3 373	137	3 772	13	3 064	1	3 289	502.6	3.0
Prugne e susine <sup>1,2</sup>	15	5 249	69	5 746	34	6 422	39	8 036	265.5	32.1
Fragole	23	11 424	13	13 022	38	14 421	4	14 904	-21.6	23.6
Uva	60	38 447	118	31 970	39	34 018	112	33 777	49.2	-13.5
Agrumi	107	124 102	231	133 525	205	143 983	163	145 984	87.3	13.7
Banane	3	73 363	7	85 412	0	88 619	12	91 310	151.5	20.6
<b>Verdure (fresche)</b>										
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	5 951	1	10 002	0	4 177	-97.3	-0.4
Cipolle (tutte)	51	6 432	42	2 724	151	2 777	31	6 976	47.3	-35.3
Sedano rapa	0	287	1	496	0	255	0	407	-	34.6
Pomodori (tutti)	25	42 449	169	36 885	67	39 064	96	38 411	347.8	-10.2
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	2	3 797	0	3 305	1	3 745	-69.9	42.5
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	13	8 923	18	8 762	56	8 686	2791.2	-3.1
Cetrioli (per insalata/nostrani)	21	17 046	4	16 444	14	16 608	14	19 335	-48.0	2.4
<b>Vino</b>										
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	8 289	1 267 948	6 908	1 252 993	7 072	1 223 128	12.7	-12.0
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	6 189	336 613	5 094	353 013	3 916	352 125	-15.5	62.0

<sup>1</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>2</sup> Variazione 2000/03 - 2013/16

<sup>3</sup> Voce di tariffa 0206

<sup>4</sup> dal 2012 peso alla vendita

<sup>5</sup> dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

<sup>6</sup> Cambiamento metodologico dal 2014: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

**Consumo pro capite**

Prodotto	2000/02	2014	2015	2016 <sup>1</sup>	2000/02– 2014/16
	kg	kg	kg	kg	%
<b>Latte e latticini</b>					
Latte di consumo	84.63	62.30	59.10	53.30	<sup>6</sup>
Bevande a base di latte	3.53	9.40	9.90	9.60	172.6
Yogurt	16.57	17.50	17.00	16.60	2.8
Burro	5.93	5.50	5.30	5.20	-10.7
Panna	9.27	8.30	8.20	8.00	-11.9
Formaggio e formaggio fuso	19.63	21.40	21.50	22.00	10.4
<b>Carne e uova</b>					
Carne di manzo	10.22	11.47	11.24	11.28	10.9
Carne di vitello	3.75	2.92	2.77	2.71	-25.3
Carne suina	25.39	23.66	22.77	22.49	-9.5
Carne ovina	1.51	1.19	1.23	1.23	-19.4
Carne caprina	0.11	0.08	0.08	0.07	-28.1
Carne equina	0.64	0.46	0.43	0.39	-33.0
Pollame	9.46	11.92	12.08	12.04	27.1
Uova in guscio (pz.) <sup>4</sup>	187.67	178	174	177	-5.7
<b>Cereali</b>					
Pane e prodotti da forno	51.13				
<b>Sarchiate</b>					
Patate e prodotti a base di patate	43.43	42.60	51.50	51.50	11.8
Zucchero (compr. zucchero nei prodotti trasformati)	40.48	39.00	39.50	39.50	-2.8
<b>Semi oleosi</b>					
Oli e grassi vegetali	14.98	17.90	16.80	16.80	14.6
<b>Frutta (fresca)<sup>5</sup></b>					
Mele <sup>3</sup>	14.66 (2)	14.86	15.37	14.80	1.7
Pere <sup>3</sup>	3.32 (2)	3.48	2.89	2.99	-4.2
Albicocche <sup>3</sup>	1.46 (2)	1.82	1.79	1.72	21.6
Ciliegie <sup>3</sup>	.71 (2)	0.86	0.63	0.61	-3.0
Prugne e susine <sup>3</sup>	1.05 (2)	1.15	1.15	1.31	17.4
Fragole	2.27	2.64	2.61	2.64	15.9
Agrumi	17.09	16.18	17.27	17.32	-0.9
Banane	10.11	10.37	10.64	10.85	5.1
<b>Verdure (fresche)<sup>5</sup></b>					
Carote (incl. carote gialle)	8.73	8.12	8.86	8.46	-2.8
Cipolle (tutte)	4.49	5.09	5.01	5.49	15.7
Sedano rapa	1.47	1.32	1.31	1.29	-11.1
Pomodori (tutti)	10.07	10.38	10.17	9.98	1.1
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	2.63	2.21	2.06	2.02	-20.4
Cavolfiore (tutti)	2.15	1.96	2.03	1.89	-8.8
Cetrioli (per insalata/nostrani)	2.81	3.51	3.73	3.93	32.3
<b>Vino</b>					
Vino rosso (in l)	28.28	21.65	21.08	20.34	-25.7
Vino bianco (in l)	12.45	10.70	10.56	9.77	-16.9
Totale vino (in l)	40.73	32.35	31.64	29.98	-23.1

<sup>1</sup> Dati in parte provvisori

<sup>2</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>3</sup> Variazione 2000/03 – 2013/16

<sup>4</sup> Dal 2011 senza traffico di perfezionamento attivo

<sup>5</sup> Consumo apparente: produzione indigena (prodotti da tavola) più importazioni meno esportazioni (importazioni ed esportazioni secondo la statistica del commercio estero svizzero)

Fonti:

Latte e latticini, zucchero e semi oleosi: USC

Uova: Aviforum

Carne: Proviande

Cereali, frutta, verdura e vino: UFAG

Patate: USC

Zucchero: USC

**Prezzi al consumo in Svizzera e nei Paesi limitrofi – 2015**

Prodotto		Ø 2015			
		Germania (D)	Francia (F)	Austria (A)	Svizzera (CH)
<b>Latte e latticini</b>					
Latte intero pastorizzato	fr./l	0.68	0.86	1.01	1.46
Burro	fr./kg	3.79	7.16	5.83	14.97
Yogurt al naturale	fr./kg	1.16	1.44	1.96	2.38
Mozzarella	fr./kg	5.64	-	7.45	9.90
Emmentaler	fr./kg	9.65	8.98	8.09	17.28
<b>Carne</b>					
Cotolette di maiale	fr./kg	5.61	-	7.69	19.23
Scaloppine di maiale (coscia)	fr./kg	7.34	-	7.08	23.81
Carne macinata di manzo	fr./kg	7.25	-	9.29	17.99
Entrecôte di manzo	fr./kg	-	25.88	20.45	69.14
Scaloppine di vitello (coscia)	fr./kg	-	25.56	29.14	70.45
Pollo intero	fr./kg	4.96	-	6.65	8.92
Petto di pollo	fr./kg	7.49	-	10.64	29.01
<b>Uova</b>					
Uova da allevamento al suolo, conf. da 10	ct./uovo	11.62	-	27.16	41.56
<b>Sarchiate</b>					
Patate da tavola resistenti alla cottura	fr./kg	0.88	-	0.95	1.56
Patate da tavola farinose	fr./kg	0.90	-	1.05	1.64
Patate novelle	fr./kg	1.11	1.32	-	1.96
<b>Frutta</b>					
Mele da tavola, Golden Delicious, classe I	fr./kg	2.04	1.69	1.84	3.25
Pere da tavola, Conférence, classe I	fr./kg	2.19	2.29	1.97	3.61
<b>Verdura</b>					
Carote	fr./kg	1.04	1.37	1.09	2.30
Lattuga cappuccio	fr./pz.	0.98	1.09	0.72	1.52
Cetrioli	fr./pz.	0.64	1.07	0.95	1.22
Cipolle	fr./kg	0.95	1.74	1.06	2.28

Avvertenza: i risultati vanno interpretati con cautela, considerato il limite di comparabilità tra i prodotti. In particolare possono variare i servizi intrinseci. I prodotti considerati, pertanto, sono quelli che meglio si prestano a un tale confronto dei prezzi e per i quali si dispone di dati accessibili e comparabili. I prezzi esteri sono stati convertiti applicando i corsi del cambio della Banca nazionale svizzera (2015: 1.00 Euro  $\approx$  1.07 fr.).

Fonti: Francia (F): FranceAgriMer, Agreste Frankreich, Insee; Austria (A): GfK Austria, Bundesanstalt Statistik Austria, Bundesanstalt für Agrarwirtschaft Österreich; Germania (D): Agrarmarkt Informations-Gesellschaft mbH (AMI) Deutschland, GfK (D); Svizzera (CH): UFAG Osservazione del mercato

Spiegazioni dei dati

Latte e latticini: conv. IVA incl; D (mozzarella, self-service, Emmentaler, servito); latte intero past.: F (latte UHT parzialm. scremato)

Carne: qualità: label+QM (CH), label+convenzionale (UE); copertura: nazionale (D, A, CH), Francia metropolitana (F); franco negozio; prezzi realizzati, IVA incl.

Uova: allevamento al suolo; franco negozio; prezzi spuntati, IVA incl.

Sarchiate: dati economie domestiche (D, A), rilevazioni dei prezzi (F,CH); imballaggio: 1-2,5 kg (D, CH), 5 kg (F), diversi (A); diverse varietà; IVA incl.

Frutta e verdura: D (IVA incl., importazioni e discount incl.); F (importazioni e discount escl.); A (IVA incl., importazioni e discount incl.); CH (IVA incl., importazioni incl., se non è disponibile merce CH; discount escl.) D (pere da tavola classe I comune), F e CH (cipolle gialle); A (mele da tavola classe I comune, pere da tavola classe I comune)



MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



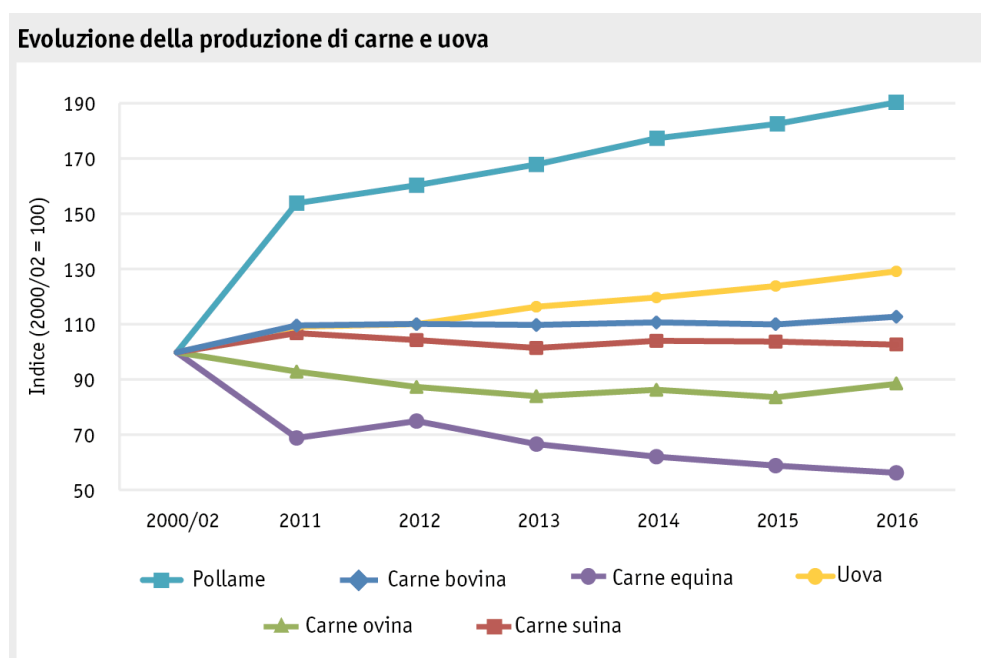
### Carne e uova

Nell'anno oggetto del rapporto la produzione totale di carne è ammontata a 483 005 t di peso alla macellazione, segnando un lieve incremento pari allo 0,8 % rispetto all'anno precedente.

Secondo l'UST (2016), il valore della produzione di carne si è attestato su 2,6 miliardi di franchi rappresentando più di un quarto del valore totale della produzione agricola.

Nonostante il calo dei consumi in atto da diversi anni, la carne di suino ha fatto registrare una quota del 44 % rispetto al consumo di carne totale e rimane quella più apprezzata dai consumatori.

Il consumo di carne annuo della popolazione svizzera, nel 2016, è leggermente sceso rispetto all'anno precedente attestandosi a 50,98 kg pro capite, pari a un consumo totale di 431 760 t di peso alla vendita di carne (pesce e crostacei esclusi).



Fonti: Proviande / Aviforum

### Commercio estero

Nell'anno oggetto del rapporto, le esportazioni di carne per l'alimentazione umana hanno registrato un incremento del 10,7 % rispetto all'anno precedente, raggiungendo un totale di 8375 t di peso alla vendita.

Il pollame e la carne di manzo, con rispettivamente il 56,5 e l'11,8 %, hanno segnato i maggiori aumenti in percentuale nelle esportazioni. Per la carne di manzo le esportazioni di carne secca, con un incremento del 16 %, hanno contribuito con una quota rilevante.

Dal profilo quantitativo le esportazioni di carne di vitello sono diminuite quasi del 70 % attestandosi a 17 t di peso alla vendita.

Le esportazioni di carne suina hanno segnato un ulteriore calo, segnatamente del 7,5 %, attestandosi a quota 2152 t.

**MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE**

**Esportazione di carne, sottoprodotti della macellazione e preparazioni**

Denominazione		2012	2013	2014	2015	2016
Carne bovina vitello incl.) Tonnellate nette	Carne	1 975	1 811	1 936	1 789	2 035
	Sottoprodotti della macella- zione	2 936	2 403	2 350	2 026	2 133
	Preparazioni a base di carne	50	41	33	19	26
	Totale	4 961	4 255	4 320	3 834	4 194
Suini Tonnellate nette	Carne	3 146	1 334	1 832	1 832	1 713
	Sottoprodotti della macella- zione	17 996	17 452	16 681	16 681	18 032
	Preparazioni a base di carne	82	107	58	58	47
	Totale	21 224	18 894	18 571	18 571	19 792
Pollame Tonnellate nette	Carne e sotto- prodotti della macellazione	3 415	3 845	4 255	3 438	3 851
	Preparazioni a base di carne	54	49	81	71	563
	Totale	3 468	3 894	4 335	3 509	4 414
	Varie	Insaccati	287	326	329	292
Tonnellate nette	Preparazioni con meno del 20 % di carne	20 153	20 384	20 751	19 169	17 225

Fonti: AFD, Proviande

Nel 2016 l'importazione di carne per l'alimentazione umana è diminuita dell'1,8 %, raggiungendo 92 078 t di peso alla vendita (escl. pesce, molluschi e crostacei). Si sono registrate flessioni per le importazioni di carne di manzo (-2,7 %), pecora (-1,9 %) e pollame (-3,5 %). Le importazioni di carne di suino sono aumentate del 10 % circa, anche se è prevalsa temporaneamente un'eccedenza dell'offerta.

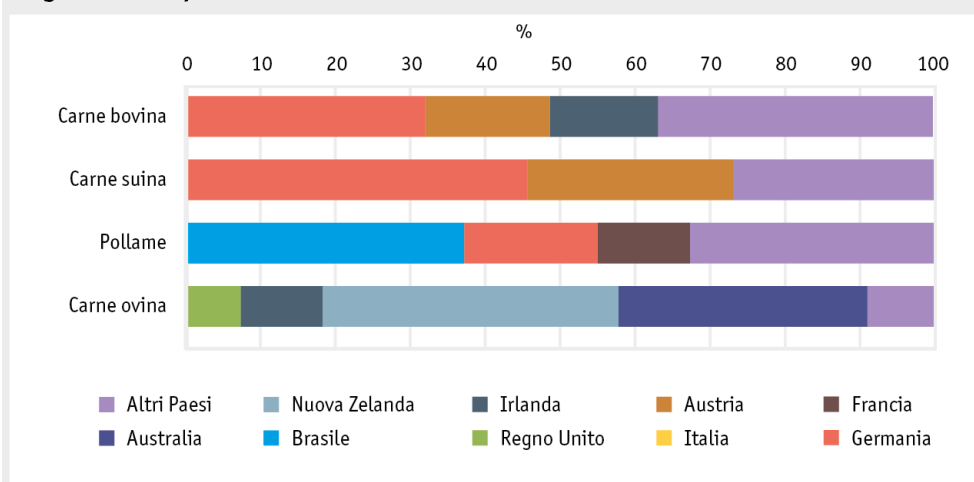
Analogamente all'anno precedente, la produzione indigena dei tagli di carne più apprezzati (p.es. lombata di manzo, di agnello e di cavallo nonché petto di pollo e di tacchino) non è stata in grado di coprire completamente il fabbisogno.

Sono state inoltre importate 21 953 t di carne di bestiame grosso, 10 114 di carne suina e 45 237 t di carne di pollame.

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



Origine delle importazioni di carne 2016



Fonte: Proviande

La Germania resta anche nel 2016 il principale fornitore di carne di manzo (6684 t di peso alla vendita) e di suino (663 t).

Con circa il 37 % (17 602 t) il Brasile resta il principale fornitore di carne di pollame. La maggior parte della carne ovina (73 %) viene importata da Australia e Nuova Zelanda.

Le importazioni di uova di consumo nell'anno oggetto del rapporto, rispetto a quello precedente, sono aumentate leggermente dello 0,5 % attestandosi a 237,6 milioni di pezzi. Una netta flessione rispetto agli anni precedenti è stata registrata per le uova di trasformazione spezzate in Svizzera (-9,5 %; 176,4 mio. pz.). I principali Paesi che riforniscono la Svizzera di uova continuano a essere Olanda, Germania e Francia.

**Consumo di carne**

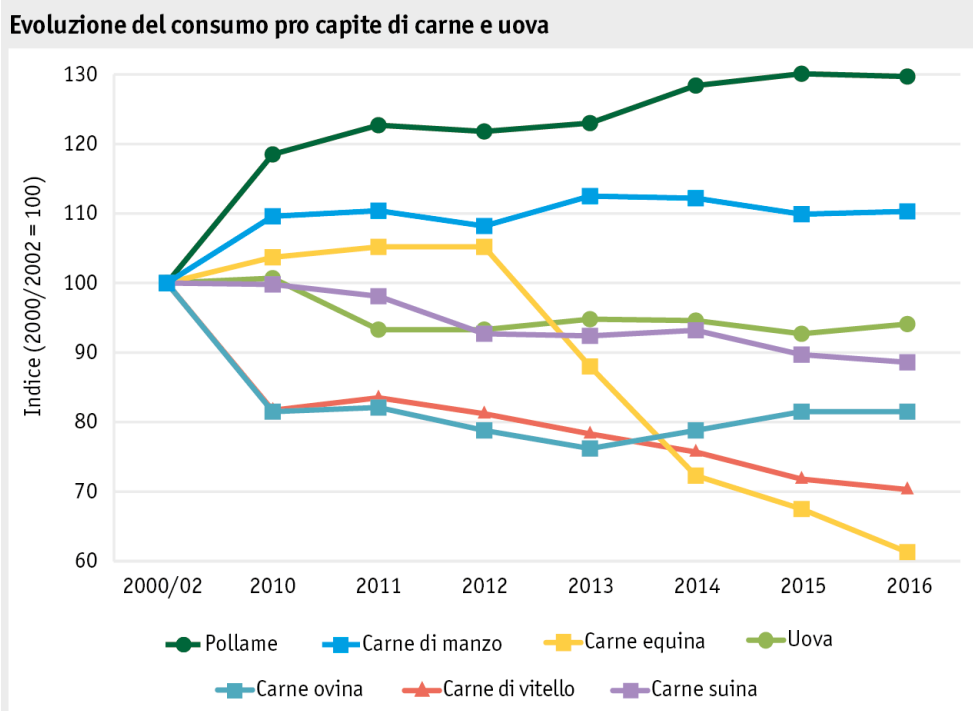
Nell'anno oggetto del rapporto il consumo pro capite di carne pronta alla vendita è diminuito dell'1 % rispetto al 2015 attestandosi a 50,98 kg l'anno (escl. pesce e crostacei, incl. coniglio e selvaggina). Questo dopo un calo del 2 % registrato già l'anno precedente.

Va osservato che nel calcolo del consumo non viene considerata la carne acquistata nei Paesi confinanti. Per questo motivo il calo del consumo pro capite va relativizzato.

Nel 2016 il consumo totale di carne, con 431 760 t di carne pronta al consumo, è rimasto praticamente invariato; ciò è riconducibile alla crescita demografica.

Con un lieve aumento dello 0,2 % a 11,28 kg di carne pronta al consumo, tra il 2015 e il 2016 per una volta non è aumentata la carne di pollame, ma quella di manzo. Il consumo di carne di pollame è addirittura leggermente diminuito attestandosi a 12,04 kg. Ma resta comunque al secondo posto nella scala dei prodotti preferiti dai consumatori dopo la carne di suino (22,49 kg). La carne di manzo si piazza al terzo posto.

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



Fonti: Proviande / Aviforum

Dal 2000/02 è diminuita la preferenza accordata dalla popolazione svizzera alla carne di cavallo e a quella di vitello (ca. 30 %), mentre quella accordata alla carne di pollame è aumentata della stessa percentuale. Nello stesso periodo la preferenza per uova e carne suina è scesa rispettivamente del 7 e del 10 %. Per la carne bovina, il consumo pro capite è comunque cresciuto del 10 %.

Se si fa un salto indietro di vent'anni, secondo le cifre di Proviande (2016) il consumo di carne era pari a 53,6 kg l'anno, ovvero addirittura superiore a quello odierno. Solo l'ordine era diverso: la carne di suino era già allora chiaramente al primo posto, seguita da quella di manzo e dal pollame. Il calo generale si segna soprattutto per la carne di suino e di vitello, mentre quella di pollame è aumentata di oltre 2,8 kg.

**Consumo di carne a livello internazionale**

Secondo i calcoli di Proviande (2016), sulla base dei dati della FAO, nel confronto internazionale del consumo pro capite di carne la Svizzera nel 2013 (cifre più recenti disponibili), con 51,98 kg, si situa nella fascia superiore delle tre previste. L'intervallo va da 2,65 kg l'anno in India a oltre 110,04 kg l'anno a Hongkong. Il consumo medio pro capite nei 180 Paesi oggetto di rilevazione è stato di 31,06 kg di peso alla vendita. Mentre negli ultimi trent'anni il consumo pro capite mondiale di carne è aumentato di circa il 36 %, in Svizzera nello stesso periodo è diminuito di circa il 16 %.

In Europa il Lussemburgo, tra gli Stati considerati nella statistica, con 70,81 kg di peso alla vendita di carne pro capite, si situa al primo posto, mentre la Bosnia ed Erzegovina, con 23,15 kg, rappresenta il fanalino di coda (la Svizzera, tra i 39 Paesi considerati, occupa la posizione 23).

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento, [hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch](mailto:hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch)

**Commercio estero**

Prodotto	2000/02		2014		2015		2016		2000/02-2014/16	
	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>t</sup>	Esportazioni	Importazioni <sup>%</sup>
<b>Latte e latticini</b>										
Latte	19	22 919	3 054	22 567	3 752	23 475	3 225	24 781	17 498	3.0
Yogurt	3 494	148	4 875	10 505	4 905	10 498	4 965	10 486	41	6 992.1
Panna	918	246	1 322	1 422	3 375	1 582	3 104	1 599	183	522.9
Burro	447	4 960	3 126	207	1 892	191	4 666	54	622	- 97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	11 717	489	8 642	630	15 147	1 053	1	- 32.7
Formaggio e ricotta	52 295	31 087	63 677	53 845	64 231	55 432	66 015	58 200	24	79.6
<b>Carne, uova e pesce<sup>5</sup></b>										
Carne di manzo	876	7 849	4 638	23 200	4 246	22 563	4 751	21 953	419	187.6
Carne di vitello	0	1 115	36	632	56	661	17	685	-	- 40.8
Carne suina	249	9 753	2 404	13 630	2 326	9 174	2 151	10 114	821	12.5
Carne ovina	0	6 940	1	6 161	1	6 739	2	6 612	-	- 6.3
Carne caprina	0	359	0	270	0	264	0	235	-	- 28.5
Carne equina	0	4 117	0	3 448	0	3 241	0	2 971	-	- 21.8
Pollame <sup>4</sup>	332	42 770	1 389	46 266	905	46 872	1 416	45 237	273	7.8
Sottoprodotti della ma	-	-	19 264	17 494	18 707	16 558	20 165	18 348	-	-
Uova (mio. pezzi dal 2014) <sup>6</sup>	-	-	0	636	0	597	0	589	-	-
Pesce, crostacei e moll	83	34 759	700	71 931	512	73 344	293	74 404	502	110.7
<b>Cereali</b>										
Fruento	74	284 629	908	419 905	1 551	397 284	6 490	484 789	3920.1	52.5
Segale	1	7 250	0	5 856	4	4 976	0	2 780	35.6	-37.4
Orzo	11	52 079	503	91 129	371	68 988	437	34 153	3884.3	24.3
Avena	5 540	50 469	10	44 934	7	48 581	8 120	50 128	-51.0	-5.1
Mais da granella	196	26 496	153	140 922	173	131 495	180	165 869	-13.9	451.4
<b>Sarchiate</b>										
Patate	3 313	30 709	3 821	40 161	4 395	37 810	5 245	104 284	35.4	97.8
Zucchero	152 572	188 008	156 607	145 490	113 822	95 458	104 264	96 248	-18.1	-40.2
<b>Semi oleosi</b>										
Semi oleosi	699	105 697	542	41 110	3 081	36 802	1 018	46 067	121.4	-60.9
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 581	126 150	1 736	124 150	1 296	123 490	-79.0	30.1
<b>Frutta (fresca)</b>										
Mele <sup>1,2</sup>	1 352	8 591	1 882	6 826	1 168	6 361	1 219	11 059	3.4	3.1
Pere <sup>1,2</sup>	125	8 786	245	9 082	58	7 260	45	10 382	-12.6	9.4
Albicocche <sup>1,2</sup>	31	9 154	100	7 621	62	9 421	7	8 693	119.3	-8.3
Ciliegie <sup>1,2</sup>	7	3 373	137	3 772	13	3 064	1	3 289	502.6	3.0
Prugne e susine <sup>1,2</sup>	15	5 249	69	5 746	34	6 422	39	8 036	265.5	32.1
Fragole	23	11 424	13	13 022	38	14 421	4	14 904	-21.6	23.6
Uva	60	38 447	118	31 970	39	34 018	112	33 777	49.2	-13.5
Agrumi	107	124 102	231	133 525	205	143 983	163	145 984	87.3	13.7
Banane	3	73 363	7	85 412	0	88 619	12	91 310	151.5	20.6
<b>Verdure (fresche)</b>										
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	1	5 951	1	10 002	0	4 177	-97.3	-0.4
Cipolle (tutte)	51	6 432	42	2 724	151	2 777	31	6 976	47.3	-35.3
Sedano rapa	0	287	1	496	0	255	0	407		34.6
Pomodori (tutti)	25	42 449	169	36 885	67	39 064	96	38 411	347.8	-10.2
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	2	3 797	0	3 305	1	3 745	-69.9	42.5
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	13	8 923	18	8 762	56	8 686	2791.2	-3.1
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	4	16 444	14	16 608	14	19 335	-48.0	2.4
<b>Vino</b>										
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	8 289	1 267 948	6 908	1 252 993	7 072	1 223 128	12.7	-12.0
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	6 189	336 613	5 094	353 013	3 916	352 125	-15.5	62.0

<sup>1</sup> Media degli anni 2000/03

<sup>2</sup> Variazione 2000/03 - 2013/16

<sup>3</sup> Voce di tariffa 0206

<sup>4</sup> dal 2012 peso alla vendita

<sup>5</sup> dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

<sup>6</sup> Cambiamento metodologico dal 2014: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201-1207), Oli e grassi vegetali (1507-1515), vino: DGD

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande



## Introduzione

La rubrica Ambiente del Rapporto agricolo affronta temi comuni sia all'agricoltura sia all'ambiente (cicli dell'azoto e del fosforo, clima, aria, energia, acqua, suolo e biodiversità). Si concentra ogni anno su due o tre temi selezionati secondo una cadenza quadriennale. Quest'anno si tratta il tema della biodiversità, già affrontato nei rapporti agricoli del 2005, 2009 e 2013. Un articolo introduttivo fornisce una visione d'insieme sull'importanza della biodiversità nei nostri agroecosistemi e ripropone gli obiettivi ambientali per l'agricoltura recentemente rivisti. Un altro articolo riassume i piani d'azione dell'UFAG in termini di conservazione e utilizzo sostenibile dell'agrobiodiversità mentre due articoli illustrano come l'agricoltura beneficia di servizi ecosistemici derivanti dalla biodiversità. Un articolo sugli indicatori ambientali fornisce una panoramica delle prestazioni agroambientali svizzere e mette a disposizione tutti i dati aggiornati.



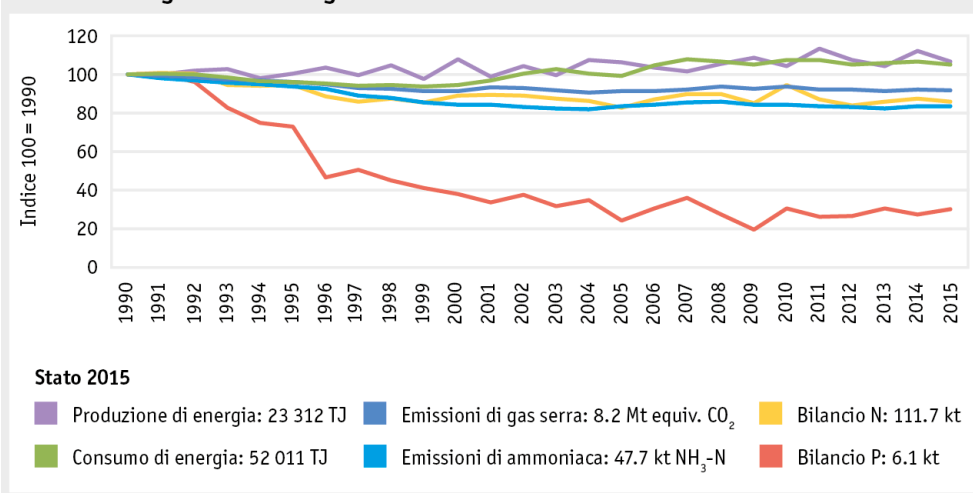
## Indicatori agroambientali (IAA)

Il monitoraggio agroambientale (MAA) dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) fornisce una visione dal profilo agroambientale sull'evoluzione dell'agricoltura svizzera. Per le diverse tematiche affrontate (cicli dell'azoto e del fosforo, energia, clima, suolo, acqua, biodiversità) persegue l'obiettivo di osservare e misurare l'influenza dell'agricoltura sulla qualità ambientale e il modo in cui l'ambiente evolve in relazione alle pratiche agricole. La base legale del monitoraggio è l'ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura. Quest'ultima specifica che il MAA deve basarsi su indicatori agroambientali (IAA) comparabili a livello internazionale (Eurostat e OCSE) e che consentono di valutare gli effetti quantitativi e qualitativi della politica agricola ai livelli nazionale (statistiche e inventari nazionali), regionale e in base al tipo di azienda (analisi centralizzata degli indicatori agroambientali (AC-IAA)).

### IAA chiave a livello nazionale

Utilizzando una serie di IAA chiave nazionali quali il consumo di energia, i bilanci di azoto e di fosforo, le emissioni di ammoniaca e di gas serra (IAA comparabili a livello internazionale) si può facilmente tracciare un profilo agroambientale per la Svizzera dal 1990 a oggi. Si nota che, in generale, gli anni 1990 – 2000 sono stati caratterizzati da notevoli diminuzioni delle emissioni, delle eccedenze di azoto e fosforo (input e output N e P) e del consumo di energia. Dall'inizio degli anni 2000 questi IAA sono rimasti stabili ad eccezione del consumo di energia che è aumentato tra il 2000 e il 2007. A queste osservazioni si contrappone una crescita della produzione agricola particolarmente marcata a partire dal nuovo millennio. L'efficienza dell'azoto e del fosforo (output/input N e P) è in costante e lieve aumento mentre l'efficienza energetica (energia prodotta/energia consumata) rimane stabile. Occorre inoltre tener conto dell'evoluzione dell'effettivo degli animali da reddito ([animali](#)) e della superficie agricola utile ([SAU](#)).

Evoluzione degli indicatori agroambientali chiave 1990 – 2015



Fonti: 1 USC, 2 Agroscope e 3 SSAFA

Per maggiori informazioni sull'evoluzione degli IAA è possibile consultare i rapporti agricoli precedenti ([2014](#): bilancio del fosforo, [2015](#): energia ed emissioni di gas serra e [2016](#): bilancio dell'azoto ed emissioni di ammoniaca). Inoltre i dati aggiornati sugli IAA a livello nazionale possono essere consultati nel Download Center della rubrica Servizi a Indicatori agroambientali e dati agroambientali a livello nazionale 1990 – 2015

### IAA chiave nel contesto internazionale

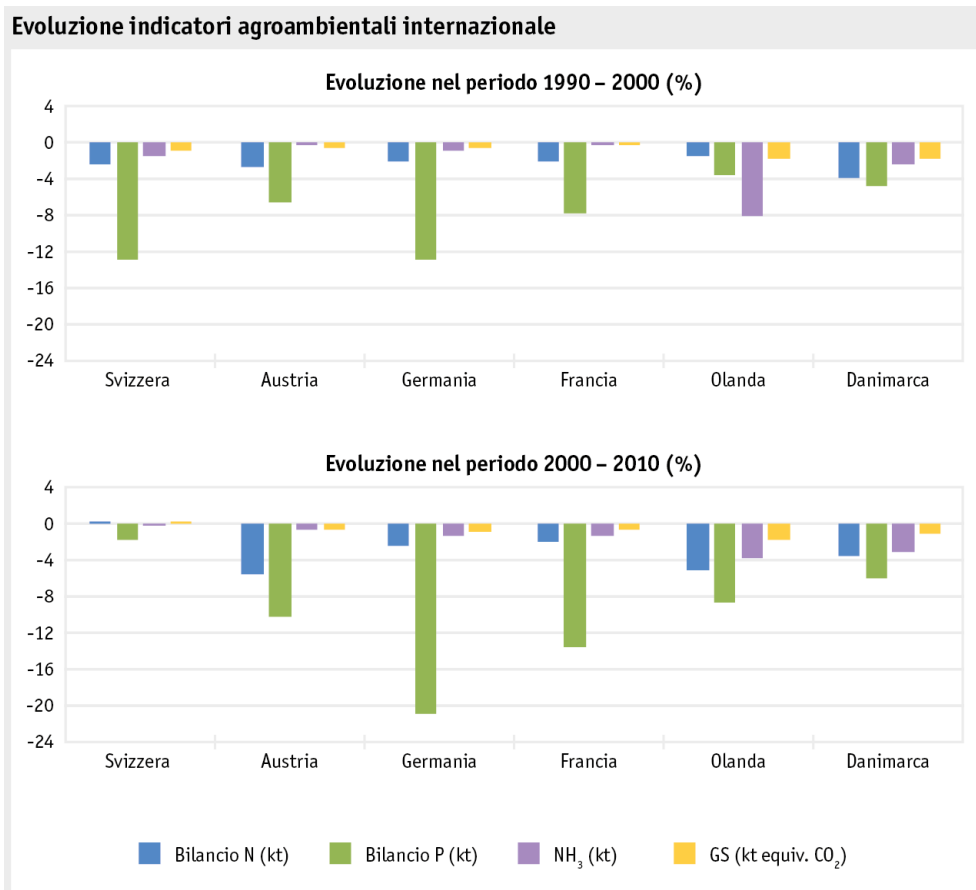
Nel 2013 il gruppo di lavoro misto agricoltura e ambiente (GLMAA) dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE, 34 Paesi membri, [OCSE](#)) ha pubblicato un rap-



AMBIENTE > MONITORAGGIO AGRO-AMBIENTALE



porto che riunisce i principali IAA per ogni Paese membro relativamente al periodo 1990 – 2010 (OCSE 2013). Il rapporto ha consentito un primo confronto standardizzato di prestazioni agro-ambientali tra i diversi Paesi membri sottolineando i limiti interpretativi e i progressi da compiere. Se si riprendono gli IAA chiave nazionali summenzionati e si confronta l'evoluzione di questi indicatori con gli altri Paesi, si nota che la maggior parte dei Paesi ha continuato a ridurre le proprie emissioni o eccedenze a partire dal 2000 mentre la Svizzera non ha proseguito con lo slancio degli anni 1990 – 2000.



Fonte: OCSE (2013), OECD Compendium of Agri-environmental Indicators, OECD publishing

Evoluzione dei principali IAA negli anni 1990 – 2000 (in alto) e 2000 – 2010 (in basso) per la Svizzera e altri Paesi. Bilancio N e P: bilancio dell'azoto e del fosforo (input-output in chilotonnellate), NH<sub>3</sub>: emissioni di ammoniaca in chilotonnellate, GS: emissioni di gas serra (in chilotonnellate equivalente CO<sub>2</sub>). Dati dell'OCSE (2013), Compendio dell'OCSE sugli indicatori agroambientali, edizioni OCSE.

Al momento l'OCSE, in stretta collaborazione con l'Eurostat, sta lavorando all'aggiornamento delle rispettive banche dati in maniera coordinata. Entro il 2018 tutti gli IAA dovrebbero essere aggiornati per il periodo 1990 – 2015. Per il momento il GLMAA ha deciso di pubblicare dei capitoli tematici separati per ogni IAA ma prevede anche la pubblicazione di un rapporto analogo a quello del 2013. Alcuni IAA sono già aggiornati e disponibili ai seguenti link:

- [Indicatori agroambientali dell'OCSE](#) (disponibili in francese e inglese)
- [Indicatori agroambientali di Eurostat](#)





## AC-IAA: sviluppi recenti e risultati

Anche il numero di aziende partecipanti all'AC-IAA è leggermente aumentato (da 254 a 270). Le tre giornate informative per gli agricoltori tenutesi a novembre 2016 sono state nuovamente organizzate presso aziende che partecipano al progetto, rispettivamente a Sulz (AG), Pomy (VD) e Sevelen (SG). Durante questi incontri gli agricoltori sono stati informati su temi attuali di politica, sugli aggiornamenti dello strumento di raccolta dati e confrontati con analisi approfondite degli IAA calcolati con i dati dell'azienda visitata. Per la prima volta gli agricoltori che hanno partecipato alle giornate hanno ricevuto i bilanci N e P delle loro aziende. Le giornate sono state apprezzate e hanno consentito scambi interessanti tra gli agricoltori e i ricercatori di Agroscope. Entro la fine del 2017 è previsto che ogni azienda dell'AC-IAA riceva i risultati relativi alla propria azienda per la maggior parte degli IAA. Gli agricoltori potranno così comprendere meglio le prestazioni agroambientali delle loro aziende e confrontarle con altre aziende simili.

Da novembre 2016 i dati delle aziende IAA sono stati utilizzati nel quadro di diversi studi o rapporti. L'IAA Copertura del suolo era già stato oggetto di una pubblicazione in una rivista scientifica internazionale (Büchi et al. 2015). Nel 2016 l'IAA è stato pubblicato anche nella rivista *Agrarforschung Schweiz* tenendo conto dei dati più recenti (Büchi et al. 2017). I dati IAA inoltre sono stati utilizzati nel quadro di un esame dell'impatto dell'introduzione di una tassa dissuasiva sui prodotti fitosanitari (Finger et al. 2016). I dati dell'AC-IAA sono stati anche adoperati al fine di comparare i bilanci ecologici della produzione di vino in diversi sistemi di produzione (Wettstein et al. 2016).

I dati sugli IAA calcolati con i dati aziendali possono essere consultati nel Download-Center della rubrica Servizi Tabella Analisi centralizzata degli indicatori agroambientali 2009 – 2015.

### Bibliografia

Rapporti agricoli 2014, 2015 e 2016

OCSE 2013, OECD Compendium of Agri-environmental Indicators, OECD publishing

Eurostat 2017, Agriculture, forestry and fishery statistics – edizione 2016

Büchi, L., A. Valsangiacomo, E. Burel, R. Charles. 2015. Integrating simulation data from a crop model in the development of an agri-environmental indicator for soil cover in Switzerland. *European Journal of Agronomy*

Wettstein, S., Stucki, M., Schumacher, P., Meier, M. S., Buchli, J. (2016): Ökobilanz von Schweizer Wein aus ÖLN- und biologischer Produktion. Büchi L., Valsangiacomo A., Burel E., Charles R. 2017. Indicateur agro environnemental de la couverture du sol dans les exploitations agricoles *Recherche Agronomique Suisse* 8(2), pag. 48 – 55, 2017

Finger, R., Böcker, T., Möhring, N., Dalhaus, T. (2016). Ökonomische Analyse des Einsatzes von Pflanzenschutzmitteln – Risikoaspekte und Lenkungsabgaben. Rapporto all'attenzione dell'Ufficio federale dell'agricoltura. PF Zurigo e Università di Bonn, ottobre 2016.

Jérôme Frei, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, [jerome.frei@blw.admin.ch](mailto:jerome.frei@blw.admin.ch)



## Biodiversità e agricoltura

### La biodiversità al centro degli agroecosistemi

In termini di superficie più di un terzo degli ecosistemi svizzeri integrano delle attività agricole, costituendo così una grande varietà di agroecosistemi. Gli agrosistemi sono il riflesso della combinazione di un orientamento della produzione e delle condizioni di produzione imposte dal contesto ambientale locale (topografia, clima, suolo e biodiversità). Secoli di evoluzione parallela di pratiche agricole e condizioni ambientali hanno plasmato un paesaggio rurale ricco di habitat naturali e di specie, sviluppando al contempo una grande agrobiodiversità di piante coltivate e di animali da reddito ([«Diversità delle risorse genetiche»](#)).

Una delle missioni importanti degli agroecosistemi è la produzione di derrate alimentari. Inoltre essi forniscono servizi ecosistemici quali, per esempio, la regolazione della qualità dell'acqua e del suolo, la diffusione dell'agrobiodiversità e dei nostri valori culturali. A loro volta gli agrosistemi dipendono da servizi provenienti da altri ecosistemi (p.es. l'impollinazione delle colture da parte di api e altri insetti, la regolazione biologica degli organismi nocivi attraverso organismi utili ([«Impollinatori e organismi utili»](#)), gli organismi viventi del suolo necessari alla sua formazione e al mantenimento della sua fertilità ([«Biodiversità del suolo»](#)), da risorse idriche di qualità e dal buon funzionamento del ciclo delle sostanze nutritive. Gli agroecosistemi ricevono anche disservizi che possono ridurre la loro produttività o aumentare i costi di produzione (p.es. malattie, parassiti o specie invasive). Una lavorazione del suolo eccessiva o l'utilizzo inappropriato di mezzi di produzione possono a volte superare la capacità (o portanza) ambientale e generare disservizi riconducibili agli agroecosistemi (p.es. eccedenze di azoto troppo elevate possono alterare la biodiversità di ecosistemi sensibili quali le foreste, gli specchi d'acqua e le paludi (Zhang e al. 2007, Power 2015)).

Siccome molti dei servizi/disservizi derivano dalla ricchezza della biodiversità (Soliveres et al. 2016), occorre gestire quest'ultima in maniera ottimale su tutti i livelli (genetico, delle specie, degli habitat e funzionale) affinché l'uomo possa trarre vantaggio dei numerosi servizi forniti dagli agroecosistemi senza tuttavia alterare la capacità di altri ecosistemi di fornire altri servizi ugualmente richiesti dalla società.

### Esame e aggiornamento degli obiettivi nel settore della biodiversità

In occasione della sua seduta del 9 dicembre 2016 (UFAM & UFAG 2016), il Consiglio federale ha approvato il rapporto allestito in risposta al postulato Bertschy ([13.4284](#)) concernente gli obiettivi ambientali per l'agricoltura (OAA) Quest'ultimo richiedeva un'analisi della situazione riguardante gli OAA che, sulle basi legali esistenti, erano state definiti congiuntamente dagli Uffici federali interessati (UFAM & UFAG 2008).



### OAA nel settore della biodiversità (UFAM & UFAG 2016)

L'agricoltura fornisce un contributo essenziale alla salvaguardia e alla promozione della biodiversità. Ciò comprende i seguenti aspetti: 1) la diversità delle specie e degli habitat, 2) la diversità genetica tra le specie e 3) la biodiversità funzionale.

- 1) L'agricoltura garantisce e promuove le specie indigene (cfr. UFAM & UFAG 2008, allegato 1), presenti soprattutto sulle superfici agricole o dipendenti dall'utilizzazione agricola, nonché gli habitat (cfr. allegato 2, UFAM & UFAG 2008) nella loro area di diffusione naturale. Da un lato, l'agricoltura conserva e promuove le popolazioni delle specie bersaglio, dall'altro promuove le popolazioni delle specie faro rendendo disponibili habitat adeguati, dotati di superfici sufficienti e dei necessari requisiti in termini di qualità e distribuzione sul territorio.
- 2) L'agricoltura fornisce un contributo fondamentale alla conservazione e all'utilizzazione sostenibile di varietà indigene di piante agricole e di razze svizzere. Salvaguarda e promuove la diversità genetica delle specie indigene selvatiche imparentate con le piante coltivate, delle piante indigene selvatiche utilizzate per l'alimentazione e l'agricoltura e di altre specie indigene selvatiche presenti soprattutto sulle superfici agricole.
- 3) L'agricoltura salvaguarda e promuove i servizi ecosistemici forniti dalla biodiversità.

UFAM & UFAG 2016

Rispetto al 2008 l'obiettivo parziale 1 relativo alle specie e agli habitat non è stato adattato ma nel frattempo è stato attuato. Sono stati stabiliti i valori target di natura quantitativa e qualitativa per la realizzazione degli OAA nelle diverse zone agricole (Walter et al. 2013). L'obiettivo parziale 2 relativo alla diversità è stato completato e ora comprende la necessità di favorire la conservazione delle piante indigene selvatiche imparentate con le piante coltivate o utilizzate per l'alimentazione e l'agricoltura. Infine visto che gli agroecosistemi dipendono o forniscono servizi/disservizi ecosistemici, l'obiettivo parziale 3 relativo ai servizi ecosistemici è stato rafforzato.

### Grado di raggiungimento: situazione e prospettive

Sulla base delle conclusioni del rapporto in risposta al postulato Bertschy (UFAM & UFAG 2016), si può stilare il seguente bilancio riguardo ai tre obiettivi parziali.

Per quanto concerne l'obiettivo parziale 1, il potenziamento delle misure agricole che mirano a promuovere la biodiversità ha permesso probabilmente di frenare la perdita di specie indigene e di habitat nel corso di questi ultimi anni. Gli obiettivi intermedi della Politica agricola 2014 – 2017 in termini di superficie di promozione della biodiversità SPB (SAU in pianura, % interconnessione e di QII) sono praticamente stati raggiunti (SPB). Stando alla qualità ecologica richiesta per ogni zona agricola e a una stima dello stato 2010 descritti in Walter et al. 2013, restano tuttavia notevoli lacune da colmare per raggiungere l'obiettivo relativo alle SPB di grande qualità ecologica. Sulla base delle SPB notificate per i contributi nel 2016, è possibile fare una stima della situazione nel 2016. Secondo questa stima la quota di superficie di qualità ecologica dovrebbe ancora raddoppiare nelle zone di pianura, collina e montagna I. Per le zone di montagna III e IV nonché nella regione d'estivazione, la superficie è in gran parte sottostimata poiché le SPB di QII non sono state tutte annunciate.

AMBIENTE > BIODIVERSITÀ



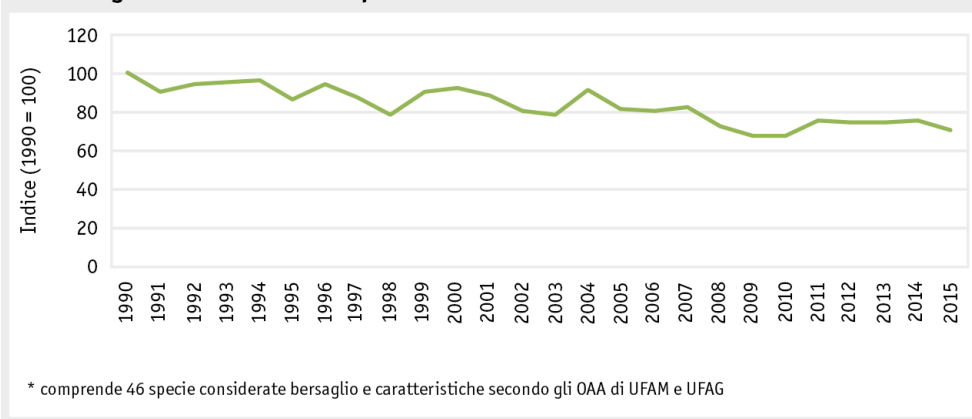
Quota di superfici di qualità ecologica nelle terre agricole

Zona	Obiettivi (secondo Walter et al. 2013)	Stato 2010 (secondo Walter et al. 2013)	Stato 2016 (stima secondo i contributi SPB 2016)
Pianura	10 (8 – 12)	2,2 – 4,0 %	~ 5 %
Collina	12 (10 – 14)	3,5 – 4,5 %	~ 6 %
Montagna I	13 (12 – 15)	3 – 4,5 %	~ 6 %
Montagna II	17 (15 – 20)	4,8 – 10 %	~ 8 %
Montagna III	30 (20 – 40)	20 – 40 %	~ 14 %
Montagna IV	45 (40 – 50)	40 – 50 %	~ 27 %
Totale	16 (12 – 20)	6 – 10 %	~ 7 %
Regione d'estivazione	(40 – 60)	40 – 60 %	~ 30 %

Stima dello stato 2016: superfici di promozione della biodiversità notificate per i contributi di QII (alberi da frutto ad alto fusto e noci inclusi) + maggese fioriti, maggese da rotazione, fasce di colture estensive, strisce su superficie coltiva e siepi, boschetti campestri e rivieraschi (QI). Per le zone di estivazione: superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione (QII).

L'agricoltura esercita ancora una pressione considerevole sugli ecosistemi sensibili. La biodiversità delle torbiere alte e basse, nonché dei prati e dei pascoli secchi subisce i contraccolpi degli apporti di azoto dovuti all'allevamento (CFIAR 2014, Roth et al. 2013). Ne risulta anche che le popolazioni di circa 1700 specie bersaglio e faro definite negli OAA (UFAM & UFAG 2008) continuano a diminuire. L'obiettivo parziale 1 non è quindi stato raggiunto.

Indice degli uccelli nidificanti tipici delle terre coltivate\*



Fonte: Stazione ornitologica Svizzera di Sempach

Per quanto riguarda l'obiettivo parziale 2, l'utilizzo di razze svizzere avviene interamente in loco ad opera degli agricoltori, ovvero nell'azienda. Il monitoraggio delle razze è assicurato dalle organizzazioni di selezione riconosciute che applicano misure quali l'iscrizione della diversità genetica nei libri genealogici e l'integrazione nei predisposti programmi di selezione. Per quanto riguarda le piante coltivate, il mantenimento di misure esistenti nel quadro del piano di azione nazionale per la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (PAN-RFGAA, cfr. anche il [diversità di risorse genetiche](#)) permette di assicurare la realizzazione dell'obiettivo. L'obiettivo parziale non è ancora stato raggiunto dalle specie selvatiche in particolare da quelle imparentate con le specie coltivate. Per quest'ultime una prima valutazione basata sul potenziale d'utilizzo ha determinato la

## AMBIENTE &gt; BIODIVERSITÀ



stesura di una lista prioritaria per la Svizzera. Occorrerà affinare questa prioritizzazione tenendo conto dell'importanza sia per l'agricoltura, sia per l'ambiente. In seguito si dovrà rilevare il livello di conservazione ex situ e in situ; in base a tale rilevazione si potranno discutere eventuali misure di conservazione ex situ e/o in situ.

Per quanto concerne l'obiettivo parziale 3 finora non esiste un indicatore o quadro analitico specifico per valutare lo stato e l'evoluzione dell'OAA. Al fine di concretizzare l'obiettivo è opportuno ricorrere a esempi provenienti dalla ricerca applicata che dimostrano come si può promuovere e conservare la biodiversità in modo mirato per incentivare i servizi che ne derivano. Tra gli esempi esistenti si possono citare i lavori che mettono in luce il legame tra la biodiversità del suolo e la produzione agricola (cfr. articolo [Biodiversità del suolo](#)), o anche l'importanza e i mezzi di promozione degli impollinatori e degli organismi utili al fine di aumentare l'efficienza degli agroecosistemi (cfr. articolo [Impollinatori e organismi utili](#)).

### Sviluppo mirato del monitoraggio della biodiversità

Il monitoraggio della biodiversità svizzera (MBD) fornisce già un certo numero di indicatori sulla biodiversità pertinenti per l'agricoltura (p.es.: «Diversità delle biocenosi di prati e pascoli», «Habitat di grande valore» che documentano l'evoluzione dei prati e dei pascoli secchi o anche «Apporto eccessivo di azoto negli ecosistemi sensibili»). Nel quadro del monitoraggio agroambientale, molti indicatori agroambientali (IAA che documenta la pressione indiretta esercitata sulla biodiversità sia a livello nazionale o aziendale (p.es. emissioni di ammoniaca, bilancio di azoto e di fosforo). L'evoluzione della risposta politica è documentata regolarmente dall'evoluzione delle superfici di promozione della biodiversità (SPB). Tra gli indicatori dello stato complementare al MBD, l'indice degli uccelli nidificanti è stato appositamente adattato per le necessità dell'agricoltura, definendo le specie bersaglio e faro (cfr. grafico qui sopra).

Nei prossimi anni si colmeranno importanti lacune a livello degli indicatori dello stato della biodiversità sulla superficie agricola.

In primis il programma ALL-EMA («Arten und Lebensräume Landwirtschaft – Espèces et milieux agricoles», [www.all-ema.ch](http://www.all-ema.ch)) lanciato nel 2015 amplierà gli indicatori dello stato del monitoraggio agroambientale. A partire dal 2020 queste rilevazioni collegate a quelle di programmi di monitoraggio quali il MBD e [il monitoraggio degli effetti della protezione dei biotopi in Svizzera](#) permetteranno di trarre conclusioni dettagliate sullo stato delle specie e degli habitat nonché sull'efficacia delle superfici di promozione della biodiversità. ALL-EMA permetterà non soltanto di quantificare la biodiversità che compone i nostri agroecosistemi ma di valutare a lungo termine la sua evoluzione. Vedi video sull'ALL-EMA (francese):

In secondo luogo al fine di meglio comprendere il potenziale impatto delle attività agricole sulla biodiversità è stato elaborato un modello d'impatto per undici gruppi di specie basato sulle colture e sugli habitat di aziende agricole nonché sui rispettivi sistemi di gestione (Jeanerret et al. 2014). Agroscope ha convalidato questo modello d'impatto sul terreno nel quadro del progetto europeo di ricerca BioBio (Lüscher et al. 2017). Questo modello è utilizzato a livello aziendale come indicatore agroambientale (IAA «Conseguenze potenziali delle attività agricole sulla diversità biologica») e valuta le aziende dell'analisi centralizzata degli indicatori agroambientali (AC-IAA, cfr. link all'articolo degli IAA). Secondo il tipo di azienda e la regione, l'IAA «Conseguenze potenziali delle attività agricole sulla diversità biologica») ha rilevato poche fluttuazioni nel corso del tempo. Se ci si concentra su regioni specifiche e su aziende che partecipano al progetto dall'inizio (30 nella zona di montagna e 64 nella zona di pianura, dal 2009 al 2015), si possono tuttavia osservare le seguenti tendenze.

## AMBIENTE &gt; BIODIVERSITÀ



**Zona di montagna:** un lieve miglioramento sembra profilarsi per i ragni, gli scarabei, le farfalle diurne e gli ortoteri. Nei prati permanenti la quantità di concimazione, il numero di sfalci e il pascolo sono preponderanti. In effetti i risultati più elevati (16 – 17 su un massimo di 19) sono ottenuti dalle particelle senza concimazione, con un numero ridotto di sfalci all'anno e senza pascolo. Per le farfalle diurne i risultati più elevati (>25 su un massimo di 28) sono ottenuti nei prati da sfalcio senza concimazione. Questi rappresentavano circa il 25 per cento dei prati permanenti.

**Zona di pianura:** nella campicoltura i cereali autunnali ottengono in media 5,5 punti (su un max. di 7,2). I campi al di sopra di 7 sono in coltura estensiva («produzione estensiva») e con una concimazione molto ridotta. Questi cereali costituiscono circa il 14 per cento dei campi di cereali autunnali. Per gli scarabei i risultati più elevati (>12 su un max. di 15) sono anche ottenuti da cereali prodotti estensivamente senza applicazione d'insetticidi, né di fungicidi e una concimazione molto ridotta.

**Bibliografia**

Commissione federale d'igiene dell'aria (CFIAR), 2014: Ammoniak-Immissionen und Stickstoffeinträge Ein Modul der Vollzugshilfe Umweltschutz in der Landwirtschaft. Commissione federale d'igiene dell'aria, Berna.

Jeanneret, P., Baumgartner, D.U., Freiermuth Knuchel, R., Koch, B. & Gaillard, G. (2014) An expert system for integrating biodiversity into agricultural life-cycle assessment. *Ecological Indicators*, 46, 224 – 231.

Lüscher, G., Nemecek, T., Arndorfer, M., Balázs, K., Dennis, P., Fjellstad, W., Friedel, J.K., Gaillard, G., Herzog, F., Sarthou, J.-P., Stoyanova, S., Wolfrum, S. & Jeanneret, P. (2017) Biodiversity assessment in LCA: a validation at field and farm scale in eight European regions. *The International Journal of Life Cycle Assessment*, 1 – 10.

UFAM & UFAG 2008: Umweltziele Landwirtschaft, hergeleitet aus bestehenden rechtlichen Grundlagen, Umwelt-Wissen Nr. 0820. Ufficio federale dell'agricoltura, Berna (disponibile in tedesco e francese).

UFAM & UFAG 2016: Umweltziele Landwirtschaft. Statusbericht 2016. Ufficio federale dell'ambiente, Berna Umwelt-Wissen Nr. 0820: pag. 116.

Power, A. G. (2010). Ecosystem services and agriculture: tradeoffs and synergies. *Philosophical Transactions of the Royal Society of London B: Biological Sciences*, 365(1554), 2959 – 2971.

Roth T. et al. 2013: Nitrogen deposition is negatively related to species richness and species composition of vascular plants and bryophytes in Swiss mountain grassland. *Agriculture, Ecosystem and Environment* 178, 121 – 126.

Soliveres S. et al. 2016: Biodiversity at multiple trophic levels is needed for ecosystem multifunctionality. *Nature*, doi: 10.1038/nature 19092.

Walter T., Eggenberg S., Gonseth Y., Fivaz F., Hedinger C., Hofer G., Klieber-Kühne A., Richner N., Schneider K., Sze-rencsits E., Wolf S. 2013: Opérationnalisation des objectifs environnementaux pour l'agriculture. *Domaine espèces cibles et caractéristiques, milieux naturels (OPAL)*. ART-Schriftenreihe 18.

Zhang, W., Ricketts, T. H., Kremen, C., Carney, K., & Swinton, S. M. (2007). Ecosystem services and dis-services to agriculture. *Ecological economics*, 64(2), 253 – 260.

Philippe Jeanneret, Gisela Lüscher e Thomas Walter, Divisione di ricerca Agroecologia e ambiente, Agroscope Jérôme Frei, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, [jerome.frei@blw.admin.ch](mailto:jerome.frei@blw.admin.ch)

## AMBIENTE &gt; BIODIVERSITÀ



## Diversità delle risorse genetiche

La diversità genetica delle piante coltivate e degli animali da reddito è una parte importante della biodiversità che costituisce i nostri agroecosistemi. La conservazione e l'uso sostenibile delle nostre risorse genetiche è tanto più importante se si vuole salvaguardare il potenziale di sviluppo di nuove razze o piante coltivate più adatte alle sfide future.

### Piano di azione nazionale per la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche (PAN-RFGAA)

Il Piano di azione nazionale per la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (PAN-RFGAA) è stato istituito nel 1997 per preservare la diversità delle varietà vegetali coltivate. Grazie a questo piano finanziato da organismi pubblici e organizzazioni private, le vecchie varietà indigene di piante coltivate sono censite e descritte allo scopo di essere conservate. La fase IV del piano, che si è svolta dal 2011 al 2014, ha permesso di portare a termine la ricerca della maggior parte di queste varietà. A oggi oltre 5300 di queste sono state giudicate degne di conservazione poiché hanno fatto la loro comparsa in Svizzera o esiste un rapporto tra di esse e il Paese. I tre quarti di questo patrimonio genetico sono stati già conservati in modo duraturo da varie banche genetiche ([cfr. Preservare le risorse genetiche](#)). La fase attualmente in corso (fase V, dal 2015 al 2018), oltre alle attività di identificazione, di descrizione e di conservazione della diversità delle piante coltivate, allarga il campo d'azione del PAN-RFGAA sostenendo progetti che contribuiscono a una produzione variata, innovativa o sostenibile sulla base di varietà adattate alle condizioni locali (link all'ordinanza concernente la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura). In questo ambito l'UFAG sostiene già una trentina di progetti. Questi hanno approcci innovativi che permettono per esempio di promuovere la diversità di colore, forma e sapore di frutta o verdura al fine di contribuire allo sviluppo di nuovi redditi di nicchia per l'agricoltura. Altri progetti s'interessano allo sviluppo di varietà resistenti alle fitopatologie e che si adattino meglio alle condizioni locali e climatiche. Vi sono anche progetti di sensibilizzazione che utilizzano soluzioni innovative per informare sull'utilizzo della diversità delle risorse fitogenetiche (panoramica dei progetti di uso sostenibile: [Conservazione delle risorse genetiche vegetali](#)).



## AMBIENTE &gt; BIODIVERSITÀ

**2 esempi innovativi di progetti di uso sostenibile delle risorse fitogenetiche:****«Uso di risorse genetiche per lo sviluppo di un lupino bianco più tollerante all'antracnosi» (disponibile solo in tedesco).**

Le coltivazioni della preziosa fonte proteica indigena, il lupino bianco, sono messe a dura prova dalla antracnosi. Un'ampia gamma di risorse genetiche è testata in prove ed esperimenti sul terreno vicini alla pratica dal FIBL in collaborazione con un'azienda per identificare tolleranze all'antracnosi e incrociarle in moderno materiale di selezione. A tal fine sono sviluppati e applicati moderni metodi diagnostici molecolari, microbiologici e biochimici. La discendenza dell'incrocio e l'ulteriore materiale frutto della selezione svolta dai partner attivi in questo ambito sono successivamente esaminati nella coltivazione di monocolture e colture miste onde appurarne la coltivabilità. I ceppi più promettenti sono selezionati contemporaneamente alla selezione di varietà cerealicole e con il coinvolgimento dell'intera filiera del valore aggiunto e nella seconda fase selezionati ulteriormente fino a essere pronti per il mercato.

**«Meinobstgarten.ch»: una soluzione digitale per la promozione dell'uso sostenibile di risorse fitogenetiche rare**

La piattaforma online [meinobstgarten.ch](http://meinobstgarten.ch) mette in contatto i proprietari di alberi da frutto ad alto fusto e i consumatori di varietà di frutta rara. I proprietari di alberi che non intendono raccogliere o mangiare tutta la propria frutta, hanno la possibilità di inserire e descrivere i propri alberi ad alto fusto sulla piattaforma (posizione geografica, varietà, momento della raccolta, uso, foto, ecc.). Stabiliscono altresì il tipo di offerta (frutta da raccogliere, frutta raccolta, prodotti di frutti, locazione di alberi, prezzo e servizio). I consumatori possono successivamente fare richieste personalizzate (a seconda della varietà, del momento della raccolta, della regione e del tipo di offerta, ecc.). Quando sono disponibili delle offerte adeguate i potenziali consumatori sono informati via mail o SMS. La piattaforma ha quale scopo la commercializzazione on-time di frutta matura e saporita proveniente da frutteti ad alto fusto. L'idea è di rendere possibile l'autoraccolta di frutta di varietà rare. La conservazione di queste varietà rare risulta quindi rafforzata tramite la promozione del suo utilizzo ([Video: Mein Obstgarten](#)).

**Piano di azione nazionale per le risorse zoogenetiche**

L'ordinanza sull'allevamento di animali vigente dal 1999 consente di sostenere, oltre alle misure zootecniche di carattere generale, le razze svizzere minacciate o a rischio di estinzione con misure di conservazione supplementari. Grazie a questi programmi, gli effettivi di razze minacciate hanno potuto stabilizzarsi o crescere e le rispettive basi genetiche sono state migliorate. Nel 2016 l'UFAG ha sostenuto e coadiuvato undici progetti di conservazione di razze svizzere di bovini, cavalli, capre, pollame e api di organizzazioni di allevamento riconosciute. Di seguito è presentato un progetto concluso, ormai, che contribuisce in maniera sostenibile alla salvaguardia di razze svizzere di suini.



## AMBIENTE &gt; BIODIVERSITÀ

**Esempio di progetto «Creazione di un centro di stoccaggio di sperma suino congelato»**

La LW tedesca (Edelschwein) linea materna (ES) e la LW tedesca (Edelschwein) linea paterna (ESV) sono le uniche razze suine oggi allevate autonomamente in Svizzera. Gli effettivi delle due popolazioni sono al limite più basso. Finora non si disponeva di un sistema per assicurare il patrimonio genetico tramite crioconservazione di sperma. L'obiettivo era di creare l'infrastruttura e le conoscenze per il congelamento di sperma suino nel Centro di servizi per la produzione suina (SUISAG) e di istituire un centro di stoccaggio del seme di 50 ES e di 50 verri ESV. Nel 2012 è stata realizzata la necessaria infrastruttura nella Stazione di inseminazione artificiale di Knutwil. Nel 2013 sono stati congelati mensilmente circa sette prodotti di eiaculazioni. Le inseminazioni di prova hanno mostrato che i semi congelati hanno permesso di produrre un buon numero di suinetti. Nel 2014 sono stati congelati semi soltanto a cadenza trimestrale, ottenendo come previsto i prodotti delle eiaculazioni di 50 verri con buona qualità di semi dopo lo scongelamento. Attualmente è in costruzione un centro di stoccaggio esterno per lo sperma congelato. In futuro lo sperma della maggior parte dei verri sarà immagazzinato in due luoghi diversi. In caso di un'eventuale perdita di un centro di stoccaggio a causa di epizootia, incendio o simili sarebbe quindi ancora disponibile dello sperma utilizzabile nell'altro centro.

Corinne Boss e Fabian Zwahlen, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento  
Jérôme Frei, UFAG, Settore Risorse genetiche e tecnologie, [jerome.frei@blw.admin.ch](mailto:jerome.frei@blw.admin.ch)

## AMBIENTE &gt; BIODIVERSITÀ



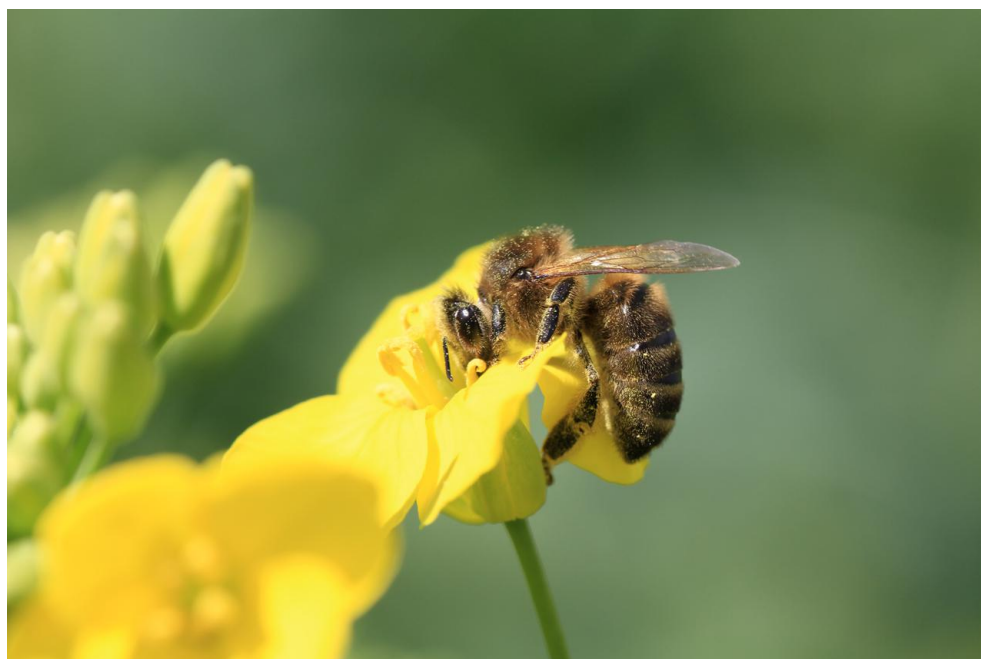
## Impollinatori e organismi utili

La produzione agricola dipende in larga misura da servizi degli ecosistemi naturali. La produzione agricola necessita per esempio di acqua in quantità e qualità sufficienti ma anche la struttura del suolo e la fertilità sono funzioni essenziali per un buon funzionamento degli ecosistemi agricoli. I numerosi e variegati organismi che vivono negli ecosistemi agricoli forniscono prestazioni come l'impollinazione delle colture oppure il controllo biologico degli organismi nocivi. Proteggere la biodiversità significa al contempo assicurare la produttività delle superfici agricole per il futuro.

### Le api mellifere e quelle selvatiche garantiscono congiuntamente l'impollinazione in Svizzera

In campicoltura, frutticoltura e orticoltura la resa e la qualità di molte colture dipendono da un'impollinazione sufficiente ad opera degli insetti. A livello globale il 75 % delle colture principali e il 35 % dei raccolti mondiali dipendono da impollinatori animali (cfr. foto seguente). Secondo le stime, il valore economico annuo dell'impollinazione nell'agricoltura svizzera è pari a 341 milioni di franchi (cfr. tabella seguente da Sutter *et al.* 2017a).

Il valore economico diretto dell'attività impollinatrice per la Svizzera si basa sul volume di produzione annuale e sul valore aggiunto medio di tutte le colture prodotte in Svizzera in cui l'impollinazione da parte degli insetti contribuisce all'incremento del volume di resa (secondo Klein *et al.* 2007). Non sono considerati gli effetti dell'impollinazione sulla qualità del raccolto. Nel caso delle fragole, per esempio, la forma del frutto, il tenore di zucchero e l'attitudine allo stoccaggio, sono aspetti determinanti per il prezzo di bacche e frutta, sui quali l'impollinazione incide positivamente. Tale calcolo è pertanto una stima conservativa in quanto si concentra esclusivamente sul volume.



Un'ape mellifera visita un fiore di colza, aumentandone la resa tramite l'ottimizzazione dello scambio di polline (foto di Matthias Tschumi).

AMBIENTE > BIODIVERSITÀ



**Valore dell'attività impollinatrice degli insetti nell'agricoltura svizzera**

Prodotto	Coltura	Valore dell'impollinazione da parte degli insetti (mio. CHF)	
Frutticoltura	Mele	151,0	
	Albicocche	17,7	
	Pere	37,9	
	Susine e prugne	9,5	
	Cotogne	0,5	
	Ciliegie	27,8	244
Campicoltura	Fagioli	0,5	
	Colza	17,7	
	Girasole	1,9	20
Bacche e verdura	Fragole	16,7	
	Cetriolo	14,1	
	Lamponi	22,3	
	Ribes a grappoli	0,6	
	Kiwi	1,2	
	Zucche	16,9	
	Uva spina	0,1	
	Pomodori	5,2	77

Fonte: Sutter et al. 2017a

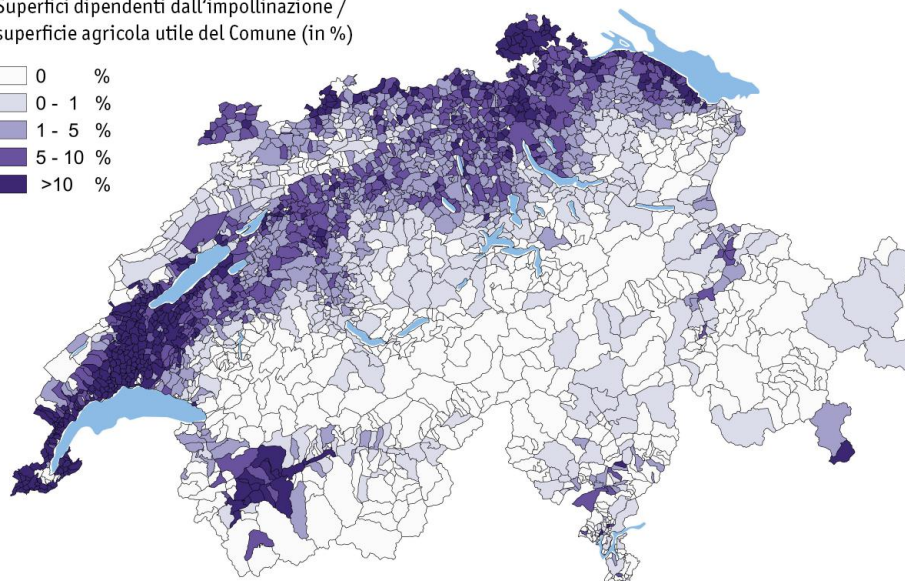
Di questo valore circa la metà può essere attribuito a impollinatori selvatici (Kleijn *et al.* 2015). Le api mellifere e quelle selvatiche sono i principali impollinatori. Sono sempre più messe sotto pressione da malattie, scarsità di fiori e utilizzo di pesticidi. Nel caso delle api selvatiche il frazionamento del loro habitat e l'impoverimento della qualità dello spazio vitale hanno un impatto negativo. Agroscope studia pertanto se sussista un cosiddetto deficit di impollinazione per le colture impollinate dagli insetti in Svizzera. La ricerca comprende le colture di colza, girasole, favette, fragole, ciliegie e mele. In Svizzera queste colture sono coltivate su circa 65 000 – 70 000 ettari ed esigono in misura diversa l'impollinazione tramite insetti (cfr. grafico seguente). Si tratta in parte di colture dall'alto valore aggiunto in cui l'impollinazione influisce in maniera rilevante sulla resa. In particolare per le varietà di frutta che fioriscono presto le api selvatiche sono molto importanti in quanto alcune specie sono attive già a basse temperature. In caso di necessità, sulla base di queste ricerche si può realizzare un monitoraggio dell'impollinazione.



**Ripartizione delle colture dipendenti dall'impollinazione in Svizzera**

Superfici dipendenti dall'impollinazione / superficie agricola utile del Comune (in %)

- 0 %
- 0 - 1 %
- 1 - 5 %
- 5 - 10 %
- >10 %



Fonte: Sutter et al. 2017a

**Nuove vie per assicurare l'attività impollinatrice a lungo termine**

Effettivi di api mellifere sane e biocenosi di api selvatiche numerose e ricche di specie garantiscono un'efficiente impollinazione delle colture. Nell'agricoltura sono attualmente applicati due metodi per assicurare l'impollinazione delle colture. Da un lato si può ricorrere all'impiego puntuale di api mellifere, api selvatiche e bombi disponibili in commercio. Questa opzione è utilizzata prevalentemente nei frutteti dove l'abbondanza e la qualità del raccolto dipendono in forma sostanziale dal fatto che l'impollinazione possa avvenire durante un periodo di fioritura breve. Non è dato sapere in quale misura questa gestione con l'ausilio di impollinatori sia già praticata oggi nei frutteti svizzeri, nonché se questo metodo funzioni altrettanto bene come una biocenosi naturale di impollinatori. Dall'altro si possono creare condizioni di vita favorevoli per le popolazioni di api selvatiche presenti in natura gestendo il paesaggio agricolo svizzero e le zone adiacenti ai frutteti in maniera da accrescere la biodiversità. Nel 2015 a tal fine è stata integrata nell'ordinanza sui pagamenti diretti una superficie per la promozione della biodiversità, ovvero «strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili» (Consiglio federale 2014, 2016). In questo settore Agroscope è stato un apripista (cfr. paragrafo qui sotto sulle strisce fiorite per impollinatori).

**Siepi e maggesi fioriti favoriscono organismi utili e impollinatori**

La valenza di organismi utili e impollinatori per la produzione agricola è una questione importante non soltanto in Svizzera, bensì anche a livello internazionale. Al momento non si dispongono tuttavia di sufficienti informazioni riguardo a molte interazioni in questo vasto ambito. Sono stati pertanto predisposti mezzi ingenti per lo studio di tali interazioni tramite fondi di ricerca internazionali. Agroscope e i suoi partner di progetto di Germania, Estonia, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Italia e Ungheria hanno studiato, nell'ambito del progetto di ricerca europeo QuESSA («Quantification of ecological services for sustainable agriculture», [www.quests.eu](http://www.quests.eu)), l'attività impollinatrice e il potenziale di controllo degli organismi nocivi riconducibile a insetti e ragni (cfr. foto seguenti). A tal fine sono state misurate l'impollinazione tramite insetti, il naturale controllo degli organismi nocivi a dipendenza delle superfici per la promozione della diversità seminate a livello locale e l'eterogeneità di elementi paesaggistici. Si è altresì voluto appurare se l'impollinazione e il naturale controllo degli organismi nocivi influenzano il rac-



AMBIENTE > BIODIVERSITÀ



colto in maniera indipendente l'una dell'altro o se i benefici sono frutto di un'azione combinata.



Sopra: il meligete della colza mangia il polline in un fiore di colza, accorciandone il periodo di fioritura, sotto: i carabidi si nutrono delle larve del meligete della colza prima di impuparsi nel terreno (foto: Matthias Tschumi, Louis Sutter).

Nei paesaggi con una quota più elevata di superfici per la promozione della biodiversità l'attività impollinatrice degli insetti è aumentata del 10 per cento e la riduzione degli orga-

## AMBIENTE &gt; BIODIVERSITÀ



nismi nocivi tramite organismi utili nelle colture ha registrato un incremento del 13 per cento. Nei campi confinanti con una superficie per la promozione della biodiversità l'attività impollinatrice ha registrato un incremento maggiore rispetto a quelli accanto a una coltura campicola. Il naturale controllo degli organismi nocivi tramite gli organismi utili ha permesso di aumentare il raccolto anche del 7 per cento, presupposta un'intensità di gestione media. Si può concludere che, oltre a un'elevata quota di superfici per la promozione della biodiversità nel paesaggio, anche l'impianto di una siepe o di maggesi fioriti accanto a una coltura campicola intensifica questi servizi ecosistemici, il che ha un impatto positivo sul raccolto (secondo lo studio di Agroscope di Sutter, Albrecht & Jeanneret 2017). In collaborazione con colleghi francesi è stato prodotto un breve filmato con le riprese video in un campo che mostra quali organismi utili presenti e in che modo possono ridurre il numero di organismi nocivi.

» [Video: La régulation naturelle des ravageurs des cultures](#)

Finora l'impollinazione e il naturale controllo degli organismi nocivi sono stati studiati perlopiù singolarmente senza considerare potenziali interazioni tra l'una e l'altro. In un esperimento condotto da Agroscope si sono rilevati significativi effetti sinergici tra l'impollinazione tramite insetti e il controllo degli organismi nocivi sul raccolto della colza. La combinazione dei due fattori ha permesso di aumentare il raccolto del 23 per cento, benché soltanto il 7 e il 6 per cento possono essere spiegati tramite le singole prestazioni ecosistemiche. Gli effetti sinergici ammontavano quindi al 10 per cento. Di conseguenza era superiore anche il contenuto di olio dei semi di colza il che ha determinato un ulteriore aumento della redditività del 12 per cento. Questo significativo effetto dell'interazione tra impollinazione e naturale controllo degli organismi nocivi sottolinea la loro importanza per la produzione di derrate alimentari (Sutter & Albrecht 2016).

Nel quadro del progetto, Agroscope ha anche mostrato che la preservazione di varietà rare e l'impollinazione di piante utili possono essere promosse adottando misure identiche nell'agricoltura. Nell'ambito di un'ampia rilevazione di impollinatori a contatto con i fiori in diversi elementi paesaggistici come strisce, fasce marginali dei campi, prati e maggesi fioriti si è riscontrato che un'elevata biodiversità vegetale favorisce in ugual misura sia api rare, sia quelle che sono importanti per l'impollinazione di piante coltivate. Molte specie di api selvatiche possono tuttavia essere promosse soltanto se sono presenti specie vegetali specifiche come per esempio l'erba di San Giovanni, l'origano o l'echio comune, mentre le api mellifere visitano frequentemente anche il trifoglio rosso e quello bianco (Sutter *et al.* 2017b).

### **Strisce fiorite per gli organismi utili – rese più elevate e biodiversità, minore uso di pesticidi e un paesaggio variato**

Durante due anni ricercatori di Agroscope hanno impiantato e monitorato 125 strisce fiorite per organismi utili in stretta collaborazione con agricoltori e scuole d'agricoltura svizzere. Questo ampio test pratico era il presupposto per l'introduzione di strisce fiorite per organismi utili quale superficie per la promozione della biodiversità avente diritto a contributi a partire dal 2017 (link all'articolo sulle SPB). Siccome, prima che una miscela di semi entri in commercio, è sempre necessaria un'ampia verifica in diversi luoghi, le caratteristiche agronomiche sono state valutate su diversi terreni e strutture aziendali. Sono state testate le miscele di semi per le quali si è rilevata una riduzione efficace di organismi nocivi nelle colture di frumento e di patate. Agli agricoltori sono state chieste le loro impressioni ed è stata effettuata una stima della redditività.

Gran parte delle strisce fiorite annuali seminate recentemente per favorire la presenza di organismi utili crescono da bene a molto bene (cfr. foto seguente). Una preparazione accurata del letto di semina, la scelta dell'ubicazione e il tempo sono stati determinanti per l'ottimo risultato. Dai sondaggi è emerso che gli agricoltori erano convinti dell'utilità delle strisce fiorite atte a favorire la presenza di organismi utili e non hanno avuto l'impressione che il carico di

## AMBIENTE &gt; BIODIVERSITÀ



lavoro fosse troppo elevato. Per quanto concerne le colture di frumento, in quota dal 2 all'8 per cento le strisce fiorite atte a favorire gli organismi utili hanno permesso di ridurre i danni alle foglie dovuti alla criocera dei cereali rispetto a campi senza strisce fiorite fino a una distanza di 40 – 50 metri (Tschumi *et al.* 2016a; b).

L'impianto e la cura delle strisce fiorite atte a favorire la presenza di organismi utili è più cara rispetto alla monocoltura. Se, però, tramite la promozione degli organismi utili è possibile ridurre l'utilizzo di prodotti fitosanitari e aumentare la resa, calano i costi supplementari e determinano già nel caso di minimi aumenti della resa un migliore risultato dal profilo economico (Tschumi *et al.* 2015).

I risultati mostrano che le strisce fiorite atte a favorire gli organismi utili contribuiscono alla promozione della biodiversità della flora e della fauna in campicoltura. Il minore utilizzo di insetticidi permette inoltre di favorire indirettamente la biodiversità e riduce l'inquinamento del suolo e dei corsi d'acqua. Le strisce fiorite per organismi utili non sono soltanto attrattive per gli insetti, ma anche i passanti apprezzano le strisce variopinte nel paesaggio rurale.

In ragione dei risultati promettenti e delle esperienze positive nella pratica, l'UFAG ha autorizzato le due miscele di semi «Strisce fiorite per organismi utili semina primaverile» e «Strisce fiorite per organismi utili semina autunnale» per la promozione degli organismi utili in campicoltura. È stata altresì creata la piattaforma di ricerca «Habitat fioriti». Dal 2017 queste due miscele di semi per le superfici per la promozione della diversità «Superfici fiorite per impollinatori e altri organismi utili» sono disponibili in commercio e danno diritto a contributi. Per la produzione estensiva e quella biologica le strisce fiorite per organismi utili possono essere particolarmente interessanti in quanto offrono una delle poche alternative disponibili agli insetticidi. Ciò potrebbe anche eliminare gli ostacoli alla conversione a tali metodi di produzione.

Un'agricoltura sostenibile, che ricorra a meno prodotti ausiliari o ad alternative, si appoggia su efficaci prestazioni per il controllo di organismi nocivi tramite organismi utili. A tal fine sono necessarie superfici per la promozione della biodiversità in sintonia con la natura come prati, siepi, strisce e maggesi fioriti. Spesso nelle regioni campicole vi è una mancanza di tali superfici. Qui le strisce fiorite per organismi utili possono aiutare a ridurre questa lacuna in quanto sono adeguate ai processi del lavoro degli agricoltori. Un ampio utilizzo di strisce fiorite atte a favorire gli organismi utili ridurrebbe in maniera significativa l'inquinamento dell'ambiente con pesticidi e contribuirebbe in maniera essenziale al raggiungimento degli obiettivi ambientali nell'agricoltura.



AMBIENTE > BIODIVERSITÀ



Le strisce fiorite nel pieno della fioritura attirano un gran numero di organismi utili. Ciò contribuisce a mantenere al di sotto della soglia nociva il numero di parassiti nel campo di frumento circostante (foto Matthias Tschumi).

**Bibliografia**

Consiglio federale. (2014) Piano d'azione nazionale per la salute delle api. Berna.

Consiglio federale. (2016) Rapporto concernente l'attuazione del Piano d'azione nazionale per la salute delle api. Berna.

Klatt, B., Holzschuh, A., Westphal, C., Clough, Y., Smit, I., Pawelzik, E., Tschirntke, T. (2014) Bee pollination improves crop quality, shelf life and commercial value Proc. R. Soc. B 2014 281 20132440

Klein, A.M, Vaissière, B., Cane, J., Steffan-Dewenter, I., Cunningham, S., Kremen, C., Tschirntke, T. (2007) Importance of pollinators in changing landscapes for world crops Proc. R. Soc. B 2007 274 303-313

Kleijn, D., Winfree, R., Bartomeus, I., Carvalheiro, L.G., Henry, M., Isaacs, R., et al. (2015) Delivery of crop pollination services is an insufficient argument for wild pollinator conservation. Nature Communications, 6, 7414.

Sutter, L. & Albrecht, M. (2016) Synergistic interactions of ecosystem services: florivorous pest control boosts crop yield increase through insect pollination. Proceedings of the Royal Society B, 283, 20152529.

Sutter, L., Albrecht, M. & Jeanneret, P. (2017) Local creation of wildflower strips and hedgerows and high share of greening promote multiple ecosystem services. submitted.

Sutter, L., Dietemann, V., Charrière, J.-D., Herzog, F. e Albrecht, M. (2017a) Nachfrage, Angebot und Wert der Insektenbestäubung in der Schweizer Landwirtschaft. Agrarforschung Schweiz, 7.

Sutter, L., Jeanneret, P., Bartual, A.M., Bocci, G. e Albrecht, M. (2017b) Enhancing plant diversity in agricultural landscapes promotes both rare bees and dominant crop-pollinating bees through complementary increase in key floral resources. Journal of Applied Ecology.

Tschumi, M., Albrecht, M., Bärtschi, C., Collatz, J., Entling, M.H. e Jacot, K. (2016a) Perennial, species-rich wildflower strips enhance pest control and crop yield. Agriculture, Ecosystems & Environment, 220, 97-103.

Tschumi, M., Albrecht, M., Collatz, J., Dubsy, V., Entling, M.H., Najjar-Rodriguez, A.J., et al. (2016b) Tailored flower strips promote natural enemy biodiversity and pest control in potato crops. Journal of Applied Ecology, in press.

Tschumi, M., Albrecht, M., Entling, M.H. e Jacot, K. (2015) High effectiveness of tailored flower strips in reducing pests and crop plant damage. Proceedings of the Royal Society B, 282, 20151369.

Louis Sutter, Katja Jacot, Philippe Jeanneret, Matthias Albrecht, Felix Herzog, Thomas Walter, Agroscope, Settore di ricerca Agroecologia e ambiente, Agroscope



AMBIENTE > BIODIVERSITÀ



Jérôme Frei, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, [jerome.frei@blw.admin.ch](mailto:jerome.frei@blw.admin.ch)



## Biodiversità del suolo

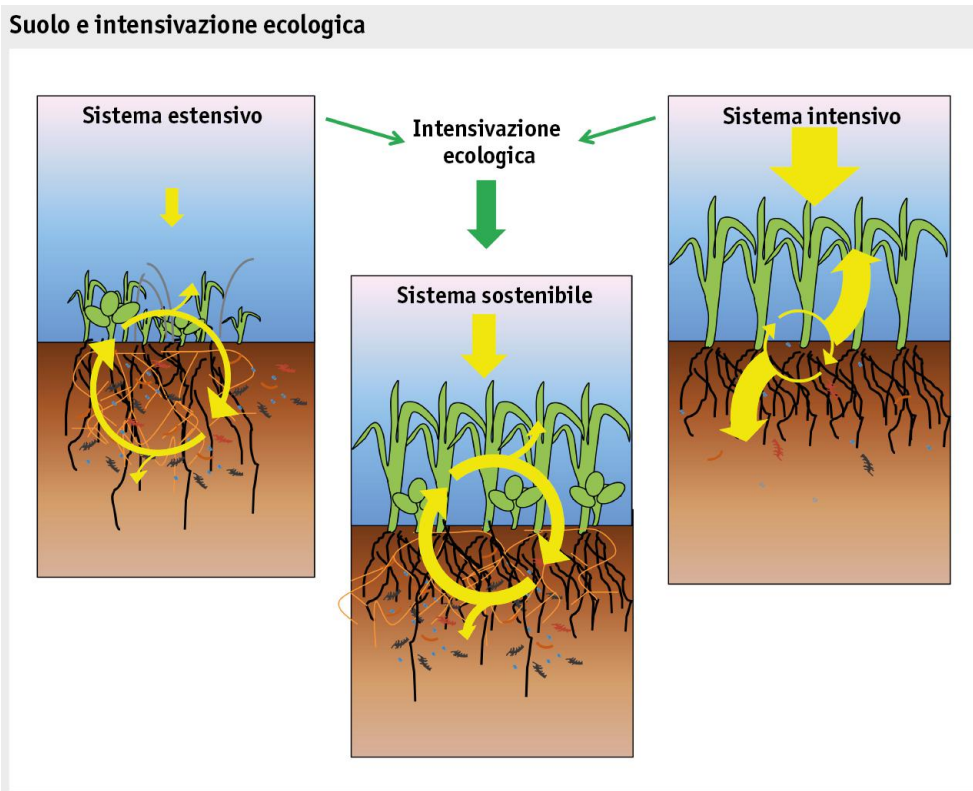
Il suolo svolge un ruolo fondamentale per la produzione agricola (cfr. foto seguente). Oltre sette miliardi di persone si alimentano con i prodotti ottenuti dal suolo. Il suolo non è soltanto importante per la produzione agricola, bensì svolge altre numerose funzioni. Trattiene acqua e sostanze nutritive, ospita una gran varietà di organismi ed è uno degli habitat caratterizzati dalla maggiore biodiversità sulla terra (Orgiazzi A, et al. 2016, Bender et al. 2016). Questa biodiversità del suolo è cruciale per un buon funzionamento del suolo e quindi per la produzione agricola. Il suolo trattiene in media un totale di 600 – 1300 petagrammi di carbonio (C) perciò più di quello contenuto nell'atmosfera e nell'insieme di tutte le piante (Wieder et al. 2013). Il suolo riveste pertanto a livello globale un ruolo centrale e molti problemi ambientali (riscaldamento climatico, erosione del suolo, degrado del suolo, dilavamento di sostanze nutritive e nocive, nitrato nell'acqua potabile, inondazioni, perdita di fertilità del suolo) non possono essere risolti senza tenere conto del suolo e della sua qualità. I suoli in grado di svolgere la totalità delle proprie funzioni naturali sono quindi di grande importanza.

AMBIENTE > BIODIVERSITÀ



Terreni coltivati fertili con organismi utili (batteri che fissano l'azoto in tubercoli radicali (cerchio a sinistra), lombrichi (in mezzo) e funghi micorrizici (a destra)), a beneficio della produzione agricola. Immagine: Agroscope (Gabriela Brändle, Urs Zihlmann), LANAT (Andreas Chervet)

Molti processi nel suolo sono regolati dagli organismi che esso ospita. Vi sono sempre più conoscenze che indicano che è possibile promuovere in modo mirato gli organismi del suolo e utilizzarli per ridurre effetti ambientali negativi come erosione del suolo, dilavamento delle sostanze nutritive, perdita di humus, nitrato nell'acqua potabile, eccetera incorrendo in perdite di resa molto basse (cfr. immagine seguente). L'intensivazione ecologica dell'agricoltura, ovvero lo sfruttamento di processi ecologici per ottenere un buon raccolto, suscita al momento un grande interesse. Un'ottimizzazione mirata della fertilità e della salute del suolo con l'aiuto degli organismi viventi che lo popolano rappresenta un'interessante opportunità, che finora non è stata sufficientemente studiata.



Fonte: Secondo Bender et al. 2016, su gentile concessione di Elsevier.

Concetto dell'intensificazione ecologica del suolo. Le frecce gialle mostrano il rapporto tra l'immissione di risorse, la perdita di risorse e i processi interni regolatori che sono eseguiti da organismi viventi del suolo in sistemi con intensità di utilizzazione diversa. Il sistema estensivo ha una vita del suolo ricca, poche immissioni e perdite di risorse e una produttività contenuta. Il sistema intensivo ha un'elevata produttività, è molto concimato ed è caratterizzato da un'importante perdita di sostanze nutritive e da un esiguo riciclaggio degli elementi nutritivi. Il sistema sostenibile (in mezzo) presenta un'elevata biodiversità, una buona produttività, una concimazione media, perdite di sostanze nutritive relativamente basse e un altro livello di riciclaggio. Secondo Bender et al. 2016, su gentile concessione di Elsevier.

### Una giungla sotto i piedi

Il suolo è uno degli habitat più ricchi di biodiversità sulla terra. I suoli dei campi e dei prati svizzeri brulicano di vita. Un grammo di terreno contiene fino a un miliardo di batteri, migliaia di specie di batteri, funghi e lombrichi, e fino a 200 metri di talli funginei (cfr. tabella seguente). Il peso di tutti gli organismi viventi del suolo di un ettaro di terreno può ammontare fino a 15 tonnellate, ovvero l'equivalente di circa 20 vacche o di circa 200 pecore. A titolo comparativo, l'erba di un ettaro di prato al piano nutre appena due vacche. Le funzioni di questo sistema ecologico sotterraneo e la sua utilità per l'agricoltura e l'ambiente sono in parte ancora sconosciute e poco studiate.

AMBIENTE > BIODIVERSITÀ



**Stima della biodiversità delle specie e dell'abbondanza di alcuni gruppi target di organismi del suolo nei suoli agricoli svizzeri\***

Organismi viventi	Quota o percentuale	Fonti
Funghi micorrizici (numero di specie per campo / particella)	10 – 25	Säle et al. 2016 Oehl et al. 2004
Funghi micorrizici (abbondanza, colonizzazione radicale del frumento)	20 – 70 %	Honegger et al. 2014
Lombrichi (g/m <sup>2</sup> )	50 – 350	Jossi et al. 2011 Birkhofer et al. 2008
Batteri (stima del numero di taxon per campione di terreno di circa 0,5 grammi)	800 – 1500	Hartmann et al. 2015 Hartmann et al. non pubblicato
Funghi (stima del numero di taxon per campione di terreno di circa 0,5 grammi)	350 – 900	Hartmann et al. 2015 Hartmann et al. non pubblicato
Biomassa microbica (mg/g terreno)	200 – 1000	Honegger et al. 2014 Birkhofer et al. 2008

\* L'abbondanza e la diversità delle specie variano molto e dipendono dai seguenti fattori: sistema di coltivazione, tipo di suolo, metodo di concimazione, lavorazione del suolo e l'avvicendamento delle colture. I terreni a coltivazione biologica hanno in genere più funghi micorrizici, una maggiore biomassa microbica e più lombrichi.

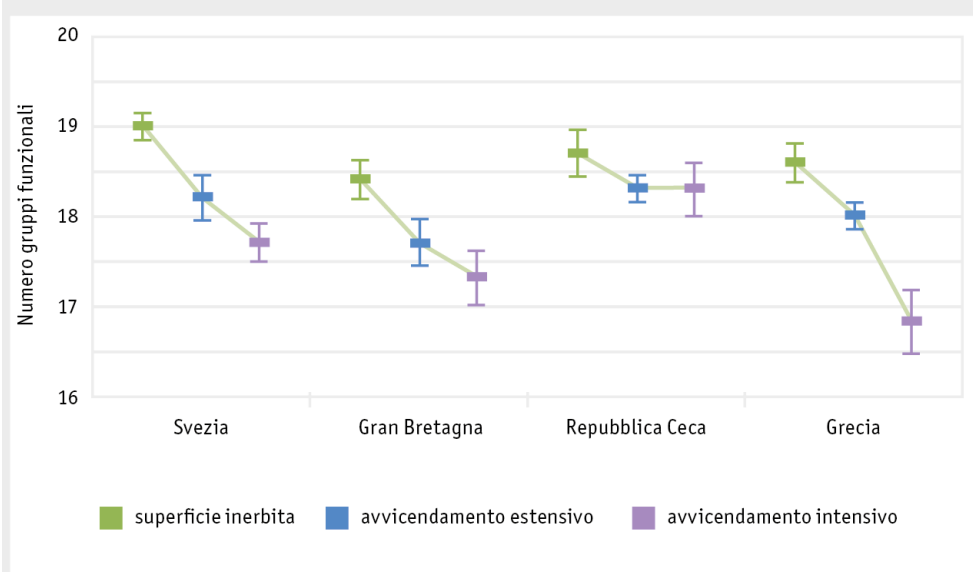
Lo sviluppo di metodi molecolari ha permesso soltanto negli ultimi anni di determinare rapidamente l'identità di molti organismi microscopici del suolo. In tal modo oggi è possibile studiare che effetti abbiano sistemi di coltivazione, lavorazione del suolo, utilizzo di pesticidi e concimazione sugli organismi viventi del suolo e quali misure si possono prendere per proteggere organismi utili e importanti funzioni del suolo. Diversi studi europei hanno dimostrato che la superficie inerbita, il prato artificiale o l'avvicendamento delle colture rispetto alla monocoltura praticata per vari anni hanno un impatto positivo sulla vita e sulla biodiversità del suolo (cfr. grafico seguente). L'effetto positivo di superficie inerbita, prato artificiale e avvicendamento delle colture sulla biodiversità del suolo si traduce in quote di erosione del suolo minori, maggiori capacità di riserve di carbonio e un utilizzo più efficiente delle sostanze nutritive.



AMBIENTE > BIODIVERSITÀ



Numero di gruppi funzionali di organismi viventi del suolo in sistemi gestiti in modo diverso



Fonte: Secondo Tsiafouli et al. 2015, su gentile concessione di Wiley Publishing.

L'agricoltura intensiva riduce la biodiversità del suolo. Numero di gruppi funzionali di organismi viventi del suolo in sistemi gestiti in modo diverso in quattro Paesi.

**Utilità della biodiversità: lavoro di gruppo e lavoro gratis nel sotto-suolo**

Il suolo contiene una grande varietà di organismi utili. I risultati di ricerche condotte con sistemi modello hanno dimostrato che questi organismi utili e la biodiversità del terreno in generale hanno un impatto positivo sulla multifunzionalità dei sistemi delle superfici inerbite e campicoli (Bender et al. 2016). In sistemi con molti organismi del suolo e un'elevata biodiversità del suolo sono state dilavate meno sostanze nutritive ed è stato emesso meno protossido di azoto (un gas nocivo per l'ambiente). Allo stesso tempo sono state utilizzate dalle piante in modo più efficiente le sostanze nutritive presenti nel suolo (Bender et al. 2016). Spesso diverse funzioni del suolo sono favorite da vari organismi del suolo. Gli esempi più significativi e più noti sono lombrichi, batteri che fissano l'azoto, fungo micorrizico e microrganismi antagonisti.

I lombrichi si fanno strada nel suolo, rimescolandolo (Jossi et al. 2012). Essi creano una struttura del suolo stabile provvista di pori che assicurano un'aerazione ottimale e una distribuzione idrica ottimali, mantenendo il suolo sano e altamente produttivo. I lombrichi che popolano il suolo possono decomporre fino a sei tonnellate all'ettaro di paglia di cereali tritata dal momento della trebbiatura fino alla semina nella primavera successiva. I cunicoli dei lombrichi scavati in profondità collegano lo strato superficiale e il sottosuolo, migliorando il trasporto di acqua e di aria. Tramite i cunicoli verticali s'infiltrano importanti quantità di acqua piovana, il che riduce l'erosione del terreno in caso di violente precipitazioni.

Per la produzione agricola i batteri che fissano l'azoto, che vivono in simbiosi con le leguminose, sono probabilmente i più significativi. I batteri che fissano l'azoto vivono in tubercoli di piante di trifoglio e di altre leguminose. Trasformano l'azoto presente nell'aria in ammonio, sostanza che può essere assunta dalle piante. Siccome le piante non possono assorbire l'azoto direttamente dall'aria e la mancanza di azoto ne limita la crescita, i batteri che fissano l'azoto sono molto importanti per la produzione agricola. In un prato artificiale biennale con un'elevata quota di trifoglio questi batteri fissano fino a 400 chilogrammi di azoto all'ettaro (Nyfeler et al. 2011). A titolo comparativo per produrre 400 chilogrammi di azoto

## AMBIENTE &gt; BIODIVERSITÀ



Il sinteticamente tramite il procedimento Haber-Bosch occorre la stessa quantità di energia contenuta in circa 800 litri di benzina. Questo corrisponde al consumo di benzina per lo spostamento in automobile dalla Svizzera a New Delhi. L'agricoltura biologica in particolare, in cui non sono utilizzati concimi naturali, dipende dalla simbiosi tra piante e batteri che fissano l'azoto. I prati artificiali sono pertanto ambienti molto diffusi nell'agricoltura biologica.

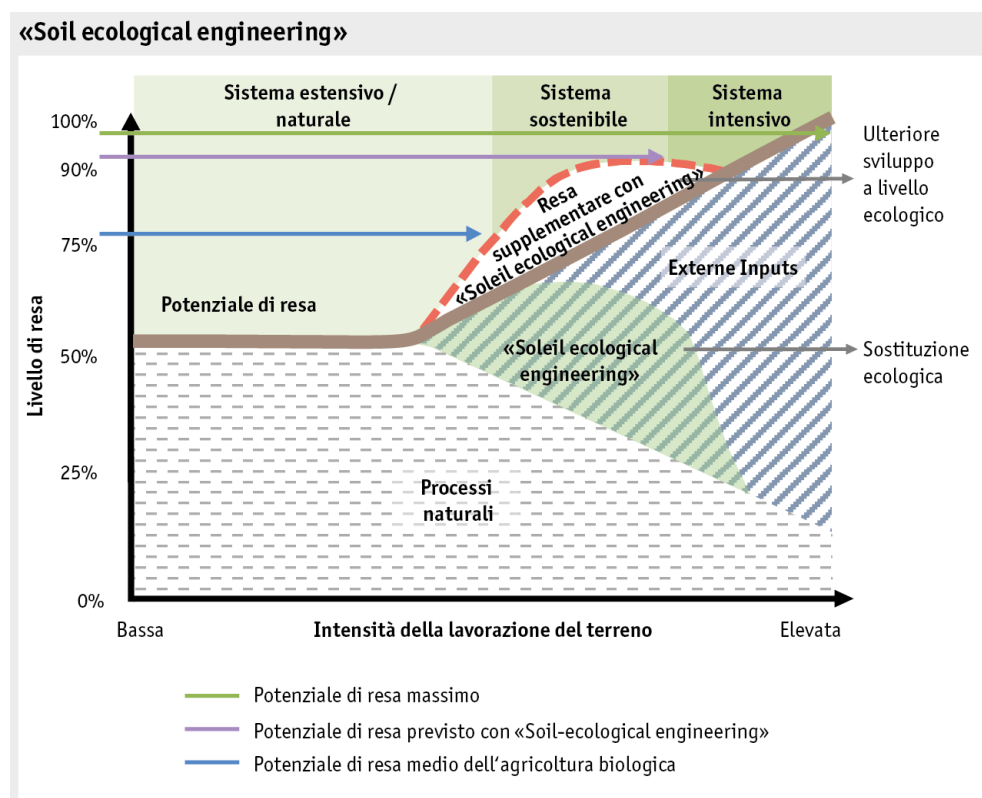
Un altro gruppo di organismi utili sono i funghi micorrizici (Köhl e van der Heijden 2016). Questi formano con le piante una simbiosi che è perlopiù vantaggiosa per entrambi (simbiosi). Costituiscono nel suolo un'ampia rete fitta di sottili filamenti funginei. In tal modo si allarga l'area di suolo raggiungibile dalle radici delle piante e migliora l'approvvigionamento di sostanze nutritive delle piante. Per una particella a Tänikon (Turgovia, CH) è stato stimato che circa il 25 % dei fosfati presenti nelle piante di grano duro è stato assorbito naturalmente tramite i funghi micorrizici presenti in natura e poi ceduto alle piante. Nei suoli poveri di sostanze nutritive questa quota può essere ancora più elevata e rappresentare fino al 90 % (van der Heijden et al. 2008).

Un altro gruppo importante sono i microorganismi come i batteri *Pseudomonas*. Assieme ad altri organismi utili finora poco studiati questi batteri presenti nel suolo contribuiscono alla lotta contro le malattie. Questa funzione è importante poiché nel suolo non vivono soltanto organismi utili, bensì anche agenti patogeni che possono causare significative perdite di raccolto. Non è ancora chiaro se la lotta biologica a malattie in coltura e orticoltura in pieno campo possa essere concepita in modo così efficiente come in serra, in cui pomodori, peperoni, eccetera possono essere coltivati quasi senza pesticidi e con l'aiuto di nemici naturali. La giungla sotto i nostri piedi racchiude ancora molti segreti il cui studio è legato a un grande potenziale e a elevate aspettative.

### L'agricoltura biologica promuove la biodiversità del suolo

L'agricoltura biologica ha, in generale, un impatto positivo sugli organismi e sulla biodiversità del suolo. I campi gestiti in modo biologico contengono in media fino al 50 % in più di funghi micorrizici, più lombrichi e circa dal 10 al 20 % in più di biomassa microbica dei campi gestiti in modo convenzionale (Honegger et al. 2014). Tramite confronti effettuati recentemente con reti aziendali si è rilevato che i campi gestiti in modo biologico rispetto a campi PER immagazzinano in media circa il 25 per cento in più di carbonio, tale processo è importante per ridurre il gas a effetto serra CO<sub>2</sub>. Attualmente si stanno ricercando i motivi. Nei campi mgestiti in modo biologico la struttura del suolo è generalmente migliore. Ciò dipende presumibilmente dall'elevata attività biologica del sottosuolo. Sarebbe che l'agricoltura biologica dipenda maggiormente da suoli ben funzionanti e che gli organismi viventi del suolo siano responsabili di una quota elevata dell'approvvigionamento nutritivo delle colture campicole (cfr. grafico seguente). Questo è riconducibile anche al fatto che nell'agricoltura biologica non si utilizzano concimi minerali sintetici. La produzione è maggiormente vincolata ai concimi organici e al riciclaggio delle sostanze nutritive presenti nel terreno.

AMBIENTE > BIODIVERSITÀ



Modello concettuale relativo all’impatto di input di risorse esterne (concimi minerali, pesticidi) e processi naturali sulla resa. La promozione dell’ecosistema suolo tramite l’ottimizzazione ecologica dello stesso permette di sostituire input esterni sfruttando processi naturali (p.es. fissazione biologica dell’azoto). I servizi ambientali del sistema agricolo aumentano con un influsso relativamente basso sul livello della resa. Nella gestione secondo le regole della prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER) una parte dell’input esterno è sostituita tramite processi naturali. Nell’agricoltura biologica una parte ancora maggiore dell’input esterno è sostituita tramite processi naturali.

**Promuovere attivamente e sfruttare la vita del suolo**

Gli agricoltori hanno due possibilità per promuovere gli organismi utili del suolo:

- una promozione diretta degli organismi utili che vivono già nel terreno, per esempio tramite metodi di coltivazione specifici, oppure
- una promozione diretta tramite l’introduzione degli organismi utili nel suolo.

Con una lavorazione rispettosa del suolo (l’utilizzo dell’aratro non è sempre necessario, i metodi alternativi permettono di risparmiare tempo ed energie) oppure un avvicendamento delle colture con prati artificiali e inerbimento intermedio spesso si favorisce la presenza di lombrichi e di funghi micorrizici. La concimazione minerale riduce la popolazione di diversi organismi viventi del suolo, in particolare funghi micorrizici (Köhl e van der Heijden 2016). Invece l’applicazione di liquame, letame o compost ha, in generale, un effetto minore. Si può favorire e sfruttare la fissazione biologica dell’azoto e la disponibilità di N tramite la semina di prati artificiali o la coltivazione di leguminose (piselli, trifoglio, favette e soia).

È anche possibile attirare organismi utili come funghi micorrizici e batteri in modo mirato nel suolo. A tal fine singole specie o una miscela di poche specie di microorganismi vengono introdotte nel suolo sotto forma di polvere o di granulato (Köhl and van der Heijden 2016). Vari produttori di sementi stanno esaminando se il trattamento di sementi con organismi utili abbia potenziale. Per esempio nel caso della soia, i cui simbionti che fissano l’azoto non sono autoctoni della Svizzera, questo avviene già. Il mercato per altri organismi utili è spesso ancora re-



## AMBIENTE &gt; BIODIVERSITÀ



lativamente nuovo e singoli prodotti e fornitori non sono necessariamente affidabili. A volte anche le condizioni in cui sono utilizzati i prodotti non sono adatte in quanto gli organismi utili non sono idonei oppure non sono riusciti a insediarsi. Tramite ulteriori lavori di ricerca e maggiori controlli indipendenti è possibile tuttavia che presto ci saranno sul mercato più prodotti di elevata qualità.

## Conclusioni

Gli organismi e la biodiversità del suolo svolgono un ruolo fondamentale per un suolo funzionante e quindi per la produzione agricola. Se l'agricoltura utilizzasse la vita presente nel sottosuolo e promuovesse «l'ottimizzazione ecologica del suolo», sarebbe possibile ridurre i costi e proteggere l'ambiente.

## Bibliografia

Orgiazzi A, et al. (2016). Global soil biodiversity atlas.

Bender SF, Wagg C, van der Heijden MGA (2016) An underground revolution: Bio-diversity and soil ecological engineering for agricultural sustainability. *Trends in Ecology and Evolution* 31: 440-452.

Wieder WR, Bonan GB, Allison SD. 2013. Global soil carbon projections are improved by modelling microbial processes. *Nature Climate Change* 3: 909 – 912.

Tsiafouli MA, et al. «Intensive agriculture reduces soil biodiversity across Europe.» *Global change biology* 21.2 (2015): 973 – 985.

Jossi W, et al. 2012. Regenwürmer: Gratisarbeiter im Untergrund. *Agridea Merkblatt* ([www.agridea.ch](http://www.agridea.ch)), in collaborazione con UFA-Revue.

Nyfelner D, et al. (2011). Grass-legume mixtures can yield more nitrogen than legume pure stands due to mutual stimulation of nitrogen uptake from symbiotic and non-symbiotic sources. *Agriculture, ecosystems & environment*, 140(1), 155 – 163.

Köhl, L., & van der Heijden, M., (2016). Bauer sucht Pilz – Eine fruchtbare Beziehung. *Agridea Merkblatt* ([www.agridea.ch](http://www.agridea.ch)).

Van der Heijden MGA, Bardgett RD, van Straalen NM (2008) The unseen majority: soil microbes as drivers of plant diversity and productivity in terrestrial ecosystems. *Ecology Letters* 11: 296 – 310.

Honegger A, et al. (2014) Auswirkungen langjähriger biologischer Landwirtschaft. *Agrarforschung Schweiz* 5 (2), pp. 44 – 51 .

Säle et al. (2016) Impact of conservation tillage and organic farming on the diversity of arbuscular mycorrhizal fungi. *Soil Biology and Biochemistry* 84 (2015): 38 – 52.

Oehl et al. (2004) Impact of long-term conventional and organic farming on the diversity of arbuscular mycorrhizal fungi. *Oecologia* 138.4 (2004): 574 – 583.

Jossi et al. (2011) «Reduzierte Bodenbearbeitung schont die Regenwürmer.» *Agrarforschung Schweiz* 2.10: 432 – 439.

Birkhofer et al. (2008) «Long-term organic farming fosters below and aboveground biota: Implications for soil quality, biological control and productivity.» *Soil Biology and Biochemistry* 40.9: 2297 – 2308.

Hartmann et al. (2015) Distinct soil microbial diversity under long-term organic and conventional farming. *The ISME journal* 9.5 (2015): 1177 – 1194.

Hartman et al. non pubblicato (esperimento FAST Agroscope).

Marcel van der Heijden e Franz Bender, Divisione di ricerca Agroecologia e ambiente, Agroscope Jérôme Frei, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, [jerome.frei@blw.admin.ch](mailto:jerome.frei@blw.admin.ch)



## Introduzione

L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) è il centro di competenze della Confederazione per il settore agricolo, incaricato di eseguire le misure della legge del 29 aprile 1998 sull'agricoltura. Dette misure sono sancite nel rispettivo articolo della Costituzione federale del 1996 (art. 104 Cost.), in base al quale la Confederazione provvede affinché l'agricoltura, tramite una produzione ecologicamente sostenibile e orientata verso il mercato, contribuisca efficacemente:

- all'approvvigionamento della popolazione;
- alla salvaguardia delle basi vitali naturali;
- alla cura del paesaggio rurale;
- all'occupazione decentrata del territorio;
- al benessere degli animali.

I fondi della Confederazione a favore dell'agricoltura sono suddivisi nei tre limiti di spesa «Produzione e smercio», «Pagamenti diretti» e «Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali».

### Produzione e smercio

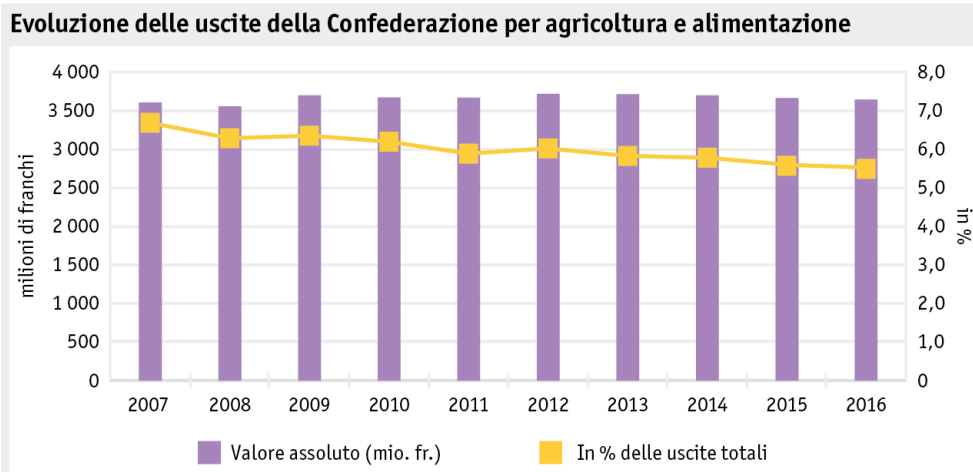
Gli strumenti di politica agricola in questo settore creano le condizioni quadro che consentono all'agricoltura svizzera di realizzare, mediante una produzione sostenibile e di qualità, un elevato valore aggiunto sui mercati nazionale e internazionali.

### Pagamenti diretti

Il profitto di mercato non consente di indennizzare determinate prestazioni fornite dall'agricoltura nell'interesse della collettività, come la cura del paesaggio, la salvaguardia delle basi vitali naturali e il contributo per l'occupazione decentrata del territorio, nonché le prestazioni ecologiche particolari. Con i pagamenti diretti la Confederazione garantisce che l'agricoltura fornisca tali prestazioni a favore della comunità.

### Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali

Gli strumenti a disposizione in questo settore dovrebbero contribuire soprattutto a ridurre i costi e a migliorare la competitività. Sostengono indirettamente la produzione agricola e le connesse prestazioni pubbliche fornite dal settore primario. Nello specifico, si tratta di misure per il miglioramento strutturale, misure sociali collaterali e di promozione della consulenza nonché di provvedimenti nell'ambito dell'allevamento e della coltivazione così come delle risorse genetiche.



Fonte: Conto dello Stato

Nel 2016 la Confederazione ha stanziato 3659 milioni di franchi a favore dell'agricoltura e dell'alimentazione. Ciò corrisponde a una quota del 5,5 % sulle sue uscite totali. La voce «agricoltura ed alimentazione» figura al sesto posto dopo l'assistenza sociale (22532 mio. fr.), le finanze e le imposte (9152 mio. fr.), i trasporti (9104 mio. fr.), la ricerca e la formazione (7133 mio. fr.) e la difesa nazionale (4631 mio. fr.).

**Uscite della Confederazione per agricoltura e alimentazione divise per settore**

Ambito di spesa	2013	2014	2015	2016
	mio. fr.	mio. fr.	mio. fr.	mio. fr.
Produzione e smercio	450	431	431	434
Pagamenti diretti	2 799	2 815	2 795	2 802
Miglioramento delle basi e misure sociali collaterali	189	184	160	148
Ulteriori uscite	268	263	282	275
Totale agricoltura e alimentazione	3 706	3 693	3 667	3 659

Fonti: Conto dello Stato, UFAG

**Semplificazione amministrativa**

Per semplificazione amministrativa si intende un processo teso ad accrescere la qualità dei vigenti atti normativi e razionalizzarne l'esecuzione. A tal fine è necessario ridurre i costi dell'amministrazione a livello federale e cantonale e quelli della regolazione che vengono generati nell'azienda agricola.

Il 17 maggio 2016 l'UFAG ha pubblicato il Rapporto sul progetto «Semplificazione amministrativa nell'agricoltura» dove vengono illustrate le misure atte a snellire l'amministrazione della politica agricola. Fino al 1° gennaio 2017 sono state attuate le proposte di semplificazione a livello di ordinanze, istruzioni o moduli per l'esecuzione riassunte nella seguente tabella.

Inoltre sono stati lanciati progetti soprattutto nei settori controlli basati sui rischi, bilancio delle sostanze nutritive, promozione della biodiversità e gestione dei dati con l'obiettivo di sgravare l'onere amministrativo. Siccome le risorse finanziarie per la realizzazione e la gestione

POLITICA > INTRODUZIONE

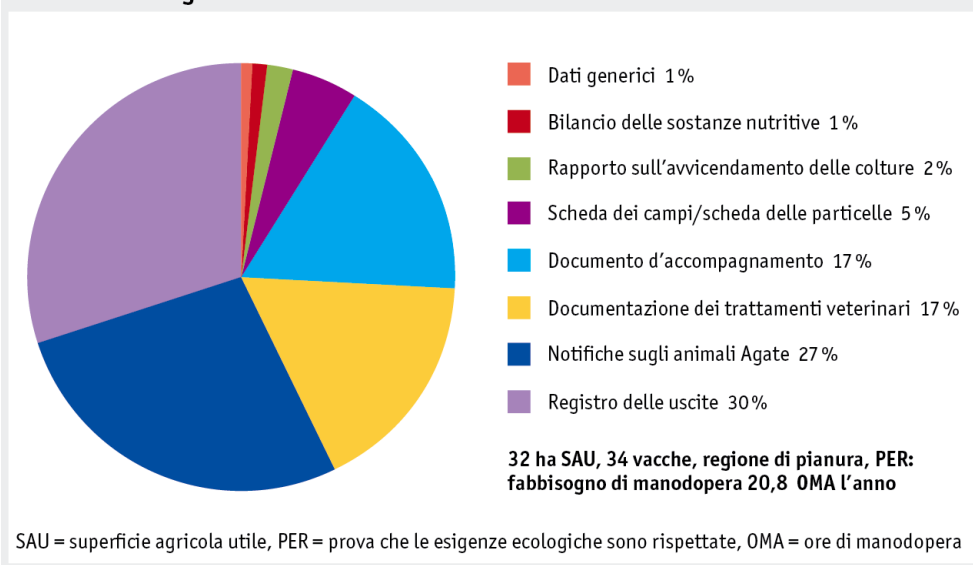


di nuove applicazioni informatiche sono limitate, alcuni progetti hanno dovuto tuttavia essere rinviati.

La semplificazione amministrativa è stata inclusa nei temi della Politica agricola 22+ Nel quadro delle attività di ricerca vengono inoltre analizzati approcci che consentano di attuare dal profilo amministrativo la deregolamentazione e la focalizzazione sugli obiettivi anziché sulle istruzioni cosicché si possa ridurre effettivamente l'onere amministrativo che pesa sugli agricoltori e le uscite della Confederazione e soprattutto dei Cantoni.

Oltre alle registrazioni effettuate nell'ambito della gestione e della pianificazione a livello aziendale, gli agricoltori oggi sono tenuti a rilevare dati e a compilare moduli a scopi statistici e per il versamento di mezzi finanziari statali o vincolati alle label. Il progetto di ricerca «Semplificazione amministrativa nell'agricoltura» (Heitkämper et al. 2016) mostra che l'onere amministrativo degli agricoltori in termini di tempo varia molto, ma comunque dal 2012 al 2015 è tendenzialmente aumentato. Nel complesso secondo i calcoli di Agroscope l'onere amministrativo nelle aziende rappresenta una piccola percentuale dell'onere aziendale globale. Le autrici dello studio giungono alla conclusione che, nonostante i supporti elettronici attualmente disponibili, in molti casi è evidente una sovrabbondanza di registrazioni e controlli che suscita incomprensione in alcuni agricoltori.

**Dati di un'azienda presa a titolo esemplificativo concernenti il dispendio di tempo correlato alle registrazioni**



Fonte: Heitkämper et al. 2016

Sulla base dei risultati dello studio, le autrici propongono le seguenti varianti di ottimizzazione a livello aziendale:

- mettere a punto app in sistemi esperti per fornire i moduli attuali a livello aziendale e per connettere diversi strumenti informativi;
- potenziare la formazione e la consulenza per l'organizzazione dell'ufficio;
- introdurre un sistema di bonus o ricompensa nel settore dei controlli anziché un sistema di sanzioni;
- introdurre e potenziare l'automazione delle registrazioni.

## POLITICA &gt; INTRODUZIONE

**Bibliografia**

Heitkämper K. et al. 2016. Administrative Vereinfachung in der Landwirtschaft. Agrarforschung Schweiz 7 (9): 390 – 395, 2016.

Thomas Meier, UFAG, Settore Politica agricola, [thomas.meier@blw.admin.ch](mailto:thomas.meier@blw.admin.ch)

Susanne Menzel, UFAG, Settore Economia agricola, spazio rurale e strutture

Anton Stöckli, UFAG, Settore Ricerca, innovazione, valutazione

Doris Werder, UFAG, Unità di direzione Pagamenti diretti e sviluppo rurale

**Uscite della Confederazione per agricoltura e alimentazione, in 1 000 f**

Ambito di spesa	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Compiti inerenti all'agricoltura e all'alimentazione</b>	<b>3 663 016</b>	<b>3 711 112</b>	<b>3 705 974</b>	<b>3 692 510</b>	<b>3 667 267</b>	<b>3 659 325</b>
<b>Nell'ambito del limite di spesa</b>	<b>3 370 376</b>	<b>3 441 200</b>	<b>3 438 065</b>	<b>3 429 696</b>	<b>3 385 284</b>	<b>3 384 246</b>
Miglioramento delle basi & Misure sociali collaterali	134 666	191 902	189 244	184 090	159 564	148 009
Miglioramenti strutturali	83 000	87 000	87 808	89 157	94 659	83 808
Crediti d'investimento	13 000	54 000	51 000	45 132	15 283	13 034
Aiuti per la conduzione aziendale	1 021	944	689	837	203	1 090
Produzione vegetale e animale	37 646	37 958	37 747	36 973	37 549	38 479
Consulenza agricola <sup>1</sup>		12 000	12 000	11 991	11 870	11 598
Produzione e smercio	440 805	440 104	450 089	430 739	430 535	434 462
Promozione della qualità e dello smercio	55 385	55 900	56 366	59 736	60 797	62 246
Economia lattiera	295 311	300 738	301 329	295 530	295 436	295 492
Produzione animale	12 423	11 490	11 846	11 876	11 967	12 166
Produzione vegetale	77 686	71 976	80 549	63 597	62 335	64 558
Pagamenti diretti	2 794 905	2 809 194	2 798 732	2 814 866	2 795 185	2 801 776
Pagamenti diretti Agricoltura				2 814 866	2 795 185	2 801 776
Pagamenti diretti generali	2 181 905	2 177 894	2 150 471			
Pagamenti diretti ecologici	613 000	631 300	648 261			
<b>Al di fuori del limite di spesa</b>	<b>292 640</b>	<b>269 912</b>	<b>267 909</b>	<b>262 815</b>	<b>281 982</b>	<b>275 078</b>
Amministrazione	55 134	54 577	54 237	55 777	54 664	55 884
Consulenza <sup>1</sup>	12 039					
Protezione delle piante	1 499	1 907	2 113	2 055	1 310	514
Esecuzione e controllo (Agroscope)	51 189	56 017	55 346	54 807	55 366	53 530
Istituto nazionale svizzero d'allevamento	8 082	8 844	8 739	8 654	8 742	8 452
Prodotti agricoli trasformati (AFD)	76 321	64 167	70 000	70 000	95 600	94 599
Assegni familiari nell'agricoltura (UFAS)	88 376	84 400	77 475	71 521	66 300	62 100
Altre						
<b>Uscite al di fuori dell'agricoltura</b>	<b>146 040</b>	<b>145 102</b>	<b>145 488</b>	<b>146 836</b>	<b>150 022</b>	<b>147 672</b>
Ricerca e sviluppo nell'agricoltura	78 174	80 504	81 967	81 881	85 440	84 201
Salute degli animali	59 123	57 178	55 971	57 596	57 140	56 541
FAO	8 743	7 420	7 550	7 359	7 442	6 929

Avvertenza: con l'introduzione, nel 2007, del nuovo modello contabile la Confederazione presenta la propria contabilità con un nuovo sistema, ragion per cui non sono possibili confronti con gli anni scorsi.

<sup>1</sup> Dal 2012 i contributi al settore della consulenza sono contenuti nel limite di spesa agricolo

Fonti: Conto dello Stato, UFAG

**Semplificazioni amministrative 2016**

<b>Semplificazione</b>	<b>Attuazione</b>
Articolo 25 capoverso 2 lettera d ordinanza sui miglioramenti strutturali (OMSt; RS 913.1): è sufficiente la decisione del Cantone in merito all'aiuto finanziario.	01.01.16
Articolo 20 capoverso 5 ordinanza sugli alimenti per animali (OsAlA; RS 916.307): semplificazione dell'autorizzazione degli additivi degli alimenti per animali in Svizzera. L'UFAG può rilasciare un'autorizzazione temporanea.	01.07.15
Articolo 23 capoverso 2 ordinanza sugli alimenti per animali (OsAlA; RS 916.307): semplificazione per gli additivi per gli alimenti per animali da compagnia in Svizzera. L'UFAG può rilasciare un'autorizzazione temporanea.	01.07.15
Articolo 10 ordinanza sulla consulenza agricola (RS 915.1): contributo forfettario di 20 000 franchi per l'accompagnamento specializzato di un'iniziativa di progetto; non è più necessario presentare i giustificativi di pagamento.	01.07.15
Articolo 2 capoverso 3 ordinanza sulla terminologia agricola (OTerm; RS 910.91): anche coniugi o conviventi non separati oppure persone in unione domestica registrata non separate potranno gestire due aziende (finora un'azienda) se le due aziende sono portate nella convivenza; più flessibilità per il gestore, minor onere esecutivo per il Cantone. Dà seguito alla richiesta della mozione Aebi del 19 marzo 2015 "Nessuna discriminazione di contadine e contadini sposati (15.3239)".	01.07.2016; in forma più blanda
Articolo 14 ordinanza sulla terminologia agricola (OTerm; RS 910.91): soppressione della regola dei 15 km nell'ambito dei pagamenti diretti; i pascoli perenni distanti oltre 15 km non sono più trattati come superficie d'estivazione. Anche le istruzioni in merito sono state stralciate con effetto all'1.1.16. Più flessibilità per il gestore, minor onere esecutivo per il Cantone.	01.01.16
Articolo 4 capoverso 6 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): non è più necessario l'esame della situazione patrimoniale di eredi e comunità ereditarie nella norma transitoria.	01.01.16
Articoli 56 capoverso 3, 60 e 118 capoverso 2 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): sospensione dell'introduzione del livello qualitativo III per le SPB prevista per il 2016; comporta alcune semplificazioni anche nei sistemi di registrazione e di controllo.	01.01.16
Articolo 79 capoverso 2 lettera c ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): semina a lettiera, abolizione della profondità di lavorazione massima fissata a 10 cm. La prescrizione ha dato adito a discussioni. Da un lato comporta un dispendio legato al rispettivo controllo, dall'altro fissando un limite di profondità si garantisce l'effetto auspicato. L'abolizione di questo onere semplifica l'esecuzione.	01.01.16
Articoli 104 capoverso 6 e 105 capoverso 2 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): i Cantoni non devono più stilare il rapporto sui controlli e sulle riduzioni perché queste informazioni sono disponibili via Acontrol se i Cantoni procedono correttamente alla notifica; minor onere per Cantone e	01.01.16
Articolo 115b ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): flessibilità nel bilancio import/export e correzione lineare delle sostanze nutritive nel 2015 e 2016.	01.01.16
Allegato 5 numero 3.3 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): possibilità di far valere rese di foraggio superiori alla norma senza dover effettuare una perizia sulla resa (Suisse-Bilanz e PLCSI); il Cantone può respingere le stime sulla resa non plausibili. Il richiedente deve comprovare a sue spese la plausibilità delle sue stime sulla resa su richiesta del Cantone.	01.01.16
Allegato 6 lettera B numero 1.4 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): rinuncia alla documentazione dell'ubicazione dei pollai mobili.	01.01.16
Allegato 6 lettera E numero 7.2 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): rinuncia all'autorizzazione scritta dei punti fangosi.	01.01.16
Articolo 3 capoversi 1, 1ter e 3 ordinanza sui miglioramenti strutturali (OMSt; RS 913.1): le disposizioni di legge sono sufficienti (contestualmente all'adeguamento delle USM in autunno 2015), soppressione della norma speciale per le superfici ubicate oltre il limite di 15 km.	01.01.16
Articolo 46 capoverso 1 lettera b ordinanza sui miglioramenti strutturali (OMSt; RS 913.1): accavallamento con la disposizione dell'articolo 3 capoverso 1, abolizione della norma speciale per gli edifici d'abitazione in regioni a rischio.	01.01.16
Articolo 2 capoversi 1 e 3 ordinanza concernente le misure sociali collaterali nell'agricoltura (OMSC; RS 914.11): allineamento dei criteri di entrata in materia con l'adeguamento relativo alle USM; soppressione della norma speciale per le superfici ubicate oltre il limite di 15 km.	01.01.16
Articolo 19 capoversi 3 e 4 ordinanza sulle importazioni agricole (OIAgr; RS 916.01) nonché articoli 19 e 20 ordinanza sul bestiame da macello (OBM; RS 916.341): abolizione dell'obbligo di pagamento del prezzo d'aggiudicazione dei contingenti doganali prima dell'importazione (incl. l'alternativa di una garanzia del prezzo di aggiudicazione); semplificazione per gli importatori.	01.01.16
Articolo 29 capoversi 2 e 3 ordinanza sulle importazioni agricole (OIAgr; RS 916.01): rinuncia alle restrizioni nell'ambito del disciplinamento dell'importazione di cereali grezzi (avena, mais e orzo); gli importatori finora dovevano disporre di un impianto di trasformazione per poter importare all'aliquota di dazio del contingente.	01.01.16
Articolo 2 ordinanza sugli effettivi massimi (OEmas; RS 916.344): modifica relativa ai polli da ingrasso; semplificazione e adeguamento alla pratica.	01.01.16

**Semplificazioni amministrative 2016**

<b>Semplificazione</b>	<b>Attuazione</b>
Articolo 15c capoverso 8 ordinanza sulle epizootie (OFE; RS 916.401): abolizione dell'obbligo nel quadro dell'importazione di un equide di far esaminare il relativo passaporto a un servizio riconosciuto preposto al rilascio.	01.01.16
Articolo 49 capoverso 1 lettera c ordinanza sulla protezione dei vegetali (OPV; RS 916.20): indennità ai proprietari: abolizione della franchigia.	01.01.16
Articolo 49 capoverso 2 ordinanza sulla protezione dei vegetali (OPV; RS 916.20): tariffa oraria massima: uniformata a 38 fr./h.	01.01.16
Articolo 6 capoverso 3 ordinanza sul coordinamento dei controlli delle aziende agricole (OCOC; RS 910.15): abolizione dell'obbligo di accreditamento specifico per le aziende che ricevono pagamenti diretti per l'agricoltura biologica, ma che non commercializzano prodotti bio secondo l'ordinanza sull'agricoltura biologica.	01.01.16
Articolo 41 ordinanza sui prodotti fitosanitari (OPF; RS 916.161): procedura di autorizzazione per esperimenti e test a scopo di ricerca e sviluppo necessaria soltanto per quelli con organismi.	non si attua risultati della consultazione: semplificazione in parte contestata e in parte appoggiata
Articoli 3 capoverso 4, 37 capoverso 4 e 100 capoverso 2 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): introduzione del principio del giorno di riferimento 31 gennaio. Non è più necessario effettuare notifiche successive per i cambi di gestore e per le forti variazioni di effettivo di animali al 1° maggio. Ne consegue un minor dispendio per i Cantoni a livello esecutivo.	non si attua risultati della consultazione: in generale sostanziale
Articolo 13 e allegato 1 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): abolizione delle analisi del suolo nella PER.	non si attua risultati della consultazione: forte opposizione; l'importanza delle analisi del suolo è riconosciuta anche dai sostenitori della proposta, ma la rinuncia deve essere
Articolo 69 capoverso 2 lettera b ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): abolizione della produzione di sementi dal programma di produzione estensiva.	non si attua con gli uffici cantonali dell'agricoltura è stata trovata una soluzione che ha potuto essere precisata nelle istruzioni.
Istruzioni concernenti l'ordinanza sulla terminologia agricola (OTerm; RS SR 910.91): soppressione della regola dei 15 km (nelle istruzioni).	01.01.16
Istruzioni concernenti l'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.23): soppressione delle convenzioni NPr tra azienda e mulino per foraggio mantenendo soltanto quelle tra mulino per foraggio e Cantone: garanzia legale dell'accesso ai dati.	01.01.16
Allegato 1 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): con l'introduzione del SIG possibilità di allestire elettronicamente il piano delle particelle.	01.01.16
Allegato 1 numero 6.1.2 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): stralcio del punto di controllo PER relativo al serbatoio per l'acqua destinata alla pulizia.	01.01.16
Allegato 1 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): le aziende che rispettano le quote di colture non devono effettuare le registrazioni sull'avvicendamento delle colture; (far) calcolare le quote SAC sulla scorta dei dati strutturali.	non si attua risultati della consultazione: semplificazione ampiamente respinta
Esecuzione ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): informazione dei Cantoni per migliorare il coordinamento dei progetti per la qualità del paesaggio e per l'interconnessione.	comunicazione permanente
Esecuzione ordinanza sulla promozione dello smercio (OPSAgr; RS 916.010): nuovi moduli di controlling e registrazione per la promozione dello smercio.	01.01.2016
Articoli 78 e 80 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): riduzione dell'obbligo di registrazione relativo ai contributi per l'efficienza delle risorse.	01.01.17
Allegato 1 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): copertura del suolo: imporre una copertura vegetale (analogamente a quanto si applica attualmente) ma senza definire le date da	01.01.17
Allegato 4 numero 12 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): disposizioni uniformate per i castagni e gli alberi da frutto ad alto fusto nei campi.	01.01.17



**Semplificazioni amministrative 2016**

<b>Semplificazione</b>	<b>Attuazione</b>
Allegato 5 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): le aziende con effettivi bassi di animali che consumano foraggio grezzo e che usano una quantità esigua di alimenti complementari non devono stilare il bilancio foraggero per il programma PLCSI.	01.01.17
Allegato 6 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): allentamento delle disposizioni sulla documentazione dell'uscita.	01.01.17
Articolo 73 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): uniformazione delle categorie di animali per equidi e bisonti per poter acquisire dati dalla BDTA.	01.01.17
Articolo 4 capoverso 3 ordinanza sui contributi per singole colture (OCSC; RS 910.17): abolizione del quantitativo minimo di zucchero da fornire.	01.01.17
Ordinanza sulla frutta (RS 916.131.11): determinazione delle aliquote contributive a livello di ordinanza anziché calcolarle annualmente.	01.01.17
Articolo 19 ordinanza DOP/IGP (RS 910.12): semplificazione della procedura di accreditamento.	01.01.17
Ordinanza sulla terminologia agricola (OTerm; RS 910.91): abolizione del termine unità di produzione.	non si attua risultati della consultazione: dispendio amministrativo per la modifica troppo elevato
Articoli 10 e 12 ordinanza sulla terminologia agricola (OTerm; RS 910.91): semplificazione delle esigenze poste alle comunità aziendali e alle comunità aziendali settoriali.	01.01.17
Ordinanza concernente l'importazione e l'esportazione di verdura, frutta e prodotti della floricoltura (OIEVFF; RS 916.121.10): rinuncia alla pubblicazione sulla raccolta ufficiale delle modifiche mensili dell'ordinanza sulle liberazioni OIEVFF.	01.01.17
Ordinanza concernente l'importazione e l'esportazione di verdura, frutta e prodotti della floricoltura (OIEVFF; RS 916.121.10): abolizione della ripartizione del contingente doganale OMC per i fiori recisi e delle rispettive maggiorazioni.	01.01.17
Sistema d'informazione Acontrol: abolizione definitiva dei campi "Tipo di riduzione" e "Categoria" da Acontrol e dalle rubriche, il che semplifica l'amministrazione delle riduzioni nei sistemi informatici da parte dei Cantoni e degli organi di controllo.	01.01.17
Allegato 1 numero 2 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): modifica delle istruzioni soltanto ogni due anni, ovvero una versione resta valida per due anni.	01.01.17
Allegato 1 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): riduzione delle registrazioni necessarie per il libretto dei prati; semplificazione nelle registrazioni relative all'utilizzo delle superficie inerbita.	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017
Allegato 1 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): riduzione delle registrazioni necessarie per il libretto dei campi.	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017
Allegato 6 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): aggiornamento delle disposizioni sul benessere degli animali finalizzato anche alla semplificazione amministrativa: in vista di uno snellimento dell'amministrazione le esigenze per il contributo URA non devono contenere disposizioni relative alla stalla. Sono determinanti le prescrizioni dell'OPAn; revisione dei punti di controllo OPAn; revisione dei punti di controllo.	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017
Ordinanza sul vino (RS 916.140): soltanto un organo di controllo unico per il controllo del commercio dei vini. Le aziende che incaricano terzi di vinificare non più di 1000 ettolitri di vino vengono esentate dall'obbligo di controllo. Le aziende d'incantamento potrebbero essere sgravate amministrativamente in futuro, ad esempio se il Cantone permette di registrare elettronicamente le forniture di uva. Sostanzialmente tutti gli attori del mercato potrebbero beneficiare di una prassi esecutiva uniforme.	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017
Articolo 55 capoverso 2 ordinanza sui miglioramenti strutturali (OMSt; RS 913.1) e articolo 10 capoverso 2 ordinanza concernente le misure sociali collaterali nell'agricoltura (OMSC; RS 914.11): aumento dell'importo limite a 450 000 franchi.	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017
Articolo 9 capoversi 1-4 ordinanza sui miglioramenti strutturali (OMSt; RS 913.1): sostituzione con un altro capoverso; regolamentazione uniforme della durata del diritto di superficie di 20 anni.	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017
Articolo 5 ordinanza sui miglioramenti strutturali (OMSt; RS 913.1): stralcio del controllo delle condizioni di ritiro.	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017
Articoli 47 capoverso 2 e 51 capoverso 3 ordinanza sui miglioramenti strutturali (OMSt; RS 913.1): oggi un Cantone può decidere di non concedere crediti di investimento per provvedimenti individuali inferiori a 20 000 franchi e per provvedimenti collettivi inferiori a 30 000 franchi; riformulazione con il verbo DOVERE.	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017
Ordinanza sull'agricoltura biologica (RS 910.18): introduzione del certificato di controllo elettronico (TRACES); esame delle deroghe individuali non più di competenza dell'UFAG, è necessaria l'approvazione scritta dell'organo di controllo certificato.	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017
Articolo 97 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): creazione di un margine di manovra per i Cantoni nello stabilire i termini di notifica per la PER e i programmi nel quadro dei pagamenti diretti.	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017

**Semplificazioni amministrative 2016**

<b>Semplificazione</b>	<b>Attuazione</b>
Articolo 103 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): se gli agricoltori non sono d'accordo con i risultati del controllo, una seconda valutazione compete esclusivamente all'autorità cantonale esecutiva responsabile.	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017
Allegato 1 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): semplificazione e sgravio amministrativo in relazione ai piani e agli elenchi delle particelle delle aziende.	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017
Articolo 5 ordinanza sulle zone agricole (RS 912.1): formato digitale anziché cartaceo (in scala 1:25'000) delle carte topografiche nel geoportale della Confederazione map.geo.admin.ch. I servizi interessati (tra cui uffici cantonali dell'agricoltura e amministrazioni comunali) saranno informati per e-mail anziché per posta.	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017
Articolo 10 ordinanza sulla consulenza agricola (RS 915.1): armonizzazione di obiettivi, criteri di promozione ed esecuzione dell'aiuto finanziario per esami preliminari con le rispettive disposizioni dell'ordinanza sulla promozione della qualità e della sostenibilità nell'agricoltura e nella filiera alimentare (OQuSo; RS 910.16). In tal modo si aumenta la coerenza nell'impiego degli aiuti finanziari della Confederazione per gli accertamenti preliminari.	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017
Ordinanza sulle importazioni agricole (OIAgr; RS 916.01): soppressione dell'obbligo di permesso d'importazione (obbligo PGI) per determinate sementi di verdura della voce di tariffa 1209.9100.	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017
Articolo 34 capoverso 1 ordinanza sul vino (RS 916.140): per la registrazione presso l'organo di controllo del commercio dei vini le aziende non devono essere iscritte nel registro di commercio.	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017
Articolo 27 capoverso 8 ordinanza sui sistemi d'informazione nel campo dell'agricoltura (RS 919.117.71): semplificazione, soprattutto per gli organi di certificazione, dell'acquisizione centralizzata da AGIS delle informazioni relative alle singole aziende necessarie ai fini dell'esecuzione (dati sul gestore e sull'appartenenza territoriale).	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017
Articolo 37 capoverso 6 lettera b ordinanza sui miglioramenti strutturali (OMSt; RS 913.1): riduzione della durata di utilizzazione degli edifici agricoli a 20 anni, al fine di accrescere la flessibilità delle aziende e la loro capacità di adeguarsi alle future condizioni del mercato; semplificazione e maggiore chiarezza in relazione al calcolo dei casi di rimborso.	proposta con il pacchetto di ordinanze 2017

Fonte: UFAG



## Economia lattiera

Nell'anno oggetto del rapporto il quantitativo di latte commercializzato è diminuito dell'1,5 %, attestandosi a 3,43 milioni di tonnellate. Di queste, 29 000 tonnellate circa (0,8%) provenivano dal Principato del Liechtenstein e dalle zone franche attorno a Ginevra. La quota di latte biologico rispetto al quantitativo totale di latte commercializzato è stata del 6,8 %, quella ottenuta con foraggiamento senza insilati del 30,4 %. Circa 97 000 tonnellate (2,9 %) del latte commercializzato sono state prodotte in aziende d'estivazione.

### Misure per il mercato lattiero svizzero – 2016

Prodotto / Misura	Latte crudo	Formaggio	Burro	Latte scremato	Latte in polvere	Latte di consumo, panna, prodotti a base di latte fresco
Protezione doganale	■	- <sup>1</sup>	■	■	■	■
Supplementi	-	■	-	-	-	-
Obbligo di notifica produzione e valorizzazione del latte	■	■	■	■	■	■
Contratti d'acquisto di latte	■	-	-	-	-	-

<sup>1</sup> La protezione doganale vige soltanto per i Paesi non UE.

Fonte: UFAG

### Mezzi finanziari e dati statistici – 2016

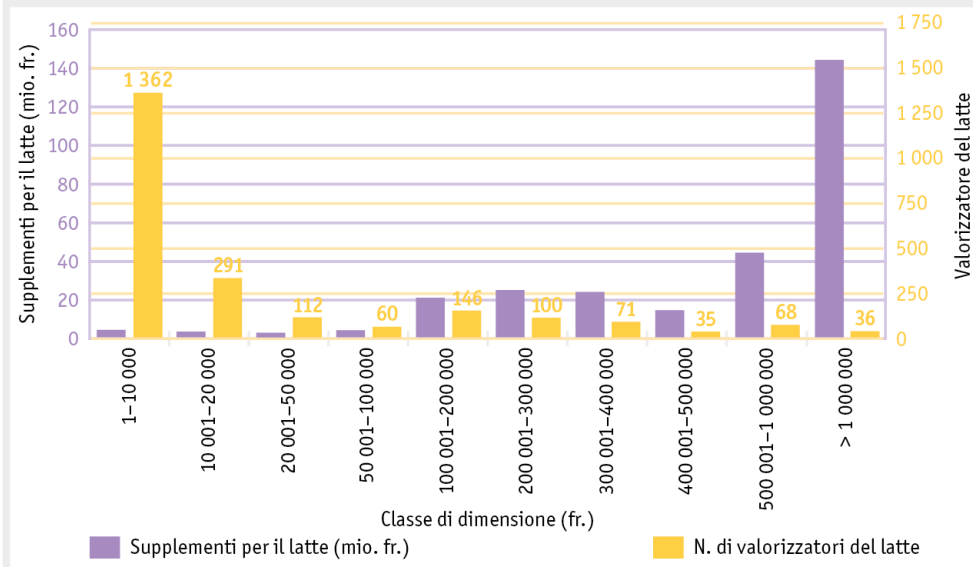
Anche nel 2016 la Confederazione ha concesso un supplemento per il latte trasformato in formaggio di 15 centesimi il chilogrammo e un supplemento per il foraggiamento senza insilati di 3 centesimi il chilogrammo. Per entrambi i supplementi sono stati spesi, come l'anno scorso, 293 milioni di franchi. Per l'amministrazione dei dati sul latte e per i mezzi informatici in ambito lattiero la Confederazione ha stanziato 2,5 milioni di franchi circa.

L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) ha concluso con la TSM Fiduciaria Sagl (TSM) un accordo di prestazione, in base al quale quest'ultima è incaricata di registrare e verificare i dati della produzione lattiera e della valorizzazione del latte. I valorizzatori di latte sono tenuti a fornire tali dati a cadenza mensile. La TSM è responsabile dell'ottemperanza dell'obbligo di notifica. In caso d'irregolarità, alle ditte e aziende interessate vengono irrogate sanzioni. Avvalendosi dei dati sulla valorizzazione del latte trasmessile, la TSM elabora i dati per il versamento dei supplementi. Essi vengono trasmessi due volte la settimana all'UFAG, il quale provvede al versamento ai valorizzatori di latte che successivamente li erogheranno ai produttori.

Conformemente all'[ordinanza sul sostegno del prezzo del latte \(OSL; RS 916.350.2\)](#), i valorizzatori sono tenuti a versare i supplementi entro il termine di un mese ai produttori dai quali hanno acquistato il latte trasformato in formaggio. I supplementi vanno indicati separatamente nel conteggio concernente l'acquisto di latte per i produttori. I valorizzatori del latte sono tenuti altresì a indicare nella loro contabilità i supplementi ricevuti e pagati. Il grafico seguente mostra, per l'anno civile 2016, da un lato il numero di valorizzatori di latte che hanno ricevuto supplementi, dall'altro i supplementi per il latte erogati dai valorizzatori, in base alle classi di dimensioni dei supplementi ricevuti.



**Supplementi per il latte pagati secondo la classe di dimensioni del valorizzatore del latte – Anno civile 2016**



Fonte: UFAG

Nell'anno oggetto del rapporto hanno beneficiato di supplementi per il latte 2281 valorizzatori, per un totale di 293 milioni di franchi; l'importo corrisposto mediamente a ciascun valorizzatore ammontava a 128 000 franchi. Dalla ripartizione emerge che i supplementi sono concentrati su poche grandi aziende di trasformazione del latte: il 20 % dei valorizzatori ha infatti ricevuto il 94 % circa dei supplementi per il latte, 1362 aziende di trasformazione (60 %) hanno invece ricevuto al massimo 10 000 franchi. In questi casi si trattava prevalentemente di aziende d'estivazione con produzione in proprio di formaggio. Per questa classe di dimensioni i supplementi erogati per il latte trasformato in formaggio ammontavano a 4,8 milioni di franchi.

Il Settore Revisioni e ispezioni dell'UFAG effettua controlli basati sul rischio presso i valorizzatori che notificano i dati sul latte e richiedono supplementi. Nell'anno oggetto del rapporto sono state controllate 225 aziende. Gli ispettori dell'UFAG hanno sollevato contestazioni su 79 delle aziende controllate. La maggior parte di queste ha comportato un'ammonizione a causa, ad esempio, di lievi errori di registrazione o lacune riscontrate per la prima volta. I valorizzatori che hanno ricevuto supplementi in eccesso sulla scorta di notifiche scorrette dei dati sulla valorizzazione del latte sono tenuti a restituirli.

**Uscite nel settore dell'economia lattiera**

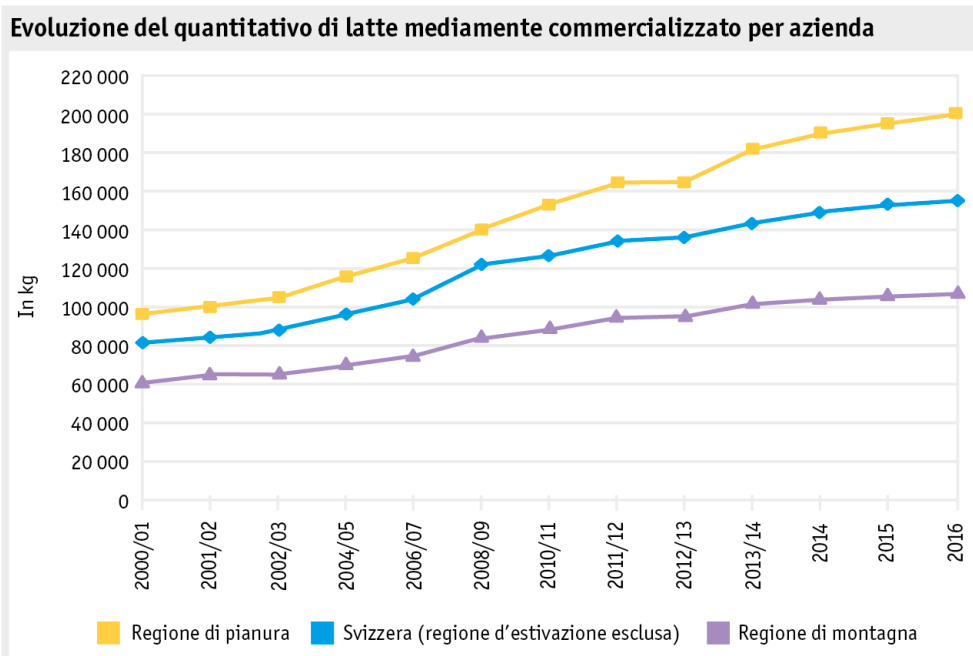
Nell'anno oggetto del rapporto in Svizzera le aziende produttrici di latte erano 11 184 nella regione di pianura (incl. zona collinare) e 9906 nella regione di montagna. Rispetto all'anno lattiero 2015, il loro numero è sceso del 3,5 %, ossia di 761 unità. Praticamente ogni giorno più di due aziende abbandonano la produzione lattiera. Inoltre, nel periodo dell'alpeggio, le aziende d'estivazione dedite alla produzione di latte sono state 2583, per un quantitativo di latte commercializzato pari mediamente a 37 645 chilogrammi per azienda.

Nel 2016 il quantitativo di latte commercializzato ammontava mediamente a 200 160 chilogrammi per azienda di pianura e a 108 246 chilogrammi per azienda di montagna. Nel 2015 nella regione di pianura sono stati commercializzati in media 3168 chilogrammi in più contro i circa 2743 chilogrammi in più nella regione di montagna. Negli ultimi dieci anni si sono registrati incrementi delle forniture del 62,7 % per le aziende di pianura e del 45,4 % per quelle di montagna. La diversa evoluzione palesa le migliori opportunità di crescita nella regione di

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



pianura. Nel 2016 la crescita percentuale rispetto all'anno precedente del quantitativo medio di latte nella regione di pianura era minore di quella nella regione di montagna.



Fonte: UFAG

A partire dal 2014 cambiamento della fonte di dati dall'anno lattiero (1.5 – 1.4) all'anno civile (1.1 – 31.12)

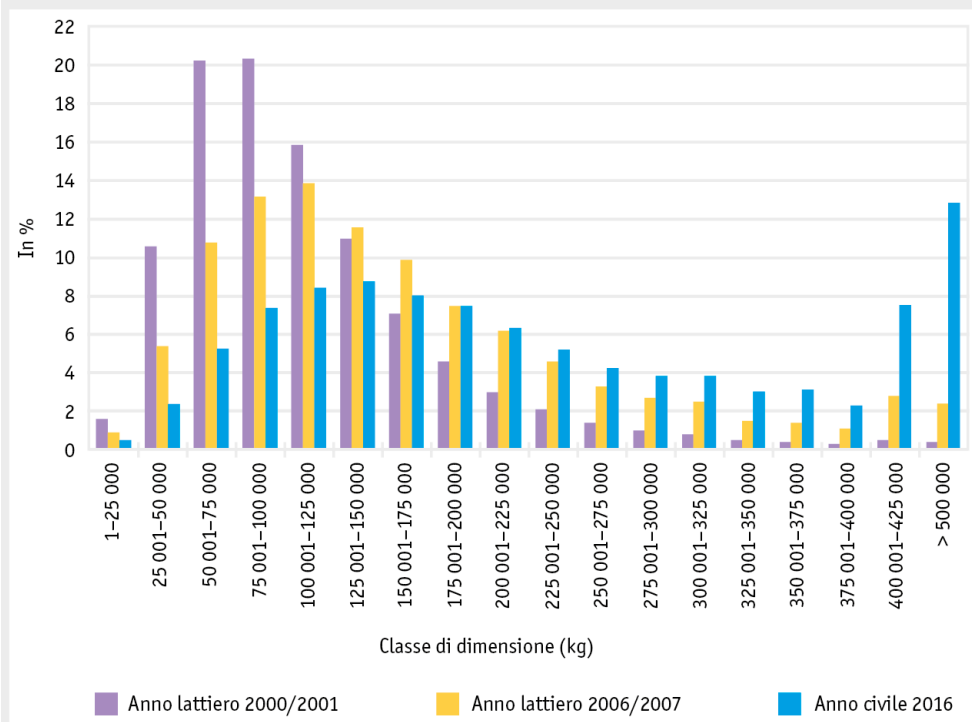
Rispetto all'anno lattiero 2000/01 la quantità di latte commercializzata è aumentata quasi del 24,6 % per vacca e del 40,8 % per ettaro di superficie agricola utile, toccando nel 2016 rispettivamente 6225 e 6025 chilogrammi. Rispetto all'anno scorso l'aumento ammontava a 9 chilogrammi per vacca (+0,1 %) e a 13 chilogrammi per ettaro (+0,2 %).

Nel 2016 le aziende produttrici di latte gestite tutto l'anno e le aziende d'estivazione hanno commercializzato rispettivamente 3,31 milioni e circa 97 000 tonnellate di latte. Il 40,3 % dei produttori di latte ne ha commercializzato meno di 100 000 chilogrammi all'anno e la loro quota rispetto alla produzione totale è stata pari solo al 15,2 %. Le aziende produttrici di latte con un quantitativo annuo superiore a 350 000 chilogrammi hanno raggiunto una quota del 25,6 % rispetto al quantitativo totale di latte commercializzato. Nell'anno oggetto del rapporto 608 aziende hanno commercializzato più di 500 000 chilogrammi di latte rispetto alle 585 dell'anno precedente.

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



Percentuale di latte commercializzato sulle forniture totali, secondo la classe di dimensioni delle aziende



Fonte: UFAG

**Organizzazione di categoria Interprofessione Latte**

L'Organizzazione di categoria Interprofessione Latte (IP Latte) è la piattaforma dell'economia lattiera svizzera. Con la decisione dell'11 dicembre 2015 il Consiglio federale ha dichiarato vincolanti fino al 31 dicembre 2017 anche per i non membri le disposizioni del contratto standard dell'IP Latte e quelle del regolamento sulla segmentazione del mercato lattiero. Per i non membri, dunque, vige l'obbligo di concludere contratti scritti per tutte le vendite e gli acquisti di latte con una durata minima di un anno. Nei contratti di acquisto, inoltre, il quantitativo di latte deve essere suddiviso in base al relativo scopo di utilizzo nei segmenti A, B e C. Nei conteggi del pagamento del latte i quantitativi di latte e i prezzi devono figurare individualmente per ciascun segmento.

**Classificazione del latte nei vari segmenti, secondo lo scopo di utilizzo**

Segmento A	Prodotti a elevato valore aggiunto con protezione doganale o sostegno (supplementi per latte trasformato in formaggio, compensazione del prezzo della materia prima).
Segmento B	Latticini con valore aggiunto limitato senza protezione doganale o sostegno per il mercato interno e per l'esportazione.
Segmento C	Prodotti a basso valore aggiunto per il mercato mondiale.

I commercianti e i valorizzatori sono tenuti a notificare mensilmente alla TSM i quantitativi di latte venduti e acquistati per ogni segmento e per i segmenti B e C i latticini prodotti ed esportati. Nel 2016, secondo la valutazione del primo acquisto di latte, l'83,0 % di latte è stato commercializzato nel segmento A, il 14,5 % in quello B e il 2,5 % nel segmento C. Le quote sono quindi rimaste praticamente invariate rispetto all'anno precedente.

## POLITICA &gt; PRODUZIONE E SMERCIO



A conclusione di un anno civile, la TSM verifica se i quantitativi di latte acquistati nei segmenti B e C coincidono con i quantitativi venduti o con i latticini prodotti ed esportati in questi stessi segmenti. Nel caso di differenze superiori al 5 % per segmento nell'arco di un anno l'IP Latte può irrogare sanzioni. Nell'anno oggetto del rapporto la TSM ha verificato presso 19 valorizzatori del latte se nel 2015 avevano utilizzato il latte acquistato nei segmenti B e C soltanto per la produzione di prodotti autorizzati. Due casi di valorizzatori del latte, in cui la TSM ha constatato delle lacune, sono stati inoltrati all'amministrazione IP Latte per verifica. Nell'estate del 2016 sono stati chiusi i due casi; in uno di essi la IP Latte ha adottato delle misure.

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Prodotti animali e allevamento, [hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch](mailto:hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch)

Rudolf Büschlen, UFAG, Prodotti animali e allevamento

Monika Meister, UFAG, Prodotti animali e allevamento

**Uscite nel settore dell'economia lattiera**

Denominazione	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Preventivo 2017
	Fr.	Fr.	Fr.
<b>Sostegno del mercato (anno civile)</b>			
Supplemento per il latte trasformato in formaggio	262 104 429	262 908 646	261 500 000
Supplemento per il foraggiamento senza insilati	30 892 023	30 087 951	31 500 000
	<b>292 996 452</b>	<b>292 996 597</b>	<b>293 000 000</b>
<b>Amministrazione produzione e valorizzazione</b>	<b>2 440 044</b>	<b>2 495 081</b>	<b>2 495 200</b>
<b>Totale</b>	<b>295 436 496</b>	<b>295 436 496</b>	<b>295 871 200</b>

Fonti: Conto dello Stato, UFAG



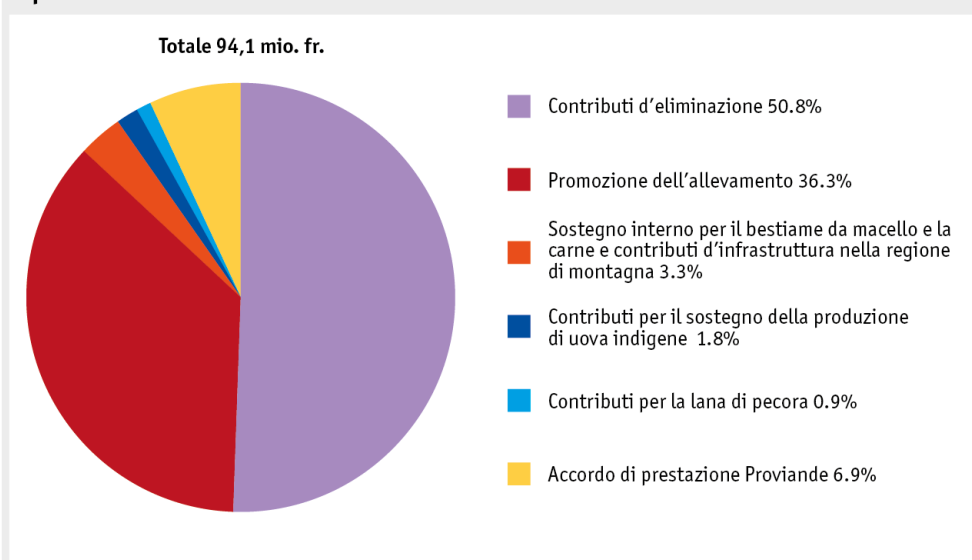


## Produzione animale

### Mezzi finanziari 2016

Nell'anno oggetto del rapporto sono stati stanziati in totale 94,1 milioni di franchi per i provvedimenti nel settore della produzione animale (promozione dell'allevamento e contributi ai costi per l'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale incl.).

#### Ripartizione dei mezzi finanziari – 2016



Fonte: Conto dello Stato

### Uscite nel settore della produzione animale

#### Provvedimenti sul mercato del bestiame da macello e della carne

Sulla base di un accordo di prestazione, l'UFAG ha delegato alla cooperativa Proviande compiti esecutivi nel settore del mercato del bestiame da macello e della carne.

#### Classificazione neutrale della qualità

In virtù dell'ordinanza sul bestiame da macello, Proviande provvede alla classificazione della qualità delle carcasse nei macelli di grandi dimensioni (26 aziende alla fine dell'anno oggetto del rapporto). Per macelli di grandi dimensioni si intendono quelle aziende in cui vengono macellati in media più di 120 suini o circa 23 capi di bestiame grosso a settimana. Per gli animali delle specie bovina, ovina, caprina ed equina la muscolatura e il grado di ingrasso vengono determinati otticamente, applicando la cosiddetta CH-TAX. Per gli animali della specie suina, invece, la muscolatura (la quota di carne magra) viene stabilita utilizzando apparecchi appositi. I risultati della classificazione neutrale della qualità sono registrati in maniera centralizzata in un server di Identitas AG. Salvo poche eccezioni, la qualità degli animali macellati va determinata anche in tutti gli altri macelli; in questi casi, tuttavia, la classificazione viene effettuata dagli impiegati di queste strutture. La classificazione neutrale della qualità serve ad aumentare la trasparenza, a migliorare la qualità delle carcasse, a scopi statistici e ad allestire un corretto conteggio degli animali da macello.

Fornitori e acquirenti possono contestare il risultato della classificazione neutrale della qualità. Per gli animali della specie suina la contestazione deve avvenire entro

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



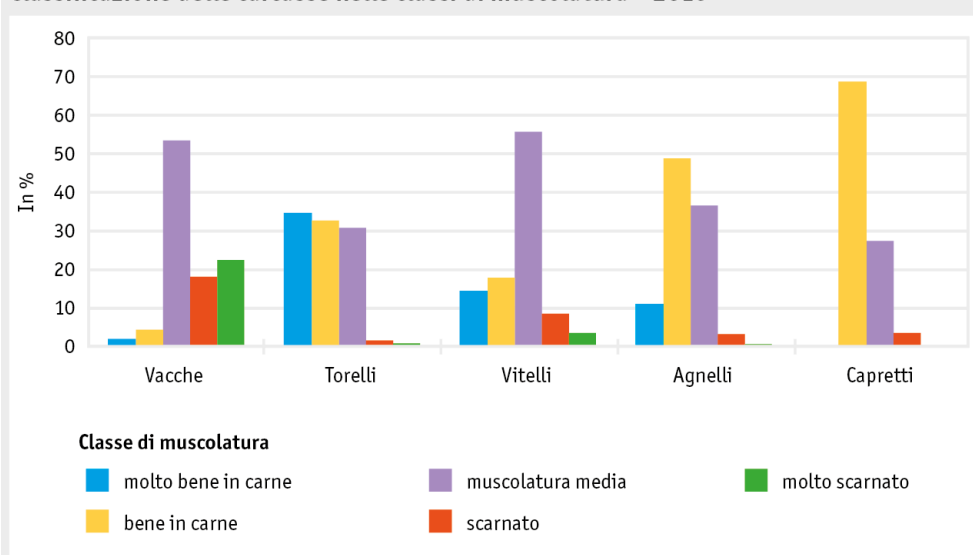
6 ore, per gli animali delle altre specie entro 24 ore dalla macellazione. Nell'anno oggetto del rapporto sono stati classificati 688 533 animali macellati della specie bovina e ovina secondo la CH-TAX. Di queste sono state contestate le classificazioni di 18 003 animali (2,61% della totalità degli animali classificati rispetto al 2,41% dell'anno precedente). Le contestazioni sono avvenute nell'88 % dei casi su richiesta del fornitore e nel 12 % su richiesta dell'acquirente.

Nell'anno oggetto del rapporto il risultato della riclassificazione relativa alla muscolatura è rimasto invariato nel 32,1 per cento degli animali. Con la riclassificazione il 43,7 per cento degli animali ha guadagnato mezza classe e il 16,5 per cento ne ha persa metà. Il 4,6 per cento delle carcasse ha guadagnato una classe piena e il 2,9 per cento ne ha persa una.

Per la copertura di grasso, nella riclassificazione i dati restano invariati per il 61,7 % degli animali. Con la riclassificazione il 22,1 % degli animali ha guadagnato mezza classe e il 16,1 % ne ha persa metà. Lo 0,1 % degli animali ha perso una classe piena nella riclassificazione.

Negli ultimi anni si è osservato un aumento della muscolatura degli animali macellati riconducibile al maggior livello di conoscenza degli allevatori. Nel 2016 sono stati classificati come bene in carne e molto bene in carne quasi il 68 % dei torelli, il 33 % dei vitelli e il 60 % degli agnelli. Nel 2005 erano stati rispettivamente, il 43, il 17 e il 43 %. Per le vacche, invece, nello stesso periodo la muscolatura è rimasta la stessa: negli ultimi anni è rientrata nelle classi scarnate e molto scarnate una percentuale compresa tra il 40 e il 47 % delle vacche macellate. Questa evoluzione è riconducibile alla grande quantità di vacche da latte e alla detenzione di speciali razze da latte.

Classificazione delle carcasse nelle classi di muscolatura – 2016



Fonte: Proviande

**Sorveglianza dei mercati pubblici e organizzazione dei provvedimenti di sgravio del mercato**

Prima dell'inizio dell'anno civile Proviande, in collaborazione con i Cantoni e le organizzazioni contadine, allestisce un programma annuale nel quale sono definiti i mercati pubblici per bestiame da macello e ovini. Tale programma indica il luogo e la data dei singoli mercati, nonché le categorie di animali che possono esservi presentate.

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



Nonostante il calo degli effettivi di bestiame e del numero di mercati per bestiame grosso (-3 mercati per bestiame grosso), nell'anno oggetto del rapporto sono stati acquistati all'asta 4373 animali in più (+7,7 %) rispetto all'anno precedente. Il numero di pecore acquistate all'asta, invece, è sceso rispetto al 2015 di 222 animali (-0,33%). Nell'anno oggetto del rapporto il numero di mercati per ovini è diminuito a 310 (-10 mercati ovini).

Nei periodi di eccedenze stagionali, o comunque temporanee, sui mercati gli animali non vendibili sono assegnati ai titolari di quote di contingenti che sottostanno all'obbligo di ritiro. Nel quadro di tale sgombero del mercato, Proviande ha assegnato 1708 capi della specie ovina e 129 della specie bovina a commercianti titolari di una quota di contingente doganale, che, per tali ritiri, devono pagarle il prezzo settimanale stabilito.

**Cifre inerenti ai mercati pubblici sorvegliati – 2016**

Caratteristica	Unità	Bestiame grosso	Ovini
Mercati pubblici sorvegliati	Numero	680	310
Animali acquistati all'asta	Numero	61 108	68 058
Numero medio di animali per mercato	Numero	90	220
Quota degli animali presentati rispetto alle macellazioni totali	%	14	32
Animali assegnati (sgombero del mercato)	Numero	129	1 708

Fonte: Proviande

Come di consueto, anche nella primavera ed estate 2016 l'offerta di vitelli da macello ha superato la domanda. A sostegno dei prezzi, 52 aziende di trasformazione della carne hanno immagazzinato 631 tonnellate di carne di vitello, che sono poi state smaltite in autunno. L'UFAG ha contribuito, stanziando 3,1 milioni di franchi (ca. 5 fr. il kg), a ridurre i costi di stoccaggio e la perdita di valore causata dal congelamento.

**Provvedimenti sul mercato delle uova**

La domanda di uova cala considerevolmente soprattutto dopo Pasqua. Onde attutire le ripercussioni delle fluttuazioni di mercato stagionali, dopo aver sentito le cerchie interessate, nell'ambito dei crediti stanziati nel 2016 sono stati messi a disposizione 1,7 milioni di franchi circa per il finanziamento di misure di valorizzazione. Nell'ambito della cosiddetta «azione di spezzatura» i fabbricanti di prodotti a base di uova hanno valorizzato nell'industria alimentare svizzera gli albumi e i tuorli di più di 14,5 milioni di uova di consumo indigene, sgravando quindi il mercato delle uova di consumo in guscio. Sul fronte del commercio al dettaglio è stato ridotto il prezzo di 7,9 milioni di uova di consumo a beneficio dei consumatori: la Confederazione ha versato un contributo di 9 centesimi per ogni uovo spezzato e di 5 per ogni uovo ribassato; la categoria ha contribuito allo sgravio del mercato con circa lo stesso importo. In totale, alle azioni di spezzatura e di riduzione del prezzo hanno partecipato rispettivamente 14 e 8 aziende.

**Provvedimenti per la valorizzazione della lana di pecora indigena**

In virtù dell'ordinanza concernente la valorizzazione della lana di pecora indigena, nel 2016 l'UFAG ha sostenuto progetti innovativi di valorizzazione della lana di pecora. Ha altresì erogato contributi alle organizzazioni di solidarietà che, al fine di valorizzarla, hanno perlomeno il compito di cernere, lavare e vendere per la trasformazione in prodotti finiti la lana indigena raccolta. Queste organizzazioni hanno il compito di cernere, lavare e vendere per la trasfor-

## POLITICA &gt; PRODUZIONE E SMERCIO



mazione in prodotti finiti la lana indigena raccolta. Eccezionalmente, il lavaggio può essere effettuato all'estero. In tale contesto l'UFAG nel 2016 ha sostenuto otto progetti innovativi stanziando un importo totale di circa 0,35 milioni di franchi.

Le organizzazioni di solidarietà che, con il loro lavoro, hanno assicurato la raccolta, la cernita, il lavaggio e la cessione di circa 263 tonnellate di lana di pecora per la trasformazione in prodotti finiti all'interno del Paese sono state 7. Il contributo della Confederazione per chilogrammo di lana lavata è stato di 2 franchi, per un importo totale di circa 0,5 milioni di franchi.

### Promozione dell'allevamento

Secondo l'articolo 144 LAg, i contributi federali per la promozione dell'allevamento possono essere versati solo a organizzazioni di allevamento riconosciute. Queste sono pubblicate sul sito Internet dell'UFAG ([organizzazioni di allevamento](#)). Le disposizioni d'esecuzione sono sancite nell'ordinanza sull'allevamento del bestiame (OAlle; RS 916.310). Quest'ultima stabilisce le condizioni che deve adempiere un'organizzazione di allevamento di animali delle specie bovina, suina, ovina e caprina, nonché di equidi, conigli, pollame, api mellifere e camelidi del nuovo mondo per ottenere dall'UFAG un riconoscimento di dieci anni.

Con l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2013, del testo rivisto dell'OAlle, i contributi per animale iscritto nel libro genealogico sono assegnati soltanto per animali: a) i cui genitori e nonni sono iscritti o menzionati in un libro genealogico della medesima razza o b) la cui percentuale di sangue della relativa razza è di almeno l'87,5%. Inoltre, le misure zootecniche possono essere computate soltanto per gli animali il cui proprietario è domiciliato in Svizzera o nel Principato del Liechtenstein e, durante l'anno di contribuzione, è membro attivo di un'organizzazione di allevamento riconosciuta. Una misura zootecnica dà diritto a un unico contributo per animale e per anno.

Nel 2016 sono stati versati contributi a favore di misure zootecniche per un totale di 32,6 milioni di franchi a 21 organizzazioni di allevamento riconosciute. In tal modo si sostengono in particolare la tenuta del libro genealogico e l'esecuzione di esami funzionali. Per la conservazione delle razze svizzere e per i progetti di ricerca riguardanti risorse zoogenetiche sono stati versati ulteriori 1,5 milioni di franchi a organizzazioni zootecniche riconosciute, a organizzazioni riconosciute per la realizzazione di progetti per la conservazione delle razze svizzere e a istituti di ricerca.

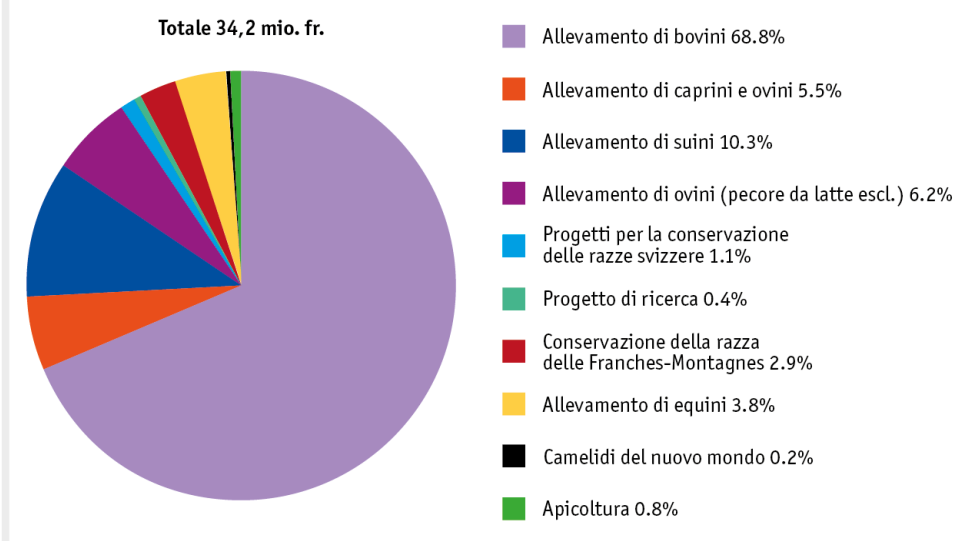
### Uscite nel settore dell'allevamento di animali

#### Ripartizione dei fondi – 2016

Il settore dell'allevamento di bovini ha beneficiato di circa 23,5 milioni di franchi, ovvero del 68,8% dei fondi a disposizione per l'allevamento, due terzi dei quali stanziati per l'esecuzione di esami funzionali del latte. I contributi federali per l'allevamento consentono di ridurre i costi delle prestazioni delle organizzazioni a vantaggio degli allevatori. Gli allevatori pagano, ad esempio, tariffe inferiori per gli esami funzionali del latte.



Ripartizione dei mezzi finanziari 2016



Fonte: Conto dello Stato

**Verifica delle organizzazioni di allevamento**

Per controllare l'impiego dei fondi per la promozione dell'allevamento di animali si effettuano verifiche presso le organizzazioni di allevamento riconosciute svolgendo in ciascuna di esse almeno un controllo in loco sull'arco di cinque anni. Nel 2016 sono state condotte ispezioni presso cinque organizzazioni, stilando i rispettivi rapporti, dove sono state presentate eventuali lacune e fornite indicazioni per eliminarle.

**Conservazione delle razze svizzere e progetti di ricerca riguardanti risorse zoogenetiche**

Le risorse zoogenetiche hanno un'enorme valenza per l'alimentazione e l'agricoltura e possiedono altri valori significativi dal profilo economico e sociale. Anche il loro valore opzionale è considerevole. Al fine di reagire, in futuro, a nuove condizioni quadro come cambiamenti climatici, nuove malattie, aspettative della società o specifiche esigenze per i prodotti, è possibile che le antiche razze acquistino nuovamente maggiore importanza. Anche il loro valore ereditario, di cui potrebbero beneficiare le future generazioni, e il loro valore esistenziale, dato dal solo fatto di esistere, sono notevoli. L'UFAG sostiene, pertanto, diverse misure per conservare e promuovere le razze svizzere di animali da reddito a rischio d'estinzione. Il sostegno finora concesso sul piano finanziario, logistico e scientifico dalla Confederazione ha avuto un effetto positivo sugli effettivi.

Al momento sono sostenute 23 razze di diverse specie animali (bovini, equini, ovini, caprini, suini, api, conigli e polli) a rischio di estinzione a causa delle dimensioni ridotte degli effettivi, di un grado di consanguineità troppo elevato o di motivi tradizionali. Organizzazioni di allevamento riconosciute, ONG e istituti di ricerca possono inoltrare progetti per la conservazione e la promozione di razze minacciate. Tali progetti comprendono misure di salvaguardia specifiche e provvedimenti coordinati con prodotti particolari orientati al mercato. Oltre ai progetti di conservazione gli istituti di ricerca possono inoltrare progetti di ricerca volti a rilevare e a migliorare la varietà genetica. In collaborazione con l'Associazione svizzera per la produzione animale, l'UFAG organizza un workshop annuale sulle risorse zoogenetiche; con le altre parti coinvolte il pool genetico nazionale per bovini, suini, equini e caprini (misure ex-situ) viene costantemente ampliato. L'UFAG si impegna molto anche a livello internazionale nel settore delle risorse zoogenetiche. Ad esempio partecipa attivamente all'European Regional Focal

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



Point, un'associazione di oltre 45 Stati europei, e collabora in diverse commissioni e gruppi di lavoro della FAO.

**Contributi di eliminazione**

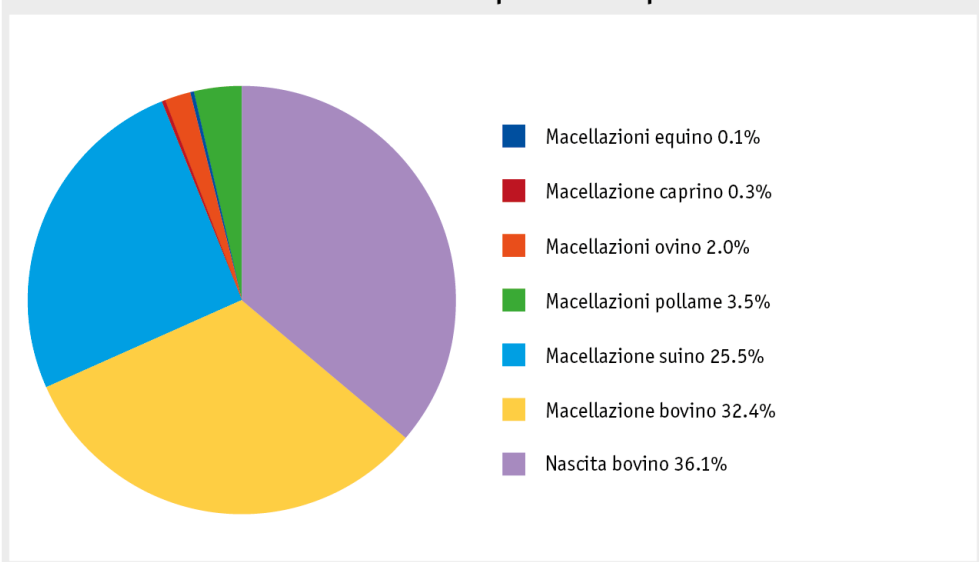
La Confederazione concede contributi per l'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale allo scopo di non danneggiare la salute dell'uomo, e degli animali, nonché l'ambiente.

Nell'anno oggetto del rapporto sono stati corrisposti in totale 47 765 526 franchi di contributi per l'eliminazione, il che corrisponde a una diminuzione dell'1,4 % rispetto all'anno precedente. La seguente tabella presenta la ripartizione secondo evento e specie:

Evento e specie	Contributo per unità	Totale franchi
Nascita bovino	fr. 25.- / animale	17 307 725
Macellazione bovino	fr. 25.- / animale	15 714 522
Macellazione suino	fr. 4.50 / animale	12 009 253
Macellazione caprino	fr. 4.50 / animale	139 990
Macellazione ovino	fr. 4.50 / animale	994 023
Macellazione equide	fr. 25.- / animale	56 750
Macellazione pollame	fr. 12.- / tonnellata	1 543 262

Su mandato della Confederazione, la gerente della banca dati sul traffico di animali (BDTA) versa i contributi agli aventi diritto in base alle relative notifiche presenti nella BDTA.

**Distribuzione dei contributi d'eliminazione per evento e specie 2016**



Fonte: Conto dello Stato

**Banca dati sul traffico degli animali**

La banca dati sul traffico degli animali (BDTA) crea le basi per la rintracciabilità in caso di epizootie e per la sicurezza alimentare. La BDTA è stata istituita nel 1999 durante la crisi della ESB

## POLITICA &gt; PRODUZIONE E SMERCIO



(encefalopatia spongiforme bovina, o «*mucca pazza*») e da allora continuamente ampliata al fine di garantire l'esecuzione di richieste in ambito veterinario e agricolo.

Dal 2016 i detentori di animali possono trasmettere le marche auricolari, tramite relativa notifica alla BDTA a un altro numero BDTA. Finora questa attività era riservata all'help desk BDTA. Ciò si rivela particolarmente utile quando il parto delle vacche in gestazione è previsto durante l'estivazione.

Gli organi esecutivi cantonali e federali (ruolo «uffici») e l'help desk BDTA possono visualizzare dove sono stati trasferiti i suini di un allevamento. La base per la visualizzazione dell'azienda fornitrice è costituita dall'indicazione del numero BDTA dell'azienda di provenienza in occasione della notifica di entrata o di quella di macellazione. Il 1° gennaio 2016 nell'ambito del programma di analisi sulla salmonella è stata introdotta la notifica della stabulazione di pollame nella BDTA. Contemporaneamente alla notifica della stabulazione, il detentore di animali può creare il modulo di analisi con cui invia campioni a un laboratorio autorizzato.

Dal release avvenuto a maggio del 2017 il gestore dell'azienda può creare un documento di accompagnamento senza indicazioni temporali. Come finora un'uscita può essere notificata al più presto il giorno precedente sulla BDTA.

Ora per quanto riguarda il bestiame bovino e nel caso della notifica di uscita si indica l'età attuale degli animali in giorni. Nel bestiame bovino appaiono inoltre la data del decesso e la data dell'ultimo parto. I detentori di bovini e i macelli hanno ora la possibilità di esportare con un semplice clic in un documento Excel non formattato l'effettivo di bestiame bovino e l'elenco degli animali macellati.

Nella BDTA i detentori di animali possono scegliere le razze di bovini «zebù», «pustertaler sprinzen» e «bordelaise».

Dal release di ottobre l'utente può cambiare ruolo, oltre tramite alla funzione esistente, anche mediante un campo di selezione nelle colonne grigie (breadcrumbs navigation).

Ora anche associazioni e organizzazioni di allevamento possono consultare le notifiche relative a suini e a pollame, a condizione che il detentore di animale responsabile abbia rilasciato il diritto di consultazione.

Il detentore di animali può ordinare etichette con il numero di marca auricolare tramite l'apposito modulo. Nella BDTA è possibile navigare lungo l'intero albero genealogico, facendo un doppio clic sul numero della marca auricolare di madre, padre e discendenti.

Nel caso di notifiche di entrata di suini può essere opzionalmente indicata una categoria (sui-netto in età da svezzamento, mezzanotto da ingrasso, suino da macello, scrofa, verro, rimonta altri). Grazie a questa indicazione il servizio sanitario per l'allevamento porcino può riprendere i dati dalla BDTA il che semplifica il compito per i produttori di suini poiché devono effettuare la notifica soltanto in un posto.

Anche il calcolatore di UBG ha portato nuovi vantaggi: dall'estate del 2016 è disponibile la previsione del carico per i periodi di estivazione. Per il calcolo devono essere indicati il carico usuale e la data probabile di discesa dall'alpe. In base ai dati d'entrata e dell'inizio del pendolarismo dei bovini registrati nella BDTA, l'azienda di estivazione riceve la sua previsione individuale sulla permanenza sull'alpe. In tal modo è calcolato per tutti gli animali della specie bovina che secondo la notifica della BDTA si trovano sull'alpe un valore di categoria UBG tenendo conto dell'invecchiamento per l'anno in corso. Concretamente all'agricoltore si indicano i carichi normali fino alla data di discesa dall'alpe inserita nel sistema. Inoltre si calcola quando saranno raggiunti il valore soglia e l'esatto carico normale. Se il carico è interrotto, il calcola-



tore di previsioni fornisce per l'intero ultimo periodo di carico un valore utilizzabile. Grazie a questa funzione le aziende di estivazione e quelle con pascoli comunitari possono pianificare ancora meglio e ottimizzare la permanenza sull'alpe.

Il plug-in «Silverlight» utilizzato dalla BDTA non sarà più supportato da tutti i browser. Pertanto l'UFAG ha incaricato la gerente della BDTA di elaborare una soluzione.

### Effettivi massimi

In virtù dell'[articolo 46 LAgr](#), il Consiglio federale stabilisce gli effettivi massimi di ogni azienda per l'allevamento e l'ingrasso dei suini, la detenzione di ovaiole, l'ingrasso di polli, tacchini e vitelli. In tal modo si mira a tutelare le aziende familiari vincolate al suolo. In caso di superamento delle soglie stabilite, l'azienda deve pagare una tassa su ogni animale in eccesso. L'importo della tassa è fissato in modo che detenere più animali del dovuto non sia economicamente interessante. Nell'anno oggetto del rapporto sono state svolte diverse verifiche a questo proposito, irrogando le rispettive sanzioni.

L'UFAG può autorizzare, previa richiesta, effettivi più elevati. Possono inoltrare una richiesta di autorizzazione:

- le aziende che forniscono la prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER) senza cedere concime aziendale a terzi;
- le aziende di allevamento di suini che valorizzano sottoprodotti della trasformazione del latte e di derrate alimentari nell'interesse pubblico; almeno il 25 per cento o il 40 per cento del fabbisogno energetico dei suini deve essere coperto rispettivamente con sottoprodotti provenienti dalla trasformazione del latte oppure con sottoprodotti di derrate alimentari non provenienti dalla trasformazione del latte;
- le aziende sperimentali nonché le stazioni di ricerca della Confederazione.

Nel 2016, hanno usufruito di una simile autorizzazione 22 aziende che foraggiavano suini con sottoprodotti della trasformazione del latte e di derrate alimentari, 10 aziende che adempivano la PER e spandevano i concimi aziendali sulle proprie superfici e 2 aziende per attività sperimentali e di ricerca.

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Prodotti animali e allevamento, [hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch](mailto:hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch)  
Hanspeter Lüthi, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento  
Corinne Boss, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento  
Marcel Zingg, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento  
Yves Schleppe, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento  
Colette Schmid, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento  
Fabian Zwahlen, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento



**Uscite nel settore della produzione animale**

Denominazione	Preventivo 2016 Fr.	Consuntivo 2016 Fr.	Preventivo 2017 Fr.
<b>Indennità a organizzazioni private per il bestiame da macello e la carne</b>	<b>6 588 800</b>	<b>6 495 500</b>	<b>6 129 800</b>
<b>Sostegno del mercato della carne</b>			
Contributi alle azioni d'immagazzinamento di carne di vitello	3 103 000	3 070 958	3 103 000
<b>Sostegno del mercato delle uova</b>			
Azioni di spezzatura	400 000	393 842	400 000
Azioni di vendita a prezzo ridotto	1 507 500	1 300 673	1 507 500
	<b>1 907 500</b>	<b>1 694 515</b>	<b>1 907 500</b>
<b>Contributi per la valorizzazione della lana di pecora</b>			
Contributi per la valorizzazione della lana di pecora		525 323	
Contributi per progetti innovativi sulla lana di pecora		353 997	
	<b>800 000</b>	<b>879 320</b>	<b>800 000</b>
<b>Contributi per apparecchi e/o attrezzature di mercati pubblici nella regione di montagna</b>			
	150 000	25 600	150 000
<b>Aiuto finanziario Assicurazione della qualità Carne</b>			
	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>12 549 300</b>	<b>12 165 893</b>	<b>12 090 300</b>
<b>Contributi d'eliminazione</b>	<b>48 788 300</b>	<b>47 765 527</b>	<b>49 291 100</b>
<b>Entrate d'esercizio BDTA</b>	<b>-9 924 300</b>	<b>-9 773 601</b>	<b>-9 800 000</b>
<b>Uscite d'esercizio BDTA</b>	<b>10 786 100</b>	<b>8 775 131</b>	<b>10 897 700</b>
<b>Tassa di macellazione</b>	<b>-2 937 500</b>	<b>-2 872 308</b>	<b>-2 921 200</b>

Fonti: Conto dello Stato, UFAG

**Uscite nel settore dell'allevamento di animali**

Specie animale e provvedimenti	Consuntivo	Consuntivo	Preventivo 2017	Organizzazioni	Razze 2016
	2015	2016		di allevamento riconosciute 2015	
	Fr.	Fr.	Fr.	Numero	Numero
<b>Bovini</b>	<b>24 523 214</b>	<b>23 513 702</b>	<b>23 339 108</b>	<b>6</b>	<b>40</b>
Tenuta del libro genealogico	5 576 010	6 160 375	6 123 533		
Apprezzamento della conformazione	967 365	962 505	949 545		
Esami funzionali del latte	17 688 140	16 113 178	15 818 530		
Esami funzionali della carne	264 602	186 888	325 000		
Esami dello stato di salute	27 097	90 756	122 500		
<b>Equini</b>	<b>1 068 550</b>	<b>1 307 314</b>	<b>1 292 600</b>	<b>14</b>	<b>70</b>
Puledri identificati e registrati	1 054 400	1 289 794	1 265 000		
Esami dello stallone in una stazione	13 000	16 800	26 000		
Esami dello stallone nell'azienda	1 150	720	1 600		
<b>Suini</b>	<b>3 399 750</b>	<b>3 513 457</b>	<b>3 495 000</b>	<b>3</b>	<b>10</b>
Tenuta del libro genealogico	1 190 700	1 243 512	1 150 000		
Esami nell'azienda	186 520	228 520	228 000		
Esami in una stazione (ultrasuoni, descrizione lineare, peso)	1 474 020	1 525 095	1 617 000		
Esami dei verri nell'azienda (odore)	48 510	19 530	0		
Infrastruttura	500 000	496 800	500 000		
<b>Ovini</b>	<b>1 908 946</b>	<b>2 124 196</b>	<b>2 104 914</b>	<b>6</b>	<b>18</b>
Tenuta del libro genealogico	1 708 965	1 437 692	1 581 514		
Esami della capacità di sviluppo	199 981	686 504	523 400		
<b>Capre e pecore lattifere</b>	<b>1 536 279</b>	<b>1 877 775</b>	<b>1 869 365</b>	<b>5</b>	<b>14</b>
Tenuta del libro genealogico	1 100 505	1 191 317	1 181 425		
Esami funzionali del latte	403 326	649 693	655 280		
Esami della capacità di sviluppo dei caprini	32 448	36 764	32 660		
<b>Camelidi del nuovo mondo</b>	<b>55 656</b>	<b>65 402</b>	<b>66 500</b>	<b>1</b>	<b>4</b>
Tenuta del libro genealogico	55 656	65 402	66 500		
<b>Api mellifere</b>	<b>224 286</b>	<b>261 418</b>	<b>262 200</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
Tenuta del libro genealogico	15 050	20 970	19 000		
Determinazione della purezza delle regine	12 240	10 758	13 500		
Determinazione della purezza della razza, analisi delle ali	1 696	700	2 000		
Esami funzionali nell'apiario sperimentale con campione reso anonimo	126 280	154 770	149 600		
Esami funzionali nell'apiario sperimentale con campione conosciuto	2 520	10 240	8 100		
Stazione di fecondazione A	51 000	47 700	54 000		
Stazione di fecondazione B	15 500	16 280	16 000		
<b>Conservazione delle razze svizzere</b>	<b>1 479 203</b>	<b>1 516 496</b>	<b>1 783 240</b>		
Conservazione della razza delle Franches Montagnes	1 007 500	996 500	970 000		
Progetti	414 052	378 371	713 780		
Progetti di ricerca sulle risorse	57 651	141 625	99 460		
<b>Totale</b>	<b>34 195 884</b>	<b>34 179 760</b>	<b>34 212 927</b>		

Fonti: Conto dello Stato / Organizzazioni di allevamento



## Produzione vegetale

Con 4 miliardi di franchi la produzione vegetale detiene una quota leggermente inferiore nella [produzione agricola totale svizzera](#) (9 mia. fr.) rispetto a quella animale (5 mia. fr.). In questo settore, l'ortofloricoltura è il ramo più importante, seguita dalla foraggicoltura. La Confederazione promuove la produzione vegetale, oltre che mediante la protezione doganale, con contributi specifici per singole colture e contributi per la trasformazione della frutta svizzera.

### Provvedimenti 2016

Coltura / Provvedimento	Cereali	Leguminose a granelli	Semi oleosi	Patate	Barba- bietole da zucchero	Sementi	Verdura, fiori recisi, vitivinicoltura	Frutta
Protezione doganale <sup>1</sup>	■	■	■	■	■	■	■	■
Contributi alla trasformazione	-	-	-	-	-	-	-	■ <sup>2</sup>
Contributi per singole colture	-	■	■	-	■	■ <sup>3</sup>	-	-

<sup>1</sup> A seconda dello scopo d'utilizzo o della voce di tariffa non vi è imposizione doganale o vengono applicati dazi ridotti.

<sup>2</sup> Riguarda solo una parte del raccolto (riserva di mercato per concentrati di succo di frutta a granelli, compensazione parziale della differenza tra il prezzo alla produzione estero della materia prima e quello praticato in Svizzera per la fabbricazione di prodotti a base di bacche, frutta a granelli e frutta a nocciolo).

<sup>3</sup> Solo per patate, mais e piante foraggere.

Fonte: UFAG

### Mezzi finanziari 2016

I fondi versati nel 2016 per la produzione vegetale hanno segnato un leggero aumento rispetto all'anno precedente, passando da 62,3 a 64,6 milioni di franchi. Il 95 % dei fondi impiegati è stato destinato alla promozione di singole colture, il 4 % alla trasformazione e alla valorizzazione della frutta, l'1 % a provvedimenti a favore della vitivinicoltura.

### Uscite nel settore della produzione vegetale

L'aumento delle uscite è riconducibile al fatto che sono stati utilizzati leggermente più fondi per le colture campicole e sono stati versati maggiori contributi per un importo pari a 0,8 milioni di franchi per la fabbricazione di prodotti di bacche nonché di frutta a granelli e a nocciolo.

### Contributi per singole colture in campicoltura

Conformemente [all'articolo 54 della legge sull'agricoltura \(LAg\)](#), vengono versati [contributi per singole colture](#) per semi oleosi, leguminose a granelli, barbabietole da zucchero nonché sementi di patate, mais e graminacee da foraggio nonché leguminose da foraggio. Questi contributi incentivano determinate colture importanti per l'approvvigionamento della popolazione, che, altrimenti, non sarebbero coltivate in quantità sufficiente data la loro scarsa redditività e vengono pertanto versati solo se le colture vengono raccolte quando sono mature. Per ragioni pratiche (stessi processi), l'esecuzione della misura avviene insieme ai pagamenti diretti.

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



**Contributi principali (OCSC) – 2016**

Coltura	Superficie	Contributo	Totale
	ha	fr./ha	in 1000 fr.
Barbabietola da zucchero	18 992	1800	34 073
Colza	20 812	700	14 568
Girasoli	4 840	700	3388
Soia	1 733	1 000	1 733
Favette	637	1 000	637
Piselli proteici	4 513	1 000	4 513
Lupini	115	1 000	115
<b>Totale</b>			<b>59 027</b>

Fonte: UFAG

**Prospettiva – Misure di protezione alla frontiera per i cereali panificabili**

Come conseguenza dello scarso raccolto 2016 di cereali panificabili idonei alla panificazione il Consiglio federale, su richiesta del settore cerealicolo, per il 2017 ha incrementato il contingente doganale ordinario di 70 000 tonnellate temporaneamente a 100 000 tonnellate. A gennaio 2017 i quantitativi liberati ammontavano a 30 000 tonnellate e da febbraio a maggio sono stati liberati ogni mese quantitativi parziali di 10 000 tonnellate ciascuno. All’inizio di luglio e di ottobre i quantitativi liberati secondo la prassi ammontavano a 15 000 tonnellate. Le modalità di liberazione del contingente doganale dei cereali panificabili a partire dal 2018 sono state sottoposte a consultazione nel quadro del pacchetto d’ordinanze e nell’autunno del 2017 il Consiglio federale ha deciso in merito.

**Provvedimenti per la valorizzazione della frutta**

Conformemente [all’articolo 58 capoverso 1 LAgr](#), la Confederazione stanziava contributi a favore dei provvedimenti per la valorizzazione della frutta.

[L’ordinanza del 23 ottobre 2013 concernente provvedimenti per la valorizzazione della frutta \(ordinanza sulla frutta; RS 916.131.11\)](#) disciplina l’esecuzione dei due provvedimenti attualmente sostenuti mediante contributi.

- **Immagazzinamento della riserva di mercato per il concentrato di succo di mela e di pera**  
la riserva di mercato a livello d’azienda delle fabbriche di sidro serve a compensare le fluttuazioni del raccolto dovute all’alternanza dei meli e dei peri. L’immagazzinamento del concentrato di succo di mela e di pera negli anni in cui il raccolto è abbondante permette di mantenere il volume di produzione nelle annate più scarse. I contributi costituiscono un indennizzo dei costi di immagazzinamento e per gli interessi del capitale. Vengono stanziati per una parte del concentrato che la fabbrica di sidro immagazzina oltre alle consuete scorte necessarie (max. 40 % dell’approvvigionamento normale della fabbrica). L’importo dei contributi è verificato e fissato di anno in anno dall’UFAG. Hanno diritto ai contributi le fabbriche di sidro industriali. Nel 2016 è stato immagazzinato come riserva di mercato e sovvenzionato un quantitativo pari a 2190 tonnellate di concentrato di succo di mela e a

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



451 tonnellate di concentrato di succo di pera. Nel 2016 i contributi alla riserva di mercato di concentrato di succo di frutta a granelli si sono attestati a 0,5 milioni di franchi contro gli 0,8 milioni di franchi dell'anno precedente.

• **Fabbricazione di prodotti di bacche, nonché di frutta a granella e a nocciolo**

a seconda del prodotto e dello scopo di utilizzazione, si applicano diversi tributi nel quadro della protezione doganale. I contributi della Confederazione per la fabbricazione di prodotti di frutta contribuiscono ad appianare una parte di queste differenze nella protezione doganale. Parallelamente promuovono lo smercio della frutta svizzera destinata alla trasformazione creando i presupposti per spuntare prezzi alla produzione migliori. Vengono stanziati per la fabbricazione di prodotti che non sono gravati dall'imposta sull'alcool e la cui aliquota di dazio corrisponde al massimo al 10 per cento del loro prezzo franco dogana svizzera. L'importo dei contributi è pari alla compensazione parziale (50 %) della differenza fra il prezzo alla produzione della materia prima all'estero e quello in Svizzera. Hanno diritto ai contributi le aziende di trasformazione del primo livello di trasformazione. Per la frutta fino al raccolto 2016 compreso sono stati versati contributi per la fabbricazione di prodotti di:

- Bacche: fragole, lamponi, more e ribes
- Frutta a granelli (mele e pere)
- Frutta a nocciolo (albicocche, ciliegie e prugne)

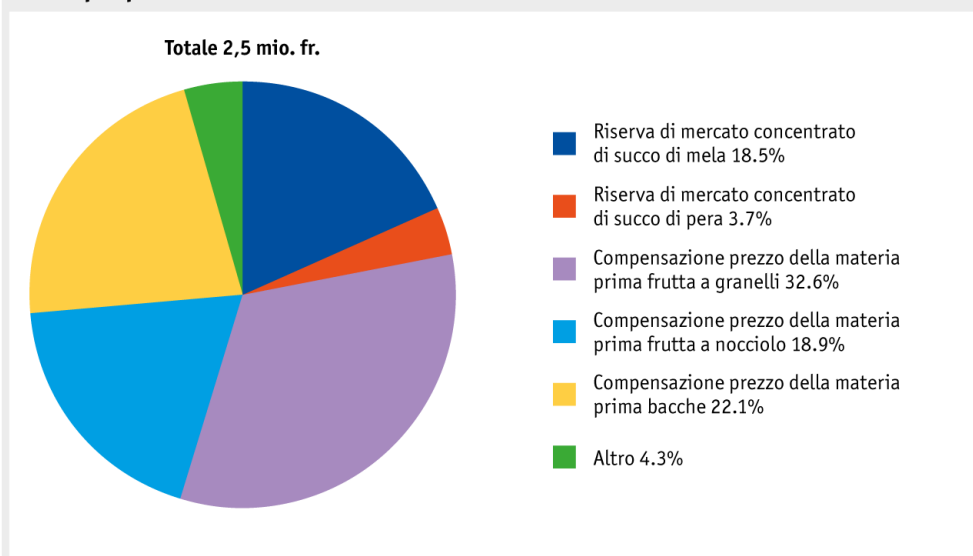
**Prospettiva 2017**

**A partire dal raccolto 2017 per la frutta sono stati concessi contributi per la fabbricazione di prodotti di prugne, cotogne e frutta diversa dalle bacche considerate fino al 2016.**

Nel 2016, nel complesso, sono stati versati contributi per la fabbricazione di prodotti di frutta per un quantitativo pari a 8379 tonnellate: 6509 tonnellate di frutta a granelli (compreso il concentrato usato per la fabbricazione di aceto convertito in frutta a granelli fresca), 1573 tonnellate di frutta a nocciolo e 297 tonnellate di bacche. I contributi per la fabbricazione di prodotti di bacche, frutta a granelli e frutta a nocciolo nel 2016 hanno segnato un aumento pari a 0,9 milioni di franchi rispetto all'anno precedente. Poiché possono essere richiesti e versati contributi per la valorizzazione della frutta per i raccolti dei due anni precedenti, a seconda del momento dell'inoltro della domanda tra gli anni si possono verificare forti oscillazioni relativamente ai quantitativi e ai contributi totali, a prescindere dai relativi quantitativi del raccolto.



Uscite per provvedimenti sulla frutta – 2016



Fonte: UFAG

Contributi per il controllo della vendemmia

Nel settore della vitivinicoltura, in virtù dell'articolo 64 capoverso 3 LAgr, la Confederazione partecipa al controllo della vendemmia eseguito dai Cantoni che assicura la tracciabilità dell'uva dal vigneto all'azienda di vinificazione e vigila sul rispetto delle disposizioni di produzione (rese massime, tenore minimo in zucchero). Il contributo consta di un contributo di base di 1000 franchi e di un contributo di 55 franchi l'ettaro vincolato alle dimensioni della superficie viticola cantonale. Nel 2016 sono stati versati complessivamente circa 881 000 franchi per il controllo della vendemmia.

Link al sito Internet dell'UFAG:

[Produzione vegetale](#)

[Frutta](#)

[Verdura](#)

[Vini e distillati](#)

Peter Schwegler, UFAG, Settore Prodotti vegetali, [peter.schwegler@blw.admin.ch](mailto:peter.schwegler@blw.admin.ch)

Doris Boehlen, UFAG, Settore Prodotti vegetali

Hansueli Tagmann, UFAG, Settore Prodotti vegetali

Marianne Glodé, UFAG, Settore Prodotti vegetali

**Uscite nel settore della produzione vegetale**

Denominazione	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Preventivo 2017
	Fr.	Fr.	Fr.
<b>Contributi nella campicoltura</b>	<b>59 566 178</b>	<b>61 223 617</b>	<b>63 760 000</b>
Contributi di superficie per semi oleosi	21 266 840	19 660 963	21 300 000
Contributi di superficie per leguminose a granelli	5 356 044	5 851 881	5 500 000
Contributi di superficie per barbabietole da zucchero	31 440 695	34 107 721	35 460 000
Contributi di superficie per sementi (dal 2009)	1 502 599	1 603 052	1 500 000
<b>Provvedimenti della frutta</b>	<b>1 936 224</b>	<b>2 453 439</b>	<b>3 041 400</b>
Valorizzazione della frutta	1 936 224	2 453 439	3 041 000
<b>Promozione della vitivinicoltura</b>	<b>832 609</b>	<b>880 982</b>	<b>868 600</b>
Controllo della vendemmia	832 609	880 982	868 600
<b>Totale</b>	<b>62 335 011</b>	<b>64 558 038</b>	<b>67 670 000</b>

Fonti: Conto dello Stato, UFAG

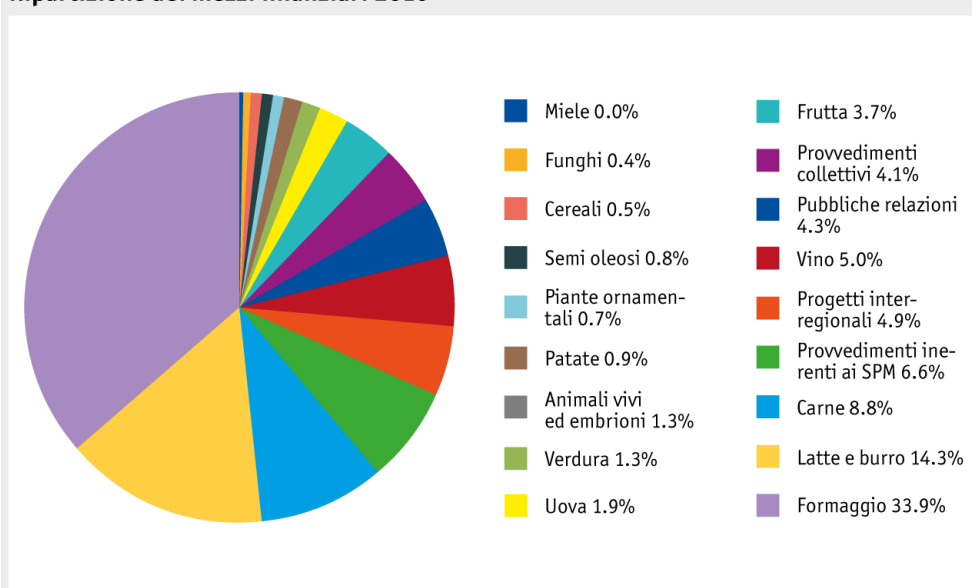


## Promozione dello smercio

### Ripartizione dei fondi – 2016

La Confederazione può sostenere misure di comunicazione e di marketing per lo smercio dei prodotti agricoli svizzeri partecipando al massimo al 50 % dei costi computabili. Almeno la metà dei costi deve essere finanziata con fondi propri delle organizzazioni interessate o delle associazioni di categoria. La determinazione degli obiettivi in materia di comunicazione, dei gruppi target e dell'impiego di fondi propri nonché il controllo dell'efficacia competono prevalentemente ai rispettivi attori di categoria. Il sostegno della Confederazione ha carattere sussidiario.

#### Ripartizione dei mezzi finanziari 2016



Fonte: Conto dello Stato

I mezzi finanziari disponibili sono ripartiti una volta l'anno tra diversi prodotti e gruppi di prodotti in funzione di un'analisi del portafoglio tenendo conto, da un lato, dell'attrattiva d'investimento dei diversi settori di produzione agricoli per quanto concerne le misure di marketing e, dall'altro, dei fondi propri investiti dalle rispettive categorie.

Nel 2016 la raccolta punti fedeltà «Swiss milk inside» dell'organizzazione Produttori svizzeri di latte, lanciata sulla scia dello shock monetario del 2015, ha goduto di un sostegno finanziario pari a 2 milioni di franchi.

### Iniziative legate all'esportazione

Le conoscenze acquisite nell'ambito dei «Progetti pilota per la creazione di nuovi sbocchi» sostenuti dall'UFAG sono confluite nella Politica agricola 2014 – 2017 e quindi nell'ordinanza sulla promozione dello smercio (OPSAgr). Dal 2014 le iniziative legate all'esportazione sono cofinanziate nel quadro dell'ordinanza sulla promozione dello smercio di prodotti agricoli. Per cinque anni al massimo è possibile cofinanziare provvedimenti di comunicazione e di analisi di mercato per lo smercio di prodotti svizzeri all'estero fino al 50 % dei costi computabili.

Per il 2016 sono state inoltrate e autorizzate altre 5 iniziative legate all'esportazione provenienti dai settori formaggio, carne, prodotti biologici, allevamento bovino e piante ornamentali.



## POLITICA &gt; PRODUZIONE E SMERCIO



Il nuovo strumento è molto apprezzato e utilizzato. Rispetto al 2015 i fondi federali impiegati hanno registrato un aumento di 915 660 franchi da ricondurre essenzialmente alle maggiori attività nel settore caseario.

**Uscite promozione della qualità e delle vendite**

Martin Weber, UFAG, Settore Promozione della qualità e delle vendite, [martin.weber2@blw.admin.ch](mailto:martin.weber2@blw.admin.ch)

**Uscite Promozione della qualità e delle vendite**

Settori / Settori di prodotti di mercato	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016 <sup>1</sup>	Fondi stanziati 2017
	Fr.	Fr.	Fr.
<b>Produzione lattiera</b>	<b>29 400 000</b>	<b>29 750 000</b>	<b>31 040 000</b>
Formaggio, svizzero / estero	21 400 000	20 700 000	22 990 000
Latte e burro	8 000 000	9 050 000	8 050 000
<b>Produzione animale</b>	<b>7 219 483</b>	<b>7 286 545</b>	<b>7 320 000</b>
Carne	5 268 934	5 325 000	5 335 000
Uova	1 150 000	1 200 000	1 200 000
Animali vivi	800 549	761 545	785 000
<b>Produzione vegetale</b>	<b>7 848 968</b>	<b>7 835 516</b>	<b>8 205 000</b>
Verdura	775 000	800 000	800 000
Funghi	230 000	250 000	250 000
Frutta	2 213 039	2 086 589	2 160 000
Cereali	345 000	309 500	325 000
Patate	570 000	570 000	570 000
Semi oleosi	480 000	480 000	480 000
Piante ornamentali	415 000	420 000	420 000
Vino	2 820 929	2 919 427	3 200 000
<b>Altre zone</b>	<b>13 124 718</b>	<b>12 679 278</b>	<b>12 991 500</b>
Agriturismo	287 599	287 432	320 000
Montagna et alpe	0	6 875	0
Provvedimenti collettivi	2 830 000	2 420 000	2 420 000
Provvedimenti sovrasettoriali (Bio, PI, DOP / IGP)	4 080 000	4 080 000	4 155 000
Comunicazione delle prestazioni d'interesse generale	2 671 500	2 680 470	2 640 000
Progetti a livello sovregionale	2 993 119	3 017 001	3 130 000
Progetti speciali	262 500	187 500	150 000
Progetti complementari fase pilota <sup>2</sup>	0	0	176 500
<b>Iniziativa legata all'esportazione<sup>3</sup></b>	<b>2 884 840</b>	<b>3 428 527</b>	<b>4 478 500</b>
Formaggio	1 963 521	2 527 378	3 437 500
Carne	703 742	700 000	700 000
Piante ornamentali	55 000	60 000	165 000
Prodotti biologici	42 577	41 149	36 000
Genetica bovina	120 000	100 000	140 000
<b>Promozione della qualità e della sostenibilità<sup>4</sup></b>	<b>747 184</b>	<b>2 032 714</b>	<b>1 075 098</b>
<b>Totale</b>	<b>61 225 193</b>	<b>63 012 580</b>	<b>65 110 098</b>

<sup>1</sup> Chiusura dei conti definitiva ancora pendente in alcuni casi

<sup>2</sup> Progetti pilota da 2017

<sup>3</sup> Fino al 2013 come progetti pilota

<sup>4</sup> Stato 7 giugno 2017

Fonte: UFAG



## Promozione della qualità e della sostenibilità

Per migliorare la competitività della filiera agroalimentare svizzera ci sono diverse possibilità. Di grande rilievo per la competitività è mantenere i costi quanto più possibile bassi nella produzione agricola, ad esempio nel settore dei mezzi di produzione. Inoltre occorre realizzare un valore aggiunto sul mercato quanto più possibile elevato: una qualità ineccepibile e il relativo posizionamento dei prodotti agricoli sono decisivi in tal senso. Occorre innovazione per migliorare la competitività e occupare nicchie di mercato. L'innovazione è il fattore chiave per il successo economico. Affinché questa possa esistere, le condizioni quadro statali devono essere adeguate; da un lato occorre creare margine di manovra imprenditoriale, dall'altro la politica agricola della Confederazione (PA 14 – 17) offre già un supporto con l'[articolo 11 LAg](#) e attraverso lo strumento, relativamente nuovo, rappresentato dall'[ordinanza sulla promozione della qualità e della sostenibilità nell'agricoltura e nella filiera alimentare](#) (OQuSo).

### Digitalizzazione dell'agricoltura

Un importante fattore dell'innovazione nell'agricoltura è la digitalizzazione. Questa rende i processi produttivi più efficienti, consente di elaborare e trattare più rapidamente ampie raccolte di dati, agevola la prospezione di nuovi mercati e permette di applicare sistemi elettronici per la tracciabilità. Una tracciabilità ineccepibile garantisce la qualità del prodotto e del processo e accresce la fiducia dei consumatori.

Con l'OQuSo, ed esempio, si sostiene lo sviluppo dello strumento on line «Fair Trace» per la tracciabilità del Vacherin Mont d'Or, dalla produzione del latte fino al punto vendita.

Un progetto pilota con marche auricolari elettroniche per la tracciabilità dei singoli animali della specie suina in futuro consentirà di valutare meglio i dati sulla macellazione per migliorare la qualità della carne. L'introduzione di documenti d'accompagnamento elettronici per il trasporto di bestiame è un ulteriore passo verso la digitalizzazione dell'agricoltura.

Il settore dei suini al momento sta sviluppando un programma per migliorare la salute degli animali e ridurre l'utilizzo di antibiotici. A tal fine devono essere rilevati dati di ampia portata sulla salute degli animali e sull'utilizzo di medicinali nonché sulle prestazioni. Applicazioni informatiche per il rilevamento dei dati di facile utilizzo direttamente nella stalla sono pertanto indispensabili.

La digitalizzazione offre anche un potenziale per la vendita. Con l'OQuSo viene finanziata la creazione di uno strumento di amministrazione open source per i progetti di agricoltura contrattuale che riduce in maniera significativa il dispendio amministrativo per agricoltori che vendono direttamente i loro prodotti.

### Uscite promozione della qualità e delle vendite

Zippora Segessenmann, UFAG, Settore Promozione della qualità e delle vendite,  
[zippora.segessenmann@blw.admin.ch](mailto:zippora.segessenmann@blw.admin.ch)

**Uscite Promozione della qualità e delle vendite**

Settori / Settori di prodotti di mercato	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016 <sup>1</sup>	Fondi stanziati 2017
	Fr.	Fr.	Fr.
<b>Produzione lattiera</b>	<b>29 400 000</b>	<b>29 662 500</b>	<b>28 250 000</b>
Formaggio, svizzero / estero	21 400 000	20 875 000	20 200 000
Latte e burro	8 000 000	8 787 500	8 050 000
<b>Produzione animale</b>	<b>7 219 483</b>	<b>7 357 832</b>	<b>7 320 000</b>
Carne	5 268 934	5 393 750	5 335 000
Uova	1 150 000	1 187 500	1 200 000
Animali vivi	800 549	776 582	785 000
<b>Produzione vegetale</b>	<b>7 848 968</b>	<b>8 205 825</b>	<b>8 205 000</b>
Verdura	775 000	793 750	800 000
Funghi	230 000	245 000	250 000
Frutta	2 213 039	2 287 500	2 160 000
Cereali	345 000	318 375	325 000
Patate	570 000	570 000	570 000
Semi oleosi	480 000	480 000	480 000
Piante ornamentali	415 000	418 750	420 000
Vino	2 820 929	3 092 450	3 200 000
<b>Altre zone</b>	<b>13 124 718</b>	<b>12 790 040</b>	<b>12 965 000</b>
Agriturismo	287 599	296 000	320 000
Montagna et alpe	0	6 875	0
Provvedimenti collettivi	2 830 000	2 530 000	2 420 000
Provvedimenti sovrasettoriali (Bio, PI, DOP / IGP)	4 080 000	4 080 000	4 155 000
Comunicazione delle prestazioni d'interesse generale	2 671 500	2 659 665	2 640 000
Progetti a livello sovrasettoriale	2 993 119	3 030 000	3 130 000
Progetti speciali	262 500	187 500	150 000
Progetti complementari fase pilota <sup>2</sup>	0	0	150 000
<b>Iniziativa legata all'esportazione<sup>3</sup></b>	<b>2 884 840</b>	<b>3 822 500</b>	<b>4 341 000</b>
Formaggio	1 963 521	2 750 000	3 300 000
Carne	703 742	712 500	700 000
Piante ornamentali	55 000	58 750	165 000
Prodotti biologici	42 577	196 250	36 000
Genetica bovina	120 000	105 000	140 000
<b>Promozione della qualità e della sostenibilità<sup>4</sup></b>	<b>747 184</b>	<b>2 032 714</b>	<b>1 075 098</b>
<b>Totale</b>	<b>61 225 193</b>	<b>63 871 411</b>	<b>62 156 098</b>

<sup>1</sup> Chiusura dei conti definitiva ancora pendente in alcuni casi

<sup>2</sup> Progetti pilota da 2017

<sup>3</sup> Fino al 2013 come progetti pilota

<sup>4</sup> Stato 7 giugno 2017

Fonte: UFAG



## Caratterizzazione dei prodotti agricoli

La Svizzera ha un sistema d'importazione di prodotti biologici equivalente a quello europeo, disciplinato nell'ordinanza sull'agricoltura biologica. Recentemente l'UE ha ampliato l'esistente *Trade Control and Expert System* (TRACES) per il trattamento elettronico dei certificati di controllo per importazioni di prodotti biologici. Per ottenere l'equipollenza con l'UE il certificato di controllo elettronico sarà introdotto in Svizzera il 1° gennaio 2018.

Questo innovativo sistema di certificazione elettronico integra le prescrizioni per la sicurezza alimentare, rafforzandole e rendendole più difficoltose eventuali frodi. Diminuisce inoltre il dispendio amministrativo per operatori economici, enti di certificazione e autorità.

In un periodo transitorio di 12 mesi i certificati cartacei ed elettronici possono essere utilizzati parallelamente. A partire dal 1° gennaio 2019 per le importazioni di prodotti biologici in Svizzera saranno validi soltanto i certificati elettronici.

Ad aprile 2017 l'UE ha già introdotto il cosiddetto «E-COL» (electronic certificate of inspection). Il periodo transitorio termina il 19 ottobre 2017.

Nella pratica le innovazioni comportano l'integrazione dei certificati di controllo per l'importazione di prodotti agricoli biologici nel sistema di informazione TRACES, ovvero l'attuale sistema elettronico dell'UE per la tracciabilità delle derrate alimentari. Il sistema TRACES, accessibile 24 ore su 24, facilita il commercio poiché permette ai partner commerciali e alle autorità competenti di informarsi in maniera semplice sul trasferimento delle proprie spedizioni e velocizzare la procedura amministrativa. Inoltre si è rilevato essere un prezioso strumento per una rapida reazione in caso di irregolarità e infrazioni in quanto segue il trasferimento delle spedizioni e agevola la gestione del rischio in caso di spedizioni respinte.

Negli Stati membri dell'UE le «autorità competenti» (nella maggior parte dei casi si tratta della dogana) svolgono un ruolo fondamentale nel processo lavorativo dei certificati di controllo elettronici: esse verificano le spedizioni e appongono un visto in TRACES. Soltanto dopo queste operazioni è possibile l'immissione nella libera circolazione delle merci dell'UE. In Svizzera l'esecuzione di TRACES-E-COI spetta, in linea di principio, all'UFAG. Quattro enti di certificazione autorizzati assumono inoltre il ruolo di verifica delle spedizioni. Sulla base della procedura d'esame vigente per le caso delle importazioni, l'UFAG concede i diritti di accesso a TRACES agli enti di certificazione e alle imprese in Svizzera, nonché ad altre autorità della Confederazione e dei Cantoni, se ciò è necessario per l'adempimento dei loro compiti.

### Registro DOP/IGP al 31 dicembre 2016

Sabine Schäfer, UFAG, Settore Promozione della qualità e delle vendite, [sabine.schaefer@blw.admin.ch](mailto:sabine.schaefer@blw.admin.ch)

**Registro DOP / IGP al 31 dicembre 2016**

Denominazione	Protezione	Aziende	Imprese	Volume di produzione certificato 2014	Volume di produzione certificato 2015	Ente di certificazione
		Numero	Numero	t	t	
<b>Formaggio</b>						
L'Étivaz	AOP	-	72	430	460	OIC
Emmentaler	AOP	2 853	151	18 843	17 029	OIC
Gruyère	AOP	1 935	230	28 552	26 525	OIC
Sbrinz	AOP	73	16	1 468	1 464	ProCert
Tête de Moine	AOP	253	8	2 274	2 385	OIC
Formaggio d'alpe ticinese	AOP	-	38	260	260	OIC
Vacherin fribourgeois	AOP	990	102	3 000	2 604	OIC
Vacherin Mont-d'Or	AOP	105	16	585	566	OIC
Berner Alpkäse / Hobelkäse	AOP	46	452	1 003	995	OIC
Walliser Raclette	AOP	365	78	1 725	1 818	OIC
Bloderkäse-Werdenberger	AOP	24	3	25	28	ProCert
Sauerkäse / Liechtensteiner	AOP	-	4	102	77	ProCert
Glarner Alpkäse	AOP	-	4	102	77	ProCert
<b>Produits à base de viande</b>						
Bündnerfleisch	IGP	-	47	2 733	2 899	ProCert
Longeole	IGP	-	13	25	24	OIC
Saucisse d'Ajoie	IGP	-	11	47.7	49	OIC
Walliser Trockenfleisch	IGP	-	35	544	615	OIC
Jambon cru du Valais	IGP	-	30	-	289	OIC
Lard sec du Valais	IGP	-	31	-	249	OIC
Saucisson neuchâtelois	IGP	-	9	120	123	OIC
Saucisson neuchâteloise	IGP	-	9	120	123	OIC
Saucisson vaudois	IGP	-	25	794	770	ProCert
Saucisse aux choux vaudoise	IGP	-	20	545	626	ProCert
St. Galler Bratwurst/	IGP	-	23	3 650	3 680	OIC
St. Galler Kalbsbratwurst	IGP	-	23	3 650	3 680	ProCert SQS q.inspecta
Glarner Kalberwurst	IGP	-	7	39	36	ProCert q.inspecta
<b>Spiritueux</b>						
Eau-de-vie de poire du Valais	AOP	-	1	79 243	4 443	OIC
Abricotine / Eau-de-vie	AOP	-	1	9 586	14 452	OIC
Damassine	AOP	-	9	170.5	768	OIC
Zuger Kirsch / Rigi Kirsch	AOP	-	15	350	200	ProCert
<b>Autres produits</b>						
Rheintaler Ribel	AOP	-	8	36	38	ProCert
Cardon épineux genevois	AOP	3	1	70	65	ProCert
Walliser Roggenbrot	AOP	-	56	616	605	OIC
Munder Safran	AOP	-	17	0,002	0,003	OIC
Poire à Botzi	AOP	7	-	46	62	ProCert

Fonte: UFAG



## Norme d'importazione e rispettiva esecuzione

Nell'ambito del commercio estero, le norme d'importazione costituiscono uno strumento importante per l'agricoltura elvetica. Le disposizioni fondamentali in materia, come ad esempio quelle relative ai permessi d'importazione, alla determinazione delle aliquote di dazio o alla ripartizione dei contingenti doganali sono contenute nell'ordinanza sulle importazioni agricole (OIAgr). Molti importatori e consumatori ritengono opinabili le numerose norme d'importazione, tanto più che ci sono sempre più accordi di libero scambio. Pertanto l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) s'impegna, laddove possibile, per la semplificazione delle norme d'importazione e per la riduzione del dispendio amministrativo.

Nell'anno oggetto del rapporto il maggior passo in questa direzione si è compiuto nel settore della protezione doganale dei fiori recisi. Già nel 2007, d'intesa con la categoria, era stato deciso di ridurre gradualmente fino al livello dell'aliquota di dazio del contingente (ADC) l'aliquota di dazio fuori contingente (ADFC) in questo settore. Il 1° gennaio 2017 questo processo si è concluso con l'ultima fase di riduzione. In tal modo la ripartizione del contingente doganale per i fiori recisi è diventata superflua ed è stato possibile modificare le relative disposizioni d'ordinanza nel quadro del pacchetto d'ordinanze 2016. Dal 1° maggio 2017, ovvero dall'inizio del periodo di contingentamento 2017, si possono importare fiori recisi all'ADC senza limiti quantitativi.

Oltre ad amministrare i contingenti doganali, l'UFAG è responsabile dell'adeguamento periodico dei tributi doganali su zucchero, cereali, alimenti per animali e semi oleosi. Il Consiglio federale ha delegato questo compito all'UFAG mediante norme restrittive. Fanno parte dei tributi doganali i dazi e i contributi al fondo di garanzia. Per i cereali panificabili nel 2016 i tributi sono rimasti invariati, per lo zucchero sono stati rivisti con effetto al 1° novembre 2016 e per gli alimenti per animali e i semi oleosi si è proceduto, come di consueto, ad adeguamenti mensili poiché praticamente occorre sempre adeguare singole aliquote della vasta gamma di prodotti. Inoltre il Consiglio federale ha modificato le aliquote di dazio degli oli e grassi alimentari dell'allegato 1 numero 15 dell'OIAgr con effetto al 1° gennaio 2017 e il Dipartimento (DEFR) ha rivisto dal 1° luglio 2017, vari valori indicativi d'importazione nell'ambito del nuovo sistema del prezzo soglia.

Una sintesi dettagliata su queste modifiche d'ordinanza è contenuta nel rapporto del Consiglio federale concernente le misure tariffali prese nel 2016, nell'ambito del quale è stata altresì pubblicata l'attribuzione e l'utilizzazione delle quote di contingente doganale. Informazioni in proposito e su altri temi concernenti le importazioni agricole possono essere consultate sul sito Internet dell'UFAG sotto Temi > Importazione di prodotti agricoli o direttamente sotto [www.import.blw.admin.ch](http://www.import.blw.admin.ch).

## Risultati delle vendite all'asta per il periodo di contingentamento 2016

Una parte considerevole dell'esecuzione delle norme d'importazione è costituita dalla ripartizione dei contingenti doganali. Per quelli che non possono essere assegnati tramite la procedura più semplice «procedura progressiva» (secondo il principio first come, first served), si effettua spesso la vendita all'asta. Per il periodo di contingentamento 2016, l'UFAG ha effettuato complessivamente 89 vendite all'asta per ripartire i diversi contingenti doganali parziali. Rispetto all'anno precedente, il numero delle vendite all'asta è diminuito ancora leggermente, segnatamente di sette liberazioni poiché sono stati venduti all'asta meno quantitativi parziali del contingente doganale per la carne. Come nel periodo di contingentamento 2015, ad esempio, non sono stati liberati contingenti doganali per carcasse di animali della specie suina. Per altre categorie di carne le liberazioni trimestrali hanno dovuto essere aumentate meno spesso e la categoria «Carne di salumeria di vacche» è stata liberata solo sotto forma di car-

## POLITICA &gt; PRODUZIONE E SMERCIO



casce, mentre nel 2015 nei tre periodi di liberazione era stato possibile importare anche carne surgelata già sezionata.

Sono diminuiti anche i quantitativi messi all'asta dei contingenti doganali della carne. Siccome già nel 2015 in seguito alla nuova procedura di assegnazione «in base al numero di animali macellati» per il 40 % delle liberazioni di animali delle specie bovina, ovina, caprina ed equina erano diminuiti fortemente passando da 87 533 a 71 919 tonnellate, questa tendenza prosegue. Il quantitativo ammontava a 68 579 tonnellate, ovvero il 4,6 % in meno rispetto al 2015. Anche il ricavo delle vendite all'asta è diminuito e, con 198 024 111 franchi, per la prima volta dal periodo di contingentamento 2010 è sceso sotto la soglia dei 200 milioni di franchi. Il prezzo medio, invece, è aumentato ulteriormente per tutte le categorie di carne di 9 centesimi attestandosi a 2.89 fr./kg, per le categorie per le quali si applica il nuovo metodo di ripartizione fino al 40 %, l'aumento è stato persino di 40 centesimi attestandosi a 3.96 fr./kg. Quindi il prezzo medio in due anni è aumentato esattamente di un franco, ovvero circa del 40 %.

Per la prima volta gli offerenti hanno usufruito per tutti gli 89 bandi della possibilità di presentare le offerte mediante l'applicazione Internet Vendita all'asta elettronica. Delle quasi 7700 offerte, l'84 % è stato inoltrato attraverso Internet. Dopo una stagnazione nel 2015, tale quota nel 2016 è nuovamente aumentata segnatamente del 4 %. Se si vendono all'asta molti contingenti doganali parziali, come è il caso per la carne, sono raggiunte punte del 100 % di utilizzo della vendita all'asta elettronica. Nel 2016 è avvenuto per alcune liberazioni di fegato di vitello o di lingue di manzo. Anche per una delle 3 categorie dei prodotti a base di patate si è rilevata questa quota massima.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli dei risultati delle vendite all'asta di contingenti del 2016.

Emanuel Golder, UFAG, Settore Importazioni ed esportazioni, [emanuel.golder@blw.admin.ch](mailto:emanuel.golder@blw.admin.ch)



**Risultati delle vendite all'asta per il periodo di contingentamento 2016**

Settore di produzione e prodotti messi all'asta	Unità	Quantitativi messi all'asta	Prezzo d'aggiudicazione Media	Quota venduta all'asta sul totale Contingente doganale (parziale)	Vendite all'asta 2016	Partecipanti per bando
Carne, prodotti carnei e insaccati inclusi, latticini e animali da allevamento	1	Numero Unità	fr. / unità	%	Numero	Numero o media
Carne di pollame	kg lordi	47 500 000	2,05	100	4	87
Carne di animali della specie ovina	kg lordi	3 465 000	2,42	50	7	34
Carne di animali della specie caprina	kg lordi	150 000	1,55	60	1	20
Carne di animali della specie equina	kg lordi	1 968 000	0,11	60	6	13
Carne di vitello	kg lordi	175 000	6,98	50	2	18
Fegato di vitello	kg lordi	60 000	0,32	50	4	5
Lombi / High-Quality-Beef	kg lordi	2 975 000	12,94	50	13	45
Carcasse di vacche destinate alla trasformazione	kg lordi	5 100 000	1,36	50	12	27
Lingue	kg lordi	50 000	0,02	50	3	2
Muselli di bovini	kg lordi	65 000	0,01	50	4	2
Carne bovina (kasher)	kg lordi	278 100	0,05	100	4	8
Carne bovina (halal)	kg lordi	350 000	2,42	100	4	10
Carne ovina (kasher)	kg lordi	19 950	0,10	100	4	7
Carne ovina (halal)	kg lordi	175 000	1,88	100	4	9
Prosciutto essiccato all'aria	kg lordi	1 100 000	9,20	100	1	54
Carne secca essiccata all'aria	kg lordi	220 000	10,21	100	1	35
Insaccati	kg lordi	4 086 500	7,57	100	1	74
Prosciutto cotto e in scatola	kg lordi	71 500	7,22	100	1	20
Conserve a base di carne di manzo	kg lordi	770 000	0,20	100	1	11
Latte in polvere	kg netti	300 000	1,50	100	2	10
Burro	kg 82 % TMG	100 000	3,71	100	1	14
Animali della specie bovina	Capi	1 200	852,46	100	2	23
<b>Prodotti di origine vegetale</b>						
Fiori recisi	kg lordi	200 000	0,69	2	1	40
Prodotti semilavorati a base di patate per la fabbricazione di salse e minestre	kg eq	468 000	0,02	100	1	3
Altri prodotti semilavorati a base di patate	kg eq	1 032 000	0,03	100	1	7
Prodotti finiti a base di patate	kg eq	2 500 000	0,72	100	1	35
Prodotti di frutta a granelli <sup>2</sup>	kg eq	244 000	0,56	96	1	10
Frutta da sidro e per la distillazione	kg netti	0	0	100	2	0

<sup>1</sup> capi: capi, kg lordi: peso lordo in chilogrammi; kg netti: peso netto; kg eq: equivalente in merce fresca dei prodotti trasformati, il cui peso netto viene convertito applicando coefficienti fissi; kg 82 % TMG: kg netti di burro con un tenore in materie grasse dell'82 %, le importazioni alla voce di tariffa 0405.9010 vengono convertite applicando il coefficiente 1,21 in kg 82 % TMG.

<sup>2</sup> Contingenti doganali n. 21 e n. 31 (contingente doganale autonomo con assegnazione sulla base della prestazione d'esportazione)

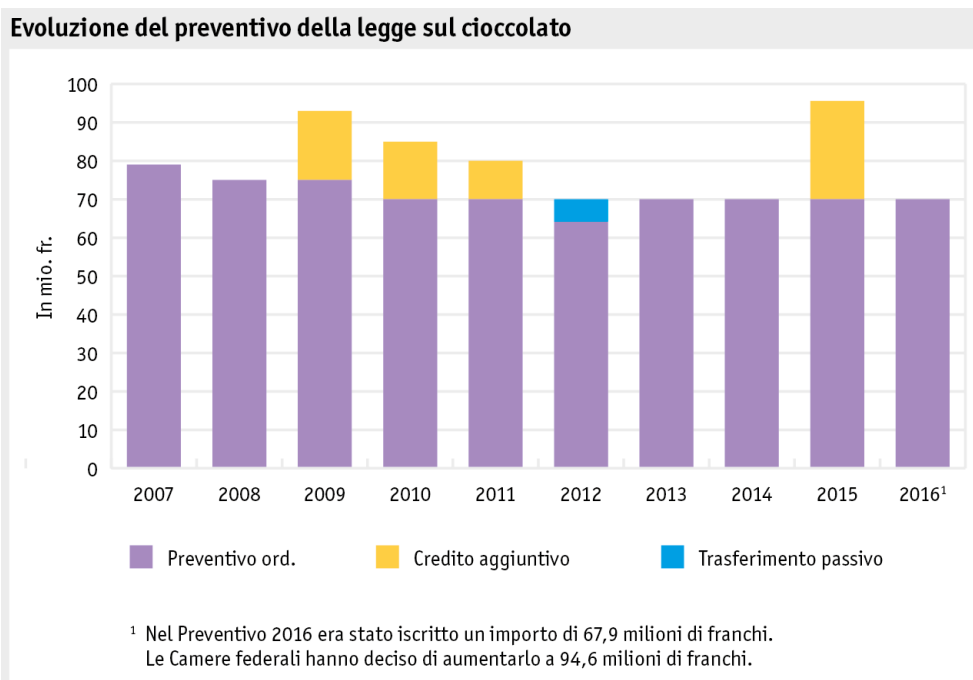


## Legge sul cioccolato

La legge federale sull'importazione e l'esportazione dei prodotti agricoli trasformati (cosiddetta «legge sul cioccolato») crea un sistema di compensazione del prezzo alla frontiera svizzera per i prodotti agricoli trasformati: all'atto dell'importazione il prezzo delle materie prime in essi contenute viene innalzato al livello di quello applicato in Svizzera mediante dazi (elementi parziali mobili); al momento dell'esportazione la Confederazione può concedere contributi all'esportazione per determinate materie prime in modo da ridurre il loro prezzo al livello di quello estero. Tale sistema mira a compensare lo svantaggio dal profilo del prezzo delle materie prime cui deve far fronte l'industria agroalimentare svizzera e riconducibile alla politica agricola.

### Contributi all'esportazione nell'anno di contribuzione 2016

Nell'anno di contribuzione 2016 (dicembre 2015 – novembre 2016), nell'ambito della legge sul cioccolato erano a disposizione 94,6 milioni di franchi per i contributi all'esportazione. Di questi, 81,593 milioni di franchi sono stati impiegati per i latticini di base e 13,007 milioni per i cereali di base.



Fonte: UFAG

Nonostante le riduzioni, neanche nell'anno di contribuzione 2016 si sono potute soddisfare tutte le richieste di contributi all'esportazione. Il disavanzo ammonta a 5,300 milioni di franchi, tenendo conto che per il burro non compensato alle aziende interessate sono stati attribuiti diritti d'importazione del controvalore di 0,356 milioni di franchi.

Nella media degli anni 2014 – 2016 la quota di materie prime agricole esportate attraverso la legge sul cioccolato è stata, rispetto alla produzione totale, del 6 % circa per il latte e del 12 % circa per il frumento.



## Soppressione dei contributi all'esportazione

La decisione adottata dalla Conferenza ministeriale dell'OMC di Nairobi il 19 dicembre 2015 vincola i Paesi membri a eliminare tutte le sovvenzioni all'esportazione tuttora esistenti in ambito agricolo. In Svizzera questa decisione concerne i contributi all'esportazione erogati in virtù della cosiddetta «legge sul cioccolato». Per le sovvenzioni all'esportazione a favore dei prodotti agricoli trasformati è previsto un periodo transitorio di cinque anni al massimo (fino a fine 2020). Il pacchetto di misure proposto dal Consiglio federale comprende la revisione totale della «legge sul cioccolato» per la soppressione dei contributi all'esportazione nonché misure d'accompagnamento per preservare la creazione di valore aggiunto e l'occupazione nel settore della produzione di derrate alimentari. Le misure d'accompagnamento prevedono l'introduzione di un sostegno non vincolato all'esportazione a favore di latte e cereali panificabili nonché una procedura d'autorizzazione semplificata nel quadro del traffico di perfezionamento attivo per le materie prime agricole che finora avevano diritto a contributi all'esportazione. I nuovi pagamenti saranno finanziati senza alcun impatto sul preventivo trasferendo i fondi dei contributi all'esportazione vigenti finora al preventivo agricolo. Il progetto è attualmente dibattuto in Parlamento.

Tim Kränzlein, UFAG, Settore Politica commerciale internazionale, [tim.kraenzlein@blw.admin.ch](mailto:tim.kraenzlein@blw.admin.ch)



## Mezzi finanziari per i pagamenti diretti

Dopo l'introduzione del nuovo sistema dei pagamenti diretti nel quadro della Politica agricola 2014 – 2017 (PA 14 – 17), negli anni 2014 e 2015 il numero di gestori che hanno aderito ai nuovi programmi è aumentato molto di più di quanto previsto. Nel 2016 la partecipazione è cresciuta soltanto lievemente. L'agricoltura fornisce numerose prestazioni auspiccate dalla società e alcuni obiettivi della PA 14 – 17 sono già stati raggiunti. Per altri, invece, sono necessari ulteriori sforzi.

Dal 1° gennaio 2014 esistono sette tipi di contributi nel quadro dei pagamenti diretti, i cui indirizzi di fondo si rispecchiano nella loro denominazione. Per informazioni dettagliate sui singoli programmi si rimanda ai rispettivi articoli.

- [Contributi per il paesaggio rurale](#)
- [Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento](#)
- [Contributi per la biodiversità](#)
- [Contributo per la qualità del paesaggio](#)
- [Contributi per i sistemi di produzione](#)
- [Contributi per l'efficienza delle risorse](#)
- [Contributo di transizione](#)

### Uscite

Nell'anno oggetto del rapporto le uscite per i singoli programmi sono aumentate soltanto lievemente. Nel 2016 sono stati autorizzati 24 nuovi progetti per la promozione della qualità del paesaggio. Di conseguenza le uscite relative a questi contributi specifici hanno raggiunto quota 142 milioni di franchi. A livello di contributi per la biodiversità, dal 2014 la partecipazione è aumentata molto oltre le aspettative. Nel 2015 sono stati versati circa 77 milioni di franchi in più rispetto alle stime. Il Consiglio federale ha pertanto ridotto, con effetto al 1° gennaio 2016, l'incentivo per le superfici per la promozione della biodiversità del livello qualitativo I ritoccando i contributi al ribasso. L'importo corrispondente è stato trasferito al livello qualitativo II cosicché, nel complesso, le superfici con una buona qualità biologica potessero ottenere contributi di promozione analoghi a quelli di cui avevano beneficiato in passato. Parallelamente, i contributi per il livello qualitativo I sono stati limitati al 50 % al massimo della superficie aziendale. In seguito a questa riduzione e all'introduzione del suddetto limite, i contributi per la qualità nell'ambito della biodiversità si sono stabilizzati. Un ulteriore incremento si è invece registrato a livello di uscite relative all'interconnessione e alle superfici per la promozione della biodiversità nella regione d'estivazione. In totale, per la promozione della biodiversità (interconnessione compresa) sono stati erogati 400 milioni di franchi. A causa dell'aumento soltanto lieve della partecipazione ai programmi facoltativi, l'importo dei contributi di transizione è stato pari a 162 milioni di franchi. Rispetto alla tendenza rilevata nel biennio 2014 – 2015, il calo di questi contributi ha subito un netto rallentamento.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Uscite per i pagamenti diretti

Ambito di spesa	2014	2015	2016	2017 <sup>1</sup>
	mio. fr.	mio. fr.	mio. fr.	mio. fr.
Contributi per il paesaggio rurale	496	504	507	530
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	1 096	1 094	1 091	1 096
Contributi per la biodiversità	364	387	400	400
Contributo per la qualità del paesaggio	70	125	142	150
Contributi per i sistemi di produzione	439	450	458	464
Contributi per l'efficienza delle risorse	6	17	25	65
Contributi per programmi sulla protezione delle acque e sulle risorse (LPAC e LAgr art. 77a/b)	31	26	12	
Contributo di transizione	308	178	162	107
Riduzioni/acconti e pagamenti suppletivi ecc.	-6	-2	-4	
<b>Totale</b>	<b>2 804</b>	<b>2 779</b>	<b>2 792</b>	<b>2 812</b>

N.B.: Non è possibile effettuare un paragone diretto con i dati del Conto dello Stato. I valori si riferiscono all'intero anno di contribuzione, mentre il Conto dello Stato riporta le spese sostenute durante un anno civile.

<sup>1</sup> Preventivo 2017 secondo il Decreto del Consiglio federale del 15.12.2016.

Fonte: UFAG

Ripartizione dei mezzi finanziari

Con la PA 14 – 17 si sostengono maggiormente le prestazioni della regione di montagna e di quella d'estivazione allo scopo di retribuire meglio soprattutto la preservazione dell'apertura del paesaggio sulle superfici di queste regioni.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



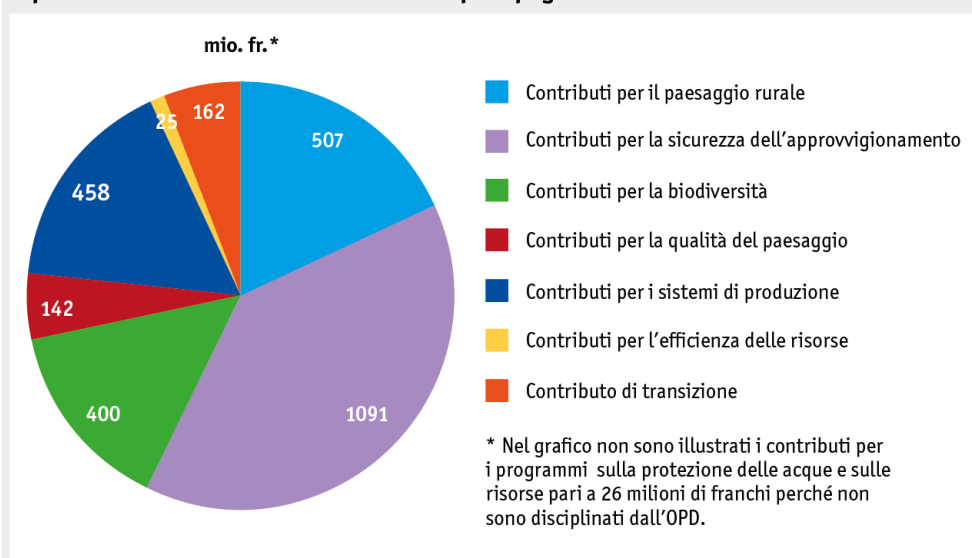
Cambiamento dei pagamenti diretti 2013 – 2016 per zona

	2013	2016	Cambiamento 2013 – 2016	Cambiamento 2013 – 2016
	mio. fr.	mio. fr.	mio. fr.	%
Zona di pianura	1 084	1 022	-62	-6
Zona collinare	380	365	-15	-4
Zona di montagna I	333	324	-9	-3
Zona di montagna II	445	445	0	0
Zona di montagna III	259	272	13	5
Zona di montagna IV	167	182	15	9
Zona d'estivazione	101	171	70	69
<b>Totale (senza contributo per l'Art. 77a/b LAgr risp. Art. 62a LPAc)</b>	<b>2 769</b>	<b>2 781</b>	<b>12</b>	<b>0</b>

Fonte: UFAG

Nel 2016 non si segnalano più variazioni di rilievo rispetto al 2015 per quanto riguarda la ripartizione dei mezzi finanziari tra le regioni di pianura, collinare e di montagna.

Ripartizione dei contributi versati tra i tipi di pagamenti diretti 2016



Fonte: UFAG

Per maggiori informazioni sui singoli tipi di contributi e sugli importi versati nel 2016 si rimanda alle seguenti tabelle.

**Sintesi dei pagamenti diretti per Cantone**

**Sintesi dei pagamenti diretti per regione**

**Pagamenti diretti a livello aziendale per classe di dimensioni (zona di pianura e collinare)**



**Pagamenti diretti a livello aziendale per classe di dimensioni (zona di montagna I e II)**

**Pagamenti diretti a livello aziendale per classe di dimensioni (zona di montagna III e IV)**

**Pagamenti diretti a livello aziendale per regione (pianura, collinare, montagna)**

### **Aziende aventi diritto ai pagamenti diretti per Cantone**

In tutte le zone, a causa del calo del numero di aziende aumentano i pagamenti diretti erogati mediamente per azienda. Tra le aziende che nel 2016 hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo superiore a 150 000 franchi si riscontrano quasi esclusivamente aziende detentrici di vacche madri e da latte e in un terzo di esse si applicano i principi dell'agricoltura biologica.

#### **Numero di aziende annuali e d'estivazione per Cantone 2016**

Doris Werder, UFAG, Unità di direzione Pagamenti diretti e sviluppo rurale, [doris.werder@blw.admin.ch](mailto:doris.werder@blw.admin.ch)

**Uscite nel settore dell'economia lattiera**

Denominazione	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Preventivo 2017
	Fr.	Fr.	Fr.
<b>Sostegno del mercato (anno civile)</b>			
Supplemento per il latte trasformato in formaggio	262 104 429	262 908 646	261 500 000
Supplemento per il foraggiamento senza insilati	30 892 023	30 087 951	31 500 000
	<b>292 996 452</b>	<b>292 996 597</b>	<b>293 000 000</b>
<b>Amministrazione produzione e valorizzazione</b>	<b>2 440 044</b>	<b>2 495 081</b>	<b>2 495 200</b>
<b>Totale</b>	<b>295 436 496</b>	<b>295 436 496</b>	<b>295 871 200</b>

Fonti: Conto dello Stato, UFAG



**Sintesi pagamenti diretti – 2016**

	Regione				
	Svizzera	Pianura	Collina	Montagna	Estivazione
	1000 fr.	1000 fr.	1000 fr.	1000 fr.	1000 fr.
Contributi per il paesaggio rurale	506 751	32 383	103 568	246 187	124 614
Contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio	140 647	3 541	39 711	97 395	
Contributo di declività	107 396	3 292	35 311	68 793	
Contributo per le zone in forte pendenza	12 557	6	748	11 803	
Contributo di declività per i vigneti	11 964	5 959	2 878	3 126	
Contributo di alpeggio	109 573	19 584	24 920	65 070	
Contributo d'estivazione	124 614				124 614
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	1 090 585	486 449	288 147	315 989	
Contributo di base	818 196	386 835	209 076	222 285	
Contributo per le difficoltà di produzione	160 213	5 844	62 525	91 844	
Contributo per la superficie coltiva aperta e le colture perenni	112 175	93 770	16 546	1 859	
Contributi per la biodiversità	400 181	164 424	87 138	119 255	29 363
Contributo per la qualità	303 531	128 072	65 886	80 210	29 363
Contributo per l'interconnessione	96 650	36 353	21 252	39 045	
Contributi per la qualità del paesaggio	141 743	54 316	32 826	43 860	10 741
Contributi per i sistemi di produzione	457 767	199 520	129 195	129 052	
Contributo per l'agricoltura biologica	45 104	21 189	8 649	15 266	
Contributo per la produzione estensiva di cereali, girasoli, piselli proteici, favette e colza	34 347	26 092	7 687	568	
Contributo per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita	109 181	25 797	32 279	51 105	
Contributi per il benessere degli animali	269 135	126 441	80 580	62 113	
Contributi per l'efficienza delle risorse	24 987	17 260	5 827	1 900	
Contributo per procedimenti di spandimento a basse emissioni	10 880	5 626	3 576	1 679	
Contributo per la lavorazione rispettosa del suolo	13 507	11 147	2 170	190	
Contributo per una tecnica d'applicazione precisa	599	488	81	31	
Contributo di transizione	162 215	73 196	44 165	44 854	
Riduzioni / Acconti e versamenti successivi / limitazione ecc.	4 116	5 200	1 991	2 862	- 5 937
<b>Totale pagamenti diretti</b>	<b>2 780 114</b>	<b>1 022 348</b>	<b>688 876</b>	<b>898 234</b>	<b>170 656</b>

Avvertenza: I contributi per programmi sulla protezione delle acque e sulle risorse non figurano nell'OPD ma rientrano nel preventivo dei pagamenti diretti e ammontano a 12 milioni di franchi.

Fonte: UFAG

**Pagamenti diretti a livello aziendale<sup>1</sup>: per le zone e le classi dimensionali 2016<sup>4</sup>**

Caratteristica	Unità	Zona di pianura			Zona collinare		
		10 – 20 ha SAU	20 – 30 ha SAU	30 – 50 ha SAU	10 – 20 ha SAU	20 – 30 ha SAU	30 – 50 ha SAU
Aziende di riferimento	numero	148	232	201	91	101	89
Aziende rappresentate	numero	2 642	4 320	3 669	1 596	1 609	1 059
Superficie agricola utile	ha	16	24.74	37.87	14.99	24.22	37.69
<b>Pagamenti diretti medi per azienda in virtù dell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD)<sup>1</sup></b>							
Contributi per il paesaggio rurale	fr.	593	1 513	2 397	4 613	6 224	10 211
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	fr.	16 023	25 138	39 196	17 222	28 059	43 317
Contributi per la biodiversità	fr.	5 201	9 255	13 601	5 424	7 577	15 735
Contributi per la qualità del paesaggio	fr.	2 144	3 294	5 079	2 363	3 316	5 285
Contributi per i sistemi di produzione	fr.	9 269	11 678	16 201	7 999	12 070	20 035
Contributi per l'efficienza delle risorse	fr.	587	900	1 501	429	876	1 050
Contributo di transizione	fr.	3 112	4 612	6 170	3 248	4 656	6 787
<b>Totale pagamenti diretti giusta l'OPD</b>	<b>fr.</b>	<b>36 756</b>	<b>56 203</b>	<b>83 951</b>	<b>41 135</b>	<b>62 804</b>	<b>102 412</b>
Altri pagamenti diretti <sup>2</sup>	fr.	1 161	2 651	5 395	220	528	901
<b>Risultato operativo agricolo<sup>3</sup></b>	<b>fr.</b>	<b>222 302</b>	<b>316 974</b>	<b>445 208</b>	<b>182 085</b>	<b>272 802</b>	<b>389 006</b>
di cui pagamenti diretti	fr.	38 819	58 750	88 462	42 093	63 679	105 923
Quota di PD rispetto al risultato operativo agricolo	%	17	19	20	23	23	27
Pagamenti diretti per ha SAU	fr./ha	2 426	2 375	2 336	2 808	2 629	2 810

<sup>1</sup> I risultati si basano sui dati inerenti i pagamenti diretti AGIS delle aziende con risultati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

<sup>2</sup> Contributi per singole colture

<sup>3</sup> I risultati si basano sui dati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

Eventuali differenze risultano da contributi supplementari (cantonali, ecc.) ed eventuali delimitazioni differenti

<sup>4</sup> Esclusi i tipi d'azienda colture speciali e trasformazione

Fonte: Agroscope

**Pagamenti diretti a livello aziendale<sup>1</sup>: per le zone e le classi dimensionali 2016<sup>4</sup>**

Caratteristica	Unità	Zona di montagna I			Zona di montagna II		
		10 – 20	20 – 30	30 – 50	10 – 20	20 – 30	30 – 50
		ha SAU	ha SAU	ha SAU	ha SAU	ha SAU	ha SAU
Aziende di riferimento	numero	72	58	51	93	76	72
Aziende rappresentate	numero	1693	1424	816	2487	1322	1014
Superficie agricola utile	ha	14.78	24.32	36.12	15.27	24.65	38.35
<b>Pagamenti diretti medi per azienda in virtù dell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD)<sup>1</sup></b>							
Contributi per il paesaggio rurale	fr.	8 572	13 274	19 636	13 380	18 717	23 642
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	fr.	16 812	28 263	42 715	17 292	27 167	42 481
Contributi per la biodiversità	fr.	5 766	6 156	11 052	5 580	10 336	13 602
Contributi per la qualità del paesaggio	fr.	2 861	3 104	4 980	2 692	3 948	5 122
Contributi per i sistemi di produzione	fr.	7 399	12 395	17 966	7 081	11 567	18 393
Contributi per l'efficienza delle risorse	fr.	317	732	698	139	363	553
Contributo di transizione	fr.	3 105	4 720	5 420	2 806	4 185	6 382
<b>Totale pagamenti diretti giusta l'OPD</b>	<b>fr.</b>	<b>44 635</b>	<b>68 674</b>	<b>102 334</b>	<b>48 785</b>	<b>76 104</b>	<b>109 872</b>
Altri pagamenti diretti <sup>2</sup>	fr.	51	45	127	10	13	21
<b>Risultato operativo agricolo<sup>3</sup></b>	<b>fr.</b>	<b>163 776</b>	<b>215 202</b>	<b>309 967</b>	<b>138 696</b>	<b>208 153</b>	<b>300 923</b>
di cui pagamenti diretti	fr.	46 254	69 613	105 705	52 977	81 448	115 861
Quota di PD rispetto al risultato operativo agricolo	%	28	32	34	38	39	39
Pagamenti diretti per ha SAU	fr./ha	3 130	2 862	2 927	3 468	3 304	3 021

<sup>1</sup> I risultati si basano sui dati inerenti i pagamenti diretti AGIS delle aziende con risultati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

<sup>2</sup> Contributi per singole colture

<sup>3</sup> I risultati si basano sui dati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

Eventuali differenze risultano da contributi supplementari (cantonali, ecc.) ed eventuali delimitazioni differenti

<sup>4</sup> Esclusi i tipi d'azienda colture speciali e trasformazione

Fonte: Agroscope

**Pagamenti diretti a livello aziendale<sup>1</sup>: per le zone e le classi dimensionali 2016<sup>4</sup>**

Caratteristica	Unità	Zona di montagna III			Zona di montagna IV		
		10 – 20 ha SAU	20 – 30 ha SAU	30 – 50 ha SAU	10 – 20 ha SAU	20 – 30 ha SAU	30 – 50 ha SAU
Aziende di riferimento	numero	36	41	27	23	22	32
Aziende rappresentate	numero	1058	1252	535	557	632	781
Superficie agricole utile	ha	14.77	24.21	36.14	14.86	25.19	36.06
<b>Pagamenti diretti medi per azienda in virtù dell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD)<sup>1</sup></b>							
Contributi per il paesaggio rurale	fr.	17 452	25 453	31 475	17 449	27 943	34 331
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	fr.	16 382	27 046	39 707	15 538	27 647	37 873
Contributi per la biodiversità	fr.	7 057	11 354	17 283	10 278	11 254	21 692
Contributi per la qualità del paesaggio	fr.	3 065	4 129	7 871	4 356	4 657	7 071
Contributi per i sistemi di produzione	fr.	6 756	11 415	19 543	4 790	10 429	18 078
Contributi per l'efficienza delle risorse	fr.	5	102	177	3	25	97
Contributo di transizione	fr.	2 422	3 718	5 641	2 625	2 975	5 190
<b>Totale pagamenti diretti giusta l'OPD</b>	<b>fr.</b>	<b>53 057</b>	<b>83 384</b>	<b>121 481</b>	<b>54 949</b>	<b>84 888</b>	<b>124 077</b>
Altri pagamenti diretti <sup>2</sup>	fr.						
<b>Risultato operativo agricolo<sup>3</sup></b>	<b>fr.</b>	<b>121 309</b>	<b>177 991</b>	<b>282 022</b>	<b>100 231</b>	<b>168 645</b>	<b>232 296</b>
di cui pagamenti diretti	fr.	59 793	89 533	133 749	60 008	92 701	130 751
Quota di PD rispetto al risultato operativo agricolo	%	49	50	47	60	55	56
Pagamenti diretti per ha SAU	fr./ha	4 048	3 699	3 701	4 037	3 680	3 626

<sup>1</sup> I risultati si basano sui dati inerenti i pagamenti diretti AGIS delle aziende con risultati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

<sup>2</sup> Contributi per singole colture

<sup>3</sup> I risultati si basano sui dati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

Eventuali differenze risultano da contributi supplementari (cantonali, ecc.) ed eventuali delimitazioni differenti

<sup>4</sup> Esclusi i tipi d'azienda colture speciali e trasformazione

Fonte: Agroscope

**Pagamenti diretti a livello aziendale<sup>1</sup>: per le zone e le classi dimensionali 2016<sup>4</sup>**

Caratteristica	Unità	Tutte le aziende	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna
Aziende di riferimento	numero	2 094	919	630	545
Aziende rappresentate	numero	36 051	15 236	9 824	10 991
Superficie agricola utile	ha	25,34	27,53	23,34	24,09
<b>Pagamenti diretti medi per azienda in virtù dell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD)<sup>1</sup></b>					
Contributi per il paesaggio rurale	fr.	9 721	1 927	9 278	20 921
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	fr.	27 373	28 298	26 865	26 544
Contributi per la biodiversità	fr.	9 547	9 785	8 098	10 513
Contributi per la qualità del paesaggio	fr.	3 820	3 710	3 506	4 252
Contributi per i sistemi di produzione	fr.	11 970	12 287	12 238	11 292
Contributi per l'efficienza delle risorse	fr.	669	1 021	665	184
Contributo di transizione	fr.	4 174	4 377	4 269	3 806
<b>Totale pagamenti diretti giusta l'OPD</b>	<b>fr.</b>	<b>67 145</b>	<b>61 241</b>	<b>64 837</b>	<b>77 391</b>
Altri pagamenti diretti <sup>2</sup>	fr.	1 466	3 247	337	6
<b>Risultato operativo agricolo<sup>3</sup></b>	<b>fr.</b>	<b>298 456</b>	<b>400 732</b>	<b>254 740</b>	<b>195 753</b>
di cui pagamenti diretti	fr.	70 763	64 592	66 133	83 454
Quota di PD rispetto al risultato operativo agricolo	%	24	16	26	43
Pagamenti diretti per ha SAU	fr./ha	2 793	2 347	2 833	3 464

<sup>1</sup> I risultati si basano sui dati inerenti i pagamenti diretti AGIS delle aziende con risultati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

<sup>2</sup> Contributi per singole colture

<sup>3</sup> I risultati si basano sui dati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

Eventuali differenze risultano da contributi supplementari (cantionali, ecc.) ed eventuali delimitazioni differenti

<sup>4</sup> Esclusi i tipi d'azienda colture speciali e trasformazione

Fonte: Agroscope

**Numero di aziende gestite tutto l'anno e d'estivazione per Cantoni 2016**

<b>Aziende gestite tutto l'anno con</b>	
<b>Cantone</b>	<b>N. di aziende</b>
ZH	2 911
BE	10 040
LU	4 327
UR	533
SZ	1 447
OW	573
NW	416
GL	343
ZG	494
FR	2 519
SO	1 194
BL	817
SH	477
AR	620
AI	432
SG	3 555
GR	2 149
AG	2 589
TG	2 142
TI	745
VD	3 201
VS	2 596
NE	724
GE	258
JU	941
<b>CH</b>	<b>46 043</b>

<b>Aziende d'estivazione con PD</b>	
<b>Cantone</b>	<b>N. di aziende</b>
ZH	7
BE	1 482
LU	243
UR	327
SZ	420
OW	250
NW	129
GL	117
ZG	6
FR	573
SO	55
BL	9
SH	1
AR	111
AI	143
SG	368
GR	925
AG	3
TG	0
TI	236
VD	659
VS	531
NE	164
GE	0
JU	98
<b>CH</b>	<b>6 857</b>





## Condizioni relative ai pagamenti diretti

Per poter ricevere pagamenti diretti i gestori devono rispettare numerose condizioni, tra cui rientrano esigenze di natura generale quali forma giuridica, formazione e domicilio di diritto civile in Svizzera, ma anche criteri strutturali e sociali come, ad esempio, volume di lavoro minimo o età del gestore. A ciò si aggiungono condizioni specifiche di carattere ecologico in base al concetto della prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER). Gli oneri della PER comprendono: un bilancio di concimazione equilibrato, una quota adeguata di superfici per la promozione della biodiversità, una gestione di superfici in inventari d'importanza nazionale conforme alle prescrizioni, un avvicendamento disciplinato delle colture, una protezione adeguata del suolo, un'utilizzazione mirata dei prodotti fitosanitari e una detenzione degli animali da reddito agricola rispettosa delle loro esigenze. La PER è finalizzata a promuovere una produzione agricola rispettosa dell'ambiente, sostenibile e conforme alla protezione degli animali. È sancita nella Costituzione federale quale presupposto per l'ottenimento di pagamenti diretti. Lacune in relazione alle prescrizioni determinanti ne comportano riduzioni o il diniego.

I pagamenti diretti sono riservati ai gestori delle aziende contadine che coltivano il suolo. Fanno eccezione i contributi per la biodiversità e quello per la qualità del paesaggio, visto che entrambi questi tipi di pagamenti diretti possono essere concessi anche a persone giuridiche con sede in Svizzera, a Cantoni e Comuni. In tal modo è possibile evitare aree scoperte nei progetti di interconnessione e per la qualità del paesaggio.

Il limite d'età resta invariato. Fino a 65 anni il gestore ha diritto ai pagamenti diretti, ma tale diritto decade nell'anno in cui ne compie 66. Il limite d'età mira a contrastare il rinvio ad oltranza della cessione della fattoria e a promuovere il mutamento strutturale e il ricambio generazionale. A maggior ragione, perché le prestazioni dell'AVS e di altre eventuali casse di previdenza vanno a sostituire il reddito da attività lucrativa indipendente nel primario.

Affinché le prestazioni possano essere fornite in modo efficiente e sostenibile e sia garantita la buona pratica agricola, sono necessarie solide conoscenze. Per questo motivo, la legge sull'agricoltura prescrive una formazione agricola per poter beneficiare dei pagamenti diretti. Questo requisito può essere adempiuto portando a termine una formazione di base nel campo professionale Agricoltura, una formazione agricola superiore oppure una formazione di contadina o contadino con attestato professionale. Tuttavia si accettano anche altre formazioni di base conformemente alla legge sulla formazione professionale, purché siano state concluse e vengano integrate con un perfezionamento in ambito agricolo o tre anni di pratica agricola secondo quanto disciplinato dai Cantoni in collaborazione con la competente organizzazione del mondo del lavoro. Al momento della presentazione della domanda, la formazione deve essere terminata.

Le esigenze relative alla formazione non vanno adempiute se il gestore cede l'azienda al coniuge essendo prossimo al raggiungimento del limite d'età. In tal caso è posta la condizione di una collaborazione almeno decennale. Ciò consente di evitare casi di rigore, ad esempio, in assenza di un successore.

Nel caso di società di persone i contributi sono ridotti proporzionalmente per ogni persona che ha superato il limite d'età. Considerato un importo dei pagamenti diretti di 60 000 franchi, in una società con tre soci i contributi sono ridotti di un terzo, cioè a 40 000 franchi, se un socio raggiunge il limite d'età.

Vengono concessi pagamenti diretti soltanto ad aziende con almeno 0,20 unità standard di manodopera (USM). Questa soglia consente di escludere le aziende di piccole dimensioni e di evitare il dispendio amministrativo correlato al versamento di sovvenzioni irrisorie.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Per USM dell'azienda vengono versati 70 000 franchi al massimo. Questa disposizione fa da deterrente a estendere eccessivamente le superfici per la promozione della biodiversità (SPB) in singole aziende, soprattutto nella regione di pianura. L'incremento delle SPB generalmente comporta una riduzione degli effettivi di animali. Anche le USM dell'azienda, dunque, diminuiscono e pertanto può essere efficace porre un limite. Da questa limitazione sono esclusi i contributi per l'interconnessione, per la qualità del paesaggio, per l'efficienza delle risorse e di transizione. A causa del cofinanziamento da parte dei Cantoni dei contributi per la qualità del paesaggio e per l'interconnessione, l'esecuzione sarebbe molto più difficile se per questi contributi si applicasse il limite USM. Anche i contributi per l'efficienza delle risorse, ad esempio per l'acquisto di attrezzature fitosanitarie, non sono soggetti al limite USM, così come il contributo di transizione per non comprometterne l'effetto ammortizzante nel passaggio al nuovo sistema.

**Efficacia delle limitazioni dei pagamenti diretti per USM**

Limitazione per unità standard di manodopera (USM)	Aziende interessate	Riduzione dei contributi	Quota rispetto al contributo delle aziende interessate	Quota rispetto all'importo totale dei PD
Anno	Numero	fr.	%	%
2014	30	173 622	8,13	0,01
2015	35	190 718	6,20	0,01
2016	382	1 714 611	7,16	0,06

Fonte: UFAG

Come finora, almeno il 50 % dei lavori necessari alla gestione dell'azienda deve essere svolto con manodopera propria dell'azienda. Le aziende gestite con manodopera prevalentemente esterna non ricevono pagamenti diretti.

Delle 51 189 (2015: 51 939) aziende attive tutto l'anno, al di sopra del limite di rilevazione federale e registrate in AGIS nel 2016, 46 043 (2015: 46 811) hanno ricevuto pagamenti diretti.

Le considerazioni precedenti si riferiscono alle condizioni poste alle aziende attive tutto l'anno. Per ottenere pagamenti diretti nella regione d'estivazione il gestore deve gestire l'azienda d'estivazione per proprio conto e a proprio rischio e pericolo e avere domicilio in Svizzera (cfr. art. 10 OPD). Devono altresì essere adempiute le esigenze in materia di gestione dell'azienda (cfr. art. 26 – 34 OPD e [l'articolo del presente rapporto sulle aziende d'estivazione](#)).

Daniel Meyer, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, [daniel.meyer@blw.admin.ch](mailto:daniel.meyer@blw.admin.ch)





## Esecuzione

### Controlli

Nell'ordinanza sul coordinamento dei controlli delle aziende agricole (OCoC) il Consiglio federale ha stabilito che ogni azienda va controllata almeno una volta a cadenza quadriennale. Il controllo verte sulla prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER) e su tutti i programmi notificati. In deroga a tale principio, per i programmi «Qualità del paesaggio», «Interconnessione» e «Biodiversità, livello qualitativo II» nonché per l'estivazione si applica una frequenza di 8 anni. La pianificazione e l'esecuzione dei controlli sono di competenza dei Cantoni. Ognuno di essi dispone di un servizio responsabile del coordinamento dei controlli di diritto pubblico e veglia affinché ogni azienda agricola sia controllata al massimo una volta l'anno negli ambiti pagamenti diretti, veterinario e protezione delle acque. I Cantoni pianificano anche controlli basati sui rischi delle singole aziende. Le aziende che non adempiono una disposizione, vengono generalmente sottoposte a un nuovo controllo l'anno seguente. A questi controlli si aggiungono quelli aleatori svolti a campione. Per tutti gli ambiti della produzione primaria sono stati definiti punti di controllo standard, i quali garantiscono che il controllo avvenga in modo uniforme per tutte le aziende. Al termine dei controlli i Cantoni sono tenuti a registrarne l'esito nel sistema d'informazione centrale della Confederazione «Acontrol», tramite un'interfaccia tecnica oppure manualmente direttamente in Acontrol.

Alle aziende che violano le disposizioni vengono irrogate sanzioni. Queste variano a seconda della lacuna: in caso di documenti incompleti o mancanti, ad esempio, il gestore è esortato a inoltrarli in un secondo tempo, ma se non lo fa incorre soltanto in sanzioni che prevedono il versamento di importi forfettari contenuti. Gran parte delle lacune comporta la riduzione o la restituzione dei pagamenti diretti. Gli importi frutto delle riduzioni rimangono allibrati nel credito dei pagamenti diretti e vanno nuovamente a beneficio di tutte le aziende sotto forma di contributi di transizione più elevati.

Nel 2016 complessivamente 46 000 aziende gestite tutto l'anno e 6800 aziende d'estivazione hanno ricevuto pagamenti diretti. In circa 7200 aziende annuali (16 %) e 200 aziende d'estivazione (3 %) le disposizioni (incl. la protezione degli animali) non sono state pienamente adempiute e nei loro rapporti i controllori hanno annotato le lacune riscontrate. Nel 2016 tali lacune si sono tradotte in riduzioni dei pagamenti diretti per un importo complessivo di 8,2 milioni di franchi per le aziende annuali e di circa 150 000 franchi per le aziende d'estivazione. La riduzione per azienda oggetto di sanzioni è stata mediamente di 1150 franchi. La quota di aziende nelle quali sono state riscontrate lacune varia da un anno all'altro in funzione degli aspetti su cui verte il controllo. Anche tra i Cantoni vi sono differenze per quanto riguarda la quota di lacune e ciò dipende dai rami e dalle tipologie aziendali preponderanti sui rispettivi territori. Questi dati sono estrapolati dal sistema d'informazione sulla politica agricola AGIS nel quale i Cantoni sono tenuti a registrare l'importo totale delle riduzioni applicate nei confronti di tutte le aziende. La tabella seguente ne fornisce una sintesi secondo il Cantone.

La tabella seguente fornisce una sintesi delle riduzioni applicate nei confronti delle aziende d'estivazione secondo il Cantone.

Acontrol contiene i risultati dettagliati di ogni singolo controllo effettuato a livello di produzione primaria. Tuttavia, per motivi di natura tecnica ed organizzativa non tutti i Cantoni hanno fornito dati completi, ragion per cui per il 2016 vi sono ancora delle lacune che saranno colmate nel 2017 e nel 2018. Per raggiungere questo obiettivo UFAG e Cantoni collaborano strettamente.

Un controllo in un'azienda può verte su una combinazione di più ambiti, ovvero diversi ambiti possono essere controllati contemporaneamente, ma ciò non è obbligatorio. Se un controllore constata delle lacune è possibile che debba venir effettuato un controllo suppletivo. In tal caso

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



L'azienda in questione è sottoposta a più di un controllo l'anno. Sulla base dei dati disponibili in Acontrol è stata allestita la tabella seguente, dalla quale si evince che nel 2016 in tutta la Svizzera sono stati eseguiti complessivamente circa 46 000 controlli. Di questi, 19 170 erano incentrati sull'adempimento dei requisiti in relazione alla prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER). Nell'11 % di tali controlli sono state riscontrate lacune.

**Controlli in aziende aventi diritto ai pagamenti diretti 2016\***

Ambito di controllo	Controlli		% (arr.)
	Numero	Controlli con lacune nell'ambito di controllo indicato	
Totale di tutti gli ambiti di controllo	45 567	6 196	14
Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER)	19 166	2 065	11

\* In aziende annuali e d'estivazione, escl. gli ambiti di controllo sicurezza alimentare, salute degli animali e protezione degli animali. Nell'analisi sono stati presi in considerazione tutti gli ambiti di controllo agricoli aventi diritto ai pagamenti diretti: ambiente, condizioni generali per beneficiare di contributi, dati sulle strutture, PER, superfici per la promozione della biodiversità, agricoltura biologica, produzione estensiva, produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita, benessere degli animali, contributi per l'efficienza delle risorse e contributi d'estivazione. Fonte: Acontrol

L'UFAG, in collaborazione con i Cantoni, sta elaborando un piano di controlli volto a ridurre il dispendio e l'amministrazione correlati ai controlli di diritto pubblico relativi ai pagamenti diretti nelle aziende agricole e a migliorarne l'efficacia. L'applicazione del nuovo piano è prevista a partire dal 2020.

**Autorizzazioni speciali nel settore della protezione fitosanitaria**

Nell'ambito della PER l'impiego di prodotti fitosanitari è sottoposto a determinate restrizioni. In circostanze particolari e in casi motivati, gli agricoltori possono richiedere un'autorizzazione speciale ai sensi del numero 6,4 dell'allegato 1 OPD presso il servizio fitosanitario cantonale per poter trattare le colture con prodotti fitosanitari supplementari. Nel 2016 ne sono state rilasciate 1655 per circa 7 112 ettari di superficie agricola utile. Rispetto agli anni precedenti il numero di autorizzazioni speciali rilasciate nel 2016 è stato relativamente basso e si aggira attorno al 68 % della media degli anni 2013 – 2015 (ca. 79 % della superficie interessata nello stesso periodo). Ciò potrebbe essere riconducibile alle condizioni meteorologiche caratterizzate da un lungo periodo fresco e piovoso protrattosi fino a giugno inoltrato che ha frenato lo sviluppo di determinati parassiti (p.es. la dorifora).

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



**Autorizzazioni speciali rilasciate nel settore fitosanitario 2016**

Categoria	Autorizzazioni		Superficie	
	Numero di aziende	Quota in % delle aziende	ha	Quota in % della superficie
Applicazione di prodotti fitosanitari durante il periodo di divieto di trattamento vigente d'inverno	378	22,84	2 341,11	32,92
Impiego di granulati insetticidi e nematocidi	261	15,77	1 107,07	15,57
Cereali: lotta contro la criocera del frumento	97	4,40	522,05	7,34
Patate: lotta contro la dorifora	82	4,95	447,01	6,29
Leguminose, girasole, tabacco: lotta contro gli afidi	22	1,33	93,1	1,31
Lotta contro altri organismi nocivi in coltura	538	32,51	2 022,13	28,43
Terreni permanentemente inerbiti: trattamento delle superfici	36	2,18	112,94	1,59
Applicazione di erbicidi totali	193	11,66	418,7	5,89
Orticoltura	1	0,06	1,0	0,01
Frutticoltura	23	1,39	23,59	0,33
Vitivinicoltura	24	1,45	23,51	0,33
<b>Totale</b>	<b>1 655</b>	<b>100,0</b>	<b>7 112,0</b>	<b>100,0</b>

Rebekka Strasser, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, [rebekka.strasser@blw.admin.ch](mailto:rebekka.strasser@blw.admin.ch)  
 Laurent Nyffenegger, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, [laurent.nyffenegger@blw.admin.ch](mailto:laurent.nyffenegger@blw.admin.ch)

**Riduzioni dei pagamenti diretti in aziende gestite tutto l'anno – 2016**

Cantone	Riduzioni dei pagamenti	Aziende con pagamenti diretti	Aziende con riduzioni	Quota di aziende con riduzioni	Riduzioni medie per azienda
	Franchi	Numero	Numero	%	Franchi
ZH	578 671	2 911	369	13	1 568
BE	2 333 900	10 040	2 285	23	1 021
LU	421 485	4 327	555	13	759
UR	28 780	533	36	7	799
SZ	109 759	1 447	141	10	778
OW	37 767	573	56	10	674
NW	20 427	416	42	10	486
GL	35 165	343	36	10	977
ZG	43 703	494	16	3	2 731
FR	678 346	2 519	437	17	1 552
SO	241 777	1 194	132	11	1 832
BL	14 900	817	39	5	382
SH	9 300	477	19	4	489
AR	114 082	620	76	12	1 501
AI	211 582	432	73	17	2 898
SG	474 947	3 555	438	12	1 084
GR	1 215 399	2 149	844	39	1 440
AG	292 261	2 589	291	11	1 004
TG	357 802	2 142	496	23	721
TI	42 645	745	44	6	969
VD	322 495	3 201	198	6	1 629
VS	268 909	2 596	422	16	637
NE	295 711	724	61	8	4 848
GE	48 727	258	67	26	727
JU	47 918	941	41	4	1 169
<b>Svizzera</b>	<b>8 246 457</b>	<b>46 043</b>	<b>7 214</b>	<b>16</b>	<b>1 143</b>

Fonte: AGIS

**Riduzioni dei pagamenti diretti in aziende d'estivazione - 2016**

Cantone	Riduzioni dei pagamenti	Aziende d'estivazione con pagamenti diretti	Aziende d'estivazione con riduzioni	Quota di aziende d'estivazione con riduzioni
	Franchi	Numero	Numero	%
ZH	0	7	0	0
BE	98 207	1 482	130	9
LU	15 852	243	21	9
UR	200	327	1	0.3
SZ	400	420	2	0.5
OW	200	250	1	0.4
NW	2 473	129	7	5
GL	0	117	0	0
ZG	0	6	0	0
FR	1 796	573	3	1
SO	0	55	0	0
BL	200	9	1	11
SH	0	1	0	0
AR	400	111	2	2
AI	0	143	0	0
SG	0	368	0	0
GR	6 200	925	16	2
AG	0	3	0	0
TG	0	0	0	0
TI	0	236	0	0
VD	24 516	659	13	2
VS	0	531	0	0
NE	200	164	1	1
GE	0	0	0	0
JU	2 000	98	8	8
<b>Svizzera</b>	<b>152 644</b>	<b>6 857</b>	<b>206</b>	<b>3</b>

Fonte: AGIS



## Contributi per il paesaggio rurale

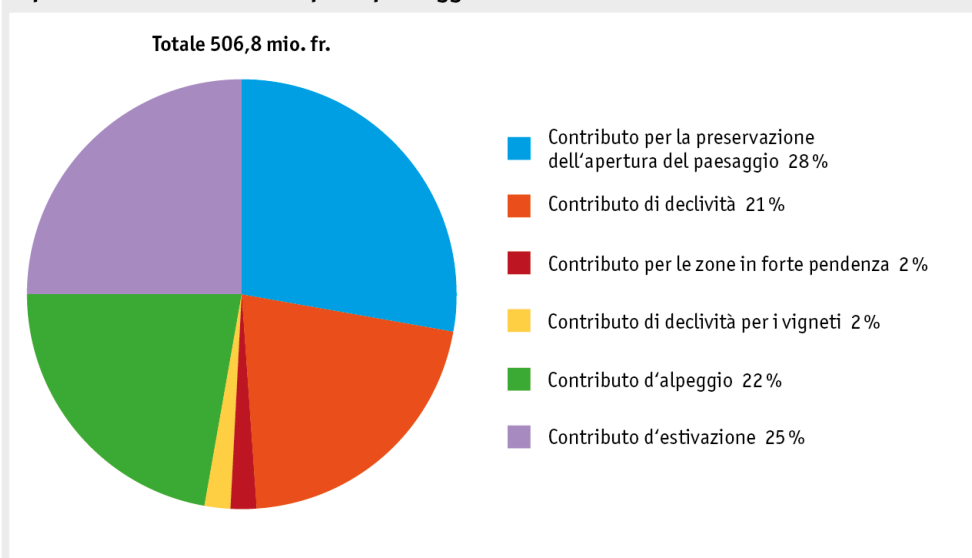
Mediante i contributi per il paesaggio rurale viene promossa la preservazione della sua apertura. Sono finalizzati a garantire una gestione globale delle superfici agricole e alpestri onde impedire l'avanzamento del bosco, segnatamente in regioni e zone caratterizzate da difficoltà climatiche o topografiche. Un paesaggio rurale aperto funge da base per la fornitura delle altre prestazioni d'interesse generale.

Maggiori informazioni sui contributi per il paesaggio rurale sono disponibili sul sito Internet [www.blw.admin.ch](http://www.blw.admin.ch) > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per il paesaggio rurale.

I contributi per il paesaggio rurale si compongono di sei contributi parziali:

- contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio,
- contributo di declività,
- contributo per le zone in forte pendenza,
- contributo di declività per i vigneti,
- contributo di alpeggio,
- contributo d'estivazione.

### Ripartizione dei contributi per il paesaggio rurale 2016



Fonte: UFAG

Il 75 % dei contributi per il paesaggio rurale è versato ad aziende attive tutto l'anno sotto forma di contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio, contributo di declività, contributo per le zone in forte pendenza, contributo di declività per i vigneti e contributo di alpeggio. Il restante 25 % dei contributi per il paesaggio rurale è versato ad aziende d'estivazione sotto forma di contributo d'estivazione.

Siccome le superfici rimangono stabili, anche le uscite in relazione ai contributi per il paesaggio rurale non hanno subito variazioni di rilievo in questi anni.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



### Contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio

Mediante il contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio si tiene adeguatamente conto delle difficoltà di gestione nelle zone ad altitudine più elevata.

#### Aliquote del contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio 2016

Zona	fr./ha
Zona di pianura	0
Zona collinare	100
Zona di montagna I	230
Zona di montagna II	320
Zona di montagna III	380
Zona di montagna IV	390

#### Contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio 2016

Caratteristica	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superficie	ha	23 135	236 118	282 336	541 589
Azienda	Numero	4 309	12 586	13 853	30 748
Superficie per azienda	ha	5,37	18,76	20,38	17,61
Contributo per azienda	fr.	822	3 155	7 031	4 574
<b>Totale contributi</b>	<b>1 000 fr.</b>	<b>3 541</b>	<b>39 711</b>	<b>97 395</b>	<b>140 647</b>

Fonte: UFAG

Anche le aziende nella regione di pianura ricevono un contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio se gestiscono superfici nella regione collinare o in quella di montagna. Visto che la porzione principale delle loro superfici è situata nella regione di pianura, ricevono comunque un contributo più basso rispetto alle aziende che gestiscono superfici situate prevalentemente nella regione collinare o di montagna. Rispetto all'anno precedente la superficie totale che ha beneficiato del contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio rurale è diminuita di 823 ettari.

### Contributo di declività

Mediante il contributo di declività vengono compensate le difficoltà connesse alla gestione delle superfici nelle zone declive.

Dal 2017 i contributi di declività sono stanziati anche nella zona di pianura e si applica un terzo livello di declività per le superfici in forte pendenza con una declività superiore al 50 %, in funzione del quale sono erogati contributi più alti. Il nuovo livello di declività garantisce un sostegno finanziario maggiore a queste superfici particolarmente difficili da gestire.

**POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI**

**Aliquote del contributo di declività 2016**

Zone declive	fr./ha
Declività 18 – 35 %	410
Declività >35 %	700

**Contributo di declività 2016**

Caratteristica	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superfici aventi diritto al contributo con:					
– declività 18 – 35 %	ha	5 239	58 092	69 253	132 584
– declività >35 %	ha	1 635	16 419	57 713	75 766
<b>Totale</b>	<b>ha</b>	<b>6 873</b>	<b>74 511</b>	<b>126 965</b>	<b>208 350</b>
Numero di aziende	Numero	2 385	11 485	13 172	27 042
Contributo per azienda	fr.	1 380	3 075	5 223	3 971
<b>Totale contributi</b>	<b>1 000 fr.</b>	<b>3 292</b>	<b>35 311</b>	<b>68 793</b>	<b>107 396</b>

Fonte: UFAG

Dei 215 000 ettari di SAU di superfici declive, nel 2016 quasi due terzi rientrano nella categoria con declività del 18 – 35 %. Rispetto all'anno precedente la superficie è diminuita di 1302 ettari. L'estensione delle superfici notificate è anche dovuta alle condizioni meteorologiche che incidono sul tipo di gestione (più o meno pascoli o prati da sfalcio).

**Contributo per le zone in forte pendenza**

Il contributo per le zone in forte pendenza è erogato alle aziende con una quota elevata di superfici scoscese, quindi particolarmente difficili da gestire.

**Aliquote del contributo per le superfici in forte pendenza\* 2016**

Quota di superficie con contributo di declività con declività >35 % rispetto alla SAU avente diritto al contributo	fr./ha
30 %	100
40 %	229
50 %	357
60 %	486
70 %	614
80 %	743
90 %	871
100 %	1 000

\* Le aliquote sono indicate per quote crescenti di volta in volta del 10 %. Comunque aumentano costantemente in funzione della quota delle superfici con declività >35 %.



POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



**Contributo per le zone in forte pendenza 2016**

Caratteristica	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superfici aventi diritto a contributi (declività >35 %)	ha	42	3 056	34 194	37 292
Numero di aziende	Numero	9	673	4 666	5 348
Superficie per azienda	ha	4,70	4,54	7,33	6,97
Contributo per azienda	fr.	691	1 111	2 530	2 348
<b>Totale contributi</b>	<b>1 000 fr.</b>	<b>6</b>	<b>748</b>	<b>11 803</b>	<b>12 557</b>

Fonte: UFAG

I mezzi finanziari per i contributi per le zone in forte pendenza vanno a beneficio soprattutto della regione di montagna. Inoltre, il 60 % va ad aziende con una superficie inferiore a 20 ettari. Rispetto all'anno precedente la superficie che ha beneficiato di questi contributi è diminuita di 897 ettari.

**Contributo di declività per i vigneti**

Mediante questi contributi s'intende preservare la gestione e l'esistenza dei vigneti situati nelle zone in forte pendenza e terrazzate.

**Aliquote del contributo di declività per i vigneti 2016**

Zone declive	fr./ha
Declività 30 – 50 %	1 500
Declività >50 %	3 000
Zone terrazzate con declività >30 %	5 000

**Contributo di declività per i vigneti 2016**

	Unità	
Totale delle superfici aventi diritto a contributi	ha	3 928
Zone in forte pendenza con declività 30 – 50 %	ha	1 972
Zone in forte pendenza con declività >50 %	ha	386
Zone terrazzate con declività >30 %	ha	1 570
Numero di aziende	Numero	2 329
Superficie per azienda	ha	1,69
Contributo per azienda	fr.	5 137
<b>Totale contributi</b>	<b>1 000 fr.</b>	<b>11 964</b>

Fonte: UFAG

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



La quota di vigneti in zone in forte pendenza e terrazzate aventi diritto ai contributi corrisponde al 30 % circa della superficie vitata totale. Meno del 10 % di queste superfici è in zone in forte pendenza con declività superiore al 50 %, mentre il 40 % si trova in zone terrazzate, per un totale di 1570 ettari. Rispetto all'anno precedente la superficie che ha beneficiato di questi contributi è aumentata di 19 ettari.

**Contributo di alpeggio**

Il contributo di alpeggio incentiva le aziende annuali a estivare i propri animali.

**Aliquote del contributo di alpeggio 2016**

	fr./CN
Contributo di alpeggio	370

**Contributo di alpeggio 2016**

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Carico normale	CN	52 929	67 350	175 864	296 144
Numero di aziende	Numero	4 957	5 722	10 416	21 095
CN per azienda	CN	10,68	11,77	16,88	14,04
Contributo per azienda	fr.	3 951	4 355	6 247	5 194
<b>Totale contributi</b>	<b>1 000 fr.</b>	<b>19 584</b>	<b>24 920</b>	<b>65 070</b>	<b>109 573</b>

Fonte: UFAG

I CN destinati all'estivazione provenienti dalla regione di montagna sono quasi il quadruplo di quelli originari della regione di pianura. Le aziende nella regione di montagna estivano il maggior numero di animali per azienda, pari a 16,88 CN. Rispetto all'anno precedente hanno beneficiato dei contributi di alpeggio 4986 CN in più.

La tabella seguente riporta i contributi versati per zona agricola e Cantone.

**Contributo d'estivazione**

Mediante il contributo d'estivazione s'intende garantire la gestione e la cura dei vasti pascoli d'estivazione nelle Alpi, nelle Prealpi e nel Giura. La regione d'estivazione viene gestita e curata con circa 300 000 CN. Il carico di bestiame viene definito secondo i principi di una gestione sostenibile ed è indicato come carico usuale. Sulla base del carico usuale sono versati i contributi per CN. Per CN s'intende l'estivazione di un'unità di bestiame grosso (UBG) durante 100 giorni (cfr. [l'articolo sulle aziende d'estivazione](#) nel presente Rapporto agricolo).

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



**Aliquote del contributo d'estivazione 2016**

Categoria di animali	fr.
Vacche munte, pecore lattifere e capre lattifere con una durata tradizionale d'estivazione di 56 – 100 giorni, per UBG	400
Ovini, senza le pecore lattifere, per CN	
per gregge permanentemente sorvegliato o pascoli da rotazione con provvedimenti di protezione del gregge	400
per pascoli da rotazione	320
per altri pascoli	120
Altri animali da reddito che consumano foraggio grezzo, per CN	400

**Contributi d'estivazione 2016**

Categoria di animali	Parametro	Contributi	Aziende	UBG o CN
	Unità	1 000 fr.	Numero	Numero
Vacche munte, pecore lattifere e capre lattifere con una durata tradizionale d'estivazione di 56 – 100 giorni, UBG		12 263	828	30 679
Ovini, senza pecore lattifere, CN		6 985	795	22 199
Altri animali da reddito che consumano foraggio grezzo, CN		105 366	6 344	264 046
<b>Totale</b>		<b>124 614</b>	<b>6 790</b>	<b>316 924</b>

Fonte: UFAG

Rispetto all'anno precedente hanno beneficiato di questi contributi 45 aziende d'estivazione in più e nel complesso sono stati versati 2,3 milioni di franchi in più. Queste differenze sono riconducibili a un più accurato trattamento dei dati nel 2016 a livello di sistemi cantonali prima del loro trasferimento alla Confederazione.

**Contributo d'estivazione per l'estivazione di ovini secondo il sistema di pascolo 2016**

Sistema di pascolo	Parametro	Aziende	Animali con contributi	Contributi
	Unità	Numero	CN	1 000 fr.
Sorveglianza permanente		180	12 585	5 028
Pascoli da rotazione		202	4 100	1 295
Altri pascoli		423	5 514	662
<b>Totale</b>		<b>796</b>	<b>22 199</b>	<b>6 985</b>

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Fonte: UFAG

Rispetto all'anno precedente il numero di pecore con sorveglianza permanente e di quelle su pascoli da rotazione è aumentato, mentre quello di pecore su altri pascoli è diminuito.

**Evoluzione dell'estivazione 2014 – 2016**

Categoria di animali		2014	2015	2016
Vacche da latte	Aziende	4 735	4 741	4 623
	CN	107 205	109 640	108 043
Vacche madri e nutrici e altre vacche	Aziende	3 322	3 104	2 860
	CN	42 064	43 381	44 399
Altri bovini	Aziende	6 175	6 167	6 118
	CN	118 533	119 567	118 703
Animali della specie equina	Aziende	917	873	842
	CN	4 396	4 273	4 278
Ovini	Aziende	904	902	888
	CN	23 191	24 095	23 778
Caprini	Aziende	1 331	1 331	1 278
	CN	5 856	5 969	5 895
Altri animali estivati	Aziende	346	437	435
	CN	750	1 140	1 120

Fonte: UFAG

**Contributi d'estivazione per Cantone e categoria di animali**

**Statistica sull'estivazione: aziende e carichi normali per Cantone**

**Pagamenti diretti alle aziende d'estivazione per Cantone**

Jonas Plattner, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, [jonas.plattner@blw.admin.ch](mailto:jonas.plattner@blw.admin.ch)  
 Denis Morand, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, [denis.morand@blw.admin.ch](mailto:denis.morand@blw.admin.ch)

**Contributi per il paesaggio rurale - 2016: contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio, contributo di declività, contributo per le zone in forte pendenza, contributo di declività per i vigneti, contributo d'alpeggio**

Cant.	Contr. preserv. apertura del paes.			Contr. di declività			Contr. zone in forte pendenza			Contr. di declività per i vigneti			Contr. d'alpeggio		
	Aziende	Superf.	Tot. contr.	Aziende	Superf.	Tot. contr.	Aziende	Superf.	Tot. contr.	Aziende	Superf.	Tot. contr.	Aziende	Superf.	Tot. contr.
	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.
ZH	821	13145	2152402.4	674	4 745	2 318 283	36	259	53 274	183	193	370 485	620	4 195	1 552 046
BE	7391	119808	31460961	6 899	45 913	23 577 791	1 228	7 310	2 237 848	62	100	407 999	5 331	58 527	21 655 117
LU	3056	42707	9173978.2	2 831	19 070	9 586 847	404	2 090	591 184	27	20	35 840	1 188	8 395	3 106 206
UR	532	6537.3	2245303.2	494	4 582	2 851 809	387	3 117	1 964 092	2	1	1 005	510	6 289	2 326 777
SZ	1344	19441	5767929.3	1 286	9 559	5 058 076	330	1 981	703 536	9	8	16 320	1 075	12 219	4 520 997
OW	560	7030	1963017	535	4 459	2 481 670	252	1 599	591 433	2	2	5 510	516	8 562	3 168 005
NW	399	5160.9	1436961.4	389	3 218	1 837 365	203	1 326	502 286	0	0	0	334	3 696	1 367 507
GL	324	5596.2	1907123.2	313	3 190	1 808 037	149	1 196	381 622	2	2	8 240	294	5 186	1 918 800
ZG	338	6065.7	1496002	324	2 898	1 463 543	46	263	61 039	3	1	1 575	161	934	345 424
FR	1532	35554	6709246.8	1 314	6 951	3 121 125	14	81	16 687	19	26	48 464	1 467	25 086	9 281 869
SO	598	13061	2748889.9	557	4 497	2 065 499	5	15	6 020	2	0	1 179	291	2 456	908 713
BL	671	13658	1994223.3	600	5 197	2 366 614	10	52	11 337	43	37	63 225	105	689	254 924
SH	169	2795.1	280647.1	129	917	387 277	0	0	0	112	95	157 969	18	154	56 884
AR	617	11541	3232024.4	616	5 923	2 815 492	26	120	21 013	4	1	4 810	333	3 723	1 377 595
AI	425	7020.3	2175785.1	415	2 920	1 374 846	10	33	5 568	0	0	0	230	2 403	889 241
SG	2651	40412	10273656	2 448	20 293	10 732 597	495	3 485	1 009 997	61	112	321 235	2 067	23 763	8 792 318
GR	2083	49838	18400308	2 010	29 321	16 309 220	991	10 018	3 082 655	27	18	38 925	1 952	45 003	16 651 080
AG	1265	18078	1969909.4	1 056	7 089	3 158 125	8	40	8 649	134	167	282 105	269	2 343	866 907
TG	188	2228.9	456302.9	152	1 144	599 618	27	233	87 035	61	88	135 150	367	3 220	1 191 474
TI	667	10714	3599688.8	489	3 313	1 865 144	117	715	202 329	169	184	385 772	432	8 740	3 233 718
VD	1271	30989	6717898	816	5 148	2 375 552	11	81	17 795	415	807	2 684 820	1 244	31 511	11 659 132
VS	2497	29902	10338879	1 656	11 180	6 286 960	598	3 254	990 336	891	1 922	6 731 209	1 487	21 409	7 921 457
NE	622	25913	7782114.6	495	3 254	1 373 293	0	0	0	58	80	159 900	326	4 961	1 835 703
GE	2	12	3903	1	10	3 977	0	0	0	40	59	92 020	20	540	199 685
JU	725	24381	6359682.8	543	3 558	1 577 078	1	25	11 564	3	6	10 290	458	12 139	4 491 516
<b>CH</b>	<b>30748</b>	<b>541589</b>	<b>140646836</b>	<b>27 042</b>	<b>208 350</b>	<b>107 395 838</b>	<b>5 348</b>	<b>37 292</b>	<b>12 557 297</b>	<b>2 329</b>	<b>3 928</b>	<b>11 964 047</b>	<b>21 095</b>	<b>296 144</b>	<b>109 573 093</b>
<b>Zone</b>															
Pianura	4309	23135	3541242.1	2 385	6 873	3 292 140	9	42	6 218	1 356	2 098	5 959 413	4 957	52 929	19 583 898
Collina	6613	124516	14026429	5 849	33 442	15 282 944	67	271	52 498	337	659	2 146 203	2 446	24 361	9 013 451
ZM I	5973	111602	25684429	5 636	41 069	20 028 240	606	2 785	695 164	165	243	732 169	3 276	42 990	15 906 094
ZM II	7288	150741	47636906	6 694	56 003	28 895 111	1 595	9 555	2 941 828	341	867	2 910 596	4 573	69 988	25 895 718
ZM III	4142	80382	30008515	4 078	42 847	23 820 005	1 813	13 594	4 756 437	91	46	168 515	3 606	66 914	24 758 222
ZM IV	2423	51213	19749315	2 400	28 115	16 077 398	1 258	11 045	4 105 151	39	14	47 151	2 237	38 961	14 415 710

Fonte: UFAG

**Contributi per la qualità del paesaggio: contributo d'estivazione 2016**

	Ovini (escl. pecore latt.)			Vacche latt., pecore latt., capre latt. <sup>1</sup>			Altri animali che cons. foraggio grezzo			Totale	
	Carico usuale			Carico usuale			Carico usuale			Totale	
	Aziende	usuale	Contr.	Aziende	usuale	Contr.	Aziende	usuale	Contr.	Aziende	Contr.
	carichi			carichi			carichi				
no.	norm.	fr.	no.	norm.	fr.	no.	norm.	fr.	no.	fr.	
ZH	0	0	0	0	0	0	7	330	132 048	7	132 048
BE	148	1 824	473 466	291	9 431	3 770 327	1 393	49 091	19 579 863	1 474	23 823 657
LU	25	252	75 107	0	0	0	240	6 636	2 654 382	242	2 729 489
UR	66	1 481	450 502	0	0	0	256	7 264	2 905 795	303	3 356 297
SZ	43	690	210 585	124	1 539	615 684	394	10 879	4 351 795	420	5 178 064
OW	21	189	46 100	13	153	61 200	233	8 785	3 514 135	249	3 621 435
NW	13	172	52 921	5	69	27 732	125	4 299	1 719 769	129	1 800 422
GL	13	469	155 123	0	0	0	109	6 931	2 772 521	117	2 927 643
ZG	0	0	0	3	8	3 280	6	160	64 152	6	67 432
FR	34	611	211 926	9	172	68 664	555	23 205	9 276 570	572	9 557 160
SO	1	3	360	0	0	0	55	2 683	1 073 179	55	1 073 539
BL	0	0	0	0	0	0	9	357	137 257	9	137 257
SH	0	0	0	0	0	0	1	116	46 204	1	46 204
AR	1	6	2 556	14	220	87 880	107	2 483	989 056	109	1 079 492
AI	7	71	15 654	62	955	382 108	136	2 167	866 630	142	1 264 392
SG	21	951	351 122	47	3 011	1 204 472	356	17 973	7 173 366	366	8 728 960
GR	156	7 247	2 569 611	161	9 304	3 715 992	827	42 200	16 875 781	920	23 161 383
AG	0	0	0	0	0	0	3	219	87 480	3	87 480
TG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TI	71	2 000	535 143	50	3 361	1 343 508	190	5 871	2 342 421	235	4 221 072
VD	30	1 147	440 725	0	0	0	632	34 506	13 706 604	649	14 147 329
VS	143	5 019	1 373 513	49	2 455	982 136	455	20 897	8 310 227	527	10 665 876
NE	1	14	4 374	0	0	0	158	5 807	2 322 825	158	2 327 200
GE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
JU	1	52	16 534	0	0	0	97	11 186	4 463 955	97	4 480 489
<b>Totale</b>	<b>795</b>	<b>22 199</b>	<b>6 985 321</b>	<b>828</b>	<b>30 679</b>	<b>12 262 983</b>	<b>6 344</b>	<b>264 046</b>	<b>105 366 014</b>	<b>6 790</b>	<b>124 614 318</b>

<sup>1</sup> Animali munti con una durata d'estivazione di 56–100 giorni

Fonte: UFAG

**Statistica sull'estivazione – 2016: aziende e carichi normali per Cantone**

Cantone	Vacche lattifere		Vacche madri, nutrici e altre vacche		Altri bovini		Equini		Ovini		Caprini		Altri	
	Aziende no.	Carico carichi	Aziende no.	Carico carichi	Aziende no.	Carico carichi	Aziende no.	Carico carichi	Aziende no.	Carico carichi	Aziende no.	Carico carichi	Aziende no.	Carico carichi
ZH	2	11	5	43	7	256	0	0	0	0	1	1	0	0
BE	1 059	24 581	482	4 952	1 375	22 990	170	708	168	2 568	364	758	78	223
LU	128	1 311	118	1 444	237	3 422	17	32	27	252	32	40	5	23
UR	202	3 577	65	640	191	2 279	8	9	68	1 756	57	316	3	1
SZ	318	3 698	146	1 253	384	6 031	37	101	53	706	91	266	45	86
OW	229	5 158	61	584	247	3 250	9	15	21	185	32	51	30	73
NW	91	1 698	46	469	123	1 780	7	10	13	215	14	44	19	114
GL	96	3 469	36	589	107	2 385	14	18	13	446	35	65	43	80
ZG	4	41	1	9	6	95	1	2	0	0	0	0	0	0
FR	356	6 811	171	1 849	549	12 810	62	227	39	832	84	186	38	98
SO	21	194	33	630	55	1 566	8	105	2	4	4	3	1	1
BL	0	0	6	115	9	231	0	0	0	0	0	0	0	0
SH	0	0	0	0	1	115	0	0	0	0	0	0	0	0
AR	85	1 379	18	90	104	997	6	7	1	6	39	41	22	49
AI	124	1 565	18	33	134	1 107	4	3	7	89	45	75	26	49
SG	272	7 064	170	2 440	343	9 080	36	81	30	1 351	109	280	6	1
GR	585	13 960	586	14 634	741	17 786	226	883	171	6 992	130	1 049	10	11
AG	1	1	0	0	3	216	0	0	0	0	0	0	0	0
TG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TI	120	3 798	109	1 269	140	1 270	47	187	76	1 922	93	1 883	28	18
VD	450	13 355	363	6 393	684	16 875	72	171	36	1 318	61	138	76	276
VS	339	11 428	265	3 086	394	6 000	64	209	156	5 061	81	693	3	2
NE	80	895	79	1 290	157	3 517	23	277	3	17	4	3	2	14
GE	1	4	9	318	11	336	0	0	0	0	0	0	0	0
JU	60	4 044	73	2 269	116	4 308	31	1 233	4	57	2	6	0	0
<b>Totale</b>	<b>4 623</b>	<b>108 043</b>	<b>2 860</b>	<b>44 399</b>	<b>6 118</b>	<b>118 703</b>	<b>842</b>	<b>4 278</b>	<b>888</b>	<b>23 778</b>	<b>1 278</b>	<b>5 895</b>	<b>435</b>	<b>1 120</b>

Un carico = 1 UBG \* durata d'estivazione / 100

Fonte: UFAG



**Pagamenti diretti per le aziende d'estivazione – 2016**

Cantone	Contributi d'estivazione		Contributi per la biodiversità <sup>1</sup>		Contributi per la qualità del paesaggio <sup>2</sup>		Totale <sup>3</sup>	
	Aziende	Tot. contr.	Aziende	Tot. contr.	Aziende	Tot. contr.	Aziende	Tot. contr.
	no.	fr.	no.	fr.	no.	fr.	no.	fr.
ZH	7	132 048	5	9 806	0	0	7	141 854
BE	1 474	23 823 657	944	4 573 350	1 207	1 498 638	1 482	29 895 645
LU	242	2 729 489	170	482 763	205	294 683	243	3 506 935
UR	303	3 356 297	252	1 486 335	139	285 410	327	5 128 042
SZ	420	5 178 064	366	1 494 080	313	515 847	420	7 187 992
OW	249	3 621 435	234	902 366	195	369 405	250	4 893 206
NW	129	1 800 422	117	450 675	102	176 909	129	2 428 005
GL	117	2 927 643	116	1 323 116	80	127 423	117	4 378 182
ZG	6	67 432	2	2 696	3	3 485	6	73 612
FR	572	9 557 160	387	1 404 126	519	1 472 298	573	12 433 584
SO	55	1 073 539	55	172 426	0	0	55	1 245 964
BL	9	137 257	6	15 630	0	0	9	152 887
SH	1	46 204	0	0	0	0	1	46 204
AR	109	1 079 492	98	130 481	74	144 431	111	1 354 403
AI	142	1 264 392	113	141 307	107	117 394	143	1 523 092
SG	366	8 728 960	264	1 309 916	279	955 891	368	10 994 767
GR	920	23 161 383	728	6 936 745	31	99 032	925	30 197 160
AG	3	87 480	0	0	0	0	3	87 480
TG	0	0	0	0	0	0	0	0
TI	235	4 221 072	135	942 813	122	243 776	236	5 407 661
VD	649	14 147 329	598	2 652 246	563	2 224 514	659	19 024 089
VS	527	10 665 876	498	4 924 570	227	1 309 925	531	16 900 371
NE	158	2 327 200	130	128 288	0	0	164	2 455 487
GE	0	0	0	0	0	0	0	0
JU	97	4 480 489	30	34 107	69	917 910	98	5 432 506
<b>Totale</b>	<b>6 790</b>	<b>124 614 318</b>	<b>5 248</b>	<b>29 517 840</b>	<b>4 235</b>	<b>10 756 972</b>	<b>6 857</b>	<b>164 889 129</b>

<sup>1</sup> Numero di aziende e contributi sono incompleti per alcuni Cantoni.

<sup>2</sup> Contributo federale

<sup>3</sup> Prima della riduzione / Pagamenti posticipati

Fonte: UFAG





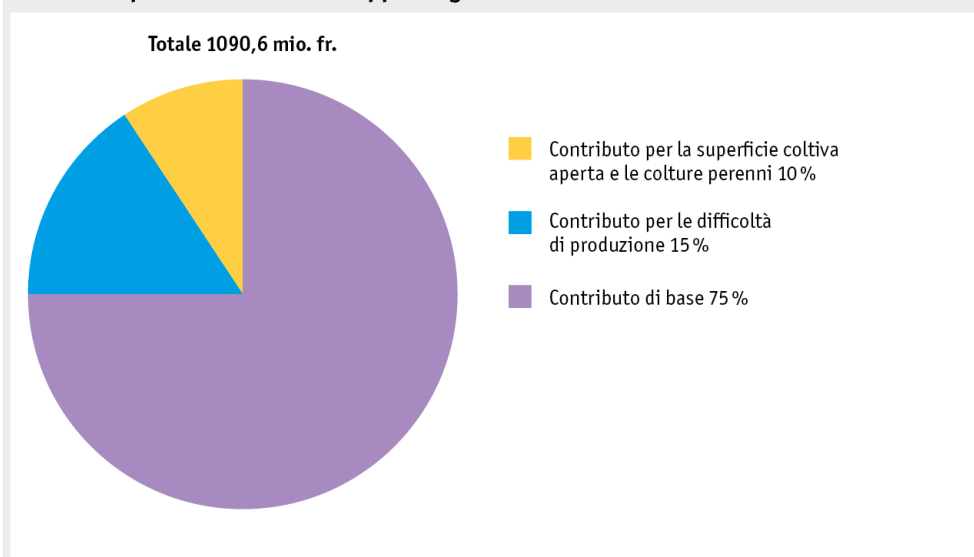
## Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento

Maggiori informazioni sui contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento sono disponibili sul sito Internet [www.blw.admin.ch](http://www.blw.admin.ch) > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento.

I contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento si compongono di tre contributi parziali:

- contributo di base;
- contributo per le difficoltà di produzione;
- contributo per le superfici coltivate aperte e le colture perenni.

### Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento – 2016



Fonte: UFAG

La maggior parte dei contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento viene versata attraverso il contributo di base (75%). Il resto è ripartito tra il contributo per le difficoltà di produzione (15%) e quello per le superfici coltivate aperte e le colture perenni (10%).

### Contributo di base

Il contributo di base mira a ottimizzare l'intensità della produzione nella zona di pianura e a mantenere quindi la capacità produttiva. L'importo è uguale in tutte le zone e presuppone una densità di animali graduata secondo le zone. Il contributo di base erogato a favore delle superfici per la biodiversità (solo superfici inerbite) ammonta alla metà di quello consueto.

#### Aliquote del contributo di base 2016

	fr./ha
Superfici permanentemente inerbite gestita come superficie per la promozione della biodiversità	450
Altra superficie che dà diritto ai contributi	900

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



**Contributo di base 2016**

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superficie	ha	465 690	249 860	282 558	998 107
– di cui SPB	ha	47 470	28 839	67 450	143 759
Numero di aziende	Numero	19 359	12 540	13 816	45 715
Superficie per azienda	ha	24	20	20	22
Contributo per azienda	fr.	19 982	16 673	16 089	17 898
<b>Totale contributi</b>	<b>1 000 fr.</b>	<b>386 835</b>	<b>209 076</b>	<b>222 285</b>	<b>818 196</b>

Fonte: UFAG

La quota di superfici per la promozione della biodiversità (SPB), a favore delle quali vengono stanziati contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento più bassi, è più alta nella regione collinare e in quella di montagna rispetto alla regione di pianura. Inoltre, le aziende nella regione di pianura sono in media le più grandi (24 ha), quelle nella regione collinare le più piccole (leggermente inferiori alle 20 ha), anche se la differenza rispetto a quelle di montagna (in media leggermente superiori alle 20 ha) è minima. Per questi motivi (quota SPB e superficie per azienda), il contributo medio per azienda registra il valore più alto, ovvero 19 982 franchi, nella regione di pianura e quello più basso, ovvero 15 873, nella regione di montagna. Il contributo versato nella regione collinare si situa a metà tra questi due valori ed è pari a 16 673 franchi.

Il contributo di base per le aziende con una superficie superiore a 60 ettari è graduato, ovvero per la quota di aziende con superfici superiori a 60 ettari e inferiori a 140 ettari il contributo viene ridotto. Se la superficie supera 140 ettari, il contributo di base decade. Nel caso delle comunità aziendali, i limiti per la graduazione sono moltiplicati per il numero di aziende associate.

**Riduzioni applicate a causa delle graduazioni del contributo di base per le aziende più grandi 2016**

Superficie	Aziende	Riduzioni	Riduzione per azienda
Unità	Numero	fr.	fr.
Oltre 60 – 80 ha	732	897 253	1 226
Oltre 80 – 100 ha	161	931 975	5 789
Oltre 100 – 120 ha	55	743 848	13 525
Oltre 120 – 140 ha	29	440 397	15 186
Oltre 140 ha	24	1 128 223	47 009
<b>Totale</b>	<b>1 001</b>	<b>4 141 696</b>	<b>82 734</b>

Fonte: UFAG

Le riduzioni del contributo di base hanno interessato complessivamente 1001 aziende e sono state pari a 4 milioni di franchi circa. In 24 aziende con contributi per la sicurezza

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



dell'approvvigionamento la superficie era superiore a 140 ettari. Solo in queste aziende le riduzioni del contributo di base sono state di circa 1,1 milioni di franchi.

### Contributo per le difficoltà di produzione

Mediante il contributo per le difficoltà di produzione si tiene conto dei maggiori costi e delle minori rese correlati alla produzione nelle zone a un'altitudine più elevata.

#### Aliquote del contributo per le difficoltà di produzione 2016

Zona	fr./ha
Zona di pianura	0
Zona collinare	240
Zona di montagna I	300
Zona di montagna II	320
Zona di montagna III	340
Zona di montagna IV	360

#### Contributo per le difficoltà di produzione 2016

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superficie	ha	22 784	233 818	277 937	534 539
Numero di aziende	Numero	4 174	12 533	13 806	30 513
Superficie per azienda	ha	5,46	18,66	20,13	17,52
Contributo per azienda	fr.	1 400	4 989	6 652	5 251
<b>Totale contributi</b>	<b>1 000 fr.</b>	<b>5 844</b>	<b>62 525</b>	<b>91 844</b>	<b>160 213</b>

Fonte: UFAG

Anche le aziende nella regione di pianura ricevono un contributo per le difficoltà di produzione se gestiscono superfici nella regione collinare o in quella di montagna. L'importo medio del contributo per le difficoltà di produzione per azienda sale con l'aumentare delle difficoltà; nella regione di pianura ammonta a 1400 franchi, in quella collinare a 4989 e in quella di montagna a 6652 franchi.

### Contributo per le superfici coltivate aperte e le colture perenni

Mediante il contributo per le superfici coltivate aperte e le colture perenni si retribuisce il mantenimento del potenziale per una produzione più elevata di calorie su tali superfici.

#### Aliquote del contributo per le superfici coltivate aperte e le colture perenni 2016

	fr./ha
Contributo per le superfici coltivate aperte e le colture perenni	400

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



**Beitrag für die offene Ackerfläche und für Dauerkulturen 2016**

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superficie	ha	234 425	41 365	4 648	280 438
Numero di aziende	Numero	17 630	7 642	2 357	27 629
Superficie per azienda	ha	13,30	5,41	1,97	10,15
Contributo per azienda	fr.	5 319	2 165	789	4 060
<b>Totale contributi</b>	<b>1 000 fr.</b>	<b>93 770</b>	<b>16 546</b>	<b>1 859</b>	<b>112 175</b>

Fonte: UFAG

Le superfici coltivate e le colture perenni si trovano soprattutto nella regione di pianura e in quella collinare e ciò si rispecchia anche nella superficie per azienda. Perciò, in queste regioni, e soprattutto in quella di pianura si registra l'importo medio più elevato del contributo, ossia 5319 franchi per azienda.

La seguente tabella riporta nel dettaglio i dati sui contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento versati, secondo i tre tipi di contributi, suddivisi per Cantone e zona agricola.

Jonas Plattner, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, [jonas.plattner@blw.admin.ch](mailto:jonas.plattner@blw.admin.ch)

**Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento – 2015**

Cantone	Contr. di base			Contr. per le difficoltà di produzione			Contr. per la superficie coltiva aperta e le colt. perenni		
	Aziende	Superficie	Tot. contr.	Aziende	Superficie	Tot. contr.	Aziende	Superficie	Tot. contr.
	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.
ZH	2 867	66 915	54 694 053	799	12 625	3 285 375	2 339	27 880	11 151 960
BE	10 012	185 622	154 826 240	7 376	118 924	36 023 653	6 381	46 271	18 508 463
LU	4 306	73 672	62 462 049	3 034	42 349	11 958 318	2 568	14 300	5 720 039
UR	530	6 551	5 222 133	530	6 453	2 156 731	13	9	3 668
SZ	1 439	22 058	18 370 709	1 331	18 312	5 720 135	193	416	166 368
OW	571	7 588	6 354 186	560	6 958	2 138 593	30	25	10 060
NW	413	5 767	4 773 925	398	5 085	1 563 113	21	24	9 636
GL	343	6 697	5 456 291	323	5 519	1 814 448	27	49	19 632
ZG	490	9 627	8 192 597	333	5 559	1 646 874	243	1 434	573 736
FR	2 504	73 077	61 562 745	1 528	35 366	9 813 997	1 854	22 785	9 114 128
SO	1 179	30 213	24 477 653	587	12 881	3 625 296	901	10 047	4 018 619
BL	807	20 689	16 793 256	664	13 570	3 440 065	667	5 864	2 345 476
SH	475	13 600	10 971 184	160	2 725	591 988	463	9 130	3 651 876
AR	615	11 409	9 847 048	615	11 327	3 509 037	24	19	7 576
AI	423	6 809	5 878 109	423	6 791	2 145 853	10	6	2 216
SG	3 517	67 650	57 403 178	2 631	38 923	11 561 405	1 116	5 429	2 171 428
GR	2 137	53 668	40 223 753	2 067	49 633	17 027 978	595	2 462	984 800
AG	2 567	56 617	46 604 397	1 266	17 990	4 237 293	2 410	26 314	10 525 636
TG	2 106	46 968	39 564 492	185	2 202	607 427	1 820	18 884	7 553 588
TI	735	13 266	10 063 877	658	10 635	3 405 737	415	1 774	709 413
VD	3 180	103 869	84 549 955	1 226	30 726	8 660 519	2 788	57 251	22 900 360
VS	2 588	36 265	25 917 614	2 479	29 817	9 909 848	1 500	7 692	3 076 755
NE	720	31 141	25 080 477	615	25 863	8 101 247	322	4 654	1 861 736
GE	255	9 974	7 719 387	2	12	3 918	247	7 589	3 035 612
JU	936	38 396	31 187 117	723	24 293	7 264 285	682	10 131	4 052 472
<b>CH</b>	<b>45 715</b>	<b>998 107</b>	<b>818 196 425</b>	<b>30 513</b>	<b>534 539</b>	<b>160 213 132</b>	<b>27 629</b>	<b>280 438</b>	<b>112 175 253</b>
<b>Zone</b>									
Pianura	19 359	465 690	386 834 910	4 174	22 784	5 844 225	17 630	234 425	93 769 944
Collina	6 582	136 471	113 618 451	6 577	123 208	29 725 611	4 977	31 967	12 786 744
ZM I	5 958	113 388	95 457 964	5 956	110 610	32 799 188	2 665	9 398	3 759 205
ZM II	7 271	150 007	123 003 703	7 266	147 877	46 986 868	1 497	3 771	1 508 507
ZM III	4 132	80 439	62 144 703	4 127	79 387	26 861 822	623	707	282 830
ZM IV	2 413	52 113	37 136 692	2 413	50 673	17 995 417	237	170	68 024

Fonte: UFAG



## Contributo per la qualità del paesaggio

### Obiettivo della misura

Questo strumento consente di promuovere in maniera mirata la varietà del paesaggio in Svizzera. I contributi per la qualità del paesaggio (CQP) sono assegnati sulla base di progetti. I Cantoni godono di un margine di manovra che permette loro di tener conto delle esigenze regionali.

Informazioni generali sui contributi per la qualità del paesaggio sono disponibili sul sito Internet [Contributi per la qualità del paesaggio](#).

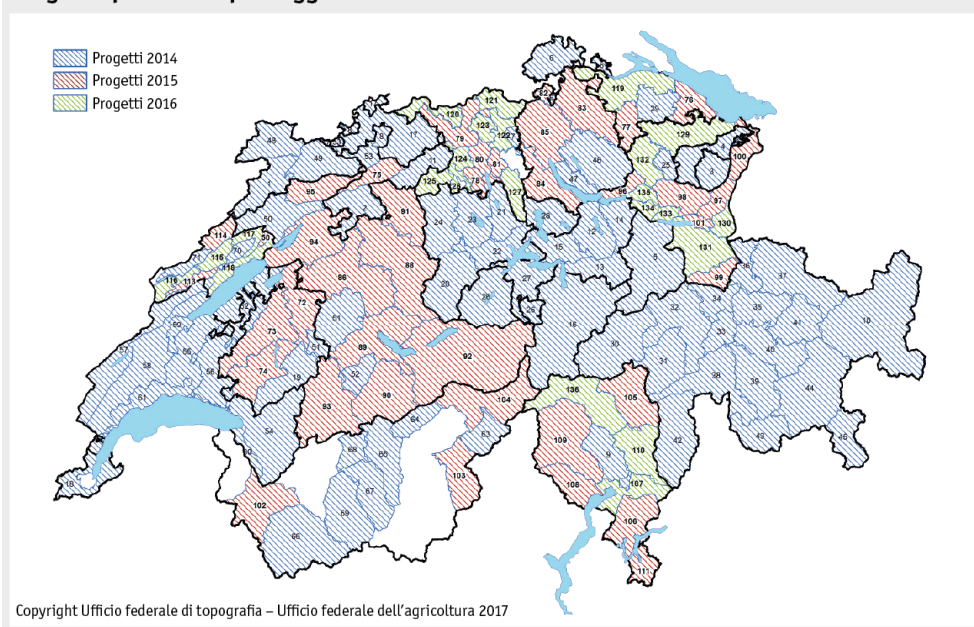
Per i mezzi finanziari della Confederazione che sono stati ripartiti proporzionalmente tra i Cantoni è stato fissato un limite massimo in funzione della SAU (120 fr./ha) e del carico usuale (80 fr./CN) onde limitare le risorse necessarie per i progetti QP alle uscite presentate nel messaggio del Consiglio federale sulla PA 14 – 17.

Informazioni dettagliate sull'elaborazione di progetti QP sono disponibili sul sito Internet dell'UFAG.

### Mezzi finanziari e dati statistici 2016

Nel 2016 l'UFAG ha autorizzato 24 nuovi progetti QP, che, con quelli autorizzati nel 2014 e nel 2015, portano il numero di progetti QP in corso a 132, per un totale di 125 milioni di franchi. Dal 2015 in ogni Cantone è in fase di realizzazione almeno un progetto QP cui possono partecipare le aziende.

#### Progetti qualità del paesaggio



Fonte: Ufficio federale dell'agricoltura 2017

La seguente tabella funge da legenda al grafico di cui sopra.

Il seguente link rimanda a una tabella riassuntiva su tutti i dati relativi ai progetti per la qualità del paesaggio menzionati di seguito.





## Contributi per la qualità del paesaggio, per regione 2016

Dal 2014, 35 018 aziende annuali e 4151 aziende d'estivazione hanno concluso un accordo per provvedimenti QP. Si tratta rispettivamente del 76 e del 62 % delle aziende. Per le misure attuate, alle aziende partecipanti la Confederazione ha stanziato un importo medio di 3613 franchi per azienda e 147 franchi per ettaro di SAU. I contributi per ettaro di SAU sono leggermente più alti nella regione di montagna che in quelle di pianura e collinare. In alcuni progetti, i provvedimenti nella regione d'estivazione vengono attuati soltanto in un secondo momento.

### Contributi per la qualità del paesaggio, per regione 2016

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Region d'estivazione	Totale
Aziende	Numero	13 965	9 862	11 198	4 228	39 253
Contributo per ha <sup>1</sup>	Numero	138	144	164	–	147
Contributo per azienda	fr.	3 889	3 329	3 917	2 540	3 611
<b>Totale contributi</b>	<b>1000 fr.</b>	<b>54 316</b>	<b>32 826</b>	<b>43 860</b>	<b>10 741</b>	<b>141 743</b>

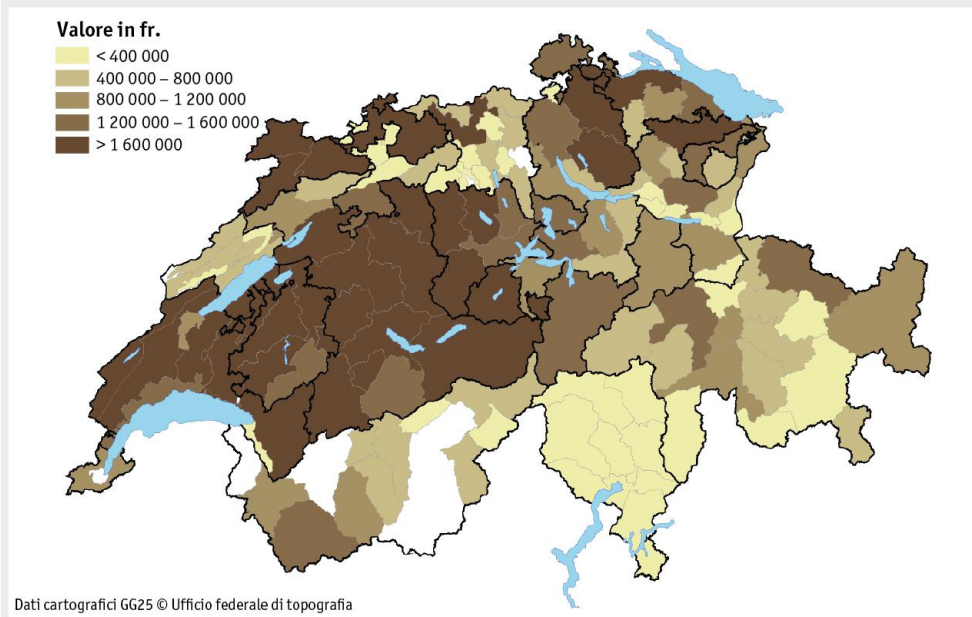
<sup>1</sup> Soltanto aziende gestite tutto l'anno

Fonte: UFAG

## Contributi per la qualità del paesaggio, per Cantone 2016

Visto che non tutti i Cantoni hanno realizzato lo stesso numero di progetti, i contributi variano notevolmente da uno all'altro. Gli importi più elevati sono stati versati nei Cantoni Berna (28 mio. fr.) e Vaud (16 mio. fr.). Nel Canton Vaud è stato erogato l'importo più alto a favore della regione d'estivazione.

### Progetti QP: totale dei contributi versati per comprensorio di progetto



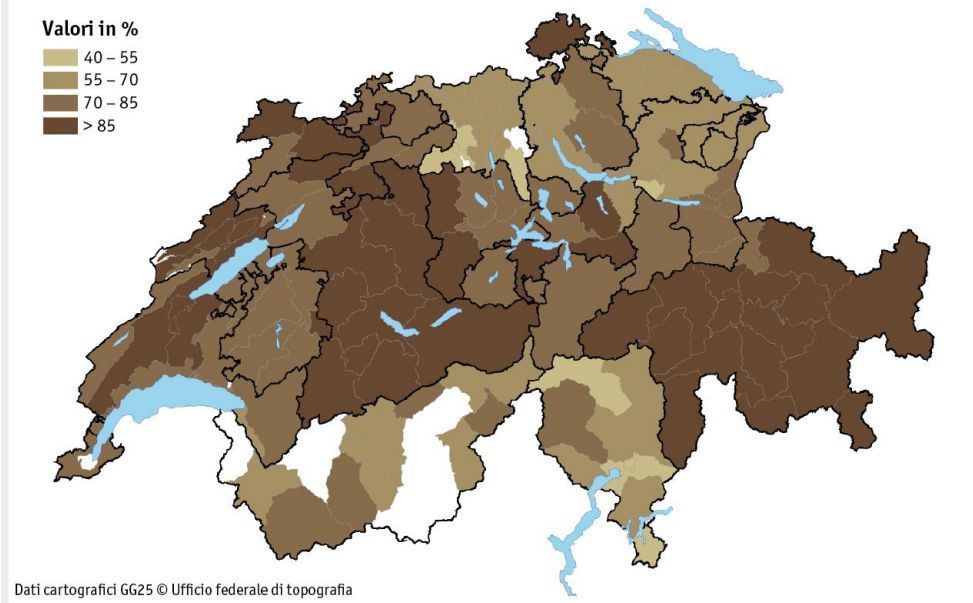
Fonte: Ufficio federale dell'agricoltura 2017

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



L'importo totale più elevato è stato stanziato per i progetti Emmental (BE) e Altipiano bernese (BE), quello più basso, invece, per i progetti Parco nazionale del Locarnese (TI) e Valle Verzasca (TI). L'ammontare del contributo da stanziare per progetto dipende fortemente dalla superficie agricola utile e dal numero di aziende nel comprensorio del progetto nonché dalla loro partecipazione. Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati per progetto.

**Progetti QP: partecipazione delle aziende gestite tutto l'anno nel comprensorio del progetto**



Fonte: Ufficio federale dell'agricoltura – 2017

Per questa analisi (sulla **partecipazione delle aziende annuali**) è determinante la sede dell'azienda e non l'ubicazione della superficie gestita. Ciò significa che se il comprensorio del progetto A include molte superfici gestite da aziende con sede nel comprensorio B o C, al momento dell'analisi la loro partecipazione al progetto A sarà considerata in misura minore.

In media ha preso parte a un progetto QP il 77 % delle aziende annuali di ciascun comprensorio. La partecipazione più elevata è stata raggiunta nel quadro dei progetti Nidwalden (NW), Hinterrhein (GR) e Entlebuch (LU) con punte di oltre il 92 %. Nelle tabelle seguenti sono riportate maggiori informazioni sulla partecipazione delle aziende annuali e d'estivazione.

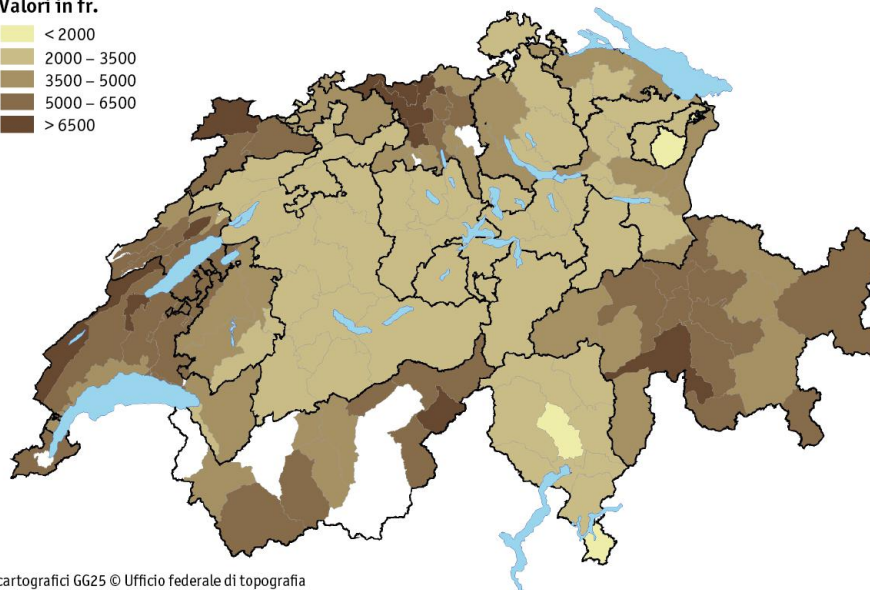




**Progetti QP: contributi per azienda gestita tutto l'anno nel comprensorio del progetto**

Valori in fr.

- < 2000
- 2000 – 3500
- 3500 – 5000
- 5000 – 6500
- > 6500



Dati cartografici GG25 © Ufficio federale di topografia

Fonte: Ufficio federale dell'agricoltura 2017

Per questi dati per azienda non viene fatta alcuna differenza tra provvedimenti annuali o unici (investimenti): gli investimenti unici di grande portata hanno un impatto notevole nella statistica di quest'anno, ma l'anno prossimo non vi figurano più.

**Contributi per categoria di provvedimenti attuata 2016**

Un terzo circa dei CQP va a favore della salvaguardia e della cura di strutture come alberi, siepi e muri a secco nonché della promozione di paesaggi campicoli e superfici inerbite variati. Con il 18 % dei CQP sono stati sostenuti elementi tradizionali del paesaggio rurale come pascoli boschivi, selve castanili, terreni da fieno selvatico o fienili.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



**Contributi per categoria di provvedimenti 2016**

Categoria di provvedimenti	Esempi di provvedimenti	Contributi	Quota
		mio. fr.	%
Strutture	Alberi isolati importanti, alberi da frutto ad alto fusto nei campi, siepi, muri a secco, scarpate lungo i corsi d'acqua, ecc.	43,5	31
Varietà nella campicoltura	Avvicendamento delle colture variato, colture fiorite colorate, flora segetale dei campi, ecc.	30,0	21
Varietà nella superficie in-erbita	Diversi tipi di prati, coltivazione di foraggi scaglionata, strisce fiorite, strisce su superficie coltiva, ecc.	20,9	15
Elementi tradizionali del paesaggio rurale	Pascoli boschivi, selve castanili, terreni da fieno selvatico, campicoltura di montagna, fienili, ecc.	24,8	18
Preservazione mirata dell'apertura del paesaggio, recupero di terreni	Decespugliamento, preservazione dell'apertura del paesaggio tramite il pascolo di razze animali adatte, ecc.	7,6	5
Altro	Varietà nei vigneti, accessibilità del paesaggio, ecc.	8,8	6
Area dell'azienda, valore culturale	Stoccaggio ordinato delle balle d'insilato, orti, detenzione di animali variata, pulizia ai piedi delle croci sulle strade, ecc.	6,1	4

Fonte: UFAG

**Prospettive**

Nel 2017 sono entrati in fase di realizzazione gli ultimi 5 progetti QP con conseguente aumento delle uscite per i CQP. I mezzi finanziari sono tuttora assicurati grazie alla diminuzione del contributo di transizione. Inoltre, vige un limite ai CQP per Cantone. Se tutti i Cantoni raggiungessero questo limite, per i CQP servirebbero fondi federali pari a circa 150 milioni di franchi. Un primo bilancio del programma è stato tratto nel quadro di una valutazione i cui risultati sono illustrati nell'articolo [Valutazioni nel settore dei pagamenti diretti](#).

Matthieu Raemy, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, [matthieu.raemy@blw.admin.ch](mailto:matthieu.raemy@blw.admin.ch)

## Legenda

Numero-proj, Nome-progetto	Contenuto
1	ches-Montagnes et Clos du Doubs
2	Solothurn Grenchen
3	Kanton AI
4	Kanton AR
5	Kanton GL
6	Kanton SH
7	Limmattal
8	Leimental Dorneckberg
9	Valle Verzasca
10	Engadina Bassa Val Müstair
11	Olten Gösgen Gäu
12	Einsiedeln
13	Fronalp Prugel
14	March
15	Rigi Mythen
16	Kanton UR
17	Kantone BL und BS
18	Kanton GE teilweise
19	Intyamon Jogne
20	Entlebuch
21	Hochdorf
22	Luzern
23	Sursee
24	Willisau
25	Neckertal
26	Kanton OW
27	Kanton NW
28	Kanton ZG
29	Mittelthurgau
30	Cadi
31	Lumnezia Vals
32	Foppa Safiental
33	Heinzenberg Domleschg
34	Imboden
35	Schanfigg Churwalden
36	Rheintal
37	Prättigau
38	Hinterrhein
39	Surses
40	Albulatal
41	Davos
42	Mesocina Clanca
43	Bregaglia
44	Oberengadin
45	Valposchiavo
46	Zürcher Oberland
47	Pfannenstiel Egg
48	Ajoie
49	Delémont
50	Chasseral
51	Gantrisch
53	Thierstein
54	Alpes Vaudoises
55	Gros-de-Vaud
56	Jorat
57	Jura vaudois
58	Pied du Jura
59	Pleine de l'Orbe
60	Plaine du Rhône
61	Rives lémaïques
62	Broye
63	Binntal
64	Lötschentel
65	Regionaler Naturpark Pfyn
66	Grand Entremont

Numero-proj, Nome-progetto	
67	Val d'Anniviers
68	Noble et Louable Contrée
69	Hérens
70	Val-de-Ruz
71	Vallée de la Brévine
72	Sense-See
73	Glâne-Sarine-Lac
74	Gruyère-Veveyse
75	Thal
76	Oberthurgau
77	Hinterthurgau-Immenberg
78	Region Wynetal Aargau Süd
79	Jurapark
80	Region Lebensraum Lenzburg
81	Unteres Bünztal
82	Rafzerfeld
83	Winterthur-Andelfingen
84	Zürich Süd
85	Zürich Unterland
86	Berner Mittelland
88	Emmental
89	Entwicklungsraum Thun (ERT)
90	Kandertal
91	Oberaargau
92	Oberland Ost
93	Obersimmental-Saenenland
94	Seeland
95	Trois-Vaux
96	Rapperswil-Jona, Eschenbach
97	Werdenberg Nord
98	Obertoggenburg
99	Pfäfers
100	Rheintal
101	Walenstadt
102	Coude du Rhône
103	Simplon
104	Obergoms/ Untergoms nordseitig
105	Blenio
106	Luganese
107	Piano di Magadino
108	Parco Nazionale del Locarnese
109	Vallemaggia
110	Interriviera
111	Mendrisiotto
113	Val-de-Travers Vallon
114	Chaux-de-Fonds-Le Locle
115	Vallée de la Sagne et des Pon
116	Val-de-Travers Montagne
117	Chasseral neuchâtelois
118	Paysage Littoral
119	LQ Unterthugau-Seerücken
120	Fricktal Regio
121	Zurzibiet Regio
122	Baden Regio
123	Brugg Regio
124	Region Aarau
125	zofingenregio
126	Suhrental
127	Oberes Freiamt
129	Fürstenland
130	Werdenberg Süd
131	Sarganserland
132	Unteres Toggenburg
133	Amden-Weesen
134	Benken-Schänis
135	Am Ricken
136	Leventina

**Contributi per la qualità del paesaggio nel 2016 vista globale**

No. prog.	Nome progetto	Aziende gestite tutto l'anno				Aziende d'estivazione			Contr. versati
		Aziende	Partecip. (%)	Ø contr. / SAU azienda	Contr. / superf. (SAU aziende)	Aziende	Partecip. (%)	Ø contr. / azienda d'estiv.	
			partecip. in LQ-perim. SAU)				partecip. in LQ-perim. estiv.)		
		No.	%	fr. / azienda	fr. / ha	No.	%	fr. / azienda	fr
1	Franches-Montagnes et Clos du Doubs	283	80%	5 054	136.0081	31	84%	22 475	2 127 023
2	Solothurn Grenchen	374	37%	3 236	126.3383	0	0%	0	1 362 269
3	Kanton AI	281	65%	1 671	97.63208	107	75%	1 097	587 036
4	Kanton AR	443	59%	3 121	149.1171	74	69%	1 952	1 526 952
5	Kanton GL	284	83%	3 426	162.7642	80	68%	1 593	1 100 458
6	Kanton SH	397	80%	3 423	97.83051	0	0%	0	1 444 308
7	Limmattal	29	76%	4 081	169.7316	0	0%	0	167 301
8	Leimental Dorneckberg	92	37%	3 037	93.02582	0	0%	0	279 434
9	Valle Verzasca	33	46%	1 436	104.4032	14	67%	1 351	66 301
10	Engadina Bassa Val Müstair	211	90%	5 596	209.4028	1	5%	1 170	1 181 974
11	Olten Gösigen Gäu	229	49%	2 498	91.85581	0	0%	0	572 056
12	Einsiedeln	362	87%	2 977	145.4304	103	73%	1 168	1 197 941
13	Fronalp Pragerl	131	86%	3 234	208.2263	90	66%	1 963	600 351
14	March	211	65%	2 679	158.035	41	72%	2 106	651 550
15	Rigi Mythen	444	81%	3 167	209.6288	79	71%	1 678	1 538 662
16	Kanton UR	417	78%	2 924	216.3638	139	43%	2 053	1 504 521
17	Kantone BL und BS	578	71%	3 695	124.4769	0	0%	0	2 135 903
18	Kanton GE teilweise	177	68%	5 604	114.1055	0	0%	0	997 461
19	Intyamom Jogne	89	14%	2 591	83.94441	193	57%	3 750	1 290 850
20	Entlebuch	791	96%	2 514	142.6254	166	86%	1 455	2 230 287
21	Hochdorf	527	78%	2 508	132.8946	0	0%	0	1 321 464
22	Luzern	446	71%	2 619	141.1392	26	81%	1 511	1 207 384
23	Sursee	754	68%	2 626	137.1066	0	0%	0	1 979 721
24	Willisau	1 044	86%	2 795	163.9448	13	76%	1 064	2 931 610
25	Neckertal	188	27%	2 532	113.3088	2	100%	504	476 945
26	Kanton OW	480	84%	2 731	192.3089	195	78%	1 894	1 680 248
27	Kanton NW	382	92%	2 374	163.0082	102	79%	1 734	1 083 786
28	Kanton ZG	403	82%	3 177	146.6083	3	50%	1 162	1 283 688
29	Mittelhurgau	336	61%	3 210	135.2529	0	0%	0	1 078 698
30	Cadi	140	88%	4 315	174.9664	3	7%	960	624 244
31	Lumnezia Vals	125	63%	3 896	145.5732	1	6%	1 710	492 612
32	Foppa Safiental	151	50%	5 123	182.6408	4	8%	1 947	1 331 545
33	Heinzenberg Domleschg	101	77%	5 901	204.4658	2	15%	4 163	869 881
34	Imboden	65	25%	5 232	158.3074	0	0%	0	376 681
35	Schanfigg Churwalden	110	63%	5 250	152.3796	1	14%	4 320	581 869
36	Rheintal	118	47%	5 053	207.8968	4	57%	7 945	628 089
37	Prättigau	311	89%	4 199	187.9606	5	33%	1 764	1 314 673
38	Hinterrhein	114	92%	9 195	267.4199	4	36%	4 228	1 065 096
39	Surses	7	19%	6 333	178.0846	0	0%	0	481 308
40	Albulatal	67	28%	5 385	184.076	1	5%	3 150	600 865
41	Davos	78	53%	3 550	153.0718	0	0%	0	276 910
42	Mesocina Clanca	67	81%	4 270	260.2605	0	0%	0	337 318
43	Bregaglia	28	82%	5 866	244.6665	0	0%	6 993	171 240
44	Oberengadin	69	38%	4 925	149.4149	2	9%	1 080	341 955
45	Valposchiavo	75	91%	6 364	295.5451	1	2%	1 080	478 344
46	Zürcher Oberland	561	64%	3 326	128.4779	0	0%	0	1 982 554
47	Pfannenstiel Egg	124	55%	3 475	131.5652	0	0%	0	430 839
48	Ajoie	263	90%	6 594	119.3951	11	79%	3 583	1 773 755
49	Delémont	260	88%	5 881	134.1821	27	73%	6 732	1 710 794
50	Chasseral	308	47%	2 494	71.70975	64	72%	2 209	1 005 553
51	Gantrisch	973	43%	2 398	124.7712	149	72%	968	2 478 368
53	Thierstein	115	42%	2 812	81.11296	0	0%	0	323 405
54	Alpes Vaudoises	210	54%	4 269	141.4622	287	82%	4 051	2 067 334
55	Gros-de-Vaud	454	83%	5 290	143.9346	0	0%	0	2 401 478
56	Jorat	400	62%	5 783	152.2375	0	0%	0	2 365 097
57	Jura vaudois	83	35%	7 227	142.5098	274	86%	3 846	1 653 543
58	Pied du Jura	583	83%	5 975	147.7618	0	0%	0	3 483 498
59	Pleine de l'Orbe	101	80%	8 433	151.0772	0	0%	0	851 764
60	Plaine du Rhône	90	44%	3 057	126.838	0	0%	0	275 099
61	Rives lémaïques	400	60%	3 887	147.4139	0	0%	0	1 570 324
62	Broye	456	44%	5 326	147.7983	0	0%	0	3 126 645
63	Binntal	44	55%	6 933	275.4875	8	57%	3 666	372 702
64	Lötschental	28	80%	5 238	259.5101	11	92%	3 792	204 078
65	Regionaler Naturpark Pfyn	146	34%	3 797	236.413	19	76%	6 888	711 791
66	Grand Entremont	179	47%	6 354	318.269	45	85%	4 191	1 338 662
67	Val d'Anniviers	75	21%	3 780	181.212	21	78%	9 239	500 238
68	Noble et Louable Contrée	107	24%	3 669	255.395	4	100%	3 454	580 767
69	Hérens	96	64%	6 364	260.3658	28	85%	5 380	888 826
70	Val-de-Ruz	84	52%	9 170	181.8309	0	0%	0	770 241
71	Vallée de la Brévine	103	40%	5 885	99.6232	0	0%	0	606 201
72	Sense-See	582	35%	4 547	152.0541	31	74%	1 585	2 695 433
73	Glâne-Sarine-Lac	669	45%	4 750	134.4184	7	78%	1 727	3 194 325
74	Gruyère-Vevveyse	400	47%	4 028	113.4121	167	41%	2 128	1 980 711
75	Thal	161	81%	2 421	82.17245	0	0%	0	389 776

**Contributi per la qualità del paesaggio nel 2016 vista globale**

No. prog.	Nome progetto	Aziende gestite tutto l'anno				Aziende d'estivazione			Contr. versati
		Aziende	Partecip. in LQ-perim. SAU (%)	Ø contr. / azienda	Contr. / superf. (SAU aziende)	Aziende	Partecip. in LQ-perim. estiv. (%)	Ø contr. / azienda d'estiv.	
		No.	%	fr. / azienda	fr. / ha	No.	%	fr. / azienda	
76	Oberthurgau	357	64%	4 429	201.3231	0	0%	0	1 581 133
77	Hinterthurgau-Immenberg	219	66%	3 340	131.1882	0	0%	0	731 354
78	Region Wynetal Aargau Süd	85	63%	4 512	180.714	0	0%	0	383 482
79	Jurapark	276	66%	6 770	249.477	0	0%	0	1 915 876
80	Region Lebensraum Lenzburg	86	55%	5 137	188.5907	0	0%	0	441 815
81	Unteres Bünztal	77	56%	4 100	163.3776	0	0%	0	315 729
82	Rafzerfeld	43	61%	3 077	104.2857	0	0%	0	132 324
83	Winterthur-Andelfingen	574	57%	3 497	131.6191	0	0%	0	2 007 109
84	Zürich Süd	337	67%	3 547	139.6826	0	0%	0	1 195 319
85	Zürich Unterland	327	66%	3 965	139.9171	0	0%	0	1 296 509
86	Berner Mittelland	1 687	37%	2 471	123.6495	4	67%	838	4 172 560
88	Emmental	2 059	50%	2 925	165.243	78	80%	872	6 090 591
89	Entwicklungsraum Thun (ERT)	1 037	38%	2 440	145.2266	283	63%	1 102	2 841 541
90	Kandertal	446	52%	3 123	203.609	175	79%	1 009	1 569 690
91	Oberaargau	974	48%	2 899	158.648	6	50%	1 566	2 833 089
92	Oberland Ost	517	39%	3 247	188.0707	129	76%	1 777	1 907 883
93	Obersimmental-Saaneland	606	48%	3 477	166.75	302	63%	1 007	2 411 511
94	Seeland	819	48%	2 200	91.52346	0	0%	0	1 801 585
95	Trois-Vaux	186	34%	3 455	98.76627	73	86%	2 049	797 773
96	Rapperswil-Jona, Eschenbach	116	19%	3 664	153.4174	7	58%	1 398	434 758
97	Werdenberg Nord	135	26%	3 694	150.7563	27	59%	2 556	567 724
98	Obertoggenburg	232	21%	3 673	162.2578	107	74%	3 426	1 218 733
99	Pfäfers	39	22%	3 850	157.4162	16	89%	4 520	222 463
100	Rheintal	205	42%	4 364	159.4585	14	70%	2 592	930 854
101	Walenstadt	44	11%	2 599	122.5781	8	67%	2 407	133 597
102	Coude du Rhône	158	36%	4 997	241.1222	24	60%	8 082	1 051 608
103	Simplon	64	51%	5 293	278.4201	36	67%	6 225	621 093
104	Obergoms/ Untergoms nordseitig	41	46%	5 759	187.8903	14	64%	4 930	483 641
105	Blenio	81	55%	3 402	139.3899	24	53%	3 393	356 986
106	Luganese	77	41%	2 983	138.1496	17	63%	1 530	255 732
107	Piano di Magadino	53	31%	2 644	121.6744	5	56%	1 158	145 904
108	Parco Nazionale del Locarnese	24	57%	2 049	133.7225	4	67%	180	49 900
109	Vallemaggia	45	73%	3 022	147.2785	28	64%	1 475	177 282
110	Interriviera	41	28%	2 566	115.568	8	50%	861	112 071
111	Mendrisiotto	54	39%	1 781	114.177	1	50%	1 800	97 959
113	Val-de-Travers Vallon	40	23%	5 940	116.2636	0	0%	0	237 603
114	Chaux-de-Fonds-Le Locle	124	32%	4 305	89.05628	0	0%	0	533 802
115	Vallée de la Sagne et des Pon	82	20%	5 169	115.6893	0	0%	0	423 879
116	Val-de-Travers Montagne	78	36%	6 065	104.1421	0	0%	0	473 031
117	Chasseral neuchâtelois	52	23%	4 814	86.41767	0	0%	0	250 350
118	Paysage Littoral	125	34%	5 057	165.8231	0	0%	0	632 139
119	LQ Unterthurgau-Seerücken	412	58%	4 265	153.4025	0	0%	0	1 757 100
120	Fricktal Regio	97	61%	6 528	203.1981	0	0%	0	633 214
121	Zurzibiet Regio	155	61%	4 446	182.4603	0	0%	0	689 191
122	Baden Regio	78	43%	5 805	208.0322	0	0%	0	452 809
123	Brugg Regio	61	56%	5 400	188.3895	0	0%	0	329 412
124	Region Aarau	40	53%	6 781	229.5673	0	0%	0	271 225
125	zofingenregio	75	42%	4 775	212.4375	0	0%	0	358 127
126	Suhrental	75	51%	3 999	199.5242	0	0%	0	319 903
127	Oberes Freiamt	210	50%	3 634	154.826	0	0%	0	763 109
129	Fürstenland	633	40%	3 015	140.8762	0	0%	0	1 908 510
130	Werdenberg Süd	71	27%	3 947	152.6019	13	76%	3 507	325 834
131	Sarganserland	231	57%	3 346	176.3973	53	75%	4 447	1 008 687
132	Unteres Toggenburg	378	32%	2 506	123.953	14	78%	964	960 890
133	Amden-Weesen	40	30%	2 570	140.6332	5	100%	6 205	133 819
134	Benken-Schänis	72	37%	2 586	132.4039	11	73%	3 548	225 257
135	Am Ricken	98	17%	2 365	110.2874	4	50%	4 216	248 660
136	Leventina	48	39%	3 043	122.4533	21	39%	2 901	206 994

Fonte: UFAG

**Contributi per la qualità del paesaggio nel 2016**

	No. aziende con accordo (SAU)	No. aziende con accordo (RE)	Partecip. SAU (% aziende)	Partecip. RE (% aziende)	Ø contr. / SAU azienda	Ø contr. / RE azienda	Contr. versati SAU	Contr. versati RE	Tot. contr. versati
Cantone	No.	No.	%	%	fr.	fr.	fr.	fr.	fr.
ZH	1 986	0	68%	0%	3 534	0	7 018 950	0	7 018 950
BE	9 028	1 207	90%	81%	2 902	1 242	26 201 036	1 498 638	27 699 675
LU	3 562	205	82%	84%	2 632	1 437	9 375 784	294 683	9 670 466
UR	417	139	78%	43%	2 924	2 053	1 219 110	285 410	1 504 521
SZ	1 148	313	79%	75%	3 025	1 648	3 472 657	515 847	3 988 504
OW	480	195	84%	78%	2 731	1 894	1 310 843	369 405	1 680 248
NW	382	102	92%	79%	2 374	1 734	906 878	176 909	1 083 786
GL	284	80	83%	68%	3 426	1 593	973 035	127 423	1 100 458
ZG	403	3	82%	50%	3 177	1 162	1 280 203	3 485	1 283 688
FR	1 939	519	77%	91%	4 931	2 837	9 561 056	1 472 298	11 033 354
SO	979	0	82%	0%	2 993	0	2 930 084	0	2 930 084
BL	578	0	71%	0%	3 695	0	2 135 903	0	2 135 903
SH	420	0	88%	0%	3 433	0	1 441 986	0	1 441 986
AR	439	74	71%	67%	3 129	1 952	1 373 507	144 431	1 517 938
AI	281	107	65%	75%	1 712	1 097	480 936	117 394	598 330
SG	2 370	279	67%	76%	3 304	3 426	7 831 140	955 891	8 787 032
GR	2 020	31	94%	3%	5 473	3 195	11 055 572	99 032	11 154 603
AG	1 368	0	53%	0%	5 147	0	7 041 194	0	7 041 194
TG	1 328	0	62%		3 903	0	5 183 728	0	5 183 728
TI	424	122	57%	52%	2 890	1 998	1 225 352	243 776	1 469 128
VD	2 592	563	81%	85%	5 316	3 951	13 779 841	2 224 514	16 004 355
VS	980	227	38%	43%	5 555	5 771	5 443 481	1 309 925	6 753 406
NE	626	0	86%	0%	6 474	0	4 052 962	0	4 052 962
GE	178	0	69%		5 604	0	997 461	0	997 461
JU	806	69	86%	70%	5 823	13 303	4 693 662	917 910	5 611 572
<b>CH</b>	<b>35 018</b>	<b>4 235</b>	<b>76%</b>	<b>62%</b>	<b>3 741</b>	<b>2 540</b>	<b>130 986 361</b>	<b>10 756 972</b>	<b>141 743 333</b>

SAU = Aziende annuali

RE = Aziende d'estivazione

Nella presente tabella i valori sulle partecipazioni SAU e regione d'estivazione in percentuale si riferiscono al numero di tutte le aziende annuali e d'estivazione del Cantone. Pertanto ad esempio il Canton Grigioni ha un'elevata partecipazione delle aziende annuali e Appenzello esterno delle aziende d'estivazione: in questi Cantoni tutte le aziende hanno avuto la possibilità di partecipare a un progetto QP.

Fonte: UFAG



**Qualità del paesaggio: numero di aziende e contributi per progetto**

No. progetto	Nome progetto	Aziende gestite		Contr. versati fr
		tutto l'anno Numero	Aziende d'estivazione Numero	
1	Franches-Montagnes et Clos du Doubs	283	31	2 127 023
2	Solothurn Grenchen	374	0	1 362 269
3	Kanton AI	281	107	587 036
4	Kanton AR	443	74	1 526 952
5	Kanton GL	284	80	1 100 458
6	Kanton SH	397	0	1 444 308
7	Limmattal	29	0	167 301
8	Leimental Dorneckberg	92	0	279 434
9	Valle Verzasca	33	14	66 301
10	Engadina Bassa Val Müstair	211	1	1 181 974
11	Olten Gösigen Gäu	229	0	572 056
12	Einsiedeln	362	103	1 197 941
13	Fronalp Prigel	131	90	600 351
14	March	211	41	651 550
15	Rigi Mythen	444	79	1 538 662
16	Kanton UR	417	139	1 504 521
17	Kantone BL und BS	578	0	2 135 903
18	Kanton GE teilweise	177	0	997 461
19	Intyamon Jogne	89	193	1 290 850
20	Entlebuch	791	166	2 230 287
21	Hochdorf	527	0	1 321 464
22	Luzern	446	26	1 207 384
23	Sursee	754	0	1 979 721
24	Willisau	1044	13	2 931 610
25	Neckertal	188	2	476 945
26	Kanton OW	480	195	1 680 248
27	Kanton NW	382	102	1 083 786
28	Kanton ZG	403	3	1 283 688
29	Mittelthurgau	336	0	1 078 698
30	Cadi	140	3	624 244
31	Lumnezia Vals	125	1	492 612
32	Foppa Safiental	151	4	1 331 545
33	Heinzenberg Domleschg	101	2	869 881
34	Imboden	65	0	376 681
35	Schanfigg Churwalden	110	1	581 869
36	Rheintal	118	4	628 089
37	Prättigau	311	5	1 314 673
38	Hinterrhein	114	4	1 065 096
39	Surses	7	0	481 308
40	Albulatal	67	1	600 865
41	Davos	78	0	276 910
42	Mesocina Clanca	67	0	337 318
43	Bregaglia	28	0	171 240
44	Oberengadin	69	2	341 955
45	Valposchiavo	75	1	478 344
46	Zürcher Oberland	561	0	1 982 554
47	Pfannenstiel Egg	124	0	430 839
48	Ajoie	263	11	1 773 755
49	Delémont	260	27	1 710 794
50	Chasseral	308	64	1 005 553
51	Gantrisch	973	149	2 478 368
53	Thierstein	115	0	323 405
54	Alpes Vaudoises	210	287	2 067 334
55	Gros-de-Vaud	454	0	2 401 478
56	Jorat	400	0	2 365 097
57	Jura vaudois	83	274	1 653 543
58	Pied du Jura	583	0	3 483 498
59	Pleine de l'Orbe	101	0	851 764
60	Plaine du Rhône	90	0	275 099
61	Rives lémaïques	400	0	1 570 324
62	Broye	456	0	3 126 645
63	Binntal	44	8	372 702
64	Lötschental	28	11	204 078
65	Regionaler Naturpark Pfyn	146	19	711 791
66	Grand Entremont	179	45	1 338 662
67	Val d'Anniviers	75	21	500 238
68	Noble et Louable Contrée	107	4	580 767
69	Hérens	96	28	888 826

**Qualità del paesaggio: numero di aziende e contributi per progetto**

No. progetto	Nome progetto	Aziende gestite		Contr. versati fr
		tutto l'anno Numero	Aziende d'estivazione Numero	
70	Val-de-Ruz	84	0	770 241
71	Vallée de la Brévine	103	0	606 201
72	Sense-See	582	31	2 695 433
73	Glâne-Sarine-Lac	669	7	3 194 325
74	Gruyère-Veveyse	400	167	1 980 711
75	Thal	161	0	389 776
76	Oberthurgau	357	0	1 581 133
77	Hinterthurgau-Immenberg	219	0	731 354
78	Region Wynetal Aargau Süd	85	0	383 482
79	Jurapark	276	0	1 915 876
80	Region Lebensraum Lenzburg	86	0	441 815
81	Unteres Bünzthal	77	0	315 729
82	Rafzerfeld	43	0	132 324
83	Winterthur-Andelfingen	574	0	2 007 109
84	Zürich Süd	337	0	1 195 319
85	Zürich Unterland	327	0	1 296 509
86	Berner Mittelland	1687	4	4 172 560
88	Emmental	2059	78	6 090 591
89	Entwicklungsraum Thun (ERT)	1037	283	2 841 541
90	Kandertal	446	175	1 569 690
91	Oberaargau	974	6	2 833 089
92	Oberland Ost	517	129	1 907 883
93	Obersimmental-Saanenland	606	302	2 411 511
94	Seeland	819	0	1 801 585
95	Trois-Vaux	186	73	797 773
96	Rapperswil-Jona, Eschenbach	116	7	434 758
97	Werdenberg Nord	135	27	567 724
98	Obertoggenburg	232	107	1 218 733
99	Pfäfers	39	16	222 463
100	Rheintal	205	14	930 854
101	Walenstadt	44	8	133 597
102	Coude du Rhône	158	24	1 051 608
103	Simplon	64	36	621 093
104	Obergoms/ Untergoms nordseitig	41	14	483 641
105	Blenio	81	24	356 986
106	Luganese	77	17	255 732
107	Piano di Magadino	53	5	145 904
108	Parco Nazionale del Locarnese	24	4	49 900
109	Vallemaggia	45	28	177 282
110	Interriviera	41	8	112 071
111	Mendrisiotto	54	1	97 959
113	Val-de-Travers Vallon	40	0	237 603
114	Chaux-de-Fonds-Le Locle	124	0	533 802
115	Vallée de la Sagne et des Pon	82	0	423 879
116	Val-de-Travers Montagne	78	0	473 031
117	Chasseral neuchâtelois	52	0	250 350
118	Paysage Littoral	125	0	632 139
119	LQ Unterthurgau-Seerücken	412	0	1 757 100
120	Fricktal Regio	97	0	633 214
121	Zurzibiet Regio	155	0	689 191
122	Baden Regio	78	0	452 809
123	Brugg Regio	61	0	329 412
124	Region Aarau	40	0	271 225
125	zofingenregio	75	0	358 127
126	Suhrental	75	0	319 903
127	Oberes Freiamt	210	0	763 109
129	Fürstenland	633	0	1 908 510
130	Werdenberg Süd	71	13	325 834
131	Sarganserland	231	53	1 008 687
132	Unteres Toggenburg	378	14	960 890
133	Amden-Weesen	40	5	133 819
134	Benken-Schänis	72	11	225 257
135	Am Ricken	98	4	248 660
136	Leventina	48	21	206 994

Fonte: UFAG



**Qualità del paesaggio: partecipazione per progetto**

No. progetto	Nome progetto	Partecip. aziende gestite tutto l'anno (% partecip. nel perim. QP SAU)	Partecip. aziende d'estiv. (% partecip. nel perim. QP estiv.)
1	Franches-Montagnes et Clos du Doubs	80%	84%
2	Solothurn Grenchen	37%	0%
3	Kanton AI	65%	75%
4	Kanton AR	59%	69%
5	Kanton GL	83%	68%
6	Kanton SH	80%	
7	Limmattal	76%	
8	Leimental Dorneckberg	37%	
9	Valle Verzasca	46%	67%
10	Engadina Bassa Val Müstair	90%	5%
11	Oltén Gösgen Gäu	49%	
12	Einsiedeln	87%	73%
13	Fronalp Prigel	86%	66%
14	March	65%	72%
15	Rigi Mythen	81%	71%
16	Kanton UR	78%	43%
17	Kantone BL und BS	71%	
18	Kanton GE teilweise	68%	
19	Intyamon Jogne	14%	57%
20	Entlebuch	96%	86%
21	Hochdorf	78%	0%
22	Luzern	71%	81%
23	Sursee	68%	
24	Willisau	86%	76%
25	Neckertal	27%	100%
26	Kanton OW	84%	78%
27	Kanton NW	92%	79%
28	Kanton ZG	82%	50%
29	Mittelthurgau	61%	
30	Cadi	88%	7%
31	Lumnezia Vals	63%	6%
32	Foppa Safiental	50%	8%
33	Heinzenberg Domleschg	77%	15%
34	Imboden	25%	
35	Schanfigg Churwalden	63%	14%
36	Rheintal	47%	57%
37	Prättigau	89%	33%
38	Hinterrhein	92%	36%
39	Surses	19%	
40	Albulatal	28%	5%
41	Davos	53%	
42	Mesocina Clanca	81%	
43	Bregaglia	82%	
44	Oberengadin	38%	9%
45	Valposchiavo	91%	2%
46	Zürcher Oberland	64%	
47	Pfannenstiel Egg	55%	
48	Ajoie	90%	79%
49	Delémont	88%	73%
50	Chasseral	47%	72%
51	Gantrisch	43%	72%
53	Thierstein	42%	
54	Alpes Vaudoises	54%	82%
55	Gros-de-Vaud	83%	
56	Jorat	62%	
57	Jura vaudois	35%	86%
58	Pied du Jura	83%	
59	Pleine de l'Orbe	80%	
60	Plaine du Rhône	44%	
61	Rives lémaïques	60%	
62	Broye	44%	
63	Binntal	55%	57%
64	Lötschental	80%	92%
65	Regionaler Naturpark Pfyn	34%	76%
66	Grand Entremont	47%	85%
67	Val d'Anniviers	21%	78%
68	Noble et Louable Contrée	24%	100%
69	Hérens	64%	85%

**Qualità del paesaggio: partecipazione per progetto**

No. progetto	Nome progetto	Partecip. aziende gestite tutto l'anno (% partecip. nel perim. QP SAU)	Partecip. aziende d'estiv. (% partecip. nel perim. QP estiv.)
70	Val-de-Ruz	52%	
71	Vallée de la Brévine	40%	
72	Sense-See	35%	74%
73	Glâne-Sarine-Lac	45%	78%
74	Gruyère-Veveyse	47%	41%
75	Thal	81%	
76	Oberthurgau	64%	
77	Hinterthurgau-Immenberg	66%	
78	Region Wynetal Aargau Süd	63%	
79	Jurapark	66%	
80	Region Lebensraum Lenzburg	55%	
81	Unteres Bünzthal	56%	
82	Rafzerfeld	61%	
83	Winterthur-Andelfingen	57%	
84	Zürich Süd	67%	
85	Zürich Unterland	66%	
86	Berner Mittelland	37%	67%
88	Emmental	50%	80%
89	Entwicklungsraum Thun (ERT)	38%	63%
90	Kandertal	52%	79%
91	Oberaargau	48%	50%
92	Oberland Ost	39%	76%
93	Obersimmental-Saanenland	48%	63%
94	Seeland	48%	
95	Trois-Vaux	34%	86%
96	Rapperswil-Jona, Eschenbach	19%	58%
97	Werdenberg Nord	26%	59%
98	Obertoggenburg	21%	74%
99	Pfäfers	22%	89%
100	Rheintal	42%	70%
101	Walenstadt	11%	67%
102	Coude du Rhône	36%	60%
103	Simplon	51%	67%
104	Obergoms/ Untergoms nordseitig	46%	64%
105	Blenio	55%	53%
106	Luganese	41%	63%
107	Piano di Magadino	31%	56%
108	Parco Nazionale del Locarnese	57%	67%
109	Vallemaggia	73%	64%
110	Interriviera	28%	50%
111	Mendrisiotto	39%	50%
113	Val-de-Travers Vallon	23%	
114	Chaux-de-Fonds-Le Locle	32%	
115	Vallée de la Sagne et des Pon	20%	
116	Val-de-Travers Montagne	36%	
117	Chasseral neuchâtelois	23%	
118	Paysage Littoral	34%	
119	LQ Unterthurgau-Seerücken	58%	
120	Fricktal Regio	61%	
121	Zurzibiet Regio	61%	
122	Baden Regio	43%	
123	Brugg Regio	56%	
124	Region Aarau	53%	
125	zofingenregio	42%	
126	Suhrental	51%	
127	Oberes Freiamt	50%	
129	Fürstenland	40%	
130	Werdenberg Süd	27%	76%
131	Sarganserland	57%	75%
132	Unteres Toggenburg	32%	78%
133	Amden-Weesen	30%	100%
134	Benken-Schänis	37%	73%
135	Am Ricken	17%	50%
136	Leventina	39%	39%

Fonte: UFAG



## Contributi per la biodiversità

La biodiversità è la varietà della vita ed è fondamentale per numerosi servizi ecosistemici quali l'impollinazione, la regolazione naturale dei parassiti o la creazione di uno spazio ricreativo a beneficio di tutta la società.

Nei terreni agricoli, a causa della crescente meccanizzazione del lavoro e dell'intensivazione della gestione, le condizioni ecologiche si sono uniformate con conseguente calo della biodiversità.

Mediante gli obiettivi e i provvedimenti definiti nel quadro dei contributi per la biodiversità s'intende concorrere al raggiungimento degli [obiettivi ambientali per l'agricoltura](#). In particolare si vuole contrastare la perdita di specie prioritarie e di habitat pregiati riscontrabili sulla superficie agricola utile e nella regione d'estivazione. I contributi sono versati per l'impianto, la cura e l'interconnessione delle superfici per la promozione della biodiversità (SPB) onde preservare e promuovere la diversità naturale delle specie e degli habitat. Comprendono i contributi per la qualità con i livelli qualitativi I (Q I) e II (Q II) e il contributo per l'interconnessione.

Informazioni generali sui contributi per la biodiversità sono disponibili sul sito Internet [Contributi per la biodiversità](#) nonché nell'opuscolo di Agridea [Promozione della biodiversità nell'azienda agricola](#).

### Obiettivi relativi alla biodiversità

Gli obiettivi generali e parziali relativi alla biodiversità sono illustrati nel [Messaggio sulla Politica agricola 2014 – 2017](#). Per quanto concerne il 2016, soltanto l'obiettivo che prevede una quota del 40 per cento di QII non è ancora stato raggiunto. Per conseguire gli obiettivi ambientali per l'agricoltura (OAA), praticamente tutte le attuali superfici del livello qualitativo I dovrebbero presentare la qualità definita per gli OAA. Oltre alle superfici QII, ve ne sono altre, come ad esempio le superfici QI nella campicoltura e le fasce tampone, che presentano la qualità richiesta dagli OAA.

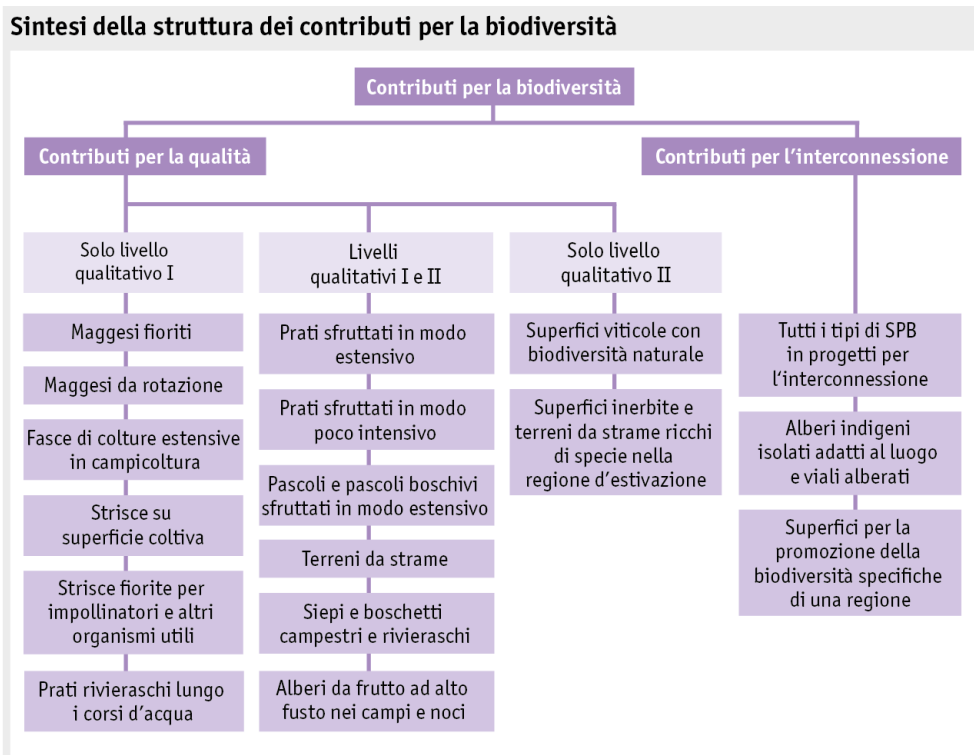
#### Obiettivi parziali relativi alla biodiversità per il 2017 e stato 2014, 2015 e 2016

	Obiettivi parziali Politica agricola 2014 – 2017	Stato 2014	Stato 2015	Stato 2016
Livello qualitativo I	65 000 ha SPB nella regione di pianura	71 000 ha	73 000 ha	76 000 ha
Livello qualitativo II	40 % delle SPB con qualità	34 %	35 %	37 %
Interconnessione	50 % delle SPB interconnesse	65 %	71 %	74 %

Fonte: UFAG



## Struttura ed evoluzione dei contributi per la biodiversità

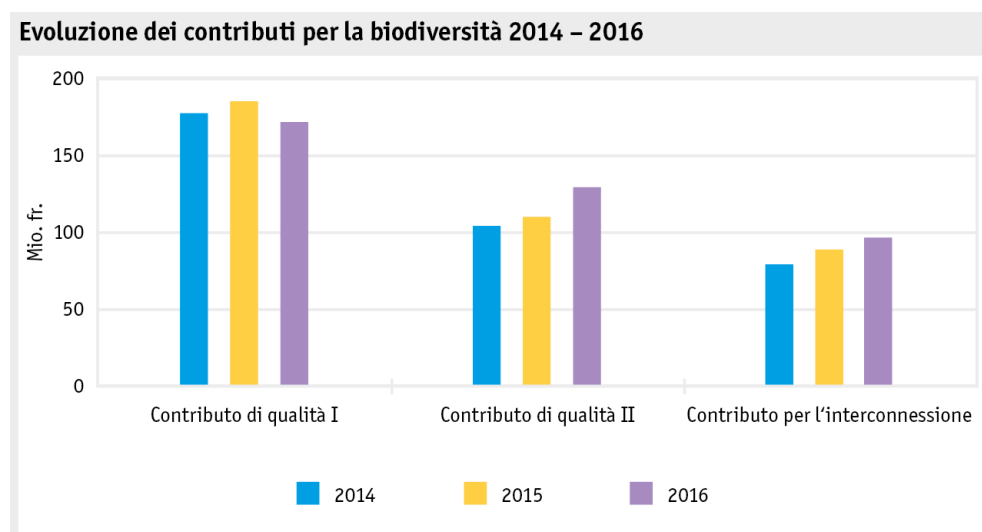


Fonte: UFAG

Nel 2016 nel quadro dei pagamenti diretti sono stati versati 400,2 milioni di franchi di contributi per la biodiversità. Di questo importo il 43 % è andato a beneficio del livello qualitativo I, il 33 % del livello qualitativo II e il 24 % dell'interconnessione.

Nel grafico seguente è riportata l'evoluzione dei contributi per la biodiversità dal 2014 al 2016.

### Evoluzione dei contributi per la biodiversità 2014 – 2016



Fonte: UFAG



La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi ripartiti secondo il tipo, il Cantone e la zona agricola.

Per una panoramica sulla ripartizione dei contributi per la biodiversità nei Cantoni e nelle zone agricole (con distinzione secondo il tipo di SPB) vedasi la rubrica «Servizi».

### Importo dei contributi per la qualità e per l'interconnessione

La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi per la biodiversità 2016 ripartiti per tipo di SPB, zona e tipo di contributo (QI, QII e interconnessione).

### Contributi per la qualità

Nel 2016 nell'ordinanza sui pagamenti diretti sono state apportate le seguenti modifiche per quanto concerne i contributi per la qualità.

- I contributi per il livello qualitativo I sono stati ridotti del 10 %, tranne per i tipi di SPB per i quali il contributo sarebbe sceso al di sotto del contributo di base per la sicurezza dell'approvvigionamento, ovvero: prati sfruttati in modo poco intensivo, pascoli e pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo, prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua nonché SPB della superficie coltiva. L'importo risultante dalla riduzione è stato trasferito al rispettivo livello qualitativo II, cosicché l'ammontare dei contributi corrisposto alle superfici che presentano una buona qualità biologica rimane praticamente uguale.
- I contributi per il livello qualitativo I sono stati limitati. Al massimo il 50 % della superficie avente diritto ai contributi di un'azienda può ricevere contributi per il livello qualitativo I. Per le SPB del livello qualitativo II non si applica alcuna limitazione. L'obiettivo di questa norma è fare in modo che le aziende sfruttino al meglio il loro potenziale in termini di produzione e fornitura di biodiversità. Il provvedimento mira a migliorare la proporzione tra le superfici del livello qualitativo II e quelle del livello qualitativo I.
- L'introduzione di un livello qualitativo III prevista nel 2016 per armonizzare e semplificare l'esecuzione della promozione della biodiversità secondo la [legge sull'agricoltura](#) e la [legge sulla protezione della natura e del paesaggio](#) è stata sospesa.

Gli adeguamenti che riguardano i singoli tipi di SPB sono indicati nei rispettivi capitoli nelle pagine seguenti.

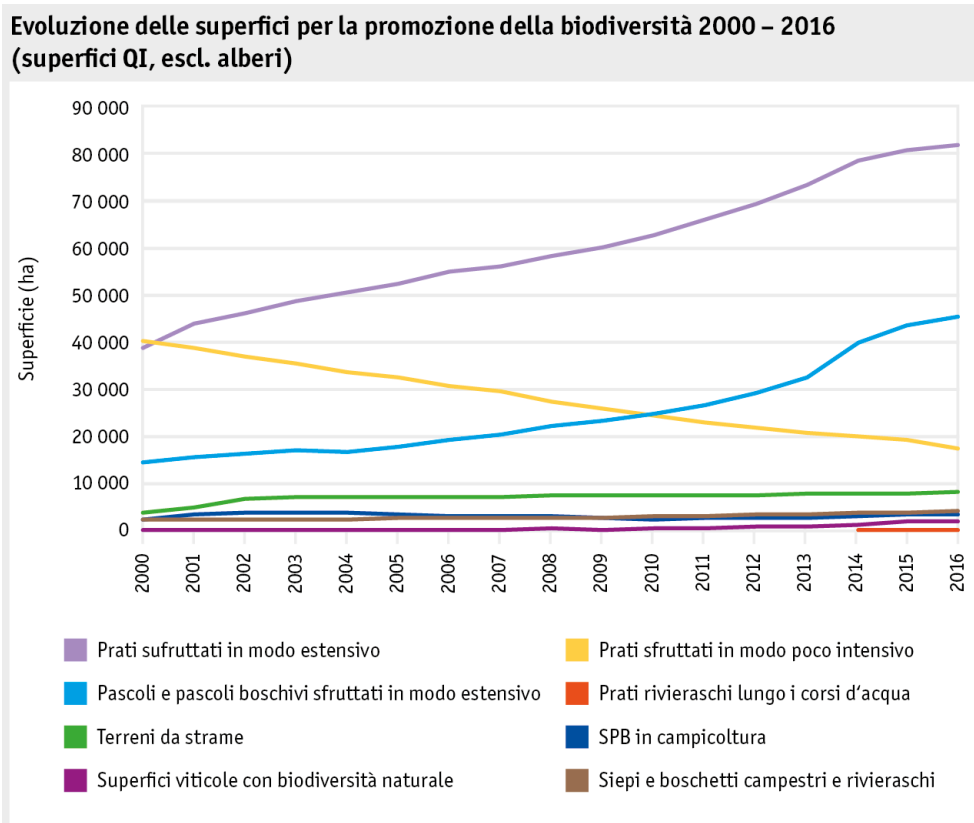
Nel 2016 le superfici del livello qualitativo I sono rimaste pressoché stabili. Si registrano incrementi per i pascoli e i pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo e, seppure tendenzialmente meno evidenti rispetto agli anni scorsi, per i prati sfruttati in modo estensivo. La tendenza al calo in atto da anni per i prati sfruttati in modo poco intensivo si è confermata anche nel 2016.

L'importo totale dei contributi versati per il livello qualitativo I ha subito una flessione di 13 milioni di franchi circa rispetto all'anno precedente riconducibile sostanzialmente alla riduzione del contributo introdotta nel 2016.

Nell'ottica degli obiettivi ambientali per l'agricoltura, la quota di elementi SPB nella campicoltura è tuttora generalmente molto bassa. L'introduzione del nuovo tipo di SPB «Strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili» non ha finora comportato alcuna riduzione degli altri elementi SPB in campicoltura.



## Evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità 2000 – 2016 (superfici QI, escl. alberi)



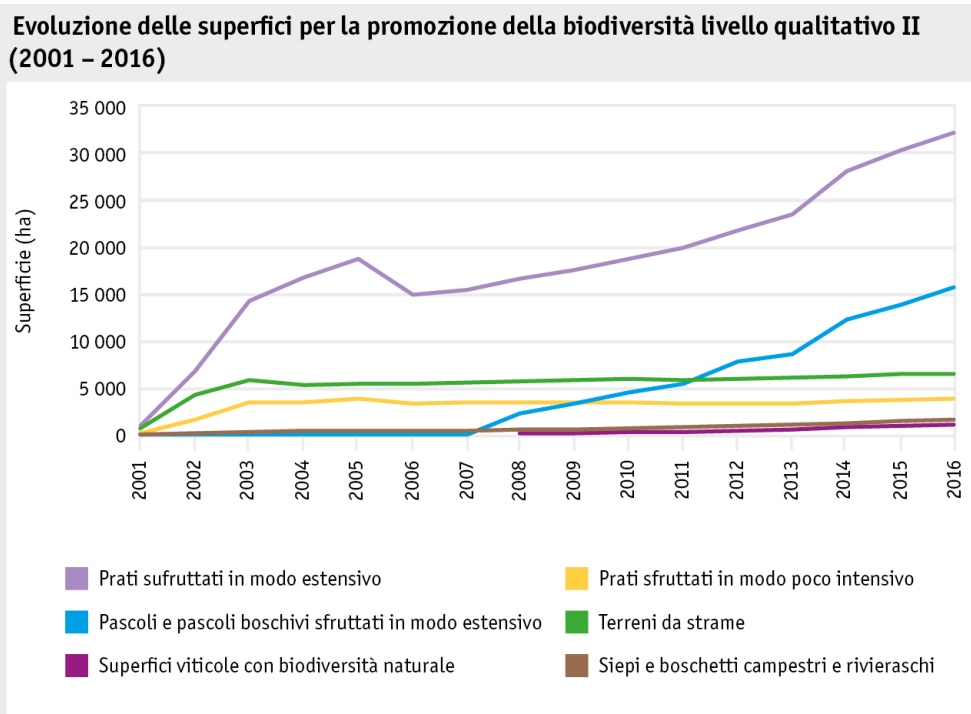
Fonte: UFAG

Le superfici del livello qualitativo II sono aumentate confermando le aspettative. Gli incrementi più significativi si sono registrati per i prati sfruttati in modo estensivo, i pascoli e i pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo.

L'aumento dei contributi QII e quello delle superfici QII si sono tradotti in un incremento delle uscite pari a 20 milioni di franchi sul totale dei contributi per il livello qualitativo II rispetto all'anno precedente.



## Evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità livello qualitativo II 2001 - 2016



Fonte: UFAG

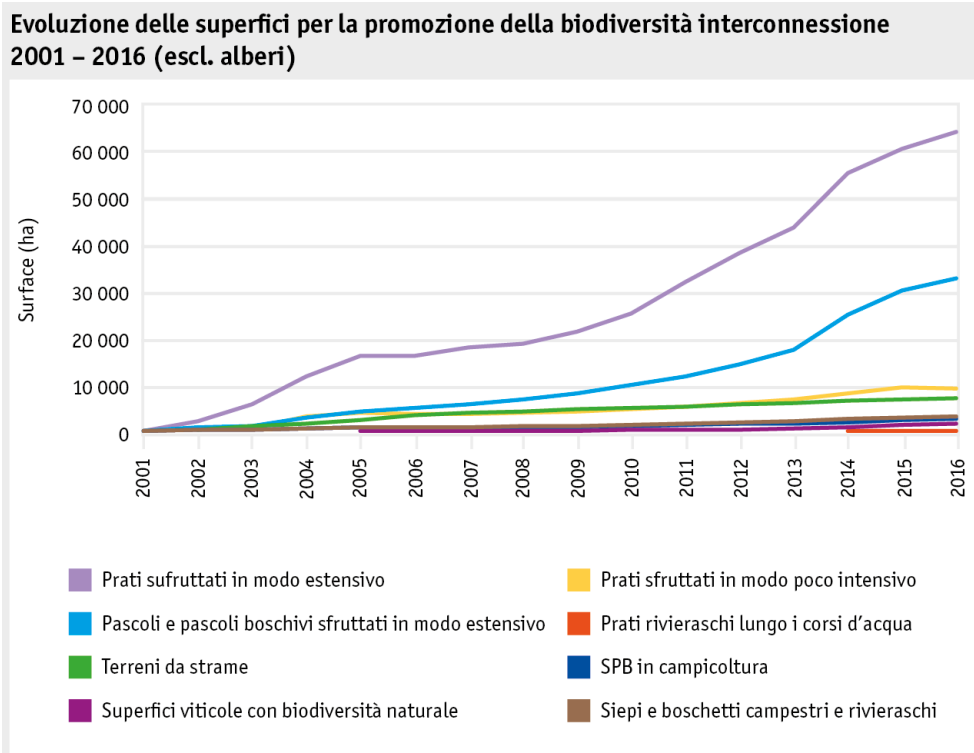
### Contributi per l'interconnessione

Nel 2016 sono aumentate le superfici interconnesse. Com'è stato il caso per i contributi per la qualità, gli incrementi più significativi si sono avuti per i prati sfruttati in modo estensivo, i pascoli e i pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo. Nel 2016 sono stati erogati 96,7 milioni di franchi sotto forma di contributi per l'interconnessione. L'aumento rispetto al 2015 è stato del 7 %.

La tabella seguente fornisce una sintesi delle superfici per l'interconnessione nel 2016 secondo i tipi di SPB.



## Evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità interconnessione 2001 – 2016 (escl. alberi)



Fonte: UFAG

### Informazioni sui singoli tipi di SPB

#### Prati sfruttati in modo estensivo

Nel 2016 i contributi per i prati sfruttati in modo estensivo del livello qualitativo I sono stati ridotti del 10 %. L'importo risultante è stato utilizzato per aumentare i contributi a favore del livello qualitativo II.

Nell'anno oggetto del rapporto per i prati sfruttati in modo estensivo si è registrato un ulteriore incremento sia delle superfici QI sia della quota di superfici QII e interconnesse. La crescita della quota QII varia considerevolmente da un Cantone all'altro e spazia dal 14 (GE) al 74 % (NW), per una media del 39 %. La quota di superfici interconnesse varia dal 49 (GE) al 94 % (UR), per una media del 79 %.





## Aziende e superfici con prati sfruttati in modo estensivo 2016

### Aziende e superfici con prati sfruttati in modo estensivo 2016

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
<b>Livello qualitativo I</b>					
Aziende	Numero	18 147	10 752	10 935	39 834
Superficie	ha	39 131	17 235	25 478	81 844
<b>Livello qualitativo II</b>					
Aziende	Numero	7 762	5 268	7 625	20 655
Superficie	ha	10 123	6 780	15 318	32 221
<b>Interconnessione</b>					
Aziende	Numero	13 456	8 567	9 575	31 598
Superficie	ha	28 053	13 766	22 562	64 382

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per prati sfruttati in modo estensivo secondo i Cantoni e le zone agricole.

### Prati sfruttati in modo poco intensivo

Nel 2016 per i prati sfruttati in modo poco intensivo si è registrato un ulteriore aumento sia delle superfici QI sia della quota di superfici interconnesse. Nonostante il lieve incremento, la quota di superfici QII, pari mediamente al 22 %, è ancora bassa. Essa varia dallo 0 (GE) al 67 % (SZ). Per le superfici interconnesse si è rilevata una quota media del 52 %, con valori che spaziano dallo 0 (GE) al 90 % (UR).

### Aziende e superfici con prati sfruttati in modo poco intensivo 2016

#### Aziende e superfici con prati sfruttati in modo poco intensivo 2016

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
<b>Livello qualitativo I</b>					
Aziende	Numero	2 381	3 445	6 729	12 555
Superficie	ha	1 946	3 428	12 010	17 384
<b>Livello qualitativo II</b>					
Aziende	Numero	176	545	3 095	3 816
Superficie	ha	128	414	3 215	3 758
<b>Interconnessione</b>					
Aziende	Numero	822	1 554	4 200	6 576
Superficie	ha	738	1 713	6 642	9 092

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi versati per prati sfruttati in modo poco intensivo secondo i Cantoni e le zone agricole.



## Pascoli e pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo

Nel 2016 per i prati e i pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo si è registrato un ulteriore aumento delle superfici QI e QII nonché di quelle interconnesse. La quota di superfici QII ammonta mediamente al 35 %, con valori che variano dallo 0 (GE) all'81 % (BL). La quota di superfici interconnesse varia dal 18 (AR) al 97 % (UR), per una media del 72 %.

### Aziende e superfici con pascoli e pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo 2016

Aziende e superfici con pascoli e pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo 2016

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
<b>Livello qualitativo I</b>					
Aziende	Numero	4 528	4 624	8 568	17 720
Superficie	ha	6 915	8 441	30 060	45 417
<b>Livello qualitativo II</b>					
Aziende	Numero	758	1 265	4 740	6 763
Superficie	ha	1 182	2 415	12 126	15 722
<b>Interconnessione</b>					
Aziende	Numero	2 634	3 166	6 561	12 361
Superficie	ha	4 359	5 941	22 479	32 779

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi versati per pascoli e pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo secondo i Cantoni e le zone agricole.

### Terreni da stame

Nel 2016 i contributi per i terreni da stame del livello qualitativo I sono stati ridotti del 10 %. L'importo risultante è stato utilizzato per aumentare i contributi a favore del livello qualitativo II.

La quota di terreni da stame è rimasta stabile rispetto al 2015. Questo tipo di SPB si riscontra con maggiore o minore frequenza a seconda dei Cantoni. I Cantoni SG, ZH e SZ presentano, complessivamente, il 59 % di terreni da stame. La quota di superfici QII ammonta all'81 %, quella di superfici interconnesse all'88 %.



## Aziende e superfici con terreni da strame 2016

### Aziende e superfici con terreni da strame 2016

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
<b>Livello qualitativo I</b>					
Aziende	Numero	1 998	1 955	3 522	7 475
Superficie	ha	2 285	1 577	4 095	7 957
<b>Livello qualitativo II</b>					
Aziende	Numero	1 379	1 486	2 631	5 496
Superficie	ha	1 905	1 354	3 202	6 461
<b>Interconnessione</b>					
Aziende	Numero	1 557	1 593	3 117	6 267
Superficie	ha	1 904	1 344	3 725	6 973

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi versati per terreni da strame secondo i Cantoni e le zone agricole.

### Siepi, boschetti campestri e rivieraschi

Nel 2016 i contributi per siepi, boschetti campestri e rivieraschi del livello qualitativo I sono stati ridotti del 10 %. L'importo risultante è stato utilizzato per aumentare i contributi a favore del livello qualitativo II.

Nell'anno oggetto del rapporto si è registrato un lieve incremento di siepi, boschetti campestri e rivieraschi per quanto concerne sia i livelli qualitativi I e II sia l'interconnessione. Le differenze tra le superfici notificate dai singoli Cantoni sono notevoli. Per il livello QI i valori spaziano da 1 (UR) a 583 ettari (BE). La quota delle superfici QII ammonta mediamente al 38 %, con valori che variano dal 10 (AI e VS) all'85 % (BL). La quota di siepi, boschetti campestri e rivieraschi interconnessi, pari mediamente al 76 %, spazia dal 20 (AI) all'89 % (GL, LU e SZ).

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



**Aziende e superfici con siepi, boschetti campestri e rivieraschi 2016**

**Aziende e superfici con siepi, boschetti campestri e rivieraschi 2016**

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
<b>Livello qualitativo I</b>					
Aziende	Numero	7 582	4 599	2 619	14 800
Superficie	ha	2 140	1 263	537	3 940
<b>Livello qualitativo II</b>					
Aziende	Numero	3 100	1 880	669	5 649
Superficie	ha	859	518	135	1 512
<b>Interconnessione</b>					
Aziende	Numero	5 334	3 668	2 183	11 185
Superficie	ha	1 553	1 008	443	3 004

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi versati per siepi, boschetti campestri e rivieraschi secondo i Cantoni e le zone agricole.

**Maggesi fioriti**

Nel 2016 per i maggesi fioriti si è registrato un lieve incremento in termini sia di superficie (+58 ha) sia di superfici interconnesse (+132 ha). La quota di maggesi fioriti interconnessi rispetto alla superficie totale dei maggesi fioriti è passata dal 70 % nel 2015 al 74 % nel 2016. Nei Cantoni della Svizzera occidentale VD, GE e FR è presente il 45 % delle superfici dei maggesi fioriti.

**Aziende e superfici con maggesi fioriti 2016**

**Aziende e superfici con maggesi fioriti 2016**

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
<b>Interconnessione</b>					
Aziende	Numero	1 834	396	12 <sup>1</sup>	2 242
Superficie	ha	1 991	269	5	2 265
<b>Interconnessione</b>					
Aziende	Numero	1 426	354	6	1 786
Superficie	ha	1 459	224	4	1 687

<sup>1</sup> Le aziende situate nella regione di montagna ricevono contributi per i maggesi fioriti se queste superfici sono ubicate nella zona di pianura o collinare.

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi versati per maggesi fioriti secondo i Cantoni e le zone agricole.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



### Maggesi da rotazione

Nel 2016 le superfici QI dei maggesi da rotazione sono rimaste stabili. Nell'anno oggetto del rapporto si rileva un lieve incremento di quelle interconnesse (+48 ha) e della quota di maggesi da rotazione interconnessi rispetto alla superficie totale dei maggesi da rotazione che è passata dal 52 (2015) al 59 %. Il distacco dei maggesi da rotazione rispetto a quelli fioriti è tuttora considerevole.

### Aziende e superfici con maggesi da rotazione 2016

Aziende e superfici con maggesi da rotazione 2016

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
<b>Livello qualitativo I</b>					
Aziende	Numero	404	68	2 <sup>1</sup>	474
Superficie	ha	542	76	<1	618
<b>Interconnessione</b>					
Aziende	Numero	235	43	1	279
Superficie	ha	321	46	0	367

<sup>1</sup> Le aziende situate nella regione di montagna ricevono contributi per i maggesi da rotazione se queste superfici sono ubicate nella zona di pianura o collinare.

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi versati per maggesi da rotazione secondo i Cantoni e le zone agricole.

### Strisce su superficie coltiva

Nel 2016 le strisce su superficie coltiva hanno segnato un lieve incremento, ma in termini di superficie sono insignificanti. Soltanto 194 ettari sono stati notificati per i contributi per la biodiversità, un terzo dei quali dal Cantone di Argovia.

### Aziende e superfici con strisce su superficie coltiva 2016

Aziende e superfici con strisce su superficie coltiva 2016

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
<b>Livello qualitativo I</b>					
Aziende	Numero	644	197	6	847
Superficie	ha	158	35	1	194
<b>Interconnessione</b>					
Aziende	Numero	538	184	6	728
Superficie	ha	137	32	1	171

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi versati per strisce su superficie coltiva secondo i Cantoni e le zone agricole.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



**Fasce di colture estensive in campicoltura**

Com'è stato il caso delle strisce su superficie coltiva, nel 2016 le fasce di colture estensive in campicoltura hanno segnato un lieve incremento, ma in termini di superficie sono insignificanti. La metà circa di queste superfici è stata notificata dal Canton Vaud, nel quale si è registrato un incremento del 39 % rispetto al 2015.

**Aziende e superfici con fasce di colture estensive in campicoltura 2016**

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
<b>Livello qualitativo I</b>					
Aziende	Numero	105	39	3	147
Superficie	ha	158	96	1	254
<b>Interconnessione</b>					
Aziende	Numero	68	32	3	103
Superficie	ha	109	89	1	198

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi versati per fasce di colture estensive in campicoltura secondo i Cantoni e le zone agricole.

**Strisce fiorite per insetti impollinatori e altri organismi utili**

Il tipo di SPB annuale «Strisce fiorite per insetti impollinatori e altri organismi utili» è stato introdotto nel 2015 (cfr. l'articolo «[Biodiversità funzionale nell'agricoltura – Organismi utili e impollinatori al servizio della produzione agricola](#)»). La superficie è aumentata solo lievemente passando da 116 ettari nel 2015 a 128 ettari nel 2016. Il Canton Berna, ideatore delle strisce fiorite per impollinatori, è anche quello che ne ha di più (40 ha).

**Aziende e superfici con strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili 2016**

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
<b>Livello qualitativo I</b>					
Aziende	Numero	425	104	7 <sup>1</sup>	536
Superficie	ha	109	18	<1	128

<sup>1</sup> Le aziende situate nella regione di montagna ricevono contributi per le strisce fiorite se queste superfici sono ubicate nella zona di pianura o collinare.

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi versati per strisce fiorite per impollinatori e altri organismi secondo i Cantoni e le zone agricole.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



### Prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua

A differenza dei prati sfruttati in modo estensivo, per i prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua non vigono norme sull'epoca del primo sfalcio. Danno diritto ai contributi le strisce larghe al massimo 12 metri lungo i corsi d'acqua. Nel 2016 questo tipo di SPB è stato quello con la superficie più piccola, ossia 71 ettari.

### Aziende e superfici con prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua 2016

Aziende e superfici con prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua 2016					
	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
<b>Livello qualitativo I</b>					
Aziende	Numero	180	93	59	332
Superficie	ha	41	23	6	71
<b>Interconnessione</b>					
Aziende	Numero	79	50	41	170
Superficie	ha	19	11	4	34

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi versati per prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua secondo i Cantoni e le zone agricole.

### Superfici inerbite e terreni da stame ricchi di specie nella regione d'estivazione

I contributi per superfici inerbite e terreni da stame ricchi di specie nella regione d'estivazione sono stati introdotti nel 2014. Per questo tipo di SPB, prima del versamento del contributo la superficie QII avente diritto ai contributi deve essere stata oggetto di rilevazione o perlomeno valutata. Trattandosi del tipo di SPB con l'estensione maggiore, i lavori di rilevazione non sono ancora terminati. L'incremento maggiore delle superfici è stato riscontrato soprattutto nei grandi Cantoni d'estivazione per antonomasia, ossia Berna, Vallese e Vaud e, in particolare, nel Canton Grigioni. Poiché al momento della chiusura della redazione del Rapporto agricolo 2016 non erano ancora disponibili tutti i dati concernenti questo tipo di SPB, non è possibile confrontare i dati dei singoli Cantoni.

### Aziende e superfici con superfici inerbite e terreni da stame ricchi di specie nella regione d'estivazione 2016

Aziende e superfici con superfici inerbite e terreni da stame ricchi di specie nella regione d'estivazione 2016		
	Unità	Regione d'estivazione
<b>Livello qualitativo II</b>		
Aziende	Numero	5 248
Superficie	ha	196 786

Fonte: UFAG

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi versati per superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione secondo i Cantoni e le zone agricole.

**Vigneti con biodiversità naturale**

Rispetto al 2015 si registra un aumento delle superfici con biodiversità naturale del 17 % per quanto riguarda le superfici QII e del 19 % per le superfici interconnesse. I contributi per la qualità sono erogati soltanto per le superfici QII, mentre quelli per l'interconnessione anche per le superfici QI. Il Cantone viticolo di Ginevra, ad esempio, non dispone di superfici QII e i vigneti con biodiversità naturale interconnessi ammontano a circa mezzo ettaro.

**Aziende e superfici con vigneti con biodiversità naturale 2016**

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
<b>Livello qualitativo I</b>					
Aziende	Numero	300	114	67	481
Superficie	ha	662	210	81	952
<b>Interconnessione</b>					
Aziende	Numero	420	93	86	599
Superficie	ha	1 350	170	73	1 593

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi versati per i vigneti con biodiversità naturale secondo i Cantoni e le zone agricole.

**Alberi da frutto ad alto fusto nei campi**

Nel 2016 i contributi per alberi da frutto ad alto fusto nei campi del livello qualitativo I sono stati ridotti del 10 %. L'importo risultante è stato utilizzato per aumentare i contributi a favore del livello qualitativo II.

In questi ultimi anni il numero di aziende con alberi da frutto ad alto fusto nei campi è lievemente diminuito. Nel complesso il popolamento e il numero di alberi con contributi per l'interconnessione sono rimasti pressoché costanti rispetto al 2015. Si è invece registrato un notevole incremento della quota di alberi QII, passata dal 23 % nel 2010 al 34 % nel 2015 e al 36 % nel 2016. Con il 19 %, le aziende con 1 – 50 alberi presentano la quota QII più esigua, quelle con 500 – 1000 alberi, invece, quella più elevata, pari al 57 % (oltre agli alberi da frutto ad alto fusto nei campi questa quota comprende i noci).

Con una quota QII del 63 % e una quota di alberi interconnessi dell'87 %, il Canton Zugo è quello con i valori più alti in queste categorie. I quattro Cantoni con i popolamenti più cospicui, Berna, Lucerna, Turgovia e San Gallo, hanno una quota QII superiore alla media svizzera che ammonta al 36 %.





## Aziende e superfici con alberi da frutto ad alto fusto nei campi 2016

### Aziende e superfici con alberi da frutto ad alto fusto nei campi 2016

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
<b>Livello qualitativo I</b>					
Aziende	Numero	13 969	10 479	5 236	29 684
Alberi	Numero	1 098 357	814 679	293 940	2 206 976
<b>Livello qualitativo II</b>					
Aziende	Numero	5 820	5 055	1 708	12 583
Alberi	Numero	417 881	311 740	74 035	803 656
<b>Interconnessione</b>					
Aziende	Numero	8 757	7 192	3 468	19 417
Alberi	Numero	589 505	497 049	172 262	1 258 816

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi versati per alberi da frutto ad alto fusto nei campi secondo i Cantoni e le zone agricole.

### Noci

Nel 2016 i contributi per i noci del livello qualitativo I sono stati ridotti del 10 %. L'importo risultante è stato utilizzato per aumentare i contributi a favore del livello qualitativo II.

Rispetto al 2015 si segnala un aumento del numero di aziende con noci (+32 %), del numero totale di alberi (+30 %), del numero di quelli con contributi QII (+48 %) e dei contributi per l'interconnessione (+40 %). Mediamente la quota QII ammonta al 30 %, quella degli alberi con contributi per l'interconnessione al 51 %. La maggior parte dei noci a beneficio dei contributi per la biodiversità è presente nel Canton Vaud, seguito dai Cantoni Berna, Argovia e Zurigo.

### Aziende e numero di noci 2016

#### Aziende e numero di noci 2016

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
<b>Livello qualitativo I</b>					
Aziende	Numero	4 923	2 908	1 321	9 152
Alberi	Numero	40 405	16 198	7 428	64 031
<b>Livello qualitativo II</b>					
Aziende	Numero	1 450	962	268	2 680
Alberi	Numero	13 432	4 834	995	19 261
<b>Interconnessione</b>					
Aziende	Numero	2 162	1 393	689	4 244
Alberi	Numero	21 170	7 228	3 963	32 361

Fonte: UFAG

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi versati per i noci secondo i Cantoni e le zone agricole.

**Alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati**

Il tipo di SPB «Alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati» a favore del quale vengono erogati soltanto contributi per l'interconnessione, segna una lieve crescita rispetto al 2015. Il numero maggiore di alberi isolati e viali alberati è stato rilevato nel Canton Berna, seguito dal Canton Lucerna. In questi due Cantoni è presente il 56 % di questi alberi.

**Aziende e numero di alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati**

Aziende e numero di alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati					
	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
<b>Interconnessione</b>					
Aziende	Numero	4 666	4 140	4 629	13 435
Alberi	Numero	38 913	33 915	65 556	138 384

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi versati per alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati secondo i Cantoni e le zone agricole.

**Superfici per la promozione della biodiversità specifiche di una regione**

Le superfici per la promozione della biodiversità specifiche di una regione sono quasi raddoppiate rispetto al 2015. Tale incremento è riconducibile soprattutto alle superfici ubicate nelle zone di montagna III e IV del Cantone Grigioni. Questo tipo di SPB, a favore del quale vengono erogati solo contributi per l'interconnessione, contempla una serie di provvedimenti che devono essere autorizzati dall'UFAG.

**Superfici per la promozione della biodiversità specifiche di una regione 2016**

Superfici per la promozione della biodiversità specifiche di una regione 2016					
	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
<b>Interconnessione</b>					
Aziende	Numero	63	88	1 444	1 595
Superficie	ha	52	57	2 494	2 603

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi versati per superfici per la promozione della biodiversità specifiche di una regione secondo i Cantoni e le zone agricole.

Judith Ladner Callipari, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, [judith.ladner@blw.admin.ch](mailto:judith.ladner@blw.admin.ch)  
 Lisa Epars, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, [lisa.epars@blw.admin.ch](mailto:lisa.epars@blw.admin.ch)

**Contributi per la biodiversità – 2016**

Cantone	SPB Qualità I		SPB Qualità II		SPB Interconnessione	
	Aziende numero	Contributo fr.	Aziende numero	Contributo fr.	Aziende numero	Contributo fr.
ZH	2 882	15 797 700	2 007	7 893 511	2 056	5 799 231
BE	10 016	26 121 387	7 064	17 491 666	9 291	19 150 918
LU	4 314	12 008 368	3 487	9 592 580	3 316	6 800 569
UR	532	933 316	600	2 431 877	431	1 303 524
SZ	1 442	4 225 654	1 655	6 808 098	1 280	3 060 392
OW	570	1 001 390	632	1 826 536	360	819 464
NW	414	841 549	427	1 399 599	309	659 970
GL	342	889 728	396	2 220 778	299	888 615
ZG	493	2 378 055	446	2 343 422	458	1 383 368
FR	2 502	10 009 907	1 391	3 745 890	1 584	4 697 619
SO	1 192	6 497 017	791	3 346 585	1 039	3 696 505
BL	815	4 989 519	667	3 270 507	682	1 398 185
SH	465	3 390 524	356	1 896 565	391	1 528 637
AR	616	1 004 823	474	863 085	311	388 359
AI	422	570 410	393	640 242	287	365 121
SG	3 535	10 952 798	2 831	9 377 789	2 562	5 336 685
GR	2 142	9 712 851	2 712	18 161 136	2 022	7 663 433
AG	2 566	12 611 425	1 609	7 684 191	1 336	4 370 261
TG	2 112	8 303 670	1 068	3 728 700	1 740	2 200 488
TI	714	2 305 541	539	2 075 042	467	1 822 732
VD	3 088	18 028 619	2 550	9 322 364	2 678	10 488 974
VS	2 217	7 819 945	1 917	9 130 916	1 579	5 687 429
NE	708	3 487 411	589	1 600 611	628	2 625 467
GE	257	2 701 445	74	228 350	131	559 494
JU	939	6 374 053	647	3 493 871	801	3 955 019
<b>Svizzera</b>	<b>45 295</b>	<b>172 957 104</b>	<b>35 322</b>	<b>130 573 909</b>	<b>36 038</b>	<b>96 650 456</b>

Zona	Aziende numero	Contributo fr.	Aziende numero	Contributo fr.	Aziende numero	Contributo fr.
Pianura	19 118	91 125 822	11 241	36 945 778	14 434	36 352 732
Collina	6 543	25 232 996	4 493	15 510 491	5 119	12 112 671
ZM I	5 915	14 256 031	3 916	10 886 700	4 624	9 139 556
ZM II	7 169	19 003 113	5 005	16 095 307	5 886	15 752 683
ZM III	4 129	12 596 632	3 296	11 647 546	3 679	12 001 586
ZM IV	2 421	10 742 511	2 143	10 124 606	2 296	11 291 227
Estivazione			5 228	29 363 480		

Fonte: UFAG

**Contributi per la biodiversità 2016**

		Q I (CHF/ha)	Q II (CHF/ha)	Interconnessione (CHF/ha)
<b>Prati sfruttati in modo estensivo</b>	Zona di pianura	1 350	1 650	1 000
	Zona collinare	1 080	1 620	1 000
	ZM I e II	630	1 570	1 000
	ZM III e IV	495	1 055	1 000
<b>Prati sfruttati in modo poco intensivo</b>	Zona di pianura fino ZM II	450	1 200	1 000
	ZM III e IV	450	1 000	1 000
<b>Pascoli estensivi e pascoli boschivi</b>		450	700	500
<b>Terreni da strame</b>	Zona di pianura	1 800	1 700	1 000
	Zona collinare	1 530	1 670	1 000
	ZM I e II	1 080	1 620	1 000
	ZM III e IV	855	1 595	1 000
<b>Siepi, boschetti rivieraschi e campestri</b>		2 700	2 300	1 000
<b>Maggese fioriti</b>	Zona di pianura e collinare	3 800	-	1 000
<b>Maggese da rotazione</b>	Zona di pianura e collinare	3 300	-	1 000
<b>Fasce di colture estensive in</b>	Zona di pianura fino ZM II	3 300	-	1 000
<b>Striscia su superficie coltiva</b>		2 300	-	1 000
<b>Strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili</b>	Zona di pianura e collinare	2 500	-	-
<b>Prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua</b>		450	-	1 000
<b>Superfici ricche di specie nella regione d'estivazione</b>		-	150	-
<b>Vigneti con biodiversità naturale</b>		-	1 100	1 000
<b>Alberi da frutto ad alto fusto nei campi</b>	per albero	13.5	31.5	5
<b>Alberi di noce</b>	per albero	13.5	16.5	5
<b>Alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati</b>	per albero	-	-	5
<b>Superfici per la promozione della biodiversità specifiche della regione</b>		-	-	1 000

Fonte: UFAG

**Contributi per la biodiversità – 2016: interconnessione**

		Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Prati sfruttati in modo estensivo	Aziende	numero	13 456	8 567	9 575	31 598
	Superficie	ha	28 053	13 766	22 562	64 382
	Superficie per azienda	ha	2.08	1.61	2.36	2.04
Prati sfruttati in modo poco intensivo	Aziende	numero	822	1 554	4 200	6 576
	Superficie	ha	738	1 713	6 642	9 092
	Superficie per azienda	ha	0.9	1.1	1.58	1.38
Pascoli sfruttati in modo estensivo e pascoli boschivi	Aziende	numero	2 634	3 166	6 561	12 361
	Superficie	ha	4 359	5 941	22 479	32 779
	Superficie per azienda	ha	1.65	1.88	3.43	2.65
Terreni da strame	Aziende	numero	1 557	1 593	3 117	6 267
	Superficie	ha	1 904	1 344	3 725	6 973
	Superficie per azienda	ha	1.22	0.84	1.2	1.11
Siepi, boschetti campestri e rivieraschi	Aziende	numero	5 334	3 668	2 183	11 185
	Superficie	ha	1 553	1 008	443	3 004
	Superficie per azienda	ha	0.29	0.27	0.2	0.27
Prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua	Aziende	numero	79	50	41	170
	Superficie	ha	19	11	4	34
	Superficie per azienda	ha	0.24	0.23	0.1	0.2
Maggesi fioriti	Aziende	numero	1426	354	6	1786
	Superficie	ha	1 459	224	4	1 687
	Superficie per azienda	ha	1.02	0.63	0.68	0.94
Maggesi da rotazione	Aziende	numero	235	43	1	279
	Superficie	ha	321	46	0	367
	Superficie per azienda	ha	1.37	1.07	0.22	1.32
Fasce di colture estensive in campicoltura	Aziende	numero	68	32	3	103
	Superficie	ha	109	89	1	198
	Superficie per azienda	ha	1.6	2.78	0.21	1.93
Striscia su superficie coltiva	Aziende	numero	538	184	6	728
	Superficie	ha	137	32	1	171
	Superficie per azienda	ha	0.25	0.18	0.2	0.23
Alberi da frutto ad alto fusto nei campi	Aziende	numero	8757	7192	3468	19417
	Superficie	ha	589 505	497 049	172 262	1 258 816
	Superficie per azienda	ha	67.32	69.11	49.67	64.83
Noci	Aziende	numero	2 162	1 393	689	4 244
	Superficie	ha	21 170	7 228	3 963	32 361
	Superficie per azienda	ha	9.79	5.19	5.75	7.63
Alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati	Aziende	numero	4666	4140	4629	13435
	Superficie	ha	38 913	33 915	65 556	138 384
	Superficie per azienda	ha	8.34	8.19	14.16	10.3
Vigneti con biodiversità naturale	Aziende	numero	420	93	86	599
	Superficie	ha	1 350	170	73	1 593
	Superficie per azienda	ha	3.21	1.83	0.85	2.66
Superfici per la promozione della biodiversità specifiche della regione	Aziende	numero	63	88	1444	1595
	Superficie	ha	52	57	2 494	2 603
	Superficie per azienda	ha	0.82	0.65	1.73	1.63

Fonte: UFAG



**Contributi per la qualità 2016: prati**

Cantone	Prati sfruttati in modo estensivo, Q1			Prati sfruttati in modo estensivo, Q2			Prati sfruttati in modo estensivo, interconnessione		
	Totale			Totale			Totale		
	Aziende	Superficie	Contributi	Aziende	Superficie	Contributi	Aziende	Superficie	Contributi
Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	
ZH	2 784	6 819	8 657 987	1 514	1 909	3 119 630	1 879	4 106	3 676 824
BE	8 637	12 487	11 808 879	3 653	2 869	4 132 284	7 948	11 161	10 045 181
LU	4 158	5 890	5 723 284	1 884	2 208	3 180 589	3 283	4 968	4 470 939
UR	414	868	446 253	292	617	678 040	353	816	734 265
SZ	1 209	1 512	1 087 435	912	1 055	1 414 868	1 045	1 309	1 178 388
OW	528	794	490 362	354	521	674 019	348	641	576 675
NW	379	667	412 800	270	494	650 211	290	579	520 875
GL	323	804	506 915	261	542	641 736	291	716	644 832
ZG	440	613	640 085	245	231	371 893	397	546	491 643
FR	2 051	4 436	5 216 029	757	930	1 455 160	1 402	3 196	2 876 721
SO	1 156	3 394	3 746 647	613	1 147	1 841 606	1 008	2 900	2 609 615
BL	768	1 946	2 098 079	597	1 098	1 771 751	612	1 228	839 249
SH	452	1 501	1 882 636	342	910	1 490 779	370	1 219	1 097 100
AR	410	345	226 145	234	141	221 860	192	177	159 102
AI	312	213	136 634	150	88	138 505	209	151	135 477
SG	3 096	4 182	4 149 209	1 435	1 269	1 912 119	2 289	3 057	2 742 597
GR	2 071	10 493	5 475 099	1 939	7 598	8 265 312	1 992	9 332	5 265 191
AG	2 478	5 992	7 335 451	1 490	3 013	4 918 057	1 315	3 630	3 254 612
TG	1 921	2 985	3 961 372	520	517	850 130	1 538	2 108	1 439 244
TI	585	1 170	851 776	300	514	603 044	384	853	767 982
VD	2 789	8 174	9 849 308	1 514	2 395	3 746 571	2 406	6 916	6 224 247
VS	1 354	1 908	1 266 566	623	725	836 072	827	1 198	1 078 023
NE	518	1 382	1 294 828	269	367	582 176	447	1 082	973 845
GE	250	901	1 207 214	63	125	205 425	120	446	400 968
JU	751	2 369	2 560 856	424	940	1 518 323	653	2 047	1 842 696
<b>Svizzera</b>	<b>39 834</b>	<b>81 844</b>	<b>81 031 849</b>	<b>20 655</b>	<b>32 221</b>	<b>45 220 159</b>	<b>31 598</b>	<b>64 382</b>	<b>54 046 291</b>

Zona	Aziende	Superficie	Contributi	Aziende	Superficie	Contributi	Aziende	Superficie	Contributi
Pianura	18 147	39 131	51 433 756	7 762	10 123	16 582 159	13 456	28 053	24 659 448
Collina	5 868	10 909	11 494 620	2 863	4 164	6 692 085	4 664	8 607	7 504 993
ZM I	4 884	6 326	4 302 753	2 405	2 616	3 957 438	3 903	5 159	4 520 696
ZM II	5 520	8 202	5 127 310	3 282	3 939	5 844 384	4 588	7 061	6 160 814
ZM III	3 359	8 823	4 473 886	2 602	5 767	6 201 545	3 027	7 868	5 804 266
ZM IV	2 056	8 452	4 199 523	1 741	5 612	5 942 548	1 960	7 633	5 396 074

Fonte: UFAG

**Contributi per la biodiversità 2016: prati sfruttati in modo poco intensivo**

Cantone	Prati sfruttati in modo poco intensivo Q1			Prati sfruttati in modo poco intensivo Q2			Prati sfruttati in modo poco intensivo, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
			Contributi			Contributi			Contributi
Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	
ZH	334	220	98 951	29	10	12 408	28	12	9 620
BE	2 988	3 104	1 384 775	880	676	734 303	2 363	2 579	2 579 191
LU	545	477	214 832	169	207	222 129	182	246	245 570
UR	341	446	200 799	99	116	116 760	257	401	401 420
SZ	187	145	65 030	97	97	102 792	75	78	78 270
OW	136	95	42 854	26	19	20 856	83	69	69 090
NW	91	54	24 116	32	22	24 320	2	1	820
GL	70	60	27 189	22	18	19 358	36	36	36 310
ZG	116	77	34 781	23	15	17 904	97	68	68 230
FR	970	1 442	647 179	71	53	61 120	434	625	625 456
SO	126	161	69 887	11	9	11 222	30	56	55 542
BL	230	262	118 022	57	60	72 144	71	80	42 481
SH	38	37	16 839	9	15	17 748	12	17	16 720
AR	262	168	75 479	73	36	42 768	64	50	50 310
AI	73	36	16 380	17	9	10 248	12	7	6 590
SG	978	521	234 648	104	59	65 620	121	69	69 360
GR	1 634	4 192	1 886 598	783	845	854 250	677	1 048	537 622
AG	303	210	94 653	41	35	41 892	27	25	25 430
TG	332	206	92 646	1	0	360	196	112	55 855
TI	286	501	225 268	138	188	190 160	168	324	324 104
VD	601	1 083	487 265	180	215	232 220	393	760	759 780
VS	1 382	2 789	1 255 220	821	873	901 358	902	1 732	1 731 835
NE	169	411	184 995	35	43	51 250	85	185	184 890
GE	5	3	1 463	0	0	0	0	0	0
JU	358	683	307 166	98	137	162 752	261	511	510 970
<b>Svizzera</b>	<b>12 555</b>	<b>17 384</b>	<b>7 807 030</b>	<b>3 816</b>	<b>3 758</b>	<b>3 985 942</b>	<b>6 576</b>	<b>9 092</b>	<b>8 485 466</b>

Zona	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
	Numero	ha	Contributi	Numero	ha	Contributi	Numero	ha	Contributi
Pianura	2 381	1 946	874 603	176	128	150 089	822	738	677 175
Collina	1 627	1 672	749 710	206	172	204 615	663	720	685 479
ZM I	1 818	1 755	787 272	339	243	285 002	891	992	977 546
ZM II	2 613	3 275	1 469 643	793	709	827 454	1 471	2 074	2 048 223
ZM III	2 294	3 855	1 732 348	1 154	1 181	1 190 695	1 407	1 916	1 740 140
ZM IV	1 822	4 880	2 193 454	1 148	1 326	1 328 087	1 322	2 652	2 356 902

Fonte: UFAG

**Contributi per la biodiversità 2016: pascoli estensivi e pascoli boschivi**

Cantone	Pascoli estensivi e pascoli boschivi Q1			Pascoli estensivi e pascoli boschivi Q2			Pascoli estensivi e pascoli boschivi, interconnessione		
	Azienda	Superficie	Totale	Azienda	Superficie	Totale	Azienda	Superficie	Totale
			Contributi			Contributi			Contributi
Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	
ZH	775	988	444 384	147	135	94 346	305	393	176 801
BE	4 227	9 182	4 102 689	1 250	2 740	1 917 864	3 483	8 189	3 685 236
LU	403	590	265 465	146	284	198 572	354	558	251 072
UR	89	166	74 606	34	50	34 664	85	160	72 140
SZ	446	1 255	564 885	319	746	522 214	388	1 063	478 274
OW	82	121	54 527	22	43	30 016	65	108	48 731
NW	84	146	65 592	43	65	45 395	52	83	37 517
GL	178	376	169 074	58	134	93 989	140	263	118 562
ZG	109	148	66 483	29	44	30 604	100	141	63 320
FR	1 064	1 870	834 460	179	303	212 268	614	1 058	476 043
SO	414	1 461	651 226	169	780	546 183	333	1 291	581 165
BL	291	801	360 644	237	653	456 806	240	661	239 638
SH	70	100	45 189	13	16	11 151	51	72	32 576
AR	389	396	178 385	57	41	29 043	75	70	31 703
AI	235	241	108 284	7	8	5 810	86	108	48 803
SG	1 364	1 914	861 359	375	609	426 195	825	1 287	579 137
GR	1 365	2 974	1 338 453	1 190	2 130	1 490 776	715	1 048	203 015
AG	619	827	372 128	143	155	108 829	469	621	279 225
TG	475	492	221 333	44	56	39 438	90	145	58 119
TI	384	1 435	645 679	159	274	191 516	276	1 072	482 289
VD	1 701	4 640	2 088 131	548	1 282	897 309	1 305	3 507	1 578 339
VS	1 654	9 118	4 103 282	1 032	3 073	2 151 074	1 285	5 992	2 696 692
NE	588	3 321	1 494 486	296	961	672 539	492	2 478	1 114 956
GE	54	77	34 713	0			18	22	9 923
JU	660	2 778	1 250 132	266	1 141	798 994	515	2 387	1 074 285
<b>Svizzera</b>	<b>17 720</b>	<b>45 417</b>	<b>20 395 585</b>	<b>6 763</b>	<b>15 722</b>	<b>11 005 595</b>	<b>12 361</b>	<b>32 779</b>	<b>14 417 554</b>

Zona	Azienda	Superficie	Totale	Azienda	Superficie	Totale	Azienda	Superficie	Totale
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
Pianura	4 528	6 915	3 105 360	758	1 182	827 186	2 634	4 359	1 950 451
Collina	2 100	3 560	1 596 510	554	980	686 346	1 461	2 422	1 070 428
ZM I	2 524	4 882	2 188 987	711	1 434	1 003 962	1 705	3 518	1 564 073
ZM II	3 962	12 597	5 660 264	1 617	4 610	3 227 303	2 937	9 910	4 429 457
ZM III	2 784	9 366	4 206 200	1 713	3 899	2 729 305	2 197	6 762	2 888 217
ZM IV	1 822	8 097	3 638 264	1 410	3 616	2 531 493	1 427	5 808	2 514 927

Fonte: UFAG



**Contributi per la biodiversità 2016: striscia su superficie coltiva**

Cantone	Striscia su superficie coltiva, Q1			Striscia su superficie coltiva, Q2			Striscia su superficie coltiva, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superfici	Totale	Aziende	Superficie	Totale
			Contributi			Contributi			Contributi
Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	
ZH	1 086	1 563	2 637 489	904	1 407	2 375 515	931	1 379	1 241 154
BE	874	747	759 478	224	53	84 454	829	710	638 948
LU	577	376	481 722	392	320	525 390	496	329	295 788
UR	75	70	80 928	60	59	96 548	69	66	59 049
SZ	854	1 299	1 503 877	806	1 245	2 027 946	798	1 236	1 112 112
OW	147	85	112 075	120	74	121 080	116	68	61 596
NW	115	94	111 809	106	89	144 680	105	90	80 658
GL	90	91	94 093	66	72	115 333	79	81	72 720
ZG	308	553	646 887	287	541	882 344	284	511	460 089
FR	163	83	113 436	71	49	80 195	112	60	53 832
SO	13	5	7 583	3	1	1 069	9	4	3 480
BL	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SH	11	7	13 230	2	1	2 295	7	6	5 760
AR	260	200	218 082	193	171	277 306	154	146	131 517
AI	218	223	240 430	186	193	312 903	170	189	170 469
SG	1 630	1 811	2 190 533	1 424	1 658	2 708 459	1 272	1 559	1 403 244
GR	282	138	122 139	252	105	168 477	252	105	41 812
AG	182	181	322 749	112	164	278 265	87	67	59 787
TG	181	106	181 575	93	72	121 494	165	99	89 181
TI	69	71	98 331	39	54	88 951	49	57	51 274
VD	191	177	206 792	109	101	163 037	158	144	129 447
VS	68	27	24 133	19	13	20 835	55	23	20 512
NE	9	7	7 538	1	1	972	7	6	5 058
GE	4	5	9 774	0	0	0	3	5	4 689
JU	68	38	48 197	27	20	32 249	60	33	29 610
<b>Svizzera</b>	<b>7 475</b>	<b>7 957</b>	<b>10 232 881</b>	<b>5 496</b>	<b>6 461</b>	<b>10 629 797</b>	<b>6 267</b>	<b>6 973</b>	<b>6 221 786</b>

Zona									
Pianura	1 998	2 285	4 037 456	1 379	1 905	3 232 246	1 557	1 904	1 712 400
Collina	861	698	1 071 737	635	585	977 853	717	600	539 973
ZM I	1 094	880	1 021 824	851	769	1 252 892	876	744	668 983
ZM II	2 077	2 708	2 889 285	1 708	2 421	3 918 172	1 764	2 441	2 193 780
ZM III	968	916	809 362	673	634	1 013 466	896	846	732 682
ZM IV	477	470	403 216	250	147	235 168	457	438	373 969

Fonte: UFAG

**Contributi per la biodiversità 2016: siepi, boschetti rivieraschi e campestri**

Cantone	Siepi, boschetti rivieraschi e campestri Q1			Siepi, boschetti rivieraschi e campestri Q2			Siepi, boschetti rivieraschi e campestri, interconnessione		
	Totale			Totale			Totale		
	Aziende	Superficie	Contributi	Aziende	Superficie	Contributi	Aziende	Superficie	Contributi
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	1 152	254	685 557	458	102	235 244	540	116	104 841
BE	2 663	583	1 567 908	1 125	231	531 065	2 266	495	445 232
LU	2 302	509	1 373 041	703	155	355 802	2 009	451	405 969
UR	14	1	3 429	9	1	2 139	12	1	963
SZ	227	25	67 635	163	18	40 664	204	22	20 097
OW	108	11	29 187	25	2	5 106	94	10	8 595
NW	29	3	7 506	6	1	1 863	8	1	1 125
GL	48	5	13 986	27	3	6 992	42	5	4 158
ZG	321	60	161 622	88	15	35 581	282	51	46 179
FR	1 070	382	1 031 083	266	83	191 274	736	273	245 390
SO	452	131	351 859	237	68	156 885	357	105	94 826
BL	340	118	319 005	261	100	229 908	264	100	89 712
SH	281	100	269 865	164	57	132 112	219	79	71 460
AR	108	17	44 658	40	6	13 455	24	5	4 221
AI	56	7	17 901	3	1	1 541	15	1	1 206
SG	857	152	411 723	171	39	89 240	621	108	97 074
GR	623	105	282 879	94	17	39 997	562	90	81 288
AG	1 498	449	1 212 624	999	282	649 152	994	320	287 474
TG	467	103	277 992	110	28	63 388	277	59	53 055
TI	66	13	35 382	8	2	5 317	52	9	7 874
VD	1 109	438	1 181 898	374	138	316 848	890	340	305 955
VS	209	45	122 563	21	4	10 249	128	28	24 856
NE	176	82	220 617	32	16	36 271	152	70	62 991
GE	117	38	103 842	22	8	17 549	45	12	10 926
JU	507	310	837 945	243	134	309 235	392	253	227 538
<b>Svizzera</b>	<b>14 800</b>	<b>3 940</b>	<b>10 631 707</b>	<b>5 649</b>	<b>1 512</b>	<b>3 476 877</b>	<b>11 185</b>	<b>3 004</b>	<b>2 703 004</b>

Zona	Aziende	Superficie	Contributi	Aziende	Superficie	Contributi	Aziende	Superficie	Contributi
Pianura	7 582	2 140	5 777 255	3 100	859	1 975 302	5 334	1 553	1 397 584
Collina	2 739	784	2 115 532	1 216	348	801 011	2 166	628	564 584
ZM I	1 860	479	1 292 844	664	169	389 629	1 502	380	341 842
ZM II	1 717	402	1 082 328	488	103	236 436	1 376	324	291 273
ZM III	670	109	294 209	151	29	67 020	602	97	87 092
ZM IV	232	26	69 540	30	3	7 479	205	23	20 629

Fonte: UFAG

**Contributi per la biodiversità 2016: maggesi fioriti**

Cantone	Maggesi fioriti, Q1			Maggesi fioriti, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	249	193	733 476	136	95	85 716
BE	244	197	745 006	202	159	142 998
LU	127	34	127 423	120	32	28 810
UR	0	0	0	0	0	0
SZ	1	1	4 218	1	1	999
OW	0	0	0	0	0	0
NW	0	0	0	0	0	0
GL	0	0	0	0	0	0
ZG	8	7	25 118	8	7	5 949
FR	218	240	911 856	186	198	178 380
SO	75	87	327 529	55	71	63 939
BL	89	93	351 500	78	65	58 086
SH	186	209	793 934	165	186	167 544
AR	0	0	0	0	0	0
AI	0	0	0	0	0	0
SG	31	37	140 866	16	30	27 000
GR	23	13	47 842	15	10	9 126
AG	335	123	468 274	290	93	83 655
TG	100	105	399 836	73	77	68 895
TI	4	5	19 116	0	0	0
VD	351	489	1 858 162	307	427	383 850
VS	32	31	118 790	24	26	23 802
NE	16	27	104 272	13	26	23 643
GE	87	285	1 083 874	43	104	93 474
JU	66	89	339 720	54	81	72 711
<b>Svizzera</b>	<b>2 242</b>	<b>2 265</b>	<b>8 600 813</b>	<b>1 786</b>	<b>1 687</b>	<b>1 518 576</b>
<b>Zona</b>						
Pianura	1 834	1 991	7 563 204	1 426	1 459	1 313 212
Collina	371	254	963 537	336	216	194 216
ZM I	25	15	56 613	18	8	7 503
ZM II	7	4	13 687	5	3	3 105
ZM III	5	1	3 772	1	1	540
ZM IV	0	0	0	0	0	0

Fonte: UFAG

**Contributi per la biodiversità 2016: maggese da rotazione**

Cantone	Maggese da rotazione, Q1			Maggese da rotazione, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	83	79	260 997	38	37	33 318
BE	44	35	115 578	21	18	16 543
LU	25	40	130 947	22	34	30 546
UR	0			0	0	0
SZ	1	0	1 320	0	0	0
OW	0	0	0	0	0	0
NW	0	0	0	0	0	0
GL	0	0	0	0	0	0
ZG	1	0	660	1	0	180
FR	29	29	95 332	16	15	13 177
SO	23	28	92 084	18	23	21 014
BL	26	40	132 561	19	15	13 221
SH	13	22	72 567	8	17	15 003
AR	0	0	0	0	0	0
AI	0	0	0	0	0	0
SG	2	2	6 468	1	1	864
GR	5	8	25 344	3	3	2 466
AG	69	66	218 526	45	32	28 575
TG	24	20	66 033	2	2	1 359
TI	7	8	25 779	3	3	3 114
VD	71	120	396 396	53	95	85 716
VS	9	23	75 407	7	20	17 616
NE	4	7	24 651	1	2	2 214
GE	23	56	183 810	14	36	32 715
JU	15	35	114 807	7	14	12 843
<b>Svizzera</b>	<b>474</b>	<b>618</b>	<b>2 039 266</b>	<b>279</b>	<b>367</b>	<b>330 484</b>
<b>Zona</b>						
Pianura	404	542	1 789 085	235	321	288 774
Collina	65	75	247 839	42	46	41 422
ZM I	3	0	1 432	1	0	90
ZM II	0	0	0	0	0	0
ZM III	1	0	725	1	0	198
ZM IV	1	0	186	0	0	0

Fonte: UFAG

**Contributi per la biodiversità 2016: striscia su superficie coltiva**

Cantone	Striscia su superficie coltiva, Q1			Striscia su superficie coltiva, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	50	10	34 485	25	7	6 102
BE	66	13	44 021	45	10	8 707
LU	78	9	30 613	76	9	7 791
UR	0	0	0	0	0	0
SZ	0	0	0	0	0	0
OW	0	0	0	0	0	0
NW	0	0	0	0	0	0
GL	0	0	0	0	0	0
ZG	13	3	11 418	12	3	2 934
FR	104	33	107 581	92	29	26 158
SO	15	5	15 139	13	4	3 808
BL	35	12	40 788	34	12	10 440
SH	6	1	3 465	5	1	909
AR	0	0	0	0	0	0
AI	0	0	0	0	0	0
SG	9	2	5 214	4	1	468
GR	2	0	594	2	0	162
AG	337	64	211 794	319	62	55 404
TG	22	5	16 038	9	2	2 178
TI	1	0	403	1	0	110
VD	65	20	64 713	58	18	16 056
VS	17	9	30 657	15	8	7 647
NE	0	0	0	0	0	0
GE	3	1	2 475	0	0	0
JU	24	6	21 087	18	5	4 698
<b>Svizzera</b>	<b>847</b>	<b>194</b>	<b>640 484</b>	<b>728</b>	<b>171</b>	<b>153 571</b>
<b>Zona</b>						
Pianura	644	158	522 541	538	137	123 273
Collina	160	26	85 344	149	24	21 523
ZM I	37	9	28 735	35	9	7 722
ZM II	5	1	3 772	5	1	1 029
ZM III	1	0	93	1	0	25
ZM IV	0	0	0	0	0	0

Fonte: UFAG

**Contributo per la biodiversità 2016: fasce di colture estensive in campicoltura**

Cantone	Fasce di colture estensive in campicoltura, Q1			Fasce di colture estensive in campicoltura, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale Contributi	Aziende	Superficie	Totale Contributi
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	25	24	54 625	17	20	18 180
BE	7	5	11 987	2	4	3 386
LU	6	3	7 682	5	3	2 826
UR	0	0	0	0	0	0
SZ	0	0	0	0	0	0
OW	0	0	0	0	0	0
NW	0	0	0	0	0	0
GL	0	0	0	0	0	0
ZG	14	42	96 439	14	41	36 594
FR	15	16	37 781	11	11	10 229
SO	5	4	8 375	3	4	3 195
BL	0	0	0	0	0	0
SH	1	0	230	1	0	90
AR	0	0	0	0	0	0
AI	0	0	0	0	0	0
SG	2	3	6 233	0	0	0
GR	2	1	1 863	1	0	54
AG	2	0	713	0	0	0
TG	7	18	41 009	0	0	0
TI	0	0	0	0	0	0
VD	49	124	285 683	41	104	93 456
VS	1	0	244	1	0	69
NE	0	0	0	0	0	0
GE	3	2	4 370	1	2	1 440
JU	8	12	27 784	6	10	9 018
<b>Svizzera</b>	<b>147</b>	<b>254</b>	<b>585 017</b>	<b>103</b>	<b>198</b>	<b>178 537</b>
<b>Zona</b>						
Pianura	105	158	362 489	68	109	98 013
Collina	22	54	124 665	17	51	45 991
ZM I	17	42	96 333	15	38	33 960
ZM II	1	1	1 150	1	1	450
ZM III	1	0	138	1	0	54
ZM IV	1	0	244	1	0	69

Fonte: UFAG



**Contributi per la biodiversità 2016: strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili**

Cantone	Strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili, Q1			Totale Contributi Fr.
	Aziende	Superficie		
	Numero	ha		
ZH	68	18	44 275	
BE	240	40	99 076	
LU	7	1	3 575	
UR	0	0	0	
SZ	1	0	875	
OW	0	0	0	
NW	0	0	0	
GL	0	0	0	
ZG	7	1	3 075	
FR	27	10	24 001	
SO	21	5	13 373	
BL	20	13	33 525	
SH	16	3	7 750	
AR	0	0	0	
AI	0	0	0	
SG	10	2	5 575	
GR	3	0	675	
AG	67	21	51 825	
TG	33	8	19 375	
TI	0	0	0	
VD	10	4	9 150	
VS	0	0	0	
NE	1	0	450	
GE	4	1	2 950	
JU	1	0	25	
<b>Svizzera</b>	<b>536</b>	<b>128</b>	<b>319 550</b>	
<b>Zona</b>				
Pianura	425	109	272 983	
Collina	74	17	42 281	
ZM I	30	1	3 277	
ZM II	7	0	1 009	
ZM III	0	0	0	
ZM IV	0	0	0	

Fonte: UFAG

**Contributi per la biodiversità 2016: prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua**

Cantone	Prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua, Q1			Prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua, interconnessione		
	Azienda	Superficie	Totale Contributi	Azienda	Superficie	Totale Contributi
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	11	2	918	0	0	0
BE	90	14	6 290	72	11	10 111
LU	3	0	180	0	0	0
UR	5	1	414	2	0	171
SZ	1	0	27	0	0	0
OW	2	0	117	1	0	153
NW	1	0	135	0	0	0
GL	43	8	3 695	14	1	1 305
ZG	6	3	1 287	5	2	1 764
FR	50	14	6 348	27	7	6 234
SO	11	3	1 264	5	2	1 589
BL	6	3	1 148	0	0	0
SH	5	2	873	1	1	495
AR	0	0	0	0	0	0
AI	2	0	90	0	0	0
SG	40	6	2 912	13	2	1 800
GR	1	0	45	0	0	0
AG	12	2	1 080	3	1	639
TG	13	2	869	8	1	1 215
TI	9	2	939	9	2	1 725
VD	9	3	1 400	5	2	1 494
VS	2	1	353	1	1	603
NE	0	0	0	0	0	0
GE	0	0	0	0	0	0
JU	10	3	1 485	4	2	1 539
<b>Svizzera</b>	<b>332</b>	<b>71</b>	<b>31 866</b>	<b>170</b>	<b>34</b>	<b>30 836</b>
<b>Zona</b>						
Pianura	180	41	18 580	79	19	16 975
Collina	55	12	5 528	27	5	4 555
ZM I	38	11	4 964	23	6	5 785
ZM II	30	3	1 419	14	1	1 111
ZM III	19	3	1 142	17	2	1 943
ZM IV	10	1	234	10	1	467

Fonte: UFAG



**Contributi per la biodiversità 2016: terreni di stame**

Cantone	Terreni di stame Q2		
	Aziende	Superficie	Totale
	Numero	ha	Contributi Fr.
ZH	5	65	9 806
BE	944	30 489	4 573 350
LU	170	3 218	482 763
UR	252	9 909	1 486 335
SZ	366	9 961	1 494 080
OW	234	6 016	902 366
NW	117	3 005	450 675
GL	116	8 821	1 323 116
ZG	2	18	2 696
FR	387	9 361	1 404 126
SO	55	1 150	172 426
BL	6	104	15 630
SH	0	0	0
AR	98	870	130 481
AI	113	942	141 307
SG	264	8 733	1 309 916
GR	728	46 245	6 936 745
AG	0	0	0
TG	0	0	0
TI	135	6 285	942 813
VD	598	17 682	2 652 246
VS	498	32 830	4 924 570
NE	130	855	128 288
GE	0	0	0
JU	30	227	34 107
<b>Svizzera</b>	<b>5 248</b>	<b>196 786</b>	<b>29 517 840</b>
<b>Zona</b>			
Pianura	4	95	14 310
Collina	0	0	0
ZM I	1	72	10 871
ZM II	2	151	22 578
ZM III	7	572	85 779
ZM IV	6	139	20 822
Estivazione	5 228	195 757	29 363 480

Fonte: UFAG

**Contributi per la biodiversità 2016: vigneti con biodiversità naturale**

Unità	Vigneti con biodiversità naturale, Q2			Vigneti con biodiversità naturale, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	19	28	31 141	16	27	24 471
BE	22	43	47 331	16	37	33 299
LU	16	21	22 834	15	20	17 807
UR	1	0	341	1	0	279
SZ	4	4	4 158	4	5	4 536
OW	0	0	0	0	0	0
NW	0	0	0	0	0	0
GL	1	0	220	1	0	180
ZG	0	0	0	0	0	0
FR	3	9	9 732	7	13	11 436
SO	0	0	0	1	2	1 425
BL	4	1	902	4	1	738
SH	9	6	6 512	47	72	64 368
AR	1	1	825	1	1	666
AI	0	0	0	0	0	0
SG	33	60	65 747	26	37	33 480
GR	13	15	16 423	13	15	13 437
AG	39	57	62 348	34	53	47 925
TG	10	12	13 706	15	41	36 900
TI	28	36	39 493	64	128	115 219
VD	138	373	410 102	147	647	582 561
VS	125	221	242 791	128	223	200 646
NE	12	52	56 991	55	255	229 365
GE	0	0	0	1	0	396
JU	3	15	15 972	3	16	14 166
<b>Svizzera</b>	<b>481</b>	<b>952</b>	<b>1 047 569</b>	<b>599</b>	<b>1 593</b>	<b>1 433 299</b>
<b>Zona</b>						
Pianura	300	662	728 294	420	1 350	1 215 000
Collina	77	159	174 402	68	125	112 180
ZM I	37	51	56 114	25	45	40 694
ZM II	58	74	81 598	68	61	55 132
ZM III	6	5	5 814	14	10	8 708
ZM IV	3	1	1 347	4	2	1 585

Fonte: UFAG

**Contributi per la biodiversità 2016: alberi da frutto ad alto fusto nei campi**

Cantone	Alberi da frutto ad alto fusto nei campi, Q1			Alberi da frutto ad alto fusto nei campi, Q2			Alberi da frutto ad alto fusto nei campi, interconnessione		
	Aziende	Alberi	Totale	Aziende	Alberi	Totale	Aziende	Alberi	Totale
			Contributi			Contributi			Contributi
Numero	Numero	Fr.	Numero	Numero	Fr.	Numero	Numero	Fr.	
ZH	2 105	152 770	2 062 395	930	62 732	1 976 058	1 302	87 136	392 112
BE	6 978	397 411	5 359 329	3 615	171 569	5 404 424	6 218	340 695	1 533 128
LU	3 679	267 394	3 609 819	2 369	145 047	4 568 981	2 813	206 646	929 907
UR	188	8 173	110 336	13	513	16 160	131	5 195	23 378
SZ	907	67 295	908 483	578	37 734	1 188 621	563	36 992	166 464
OW	373	19 785	267 098	76	2 283	71 915	226	12 296	55 332
NW	299	15 083	203 621	58	2 547	80 231	99	3 969	17 861
GL	125	5 504	74 304	17	636	20 034	70	2 593	11 669
ZG	437	49 747	671 585	283	31 542	993 573	378	43 277	194 747
FR	1 538	70 427	947 577	241	9 955	313 583	911	40 118	180 531
SO	940	87 100	1 167 720	210	19 113	602 060	609	53 829	242 231
BL	768	113 090	1 526 715	342	22 964	723 366	345	23 573	106 079
SH	302	20 691	279 329	143	7 424	233 856	199	12 175	54 788
AR	327	19 286	260 361	88	4 673	147 200	56	3 171	14 270
AI	59	3 633	49 046	25	946	29 799	16	716	3 222
SG	2 449	212 467	2 868 305	998	88 354	2 783 151	828	78 972	355 374
GR	601	37 992	512 892	296	12 164	383 166	485	22 652	101 934
AG	2 138	165 857	2 239 070	763	50 973	1 605 650	829	53 076	238 842
TG	1 732	219 776	2 966 976	743	83 004	2 614 626	1 069	85 975	386 888
TI	316	27 429	370 292	10	417	13 136	187	18 194	81 873
VD	1 751	107 634	1 453 059	482	25 799	812 669	1 342	69 940	314 730
VS	781	60 133	811 796	41	1 389	43 754	258	10 740	48 330
NE	169	10 977	148 190	43	2 132	67 158	71	5 135	23 108
GE	99	4 569	61 682	4	167	5 261	20	924	4 158
JU	623	62 753	847 166	215	19 579	616 739	392	40 827	183 722
<b>Svizzera</b>	<b>29 684</b>	<b>2 206 976</b>	<b>29 777 139</b>	<b>12 583</b>	<b>803 656</b>	<b>25 315 164</b>	<b>19 417</b>	<b>1 258 816</b>	<b>5 664 672</b>

Zona	Aziende	Alberi	Contributi	Aziende	Alberi	Contributi	Aziende	Alberi	Contributi
Pianura	13 969	1 098 357	14 823 080	5 820	417 881	13 163 252	8 757	589 505	2 652 773
Collina	5 662	489 774	6 605 766	2 857	187 931	5 919 827	3 872	285 456	1 284 552
ZM I	4 817	324 905	4 382 639	2 198	123 809	3 899 984	3 320	211 593	952 169
ZM II	3 614	199 397	2 690 322	1 337	61 060	1 923 390	2 438	124 412	559 854
ZM III	1 294	77 330	1 043 031	305	11 156	351 414	834	40 981	184 415
ZM IV	328	17 213	232 302	66	1 819	57 299	196	6 869	30 911

Fonte: UFAG

**Anzahl Bäume pro Betrieb: Vergleich 2015 und 2016**

Anzahl Bäume pro Betrieb	2015			2016		
	Betriebe	Bäume	Bäume QII	Betriebe	Bäume	Bäume QII
	Anzahl	Anzahl	Anzahl	Anzahl	Anzahl	Anzahl
1 bis 50	14 497	477 894	870 611	14 161	466 819	89 854
51 bis 100	9 652	683 105	214 361	9 558	676 104	222 817
101 bis 200	4 350	593 243	235 569	4 392	600 468	250 528
201 bis 500	1 404	394 978	182 371	1 417	401 286	192 934
501 bis 1 000	144	94 719	51 964	143	94 359	53 680
1 001 bis 2 000	17	22 333	9 938	17	21 777	10 489
über 2 000	2	7 995	2 576	3	10 194	2 615
<b>Alle</b>	<b>30 066</b>	<b>2 274 267</b>	<b>783 840</b>	<b>29 691</b>	<b>2 271 007</b>	<b>822 917</b>

Fonte: UFAG

**Contributi per la biodiversità 2016: alberi di noce**

Cantone	Alberi di noce, Q1			Alberi di noce, Q2			Alberi di noce, interconnessione		
	Aziende	Alberi	Totale	Aziende	Alberi	Totale	Aziende	Alberi	Totale
			Contributi			Contributi			Contributi
Numero	Numero	Fr.	Numero	Numero	Fr.	Numero	Numero	Fr.	
ZH	977	6 086	82 161	422	2 303	39 363	444	3 011	13 550
BE	1 454	8 628	116 370	306	3 099	66 591	910	6 212	27 954
LU	658	2 947	39 785	555	2 152	35 522	560	2 493	11 219
UR	139	1 226	16 551	6	54	891	95	843	3 794
SZ	285	1 620	21 870	132	773	12 755	127	503	2 264
OW	71	383	5 171	12	51	1 179	52	267	1 202
NW	150	1 183	15 971	16	107	2 225	31	240	1 080
GL	9	35	473	0	0	0	2	4	18
ZG	180	1 379	18 617	67	535	8 828	151	1 170	5 265
FR	417	2 766	37 245	33	686	18 434	220	1 867	8 402
SO	487	3 306	44 332	88	810	15 134	205	1 559	7 016
BL	99	558	7 533	0	0	0	0	0	0
SH	64	342	4 617	19	128	2 112	40	250	1 125
AR	41	127	1 715	3	9	149	3	9	41
AI	23	122	1 647	3	7	129	1	3	14
SG	1 061	5 167	69 755	294	1 051	17 342	192	718	3 231
GR	167	1 365	18 428	48	363	5 990	48	363	1 634
AG	988	6 114	82 539	216	1 212	19 998	208	1 076	4 842
TG	525	4 342	58 617	201	1 549	25 559	256	2 079	9 356
TI	171	2 413	32 576	2	37	611	120	1 614	7 263
VD	765	10 864	146 664	175	3 715	91 362	405	6 608	29 736
VS	130	810	10 935	4	13	215	48	306	1 377
NE	39	547	7 385	6	301	4 967	8	350	1 575
GE	36	391	5 279	2	7	116	8	85	383
JU	216	1 310	17 685	70	299	5 501	110	731	3 290
<b>Svizzera</b>	<b>9 152</b>	<b>64 031</b>	<b>863 916</b>	<b>2 680</b>	<b>19 261</b>	<b>374 966</b>	<b>4 244</b>	<b>32 361</b>	<b>145 625</b>

Zona	Aziende	Alberi	Totale	Aziende	Alberi	Totale	Aziende	Alberi	Totale
	Numero	Numero	Contributi	Numero	Numero	Contributi	Numero	Numero	Contributi
Pianura	4 923	40 405	545 429	1 450	13 432	272 942	2 162	21 170	95 265
Collina	1 644	9 650	129 929	558	3 047	54 353	744	4 376	19 692
ZM I	1 264	6 548	88 359	404	1 787	30 809	649	2 852	12 834
ZM II	934	4 663	62 924	224	821	13 992	488	2 496	11 232
ZM III	321	2 354	31 727	40	152	2 508	167	1 294	5 823
ZM IV	66	411	5 549	4	22	363	34	173	779

Fonte: UFAG

**Contributi per la biodiversità 2016: alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati**

Cantone	Alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati, interconnessione			Totale Contributi Fr.
	Aziende	Alberi		
	Numero	Numero		
ZH	555	3 890	17 505	
BE	4 799	51 845	233 303	
LU	2 668	25 972	116 874	
UR	58	313	1 409	
SZ	417	5 959	26 816	
OW	148	1 111	5 000	
NW	3	26	117	
GL	43	554	2 493	
ZG	333	2 955	13 298	
FR	686	6 838	30 771	
SO	233	2 937	13 217	
BL	8	246	1 107	
SH	68	473	2 129	
AR	5	11	50	
AI	0	0	0	
SG	737	6 641	29 885	
GR	1 095	14 028	63 126	
AG	269	1 421	6 395	
TG	83	851	3 830	
TI	164	2 705	12 173	
VD	770	5 561	25 025	
VS	99	1 190	5 355	
NE	27	510	2 295	
GE	9	94	423	
JU	158	2 253	10 139	
<b>Svizzera</b>	<b>13 435</b>	<b>138 384</b>	<b>622 728</b>	
<b>Zona</b>				
Pianura	4 666	38 913	175 109	
Collina	2 054	15 930	71 685	
ZM I	2 086	17 985	80 933	
ZM II	2 129	26 022	117 099	
ZM III	1 671	27 652	124 434	
ZM IV	829	11 882	53 469	

Fonte: UFAG

**Contributi per la biodiversità 2016: superfici per la promozione della biodiversità specifiche della regione**

Cantone	Superfici per la promozione della biodiversità specifiche della regione, interconnessione			Totale Contributi
	Aziende	Superficie	Fr.	
	Numero	ha		
ZH	0	0	0	
BE	35	6	5 622	
LU	5	11	10 008	
UR	22	52	46 800	
SZ	0	0	0	
OW	0	0	0	
NW	0	0	0	
GL	0	0	0	
ZG	0	0	0	
FR	13	19	17 406	
SO	0	0	0	
BL	10	2	1 683	
SH	2	0	243	
AR	6	2	1 512	
AI	0	0	0	
SG	1	0	108	
GR	1 405	2 436	1 396 329	
AG	0	0	0	
TG	0	0	0	
TI	1	0	143	
VD	12	38	34 560	
VS	5	4	3 249	
NE	46	22	20 016	
GE	0	0	0	
JU	32	10	8 892	
<b>Svizzera</b>	<b>1 595</b>	<b>2 603</b>	<b>1 546 571</b>	
<b>Zona</b>				
Pianura	63	52	44 998	
Collina	44	27	19 947	
ZM I	44	31	22 481	
ZM II	126	116	84 947	
ZM III	709	999	597 062	
ZM IV	609	1 378	777 137	

Fonte: UFAG





## Contributi per i sistemi di produzione

I contributi per i sistemi di produzione sono concessi a favore di 5 programmi diversi. Attraverso un contributo aziendale globale viene promossa l'agricoltura biologica, con contributi parziali vengono incentivate la produzione estensiva di cereali, girasoli, piselli proteici, favette e colza, la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita (PLCSI), nonché il benessere degli animali (sistemi di stabulazione e uscita all'aperto).

La tabella seguente fornisce una panoramica della ripartizione dei diversi tipi di contributi per i sistemi di produzione (bio, produzione estensiva, PLCSI) secondo i Cantoni e le zone agricole.

### Contributo per l'agricoltura biologica

A complemento del maggior ricavo che può essere ottenuto sul mercato attraverso l'agricoltura biologica, la Confederazione promuove questa forma di produzione particolarmente in sintonia con la natura e rispettosa dell'ambiente. Nell'agricoltura biologica si rinuncia completamente all'utilizzo di mezzi di produzione ottenuti mediante sintesi chimica come concimi commerciali o pesticidi. Per gli agricoltori biologici è particolarmente importante tener conto dei processi e dei cicli naturali nonché adattare l'intensità di produzione al potenziale locale.

Per poter beneficiare dei contributi i gestori devono rispettare, sull'insieme delle superfici dell'azienda, le esigenze dell'ordinanza sull'agricoltura biologica. Questa condizione non si applica per la vitivinicoltura e i frutteti nonché in caso di conversione a tappe all'agricoltura biologica.

Nel 2016 la superficie coltivata secondo i principi dell'agricoltura biologica ammontava a 135 987 ettari, con un incremento di 4500 ettari rispetto all'anno precedente.

Per la promozione dell'agricoltura biologica nell'anno oggetto del rapporto sono stati versati complessivamente 45 milioni di franchi circa, ovvero 3 milioni di franchi in più rispetto al 2015. Per quanto concerne l'evoluzione del numero di aziende che producono secondo i principi dell'agricoltura biologica si segnala un andamento inverso tra la regione di pianura e quella collinare da un lato e la regione di montagna dall'altro. Se, nelle prime due il numero di aziende biologiche è cresciuto rispettivamente di 88 e 30 unità, nella regione di montagna si registra una flessione di 23 unità. In tutte le regioni la superficie media gestita da aziende biologiche è lievemente aumentata e di conseguenza sono stati maggiori anche i pagamenti diretti medi per azienda per prestazioni fornite nel quadro dell'agricoltura biologica.

Le cifre dettagliate relative al 2016 sono riportate nella tabella seguente.

#### Contributo per l'agricoltura biologica 2016

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	1 540	1 430	3 273	6 243
Superficie	ha	34 934	27 636	73 418	135 987
Superficie per azienda	ha	22,7	19,3	22,4	21,8
Contributo per azienda	ha	13 759	6 048	4 664	7 225
<b>Totale contributi</b>	<b>1 000 fr.</b>	<b>21 189</b>	<b>8 649</b>	<b>15 266</b>	<b>45 104</b>

Fonte: UFAG

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



### Contributo per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita

Maggiori informazioni sui contributi per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita (PLCSI) sono disponibili sul sito Internet [Contributi per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita](#).

La PLCSI è sostenuta con un contributo di 200 franchi per ettaro di superficie inerbita.

Nella tabella seguente sono indicati i contributi versati nel 2016 e le aziende partecipanti.

#### Contributi per la PLCSI 2016

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale/ media
Aziende	Numero	8 547	9 366	12 350	<b>30 263</b>
Superficie	ha	131 662	163 144	256 238	<b>551 045</b>
Superficie per azienda	ha	15,40	17,42	20,75	<b>18,21</b>
Contributo per azienda	fr.	3 018	3 446	4 138	<b>3 608</b>
<b>Totale contributi</b>	<b>in 1 000 fr.</b>	<b>25 797</b>	<b>32 279</b>	<b>51 105</b>	<b>109 181</b>

Fonte: UFAG

Nel 2016 la partecipazione ha raggiunto mediamente il 78 % circa della superficie inerbita e il 66 % delle aziende. Nei primi tre anni di attuazione del programma la partecipazione è rimasta pressoché stabile. Rispetto all'anno in cui è stata introdotta la PLCSI (2014) si sono annunciate 664 aziende in più (+2 %). I contributi PLCSI erogati nel 2016 sono stati pari a 109,2 milioni di franchi segnando un incremento del 4 % rispetto al 2014.

Maggiore è la produzione media di latte per vacca minore è la partecipazione al programma PLCSI. Per le aziende con una produzione media di circa 5000 kg di latte per vacca la partecipazione ammonta all'85 %. Tra le aziende con una produzione compresa tra 9000 e 10 000 kg di latte per vacca la partecipazione scende al 20 %. Nella categoria con una produzione di 7000 – 8000 kg di latte per vacca, la partecipazione è del 53 %.

Recentemente è stata portata a termine una valutazione del programma PLCSI, di cui è disponibile un breve resoconto: Valutazioni nel settore dei pagamenti diretti.

### Contributo per la produzione estensiva di colture campicole (produzione estensiva)

Maggiori informazioni sui contributi per la produzione estensiva sono disponibili sul sito Internet [Contributi per la produzione estensiva](#).

Il relativo contributo ammonta a 400 franchi l'ettaro per tutte le colture aventi diritto e in tutte le zone.

Nella tabella seguente sono indicati i contributi versati nel 2016 e le aziende partecipanti.



POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



**Contributi per la produzione estensiva 2016**

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	9 265	4 492	605	<b>14 362</b>
Superficie	ha	65 230	19 218	1 421	<b>85 868</b>
Superficie per azienda	ha	7,04	4,28	2,35	<b>5,98</b>
Contributo per azienda	fr.	2 816	1 711	939	<b>2 392</b>
<b>Totale contributi</b>	<b>in 1 000 fr.</b>	<b>26 092</b>	<b>7 687</b>	<b>568</b>	<b>34 347</b>

Fonte: UFAG

I dati sulla partecipazione e le superfici coltivate nel quadro del programma di produzione estensiva non hanno subito variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente. È tuttavia degno di nota l'incremento delle superfici sulle quali è praticata la produzione estensiva registrato nella regione di pianura, che nel 2016 sono aumentate di 2427 ettari, ossia del 3,7 %, raggiungendo quota 65 230 ettari. Questa evoluzione è riconducibile in particolare all'incremento delle colture di girasoli, piselli proteici e favette nel programma di produzione estensiva.

Nelle altre zone di coltivazione le variazioni rispetto all'anno precedente sono state decisamente marginali.

Rispetto al 2015 l'importo totale dei contributi erogati ai gestori partecipanti a questo programma è aumentato di 0,86 milioni di franchi, ovvero del 2,5 %.

**Contributi per il benessere degli animali (contributi URA e SSRA)**

Maggiori informazioni sui contributi per il benessere degli animali sono disponibili sul sito Internet [Contributi per il benessere degli animali \(URA/SSRA\)](#).

Segue una sintesi delle informazioni soggette a variazioni annue.

**Programma URA 2016**

**Aliquote URA**

Categorie di animali	fr./UBG
Animali della specie bovina e bufali di età superiore a 160 giorni, animali della specie equina, animali delle specie caprina e ovina di età superiore a 1 anno, agnelli magri e conigli	190
Animali della specie bovina e bufali di età inferiore a 160 giorni	370
Scrofe da allevamento non in lattazione	370
Altri suini, suinetti esclusi	165
Galline produttrici di uova da cova e di consumo e galli, pollastrelle, galletti e pulcini per la produzione di uova, polli da ingrasso e tacchini	290

Le aliquote SSRA applicate nel 2016 non hanno subito variazioni rispetto all'anno precedente.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Le tabelle seguenti forniscono informazioni dettagliate sulla partecipazione al programma URA nel 2016 e negli anni precedenti.

**Cifre per il 2016**

**Cifre per il 2015**

Nel 2016 la partecipazione al programma URA ha superato i valori del 2015 per la maggior parte delle categorie di animali. La crescita più marcata ha interessato i vitelli di sesso maschile di età inferiore a 160 giorni d'età, la cui partecipazione è aumentata dell'1,7 %. Si sono registrati incrementi anche per le categorie «Animali della specie equina di età inferiore a 30 mesi» (+1,4 %), «Pollastrelle, galletti e pulcini per la produzione di uova» (+1,2 %) e «Galline ovaiole» (+1,1 %).

La flessione più massiccia (-7,7 %) si è avuta per gli effettivi destinati alla produzione di uova da cova, seguiti dagli agnelli magri.

I motivi di queste diminuzioni non sono completamente chiari. Secondo quanto potuto appurare finora, le flessioni potrebbero essere riconducibili a cambiamenti nella dichiarazione degli effettivi di bestiame da parte dei gestori.

**Contributi URA 2016**

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	12 910	10 411	11 794	35 115
UBG	Numero	410 516	293 403	258 852	962 770
UBG per azienda	Numero	31,80	28,18	21,95	27,42
Contributo per azienda	fr.	6 286	5 520	4 265	5 380
<b>Totale contributi</b>	<b>1 000 fr.</b>	<b>81 156</b>	<b>57 470</b>	<b>50 299</b>	<b>188 925</b>

Fonte: UFAG

**Programma SSRA 2016**

**Aliquote SSRA**

Categorie di animali	fr./UBG
Animali della specie bovina e bufali di età superiore a 160 giorni di età, animali della specie equina di età superiore a 30 mesi e animali della specie caprina di età superiore a 1 anno	90
Suini, suinetti esclusi	155
Galline produttrici di uova da cova e di consumo e galli, pollastrelle, galletti e pulcini per la produzione di uova, polli da ingrasso e tacchini nonché conigli	280

Le aliquote SSRA applicate nel 2016 non hanno subito variazioni rispetto all'anno precedente.

Le tabelle seguenti forniscono informazioni dettagliate sulla partecipazione al programma SSRA nel 2016 e negli anni precedenti.



### Cifre per il 2016

### Cifre per il 2015

Anche nel programma SSRA la partecipazione è stata superiore ai valori rilevati l'anno precedente per la maggior parte delle categorie di animali. La crescita maggiore ha interessato la categoria «Pollastrelle, galletti e pulcini per la produzione di uova»; la partecipazione è aumentata del 5,1 % raggiungendo quota 89,2 %. Degni di nota anche gli incrementi per le vacche da latte (+1,7 %) e gli animali della specie bovina di sesso femminile, di età superiore a 365 giorni fino al primo parto (+1,6 %).

La flessione più massiccia (-16,5 %) si è registrata per gli effettivi destinati alla produzione di uova da cova.

I motivi di questa diminuzione non sono completamente chiari. Secondo quanto potuto appurare finora, la flessione potrebbe essere riconducibile a cambiamenti nella dichiarazione degli effettivi di bestiame da parte dei gestori.

Anche per la categoria «Coniglie da riproduzione con almeno quattro figliate all'anno, inclusi gli animali giovani di età inferiore a 35 giorni circa» si registra un calo (-2,4 %).

### Contributo SSRA 2016

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	9 882	6 867	5 361	22 110
UBG	Numero	365 436	199 719	117 114	682 270
UBG per azienda	Numero	36,98	29,08	21,85	30,86
Contributo per azienda	fr.	4 583	3 365	2 204	3 628
<b>Totale contributi</b>	<b>1 000 fr.</b>	<b>45 285</b>	<b>23 111</b>	<b>11 814</b>	<b>80 210</b>

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi per il benessere degli animali secondo i Cantoni e le zone agricole.

Laurent Nyffenegger, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, [laurent.nyffenegger@blw.admin.ch](mailto:laurent.nyffenegger@blw.admin.ch)

Peter Zbinden, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, [peter.zbinden@blw.admin.ch](mailto:peter.zbinden@blw.admin.ch)

Susanne Menzel, UFAG, Settore Economia agricola, spazio rurale e strutture, [susanne.menzel@blw.admin.ch](mailto:susanne.menzel@blw.admin.ch)

**Contributi per i sistemi di produzione – 2016**

Cantone	Agricoltura biologica			Produzione estensiva di cereali e colza			Produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
	numero	ha	contributi fr.	numero	ha	contributi fr.	numero	ha	contributi fr.
ZH	355	8 029	3 979 814	1 413	7 342	2 936 760	1 240	21 246	4 147 325
BE	1 173	20 598	6 329 688	3 721	13 258	5 303 318	6 908	105 932	21 054 493
LU	351	6 169	2 036 851	1 023	3 156	1 262 353	3 124	45 440	9 020 457
UR	56	935	189 122	0	0	0	517	6 356	1 271 272
SZ	166	2 783	577 894	13	22	8 852	1 259	19 284	3 842 349
OW	185	2 546	514 612	0	0	0	534	7 223	1 440 411
NW	69	1 056	216 688	0	0	0	379	5 407	1 077 985
GL	86	1 873	376 396	3	4	1 500	334	6 572	1 312 896
ZG	82	1 550	415 266	60	191	76 548	347	6 018	1 193 579
FR	169	4 543	2 154 012	1 073	7 105	2 841 981	1 607	38 411	7 640 440
SO	132	3 824	1 361 575	621	3 653	1 461 234	639	13 489	2 649 896
BL	125	3 005	1 042 236	467	2 406	962 288	452	9 285	1 810 289
SH	32	827	526 982	323	2 494	997 540	92	1 388	259 431
AR	109	2 275	459 604	0	0	0	579	10 671	2 130 558
AI	21	371	74 398	0	0	0	379	6 168	1 226 922
SG	433	8 219	1 994 674	209	533	213 084	2 987	54 674	10 870 614
GR	1 291	32 931	7 121 064	262	782	312 864	1 845	45 550	9 103 849
AG	239	5 038	2 753 298	1 437	7 781	3 112 204	1 286	17 874	3 464 298
TG	285	5 886	3 252 786	785	3 952	1 580 884	1 019	17 596	3 474 336
TI	133	2 567	617 318	50	237	94 802	486	9 508	1 856 296
VD	220	6 500	3 506 982	1 893	22 370	8 948 016	1 493	33 266	6 527 932
VS	301	6 091	1 916 755	120	359	143 428	1 519	25 594	5 087 931
NE	74	2 332	787 034	223	2 412	964 728	558	23 240	4 619 263
GE	20	799	650 894	189	3 752	1 500 640	54	1 111	196 757
JU	136	5 239	2 248 324	477	4 061	1 624 364	626	19 740	3 901 652
<b>Svizzera</b>	<b>6 243</b>	<b>135 987</b>	<b>45 104 267</b>	<b>14 362</b>	<b>85 868</b>	<b>34 347 388</b>	<b>30 263</b>	<b>551 045</b>	<b>109 181 230</b>

Zone									
Pianura	1 540	34 934	21 189 071	9 265	65 230	26 091 994	8 547	131 662	25 797 274
Collina	665	13 488	4 922 474	3 071	13 972	5 588 638	4 640	78 949	15 567 399
ZM I	765	14 147	3 726 400	1 421	5 246	2 098 491	4 726	84 196	16 711 832
ZM II	1 161	23 202	4 925 583	423	1 186	474 488	6 272	132 845	26 477 374
ZM III	1 193	26 789	5 597 513	126	187	74 792	3 798	75 063	14 972 507
ZM IV	919	23 426	4 743 227	56	47	18 984	2 280	48 330	9 654 845

Fonte: UFAG

**Partecipazione al programma URA – 2016**

Categorie di animali	Dati di base <sup>1</sup>		Dati URA		Partecipazione URA	
	UBG numero	Aziende numero	UBG numero	Aziende numero	UBG %	Aziende %
Vacche lattifere	569 087	28 846	477 158	20 600	83.8%	71.4%
Altre vacche	118 488	13 480	108 292	8 089	91.4%	60.0%
Animali di sesso femminile, di età superiore a 365 giorni, fino al primo parto	144 224	34 129	119 492	25 207	82.9%	73.9%
Animali di sesso femminile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	46 952	33 083	36 197	23 031	77.1%	69.6%
Animali di sesso femminile, di età inferiore a 160 giorni	18 166	33 704	7 493	13 558	41.2%	40.2%
Animali di sesso maschile, di età superiore a 730 giorni	5 097	9 422	3 168	5 398	62.2%	57.3%
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 365 e 730 giorni	12 494	13 982	8 066	7 467	64.6%	53.4%
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	25 912	20 900	16 942	10 815	65.4%	51.7%
Animali di sesso maschile, di età inferiore a 160 giorni	17 104	32 622	6 600	11 358	38.6%	34.8%
<b>Totale animali della specie bovina</b>	<b>957 524</b>	<b>36 095</b>	<b>783 409</b>	<b>30 091</b>	<b>81.8%</b>	<b>83.4%</b>
Animali di sesso femminile e animali di sesso maschile castrati, di età superiore a 30 mesi	34 441	8 951	29 358	6 912	85.2%	77.2%
Stalloni, di età superiore a 30 mesi	1 333	1 757	719	726	53.9%	41.3%
Animali di età inferiore a 30 mesi	2 241	2 136	1 795	1 006	80.1%	47.1%
<b>Totale animali della specie equina</b>	<b>38 015</b>	<b>9 576</b>	<b>31 871</b>	<b>7 042</b>	<b>83.8%</b>	<b>73.5%</b>
Animali di sesso femminile, di età superiore a un anno	10 699	5 865	8 385	3 196	78.4%	54.5%
Animali di sesso maschile, di età superiore a un anno	502	1 942	341	1 155	67.9%	59.5%
<b>Totale animali della specie caprina</b>	<b>11 201</b>	<b>5 918</b>	<b>8 726</b>	<b>3 215</b>	<b>77.9%</b>	<b>54.3%</b>
Animali di sesso femminile, di età superiore a un anno	36 441	7 449	32 106	5 518	88.1%	74.1%
Animali di sesso maschile, di età superiore a un anno	1 415	5 215	1 112	3 789	78.6%	72.7%
Agnelli magri	575	951	356	450	61.9%	47.3%
<b>Totale animali della specie ovina</b>	<b>38 432</b>	<b>7 526</b>	<b>33 575</b>	<b>5 544</b>	<b>87.4%</b>	<b>73.7%</b>
Verri da allevamento, di età superiore a 6 mesi	568	1 649	325	928	57.1%	56.3%
Scrofe da allevamento non in lattazione, di età superiore a 6 mesi	20 711	1 910	14 581	1 111	70.4%	58.2%
Scrofe da allevamento in lattazione	15 641	2 124	781	185	5.0%	8.7%
Suinetti svezzati	17 357	2 072	597	159	3.4%	7.7%
Rimonte, di età inferiore a 6 mesi e suini da allevamento	103 519	6 154	63 872	2 915	61.7%	47.4%
<b>Totale animali della specie suina</b>	<b>157 796</b>	<b>6 875</b>	<b>80 155</b>	<b>3 402</b>	<b>50.8%</b>	<b>49.5%</b>
Coniglie da riproduzione, inclusi gli animali giovani di età inferiore a 35 giorni circa	293	664	10	42	3.4%	6.3%
Animali giovani, di età superiore a circa 35 giorni	577	562	3	18	0.6%	3.2%
<b>Totale conigli</b>	<b>869</b>	<b>783</b>	<b>13</b>	<b>43</b>	<b>1.5%</b>	<b>5.5%</b>
Galline e galli da allevamento (produzione di uova da cova per razze ovaiole e da ingrasso)	1 358	970	196	89	14.5%	9.2%
Galline ovaiole	26 917	10 188	20 459	2 467	76.0%	24.2%
Pollastrelle, galletti e pulcini (escl. i polli da allevamento)	4 716	639	928	102	19.7%	16.0%
Polli da ingrasso	33 498	1 127	2 191	180	6.5%	16.0%
Tacchini	1 526	267	1 427	84	93.5%	31.5%
<b>Totale pollame da reddito</b>	<b>68 016</b>	<b>11 941</b>	<b>25 201</b>	<b>2 745</b>	<b>37.1%</b>	<b>23.0%</b>
<b>Totale di tutte le categorie di animali</b>	<b>1 271 853</b>	<b>41 613</b>	<b>962 951</b>	<b>35 129</b>	<b>75.7%</b>	<b>84.4%</b>

<sup>1</sup> Aziende aventi diritto ai contributi (tutte le aziende che hanno potuto partecipare al programma URA)

Fonte: UFAG



**Partecipazione al programma URA - 2015**

Categorie di animali	Dati di base <sup>1</sup>		Dati URA		Partecipazione URA	
	UBG Numero	Aziende Numero	UBG Numero	Aziende Numero	UBG %	Aziende %
Vacche lattifere	579 730	30 559	477 195	21 162	82.3%	69.2%
Altre vacche	116 055	14 283	103 302	7 875	89.0%	55.1%
Animali di sesso femminile, di oltre 365 giorni, fino al primo parto	147 173	35 419	119 769	25 375	81.4%	71.6%
Animali di sesso femminile, di età compresa da 160 a 365 giorni	46 021	34 360	34 956	23 155	76.0%	67.4%
Animali di sesso femminile, di età inferiore a 160 giorni	18 245	35 096	7 074	13 224	38.8%	37.7%
Animali di sesso maschile, di età superiore a 730 giorni	4 894	9 388	3 019	5 249	61.7%	55.9%
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 365 e 730 giorni	12 459	14 450	7 718	7 281	61.9%	50.4%
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	25 935	22 272	16 439	10 717	63.4%	48.1%
Animali di sesso maschile, di età inferiore a 160 giorni	17 495	34 097	5 830	10 871	33.3%	31.9%
<b>Totale animali della specie bovina</b>	<b>968 006</b>	<b>37 440</b>	<b>775 302</b>	<b>30 493</b>	<b>80.1%</b>	<b>81.4%</b>
Animali di sesso femminile e animali di sesso maschile castrati, di età superiore a 30 mesi	33 959	9 035	28 564	6 907	84.1%	76.4%
Stalloni, di età superiore a 30 mesi	1 422	1 834	761	778	53.5%	42.4%
Animali di età inferiore a 30 mesi	2 628	2 557	2 045	1 133	77.8%	44.3%
<b>Totale animali della specie equina</b>	<b>38 010</b>	<b>9 671</b>	<b>31 370</b>	<b>7 039</b>	<b>82.5%</b>	<b>72.8%</b>
Animali di sesso femminile, di età superiore a un anno	10 651	5 848	8 096	3 153	76.0%	53.9%
Animali di sesso maschile, di età superiore a un anno	497	1 863	340	1 118	68.5%	60.0%
<b>Totale animali della specie caprina</b>	<b>11 148</b>	<b>5 879</b>	<b>8 436</b>	<b>3 166</b>	<b>75.7%</b>	<b>53.9%</b>
Animali di sesso femminile, di età superiore a un anno	37 106	7 617	32 165	5 591	86.7%	73.4%
Animali di sesso maschile, di età superiore a un anno	1 463	5 324	1 151	3 866	78.7%	72.6%
Agnelli magri	391	541	268	247	68.6%	45.7%
<b>Totale animali della specie ovina</b>	<b>38 959</b>	<b>7 680</b>	<b>33 584</b>	<b>5 615</b>	<b>86.2%</b>	<b>73.1%</b>
Verri da allevamento, di età superiore a 6 mesi	596	1 729	335	966	56.3%	55.9%
Scrofe da allevamento non in lattazione, di età superiore a 6 mesi	20 932	2 024	14 452	1 146	69.0%	56.6%
Scrofe da allevamento in lattazione	15 697	2 244	830	195	5.3%	8.7%
Suinetti svezzati	17 487	2 202	671	170	3.8%	7.7%
Rimonte, di età inferiore a 6 mesi e suini da allevamento	102 651	6 273	64 176	2 985	62.5%	47.6%
<b>Totale animali della specie suina</b>	<b>157 363</b>	<b>7 095</b>	<b>80 465</b>	<b>3 499</b>	<b>51.1%</b>	<b>49.3%</b>
Coniglie da riproduzione, inclusi gli animali giovani di età inferiore a 35 giorni circa	316	743	11	42	3.4%	5.7%
Animali giovani, di età superiore a circa 35 giorni	659	675	3	16	0.4%	2.4%
<b>Totale conigli</b>	<b>975</b>	<b>899</b>	<b>13</b>	<b>43</b>	<b>1.4%</b>	<b>4.8%</b>
Galline e galli da allevamento (produzione di uova da cova per razze ovaiole e da ingrasso)	1 253	955	196	84	15.6%	8.8%
Legehennen	24 200	9 696	17 717	2 325	73.2%	24.0%
Pollastrelle, galletti e pulcini (escl. i polli da ingrasso)	4 327	742	898	96	20.7%	12.9%
Polli da ingrasso	29 632	1 069	2 270	167	7.7%	15.6%
Tacchini	1 238	236	1 125	76	90.8%	32.2%
<b>Totale pollame da reddito</b>	<b>60 651</b>	<b>11 432</b>	<b>22 205</b>	<b>2 602</b>	<b>36.6%</b>	<b>22.8%</b>
<b>Totale di tutte le categorie di animali</b>	<b>1 275 113</b>	<b>42 983</b>	<b>951 376</b>	<b>35 535</b>	<b>74.6%</b>	<b>82.7%</b>

<sup>1</sup> Aziende aventi diritto ai contributi (tutte le aziende che hanno potuto partecipare al programma URA)

Fonte: UFAG

**Partecipazione al programma SSRA – 2016**

Categorie di animali	Dati di base <sup>1</sup>		Dati SSRA		Partecipazione SSRA	
	UBG numero	Aziende numero	UBG numero	Aziende numero	UBG %	Aziende %
Vacche lattifere	569 087	28 846	270 075	8 327	47.5%	28.9%
Altre vacche	118 488	13 480	100 856	6 707	85.1%	49.8%
Animali di sesso femminile, di età superiore a 365 giorni, fino al primo parto	144 224	34 129	75 963	14 714	52.7%	43.1%
Animali di sesso femminile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	46 952	33 083	27 434	14 703	58.4%	44.4%
Animali di sesso maschile, di età superiore a 730 giorni	5 097	9 422	2 702	4 423	53.0%	46.9%
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 365 e 730 giorni	12 494	13 982	8 108	5 750	64.9%	41.1%
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	25 912	20 900	17 849	8 490	68.9%	40.6%
<b>Totale animali della specie bovina</b>	<b>922 254</b>	<b>36 089</b>	<b>502 987</b>	<b>18 779</b>	<b>54.5%</b>	<b>52.0%</b>
Animali di sesso femminile e animali di sesso maschile castrati, di età superiore a 30 mesi	34 441	8 951	6 405	1 712	18.6%	19.1%
Stalloni, di età superiore a 30 mesi	1 333	1 757	159	155	11.9%	8.8%
<b>Totale animali della specie equina</b>	<b>35 774</b>	<b>9 436</b>	<b>6 564</b>	<b>1 737</b>	<b>18.3%</b>	<b>18.4%</b>
Animali di sesso femminile, di età superiore a un anno	10 699	5 865	4 434	1 222	41.4%	20.8%
Animali di sesso maschile, di età superiore a un anno	502	1 942	154	500	30.6%	25.7%
<b>Totale animali della specie caprina</b>	<b>11 201</b>	<b>5 918</b>	<b>4 588</b>	<b>1 232</b>	<b>41.0%</b>	<b>20.8%</b>
Vetri da allevamento, di età superiore a 6 mesi	568	1 649	110	321	19.4%	19.5%
Scrofe da allevamento non in lattazione, di età superiore a 6 mesi	20 711	1 910	14 791	1 073	71.4%	56.2%
Scrofe da allevamento in lattazione	15 641	2 124	10 413	1 184	66.6%	55.7%
Suinetti svezzati	17 357	2 072	11 598	1 118	66.8%	54.0%
Rimonte, di età inferiore a 6 mesi e suini da allevamento	103 519	6 154	68 011	2 982	65.7%	48.5%
<b>Totale animali della specie suina</b>	<b>157 796</b>	<b>6 875</b>	<b>104 924</b>	<b>3 581</b>	<b>66.5%</b>	<b>52.1%</b>
Coniglie da riproduzione, inclusi gli animali giovani di età inferiore a 35 giorni circa	293	664	142	80	48.4%	12.0%
Animali giovani, di età superiore a circa 35 giorni	577	562	468	95	81.2%	16.9%
<b>Totale conigli</b>	<b>869</b>	<b>783</b>	<b>610</b>	<b>132</b>	<b>70.1%</b>	<b>16.9%</b>
Galline e galli da allevamento (produzione di uova da cova per razze ovaiole e da ingrasso)	1 358	970	448	57	33.0%	5.9%
Galline ovaiole	26 917	10 188	24 719	1 869	91.8%	18.3%
Pollastrelle, galletti e pulcini (escl. i polli da ingrasso)	4 716	639	4 206	163	89.2%	25.5%
Polli da ingrasso	33 498	1 127	31 869	976	95.1%	86.6%
Tacchini	1 526	267	1 436	71	94.1%	26.6%
<b>Totale pollame da reddito</b>	<b>68 016</b>	<b>11 941</b>	<b>62 678</b>	<b>2 956</b>	<b>92.2%</b>	<b>24.8%</b>
<b>Totale di tutte le categorie di animali</b>	<b>1 195 910</b>	<b>40 357</b>	<b>682 350</b>	<b>22 115</b>	<b>57.1%</b>	<b>54.8%</b>

<sup>1</sup> Aziende aventi diritto ai contributi (tutte le aziende che hanno potuto partecipare al programma SSRA)

Fonte: UFAG

**Partecipazione al programma SSRA – 2015**

Categorie di animali	<sup>1</sup> Base		Partecipazione SSRA			
	UBG Numero	Aziende Numero	UBG Numero	Aziende Numero	UBG %	UBG %
Vacche lattifere	576 131	29 796	264 012	8 189	45.8%	27.5%
Altre vacche	116 528	14 089	97 919	6 608	84.0%	46.9%
Animali di sesso femminile, di oltre 365 giorni, fino al primo parto	145 404	34 811	74 236	14 493	51.1%	41.6%
Animali di sesso femminile, di età compresa da 160 e 365 giorni	46 242	33 733	26 454	14 489	57.2%	43.0%
Animali di sesso maschile, di oltre 730 giorni	5 008	9 368	2 665	4 337	53.2%	46.3%
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 365 e 730 giorni	12 677	14 164	8 151	5 644	64.3%	39.8%
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	25 706	21 487	17 582	8 417	68.4%	39.2%
<b>Totale animali della specie bovina</b>	<b>927 696</b>	<b>36 751</b>	<b>491 019</b>	<b>18 570</b>	<b>52.9%</b>	<b>50.5%</b>
Animali di sesso femminile e animali castrati di sesso maschile di oltre 30 mesi	34 020	8 955	6 008	1 642	17.7%	18.3%
Stalloni, di oltre 30 mesi	1 426	1 816	165	153	11.5%	8.4%
<b>Totale animali della specie equina</b>	<b>35 447</b>	<b>9 463</b>	<b>6 172</b>	<b>1 674</b>	<b>17.4%</b>	<b>17.7%</b>
Animale di sesso femminile, di età superiore a un anno	10 576	5 869	4 335	1 180	41.0%	20.1%
Animali di sesso maschile, di età superiore a un anno	490	1 874	153	479	31.2%	25.6%
<b>Totale animali della specie caprina</b>	<b>11 067</b>	<b>5 904</b>	<b>4 487</b>	<b>1 187</b>	<b>40.5%</b>	<b>20.1%</b>
Vetri da allevamento, di oltre 6 mesi	584	1 697	111	329	19.0%	19.4%
Scrofe da allevamento non in lattazione, di oltre 6 mesi	21 057	1 983	14 841	1 097	70.5%	55.3%
Scrofe da allevamento in lattazione	15 801	2 197	10 566	1 221	66.9%	55.6%
Suinetti svezzati	17 704	2 154	11 747	1 145	66.4%	53.2%
Suini da rimonta, fino a 6 mesi e suini da ingrasso	103 262	6 297	67 628	3 031	65.5%	48.1%
<b>Totale animali della specie suina</b>	<b>158 408</b>	<b>7 059</b>	<b>104 893</b>	<b>3 636</b>	<b>66.2%</b>	<b>51.5%</b>
Coniglie da riproduzione, inclusi gli animali giovani di età inferiore a 35 giorni circa	316	713	161	81	50.8%	11.4%
Animali giovani, di età superiore a circa 35 giorni	655	603	537	97	82.0%	16.1%
<b>Totale Conigli</b>	<b>971</b>	<b>845</b>	<b>698</b>	<b>132</b>	<b>71.9%</b>	<b>15.6%</b>
Galline e galli da allevamento (produzione di uova da cova per razze ovaiole e da allevamento)	1 261	1 051	625	64	49.5%	6.1%
Galline ovaiole	26 121	9 872	23 715	1 802	90.8%	18.3%
Pulcini, galletti e pollastrelle (escl. I polli da ingrasso)	4 795	654	4 030	158	84.1%	24.2%
Polli da ingrasso	31 522	1 084	29 650	920	94.1%	84.9%
Tacchini	1 303	245	1 222	67	93.8%	27.3%
<b>Totale pollame</b>	<b>65 002</b>	<b>11 623</b>	<b>59 242</b>	<b>2 851</b>	<b>91.1%</b>	<b>24.5%</b>
<b>Totale di tutte le categorie di animali</b>	<b>1 198 590</b>	<b>40 969</b>	<b>666 511</b>	<b>21 906</b>	<b>55.6%</b>	<b>53.5%</b>

<sup>1</sup> Aziende aventi diritto ai contributi (aziende che hanno ottenuto pagamenti diretti)

Fonte: UFAG



**Partecipazione a sistemi di stabulazione rispettosi degli animali 2016**

Cantone	Sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali			Uscita regolare all'aperto			Detenzione particolarmente rispettosa degli animali da reddito (SSRA und URA)		
	Aziende Numero	UBG Numero	Contributi Fr.	Aziende Numero	UBG Numero	Contributi Fr.	Aziende	UBG	Contributi
ZH	1 416	44 873	4872 041	1 872	52875	10430712	1'974	97'747	15'302'754
BE	4 360	104 127	12602 218	8 336	193946	37965530	8'480	298'073	50'567'748
LU	2 883	97 755	12215 212	3 662	109118	21589199	3'760	206'872	33'804'411
UR	143	1 860	172 079	419	5838	1118878	420	7'698	1'290'957
SZ	565	12 178	1364 005	1 147	23340	4551499	1'167	35'518	5'915'505
OW	310	6 553	673 472	478	10227	1977071	481	16'780	2'650'543
NW	189	4 416	502 023	287	6182	1192701	296	10'597	1'694'724
GL	130	2 792	280 170	301	6994	1355753	302	9'787	1'635'923
ZG	318	10 484	1086 814	405	12265	2405035	416	22'749	3'491'849
FR	1 508	60 402	7480 963	2 123	82854	16106036	2'176	143'256	23'586'999
SO	676	19 856	2145 171	952	26345	5166215	979	46'202	7'311'387
BL	479	13 681	1484 855	635	17179	3446163	653	30'861	4'931'017
SH	211	9 027	1240 513	222	7402	1497739	262	16'430	2'738'252
AR	241	5 547	630 230	572	14492	2817875	573	20'039	3'448'104
AI	180	4 893	725 995	379	9677	1944914	386	14'570	2'670'909
SG	1 693	53 815	6401 960	2 913	85003	16670302	2'969	138'818	23'072'262
GR	1 235	28 987	2733 265	2 021	47859	9340809	2'023	76'846	12'074'074
AG	1 369	45 005	5720 546	1 650	45919	9190479	1'784	90'923	14'911'025
TG	1 176	47 771	6058 357	1 460	49259	9749747	1585	97'031	15'808'103
TI	239	4 862	451 104	549	9467	1824558	551	14'329	2'275'661
VD	1 302	50 403	5997 799	1 931	64773	12699438	2'003	115'176	18'697'237
VS	355	6 187	656 908	1 254	18801	3625381	1'266	24'988	4'282'289
NE	409	16 330	1596 098	603	24378	4733655	605	40'708	6'329'754
GE	45	1 420	162 322	83	2080	411385	84	3'500	573'707
JU	678	29 046	2955 481	861	36495	7113843	871	65'540	10'069'324
<b>Svizzera</b>	<b>22'110</b>	<b>682'270</b>	<b>80'209'599</b>	<b>35'115</b>	<b>962'770</b>	<b>188'924'917</b>	<b>36'066</b>	<b>1'645'040</b>	<b>269'134'516</b>
<b>Zone</b>									
Pianura	9'882	365'436	45'285'018	12'910	410'516	81'156'381	13'641	775'951	126'441'399
Collina	3800	118416.507	14087166.8	5348	157422.246	31001368.29	5482	275838.753	45088535.04
ZM I	3'067	81'303	9'023'455	5'063	135'980	26'468'209	5'109	217'283	35'491'664
ZM II	3062	73835.0009	7783969.05	6106	150917.709	29336494.11	6138	224752.71	37120463.16
ZM III	1'468	28'068	2'638'016	3'571	69'707	13'537'818	3'573	97'775	16'175'834
ZM IV	831	15211.7445	1391973.85	2117	38227.2251	7424646.55	2123	53438.9696	8816620.4

Fonte: UFAG



## Contributi per l'efficienza delle risorse

Maggiori informazioni sui contributi per l'efficienza delle risorse sono disponibili sul sito Internet [Contributi per l'efficienza delle risorse](#).

Seguono informazioni rilevanti in particolare per il 2016. La tabella seguente fornisce una sintesi delle aliquote dei contributi.

### Procedimenti di spandimento a basse emissioni

Nel 2016, in singoli Cantoni i procedimenti di spandimento a basse emissioni sono stati sostenuti ancora nel quadro di progetti cantonali per le risorse volti a ridurre le emissioni di ammoniaca e non mediante il contributo per l'efficienza delle risorse previsto nel settore dei pagamenti diretti. A fine 2017 saranno portati a termine gli ultimi progetti di questo tipo.

L'aumento delle uscite per i procedimenti di spandimento a basse emissioni registrato nel 2016 rispetto al 2015 è riconducibile, in particolare, alla conclusione di alcuni dei suddetti progetti per le risorse. Al termine di tali progetti, i gestori hanno la possibilità di annunciarsi per i contributi per l'efficienza delle risorse.

### Contributi per l'efficienza delle risorse per procedimenti di spandimento a basse emissioni 2016

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	4 884	3 129	1 797	9 810
Superficie totale	ha	187 531	119 192	55 955	362 678
Superficie per azienda	ha	38,40	38,09	31,14	36,97
Contributo per azienda	fr.	1 152	1 143	934	1 109
<b>Totale contributi</b>	<b>1 000 fr.</b>	<b>5 626</b>	<b>3 576</b>	<b>1 679</b>	<b>10 880</b>

Fonte:UFAG

Negli anni 2014 e 2015 i procedimenti di spandimento a basse emissioni sono stati indennizzati soltanto parzialmente attraverso i pagamenti diretti. In vari Cantoni questi provvedimenti sono stati finanziati nel quadro dei progetti per le risorse finalizzati alla riduzione delle emissioni di ammoniaca. A fine 2017 saranno portati a termine gli ultimi progetti di questo tipo.

I contributi per l'efficienza delle risorse pari a circa 6,2 milioni di franchi versati nel 2015 vanno pertanto considerati un importo parziale dei mezzi finanziari totali destinati alla promozione di procedimenti di spandimento a basse emissioni.

I procedimenti di spandimento a basse emissioni come i tubi flessibili sono impiegati soprattutto nella regione di pianura. Nelle zone declive è più difficile utilizzare queste attrezzature.

### Lavorazione rispettosa del suolo

Le tecniche che non prevedono l'utilizzo di erbicidi vengono prevalentemente combinate con la semina a lettiera. La semina a bande fresate su superfici senza rinuncia all'utilizzo di erbicidi viene applicata praticamente in ugual misura alla semina diretta. Sulle superfici con rinuncia agli erbicidi la semina a bande non ha alcuna rilevanza.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



L'aumento delle superfici rispetto al 2015 è riconducibile alle superfici supplementari del Canton Berna dove, a fine 2015, è giunto al termine il progetto cantonale per le risorse – Programma di promozione del suolo. Le superfici gestite senza l'utilizzo dell'aratro che finora erano state promosse nel quadro di tale programma, a partire dal 2016 sono ormai sostenute mediante i contributi per l'efficienza delle risorse.

**Contributi per l'efficienza delle risorse per la lavorazione rispettosa del suolo 2016**

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	6 505	2 095	186	8 786
Superficie totale	ha	55 267	8 998	609	64 874
Superficie senza rinuncia agli erbicidi	ha	50 984	7 875	246	59 309
Semina diretta	ha	7 066	2 579	165	9 811
Semina a bande	ha	7 007	1 599	42	8 649
Semina a let-tiera	ha	36 911	3 697	162	40 769
Superficie con rinuncia agli erbicidi	ha	4 284	1 123	159	5 565
Semina diretta	ha	820	333	79	1 232
Semina a bande	ha	87	6	7	100
Semina a let-tiera	ha	3 376	783	73	4 232
Superficie per azienda	ha	8,50	4,29	3,27	7,38
Contributo per azienda	fr.	1 714	1 036	1 020	1 537
<b>Totale contributi</b>	<b>1 000 fr.</b>	<b>11 147</b>	<b>2 170</b>	<b>190</b>	<b>13 507</b>

Fonte: UFAG

**Impiego di una tecnica di applicazione precisa**

**Tecnica d'irrorazione della pagina inferiore della foglia**

Le convenzionali barre irroranti sono dotate di ugelli che irrorano la coltura o la flora segetale dall'alto. Mediante tale tecnica i principi attivi raggiungono soprattutto la pagina superiore della foglia e i germogli più in alto delle colture, mentre la pagina inferiore della foglia e i germogli più in basso sono irrorati poco o per niente. Per trattare meglio tali parti della pianta difficilmente raggiungibili, spesso colpite da organismi nocivi e malattie, è necessaria una tecnica d'applicazione più adeguata alle piante. Questa tecnica consente di applicare i principi attivi in maniera più mirata ed efficiente. Per questo la Confederazione la promuove. Essa consiste in un dispositivo supplementare per gli apparecchi convenzionali utilizzati nella protezione delle piante, che consente di impiegare almeno il 50 % degli ugelli per il trattamento delle parti inferiori delle piante e delle pagine inferiori delle foglie. In questo modo, a seconda della coltura e dell'attrezzatura, si può arrivare a risparmiare addirittura l'80 % dei prodotti fitosanitari applicati.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



**Irroratrici dotate di sistemi antideriva in colture perenni**

Attraverso la deriva, dai terreni agricoli i prodotti fitosanitari possono giungere nelle acque superficiali o sotterranee. Le irroratrici dotate di sistemi antideriva sono equipaggiate in modo da ridurla di almeno il 50 %.

Per la tecnica d'irrorazione della pagina inferiore della foglia e per le irroratrici dotate di sistemi antideriva in colture perenni, la Confederazione versa un contributo unico per l'acquisto di nuove attrezzature che consentono l'applicazione precisa dei prodotti fitosanitari.

**Contributi per l'efficienza delle risorse per l'impiego di una tecnica di applicazione precisa – 2016 (contributi unici)**

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	126	22	11	159
Tecnica d'irrorazione della pagina inferiore della foglia					
Numero di barre irroranti	Numero	32	8	1	41
Contributi	fr	115 322	39 039	2 040	156 401
Irroratrici dotate di sistemi antideriva					
Numero di irroratrici	Numero	94	14	10	118
Contributi	fr.	372 220	41 736	29 134	443 090
Contributo per azienda	fr.	3 869	3 672	2 834	3 770
<b>Totale contributi</b>	<b>1000 fr.</b>	<b>488</b>	<b>81</b>	<b>31</b>	<b>599</b>

Fonte: UFAG

Nel 2016 vi è stato un rallentamento nella crescita di nuovi apparecchi. Ciò potrebbe essere indice di saturazione. Secondo le affermazioni di Agroscope, un apparecchio viene impiegato mediamente su 25 ettari. Considerato che la Confederazione ha partecipato al finanziamento di 440 apparecchi, la superficie totale sulla quale sono stati utilizzati ammonta a 11 100 ettari, ovvero alla metà circa delle superfici messe a colture perenni.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Procedimenti di spandimento a basse emissioni

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Procedimenti di spandimento a basse emissioni									
Lavorazione rispettosa del suolo									
Tecnica d'applicazione precisa									
Pulizia delle parti interne delle irroratrici									

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una sintesi dei contributi per l'efficienza delle risorse secondo il tipo di contributo, i Cantoni e le zone agricole.

**Bibliografia**

Prashun, V. 2012 On-farm effects of tillage and crops on soil erosion measured over 10 years in Switzerland. Soil and Tillage Research, 120: 137 – 146.

Eva Wyss, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, [eva.wyss@blw.admin.ch](mailto:eva.wyss@blw.admin.ch)

**Contributi per l'efficienza delle risorse**

Tipo di contributo	Sottocategoria tipo di contributo	Base per il calcolo del contributo	Contributo
Procedimenti di spandimento a basse emissioni		Ettari e dosi	30 .-
Lavorazione rispettosa del suolo			
	Semina diretta	Ettari (all'anno)	250 .-
	Semina a bande	Ettari (all'anno)	200 .-
	Semina a lettiera	Ettari (all'anno)	150 .-
	Contributo supplementare per rinuncia all'erbicida	Ettari (all'anno)	400 .-
Tecnica di applicazione precisa			
	Tecnica d'irrorazione della pagina inferiore della foglia	Unità d'irrorazione	75 % del prezzo d'acquisto, al massimo 170 .-
	Atomizzatore a flusso d'aria tangenziale	Numero di apparecchi	25 % del prezzo d'acquisto, al massimo 6000 .-
	Atomizzatore a flusso d'aria tangenziale, con rilevatore di vegetazione	Numero di apparecchi	25 % del prezzo d'acquisto, al massimo 10 000 .-
	Irroratrice a tunnel dotata di sistemi di riciclo	Numero di apparecchi	25 % del prezzo d'acquisto, al massimo 10 000 .-
Pulizia interna dell'irroratrice		Numero di apparecchi	50 % del prezzo d'acquisto, al massimo 2000 .-

Fonte: UFAG

**Contributi per l'efficienza delle risorse – 2016**

Cantone	Procedimenti di spandimento a basse emissioni			Lavorazione rispettosa del suolo			Tecnica di applicazione precisa		
	Aziende numero	Superficie ha	Totale contributi fr.	Aziende numero	Superficie ha	Totale contributi fr.	Aziende numero	Superficie ha	Totale contributi fr.
ZH	0	0	0	573	4 285	882 826	12	12	39 984
BE	2 841	83 892	2 516 772	2 519	15 626	3 043 837	9	9	30 613
LU	1 949	90 651	2 719 536	1 251	5 534	1 209 742	6	6	25 597
UR	77	2 018	60 531	0	0	0	0	0	0
SZ	428	14 266	427 988	41	73	14 431	0	0	0
OW	110	3 405	102 142	0	0	0	0	0	0
NW	100	3 468	104 031	4	8	1 644	0	0	0
GL	0	0	0	13	27	6 165	0	0	0
ZG	171	8 391	251 744	90	482	112 838	0	0	0
FR	635	33 684	1 010 510	586	5 115	1 018 854	3	3	12 515
SO	417	12 631	378 931	493	3 381	704 087	2	2	8 954
BL	195	5 695	170 861	103	545	144 643	3	3	14 851
SH	0	0	0	260	2 632	511 757	8	8	27 793
AR	203	8 778	263 330	3	6	1 288	0	0	0
AI	159	5 761	172 844	1	1	224	0	0	0
SG	519	21 259	637 765	286	921	228 450	3	3	9 909
GR	0	0	0	24	128	44 247	1	1	6 955
AG	1 072	31 594	947 826	740	4 781	962 377	14	14	50 361
TG	521	20 677	620 309	509	3 095	687 595	26	26	108 136
TI	16	946	28 368	5	77	30 152	4	4	11 245
VD	0	0	0	836	12 697	2 474 953	31	31	121 825
VS	52	1 928	57 850	24	162	64 175	31	31	108 011
NE	157	6 873	206 190	131	1 136	303 671	2	2	8 548
GE	10	213	6 387	106	2 094	447 247	4	4	14 196
JU	178	6 548	196 428	188	2 065	611 659	0	0	0
<b>Svizzera</b>	<b>9 810</b>	<b>362 678</b>	<b>10 880 343</b>	<b>8 786</b>	<b>64 874</b>	<b>13 506 859</b>	<b>159</b>	<b>159</b>	<b>599 491</b>
<b>Zone</b>									
Pianura	4 884	187 531	5 625 927	6 505	55 267	11 146 876	126	126	487 542
Collina	1 822	68 596	2 057 886	1 500	6 782	1 597 618	17	17	67 178
ZM I	1 307	50 596	1 517 884	595	2 216	572 609	5	5	13 597
ZM II	1 356	46 989	1 409 672	175	589	182 795	11	11	31 174
ZM III	297	6 721	201 625	10	18	6 738	0	0	0
ZM IV	144	2 245	67 349	1	1	223	0	0	0

Fonte: UFAG



## Contributo di transizione

Con la Politica agricola 2014 – 2017, nel 2014 è stato introdotto il contributo di transizione, finalizzato a garantire una transizione socialmente sostenibile verso la nuova politica agricola. È previsto fino al 2021. Ulteriori informazioni sulla sua valenza e finalità sono disponibili sul sito Internet dell'UFAG ([www.blw.admin.ch](http://www.blw.admin.ch)) sotto [Contributo di transizione](#).

Dal 2015 la crescita, inizialmente considerevole, della partecipazione ai programmi facoltativi nell'ambito dei pagamenti diretti ha subito una battuta d'arresto e di conseguenza nel 2016 si è registrato soltanto un lieve calo dei fondi disponibili per il contributo di transizione rispetto all'anno precedente. La tabella seguente riporta i contributi versati per regione.

### Contributo di transizione 2016

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	18 152	11 784	12 890	42 826
Contributo per azienda	fr.	4 032	3 748	3 480	3 788
<b>Totale</b>	<b>1 000 fr.</b>	<b>73 196</b>	<b>44 165</b>	<b>44 854</b>	<b>162 215</b>

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una sintesi sui contributi di transizione versati secondo i Cantoni e le zone agricole.

Il contributo di transizione è limitato in caso di reddito o patrimonio determinante elevato nonché in caso di un cambiamento sostanziale a livello aziendale (flessione delle USM del 50 % e oltre rispetto all'anno di riferimento). Nella tabella sottostante è visibile l'effetto di tale limitazione.

### Effetto della limitazione del contributo di transizione 2016

Limitazione del contributo di transizione	Aziende interessate	Riduzione Totale	Riduzione per azienda
Unità	Numero	fr.	fr.
Riduzioni a causa della diminuzione delle dimensioni aziendali (USM) di oltre il 50 % (rispetto all'anno di riferimento)	1 000	2 147 374	2 147
Riduzioni a causa del reddito o del patrimonio	2 719	6 762 867	2 487
<b>Totale delle riduzioni</b>		<b>8 910 241</b>	

Fonte: UFAG

Philipp Meyer, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, [philipp.meyer@blw.admin.ch](mailto:philipp.meyer@blw.admin.ch)



**Contributo di transizione – 2016**

<b>Cantone</b>	<b>Aziende numero</b>	<b>Totale contributi fr.</b>
ZH	2 844	10 936 225
BE	9 873	32 454 149
LU	4 255	15 718 204
UR	432	847 000
SZ	1 400	4 162 998
OW	540	1 301 404
NW	406	1 091 635
GL	335	1 141 576
ZG	483	1 962 932
FR	2 484	12 150 551
SO	1 152	4 917 726
BL	783	3 213 434
SH	464	1 671 993
AR	608	2 365 858
AI	420	1 453 860
SG	3 468	13 310 857
GR	2 069	8 339 629
AG	2 518	9 442 471
TG	2 105	8 060 832
TI	599	1 528 095
VD	3 099	11 840 887
VS	2 097	4 150 208
NE	699	3 814 169
GE	246	648 866
JU	922	5 689 243
<b>Svizzera</b>	<b>44 301</b>	<b>162 214 801</b>

<b>Zone</b>		
Pianura	19 177	73 195 860
Collina	6 369	24 018 464
ZM I	5 704	20 146 893
ZM II	6 828	24 614 354
ZM III	3 913	12 370 283
ZM IV	2 310	7 868 947

Fonte: UFAG



## Valutazioni nel settore dei pagamenti diretti

### Mandato legale e scopo

Attualmente la Confederazione versa ogni anno circa 2,8 miliardi di pagamenti diretti. Gli agricoltori, dal canto loro, forniscono prestazioni d'interesse generale nei settori della sicurezza dell'approvvigionamento, dell'ecologia, della cura del paesaggio rurale, del benessere degli animali e dell'occupazione decentrata. Soltanto chi adempie condizioni specifiche può beneficiare dei pagamenti diretti. Questi mirano a garantire che la gestione agricola in Svizzera avvenga in modo da creare i presupposti per fornire realmente le prestazioni auspiccate dalla società.

Considerata la notevole valenza finanziaria dei pagamenti diretti, è imprescindibile che a cadenza regolare vengano valutate l'efficacia dei provvedimenti e l'efficienza dell'impiego dei mezzi finanziari. In virtù della legge sull'agricoltura (LAgr), la Confederazione è tenuta a valutare l'efficacia dei provvedimenti presi nel quadro della politica agricola (cfr. art. 185 cpv. 1<sup>ter</sup> LAgr).

### Pianificazione delle valutazioni in settore dei pagamenti diretti

Onde adempiere tale mandato, l'UFAG verifica l'efficacia degli strumenti di politica agricola e, a tal fine, procede alle rispettive valutazioni. Queste sono pianificate tenendo conto da un lato della necessità dell'UFAG di acquisire informazioni per il tempestivo sviluppo degli strumenti di politica agricola, dall'altro, degli interessi di stakeholder esterni oppure di temi e questioni che rivestono un'importanza particolare nei dibattiti politici.

La tabella seguente fornisce una sintesi sullo stato delle valutazioni concluse, in corso e previste nel settore dei pagamenti diretti. Alcuni provvedimenti vigenti da tempo in questo settore, come ad esempio i contributi per l'agricoltura biologica, quelli per la produzione estensiva o quelli per il benessere degli animali, sono già stati presi in esame nel quadro di precedenti valutazioni (Flury, 2005).

Con la PA 14 – 17 si è proceduto all'adeguamento o all'introduzione di diversi provvedimenti. In questa recente fase di valutazione ci si è concentrati su due strumenti introdotti ex novo, ovvero la promozione della qualità del paesaggio mediante i contributi omonimi e il contributo per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita. La valutazione di questi due provvedimenti è stata portata a termine nell'anno oggetto del rapporto. Nella primavera 2017 è iniziata la valutazione dei contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento. I rispettivi risultati dovrebbero essere disponibili verso la fine del primo semestre 2018. È invece in fase di preparazione la valutazione dei contributi sulla biodiversità che prenderà presumibilmente avvio nella primavera 2018.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



**Valutazioni previste e concluse nel settore dei programmi dei pagamenti diretti**

Programmi dei pagamenti diretti	Fondi impiegati <sup>1</sup>	Stato della valutazione	Fine
	mio. fr.		
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	1 096	Iniziata	2018
Contributi per la biodiversità	400	Prevista (dal 2018)	Da stabilire
Contributi per la qualità del paesaggio (CQP)	150	Conclusa	2017
Contributo per i sistemi di produzione	464		
<i>a. Contributo per l'agricoltura biologica</i>		Conclusa	2005
<i>b. Contributo per la produzione estensiva di colture campicole</i>		Conclusa	2005
<i>c. Contributo per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita (PLCSI)</i>		Conclusa	2017
<i>d. Contributi per il benessere degli animali (URA/SSRA)</i>		Conclusa	2005

<sup>1</sup> reventivo 2017 secondo il Decreto del Consiglio federale del 15.12.2016  
Fonte: UFAG

**Retrospectiva: valutazioni concluse**

Di seguito si entra nel merito dei due più recenti progetti di valutazione portati a termine nel 2017, ovvero la valutazione dei contributi per la qualità del paesaggio (CQP) e quella dei contributi per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita (PLCSI).

La valutazione dei contributi per la qualità del paesaggio si prefiggeva di fare il punto della situazione in vista dell'ulteriore sviluppo di questo tipo di contributi introdotto con la PA 14 – 17.

Gli autori della valutazione hanno constatato che, perlomeno nella fase iniziale, il dispendio correlato a questo provvedimento è stato considerevole per tutte le parti coinvolte (Cantoni, enti promotori, agricoltori). Ma, stando alle dichiarazioni fornite dai gestori interpellati, terminata questa fase il dispendio per l'esecuzione è rientrata entro limiti accettabili.

I gestori riconoscono la valenza dei CQP tanto che tre quarti delle aziende partecipano ai progetti lanciati in questo ambito. Dalla valutazione è altresì emerso che l'elevata partecipazione al programma CQP è riconducibile anche alla possibilità di compensare, perlomeno parzialmente, altri pagamenti diretti nel frattempo soppressi.

L'efficacia del programma è confermata dal fatto che due terzi delle aziende attuano provvedimenti che non realizzerebbero più se non venissero erogati CQP. Si tratta spesso di provvedimenti con un impatto notevole sul paesaggio come un variato avvicendamento delle colture, determinati provvedimenti strutturali (p.es. fienili, «suonen», piccoli casali nei vigneti), selve castanili, terrazzi o campicoltura di montagna. Gran parte fino alla maggioranza dei Cantoni,

## POLITICA &gt; PAGAMENTI DIRETTI



degli enti promotori e degli agricoltori ritiene che i CQP siano da utili a molto utili per la preservazione di un paesaggio rurale variato.

Il team preposto alla valutazione è giunto alla conclusione che il programma si è rivelato uno strumento efficace per indennizzare le prestazioni d'interesse generale fornite dall'agricoltura nel settore del paesaggio. Pur ritenendo che non sia necessario modificarne sostanzialmente l'impostazione, in vista della scadenza dei primi contratti conclusi per la durata di otto anni ha espresso delle raccomandazioni per adeguamenti puntuali come una impostazione più chiara della gamma di provvedimenti e un miglior coordinamento dei provvedimenti con quelli di altri programmi (p.es. progetti di interconnessione e SPB). Occorre inoltre migliorare l'informazione, la comunicazione e la formazione in relazione allo strumento CQP e creare chiarezza per quanto riguarda le prospettive finanziarie (parola chiave: sicurezza di pianificazione).

Maggiori informazioni e dettagli sui risultati della valutazione sono disponibili nel [rapporto di valutazione sui contributi per la qualità del paesaggio \(CQP\)](#) sul sito Internet dell'UFAG.

Dalla valutazione della produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita (PLCSI) è emerso che negli anni 2014 – 2016 la partecipazione è rimasta mediamente costante sul 75 % circa. Nella regione di montagna e nelle aziende biologiche si registra una partecipazione superiore alla media. Lo stesso vale per le aziende detentrici di vacche madri, ovini, caprini ed equini. A queste categorie di animali viene somministrato quasi esclusivamente foraggio di base o ottenuto dai prati cosicché il limite massimo del 10 % di foraggio concentrato viene rispettato senza sforzi particolari.

Una quota variabile tra il 50 fino a oltre il 60 % delle aziende PLCSI dedite alla produzione di latte commerciale, invece, non adempie le condizioni a prescindere, ragion per cui per questo tipo di aziende sono necessari adeguamenti nel foraggiamento. La maggior parte dei capiazienda interpellati nel sondaggio ha tuttavia dichiarato che i provvedimenti e i costi supplementari che tali adeguamenti comportano sono esigui. Le aziende che avrebbero dovuto sopportare costi supplementari notevoli per adempiere le esigenze hanno rinunciato molto più frequentemente alla partecipazione al programma rispetto a quelle senza costi supplementari.

I provvedimenti presi dalle aziende PLCSI che non adempivano a prescindere le condizioni del programma sono classificabili in tre ambiti:

- riduzione dell'impiego di foraggio concentrato (23 % di tutte le aziende PLCSI);
- aumento della quota di erba nel foraggio (14 % di tutte le aziende PLCSI);
- riduzione della quota di mais da silo nel foraggio (12 % di tutte le aziende PLCSI).

Tuttavia l'effetto dei provvedimenti di adeguamento è risultato troppo esiguo per poter influenzare il consumo settoriale di foraggio concentrato riducendolo massicciamente tant'è che il consumo totale di alimenti composti per animali nella detenzione di bestiame da latte (per UBG) e la superficie nazionale di mais da silo sono rimasti praticamente invariati sin dall'introduzione del programma PLCSI.

Comunque, proprio per quanto riguarda l'impiego di foraggio concentrato non si può escludere che se non si fosse applicato il programma PLCSI vi sarebbe stato un aumento del consumo di alimenti composti per animali nella detenzione di animali da latte. Ciò è quanto emerge anche dall'analisi statistica dei dati concernenti le singole aziende. Essa giunge alla conclusione che negli anni 2014/2015 nella detenzione di bestiame da latte la quota di foraggio concentrato nelle aziende PLCSI è risultata dell'1 % inferiore rispetto al valore che sarebbe stato registrato senza il programma.

## POLITICA &gt; PAGAMENTI DIRETTI



Concretamente, nella media degli anni 2014/2015 la quota di foraggio concentrato delle aziende PLCSI detentrici di bestiame da latte è stata del 9,8 %. Senza l'effetto del programma PLCSI, la quota di foraggio concentrato nello stesso gruppo di aziende sarebbe ammontata mediamente al 10,7 %. Considerate una razione totale di 6 tonnellate di foraggio espressa in sostanza secca per vacca all'anno e una quota di foraggio concentrato del 9,5 %, la quantità di foraggio concentrato per le aziende PLCSI ammonterebbe a 588 chilogrammi. Se non fosse stato applicato il programma PLCSI, sarebbero stati utilizzati circa 54 kg di foraggio concentrato in più, vale a dire 642 kg (10,7 % di 6 t). Nei primi due anni di applicazione il programma PLCSI ha pertanto contribuito a stabilizzare l'impiego di foraggio concentrato nella detenzione di bestiame da latte.

Nel complesso l'impatto effettivo è risultato inferiore e l'effetto inerziale superiore a quanto auspicato all'epoca dell'introduzione del programma. Tuttavia la PLCSI è un programma la cui base è rappresentata da uno standard relativamente alto, ovvero una quota di erba molto elevata cui si contrappone una quota di foraggio concentrato bassa. Di conseguenza l'obiettivo primario non è ridurre l'utilizzo di foraggio concentrato per vacca, bensì preservare uno stato auspicato, vale a dire una quota elevata di erba nella razione. Ciò consente di prevenire efficacemente un ulteriore incremento del quantitativo di foraggio concentrato utilizzato. L'effetto stabilizzante del programma PLCSI potrebbe assumere un'importanza ancora maggiore in futuro, poiché si continuerà a compiere progressi in ambito zootecnico per quanto concerne la produzione lattiera e un'eventuale abolizione della protezione doganale comporterebbe una riduzione dei prezzi del foraggio concentrato; in entrambi i casi senza il programma PLCSI si registrerebbe un aumento del quantitativo di foraggio concentrato utilizzato nella produzione lattiera.

Dalla valutazione è emerso che il principale punto di debolezza del programma PLCSI è dato dalla difficoltà di controllare il quantitativo dichiarato di foraggio concentrato impiegato. Determinate aziende PLCSI hanno infatti un livello di produzione lattiera tale che non è possibile spiegare in maniera plausibile come viene effettivamente rispettata la prescrizione PLCSI (max. 10 % di foraggio concentrato). Nel momento in cui si tratterà di sviluppare ulteriormente il programma, l'accento dovrà essere posto sulla possibilità di controllare i quantitativi di foraggio concentrato utilizzati. In caso contrario si minerebbe la credibilità del programma e ciò si tradurrebbe nel mancato raggiungimento di uno dei suoi obiettivi, ovvero la promozione di una strategia della qualità per i prodotti lattieri svizzeri.

Maggiori informazioni e dettagli sui risultati della valutazione sono disponibili nel [rapporto di valutazione sulla produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbata \(PLCSI\) sul sito Internet dell'UFAG](#).

### Prospettiva: valutazioni in corso e previste

Da maggio 2017 i **contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento** vengono valutati da Agroscope (Tänikon). La valutazione sarà portata a termine nel 2018. Considerato il dispendio finanziario di 1,1 miliardi di franchi l'anno, i contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento rappresentano lo strumento dei pagamenti diretti più significativo (ca. 40 % dell'ammontare totale dei PD). L'obiettivo è preservare la capacità di produzione di derrate alimentari dell'agricoltura svizzera e una quota adeguata di superficie coltiva aperta. Il conseguimento del primo obiettivo presuppone che sia garantita una produzione indigena al livello attuale, cosicché si possa contare su un approvvigionamento sicuro anche in situazioni di crisi (Consiglio federale 2009, pag. 143).

Visto il considerevole impegno finanziario è comprensibile che ci si chieda se debbano essere effettivamente spesi importi di una simile portata per la sicurezza dell'approvvigionamento o se non sia opportuno impostare il provvedimento in maniera più efficiente. Vi sono indicazioni secondo cui in tempi normali sarebbe sufficiente anche una produzione inferiore – con conse-

## POLITICA &gt; PAGAMENTI DIRETTI



guente minor dispendio di fondi – senza che si debbano fare rinunce in materia di sicurezza dell’approvvigionamento in situazioni di crisi (Schlöpfer et al. 2015). I rispettivi fondi disponibili potrebbero essere destinati ad altri fini.

In questo contesto, la valutazione in corso consiste

- in un’analisi dell’efficacia dei contributi per la sicurezza dell’approvvigionamento in vista del raggiungimento degli obiettivi e
- nell’apprurare se è possibile e opportuno prendere provvedimenti per aumentare l’efficienza dei contributi.

Alla luce del notevole dispendio di fondi correlato ai contributi per la sicurezza dell’approvvigionamento, occorre inoltre valutare l’impatto dei provvedimenti sui redditi agricoli e sul conseguente mutamento strutturale.

Considerato il notevole impegno finanziario, i **contributi per la biodiversità** rientrano tra gli strumenti dei pagamenti diretti più significativi. Nel 2005, nel quadro di una fase di valutazione precedente, erano già stati presi in esame determinati elementi rilevanti dal profilo della biodiversità (p.es. le attuali SPB QI, che all’epoca si chiamavano ancora superfici di compensazione ecologica). Da allora l’impostazione di questo strumento ha subito profondi cambiamenti, ragion per cui nel 2018 l’UFAG prevede una valutazione di maggiore portata che creerà i presupposti per ottimizzare l’efficacia e l’efficienza dell’impiego dei fondi per questo strumento dei pagamenti diretti prioritario dal profilo ecologico. I risultati della valutazione dovrebbero anche consentire di sviluppare ulteriormente lo strumento nell’ambito dell’evoluzione della politica agricola (PA22+).

**Bibliografia**

Consiglio federale (2009): Rapporto sullo sviluppo del sistema dei pagamenti diretti. Consultato in data 24.05.2017 su <https://www.news.admin.ch/news/message/attachments/15603.pdf>

Flury C. (2005): Bericht Agrarökologie und Tierwohl 1994 – 2005, Ufficio federale dell’agricoltura, Berna.

Schlöpfer F., Blum J., Bosshard A. (2015): Multifunktionale Landwirtschaft: Lässt sich Versorgungssicherheit mit Ressourceneffizienz und dem Schutz der Biodiversität vereinbaren? Scheda n. 5., Visione Agricoltura. Consultata in data 19.05.2017 su <http://www.visionlandwirtschaft.ch/de/publikationen/Faktenblatt%204ter/>

**Atti normativi**

Legge sull’agricoltura (LAg), art. 185 cpv. 1<sup>ter</sup>

Simon Peter, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, [simon.peter@blw.admin.ch](mailto:simon.peter@blw.admin.ch)



## Miglioramenti strutturali

I provvedimenti nel settore dei miglioramenti strutturali consentono di migliorare le condizioni di vita ed economiche nelle aree rurali, segnatamente nella regione di montagna e nelle regioni periferiche. Tuttavia, l'accento non è posto unicamente sull'agricoltura, bensì si perseguono obiettivi prioritari per le aree rurali. In relazione ai **provvedimenti collettivi** si parla quindi sempre più di multifunzionalità, poiché essi giovano, oltre che all'agricoltura, ai Comuni, alle associazioni naturaliste, agli amanti dei luoghi di svago e ad altre persone interessate alle aree rurali. L'agricoltura, la pianificazione territoriale, la biodiversità e, in generale, la natura devono trarre beneficio dai contributi per i miglioramenti strutturali.

Per rilevare tali esigenze da anni ci si avvale della cosiddetta pianificazione agricola (PAgr). Questa procedura mirata e standardizzata consente di individuare le diverse necessità e di ponderarle oggettivamente. Si ottiene così una visione globale equilibrata che rappresenta la base per soluzioni condivise dai rappresentanti dei più disparati interessi. Questo strumento consente inoltre di affrontare tempestivamente lacune come ad esempio la penuria d'acqua risultante dai cambiamenti climatici in atto. Per i progetti infrastrutturali di ampia portata è possibile creare i debiti presupposti e delimitare gli spazi necessari alla loro realizzazione.

A livello di **provvedimenti individuali**, oltre agli obiettivi di natura economica importanti per l'agricoltore, si perseguono soprattutto obiettivi che promuovono la protezione degli animali e dell'ambiente, come ad esempio sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi delle esigenze degli animali o misure per la produzione a basse emissioni. Anche in questo caso, oltre all'agricoltore, ne beneficiano l'ambiente, il benessere degli animali e la collettività.

Gli aiuti agli investimenti per i miglioramenti strutturali vengono concessi quali incentivi all'autosostegno a favore di provvedimenti individuali o collettivi. Sono disponibili due strumenti:

- contributi con partecipazione dei Cantoni, prevalentemente per provvedimenti collettivi;
- crediti d'investimento sotto forma di mutui rimborsabili ed esenti da interessi, prevalentemente per provvedimenti individuali.

Gli aiuti agli investimenti sostengono le infrastrutture agricole e rendono possibile l'adeguamento delle aziende ai costanti cambiamenti delle condizioni quadro. Riducendo i costi di produzione e promuovendo lo sviluppo ecologico si migliora la competitività di un'agricoltura dedita alla produzione sostenibile. Anche in altri Paesi, in particolare nell'UE (2° pilastro della PAC), gli aiuti agli investimenti agricoli sono provvedimenti importanti per la promozione delle aree rurali. Per gli anni 2014 – 2020 l'Unione europea e i suoi Stati membri dispongono complessivamente di 161 miliardi di euro da destinare allo sviluppo rurale. Tuttavia, nell'UE tali aiuti, detti sovvenzioni, sono erogati esclusivamente sotto forma di contributi e non devono essere rimborsati.

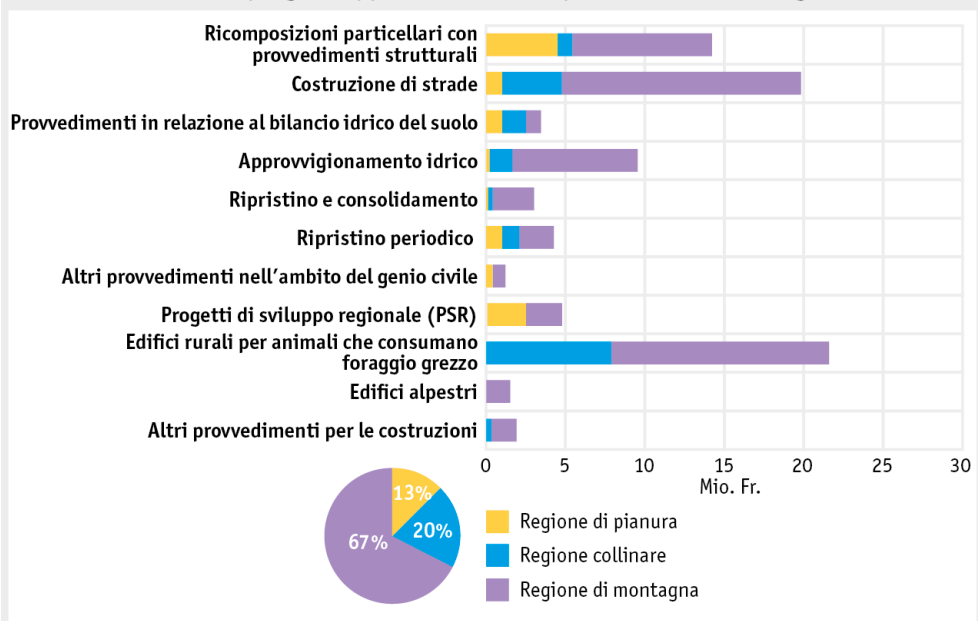
## Mezzi finanziari per i contributi

Nel 2016 per le bonifiche fondiari e gli edifici rurali sono stati erogati contributi per un totale di 83,8 milioni di franchi. Inoltre, l'UFAG ha approvato nuovi progetti con contributi federali per un importo complessivo di 85,6 milioni di franchi. Il volume degli investimenti totali è stato di 476,3 milioni di franchi. L'ammontare dei contributi federali relativi ai progetti approvati non corrisponde all'importo iscritto nella rubrica del preventivo «Miglioramenti strutturali agricoli», in quanto l'assicurazione di un contributo e il relativo versamento avvengono soltanto eccezionalmente nello stesso anno. Per un progetto approvato viene spesso assicurata soltanto una tranche.

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI

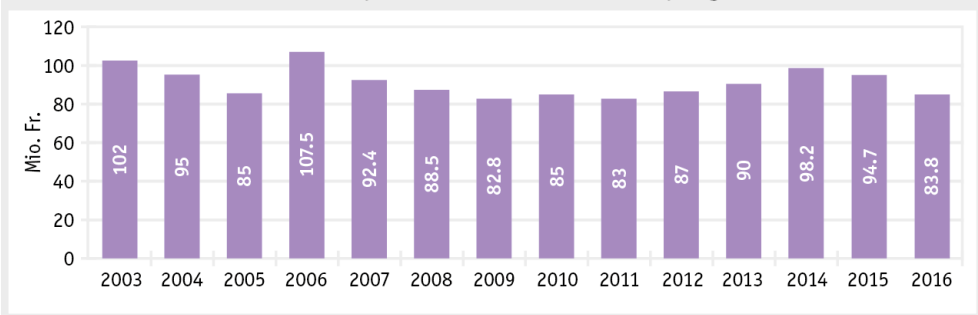


Contributi a favore di progetti approvati secondo i provvedimenti e le regioni 2016



Fonte: UFAG

Contributi della Confederazione per le bonifiche fondiarie e per gli edifici rurali



Fonte: UFAG

Mezzi finanziari per i crediti d'investimento

Nel 2016 i Cantoni hanno autorizzato crediti d'investimento per un ammontare complessivo di 301,6 milioni di franchi da destinare a 1795 casi. L'87,2 % di tale importo è stato riservato al finanziamento di provvedimenti individuali, l'8,3 % al sostegno di provvedimenti collettivi. A favore dei progetti collettivi nella regione di montagna possono venir concessi anche crediti di transizione, ossia crediti di costruzione con una decorrenza di tre anni al massimo.

Crediti d'investimento – 2016

	Numero	Mio. fr.	Quota %
Provvedimenti individuali	1 629	262,9	87,2
Provvedimenti collettivi, escl. crediti di costruzione	127	25,0	8,3
Crediti di costruzione	39	13,7	4,5
<b>Totale</b>	<b>1 795</b>	<b>301,6</b>	<b>100</b>

Fonte: UFAG



POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI

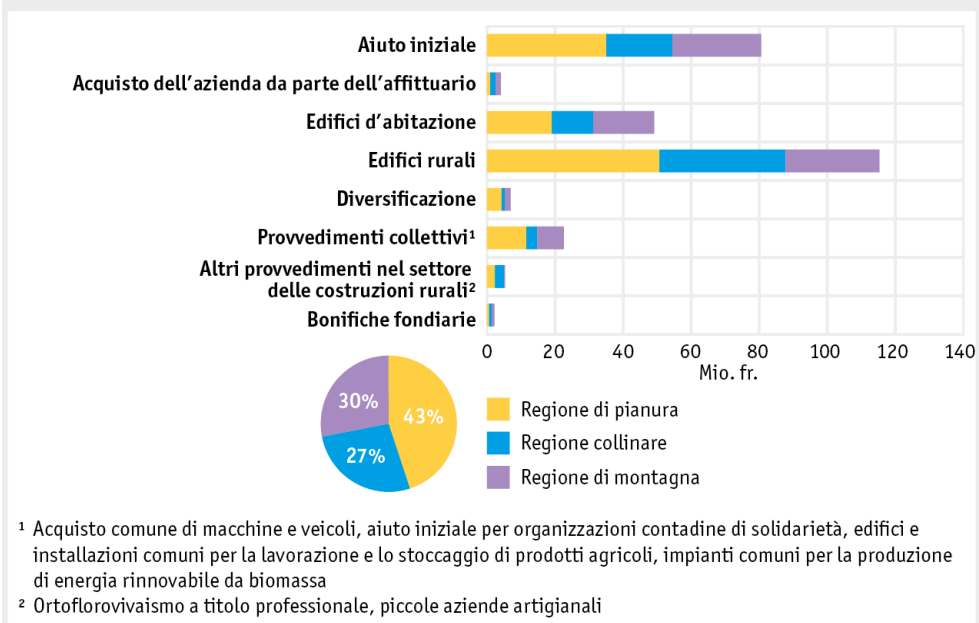


I crediti per i provvedimenti individuali hanno riguardato principalmente l'aiuto iniziale, la diversificazione nonché la costruzione o la trasformazione di edifici d'abitazione e di edifici rurali. Vengono rimborsati mediamente sull'arco di 13,0 anni.

Nel settore dei provvedimenti collettivi sono stati stanziati crediti soprattutto per le bonifiche fondiarie, gli edifici e le installazioni per l'economia lattiera nonché per la lavorazione, lo stoccaggio e lo smercio di prodotti agricoli come pure per l'acquisto in comune di macchine o veicoli.

Nel 2016 la Confederazione ha assegnato ai Cantoni nuovi mezzi finanziari pari a 15,0 milioni di franchi che, unitamente agli importi costantemente rimborsati, vengono utilizzati per la concessione di nuovi crediti. L'attivo circolante del Fonds de roulement, istituito nel 1963, ammonta a 2,547 miliardi di franchi.

**Crediti d'investimento secondo le categorie di provvedimenti, crediti di costruzione esclusi – 2016**



Fonte: UFAG

Samuel Reusser, UFAG, Settore Sviluppo delle aziende, [samuel.reusser@blw.admin.ch](mailto:samuel.reusser@blw.admin.ch)  
 Willy Riedo, UFAG, Settore Sviluppo delle aziende

## Contributi versati ai Cantoni – 2016

Cantone	Bonifiche fondiarie	Edifici rurali	Totale contributi
	Fr.	Fr.	Fr.
ZH	2 357 682	359 099	2 716 781
BE	7 693 575	3 281 715	10 975 290
LU	4 950 439	1 142 000	6 092 439
UR	1 004 938	159 800	1 164 738
SZ	1 577 174	1 135 200	2 712 374
OW	697 944	248 325	946 269
NW	310 763	172 450	483 213
GL	485 446	621 100	1 106 546
ZG	227 126	218 500	445 626
FR	5 145 922	2 541 500	7 687 422
SO	1 487 726	832 823	2 320 549
BL	749 757	328 200	1 077 957
SH	990 517	146 600	1 137 117
AR	126 000	817 700	943 700
AI	466 487	440 415	906 902
SG	2 885 559	1 672 300	4 557 859
GR	14 171 224	2 823 650	16 994 874
AG	1 728 757	314 700	2 043 457
TG	884 409		884 409
TI	1 353 515	505 000	1 858 515
VD	2 769 020	1 247 000	4 016 020
VS	3 818 064	503 000	4 321 064
NE	1 358 762	2 102 954	3 461 716
GE	995 000		995 000
JU	2 966 915	895 100	3 862 015
Diversi	96 000		96 000
<b>Totale</b>	<b>61 298 721</b>	<b>22 509 131</b>	<b>83 807 852</b>

Fonte: UFAG

**Contributi a progetti approvati, secondo i provvedimenti e le regioni – 2016**

Provvedimenti	Contributi				Costi complessivi Totale
	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale	
1 000 fr.					
<b>Bonifiche fondiarie</b>					
Ricomposizioni particellari (infrastrutture incluse)	4 479	925	8 680	14 083	34 744
Costruzione di strade agricole	1 048	3 715	15 245	20 007	75 328
Altri impianti di trasporto			103	103	313
Provvedimenti in relazione al bilancio idrico del suolo	969	1 497	937	3 403	10 699
Acquedotti	172	1 423	7 903	9 498	43 822
Approvvigionamento elettrico	200	45	203	448	1 712
Ripristino e consolidamento <sup>1</sup>	123	329	2 611	3 063	9 907
Acquisto dei dati di base	239		497	735	1 937
Ripristino periodico	1 042	1 079	2 199	4 320	26 465
Progetti di sviluppo regionale	2 476		2 299	4 775	20 481
<b>Totale intermedio</b>	<b>10 747</b>	<b>9 013</b>	<b>40 677</b>	<b>60 437</b>	<b>225 409</b>
<b>Edifici rurali</b>					
Edifici rurali per animali che consumano foraggio grezzo		7 876	13 822	21 698	208 111
Edifici alpestri			1 539	1 539	16 125
Piccole aziende artigianali		100		100	6 890
Conformemente all'iniziativa per la riduzione dei costi di produzione		2		2	8
Edifici e installazioni comuni per lo stoccaggio e la commercializzazione di prodotti agricoli		246	1 587	1 832	19 707
<b>Totale intermedio</b>		<b>8 224</b>	<b>16 947</b>	<b>25 171</b>	<b>250 840</b>
<b>Totale</b>	<b>10 747</b>	<b>17 236</b>	<b>57 624</b>	<b>85 607</b>	<b>476 250</b>

<sup>1</sup> Danni provocati dal maltempo inclusi

Fonte: UFAG

**Crediti d'investimento accordati dai Cantoni – 2016**

Cantone	Bonifiche fondiarie				P. collettivi		Edifici rurali		Totale	
	Crediti di costruzione		Crediti d'investimento		Crediti d'investimento		P. individuali			
	Numero	1 000 fr.	Numero	1 000 fr.	Numero	1 000 fr.	Numero	1 000 fr.	Numero	1 000 fr.
ZH					2	222	69	12 962	71	13 184
BE					12	4 147	293	44 552	305	48 699
LU	10	5 620	3	289	7	3 178	190	27 764	210	36 851
UR			2	120	2	72	3	223	7	415
SZ	15	1 630			3	184	54	7 302	72	9 116
OW			3	350	2	211	22	3 511	27	4 072
NW			1	60			17	2 257	18	2 317
GL					3	224	12	1 875	15	2 099
ZG							13	1 927	13	1 927
FR			3	754	9	2 122	123	21 944	135	24 820
SO			1	27			59	10 017	60	10 044
BL							32	4 371	32	4 371
SH	1	300			1	8	32	5 743	34	6 051
AR					1	140	37	4 907	38	5 047
AI							21	2 783	21	2 783
SG					8	523	107	16 878	115	17 401
GR	9	4 894	1	30	7	981	99	15 726	116	21 632
AG							74	12 892	74	12 892
TG							74	12 300	74	12 300
TI					4	349	22	4 288	26	4 637
VD	1	300			37	4 859	123	20 389	161	25 548
VS	2	670			3	3 128	26	3 760	31	7 558
NE					5	2 126	51	12 780	56	14 906
GE					5	356	2	878	7	1 234
JU	1	300	1	550	1	23	74	10 814	77	11 687
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>13 714</b>	<b>15</b>	<b>2 180</b>	<b>112</b>	<b>22 855</b>	<b>1 629</b>	<b>262 841</b>	<b>1 795</b>	<b>301 590</b>

Fonte: UFAG

**Crediti d'investimento secondo le categorie di provvedimenti – 2016  
(crediti di costruzione esclusi)**

Cantone	Aiuto iniziale	Acquisto dell'azienda da parte dell'affittuario	Edifici d'abitazione	Edifici rurali	Diversificazione	Ortoflorovivaismo	Piccole aziende artigianali	Energia rinnovabile <sup>1</sup>	Provvedimenti collettivi <sup>2</sup>	Bonifiche fondiarie	Totale
1 000 fr.											
ZH	3 780	1 101	1 869	5 538	24		650		222		13 184
BE	16 271	1 020	11 051	14 472	1 068		670		4 147		48 699
LU	11 217		7 147	9 230	170			1 200	1 978	289	31 231
UR			180	43	188				72	120	603
SZ	2 810		1 560	2 744	72				184		7 370
OW	1 170		560	1 710					211	350	4 001
NW	1 133		910	214						60	2 317
GL	570		290	1 015					224		2 099
ZG	1 020		2 903	907							4 830
FR	3 970		1 533	12 769	802		1 500		2 122	754	23 450
SO	2 250		906	6 161	73					27	9 417
BL	650		415	2 570	245				8		3 888
SH	1 795		1 834	3 241	292				140		7 302
AR	1 260		618	1 705	108						3 691
AI	750		3 003	1 415							5 168
SG	5 120	398	3 539	7 404	353		600		523		17 937
GR	6 110		1 908	5 266	661		150		981	30	15 106
AG	2 870	237	2 458	7 407	470						13 442
TG	4 650		398	4 632	560						10 240
TI	460		3 996	2 849	245	335			349		8 235
VD	4 720			10 197	820	656			4 859		21 252
VS	1 700			1 516	380		165		3 128		6 888
NE	2 342	1 225	866	8 347					2 126		14 906
GE				22			856		356		1 234
JU	3 770		1 276	5 154	614				23	550	11 387
<b>Totale</b>	<b>80 388</b>	<b>3 981</b>	<b>49 220</b>	<b>116 526</b>	<b>7 144</b>	<b>991</b>	<b>4 591</b>	<b>1 200</b>	<b>21 654</b>	<b>2 180</b>	<b>287 875</b>

**Ricapitolazione dei contributi**

Provvedimenti	Progetti approvati in 1 000 fr.		
	2014	2015	2016
<b>Totale</b>	<b>87 793</b>	<b>91 697</b>	<b>85 607</b>
Ricomposizioni particellari (infrastrutture incluse)	11 416	11 992	14 083
Costruzione di strade agricole	24 789	23 751	20 007
Acquedotti	5 396	8 639	9 498
Progetti di sviluppo regionale	4 031	5 189	4 775
Altri provvedimenti del genio civile (danni provocati dal maltempo inclusi)	14 508	13 853	12 072
Edifici rurali per animali che consumano foraggio grezzo	24 386	24 455	23 237
Altri provvedimenti nel settore delle costruzioni rurali	3 267	3 819	1 934

**Ricapitolazione dei crediti d'investimento e dei mutui per l'aiuto alla conduzione aziendale**

Crediti d'investimento <sup>1</sup>	Crediti accordati in 1 000 fr.		
	2014	2015	2016
<b>Totale</b>	<b>292 850</b>	<b>283 944</b>	<b>287 875</b>
Aiuto iniziale	79 238	78 733	80 388
Acquisto dell'azienda da parte dell'affittuario	4 701	1 993	3 981
Edifici d'abitazione	47 951	51 854	49 220
Edifici rurali	127 905	114 403	116 526
Diversificazione	4 917	3 710	7 144
Ortoflorovivaismo esercitato a titolo professionale			991
Piccole aziende artigianali	5 835	489	4 591
Impianti comuni per la produzione d'energia rinnov. da biomassa	3 100	3 891	1 200
Provvedimenti collettivi <sup>2</sup>	16 925	25 755	21 654
Bonifiche fondiarie, crediti di costruzione esclusi	2 278	3 116	2 180
<b>Mutui per l'aiuto alla conduzione aziendale<sup>1</sup></b>	<b>15 055</b>	<b>16 900</b>	<b>21 067</b>

<sup>1</sup> Accordati dal Cantone

<sup>2</sup> Acquisto in comune di macchine e veicoli, aiuto iniziale per organizzazioni contadine di solidarietà, edifici e installazioni comuni per la lavorazione e lo stoccaggio di prodotti agricoli

Fonte: UFAG



## Misure sociali collaterali

### Aiuti per la conduzione aziendale

Gli aiuti per la conduzione aziendale sono concessi sotto forma di mutui esenti da interessi e servono a evitare o a superare ristrettezze finanziarie temporanee non imputabili al gestore. Gli effetti degli aiuti per la conduzione aziendale corrispondono a quelli dello sdebitamento indiretto della singola azienda.

Nel quadro degli aiuti per la conduzione aziendale, nel 2016 sono stati concessi mutui per un importo totale di 21,1 milioni di franchi a favore di 125 casi. Ciascun mutuo ammonta mediamente a 168 540 franchi e viene rimborsato sull'arco di 12,7 anni.

#### Mutui nel quadro dell'aiuto per la conduzione aziendale – 2016

	Numero	Mio. fr.
Rifinanziamento di debiti esistenti	83	16,424
Superamento di una difficoltà finanziaria eccezionale	41	4,583
Mutuo in caso di cessazione dell'attività	1	0,600
<b>Totale</b>	<b>125</b>	<b>21,067</b>

Fonte: UFAG

La difficile situazione sul mercato lattiero rilevata nell'anno oggetto del rapporto non ha comportato alcun aumento del numero di domande di aiuto per superare una difficoltà finanziaria eccezionale.

Nel 2016 ai Cantoni sono stati assegnati nuovi fondi pari a 1,049 milioni di franchi. In seguito all'entrata in vigore della nuova perequazione finanziaria (NPC), la partecipazione cantonale ammonta per lo meno all'importo dei nuovi fondi federali. I nuovi mezzi finanziari della Confederazione e dei Cantoni, unitamente agli importi costantemente rimborsati, vengono utilizzati per concedere nuovi mutui. L'attivo circolante del Fonds de roulement, istituito nel 1963 con nuovi mezzi finanziari della Confederazione e con importi rimborsati, ammonta, unitamente alle quote dei Cantoni, a 224,5 milioni di franchi circa.

### Aiuti per la riqualificazione

Gli aiuti per la riqualificazione agevolano la conversione a una professione non agricola delle persone indipendenti attive nel settore primario. Tale misura comprende contributi ai costi di riqualificazione e di sostentamento per capiazienda che non hanno ancora compiuto il 52<sup>esimo</sup> anno di età. La concessione di un simile aiuto presuppone l'abbandono dell'azienda agricola. Nell'anno oggetto del rapporto non sono stati assicurati aiuti per la riqualificazione. Sulla base degli aiuti per la riqualificazione concessi negli anni scorsi, a una persona in fase di riqualificazione sono stati versati 41 200 franchi. La durata della riqualificazione varia, a seconda della formazione, da 1 a 3 anni.

Samuel Reusser, UFAG, Settore Sviluppo delle aziende, [samuel.reusser@blw.admin.ch](mailto:samuel.reusser@blw.admin.ch)  
 Willy Riedo, UFAG, Settore Sviluppo delle aziende

**Mutui accordati dai Cantoni nel quadro dell'aiuto alla conduzione aziendale – 2016  
(quote federali e cantonali)**

Cantone	Numero	Importo Fr.	Per singolo caso Fr.	Durata ammortamento Anni
ZH	7	1 270 000	181 429	15.3
BE	28	4 997 400	178 479	14.3
LU	11	3 275 500	297 773	13.9
UR				
SZ	2	790 000	395 000	18.0
OW				
NW				
GL				
ZG	1	110 000	110 000	5.0
FR	10	1 887 000	188 700	8.3
SO	7	1 006 000	143 714	15.7
BL	11	1 213 000	110 273	13.3
SH	5	470 000	94 000	10.0
AR	4	421 500	105 375	11.0
AI	1	100 000	100 000	10.0
SG	3	335 000	111 667	10.0
GR	11	1 389 851	126 350	13.6
AG	4	520 000	130 000	10.5
TG	1	40 000	40 000	5.0
TI				
VD	2	385 000	192 500	9.0
VS	8	1 904 000	238 000	13.5
NE	1	65 000	65 000	8.0
GE				
JU	8	888 200	111 025	10.9
<b>Totale</b>	<b>125</b>	<b>21 067 451</b>		
<b>Media</b>			<b>168 570</b>	<b>12.7</b>

Fonte: UFAG



**Aiuti per la riqualificazione – 2016**

Cantone	Contributi prospettati		Contributi versati <sup>1</sup>	
	Numero	Fr.	Numero	Fr.
ZH				
BE				
LU				
UR				
SZ				
OW			1	41 200
NW				
GL				
ZG				
FR				
SO				
BL				
SH				
AR				
AI				
SG				
GR				
AG				
TG				
TI				
VD				
VS				
NE				
GE				
JU				
<b>Total</b>			<b>1</b>	<b>41 200</b>

<sup>1</sup> Degli importi prospettati l'anno precedente

Fonte: UFAG



## I pollai mobili nella pratica

Con la detenzione tradizionale di galline ovaiole all'aperto le superfici agricole disponibili nelle immediate vicinanze del pollaio sono fortemente sollecitate. Ne consegue che su questi terreni spesso l'erba non cresce più, si verifica un'immissione di sostanze nutritive eccessiva e vi è una più elevata presenza di parassiti. I pollai mobili da allevamento all'aperto, nuova tendenza importata in Svizzera dalla Germania, offrono una soluzione a questi problemi. Al momento questa forma di detenzione è possibile soltanto per effettivi piccoli di 200 – 380 ovaiole, ma esistono pollai mobili moderni e funzionali anche per 2000 capi.

In genere le stalle con fondamenta fisse sono costruite in un posto permanente. Non è tuttavia sempre così, come dimostrato dal crescente numero di pollai mobili per polli da ingrasso e galline ovaiole. Mentre i pollai mobili per polli da ingrasso sono scelti soltanto da aziende biologiche, il pollaio mobile per galline ovaiole è impiegato principalmente da commercianti diretti. Anche i pollai mobili per galline ovaiole si trovano tuttavia relativamente spesso, più precisamente nella misura del 50 %, in aziende biologiche. La detenzione di piccoli gruppi e l'uscita sui pascoli verdi rendono la detenzione mobile particolarmente simpatica agli occhi dei consumatori. L'elevata quota di foraggio ottenuto dai prati conferisce alle «uova da pascolo» la qualità auspicata dai moderni consumatori.



Un pollaio mobile nella sua sede temporanea nella corte.

I pollai mobili sono in grande aumento in Germania e fanno parte dell'assortimento di numerose aziende specializzate nella costruzione di stalle. Fino a fine 2016 l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) ha autorizzato in Svizzera unicamente modelli dell'azienda Iris Weiland GmbH & Co. KG. I modelli sono stati giudicati dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) conformi alle esigenze SSRA e URA e hanno una certificazione biologica. Secondo i dati forniti dai produttori a fine 2016 erano stati venduti in Svizzera 35 pollai mobili. Si trattava soltanto di piccoli modelli per al massimo 380 polli.



## Funzionamento

Il pollaio mobile «Hühnermobil 300 Kombi» è lungo 10 m, largo 2,70 m e ha un'altezza complessiva di 3,60 m. Può ospitare 380 polli (Bio-Suisse: 300 polli). I costi ammontano a 70 000 franchi compreso il giardino d'inverno. Se si paragonano i costi per posta di un pollaio mobile con quelli di un pollaio fisso per 2000 galline ovaiole destinato alla produzione biologica, non vi sono grandi differenze.

Nel pollaio mobile gli animali hanno a disposizione i seguenti spazi funzionali: un pascolo, un giardino d'inverno ombreggiato e a prova di volpe, una superficie per raspare al piano terreno, il pollaio vero e proprio al piano superiore con pavimentazione completamente a griglia, posatoi, mangiatoie che si riempiono automaticamente, abbeveratoi a succhiotto e nidi per la deposizione di uova rivestiti con pula di frumento.

Le pareti esterne sono costituite da elementi composti di schiuma isolante, che in inverno protegge dal gelo e in estate dalla canicola. Sul pollaio mobile sono installate delle celle solari che caricano una batteria. Grazie a questo approvvigionamento elettrico funzionano il sistema automatico di illuminazione e di foraggiamento, lo sportello che dà accesso al pascolo e quello per il nido, nonché il recinto elettrificato. In occasione del «trasloco» settimanale vengono riempiti il serbatoio e la mangiatoia, mentre il nastro trasportatore dello sterco viene pulito. Nei pollai più grandi sono disponibili opzionalmente ulteriori possibilità di razionalizzazione.

Stando alle indicazioni riferite dal produttore, la durata di utilizzo dei pollai mobili dovrebbe essere tra i 15 e i 20 anni. Grazie alla mobilità dei pollai il valore di rivendita è molto elevato. Un detentore di pollame può benissimo iniziare con un piccolo modello e acquistare in seguito un pollaio più grande. Il produttore sostiene che il «vecchio» pollaio può essere venduto senza problemi.



Una pollaio vero e proprio al piano superiore con pavimentazione completamente a griglia, posatoi e mangiatoie riempibili automaticamente.

Contrariamente ai pollai mobili per pollame da ingrasso, che in genere sono trasferiti soltanto alcune volte all'anno, quelli per galline ovaiole cambiano settimanalmente la loro postazione. In tal modo il pascolo è preservato, gli animali hanno sempre erba fresca nelle immediate vici-





nanze del pollaio e lo sterco prodotto (un terzo della quantità totale) è distribuito idealmente sull'intera superficie pascolativa. Ciò permette anche di ridurre notevolmente la presenza di parassiti e di malattie. I polli diventano veri e propri animali da pascolo, un'immagine questa molto amata dai consumatori e che incentiva lo smercio tramite la vendita diretta. L'elevato consumo di foraggio ottenuto dai prati conferisce alle «uova da pascolo» la qualità apprezzata dai consumatori.

Per effettuare il cambiamento di ubicazione, che dura circa 10 minuti, i pollai mobili sono sollevati idraulicamente e trainati da un trattore alla nuova postazione. In genere per delimitare il pascolo si utilizzano reti elettrificate che possono essere montate dopo ogni trasferimento o in caso di recinzioni abbastanza grandi ogni due settimane. È anche possibile installare un recinto fisso e cambiare postazione ogni volta all'interno dello stesso.

### Stalla eppure non un edificio

Inizialmente la procedura di autorizzazione ha causato difficoltà in alcuni Cantoni. In particolare l'elevata mobilità di un «pollaio» rende più difficoltosa per gli organi esecutivi la valutazione dell'integrazione nel paesaggio. Per evitare questa problematica si può allegare alla domanda di costruzione una copia del piano catastale con le postazioni pianificate. Siccome queste stalle sono molto mobili non sono considerate edifici e quindi non sono considerate nel calcolo del valore di reddito. La stalla mobile non garantisce inoltre l'erogazione di un credito di pegno immobiliare.

Anche se un pollaio mobile non è considerato in senso stretto un edificio di economia rurale, possiede caratteristiche assolutamente paragonabili per quanto riguarda la funzionalità e presenta vantaggi supplementari dal profilo dell'ecologia, del benessere degli animali e della pianificazione del territorio. Per quanto riguarda la pianificazione del territorio occorre menzionare esplicitamente che non vi è una perdita di terre coltivate e che non sussiste nella cessazione dell'utilizzo o nell'allargamento della produzione un cambiamento di destinazione o una riconversione di edifici esistenti.





Cambiamento di postazione di un pollaio mobile con 1200 polli all'interno.

In questo contesto nel 2016 è stata definita la prassi per la concessione di crediti d'investimento: i pollai mobili possono essere sussidiati tramite le aliquote forfettarie conformemente all'allegato 4 numero V dell'ordinanza dell'UFAG concernente gli aiuti agli investimenti e le misure sociali collaterali nell'agricoltura (OIMSC). Sebbene il credito d'investimento massimo per un pollaio mobile per 380 esemplari ammonti soltanto a 18 200 franchi, rappresenta nel caso di una vendita diretta di successo delle uova una fonte di reddito supplementare. Secondo gli operatori del settore, un profitto del lavoro di oltre 25 franchi all'ora è realistico.

### Un caso pratico: azienda agricola a Mattstetten

Dall'autunno del 2016 nell'azienda di Michael e Magdalena Schneider a Mattstetten nell'altopiano bernese vi è un pollaio mobile. Nella stalla combinata sono ospitate 350 galline ovaiole di quattro razze diverse. La domanda di costruzione è stata concessa a seguito di malintesi iniziali e dopo l'invio di piani di costruzione precisi (incl. copia del piano catastale con indicati i siti) e valide argomentazioni per la detenzione mobile di pollame conforme alla zona. Il sito del pollaio mobile è nel frutteto ad alto fusto accanto al centro dell'azienda. La trasformazione, la funzionalità, l'efficienza del lavoro e il benessere degli animali hanno convinto gli Schneider. Il carico di lavoro per la produzione e la vendita diretta non è tuttavia da sottovalutare. Gli Schneider calcolano infatti un carico di oltre 600 ore all'anno. Per accrescere la redditività dell'investimento, intendono vendere il più possibile direttamente le uova (oggi la maggior parte delle uova passano tramite un rivenditore). A tale scopo vogliono sfruttare in maniera ancora più attiva questo canale di vendita.

### Conclusioni

I pollai mobili offrono al pollame un benessere elevatissimo in quanto oltre all'uscita quotidiana al pascolo presentano la possibilità di un ricovero conforme alle esigenze SSRA e URA. Questo tipo di stalla garantisce non soltanto un elevato comfort per gli animali ma convince anche i gestori quale strumento di lavoro affidabile e adeguato, pur richiedendo dedizione e capacità imprenditoriali. È auspicabile che si introducano in Svizzera anche pollai mobili più grandi da adibire alla detenzione di galline ovaiole.

Michael Stäuble, UFAG, Settore Sviluppo delle aziende, [michael.stauble@blw.admin.ch](mailto:michael.stauble@blw.admin.ch)



## Stalla sull'alpe di Trosen

Nella regione dell'Alpstein del Toggenburgo (Cantone San Gallo) è stato ripristinato l'insediamento alpino di Trosen, pregiato dal profilo storico ed edilizio attraverso la ricostruzione di una stalla. Il progetto comprendeva la costruzione di una stalla per 26 vacche nel rispetto dei principi della protezione degli animali. Secondo l'ordinanza sulla protezione del Comune di Wildhaus-Alt St. Johann, l'opera è collocata in un'area di protezione del paesaggio e degli insediamenti nonché in un'area di riserva per l'habitat naturale. L'alpe è ubicato nel sito IFP «1162 Sântisgebiet». Nel quadro della procedura di autorizzazione edilizia sono state vagliate diverse varianti di progetto e stabiliti alcuni oneri per l'assetto dell'opera e per i materiali tecnici da utilizzare. La nuova stalla si integra perfettamente nelle costruzioni storiche e rispetta le norme della protezione degli animali. Al successo della realizzazione hanno contribuito una pianificazione puntuale e accurata e il grande impegno profuso dal committente. Il provvedimento edilizio nella regione d'estivazione è stato sostenuto in qualità di provvedimento collettivo attraverso aiuti agli investimenti combinati di Confederazione e Cantone. Inoltre, sono stati concessi contributi federali per i maggiori costi dovuti a difficoltà particolari.



Insediamento alpino di Trosen, pregiato dal profilo storico ed edilizio nella regione dell'Alpstein del Toggenburgo.

L'insediamento alpino di Trosen è raggiungibile percorrendo una strada alpestre, da Unterwasser in direzione Sântis passando per gli alpi Laui e Alple. Il terreno attorno all'insediamento è molto impervio. Le capanne e le stalle si susseguono a distanza molto ravvicinata le une dalle altre su un pendio morenico e formano a ovest un complesso edile frastagliato che colpisce per la sua elevata qualità architettonica e il buon stato di conservazione. Le piccole dimensioni delle strutture e la grande compattezza dell'insediamento alpino sono probabilmente riconducibili al pericolo di valanghe su entrambi i lati della morena. Ciò spiega la collocazione compatta degli edifici atipica per la regione dell'Obertoggenburg. Si può notare l'apertura della costruzione e la rigida separazione funzionale degli spazi che richiamano un insediamento del passato, eventualmente originario dell'area retica. Nel Toggenburgo generalmente la stalla e la capanna sono realizzate sotto un unico tetto.

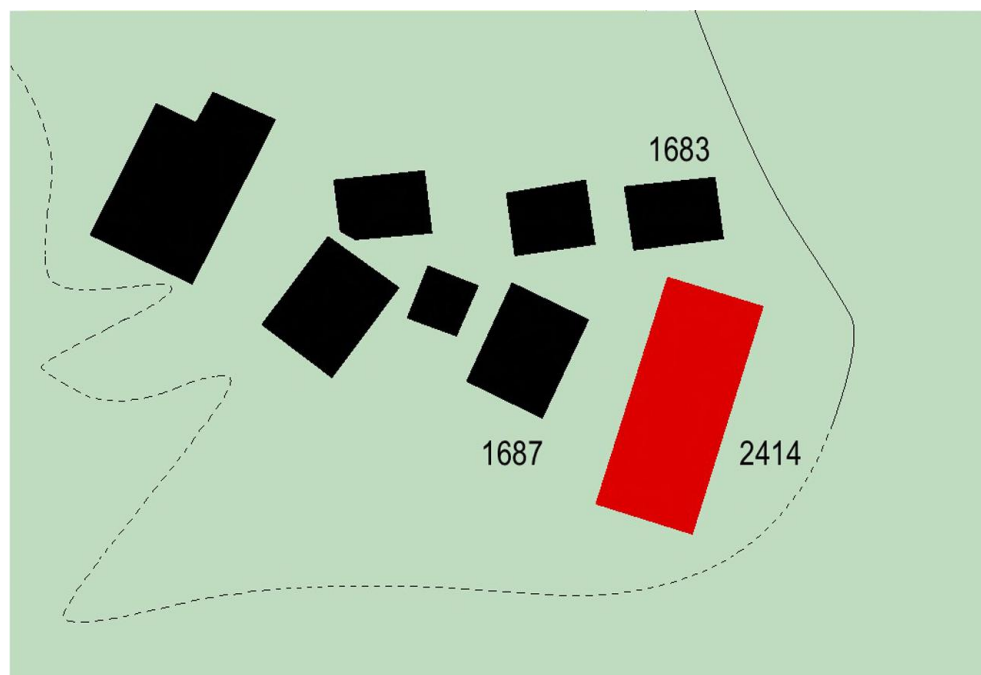


Immagine aerea dell'insediamento alpino di Trosen. In rosso è evidenziata la nuova stalla con 26 poste.

## Gestione dalla valle del Reno

Gli alpi dell'Obertoggenburg venivano probabilmente già sfruttati un migliaio di anni fa. Quando nel 1150 vi si stabilirono i monaci per fondare un monastero ad Alt St. Johann, la valle del Thur era quasi disabitata. Al di sopra dei limiti del bosco, però, si estendevano pascoli che venivano sfruttati già da tempo, da pastori che parlavano romancio e da casari della valle del Reno. Molti nomi di alpi come Iltios, Selun, Gräppelen sono di origine retica e sono antecedenti alla venuta degli Alemanni di pianura. Già nel 1550 i contadini alpestri di Alt St. Johann si assicurarono solennemente l'indipendenza e la proprietà dell'Alple, che apparteneva al principe-abate di San Gallo (cfr. Bruno Wickli: Die Obertoggenburger Alpwirtschaft im Mittelalter. In: St. Galler Bauernverband (Hrsg.): Alpen im Toggenburg. 2011).

## Diritti di alpeggio e poste

L'attuale regolamento della corporazione alpestre di diritto privato Alple, cui appartiene anche l'azienda alpestre di Trosen, è in vigore dal 1974 e disciplina l'utilizzo comune dell'alpe. La proprietà è costituita da 186 diritti di alpeggio indipendenti. Sono membri della corporazione tutti i proprietari che hanno almeno un quarto di diritto di alpeggio. Gli edifici sono di proprietà privata dei singoli membri della corporazione che devono curarne la manutenzione. Il numero di poste delle stalle è stabilito internamente all'alpe. I diritti di alpeggio, invece, sono indipendenti e possono essere liberamente oggetto di compravendita o locazione. Chi possiede poste non occupate è tenuto ad affittarle a chi conduce il proprio bestiame all'alpe. All'inizio dell'estivazione e quando piove gli animali sono messi in stalla per proteggere i pascoli (obbligo di messa in stalla). Dopo aver disciplinato per secoli il tipo di proprietà e di gestione dell'alpe comune, rimane comunque uno stretto legame con gli agricoltori che conducono il loro bestiame all'alpe. Si tratta perlopiù di membri di corporazioni, proprietari di edifici e gestori indipendenti. Ciò vale anche per Werner Forrer, il committente della nuova stalla costruita a Trosen.

Werner Forrer, a Unterwasser, gestisce un'azienda lattiera con 1,74 unità standard di manodopera, una superficie agricola utile di 22,17 ettari e un effettivo di animali di circa 24 unità di bestiame grosso. Prima e dopo la stagione alpestre estiva i suoi animali sull'alpe Trosen e in





piena estate sull'alpe Flies che si trova più ad alta quota. Possiede 19,24 diritti di alpeggio e in più ne affitta circa altri 14. Di sua proprietà sono la capanna, la stalla per le vacche e quella per i manzi. Il latte d'alpe viene venduto all'azienda di Jakob Knaus e trasformato nella vicina capanna in un gustoso e rinomato formaggio d'alpe. La gestione degli alpi è molto importante per l'azienda di Werner Forrer. Aumenta la base foraggera e consente di ottenere ricavi indispensabili dalla produzione lattiera, dall'allevamento di bestiame giovane e di beneficiare di pagamenti diretti più elevati.

### Piccole strutture storiche

La stalla alpestre per le vacche è stata costruita nel 2015 secondo i principi della protezione degli animali e delle acque. Il programma delle disposizioni prevedeva 26 poste per vacche, un box per vitelli, un locale per il latte e un deposito per i concimi. Affinché l'alpe Trosen restasse degno di protezione, in collaborazione con il servizio cantonale dei monumenti e il Comune di Nesslau, sono state vagliate diverse varianti di progetto. Il programma delle disposizioni per la costruzione della stalla è stato impostato in base all'azienda alpestre e al futuro carico di vacche da latte. L'assetto dell'edificio e l'altezza massima al colmo sono stati determinati sulla scorta di studi di progetto e sono stati definiti secondo il piano progettuale autorizzato. Determinante per la pianificazione è stato il fatto che il nuovo corpo della costruzione si integra perfettamente nelle piccole strutture storiche senza intaccare il profilo dell'insediamento.



Le piccole dimensioni delle strutture e la grande compattezza dell'insediamento alpino sono probabilmente riconducibili al pericolo di valanghe su entrambi i lati della morena.

Data la particolarità dell'insediamento alpino, nell'autorizzazione edilizia sono stati inseriti diversi oneri edilizi, segnatamente:

- mantenimento della stessa inclinazione del tetto, della collocazione e della struttura delle gronde;
- realizzazione della copertura in eternit grigio scuro come negli altri edifici dell'alpe Trosen;
- rivestimento delle facciate con pannelli grezzi di abete o con assi di diversa larghezza e realizzazione del frontone a scandole tagliate a mano;



## POLITICA &gt; MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



- riduzione al minimo necessario dei lavori nei terreni adiacenti. Costruzione dei muri nuovi in pietra naturale e nel rispetto del carattere esistente, utilizzando le pietre ricavate dalla demolizione;
- realizzazione delle finestre piccole in legno e a ghigliottina;
- realizzazione degli scuri, delle porte della stalla e delle altre porte in legno massiccio con scanalature.

Queste prescrizioni edilizie hanno comportato costi maggiori rispetto alla realizzazione standard per un totale di circa 23 000 franchi. A incidere sui costi sono stati soprattutto i lavori di scavo, più importanti per via della limitata altezza al colmo, della necessità di mantenere la stessa inclinazione del tetto e di ingrandire le fondamenta. A comportare un maggior dispendio è stata anche la realizzazione del tetto in eternit (anziché in lamiera), del frontone a scandole e dei muri di cinta con pietre ricavate dalla demolizione.



L'assetto dell'edificio e l'altezza massima al colmo sono stati determinati sulla scorta di studi di progetto. Determinante per la pianificazione è stato il fatto che il nuovo corpo della costruzione si integra perfettamente nelle piccole strutture storiche senza intaccare il profilo dell'insediamento.



**Panoramica dei costi**

Costi d'investimento (piano dei costi edilizi 1 – 5)	129 000.–
Maggiori costi dovuti alle difficoltà di accesso	18 000.–
Maggiori costi dovuti alle particolarità della costruzione	23 000.–
<b>Costi totali</b>	<b>171 000.–</b>
Quota di finanziamento mediante contributi pubblici (Confederazione e Cantone)	46 000.–
– Di cui contributo cantonale	14 000.–
– Di cui contributo federale (settore Agricoltura)	32 000.–
– Contributo federale (settore Agricoltura) ai maggiori costi	18 000.–
... Per difficoltà di accesso	8 000.–
... Per particolarità della costruzione	10 000.–

L'investimento ha avuto un risultato straordinario. Da un lato è stato possibile migliorare considerevolmente le basi aziendali dell'azienda alpestre di Werner Forrer, rispettando le norme in materia di protezione degli animali e delle acque. Dall'altro, il progetto ha consentito di conservare le caratteristiche e il pregio dal profilo storico dell'insediamento alpino di Trosen preservandolo a lungo termine. Per la buona riuscita di questo progetto hanno avuto un'importanza fondamentale un'accurata pianificazione, la competenza artigianale, il notevole impegno del committente e infine, ma non meno importanti, gli aiuti finanziari di Confederazione e Cantone.

Bernhard Güttinger, Projektleiter Landwirtschaftliche Kreditgenossenschaft des Kantons St.Gallen, [bernhard.guettinger@sg.ch](mailto:bernhard.guettinger@sg.ch)



## Penuria d'acqua e agricoltura

In questi ultimi anni la Confederazione, in collaborazione con Cantoni, federazioni e ricerca, ha sviluppato nuove basi pratiche per la gestione delle risorse idriche che sono state già testate in alcune regioni. Il presente articolo illustra proprio come il Cantone Turgovia le abbia utilizzate nel quadro di un progetto pilota per adeguarsi al cambiamento climatico e per far fronte ai futuri periodi di siccità. Viene descritto in particolare un metodo innovativo che consente di stimare in maniera poco dispendiosa il futuro fabbisogno irriguo a fronte del cambiamento climatico. Questo metodo può essere ripreso in tutte le regioni dove i temi della siccità e dell'irrigazione in agricoltura rivestono una particolare importanza.

Periodi di siccità come quelli del 2003, 2011 e 2015 ci hanno fornito un assaggio di cosa succederà con il progressivo cambiamento climatico e la crescente pressione degli insediamenti. La pressione sulla risorsa acqua aumenta anche in Svizzera. L'ex presidente dell'Unione dei contadini e Consigliere nazionale turgoviese Hansjörg Walter nel 2010 ha presentato a tal proposito il postulato «Acqua e agricoltura. Le sfide del futuro» e ha richiesto soluzioni per una gestione sostenibile dell'acqua. La risposta del Consiglio federale al postulato (a cura dell'UFAM, 2012) comprende numerose misure riguardanti la gestione della penuria d'acqua a livello locale in Svizzera. La Consigliera federale Doris Leuthard, nella sua lettera ai Consiglieri di Stato datata 5 agosto 2013, raccomanda ai Cantoni e alle regioni di identificare le zone a rischio per quanto riguarda la siccità e, dove necessario, di gestire a lungo termine le risorse idriche, prospettando un sostegno tecnico da parte della Confederazione.

### Identificare le zone a rischio

L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) mette a disposizione basi pratiche sulla gestione dei problemi di penuria d'acqua in tre moduli. Il modulo 1 (Chaix et al. 2016) è una guida per un'analisi della situazione di un Cantone (se necessario intercantonale). Sono stimate sia le risorse idriche presenti sia il fabbisogno dei diversi utenti e le esigenze ecologiche, per la situazione attuale e per il futuro. Sulla scorta dell'analisi della situazione può essere allestita una mappa delle zone a rischio siccità e delle aree meno sensibili.

### Determinazione delle risorse di acque superficiali in un comprensorio

Con i dati di deflusso delle stazioni di misurazione disponibili non è stato possibile determinare le risorse del Canton Turgovia. Pertanto è stato utilizzato un set di dati MQ-CH dell'UFAM (UFAM 2013). Per la determinazione dei deflussi degli scenari di siccità sono stati messi in relazione i deflussi mensili degli anni 2003 (estate calda e secca) e 2011 (primavera secca) con valori medi pluriennali adeguati delle stazioni di misurazione detraendo dai deflussi MQ-CH le percentuali ottenute. Analogamente è stato stimato il futuro deflusso residuale sulla base del deflusso d'acqua Q347 detraendolo, a seconda del comprensorio, dalle risorse teoriche.

### Metodo innovativo per la stima del futuro fabbisogno idrico della produzione vegetale di una regione

La stima del fabbisogno irriguo futuro di una regione pone gli operatori dell'economia idrica e dell'agricoltura di fronte a una grande sfida. Nel quadro del Programma nazionale di ricerca 61 sono state create ampie basi scientifiche in merito nel progetto AGWAM (Water Demand in Swiss Agriculture, and Sustainable Adaptive Options for Land and Water Management to Mitigate Impacts of Climate Change, Fuhrer et al. 2013). Il metodo è stato esteso a tutta la Svizzera e, data la sua complessità, adeguato per la pratica (Smith e Fuhrer in Chaix et al. 2016). Il risultato: sul sito Internet dell'UFAM sono disponibili tabelle facilmente utilizzabili recanti il fabbisogno idrico calcolato per le colture più frequentemente coltivate, nonché per diversi tipi di terreno e regioni climatiche della Svizzera. I valori calcolati quantificano mese per mese il

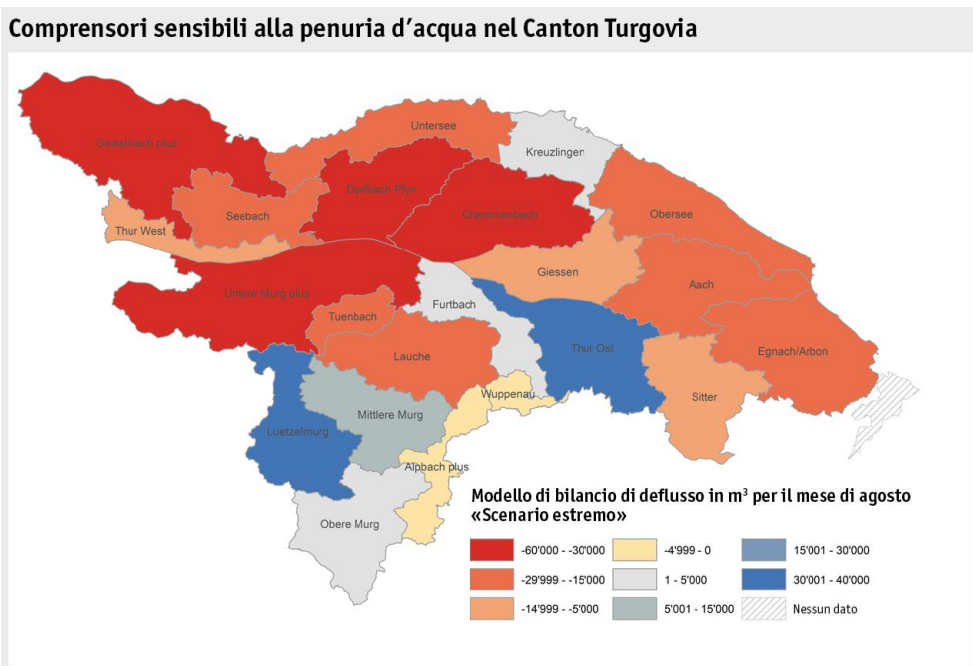
POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



fabbisogno idrico supplementare (rispetto alle precipitazioni per il relativo scenario climatico) per la coltura in questione.

In relazione al progetto pilota, per la prima volta le colture campicole e i dati del terreno sono stati rilevati con l'ausilio di un SIG. Per ogni particella è stato stimato il fabbisogno idrico supplementare sulla base delle colture campicole coltivate nel 2015 e riferito al comprensorio. Per determinare il fabbisogno irriguo è stata ipotizzata un'efficienza dell'irrigazione del 60%. Sulla base del fabbisogno irriguo scaturito dal modello per i singoli scenari di siccità nelle regioni, è stato possibile identificare le zone sensibili dal profilo della penuria d'acqua nel Canton Turgovia.

La figura seguente mostra uno scenario che, allo stato attuale delle conoscenze, raffigura un'estate piuttosto secca nel 2060 e un'estate media verso la fine del secolo. La parti del comprensorio che presentano colori che vanno dal giallo all'arancione indicano una lacuna in quanto il quantitativo d'acqua disponibile nei corsi d'acqua è inferiore alla somma risultante dal deflusso residuale (Q347) e dal fabbisogno supplementare calcolato. Nelle zone blu scuro vi sono eccedenze.



Fonte: UFAG

Comprensori sensibili alla penuria d'acqua nel Canton Turgovia. Lo scenario corrisponde a un agosto piuttosto secco nel 2060 e a un agosto medio alla fine del secolo.

Bilancio = «risorse di acque superficiali» meno «deflusso residuale (Q347)» e «fabbisogno irriguo teorico» per comprensorio. Giallo-arancione = lacuna, blu scuro = eccedenza

Anche gli altri scenari considerati nel progetto mostrano chiaramente che le situazioni di penuria d'acqua in molti comprensori si inaspriranno se non verranno prese misure supplementari. Con le tabelle del fabbisogno nella produzione vegetale è possibile testare in modo semplice gli scenari di gestione modificando l'utilizzo delle particelle o fattori quali i quantitativi di acqua in eccesso o l'efficienza dell'irrigazione. Come cambia ad esempio il bilancio idrico se in un'area in futuro si rinuncerà alla coltivazione delle patate che richiedono relativamente molta acqua? Dove, anche in futuro, ci sarà abbastanza acqua per il settore ortofrutticolo così importante per il Canton Turgovia?



## Adeguamento a lungo termine: evitare situazioni di penuria d'acqua

Anche le riflessioni sull'adeguamento a lungo termine preventivo alle nuove condizioni climatiche nel Canton Turgovia vanno in questa direzione. Si vagliano diversi indirizzi di fondo.

- Misure organizzative: assegnazione di concessioni solo alle comunità d'irrigazione che disciplinano la distribuzione dell'acqua tra di loro.
- Misure tecniche: impiego di tecnologie d'irrigazione più efficienti, costruzione di serbatoi d'acqua e linee di distribuzione.
- Colture: coltivazione di altre colture, varietà resistenti alla siccità

Il modulo 2 (Wehse et al. 2017) fornisce una raccolta di 50 misure per la garanzia preventiva di sufficienti risorse idriche. La maggior parte dei problemi di penuria d'acqua non possono però essere risolti con misure uniche e puntuali, ma richiedono una gestione a lungo termine delle risorse idriche. Pertanto è importante sancire le misure da adottare nella pianificazione. Molte regioni dispongono già oggi di strumenti di pianificazione provenienti dall'agricoltura e dall'economia idrica. Wehse et al. 2017 forniscono una panoramica dei più frequenti strumenti di pianificazione e descrivono come le misure per la gestione delle risorse idriche possono essere inserite in tali strumenti. Ad esempio la pianificazione agricola è già molto diffusa. Questa è composta da moduli e si può ampliare con misure della gestione idrica.

## Gestire situazioni eccezionali a breve termine

Con abile programmazione e gestione previdente delle risorse idriche in futuro dovrebbe essere possibile evitare situazioni di penuria. Ma nonostante tutti gli sforzi rimane un rischio residuo. Si verificheranno sempre eventi per i quali saranno necessarie anche strategie di superamento a breve termine. Qui interviene il modulo 3 (Dübendorfer et al. 2015) che va inteso come cassetta degli attrezzi per i servizi cantonali che vorrebbero integrare le strutture esistenti per il superamento di situazioni di penuria con misure mirate, forme di organizzazione e procedure specifiche.

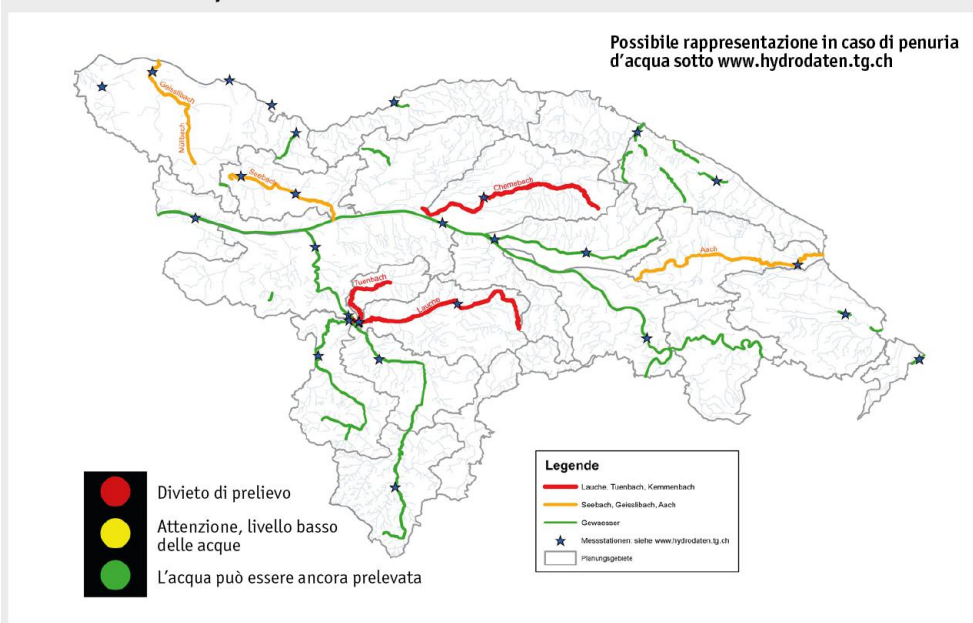
Negli anni 2003 e 2011 nel Canton Turgovia, come anche in numerose altre regioni della Svizzera, si sono rilevate situazioni di penuria che hanno innescato un dibattito a livello locale sui prelievi dai corsi d'acqua. Il Canton Turgovia ha tratto insegnamenti da questi eventi. La sezione dell'agricoltura e quella dell'ambiente insieme agli agricoltori hanno stabilito le regole per l'autorizzazione e la limitazione dei prelievi d'acqua. Gli attori interessati in caso di siccità oggi sono informati tempestivamente e in modo più differenziato. In tal modo le federazioni agricole e i singoli agricoltori possono adottare rapidamente le relative misure per limitare il più possibile le perdite di raccolto dovute alla siccità.

Attraverso la piattaforma [www.hydrodaten.tg.ch](http://www.hydrodaten.tg.ch) si mira a un sistema a semaforo che fornisca un quadro della situazione. La rappresentazione cartografica offre una rapida e semplice panoramica.





**Bozza della futura piattaforma informativa**



Fonte: [www.hydrodaten.tg.ch](http://www.hydrodaten.tg.ch)

Bozza della futura piattaforma informativa

**Bibliografia**

Ufficio federale dell'ambiente UFAM (a cura di) (2012) Gestione della penuria di acqua a livello locale in Svizzera. Rapporto del Consiglio federale in risposta al postulato "Acqua e agricoltura. Le sfide del futuro".

Ufficio federale dell'ambiente UFAM (a cura di) (2013): set di dati MQ-CH.

Chaix O., Wehse H., Gander Y., Zahner S. (2016): Bestimmung von Regionen mit Handlungsbedarf bei Trockenheit. Expertenbericht zum Umgang mit lokaler Wasserknappheit in der Schweiz. Su mandato dell'Ufficio federale dell'ambiente.

Dübendorfer C., Tratschin R., Urfer D., Zahner S., Zysset A. (2015): Umgang mit Wasserressourcen in Ausnahmesituationen. Expertenbericht zum Umgang mit lokaler Wasserknappheit in der Schweiz.

Fuhrer J., Tendall D., Klein T., Lehmann N., Holzkämper A. (2013): Water Demand in Swiss Agriculture. Sustainable Adaptive Options for Land and Water Management to Mitigate Impacts of Climate Change. Agroscope.

Wehse H., Chaix O., Gander Y., Birrer A., Fritsch M., Meylan B., Zahner S. (2017): Erarbeitung von Massnahmen zur langfristigen Sicherstellung der Wasserressourcen. Su mandato dell'Ufficio federale dell'ambiente.

Praxisgrundlagen Wasserressourcenmanagement (tedesco / francese)

Progetto pilota per l'adattamento al cambiamento climatico nel Canton Turgovia.

Samuel Zahner, Ufficio federale dell'ambiente, [samuel.zahner@bafu.admin.ch](mailto:samuel.zahner@bafu.admin.ch)

Robert Holzschuh, Amt für Umwelt, Ct. TG, [robert.holzschuh@tg.ch](mailto:robert.holzschuh@tg.ch)

Marco Baumann, Amt für Umwelt, Ct. TG, [marco.baumann@tg.ch](mailto:marco.baumann@tg.ch)

Ueli Bleiker, Landwirtschaftsamt Ct. TG, [ueli.bleiker@tg.ch](mailto:ueli.bleiker@tg.ch)

Sebastian Hofer, Egli Engineering AG, [hofer@naturgefahr.ch](mailto:hofer@naturgefahr.ch)

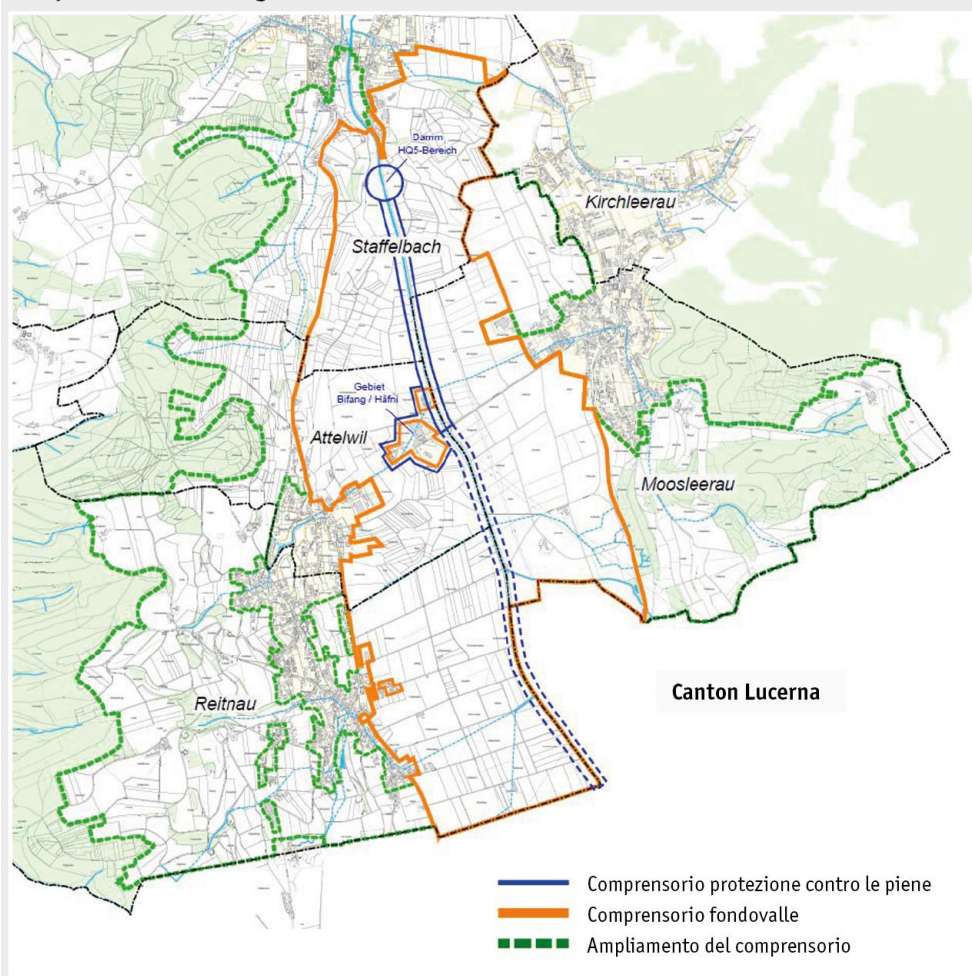


## Protezione contro le piene – migliona integrale: conciliare il tutto?

La migliona integrale prevista nella Valle del Suhre, nel sud del Canton Argovia, è straordinaria. Questo progetto ambizioso si distingue non soltanto per il fatto che interessa quattro Comuni, bensì anche perché prevede una pianificazione parallela sia per un progetto di protezione contro le piene sia per la rinaturalizzazione del Suhre. La migliona integrale presenta numerosi vantaggi per l'agricoltura, ma anche la popolazione non contadina beneficia di una valorizzazione estetica del paesaggio e di un attrattivo spazio di svago. Inoltre è un'opportunità unica per liberare il terreno necessario per realizzare l'opera idraulica nel luogo adatto. Per il buon esito di un progetto di questa portata, sono necessari lavori di coordinamento tra i vari dipartimenti del Cantone, i Comuni e i proprietari terrieri.

La Valle del Suhre è un paesaggio collinare che costeggia le due sponde del fiume da cui prende il nome. La topografia è frutto dell'erosione degli affluenti laterali e di quello che un tempo era il ghiacciaio della Reuss. Staffelbach, situato sul versante occidentale su una morena frontale (terminale), è il più grande Comune dei quattro interessati dalla migliona integrale prevista. Attelwil, a sud, è il più piccolo. Dal lato opposto, sul versante orientale della vallata, si trova Moosleerau. Reitnau è situato nella parte meridionale della regione presa in esame.

### Comprensorio della migliona



Fonte: UFAG



Comprensorio della migliona con distinzione del comprensorio del fondovalle definito in una prima fase e dell'ampliamento del comprensorio effettuato su richiesta dei Comuni.

Nel Canton Argovia le piene sono tra i pericoli naturali che si verificano con più frequenza. Anche gli insediamenti dei quattro Comuni sono esposti a questo rischio. a causa del ristagno d'acqua nei restringimenti del Suhre si deposita materiale fangoso che riduce la portata in caso di forti precipitazioni. La limitata funzionalità degli impianti di evacuazione accresce il rischio di piene. Anche i Comuni limitrofi di Schöftland, Oberentfelden, Unterentfelden, Suhr e Buchs presentano lacune relative alla protezione contro le piene nella zona urbana. A causa del limitato spazio disponibile nei villaggi, questi problemi non possono essere risolti in loco, ma occorrono misure regionali. Numerose inondazioni verificatesi in passato segnalano l'impellenza di un piano di protezione per ridurre il rischio di piene e per evitare danni.

Nel 2008 l'associazione regionale «Oberes Suhrental» ha richiesto alla sezione Paesaggio e acque del Dipartimento edilizia, trasporti e ambiente di elaborare un progetto per un bacino di ritenzione interrato contro le piene a Staffelbach e misure per l'ampliamento parziale del corso inferiore del Suhre: l'acqua nella parte superiore della Valle del Suhre doveva essere frenata e deviata in modo mirato.

### **Migliona integrale nella Valle del Suhre – potenzialità e unicità**

I Consiglieri di Stato allora a capo dei Dipartimenti edilizia, trasporti e ambiente nonché finanze e risorse parallelamente al progetto di protezione contro le piene propongono una migliona integrale allo scopo di mitigare le ripercussioni sull'agricoltura del progetto di opera idraulica e, attraverso componenti estetiche ed ecologiche, generare un valore aggiunto per la popolazione non agricola. Consente di liberare il terreno necessario nel luogo adatto senza espropriarlo ai singoli proprietari terrieri.

Nella Valle del Suhre vi è necessità d'intervento sia per le strutture aziendali sia per la rete di strade agricole e gli impianti di evacuazione delle acque. Questa viene affrontata nel corso della migliona integrale. Con misure mirate come ad esempio una ricomposizione particellare o un nuovo riparto delle particelle è potenziata la competitività dell'agricoltura. Inoltre sono attuate misure a favore di tutta la popolazione. Come maggiore prestazione ecologica nella migliona integrale si punta alla rinaturalizzazione del Suhre per accrescere la biodiversità. In tal modo e attraverso l'impianto di prati estensivi in prossimità del fiume e sulle sue sponde gli habitat di diversi organismi viventi, come ad esempio il *Calopteryx splendens*, a rischio estinzione, possono essere rivalutati. Da un lato si riduce il pericolo di piene, dall'altro si creano connessioni longitudinali e trasversali ottimali attraverso apposite aperture del torrente. Il paesaggio piuttosto monotono viene rivalutato, per cui aumentano il valore ricreativo e l'attrattiva della valle come luogo abitativo.

### **Comprensorio ampliato**

L'originaria delimitazione del comprensorio nel fondovalle è stata effettuata dalla sezione dell'agricoltura del Canton Argovia subordinata al Dipartimento finanze e risorse in collaborazione con la sezione paesaggio e acque del Dipartimento edilizia, trasporti e ambiente e del gruppo di accompagnamento del progetto. Il comprensorio in una prima fase è stato definito in modo che potessero essere attuate principalmente le esigenze relative alla protezione contro le piene. Considerate le interazioni delle condizioni di gestione tra la pianura e le regioni collinari nonché la necessità d'intervento nella ricomposizione, nella rete viaria e nei drenaggi, su richiesta dei Comuni è stato ampliato il comprensorio previsto in origine coinvolgendo le regioni limitrofe. L'intero comprensorio attualmente si estende su 927 ettari anche se in ognuno dei 4 Comuni esiste un comprensorio separato e di conseguenza ogni Comune presenta anche una propria ripartizione dei costi. Nel comprensorio esistono 85 aziende agricole. Sulla base della connessione all'interno della Valle del Suhre è stata stilata una pianificazione preliminare





non per ogni singolo Comune, ma a livello regionale e intercomunale. Considerando la regione come un'unica entità si sfruttano le sinergie ed è possibile una visione globale.

### **Combinazione tra il progetto di protezione contro le piene e la migliona integrale**

Dal 2008 al 2011 è stato elaborato il progetto preliminare «Protezione contro le piene Valle del Suhre» con la costruzione di un bacino di ritenzione interrato contro le piene a Staffelbach e misure di ripristino del Suhre. Parallelamente e con un costante scambio coordinativo si è svolta la pianificazione preliminare della migliona integrale che, come citato in precedenza, non è stata lanciata, come di consueto, dai gestori o dal Comune, ma dal Cantone.



Vista sulla località del bacino di ritenzione interrato contro le piene previsto nel Comune di Staffelbach. Nella costruzione si sfrutta la topografia della morena frontale (terminale) e di quello che un tempo era il ghiacciaio della Reuss.

La realizzazione dei progetti di protezione contro le piene e di rinaturalizzazione richiede terreno. Idealmente può essere offerto un compenso in natura agli agricoltori interessati dalle misure. Per il bacino di ritenzione interrato contro le piene e la rinaturalizzazione del Suhre (con superficie per la costruzione della diga e per la realizzazione dello spazio riservato alle acque) devono essere acquisiti 8,5 ettari di terreno. Per progetti di protezione contro le piene e il ripristino dello scorrimento a cielo aperto degli affluenti sono necessari altri 6 ettari di terreno. La migliona integrale costituisce un'opportunità unica per liberare, attraverso ricomposizioni particellari, il terreno per il progetto di opera idraulica. Non vi è uno strumento più efficace di una migliona integrale per mitigare gli effetti del progetto di protezione contro le piene sull'agricoltura, per migliorare le condizioni di produzione agricola e contemporaneamente generare vantaggi per la popolazione non agricola mediante la rivalutazione estetica del paesaggio. Un esproprio di terreni può essere evitato e il terreno eventualmente ancora necessario per la realizzazione dell'opera idraulica è sottratto in modo equo a tutti i proprietari terrieri.



Vista sul Comune di Reitnau; immagine ripresa durante la valutazione di possibili corsi dei torrenti per i quali è previsto il ripristino dello scorrimento a cielo aperto

### Stato della miglitoria integrale e prospettive

Ogni Comune decide autonomamente in merito all'esecuzione della miglitoria integrale che, tuttavia, deve avvenire, per quanto possibile, contemporaneamente in tutti i Comuni, come previsto dal Cantone. Mentre a Staffelbach la decisione spetta ai proprietari terrieri, negli altri 3 Comuni è prevista la votazione in occasione di un'assemblea comunale straordinaria. L'ideale sarebbe che per la miglitoria integrale venisse fissata una data precisa in modo da concludere la ripartizione provvisoria dei terreni prima dei lavori di costruzione della diga e delle opere idrauliche. I drenaggi nell'area circostante il Suhre devono essere risanati prima che i bacini di ritenzione interrati contro le piene siano messi in funzione. Il progetto diventa più difficile ma anche interessante, se si considera che nei Comuni di Attelwil e Reitnau a gennaio 2019 si prevede un'aggregazione comunale il cui coordinamento con la miglitoria integrale e con il progetto di protezione contro le piene pone ulteriori sfide per gli interessati. Si sono già svolte le relative riunioni strategiche.

Maëlle Mühlethaler, Specialista miglitorie fondiarie, Ct. AG, [maelle.muehlethaler@ag.ch](mailto:maelle.muehlethaler@ag.ch)

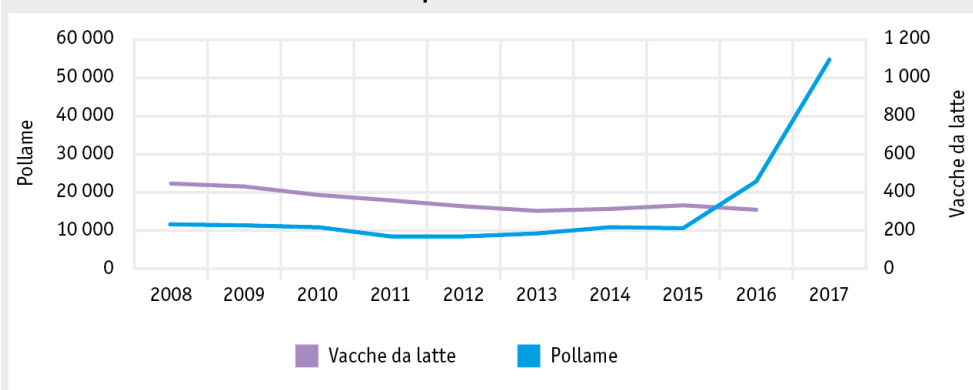


## Produzione avicola a Ginevra: creazione di una nuova filiera

Il 35 % del territorio del Cantone di Ginevra è costituito da superficie agricola utile (SAU) destinata principalmente alla produzione vegetale. Quella animale, però, desta interesse per come si è evoluta la filiera avicola. La prospettiva di un crollo dei prezzi dei cereali ha spinto un agricoltore a lanciarsi, nel 2001, nella produzione di polli ruspanti. In un secondo tempo sono state trasformate le infrastrutture per la macellazione del pollame. Nel 2015 ha preso il via un'importante produzione di uova ginevrine e l'anno seguente due agricoltori hanno costruito due pollai per l'ingrasso.

La trasformazione della filiera avicola ginevrina coinvolge tutti i suoi attori e si estende ad esempio fino al mulino che ha dovuto adattare le sue strutture in modo da produrre foraggio sufficiente per coprire le esigenze delle 50 000 nuove poste per pollame create sull'arco di due anni nel Cantone. La città di Ginevra è cinta da una fascia verde che si estende su più di 11 000 ettari di superficie agricola utile (SAU) e ricopre più del 35 % del territorio cantonale (media svizzera: 36 %). Un terzo della superficie del Cantone di Ginevra è quindi riservato alla produzione di derrate alimentari provenienti principalmente dalla produzione vegetale. Benché rappresenti soltanto l'1 % dell'agricoltura elvetica (per quanto concerne il numero di aziende, la superficie e il reddito lordo), è il terzo Cantone per quanto riguarda la viticoltura e le colture in serra e in tunnel.

**Evoluzione delle vacche da latte e del pollame a Ginevra**



Fonte: UST

Con all'incirca 2700 bovini e 5 aziende lattiere (ca. 300 vacche da latte), la produzione animale ginevrina non ha mai avuto un ruolo di punta.

### Evoluzione della filiera avicola

La prospettiva di un futuro crollo dei prezzi dei cereali che coprono un terzo della SAU cantonale e sono pressoché totalmente coltivati secondo i principi della produzione estensiva spinge gli addetti ai lavori ad attivarsi. Nella ricerca di alternative, un agricoltore di Troinex ha l'idea di valorizzare meglio la campicoltura. Nel 2001 realizza una stalla per 4000 polli. Nell'allevamento della razza a collo nudo dal mantello nero, dopo una novantina di giorni si ottiene un pollo ruspante di alta qualità; il bacino ginevrino può così vantare un nuovo prodotto di prossimità. Da una quindicina d'anni i clienti fanno a gara per accaparrarsi direttamente presso l'azienda la metà della produzione annua pari a 12 000 polli.

Ma l'agricoltore non si ferma. Riunisce le forze necessarie per adeguare le infrastrutture per la macellazione regionali realizzate una trentina di anni prima. Nel 2005 apre i battenti il macello di Perly completamente ristrutturato. In questo nuovo stabilimento è possibile trattare ogni tipo di pollame, delle taglie più disparate, sull'arco della stessa giornata, a un ritmo di 2000





capi all'ora e fino a 10 000 capi al giorno. Il macello, aperto due-tre giorni la settimana, è quindi in grado di accogliere il frutto dell'evoluzione in atto in questa filiera.

Qualche anno dopo, un altro giovane agricoltore riprende l'azienda familiare comprendente una sessantina di ettari, di cui la metà a cereali, e decide di abbandonare l'allevamento di vacche da latte optando per il pollame. Nel 2015 costruisce un pollaio per 12 000 ovaiole in una zona isolata, racchiusa tra l'autostrada e il bosco, nell'enclave ginevrina di Céligny. Le dimensioni dell'azienda e la produzione di uova su vasta scala imprimono una svolta all'allevamento nel Cantone di Ginevra; i consumatori possono ormai acquistare uova di prossimità nei supermercati cantonali.



Costruzione del pollaio per 12 000 ovaiole a Céligny

Nel 2016 si uniscono a lui due giovani agricoltori di Jussy e Satigny che avevano ripreso due aziende rispettivamente di 100 e 60 ettari (nelle quali il 40 - 50 % della superficie era riservato ai cereali). Ognuno di essi realizza un pollaio per l'ingrasso di 18 000 polli semi-ruspanti (durata dell'ingrasso: 2 mesi). I due edifici sono identici e complementari. Misurano 1400 m<sup>2</sup>, sono dotati di un giardino d'inverno nonché di un accesso al pascolo e sono stati concepiti con un sistema di recupero del calore che consente di risparmiare il 50 % di energia. Ogni pollaio è suddiviso in due padiglioni ben distinti, con produzione scaglionata di quattro lotti in modo da consentire una fornitura costante per un volume di 240 000 galletti e polli all'anno. Tutta la produzione è ritirata dal macello di Perly dove si riforniscono la grande distribuzione e le strutture di ristorazione collettiva ginevrine.

### Marchio di garanzia

Questi nuovi pollai si fregiano del marchio Genève Région - Terre Avenir (GRTA), creato dal Cantone di Ginevra nel 2004, il cui obiettivo è consentire l'identificazione dei prodotti agricoli trasformati e confezionati nella regione. L'offerta di prossimità commercializzata sotto questo marchio, comprendente 500 prodotti, si è quindi arricchita di due nuovi importanti prodotti: uova e polli. Per poter nutrire questi volatili tassativamente locavori (esigenza del marchio), che consumano ogni anno circa 1500 tonnellate di alimenti, la filiera ha dovuto adeguarsi anche a monte.



Uova ginevrine nel reparto self-service dei supermercati

Da sempre, il Moulin de la Plaine ritira la produzione cerealicola della regione. Ubicato nel Comune di Dardagny, funziona con le acque dell'Allondon dal 1321. Un tempo di proprietà della Signoria di Dardagny, dal 1921 è gestito dai coltivatori di cereali. Il mulino, organizzato sotto forma di cooperativa, ritira, cerne ed essicca i cereali ginevrini per produrre alimenti per animali. Tuttavia, gli impianti in legno risalenti all'inizio del secolo scorso sono troppo obsoleti per soddisfare le esigenze nutrizionali quotidiane di 55 000 polli. La cooperativa decide quindi di lanciarsi in un progetto con un investimento considerevole che prevede la realizzazione di un nuovo mulino nel 2017.

## I beneficiari

È così che nel giro di pochi anni Ginevra ha trasformato le sue strutture in modo che dal campo di grano al pollo arrosto (o alla frittata), passando per il mulino e il macello, il consumatore possa far capo a una filiera locale completa. Questo tipo di approvvigionamento a chilometro zero prevede anche un ciclo chiuso per quanto concerne il concime, poiché le deiezioni prodotte dai nuovi allevamenti di polli vengono restituite ai terreni ginevrini sui quali sono coltivati i cereali all'origine di tutto il processo. Grazie a questa evoluzione gli agricoltori hanno potuto diversificare le loro fonti di reddito e si è innescata una dinamica positiva per quanto riguarda le attività delle aziende a monte e a valle. Il principale beneficiario di questa importante trasformazione delle strutture agricole cantonali è però il consumatore ginevrino, considerato che, in generale, in Svizzera soltanto la metà degli 11 chilogrammi di pollame consumati pro capite all'anno è di produzione indigena.

Céline Perroux, Direction générale de l'agriculture et de la nature de Genève, [celine.perroux@etat.ge.ch](mailto:celine.perroux@etat.ge.ch)



## «les chemins du bio» nel Canton Giura

La fase di realizzazione del primo progetto di sviluppo regionale (PSR) nel Canton Giura denominato «les chemins du bio» è giunta al termine nel 2016. Il progetto offre prestazioni agrituristiche forfettarie. A tale scopo è stata creata una rete di aziende biologiche. Il concetto è stato sviluppato in base al business plan e ha potuto essere quasi interamente realizzato contribuendo ad accrescere il reddito degli agricoltori. Dal 2012, il PSR si è sviluppato in maniera soddisfacente e attualmente comprende 30 aziende e 19 sentieri. Nel 2015 si sono registrati circa 170 ospiti-visitatori. Ma resta ancora un margine di miglioramento e si può puntare ad altre belle innovazioni. Inoltre, la crescita della cifra d'affari non consente ancora di garantire l'autonomia economica. A oggi il potenziale delle infrastrutture portate a termine nel 2016 non è sfruttato al cento per cento così da poter garantire la sostenibilità del PSR.

Lo strumento del PSR secondo la legge sull'agricoltura (LAgr) consente ai Cantoni e alla Confederazione di sostenere progetti agricoli collettivi. Il PSR «les chemins du bio» è stato concepito e sviluppato dall'associazione promotrice del progetto. Questa associazione che al momento conta 36 membri (all'inizio 21), di cui 30 aziende fornitrici di prestazioni (all'inizio 17), ha elaborato un piano che mette in connessione aziende biologiche del Canton Giura collegate da percorsi didattici. L'obiettivo è contribuire al dinamismo dell'agricoltura biologica di tutta la regione giurassiana attraverso la rete di aziende biologiche.



Residenza rurale di M. Jeffrey Cattin a Cornol

Sulla base dello studio preliminare comprendente undici progetti d'investimento, la fase di documentazione dettagliata si è concentrata su cinque di essi mirati e documentati secondo le esigenze richieste per la compilazione dei fascicoli nel campo dei miglioramenti strutturali. La concezione e la preparazione di questo PSR sono durate 4 anni. Questo piano rispetta i principi applicabili ai PSR ed è stato realizzato con il contributo attivo della Confederazione e del Canton Giura.





Nel 2012 il progetto prende avvio con la costruzione delle prime residenze rurali e la sistemazione delle camere da affittare, della fase concreta di realizzazione e dell'apertura dei primi sentieri.

### **Stato attuale del progetto**

Giunti al termine della fase di attuazione con l'approvazione del conteggio finale il 29 settembre 2016, secondo la convenzione sottoscritta il 15 febbraio 2012 dalla Confederazione, dal Canton Giura e dell'associazione «les chemins du bio», complessivamente il progetto si è sviluppato secondo il business plan ed è stato possibile realizzare quasi tutti i sottoprogetti. Lo sviluppo, la gestione e la promozione del piano hanno consentito di realizzare un'offerta di 19 percorsi. I sentieri si snodano su tutto il territorio cantonale. La realizzazione delle infrastrutture ricettive, alberghiere e di ristorazione è conclusa. Tuttavia alcune infrastrutture, terminate nel 2016, non sfruttano ancora tutto il potenziale riconducibile all'apertura di nuovi sentieri. Dall'analisi dei 4 anni di realizzazione si evince che il piano «les chemins du bio» non è terminato e può ancora mirare a buone innovazioni nelle sue offerte, in termini di flessibilità di percorsi, d'interazione con la natura, di animazione nei pressi delle aziende e di generi di mobilità lenta.

### **Creazione di valore aggiunto nell'agricoltura e principali successi**

A parte le ripercussioni economiche tangibili del progetto, le aziende fornitrici di prestazioni hanno potuto beneficiare di contributi indiretti sia sul piano finanziario sia pubblicitario grazie agli sforzi profusi dall'associazione. Le aziende che propongono l'alloggio agli ospiti sono senza alcun dubbio quelle che ne trarranno il maggior beneficio.

La creazione di offerte di agriturismo lungo i sentieri «les chemins du bio» è stata del tutto soddisfatta. Nel 2016 sono stati aperti 19 sentieri percorribili in 1 – 3 giorni, più o meno impegnativi e suddivisi nelle 5 regioni giurassiane precedentemente definite. Quasi tutti sono già stati percorsi da visitatori ospiti.

Le infrastrutture ricettive, alberghiere e di ristorazione realizzate all'inizio della fase di attuazione hanno innescato una dinamica positiva che ha permesso di conseguire la maggior parte degli obiettivi. La concretizzazione di un insieme di percorsi ha contribuito a proporre un'offerta diversa e variegata. Gli eccellenti feedback degli ospiti che hanno effettuato escursioni in questa regione hanno spronato gli operatori che nel frattempo hanno adeguato le offerte per meglio rispondere alle attese. L'interesse delle istituzioni turistiche nei confronti del progetto «les chemins du bio» ha consentito di individuare e sfruttare sinergie, soprattutto in termini di comunicazione e di visibilità.



Accoglienza della residenza rurale di M. Rolf a Mormont, Courchavon

### Prospettive del PSR

La realizzazione, soltanto nel 2016, di un progetto d'investimento di una residenza rurale non ha apportato l'atteso contributo durante la fase di attuazione vera e propria. Il progetto per un centro di distribuzione ha subito dei ritardi. Un gruppo di lavoro sta mettendo a punto i dettagli dell'impostazione da dare a questo centro volto a promuovere i prodotti biologici regionali. L'aumento della cifra d'affari nei 4 anni della fase di realizzazione, con un'evoluzione del 45 - 55 % all'anno, pari a quasi 40 000 franchi, al momento non consente di assicurare l'autonomia economica del piano. Per raggiungerla, sarebbe necessaria una cifra d'affari di circa 90 000 franchi. La necessità di realizzare questo progetto in soli 4 anni non ha consentito di raggiungere l'autonomia finanziaria auspicata. Alla luce di tali constatazioni, l'associazione ha aperto una riflessione e ha stabilito diversi scenari che conducono tutti al proseguimento del piano. L'opzione scelta dall'associazione è quella di elaborare ulteriormente il piano privilegiando lo sviluppo dell'associazione con l'acquisizione di numerosi membri, di creare nuovi sentieri e di apportare innovazioni nelle offerte proposte. Tale orientamento necessita di fondi supplementari per garantire questa evoluzione. Permetterà un trasferimento progressivo dei compiti di gestione, di amministrazione e di attuazione ad altre persone. Proposte positive di finanziamento dettate dalle nuove basi legali che incoraggiano l'innovazione, la cooperazione e la professionalizzazione nel settore del turismo (Innotour) saranno fondamentali per l'ulteriore sviluppo del piano. In ogni caso i fornitori di prestazioni dovranno assumersi progressivamente più responsabilità per garantire la sostenibilità del piano a lungo termine e vi è ancora un grande potenziale di sviluppo e d'innovazione.



**POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI**

**Investimenti mirati e senza sforamenti**

Misure	Costi in fr.	Costi in fr.
	Che danno diritto ai contributi (secondo convenzione del 2012)	Secondo conteggio finale del 2016
Investimenti nei progetti di diversi partner: residenze rurali e camere da affittare	1 557 600.–	1 550 406.–
Investimenti collettivi: centro di distribuzione di prodotti biologici, gestione e promozione del piano «les chemins du bio»	971 900.–	912 500.–
<b>Costi totali</b>	<b>2 529 500.–</b>	<b>2 462 906.–</b>

I costi che danno diritto ai contributi del PSR ammontano a 2 529 500 franchi, dedotti gli investimenti per il mobilio. Secondo il conteggio finale allestito nel 2016, l'importo totale degli investimenti è stato inferiore di circa il 3 % (-66 594 fr.) rispetto a quello stimato al momento della firma della convenzione.

A livello del finanziamento, l'associazione «les chemins du bio» ha potuto beneficiare dei contributi per i miglioramenti strutturali della Confederazione (UFAG) nella misura del 39 %, nonché di un aiuto del 31 % del Service de l'économie rurale (ECR) sull'importo del conteggio finale. Grazie a questi aiuti, l'associazione e i suoi membri hanno dovuto partecipare ai costi nella misura del 30 %, con mezzi propri, prestiti bancari, aiuti privati e lavori personali.

**Date importanti del progetto**

<b>18 aprile 2008</b>	decisione concernente un contributo dell'UFAG e dell'ECR allo studio preliminare di questa iniziativa collettiva di progetto.
<b>24 aprile 2009</b>	presentazione dello studio preliminare all'UFAG e all'ECR
<b>10 agosto 2010</b>	assemblea costitutiva dell'associazione «les chemins du bio»
<b>25 gennaio 2011</b>	presentazione dello studio di documentazione e del business plan all'UFAG e all'ECR
<b>22 marzo 2011</b>	preavviso positivo dell'UFAG
<b>5 luglio 2011</b>	decisione di sovvenzionamento del Governo cantonale
<b>30 novembre 2011</b>	sottoscrizione dell'adesione degli investitori alla convenzione
<b>15 febbraio 2012</b>	sottoscrizione della convenzione tra la Confederazione, il Cantone e l'associazione «les chemins du bio»
<b>10 maggio 2012</b>	apertura dei due primi sentieri
<b>27 settembre 2012</b>	nomina «les chemins du bio» al concorso Milestone nella categoria ambiente
<b>20 ottobre 2012</b>	inaugurazione della prima residenza rurale
<b>2012 – 2016</b>	investimenti nei progetti dei diversi partner individuali e collettivi
<b>30 giugno 2016</b>	termine per l'attuazione delle misure e la realizzazione degli obiettivi del PSR
<b>29 settembre 2016</b>	approvazione del conteggio finale del PSR
<b>17 novembre 2016</b>	versamento del saldo dei contributi federali e cantonali

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



Sito Internet «les chemins du bio»: [www.lescheminsdubio.ch](http://www.lescheminsdubio.ch) o [www.knospehof.ch](http://www.knospehof.ch)

Pierre Frund, Service de l'économie rurale del Canton Giura, [pierre.frund@jura.ch](mailto:pierre.frund@jura.ch)



## Aspetti salienti della ricerca di Agroscope

Agroscope è il centro di competenze della Confederazione per la ricerca agronomica, la cui attività mira a un sistema agroalimentare sostenibile e resiliente, a un'alimentazione sana con derrate alimentari di qualità e a un ambiente incontaminato a beneficio della società, della politica e della pratica. I compiti di Agroscope comprendono

- la ricerca di base orientata all'applicazione finalizzata allo sviluppo delle politiche settoriali della filiera agroalimentare,
- la ricerca di base orientata all'applicazione per la pratica,
- la ricerca applicata e lo sviluppo di prodotti e metodi per gli attori della filiera agroalimentare,
- lo scambio di conoscenze e trasferimento di tecnologie con i settori pratica, consulenza, scienza, istruzione nonché con l'opinione pubblica.

Nel quadro delle prescrizioni legali, Agroscope svolge inoltre compiti esecutivi e sostiene l'UFAG fornendo basi decisionali utili ai fini della legislazione.

Nella sua ricerca per la pratica Agroscope cerca di apportare benefici diretti alla filiera agroalimentare. In particolare in relazione ai [temi faro](#), per Agroscope è molto importante trasferire i risultati dei progetti alla pratica. Di seguito si entra brevemente nel merito di alcuni dei numerosi progetti presentati in [AgroSCOPE](#), il rapporto annuale del 2016.

### Insect-Monitoring ora online

Dalla primavera 2016 alla pagina Internet [www.agrometeo.ch](http://www.agrometeo.ch) è possibile consultare gratuitamente l'andamento del volo dei principali parassiti in frutticoltura e viticoltura. L'Insect-Monitoring consente a chiunque di osservare le attività di un parassita a livello locale e nel tempo. È possibile ottenere, in maniera semplice, una visione d'insieme della situazione riguardante i parassiti all'interno di una regione, di un Cantone o di un'altra area del Paese. Questo strumento sviluppato da Agroscope consente di lottare in modo ancora più mirato e sostenibile contro i parassiti.



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Amministrazione federale admin.ch

AGROSCOPE

Concetto | Partner | Contatto
FR | DE | IT

METEOROLOGIA

VITICOLTURA

FRUTTICOLTURA

CAMPICOLTURA

INSECT-MONITORING

REGIONE TICINO

Viticultura  Tignola della vite

Uova Drosophila suzukii

Tignoletta dell'uva

Da: 29.03.2017 A: 12.07.2017 Zoom: 7 giorni | 1 mese | MAX

CREATE A CHART →

Media individui catturati al giorno

[ISTRUZIONI PER L'USO](#)

Agrometeo

Previsione e gestione  
dei rischi per l'agricoltura

ACCESSO MEMBRI

Nome utente o Email \*

Password \*

- Crea nuovo profilo
- Richiedi nuova password

ACCEDI →

## Influenzare la qualità e la stagionatura del formaggio

L'arginina diidrolasi (ADH) si riscontra in diversi fermenti lattici; l'arginina viene scissa da questo enzima in ornitina, ammoniaca e CO<sub>2</sub>. Da diversi studi di Agroscope emerge che questa reazione non è importante soltanto per la formazione di CO<sub>2</sub> e dell'occhiatura ma anche per l'aroma e la stagionatura del formaggio. Negli esperimenti effettuati con colture formanti ornitina è stato infatti dimostrato che queste influenzano notevolmente la stagionatura e la qualità del formaggio.



### Lana di legno al posto della plastica

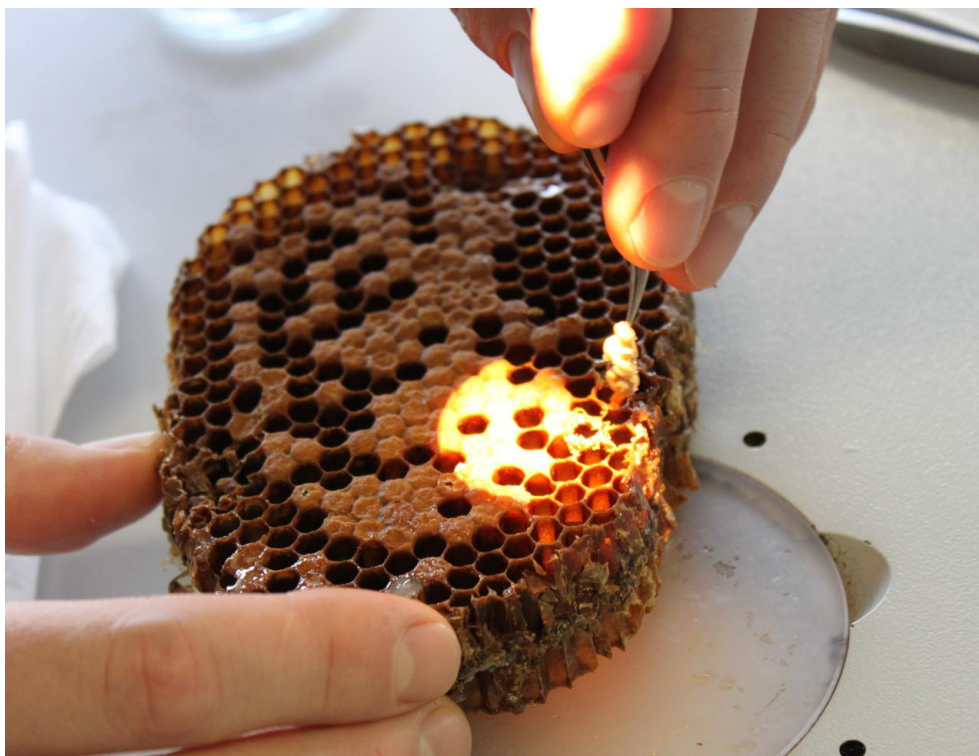
La lana di legno naturale può essere un'alternativa sostenibile agli imballaggi sintetici utilizzati nel commercio e nella vendita. Esperimenti di laboratorio effettuati da Agroscope hanno infatti dimostrato che può inibire la crescita e ridurre il tasso di sopravvivenza di determinati batteri e funghi. Tuttavia tali effetti non hanno potuto essere comprovati per tutti i microrganismi e in tutte le condizioni sperimentali. Negli esperimenti pratici la lana di legno ha comunque contribuito a una migliore conservabilità di mele, fragole e pomodori.





### **Trattamento contro la varroa negli inverni miti**

Se in inverno la temperatura non scende al di sotto di una determinata soglia, può accadere che l'ape regina continui a deporre uova. In questo caso il trattamento invernale contro la varroa si rivela poco efficace. Nel corso di vari esperimenti è stata riscontrata una presenza massiccia di varroa nelle celle di covata. È quindi indispensabile trattare la colonia anche negli inverni miti privilegiando l'utilizzo di acido ossalico in assenza di covata. Se necessario, prima del trattamento occorre distruggere la covata invernale. In alternativa, la regina può essere tenuta rinchiusa per 25 giorni. Così si impedisce la deposizione delle uova e la colonia priva di covata può essere trattata.



### Nuovi principi di concimazione

I Principi di concimazione delle colture agricole in Svizzera (PRIC) sono un valido strumento di lavoro sia per la consulenza agricola sia per gli agricoltori nelle questioni pratiche concernenti la concimazione. I PRIC sono utilizzati anche da ricercatori, decisori politici e ai fini dell'esecuzione. Per il 2017 Agroscope ha elaborato una nuova edizione dei PRIC. Per la prima volta le norme di concimazione valide per la campicoltura, la foraggicoltura e le colture speciali sono raccolte in un'opera strutturata in moduli.



### Bibliografia

## POLITICA &gt; RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



[AgroSCOPE](#) – Online-Magazin und Jahresbericht (disponibile in tedesco e francese) e [Agroscope Leuchttum-Themen](#) (disponibile in tedesco e francese)

Michael Weber, Agroscope

Anton Stöckli, UFAG, Settore Ricerca, innovazione, valutazione, [anton.stoeckli@blw.admin.ch](mailto:anton.stoeckli@blw.admin.ch)





## Consulenza agricola

Come parte del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura SCIA, la consulenza in ambito agricolo e in economia domestica rurale in Svizzera è organizzata su due livelli. La consulenza diretta alle famiglie contadine è fornita sul posto, in primo luogo dai servizi cantonali di consulenza. In alcuni settori specifici quali apicoltura, avicoltura o economia alpestre, sono operativi i servizi di consulenza di organizzazioni agricole.

AGRIDEA sostiene il personale addetto alla consulenza nei Cantoni e nelle organizzazioni. Come associazione, AGRIDEA offre innanzitutto servizi per i propri membri, ovvero i Cantoni e circa 40 organizzazioni agricole. Offre tra l'altro attività di perfezionamento specifiche per il personale addetto alla consulenza e coordina le piattaforme e i forum per lo scambio di conoscenze e di esperienze.

Di questo sistema globale della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura fanno parte anche altri attori che partecipano più o meno attivamente alla consulenza e allo scambio di informazioni: Agroscope, scuole universitarie professionali, FiBL, associazioni, media ed economia privata.

### Mezzi finanziari 2016

Oltre che ad AGRIDEA, la Confederazione accorda aiuti finanziari anche ad alcuni dei servizi di consulenza nei settori specifici citati in precedenza. Essa sostiene altresì accertamenti per la fase iniziale delle iniziative collettive di progetto. Nell'ambito delle gare pubbliche per progetti di consulenza, l'UFAG può sostenere progetti messi a concorso direttamente o che gli vengono inoltrati sotto forma di domande di contributo di terzi. I servizi di consulenza cantonali sono finanziati tramite contributi cantonali e la fatturazione delle prestazioni.

#### Uscite della Confederazione nel settore della consulenza – 2016

Destinatario	Mio. fr.
Centrale di consulenza (AGRIDEA)	8,4
Servizi di consulenza speciali delle organizzazioni agricole	1,4
Iniziative collettive di progetto	0,6
Gara pubblica per progetti di consulenza: bandi pubblici	0,3
Gara pubblica per progetti di consulenza: richieste di contributi	0,8
<b>Totale</b>	<b>11,6</b>

Fonte: Conto dello Stato

### Assegnazione previa gara pubblica nel settore della consulenza

Mediante l'assegnazione previa gara pubblica, l'UFAG vuole promuovere la concorrenza e garantire la comparabilità dei costi nel settore della consulenza. Nuovi attori hanno la possibilità di affacciarsi sul mondo della consulenza e di dimostrare la propria efficacia ed efficienza. Anche vecchi attori possono richiedere degli incentivi quando affrontano nuovi contenuti della consulenza oppure nuove procedure metodologiche. Nei tre anni scorsi le due categorie hanno fatto ampio uso di questa possibilità. Sul mercato compaiono nuovi attori in particolare nel settore della digitalizzazione e dello Smart Farming.

Per quanto concerne i bandi di concorso, nel 2016 erano in corso due importanti progetti: la revisione della guida per la stima del valore del reddito e la prima fase del progetto «Valore ag-

## POLITICA &gt; RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



giunto mediante la collaborazione tra aziende agricole». Quest'ultimo comprendeva una sintesi completa delle conoscenze relative a tre tipologie di collaborazione che sono importanti per una gestione efficiente sotto il profilo dei costi: utilizzo di superfici, investimenti in macchinari ed edifici, nonché forme di collaborazione.

Le domande di contributo sono esaminate e valutate a seconda del tema anche esternamente. Il Consiglio di direzione dell'UFAG decide in via definitiva se e in che misura sostenere i progetti proposti. In caso di accettazione, l'UFAG stipula contratti di aiuto finanziario con i promotori dei progetti. Nel 2016 sono state presentate 17 nuove domande di contributo di cui 12 sono state approvate. Dalle domande ci si attende che abbiano un chiaro carattere di progetto: devono avere una decorrenza prestabilita (nessun finanziamento permanente) e affrontare, elaborare e trattare un aspetto nuovo, ossia avere un effetto innovativo (nessun finanziamento di prestazioni di consulenza diretta normali). Ci si attende inoltre che i promotori partecipino con una quota di capitale proprio sotto forma di denaro o di tempo lavorativo. I progetti sono rifiutati tra l'altro perché hanno un carattere di progetto troppo limitato, non sono ritenuti prioritari oppure superano le risorse finanziarie a disposizione. L'esperienza degli ultimi tre anni mostra che i promotori di progetti di breve durata e relativi a una problematica più chiaramente circoscritta e più limitata spesso presentano domande migliori rispetto a promotori di progetti di ampio respiro e di maggiore durata. L'UFAG mira a migliorare la qualità delle domande tramite disposizioni più chiare.

Nel 2016 erano in corso in totale 22 progetti, che hanno ricevuto un finanziamento di 1,1 milioni di franchi. Nell'arco dell'intera durata dei progetti, contando anche l'anno precedente e l'anno successivo alla realizzazione, il volume degli incentivi ammonta a 3 milioni di franchi. La durata dei progetti varia da alcuni mesi fino a un massimo di cinque anni.

I progetti sono seguiti e valutati periodicamente da esperti dell'UFAG. I pagamenti vengono effettuati solo se le attività del progetto vengono svolte come da programma e se le valutazioni intermedie e finali sono positive.

Nel 2016 diversi progetti sono stati portati a termine. Una valutazione dei progetti già conclusi rivela che le attività convenute contrattualmente sono state eseguite e che sono disponibili i prodotti auspicati. Si possono acquisire conoscenze anche sulla procedura e sulla possibilità di trasferire i risultati ad altre situazioni. È invece difficile giudicare quale efficacia misurabile hanno raggiunto i progetti nella pratica o potranno ancora raggiungere. Queste rilevazioni comporterebbero un dispendio notevolmente superiore. Spesso avviene che gli effetti si verificano soltanto alla conclusione della durata del progetto sostenuto da incentivi.

POLITICA > RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



**Fondi assicurati e versati nel 2016 per progetti di consulenza elencati in base al compito della consulenza e le direttive strategiche dell'UFAG (bandi pubblici e richieste di contributi)**

Compito della consulenza	Progetti in corso	Importo assicurato per l'intera durata del progetto	Importo versato nel 2016
	Numero	in 1 000 fr.	in 1 000 fr.
Ottimizzazione del sistema di consulenza (consulenza <=> pratica)	3	299	220
Introduzione di nuove conoscenze nella pratica (scienza <=> pratica)	9	1 656	516
Divulgazione di esperienze (pratica <=> pratica)	5	662	243
Trasmissione di condizioni quadro e provvedimenti (amministrazione/società <=> pratica)	5	477	162
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>3 094</b>	<b>1 141</b>

Fonte: UFAG

Orientamento strategico dell'UFAG	Progetti autorizzati	Importo assicurato per l'intera durata del progetto	Importo versato nel 2016
	Numero	in 1 000 fr.	in 1 000 fr.
Produzione, prodotti e prestazioni sostenibili	8	1 239	430
Produzione e prodotti competitivi	6	910	466
Utilizzo e preservazione delle risorse di produzione	8	945	245
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>3 094</b>	<b>1 141</b>

Fonte: UFAG

Anton Stöckli, UFAG, Settore Ricerca, innovazione, valutazione, [anton.stoeckli@blw.admin.ch](mailto:anton.stoeckli@blw.admin.ch)



## Formazione professionale

### Soddisfacente sviluppo del numero di apprendisti

Una manodopera qualificata è fondamentale per il futuro, anche nel settore professionale dell'agricoltura. È molto richiesta sia nell'agricoltura sia nei settori a monte e a valle. L'evoluzione del numero di apprendisti nel settore professionale dell'agricoltura e delle sue professioni è pertanto positiva: rispetto all'anno precedente si è registrato un incremento del 5 % passando da 3407 a 3565 unità. Per la professione dell'agricoltore con attestato federale di capacità (AFC) il numero di apprendisti in un anno è aumentato di circa il 4 %. Continua quindi la tendenza al rialzo degli anni precedenti. È ancora elevata la percentuale di formatori secondari che subentrano nel secondo anno di apprendistato. Negli ultimi due anni sono aumentate le cifre anche per quanto riguarda i formatori primari. Per le professioni agricole speciali le oscillazioni sono maggiori, ma anche in questo caso si denota una tendenza positiva. La formazione biennale come addetto alle attività agricole con certificato federale di formazione pratica si è consolidata nel sistema di formazione. L'organizzazione del mondo del lavoro (OML) AgriAliForm sta facendo di tutto per far sì che anche in futuro siano formati professionisti qualificati con competenze adeguate in numero sufficiente per coprire il fabbisogno in caso di cessione dell'azienda e nei settori a monte e a valle.

Il motivo principale per cui i giovani desiderano apprendere una professione agricola è la possibilità di lavorare nella e con la natura, a stretto contatto con animali, suolo o macchine nonché la varietà e l'elevato grado di autonomia professionale. Nel settore primario spesso i formatori sono anche capiazienda. Affidano agli apprendisti animali e macchinari. Gli apprendisti mangiano insieme alla famiglia del capoazienda e sono automaticamente al corrente delle decisioni sull'azienda, avvertendo così lo spirito imprenditoriale. La scuola professionale e il cambio di azienda di tirocinio sono altri elementi centrali che rendono attrattiva una professione del settore primario e completano la versatile formazione.

L'OML AgriAliForm raggruppa le organizzazioni del settore primario che si impegnano nella formazione e nel perfezionamento professionale. È il partner di riferimento in materia di formazione di base professionale e di formazione professionale superiore per l'intera Svizzera. Un impegno comune nella promozione professionale è essenziale. Le professioni agricole devono essere percepite dall'opinione pubblica come moderne, versatili, orientate al futuro e con un'immagine positiva. Perché nonostante le insicurezze a livello politico ed economico l'agricoltore esercita una professione appassionante, versatile e moderna.

### Campionati professionali: importante pilastro della promozione professionale

Anche i campionati professionali sono molto apprezzati nel primario. Grazie a un'elevata attenzione mediatica sono diventati importanti vettori pubblicitari e ambasciatori della formazione professionale. Veicolano i messaggi ai giovani e alle loro future carriere professionali. Inoltre sono utili per una maggiore evoluzione dell'identità professionale al fine di svolgere un lavoro di qualità al massimo livello.

Dopo le esperienze positive vissute in occasione del SwissSkills 2014 a Berna, l'OML AgriAliForm ha deciso di organizzare nel 2016 per la prima volta un proprio campionato professionale con il marchio AgriSkills'16. Al centro agricolo Agrilogie a Grange-Verney durante 4 giornate 44 giovani professionisti, agricoltori, vitivinicoltori e cantinieri, hanno partecipato ai loro campionati. Le altre professioni del settore si sono presentate con dimostrazioni e attrazioni. Un'esperienza pienamente riuscita, accolta bene non solo dai candidati. Durante i campionati 17 classi del livello superiore hanno ricevuto informazioni sulle possibilità e sulla varietà delle professioni.



Gli organizzatori sono soddisfatti di questa prima edizione. Gli obiettivi fissati sono stati conseguiti: la promozione di professioni attrattive nel primario nonché la dimostrazione della motivazione delle giovani leve dell'agricoltura. Gli AgriSkills sono terminati con vincitori meritevoli, competenti e leali. I riscontri sono stati molto positivi.

La professoressa Margrit Stamm, direttrice dell'istituto di ricerca Swiss Education, in collaborazione con il suo team, si è occupata della tematica dei concorsi professionali in un vasto studio: cosa c'è dietro ai giovani professionisti che in questi concorsi occupano le prime posizioni? Perché hanno così successo? Sono fortunati dalle mani d'oro e una mente brillante? O hanno dovuto lavorare duro per il loro successo? E cosa ha apportato il successo alla loro carriera?

La professoressa Stamm ha cercato di dare una risposta a queste domande intervistando circa 200 giovani professionisti di successo provenienti da tutti i settori che hanno partecipato ai SwissSkills. I risultati sono impressionanti. Sottolineano la grande importanza dei concorsi professionali sia per lo sviluppo personale sia per la carriera professionale. Per la professoressa Stamm i concorsi professionali sono quindi forse il più importante strumento di promozione se si tratta dell'attrattiva della formazione professionale e della promozione dell'eccellenza della prestazione. Ma sono anche la migliore pubblicità:

- per la formazione professionale in generale, nello specifico per il reclutamento di una giovane leva adatta;
- per la motivazione di scuole professionali e aziende che si impegnano a lungo termine in particolare nel sostegno di apprendisti efficienti e quindi delle nuove leve qualificate;
- come base d'informazione e stimolo per genitori ambiziosi che in realtà vedrebbero il figlio preferibilmente al ginnasio;
- come esempi da seguire per la futura generazione.

La professoressa Stamm nelle sue conclusioni formula le seguenti 6 raccomandazioni.

1.	Nella pratica di reclutamento alla ricerca dei giusti apprendisti occorre andare oltre la focalizzazione, esclusiva o almeno molto forte, sul livello scolastico e sui voti.
2.	Considerate le ripercussioni estremamente positive dei campionati professionali si tratta quindi di considerarli tempestivamente anche come trampolino di lancio per altri sviluppi professionali.
3.	Per ottenere risultati impressionanti nei campionati professionali è necessario un maggior addestramento delle competenze personali.
4.	Occorre sottolineare il duro percorso per prestazioni di punta. Pertanto sono necessarie misure che retribuiscono tale impegno e offrano quindi anche incentivi per giovani talenti.
5.	La famiglia ha un'enorme importanza sia in vista dell'iscrizione sia per l'accompagnamento durante la preparazione. I genitori pertanto hanno una forte influenza e vanno coinvolti.
6.	I risultati sull'efficacia del buon esempio mostrano che i vincitori di medaglie sistematicamente andrebbero impiegati come modelli e mentori.

Le analisi e i risultati di questo studio praticamente possono essere traslati del tutto alle professioni del settore primario. Qualità e varietà nel settore professionale dell'agricoltura sono elevate. Questa attrattiva va sfruttata in misura maggiore per indirizzare le potenziali leve pro-

## POLITICA &gt; RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



fessionali e le persone che le influenzano verso una formazione professionale e le sue possibilità di carriera. L'organizzazione di campionati professionali anche in futuro sarà un pilastro centrale del reclutamento professionale.

Martin Schmutz, Unione svizzera dei contadini, Agriprof

Informazioni: Anton Stöckli, UFAG, Settore Ricerca, innovazione, valutazione, [anton.stoeckli@blw.admin.ch](mailto:anton.stoeckli@blw.admin.ch)



## HODUFLU – Valutazione dei dati

L'applicazione web HODUFLU è lo strumento esecutivo per il settore della protezione delle acque dagli inquinanti di origine agricola e per amministrare i trasferimenti di concimi aziendali e concimi ottenuti dal riciclaggio, concentrandosi, in particolare, sui trasferimenti delle sostanze nutritive azoto e fosforo. Maggiori informazioni su HODUFLU sono disponibili sul sito Internet ([www.blw.admin.ch](http://www.blw.admin.ch)) > Politica > Gestione dei dati > HODUFLU.

Nel 2016 i gestori attivi in HODUFLU sono stati 20 462. Di questi, 6831 erano fornitori e 13 633 acquirenti; 1356 aziende erano al contempo fornitrici e acquirenti di concimi aziendali.

Nella tabella seguente sono riportate tutte le forniture registrate in HODUFLU nel 2016. Dei 46 700 bollettini di consegna registrati, 35 500 riguardavano forniture di concimi aziendali provenienti dalla detenzione di animali e 10 500 forniture di concimi aziendali e concimi ottenuti dal riciclaggio provenienti da impianti di biogas e di compostaggio. In totale sono stati trasferiti circa 3,9 milioni di metri cubi e 390 600 t di materiale, corrispondenti a una quantità di sostanze nutritive di circa 16 600 t di azoto ( $N_{tot}$  = azoto totale) e 8300 t di fosforo ( $P_2O_5$ ). Il flusso di sostanze nutritive più consistente riguarda i concimi aziendali provenienti dalla detenzione di animali, che con circa 11 100 t di  $N_{tot}$  e 5800 t di  $P_2O_5$  ha segnato un lieve incremento (+2 %) rispetto all'anno precedente. Dagli impianti di fermentazione e di compostaggio agricoli e artigianali/industriali sono state trasferite complessivamente 5500 t di  $N_{tot}$  e 2100 t di  $P_2O_5$  attraverso HODUFLU. Per gli impianti di fermentazione agricoli si è rilevato un forte incremento (+30 %) rispetto al 2015, mentre per quelli artigianali/industriali i quantitativi sono rimasti stabili. Anche l'output di compost è pressoché stabile; tra azoto e fosforo si nota una sproporzione riconducibile a valori estremi di singole forniture effettuate nel 2015.

Forniture in HODUFLU 2016

	Concimi aziendali		Concimi ottenuti dal riciclaggio	
	dalla detenzione di animali	da impianti di fermentazione agr.	Compost	da impianti di fermentazione art./ind.
Bollettini di consegna (numero)	36 085	2 796	2 284	5 537
Variazione dei bollettini di consegna rispetto al 2015 (%)	+2	+15	-6	-1
Volume (m <sup>3</sup> )	2 540 602	445 263	264 167	647 435
Variazione del volume rispetto al 2015 (%)	+4	+30	+1	0
$N_{tot}$ (t)	11 100	1 692	1 164	3 216
Variazione dell' $N_{tot}$ rispetto al 2015 (%)	+2	+43	+21	-1
$P_2O_5$ (t)	5 756	701	558	1 277
Variazione del $P_2O_5$ rispetto al 2015 (%)	+2	+35	-3	0

Fonte: UFAG

### Mediani dei tenori in sostanze nutritive e discrepanze

Il fattore principale nella registrazione di una fornitura di sostanze nutritive è il tenore in sostanze nutritive di un prodotto impiegato dal fornitore. Per ogni prodotto trasferito occorre indicare il tenore in chilogrammi per unità (m<sup>3</sup> o t) delle sostanze nutritive azoto totale ( $N_{tot}$ ) e



POLITICA > GESTIONE DEI DATI



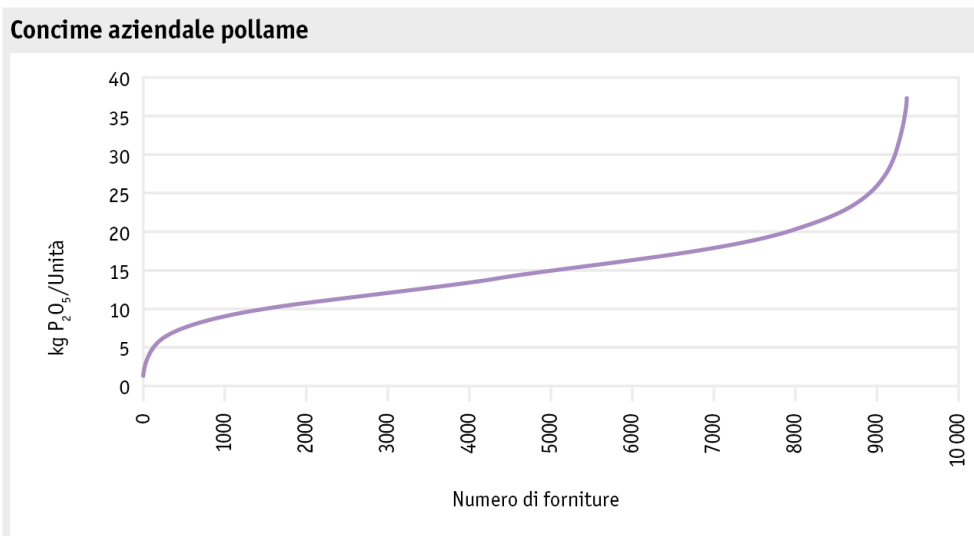
fosforo ( $P_2O_5$ ). Già lievi variazioni del tenore applicato possono avere ripercussioni considerevoli sul quantitativo totale di sostanze nutritive fornito.

Per registrare il tenore in sostanze nutritive di un prodotto in HODUFLU vi sono due varianti: un tenore standard conformemente ai Dati di base per la concimazione in campicoltura e foraggicoltura (DBC) o un tenore specifico dell'azienda. I valori specifici delle aziende vengono calcolati con il bilancio delle sostanze nutritive o ottenuti sulla base di analisi nel caso di determinati concimi ottenuti dal riciclaggio. Nel calcolo dei tenori specifici dell'azienda si considerano valori empirici della produzione di sostanze nutritive dei sistemi di stabulazione, della diluizione e del foraggiamento. Se agli animali da ingrasso viene somministrato foraggio a tenore ridotto di azoto e fosforo (alimenti NPR), anche i tenori in sostanze nutritive dei concimi aziendali saranno inferiori.

Prendendo come esempio il  $P_2O_5$  delle tre specie animali principali, nei grafici seguenti è riportata la distribuzione dei tenori in sostanze nutritive utilizzati. Il  $P_2O_5$  è più stabile dell'azoto e può quindi essere calcolato con maggiore precisione. Mediante l'analisi dei tenori si mira a conoscerne la distribuzione e a plausibilizzarli.

In fase di valutazione dei dati talvolta tra i tenori specifici dell'azienda si riscontrano valori non realistici che vengono considerati come eccezioni e pertanto eliminati dai dati utilizzati per l'analisi. L'indicazione del mediano dovrebbe consentire di valutare meglio la variabilità dei tenori.

Sotto concime di pollame sono raggruppate le categorie di animali: pollastrelle, galline ovaiole, polli e tacchini. I tenori utilizzati per il pollame variano tra 1,5 e 37,5 kg di  $P_2O_5$ /unità. Su 5773 forniture il mediano si situa a 14,1 kg di  $P_2O_5$ /unità. I tenori standard offerti da HODUFLU per il concime di pollame variano tra 10,65 e 30 kg di  $P_2O_5$ /unità. In 2501 forniture sono stati utilizzati questi tenori standard. Per la maggior parte delle forniture di concime di pollame, ovvero 3776, sono stati utilizzati tenori in sostanze nutritive specifici dell'azienda. Il grafico mostra che in gran parte dei bollettini di consegna si sono indicati tenori compresi tra 5 e 22 kg di  $P_2O_5$ /unità. I tenori inferiori a 5 kg di  $P_2O_5$ /unità e quelli superiori a 22 kg di  $P_2O_5$ /unità sono stati utilizzati soltanto nel 10 per cento circa della forniture.



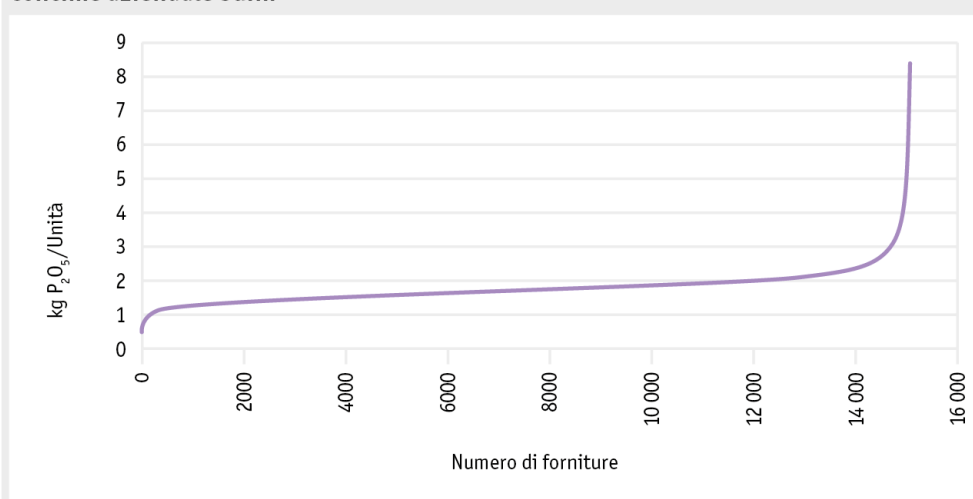
Fonte: UFAG

POLITICA > GESTIONE DEI DATI



Sotto concime di suino figurano i concimi aziendali della categoria dei suini che comprende suini da allevamento e da ingrasso. I tenori di sostanze nutritive utilizzati variano tra 0,37 e 8,4 kg di  $P_2O_5$ /unità. Su 15 106 forniture il mediano si situa a 1,6 kg di  $P_2O_5$ /unità. I tenori standard variano tra 3,2 e 7,0 kg di  $P_2O_5$ /unità. La maggior parte delle forniture è calcolata con tenori specifici dell'azienda che rientrano in una fascia compresa tra 0,37 e 8,4 kg di  $P_2O_5$ /unità.

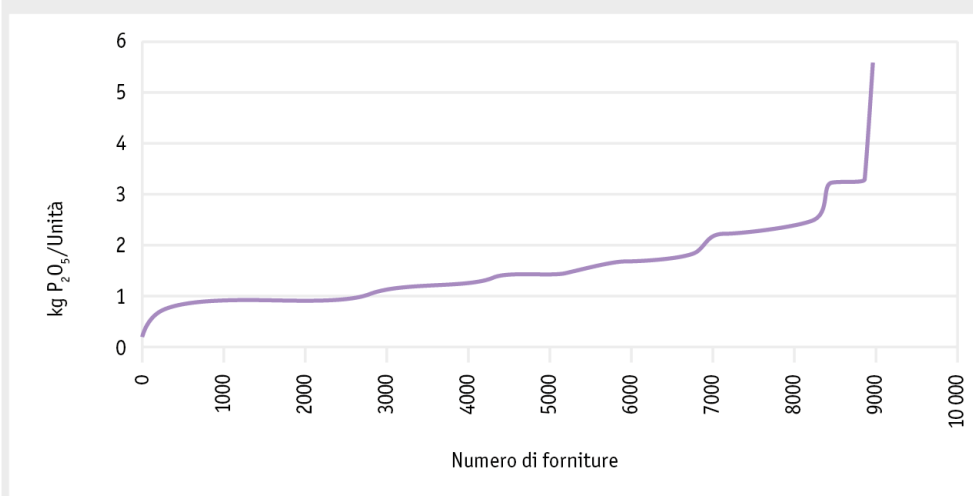
Concime aziendale Suini



Fonte: UFAG

Sotto bovini sono riportati i concimi aziendali delle categorie di animali: bestiame da latte/allevamento, ingrasso di bestiame bovino e vitelli. I tenori di sostanze nutritive utilizzati variano tra 0,17 e 4,57 kg di  $P_2O_5$ /unità. Su 8950 forniture il mediano si situa a 1,4 kg di  $P_2O_5$ /unità. I tenori standard variano tra 1,2 e 3,2 kg di  $P_2O_5$ /unità. In questa categoria i tenori standard vengono utilizzati più frequentemente rispetto alle altre due categorie considerate e ciò si evince anche dalla curva con lunghe sezioni quasi orizzontali. Al di sopra di 3,2 kg di  $P_2O_5$ /unità vi è un numero maggiore di eccezioni.

Concime aziendale bovini

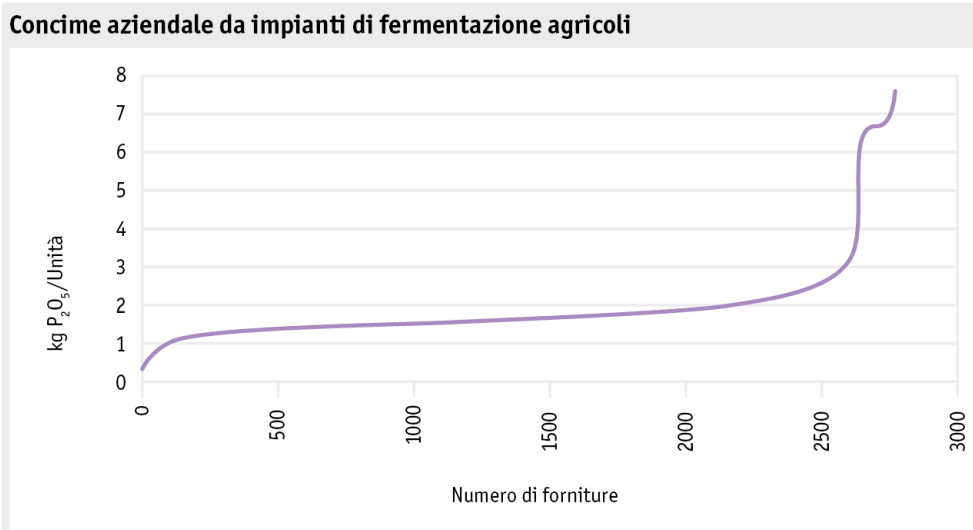


Fonte: UFAG

POLITICA > GESTIONE DEI DATI

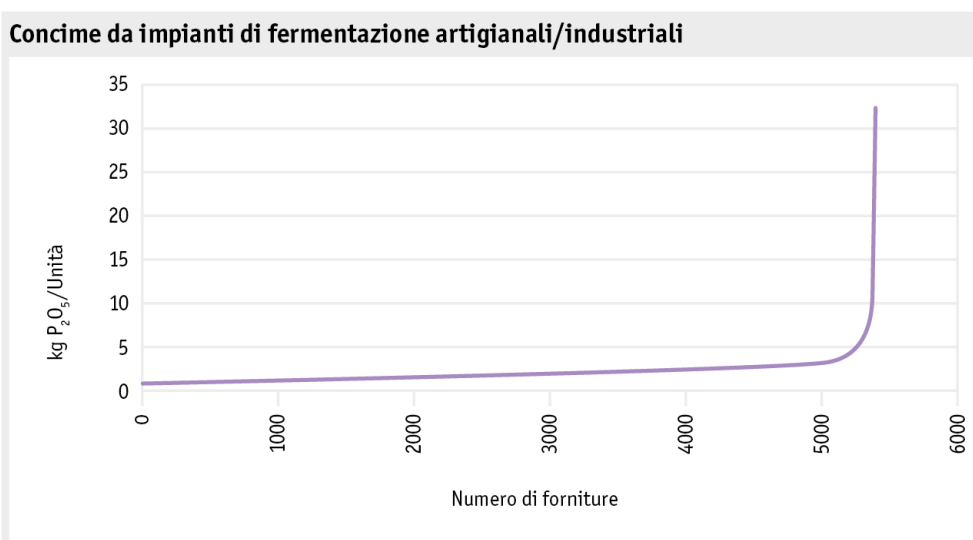


Nel grafico seguente sono riportati tutti i quantitativi in uscita dagli impianti di fermentazione agricoli. I tenori utilizzati variano tra 0,39 e 7,5 kg di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>/unità. Su 2798 forniture il mediano si situa a 1,55 kg di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>/unità. Per questi prodotti non sono prescritti tenori standard. I tenori sono determinati sulla base di analisi di laboratorio delle sostanze nutritive.



Fonte: UFAG

Nel grafico seguente sono riportati tutti i quantitativi in uscita dagli impianti di fermentazione artigianali/industriali. I tenori utilizzati variano tra 0,5 e 32 kg di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>/unità. Su 5420 forniture il mediano si situa a 1,6 kg di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>/unità. Anche per questi prodotti non sono prescritti tenori standard e i tenori risultano dalle analisi di laboratorio delle sostanze nutritive.



Fonte: UFAG

I tenori specifici dell'azienda utilizzati in HODUFLU devono essere oggetto di un controllo costante volto ad appurarne la correttezza. A livello di esecuzione occorre filtrare i valori non realistici utilizzando strumenti di valutazione idonei e procedere alle rispettive plausibilizzazioni.



In questo frangente i Cantoni e gli enti di controllo sono chiamati a svolgere un compito specifico.

### Conclusioni

In generale si constata un aumento dei quantitativi trasferiti e registrati in HODUFLU. Ciò è riconducibile da un lato all'obbligatorietà di aderire al sistema e dall'altro a volumi in crescita per quanto riguarda i prodotti provenienti dagli impianti di fermentazione agricoli. Grazie al maggior numero di registrazioni di trasferimenti di sostanze nutritive, è possibile fare analisi più approfondite e ottenere risultati più attendibili.

Vista la varianza dei tenori di sostanze attive indicati, in futuro durante il controllo bisognerà prestare particolare attenzione a questo aspetto.

L'obiettivo rimane la distribuzione ottimale e l'impiego conforme alle condizioni specifiche del luogo di sostanze preziose come i concimi aziendali e quelli ottenuti dal riciclaggio, in modo da poter ridurre il consumo di concimi commerciali come il nitrato d'ammonio e il fosforo.

Mathias Kuhn, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, [mathias.kuhn@blw.admin.ch](mailto:mathias.kuhn@blw.admin.ch)



## Geodati della gestione agricola

Nei prossimi anni verranno registrati e pubblicati geodati relativi alla gestione agricola. Grazie a questa rilevazione, in futuro nei Cantoni saranno disponibili le informazioni territoriali e geografiche riportate di seguito

1. Ubicazioni delle aziende
2. Catasto viticolo
3. Superfici campicole
4. Prati permanenti
5. Pascoli permanenti
6. Frutteti
7. Terreni da strame
8. Alberi
9. Superfici per la promozione della biodiversità
10. Superfici d'interconnessione
11. Superfici d'estivazione
12. Altre come siepi, boschetti campestri e rivieraschi, colture protette, altre colture perenni, foresta



**Visualizzazione delle principali forme di utilizzazione nonché delle superfici per la promozione della biodiversità e per l'interconnessione**



**Designazione delle principali forme di utilizzazione**

- |  |                       |                   |
|--|-----------------------|-------------------|
| Superficie coltiva                       | Pascolo permanente    | Colture protette  |
| Prato permanente                         | Frutteto              | Terreno da strame |
| Siepi, boschetti campestri e rivieraschi | Altre colture perenni | Vigneto           |

**Designazione delle superfici per la promozione della biodiversità – QI**

- |            |                                     |                                |
|------------|-------------------------------------|--------------------------------|
| Superficie | Albero, sovrapposto come superficie | Albero, sovrapposto come punto |
|------------|-------------------------------------|--------------------------------|

**Designazione delle superfici per la promozione della biodiversità – QII**

- |                                   |                             |
|-----------------------------------|-----------------------------|
| SPB QII, incl. albero sovrapposto | SPB QII, albero sovrapposto |
|-----------------------------------|-----------------------------|

**Designazione dell'interconnessione**

- |  |  |
|--|--|
| SPB interconnessione, incl. albero sovrapposto | SPB interconnessione, albero sovrapposto |
|--|--|

Fonte: UFAG

**Pubblicazione e disponibilità dei geodati**

Le raccolte di geodati vengono controllate dal profilo formale e tecnico e successivamente pubblicate sull'Infrastruttura nazionale dei geodati. I geodati di base Limiti delle zone agricole e Zone declive sono già stati pubblicati e possono essere consultati e scaricati.

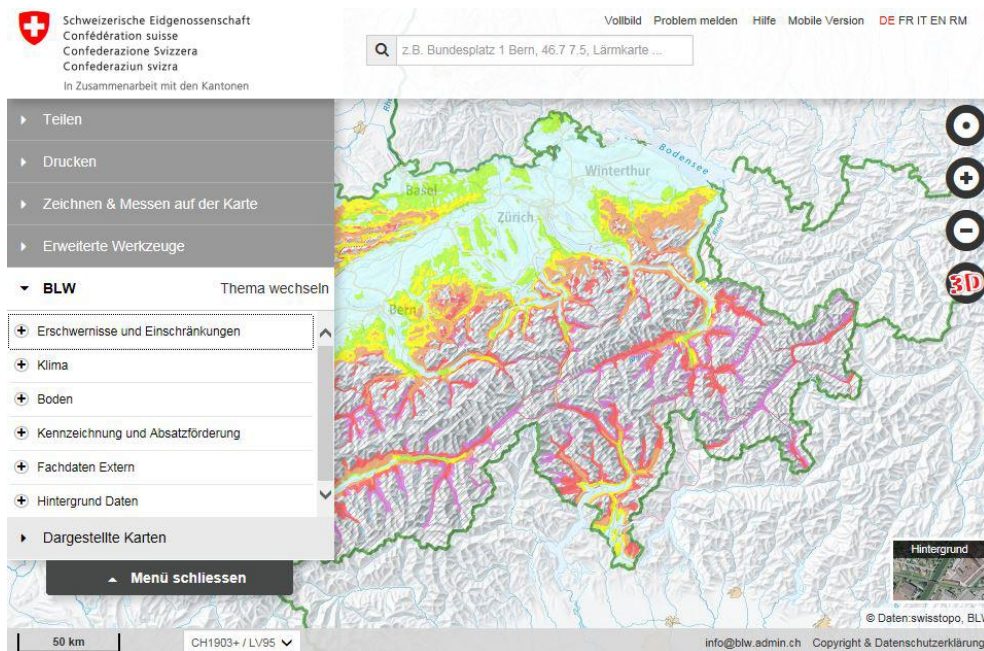
[Viewer](#)

[Download](#)

Tra qualche anno sull'Infrastruttura nazionale dei geodati saranno pubblicati anche quelli relativi alla gestione agricola.

**Visualizzatore di carte della Confederazione**

POLITICA > GESTIONE DEI DATI



**Basi per garantire l’uniformità nello scambio di geodati**

I modelli di geodati minimi «Gestione agricola GAg» vengono utilizzati per la registrazione uniforme dei geodati, per il calcolo dei pagamenti diretti mediante il taglio delle superfici e per lo scambio di dati su tutto il territorio svizzero.

I modelli di geodati minimi necessari a tal fine sono stati elaborati da un gruppo di specialisti cantonali e federali e definiscono le esigenze minime relative alla struttura e al grado di dettaglio richieste dalla Confederazione per i geodati nell’ambito dell’utilizzazione agricola delle superfici. Sono stati pubblicati e sono entrati in vigore il **1° giugno 2012**.

La tabella seguente fornisce una sintesi dei modelli e delle competenze. I dati di base servono come livelli di taglio o di registrazione per i dati agricoli.

Gli elementi nei modelli «Unità di gestione» e «Superfici d’utilizzazione» sono direttamente correlati all’azienda. Gli altri modelli sono indipendenti dall’azienda e possono essere attribuiti a un’azienda soltanto mediante taglio delle superfici con il livello dell’unità di gestione.



POLITICA > GESTIONE DEI DATI



**Modelli di geodati Gestione agricola (GAgr)**

N. OGI	Nome del modello	Dati	Competenza
149.1	Limiti delle zone agricole	Dati di base	UFAG
152.1/152.2	Zone declive		
152.1	-- Zone declive	Dati di base	UFAG
152.2	-- Vigneti in zone declive	Dati di base	UFAG
151.1	Catasto viticolo	Dati di base	Cantoni
153.2	Perimetro vigneti in zone terrazzate	Dati di base	Cantoni
153.5	Perimetro SAU e superfici d'estivazione	Dati di base	Cantoni
153.6	Unità di gestione	Dati agricoli	Cantoni
153.1	Superfici d'utilizzazione	Dati agricoli	Cantoni
153.3/153.4	Superfici per la promozione della biodiversità, livello qualitativo 2 e interconnessione		
153.3	-- SPB, livello qualitativo II	Dati agricoli	Cantoni
153.4	-- SPB interconnessione	Dati agricoli	Cantoni
153.8	Elementi con qualità del paesaggio	Dati agricoli	Cantoni

**Contesto legale**

A livello svizzero sia le autorità sia gli esponenti dell'economia, della società e della scienza devono avere la possibilità di utilizzare le informazioni geografiche. Per questo motivo, in virtù della legge sulla geoinformazione (LGI) e dell'ordinanza sulla geoinformazione (OGI) del 2008, Confederazione, Cantoni e Comuni sono tenuti a rilevare in forma strutturata e ad aggiornare i geodati di base del diritto federale (OGI allegato 1). I geodati di base sono geodati sanciti in una base legale.

Conformemente alle prescrizioni contenute nella legge sulla geoinformazione e in quella sull'agricoltura attualmente in vigore, i Cantoni sono tenuti a registrare le superfici utilizzate a scopo agricolo rilevanti per i pagamenti diretti e le colture ivi presenti in un sistema d'informazione geografica (SIG) e a trasmettere tali dati geometrici all'UFAG. I dati numerici (dati AGIS come dati aziendali, sulle strutture, sui contributi e sulle notifiche) continueranno a essere trasmessi secondo le modalità prescritte finora. Per i Cantoni, in futuro gli elementi geometrici disponibili serviranno da base per il calcolo dei pagamenti diretti.

Le attività correlate alla rilevazione e l'attuazione conformemente ai modelli di geodati minimi dovranno essere portate a termine entro fine 2019.

Beat Tschumi e Constantin Streit, UFAG, Settore Sistemi d'informazione sull'agricoltura, [geodaten@blw.admin.ch](mailto:geodaten@blw.admin.ch)



## Contributi per la protezione delle acque

Maggiori informazioni sul programma di protezione delle acque sono disponibili sul sito Internet [Programma sulla protezione delle acque](#).

Dal 1999, mediante l'articolo 62a della legge sulla protezione delle acque, nell'ambito del programma sulla protezione delle acque la Confederazione può promuovere i provvedimenti presi dal settore agricolo per prevenire il convogliamento e il dilavamento di sostanze nelle acque superficiali e sotterranee. I progetti possono essere sostenuti finanziariamente e attuati se i divieti e i precetti, la prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER) e i programmi facoltativi nel quadro dei pagamenti diretti (agricoltura biologica, produzione estensiva, biodiversità) non sono sufficienti a ridurre l'inquinamento delle acque. Finora la maggior parte dei programmi lanciati era finalizzata alla riduzione del carico di nitrati nell'acqua potabile (27 progetti in corso). Un progetto ha l'obiettivo di ridurre il carico di fosforo nei laghi di Baldeg, Sempach e Hallwil. Un altro mira a ridurre il carico di prodotti fitosanitari nei corsi d'acqua.

In virtù dell'ordinanza sulla protezione delle acque, i Cantoni sono tenuti a designare un settore d'alimentazione per le captazioni di acque superficiali e sotterranee nonché a ordinare provvedimenti di risanamento qualora la qualità dell'acqua fosse insufficiente. Questi provvedimenti possono comportare limitazioni significative rispetto allo stato della tecnica per quanto concerne l'utilizzazione del suolo nonché perdite finanziarie insostenibili per le aziende. Per compensarle la Confederazione appronta mezzi finanziari nell'ambito del programma sulla protezione delle acque. Nel 2016 a favore del programma messo a punto per l'agricoltura sono stati stanziati circa 5 milioni di franchi.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi dei singoli progetti varia e dipende dal contesto agricolo nonché dalle caratteristiche naturali e territoriali. La maggior parte dei progetti procede in modo molto soddisfacente. Le sfide cui devono far fronte quelli per la protezione delle acque in ambito agricolo sono notevoli. Per raggiungere gli obiettivi prescritti dalla legge è importante che sia correttamente definito il bacino d'alimentazione idrogeologico e che gli agricoltori partecipino, come previsto, al progetto. A seconda delle caratteristiche naturali del territorio può essere necessario più o meno tempo prima che i provvedimenti presi abbiano un effetto sulla qualità dei corsi d'acqua. Un'ulteriore sfida è rappresentata dal fatto che lo stato raggiunto deve essere garantito permanentemente anche dopo il risanamento.

Onde migliorare il programma di protezione delle acque, al progetto sul fosforo Lago di Sempach e a quello sui nitrati Gäu partecipano anche dei ricercatori incaricati di testare un metodo per l'identificazione delle superfici responsabili della maggior parte delle immissioni di fosforo nelle acque dei laghi dell'Altipiano e di sviluppare strumenti per la stima delle immissioni di nitrati nelle acque superficiali.

Ruth Badertscher, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, [ruth.badertscher@blw.admin.ch](mailto:ruth.badertscher@blw.admin.ch)

**Ricapitolazione dei progetti – 2016**

Cantone	Regione, Comune	Durata prev. del progetto	Sostanza	Comprensorio del progetto	Contributi 2016
		Anno		ha	fr.
AG	Baldingen	2004 – 2021	Nitrati	58	39 090
AG	Birrfeld	2002 – 2015	Nitrati	801	50 695
AG	Wohlenschwil	2003 – 2020	Nitrati	62	69 808
AG	Klingnau	2008 – 2015	Nitrati	101	10 001
BE	Gimmiz	2010 – 2022	Nitrati	180	211 930
BL	Buus	2010 – 2022	Nitrati	220	74 032
FR	Avry-sur-Matran	2000 – 2017	Nitrati	37	23 695
FR	Courgevoux	2003 – 2020	Nitrati	38	24 900
FR	Domdidier	2004 – 2021	Nitrati	26	18 459
FR	Fétigny	2004 – 2021	Nitrati	80	133 144
FR	Lurtigen	2005 – 2016 <sup>2</sup>	Nitrati	286	107 692
FR	Torny (Middes)	2001 – 2018	Nitrati	53	18 946
FR	Neyruz	2009 – 2021	Nitrati	8	8 858
FR	Gurmels	2011 – 2016 <sup>2</sup>	Nitrati	81	67 920
	Lago di Sempach <sup>1</sup>	1999 – 2018			
LU	Lago di Baldegg <sup>1</sup>	2000 – 2018	Fosforo	12 900	2 011 278
	Lago di Hallwil <sup>1</sup>	2001 – 2018			
NE	Valangin	2008 – 2020	Nitrati	168	279 447
SH	Klettgau	2001 – 2019	Nitrati	520	221 826
SO	Gäu I und II	2000 – 2020	Nitrati	1 508	627 934
VD	Bofflens	2005 – 2022	Nitrati	112	134 146
VD	Boiron/Morges	2005 – 2022	PF	2 250	107 181
VD	Bussy sur Moudon	2009 – 2021	Nitrati	34	49 544
VD	Curtilles	2009 – 2021	Nitrati	29	19 788
VD	Fey	2016 – 2021	Nitrat	24	<sup>2</sup>
VD	Lucens	2016 – 2021	Nitrati	250	273 856
VD	Morand/Montricher	2012 – 2018	Nitrati	399	246 607
VD	Thierrens	2002 – 2019	Nitrati	16	30 596
VD	Sugnens (Montilliez)	2000 – 2017	Nitrati	16	16 473
VD	Peney-le-Jorat/Villars-Tiercelin	2007 – 2018	Nitrati	28	44 914
ZH	Baltenswil	2000 – 2023	Nitrati	124	58 392
<b>Totale 2016</b>					<b>4 981 152</b>
<b>Totale 2015</b>					<b>2 970 480</b>

<sup>1</sup> Dal 2011 i progetti dei laghi di Baldegg, Sempach e Hallwil vengono portati avanti come un unico progetto. Nel 2015 il progetto è stato sospeso a causa delle misure di risparmio prese dal Canton Lucerna. L'ultima tappa va dal 2016 al 2018.

<sup>2</sup> Primo versamento 2017

Fonte: UFAG



## Programma sulle risorse

Maggiori informazioni sui programmi sulle risorse sono disponibili sul sito Internet [Programma sulle risorse](#).

Nell'ambito del programma sulle risorse, dal 2008 è stata lanciata una serie di progetti. Nei primi anni sono stati realizzati su quasi tutto il territorio nazionale progetti incentrati in particolare sul tema dell'ammoniaca. Con la nuova impostazione del programma sulle risorse e la pubblicazione di nuove [spiegazioni](#), nel 2014, è aumentata considerevolmente l'eterogeneità dei temi nel programma sulle risorse. L'assistenza scientifica nel quadro dei progetti sulle risorse contribuirà ad acquisire conoscenze approfondite sull'idoneità delle innovazioni per l'agricoltura svizzera al di là dei confini regionali e della durata dei progetti.

### Progetti sulle risorse in corso

Dal 2008 a fine 2016 diversi promotori hanno lanciato complessivamente 27 progetti sui temi ammoniaca, suolo, biodiversità, energia, aria, acqua, gas serra e antibiotici. Di questi, a fine 2016 ne sono stati portati a termine 16 e nello stesso anno sono stati avviati 3 nuovi progetti sulle risorse, due incentrati sulla riduzione dei gas serra e uno sul tema della salute degli animali e degli antibiotici.

Nel 2016 la Confederazione ha versato complessivamente 7,4 milioni di franchi a favore di progetti sulle risorse, ovvero il 70 % circa in meno rispetto al 2015. La riduzione delle uscite è dovuta soprattutto al fatto che sono stati portati a termine due progetti di ampia portata (Canton Lucerna «Ammoniaca», Canton Berna «Ammoniaca/suolo»). A partire dal 2017 le spese aumenteranno nuovamente poiché sono stati approvati e prenderanno avvio nuovi importanti progetti.

### Nuovi progetti sulle risorse

A gennaio 2017 sono iniziati 5 nuovi progetti sulle risorse, a luglio 2017 altri 2, mentre 3 dovrebbero entrare in fase di realizzazione nel 2017 o nel 2018. A fine luglio 2017 sono state inoltrate all'UFAG, per esame, 4 nuove domande.

POLITICA > PROGRAMMI REGIONALI E SETTORIALI



**Nuovi progetti sulle risorse**

Nome del progetto	Obiettivo del progetto	Inizio
Progetto sui prodotti fitosanitari – Basilea Campagna	Riduzione del rischio di immissioni di prodotti fitosanitari e di substrato del suolo nelle acque superficiali	Gennaio 2017
Progetto sui prodotti fitosanitari – Berna	Riduzione del rischio correlato ai prodotti fitosanitari nelle acque superficiali	Gennaio 2017
Progetti sulle api e sulle api selvatiche – Argovia	Promozione di api e api selvatiche	Gennaio 2017
Eliminazione dello Staphylococcus Aureus – Ticino	Riduzione dell'utilizzo di antibiotici	Gennaio 2017
Progetto sulla biodiversità e la campicoltura – Stazione ornitologica svizzera	Promozione della biodiversità in campicoltura	Gennaio 2017
Progetto sulla gestione dell'humus – Soletta	Aumento della fertilità del suolo	Luglio 2017
Progetto sulle risorse del servizio sanitario per i vitelli	Riduzione dell'utilizzo di antibiotici	Luglio 2017
Progetto sugli impollinatori – Vaud, Giura e Berna	Promozione di api e api selvatiche	Previsto nel 2017 – 2018
Progetto sull'irrigazione – Vaud	Irrigazione sostenibile	Previsto nel 2017 – 2018
Progetto sulla frutticoltura – Turgovia	Miglioramento della sostenibilità in frutticoltura	Previsto nel 2017 – 2018
Progetto di miglioramento del suolo Grosses Moos	Miglioria fondiaria	Domanda in fase d'esame
Progetto sugli antibiotici – Friburgo	Riduzione dell'utilizzo di antibiotici	Domanda in fase d'esame
Efficienza dell'azoto – Zurigo	Aumento dell'efficienza dell'azoto	Domanda in fase d'esame
Impiego di droni in viticoltura – Vaud	Riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari (e dell'inquinamento diffuso in viticoltura)	Domanda in fase d'esame

Fonte: UFAG

**Esempio di progetto sulle risorse: «Lavori di valorizzazione nella Zona Smeraldo Alta Argovia»**

Il progetto è nato da un'iniziativa del WWF. Dopo un lungo periodo di sensibilizzazione e al termine di un processo di pianificazione partecipativo, nel 2008 è stata inoltrata all'UFAG una domanda di realizzazione di un progetto sulle risorse. L'ente promotore, l'Associazione Zona Smeraldo Alta Argovia, nel frattempo si è creato una vasta rete di sostenitori interessati a raggiungere l'obiettivo del progetto, ossia promuovere importanti specie animali e vegetali presenti sulle superfici gestite a scopo agricolo. Il catalogo dei provvedimenti da realizzare nel quadro del progetto sulle risorse è stato elaborato su base partecipativa e impostato in maniera mirata sulle specie da promuovere. Tra queste rientrano il castoreo, per il quale verranno piantati dei salici, l'alite ostetrico, che godrà di un accesso agevolato ai corsi d'acqua per favorirne la riproduzione, l'azzurina di mercurio – una specie di libellula – che trarrà beneficio dalla riduzione degli interventi di cura dei corsi d'acqua e la sagittaria – una specie vegetale rara – che sarà promossa mediante piantagioni puntuali.

## POLITICA &gt; PROGRAMMI REGIONALI E SETTORIALI



La Confederazione ha sostenuto la realizzazione dei provvedimenti per 6 anni. Il notevole impegno dei consulenti e la stretta collaborazione con gli agricoltori hanno permesso di realizzare circa 320 provvedimenti individuali. Durante la fase di attuazione del progetto, l'ente promotore ha costantemente adeguato le attività di consulenza alle esigenze dei diversi destinatari dei provvedimenti. Ciò ha consentito di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nel quadro del monitoraggio degli effetti convenuto contrattualmente si sono rilevati i primi successi già 8 anni dopo l'inizio del progetto. I provvedimenti hanno avuto un impatto positivo sul castoreo, sull'azzurrina di mercurio, sulle piante tipiche della Zona Smeraldo, sull'ululone dal ventre giallo e sull'alite ostetrico. Sono attesi altri miglioramenti, poiché spesso gli effetti dei provvedimenti sono visibili soltanto a lungo termine.

La condizione secondo cui gli effetti dei provvedimenti devono protrarsi anche dopo la fine del progetto è stata perlopiù adempiuta, grazie anche alla conclusione di ulteriori contratti con il Cantone.

Dal progetto sono stati altresì tratti insegnamenti utili. Nel rapporto finale, al punto «Messaggio alla politica federale» l'ente promotore ha presentato diverse conclusioni; indicando, ad esempio, che vi sono contraddizioni tra la politica agricola e quella sulla protezione della natura, che manca un contenitore per i programmi sulle risorse incentrati sulla protezione della natura e che una volta terminato il progetto si incontrano difficoltà nella cura delle strutture.

Cyrril Zosso, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, [cyril.zosso@blw.admin.ch](mailto:cyril.zosso@blw.admin.ch)  
Ivo Strahm, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, [ivo.strahm@blw.admin.ch](mailto:ivo.strahm@blw.admin.ch)

**Progetti sulle risorse in corso**

Promotore	Risorsa	Durata progetto <sup>1</sup>	Preventivo progetto		Contributi 2016
			Totale	Contr. fed.	
			Anno		fr.
			mio. fr.	mio. fr.	
Lucerna	Ammoniaca	2009 – 2014 (2016)	23,9	19,6	375 566
Basilea Campagna	Suolo	2009 – 2014 (2016)	0,2	0,1	–
Associazione SMARAGD	Biodiversità	2009 – 2014 (2016)	1,7	0,8	25 730
Friburgo	Ammoniaca	2009 – 2014 (2016)	10,7	8,5	–
Berna	Suolo/ammoniaca	2010 – 2015 (2017)	71,2	54,3	–
Argovia	Ammoniaca	2010 – 2015 (2017)	7,5	6,0	12 638
Appenzello Esterno	Ammoniaca	2010 – 2015 (2017)	3,8	3,1	–
Appenzello Interno	Ammoniaca	2010 – 2015 (2017)	2,7	2,0	–
Soletta	Ammoniaca	2010 – 2015 (2017)	3,2	2,6	26 424
Cantoni della Svizzera centrale <sup>2</sup>	Ammoniaca	2010 – 2015 (2017)	16,6	13,2	33 579
Soletta	Suolo	2010 – 2015 (2017)	3,2	2,4	24 201
Prométerre, ProConseil Sàrl	Ammoniaca	2011 – 2016 (2018)	9,9	7,9	746 842
Chambre neuchâteloise d'agriculture et de viticulture	Ammoniaca	2011 – 2016 (2018)	3,7	2,8	69 304
Glarona	Ammoniaca	2011 – 2016 (2018)	2,4	1,8	190 470
Grigioni	Ammoniaca	2011 – 2016 (2018)	7,6	5,9	343 431
Diversi Cantoni <sup>3</sup>	Flora segetale	2011 – 2017 (2019)	2,5	1,8	163 457
Sciaffusa	Flora segetale	2012 – 2017 (2019)	2,6	2,0	178 860
Zurigo	Ammoniaca	2012 – 2017 (2019)	26,1	20,9	2 641 490
Associazione Val Nature Pro	Energia	2012 – 2017 (2019)	2,1	1,4	156 251
Basilea Campagna	Ammoniaca	2012 – 2017 (2019)	1,2	0,9	41 548
Giura	Suolo/aria/acqua	2013 – 2018 (2020)	12,1	9,4	378 018
Associazione VITIVAL	Suolo	2013 – 2018 (2020)	5,8	4,0	244 172
Vaud	Suolo	2014 – 2019 (2021)	26,9	21,2	1 155 763
Associazione AgroCO2ncept	Gas serra	2016 – 2021 (2023)	2,0	1,5	256 269
IP-SUISSE	Gas serra	2016 – 2021 (2023)	0,8	0,6	128 896
Associazione Kometian	Antibiotici	2016 – 2021 (2023)	1,5	1,2	213 111
<b>Totale 2016</b>					<b>7 406 021</b>
<b>Totale 2015</b>					<b>22 911 713</b>

<sup>1</sup> Tra parentesi: ultimo anno del monitoraggio dell'efficacia (mantenuto per due anni dopo la fine del progetto)

<sup>2</sup> Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo, Zugo

<sup>3</sup> Argovia, Basilea Campagna, Ginevra, Grigioni, Lucerna, Vaud, Vallese, Zurigo

Fonte: UFAG





## Introduzione

Gli sviluppi internazionali rivestono un'importanza enorme per la filiera agroalimentare svizzera. La Svizzera, con la sua economia orientata all'esportazione, ha bisogno di essere ben collegata con i mercati esteri. Sul piano internazionale si impegna a favore di una filiera agroalimentare efficace e sostenibile. A tal fine l'Agenda 2030 rappresenta una piattaforma importante.

Sostenibilità e multifunzionalità sono per la Svizzera un principio guida per lo sviluppo della filiera agroalimentare. Sfide come povertà, fame, cambiamento climatico, perdita di biodiversità e rischi per la salute non conoscono confini nazionali e ormai da tempo non sono più considerate problematiche che richiedono soltanto un intervento a livello locale. L'Agenda 2030 è stata licenziata nel settembre 2015 per far fronte a queste sfide globali. Contempla 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDG) e 169 sotto-obiettivi (targets). La Svizzera si è impegnata partecipando attivamente allo sviluppo dell'Agenda 2030. L'agricoltura è in parte direttamente responsabile di problemi globali quali penuria e inquinamento idrici, calo della qualità del suolo, erosione, perdita di biodiversità e cambiamento climatico. Ma ne subisce anche gli effetti negativi. Per questo svolge un ruolo importante per giungere a una società sostenibile e per conseguire i 17 SDG.

Il Programma per sistemi alimentari sostenibili è stato sviluppato a partire dal 2011 in un processo comune di FAO e UNEP che la Svizzera ha seguito e sostenuto attivamente fin dall'inizio. Sulla base di questi lavori preliminari, nell'ottobre 2015 è finalmente avvenuto il lancio di un programma multi-stakeholder globale per sistemi alimentari sostenibili, inteso a sostenere il passaggio a modelli di consumo e di produzione sostenibili lungo l'intera catena di valore. Esso punta sulla collaborazione degli attori lungo l'intera catena di valore del settore privato, della ricerca, delle organizzazioni internazionali, delle ONG e delle organizzazioni governative onde poter sfruttare le sinergie per accelerare la transizione verso sistemi alimentari sostenibili. Il Sustainable Food Systems Programme concorre direttamente anche all'attuazione degli obiettivi dell'ONU per uno sviluppo sostenibile (SDG). Nel giugno 2017 a Pretoria (Sudafrica) si è tenuta la prima conferenza globale del 10YFP Sustainable Food Systems (SFS) Programme, organizzata da Sudafrica, Svizzera e due organizzazioni non governative HIVOS e WWF. L'obiettivo era ricercare soluzioni comuni e innovative e allacciare contatti per dar vita a forme di collaborazione proficue.

Il fine dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), in primo luogo, è definire e applicare regole commerciali di validità generale. La conferenza dei ministri, il supremo organo decisionale dell'OMC, si riunisce a cadenza biennale. Nel dicembre 2015, alla 10a conferenza dei ministri è stato varato il cosiddetto pacchetto di Nairobi. Particolarmente importante per la Svizzera è stata la decisione di abolire le sovvenzioni all'esportazione e di disciplinare altre misure per l'esportazione. La Svizzera finora ha versato sovvenzioni all'esportazione delle materie prime latte e cereali contenute nei prodotti agricoli trasformati in virtù della cosiddetta legge sul cioccolato. Il disegno di legge con cui si intende sostituirla a partire dal 2019 è stato licenziato dal Consiglio federale la scorsa primavera ed è stato sottoposto al Parlamento. Dal secondo semestre 2016 le attività dell'OMC si concentrano sui preparativi per l'11a conferenza dei ministri che si svolgerà a Buenos Aires dal 10 al 13 dicembre 2017. I negoziati agricoli sono nuovamente al centro delle discussioni.

La politica commerciale degli Stati membri dell'OMC viene esaminata a cadenza regolare. Il segretariato OMC ne analizza gli sviluppi calandosi nel contesto nazionale. Nella primavera 2017 è stato il turno della politica commerciale svizzera. Delle circa 350 domande inoltrate, 70 riguardavano direttamente o indirettamente il primario. In generale la politica economico-commerciale della Svizzera gode di una reputazione molto buona. Un riconoscimento e un apprezzamento particolari sono riservati soprattutto al considerevole impegno che la Svizzera dimostra da tempo nel perseguire un sistema commerciale internazionale efficace. Cionon-

## INTERNAZIONALE &gt; INTRODUZIONE



nonostante al settore agricolo sono state mosse aspre critiche. A irritare i membri dell'OMC sono soprattutto l'elevato sostegno statale e la protezione doganale destinati alla maggior parte dei prodotti agricoli.

Per l'UE sono due i temi prioritari nel settore agricolo: l'evoluzione della Politica agricola comune (PAC) e la Brexit. La consultazione pubblica sull'evoluzione della PAC, avviata dalla Commissione europea, ha messo in evidenza che gli agricoltori si auspicano una riduzione dell'onere amministrativo e migliori opportunità sul mercato. La società, invece, vorrebbe che la PAC si attivasse maggiormente per contrastare il cambiamento climatico e per proteggere l'ambiente. Di queste raccomandazioni si terrà conto nei lavori di modernizzazione e di semplificazione della PAC. La Commissione europea darà ulteriori informazioni in merito probabilmente a inizio 2018. L'uscita della Gran Bretagna dall'UE, la cosiddetta Brexit, è fonte di grandi incertezze anche nel settore agricolo. L'attenzione si concentra peraltro sulla questione del finanziamento della PAC dopo il 2020. La Gran Bretagna è attualmente il quarto maggior contribuente netto del bilancio comunitario (dietro Germania, Francia e Italia).

Ogni anno l'OCSE pubblica il rapporto Agricultural Policy Monitoring and Evaluation con il quale sono valutate le politiche agricole degli oltre 50 Paesi OCSE e non. Per l'evoluzione della politica agricola della Svizzera si raccomanda

- di differenziare meglio le politiche per la messa a disposizione dei beni pubblici e il sostegno al reddito;
- di ridurre ulteriormente le barriere all'importazione e abolire le sovvenzioni all'esportazione;
- di sviluppare la politica agricola in modo da conseguire meglio alcuni obiettivi ambientali;
- di orientare i pagamenti diretti in futuro maggiormente a obiettivi concreti.

Il rapporto di quest'anno è la 30<sup>esima</sup> edizione che l'OCSE, sulla scorta di una proposta della Svizzera, incentra su una panoramica storica. Questa retrospettiva palesa il fatto che gli sviluppi necessitano del loro tempo. Già nel 1988 ad esempio era stato raccomandato (a) di abolire il sostegno ai prezzi di mercato come principale misura di sostegno, (b) di potenziare l'orientamento al mercato per consentire ai produttori agricoli di includere meglio i segnali del mercato nelle loro decisioni e (c) di considerare gli adeguamenti strutturali nell'agricoltura come parte di una politica di sviluppo regionale. Il confronto tra le raccomandazioni del 1988 e quelle di oggi mostra comunque con chiarezza che ci sono chiari progressi nell'evoluzione delle politiche agricole.

Martijn Sonneveld, UFAG, Unità di direzione Affari internazionali, [martijn.sonneveld@blw.admin.ch](mailto:martijn.sonneveld@blw.admin.ch)



## FAO

Nell'anno 2016/2017 l'impegno dell'UFAG in seno all'Organismo delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) si è concretizzato in particolare in occasione di due importanti eventi: la 40. sessione della Conferenza della FAO tenutasi dal 3 all'8 luglio 2017 e la 43. sessione del Comitato della sicurezza alimentare mondiale a ottobre 2016.

### 40. Conferenza della FAO dal 3 al 8 luglio 2017

Il tema del dibattito generale della Conferenza, organo supremo della FAO, è stato «Cambiamento climatico, agricoltura, sicurezza alimentare». La Conferenza ha rilevato che gli impatti del cambiamento climatico hanno interessato particolarmente il settore agricolo e lo hanno reso vulnerabile ma allo stesso tempo il settore primario è una fonte di gas a effetto serra.

Questa Conferenza si è svolta in un contesto difficile. Le gravi crisi alimentari fronteggiate da diversi Paesi nel 2017 hanno minato i progressi compiuti questi ultimi anni per migliorare la sicurezza alimentare. L'importante lavoro di fondo, soprattutto a livello tecnico, che la FAO intraprende per potenziare la sostenibilità dell'agricoltura, creando la sicurezza alimentare, non è stato tuttavia rimesso in questione durante la Conferenza. Tutte le parti interessate hanno riaffermato l'importanza legata al ruolo e alle funzioni della FAO. Gli Stati membri hanno manifestato il loro apprezzamento in merito all'orientamento strategico della FAO in armonia con il quadro generale dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile.

La Svizzera ha dato priorità all'importanza di ripensare l'agricoltura e i sistemi alimentari per poter fronteggiare sfide impegnative che interessano l'agricoltura (pressione notevole sulle risorse naturali, cambiamento climatico, perdita di biodiversità, ecc.). Ha ricordato l'opportunità che rappresenta l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile di collaborare in maniera coordinata e inclusiva con i diversi partner. Ha incoraggiato la FAO a sviluppare politiche, in particolare nell'allevamento, che considerano in maniera equilibrata l'adeguamento al cambiamento climatico e l'attenuamento dei suoi effetti. Ha potuto notare con soddisfazione che le sue posizioni si rispecchiano nei rapporti finali della Conferenza che precisano il ruolo che la FAO è chiamata a svolgere nei prossimi anni, segnatamente: integrare in maniera sistematica la biodiversità nell'agricoltura, sviluppare la sostenibilità dell'allevamento, potenziare il contributo dell'agricoltura ai servizi ecosistemici, adeguare l'agricoltura al cambiamento climatico e all'attenuazione dei suoi effetti e intensificare i suoi lavori sui sistemi alimentari sostenibili nell'ambito del quadro globale decennale di programmi per la promozione di un modello di consumo e di produzione sostenibili (10YFP).

### 43. Sessione della Commissione sulla Sicurezza alimentare mondiale (CFS) dal 17 al 21 ottobre 2016

La Commissione sulla Sicurezza alimentare mondiale (CFS) svolge un ruolo chiave nella governance mondiale in materia di sicurezza alimentare, alimentazione e agricoltura sostenibile. Inoltre è perfettamente integrata nelle discussioni globali relative all'attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. Durante la 43. sessione le parti interessate della CFS hanno discusso in particolare dello sviluppo di un meccanismo di monitoraggio delle raccomandazioni politiche emanate dalla CFS. Hanno adottato raccomandazioni politiche in materia di sostenibilità nell'allevamento e per l'accesso al mercato delle piccole aziende. La CFS, inoltre, ha definito le prossime tappe nei suoi settori di lavoro *Alimentazione e Urbanizzazione e trasformazione rurale*. Infine la CFS è venuta a conoscenza dei primi elementi di una valutazione esterna che la riguarda volta a consentirle di stabilire l'efficacia del suo funzionamento dall'ultima riforma del 2009.

Le posizioni svizzere si riflettono nelle decisioni finali della CFS in particolare rispetto alla necessità di stabilire dei legami tra i diversi aspetti connessi alla sicurezza alimentare,

## INTERNAZIONALE &gt; DIMENSIONE COMMERCIALE



all'alimentazione e all'agricoltura sostenibile. Inoltre la Svizzera ha preso parte attivamente a diversi avvenimenti a margine della 43. sessione della CFS.

In coordinamento con il Brasile, ha organizzato una discussione sul contributo che potrebbero apportare i Comitati nazionali multipartitici per accrescere l'impatto dei prodotti della CFS. Coloro che sono intervenuti - membri di comitati nazionali svizzeri, brasiliani, capoverdiani e svedesi - hanno discusso anche del ruolo decisivo che questi comitati nazionali possono svolgere nell'attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. Illustrando le loro proposte con esempi concreti di azioni intraprese a livello nazionale, i partecipanti hanno presentato un ampio prospetto delle opportunità che offrono questi comitati per avanzare in maniera integrata nel settore della sicurezza alimentare, dell'alimentazione e dell'agricoltura sostenibile.

La Svizzera è altresì intervenuta ad alti livelli in occasione di un Forum sull'urbanizzazione e sulla trasformazione rurale che si è svolto nel quadro della seduta plenaria della CFS, illustrando la sua esperienza in materia di approcci normativi che promuovono contemporaneamente uno sviluppo urbano sostenibile e l'incremento delle opportunità nelle zone rurali. Ha incoraggiato lo sviluppo parallelo di diversi tipi di agricoltura, ognuno adeguato a un contesto o a un mercato specifico, che consente di rispondere meglio alle sfide e alle opportunità connesse a questa problematica.

Infine la Svizzera ha partecipato a un avvenimento speciale relativo all'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, durante il quale ha presentato l'importante impegno elvetico per l'attuazione dell'Agenda 2030, sia in Svizzera sia a livello internazionale. Ha informato i partecipanti sull'approccio partecipativo e inclusivo che la Svizzera persegue in particolare presentando alcuni esempi concreti di cooperazione e partenariato tra diversi attori.

Michaël Würzner, UFAG, Settore Affari internazionali, sviluppo sostenibile, sistemi alimentari,  
[michael.wuerzner@blw.admin.ch](mailto:michael.wuerzner@blw.admin.ch)



## OCSE

Il presente articolo fornisce una panoramica sulle attività dell'UFAG nei gruppi di lavoro dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) in materia di agricoltura.

### Monitoraggio e valutazione della politica agricola 2017

Ogni anno l'OCSE pubblica il rapporto Agricultural Policy Monitoring and Evaluation con il quale sono valutate le politiche agricole degli oltre 50 Paesi OCSE e non. Insieme, questi Paesi costituiscono i due terzi del valore aggiunto agricolo globale. L'analisi annuale mostra che gli Stati perseguono per lo più obiettivi simili, per esempio un accesso affidabile a derrate alimentari sicure nonché un utilizzo sostenibile delle risorse. Tuttavia i Paesi danno un'importanza diversa a questi obiettivi, il che si riflette in politiche differenti. Nel periodo 2014 – 2016 i produttori agricoli dei Paesi analizzati sono stati sostenuti con fondi pubblici per un importo pari a 442 miliardi di euro all'anno (Svizzera: 6 mia. euro). Ciò vuol dire che in media il 16 per cento delle entrate dei produttori agricoli è riconducibile a misure politiche (Svizzera: 57 %).

In confronto nel periodo 2014 – 2016 sono stati spesi «solo» 77 miliardi di euro all'anno in formazione, infrastrutture e sistemi di innovazione e di conoscenze (Svizzera: 0,65 mia. euro). Secondo gli attuali lavori OCSE, però, questi fattori rientrano tra gli elementi chiave per affrontare le sfide globali. L'OCSE pertanto nel rapporto di quest'anno raccomanda ai Paesi, attraverso le loro politiche agricole ma anche settoriali,

- di concentrarsi maggiormente sul funzionamento dei sistemi di innovazione;
- di investire in infrastrutture adeguate;
- di ridurre ulteriormente il sostegno ai prezzi del mercato poiché questo non è né trasparente né mirato;
- di creare chiarezza su quali beni pubblici sono indennizzati con fondi pubblici;
- di considerare le moderne misure di gestione del rischio e il ruolo dello Stato nonché
- di migliorare l'efficienza dei pagamenti diretti impostandoli ancora di più su determinati obiettivi.

Per l'evoluzione della politica agricola della Svizzera si raccomanda

- di differenziare meglio le politiche per la messa a disposizione dei beni pubblici e il sostegno al reddito;
- di ridurre ulteriormente le barriere all'importazione e abolire le sovvenzioni all'esportazione;
- di sviluppare la politica agricola in modo da conseguire meglio alcuni obiettivi ambientali;
- di orientare i pagamenti diretti in futuro maggiormente a obiettivi concreti.

Il rapporto di quest'anno è la 30. edizione che l'OCSE, sulla scorta di una proposta della Svizzera, incentra su una panoramica storica. Il confronto delle raccomandazioni del 1988 e oggi mostra che ci sono netti progressi nell'evoluzione delle politiche agricole. Tuttavia è chiaro anche che tali sviluppi necessitano del loro tempo. Già nel 1988, ad esempio, era stato raccomandato (a) di abolire il sostegno ai prezzi di mercato come principale misura di sostegno, (b) di potenziare l'orientamento al mercato per consentire ai produttori agricoli di includere me-



glio i segnali del mercato nelle loro decisioni e (c) di considerare gli adeguamenti strutturali nell'agricoltura come parte di una politica di sviluppo regionale.

Il pubblico target del rapporto sono innanzitutto i governi, ma anche i media, le ONG, i ricercatori e l'industria.

### Fonti/Link

- a) [Agricultural Policy Monitoring and Evaluation 2017 – Rapporto, sintesi e raccomandazioni](#)
- b) [Agricultural Policy Monitoring and Evaluation 2017 – Capitolo Svizzera](#)
- c) [Maggiori informazioni: grafici e banca dati PSE](#)

### Quale ruolo svolgono le condizioni quadro politiche per la promozione di un'agricoltura produttiva, innovativa e sostenibile?

In questa sezione nel rapporto agricolo dello scorso anno è stato effettuato un resoconto delle attività dell'OCSE. Per l'analisi sistematica di diversi falsi incentivi politici l'OCSE ha sviluppato un concetto quadro. Forze motrici fondamentali per una crescita sostenibile della produttività sono le innovazioni, i cambiamenti strutturali e l'accesso a risorse naturali.

Sulla base di tale concetto finora sono stati analizzati dall'OCSE i seguenti Paesi: Canada, Brasile, Australia, Paesi Bassi, Turchia e USA. Per la Cina l'analisi è ancora in corso. La situazione in Svizzera è stata analizzata utilizzando una versione adeguata del concetto nel quadro di uno studio svolto su mandato dell'UFAG da Flury & Giuliani GmbH & webermanagement (2016).

Come ulteriore passo l'OCSE pianifica un rapporto di sintesi contenente informazioni, esperienze e sfide provenienti dalle analisi dei Paesi. La Svizzera, pertanto, a marzo 2017 ha proposto di considerare anche lo studio svizzero nel rapporto di sintesi previsto. L'OCSE ha dato seguito a tale proposta invitando il nostro Paese a presentare il suo studio a maggio nel gruppo di lavoro sulla politica agricola. Nella discussione è stato lodato l'approccio scelto e adattato, ovvero affrontare l'analisi partendo dalle conclusioni. Ci sono state domande su dettagli riguardanti temi quali ad esempio dati mancanti per confronti adeguati tra i Paesi, confronto della sostenibilità sulla base dei chilogrammi, liberalizzazione del commercio come maggiore leva per il miglioramento della produttività. L'OCSE esamina ora l'opzione di far confluire lo studio sulla Svizzera nel rapporto di sintesi.

Una prima bozza del rapporto di sintesi è prevista nella primavera 2018.

### Fonti/Link

- a) [OECD Innovation in Food and Agriculture \(quadro concettuale, studi sui Paesi, maggiori informazioni\)](#)
- b) [Studio Svizzera: «Analyse förderlicher Rahmenbedingungen zur Verbesserung der Produktivität und Nachhaltigkeit in der Land- und Ernährungswirtschaft» 2016. Flury & Giuliani GmbH, Zurigo; webermanagement, Wilen \(SZ\) disponibile sono in tedesco](#)

### Selezione di studi pubblici 2016/17 (in inglese)

#### Libri

- a) [The Political Economy of Biodiversity Policy Reform](#)

## INTERNAZIONALE &gt; DIMENSIONE COMMERCIALE



- b) Diffuse Pollution, Degraded Waters – Emerging Policy Solutions
- c) Evolving Agricultural Policies and Markets – Implications for Multilateral Trade Reform
- d) Adopting a Territorial Approach to Food Security and Nutrition Policy
- e) Building Food Security and Managing Risk in Southeast Asia

**Fogli di lavoro**

- f) Estimating the link between farm productivity and innovation in the Netherlands
- g) Overcoming barriers to the adoption of climate-friendly practices in agriculture
- h) How policies shape global food and agriculture value chains
- i) A method for estimating global trade in value added within agriculture and food value chains
- j) Agricultural research impact assessment – Issues, methods and challenges
- k) Alternative Policies to Buffer Stocks for Food Security
- l) Evaluation of farm programmes in the 2014 US farm bill. A review of the literature

Michael Hartmann, UFAG, Settore Affari internazionali, sviluppo sostenibile, sistemi alimentari,  
[michael.hartmann@blw.admin.ch](mailto:michael.hartmann@blw.admin.ch),

Jérôme Frei, UFAG, Sistemi agroambientali ed elementi nutritivi





## OMC

### Attuazione della decisione di Nairobi e prospettive sull'11a conferenza dei ministri dell'OMC

La conferenza dei ministri, il supremo organo decisionale dell'OMC, si riunisce a cadenza biennale. Nel dicembre 2015, alla 10ª conferenza dei ministri è stato varato il cosiddetto pacchetto di Nairobi, di particolare importanza anche per l'agricoltura. Oltre al mandato negoziale per la detenzione di scorte da parte dello Stato con il fine della sicurezza alimentare (*Public Stockholding PSH*) e per la creazione di un meccanismo di protezione speciale per i Paesi in via di sviluppo (*Special Safeguard Mechanism SSM*), è stato adottato un decreto per l'abolizione di tutte le sovvenzioni all'esportazione e il disciplinamento di altri provvedimenti rivolti all'esportazione che riveste una particolare importanza per la Svizzera. Nel quadro della cosiddetta legge sul cioccolato la Svizzera finora ha versato sovvenzioni all'esportazione per le materie prime latte e cereali nei prodotti agricoli trasformati. Il disegno di legge con cui si intende sostituirla a partire dal 2019 è stato licenziato dal Consiglio federale la scorsa primavera ed è stato sottoposto in Parlamento (cfr. anche in basso).

Dal secondo semestre 2016 i lavori nell'OMC si sono concentrati sui preparativi dell'11ª conferenza dei ministri prevista dal 10 al 13 dicembre 2017 a Buenos Aires. I negoziati agricoli sono di nuovo al centro delle discussioni poiché sono decisivi per il successo. Le discussioni hanno però iniziato lentamente e in maniera poco costruttiva, anche a causa dello scorso impegno di membri importanti quali gli USA e l'India. Poco prima della pausa estiva 2017 sono state avanzate proposte per il disciplinamento del sostegno distorsivo del commercio dei membri nonché di restrizioni all'esportazione. Le posizioni dei membri tuttavia sono ancora distanti tra loro. Lo stesso vale per le discussioni sul *PSH*. L'UE come sostenitrice del sistema multilaterale ha presentato proposte quasi in tutti i gruppi di negoziati. Gli USA, invece, restano del tutto privi di una posizione poiché la nuova amministrazione americana non ha ancora stabilito come intende muoversi nei confronti dell'OMC. Se i membri, nei restanti 4 mesi che precedono la conferenza dei ministri, riusciranno ad elaborare dei documenti negoziali non è dato sapere al momento della chiusura della redazione.

### Temi attuali nel settore agricolo

La politica agricola degli Stati membri dell'Organizzazione mondiale del commercio è verificata a cadenza regolare nel quadro del cosiddetto «Trade Policy Review» (TPR). Il segretariato dell'OMC analizza gli sviluppi dei principi di politica commerciale in loco e pubblica un rapporto all'attenzione degli altri Paesi membri. Questi hanno la possibilità di porre domande agli Stati analizzati sulla loro politica. La procedura si conclude con un'audizione a Ginevra nella quale i membri e lo Stato analizzato possono confrontarsi in maniera intensiva.

Nella primavera 2017 è stato il turno della politica commerciale svizzera che viene sempre esaminata insieme a quella del Liechtenstein. Delle circa 350 domande inoltrate, 70 riguardavano direttamente o indirettamente il settore primario. In generale la politica economico-commerciale della Svizzera gode di una reputazione molto buona. Riconoscimento e apprezzamento sono stati espressi soprattutto per il considerevole impegno che la Svizzera dimostra da tempo nel perseguire un sistema commerciale internazionale efficace. Ciononostante al settore agricolo sono state mosse aspre critiche. A irritare i membri dell'OMC sono soprattutto l'elevato sostegno statale e la protezione doganale di cui gode la maggior parte dei prodotti agricoli.

Anche l'UE nel 2017 ha dovuto sottoporsi al TPR. Poiché dall'ultimo TPR non sono state intraprese modifiche nella politica agricola dell'UE, non ci sono state sorprese.

## INTERNAZIONALE &gt; DIMENSIONE COMMERCIALE



Alla rubrica monitoraggio delle decisioni di Bali, i membri passano in rassegna l'attuazione degli impegni presi alla conferenza dei ministri del 2015. La Svizzera, ma anche la Norvegia e il Canada per esempio, è tenuta a stilare un rapporto sulle misure adottate all'interno del Paese per eliminare le sovvenzioni all'esportazione. L'obbligo per la Svizzera e altri Paesi è quello di eliminare completamente gli aiuti all'esportazione entro la fine del 2020.

Krisztina Bende, UFAG, Settore Relazioni commerciali, [krisztina.bende@blw.admin.ch](mailto:krisztina.bende@blw.admin.ch)  
Michèle Däppen, UFAG, Settore Relazioni commerciali, [michele.daepfen@blw.admin.ch](mailto:michele.daepfen@blw.admin.ch)



## CIC

L'attività principale del Consiglio Internazionale dei Cereali (International Grains Council, IGC/CIC) è fornire il resoconto della situazione dei mercati di cereali, mais, riso e semi oleosi a livello mondiale. Esso informa, in pubblicazioni quotidiane, settimanali e mensili, sull'evoluzione dei prezzi, sulle quantità prodotte e quelle smerciate e sulle attività principali dei Paesi d'esportazione e d'importazione (modifiche dei dazi all'importazione e all'esportazione, appalti, ecc.). Le informazioni che esso fornisce contribuiscono in maniera fondamentale a creare maggiore trasparenza sul mercato e a rafforzare la sicurezza alimentare a livello mondiale. Il CIC non interviene direttamente sull'andamento del mercato o nell'impostazione delle politiche cerealicole dei Paesi membri. Svolge le sue mansioni per la trasparenza del mercato anche sostenendo il Segretariato del Sistema d'informazione sui mercati agricoli (AMIS). Le informazioni di mercato del CIC sono accessibili anche all'opinione pubblica e possono essere visualizzate alla pagina Internet [www.igc.int](http://www.igc.int).

Corinne Roux, UFAG, Settore Politica commerciale internazionale, [corinne.roux@blw.admin.ch](mailto:corinne.roux@blw.admin.ch)



## UE

### La politica agricola comune dell'UE

La politica agricola comune dell'Unione europea (PAC) si fonda su due pilastri. Il primo, al quale è attribuita la maggior parte dei mezzi finanziari, comprende i pagamenti diretti e le misure di mercato mirate. Il secondo concerne lo sviluppo dello spazio rurale.

Dall'avvio della PAC 2014 – 2020, i pagamenti concessi nel quadro del primo pilastro sono stati quasi del tutto svincolati. Tuttavia gli Stati membri mantengono la possibilità, su base volontaria, di vincolare fino al 13 % del bilancio degli aiuti diretti ai quantitativi prodotti o all'effettivo di bestiame.

Al fine di migliorare le prestazioni ambientali dell'agricoltura europea, gli Stati membri devono destinare il 30 % degli aiuti del primo pilastro a pagamenti ecologici. La Commissione ha accolto tre condizioni per il versamento di questi pagamenti verdi: il mantenimento dei prati permanenti a livello regionale, la presenza di superfici d'interesse ecologico sul 5 % della superficie agricola (7 % dal 2018) e l'avvicendamento delle colture.

La convergenza degli aiuti mira ad assicurare una ripartizione più equa dei pagamenti diretti. Entro il 2019 ogni Stato membro riceverà almeno il 75 % della media comunitaria e, al suo interno, ogni azienda riceverà almeno il 60 % della media degli aiuti versati nella stessa regione o Stato. Gli Stati membri hanno tuttavia la possibilità di prendere misure per limitare al 30 % al massimo la perdita per azienda.

La PAC attuale assicura un sostegno particolare ai giovani agricoltori (fino a 40 anni) che beneficino, per i cinque anni successivi all'inizio dell'attività, di un aiuto obbligatorio sotto forma di un supplemento del 25 % sui pagamenti diretti generali. Anche le regioni sfavorite, segnatamente quelle di montagna, beneficiano di un maggior sostegno. Gli Stati membri, a titolo facoltativo, possono destinare a tale scopo un importo corrispondente al massimo al 5 % del loro preventivo.

Infine, solo gli agricoltori attivi possono beneficiare degli aiuti previsti. Le aziende non dedite a un'attività agricola a titolo professionale, come i campi da golf, le aziende ferroviarie, gli aeroporti o gli impianti sportivi, sono esclusi dal versamento dei pagamenti diretti.

Le quattro norme di base della PAC attuale sono state adottate il 16 dicembre 2013 dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri dell'UE. Tali norme disciplinano rispettivamente lo sviluppo rurale, i pagamenti diretti, le misure di mercato e le questioni orizzontali quali il finanziamento e il controllo. La Commissione ha successivamente emanato gli atti delegati e di esecuzione necessari, e ogni Stato membro ha precisato le disposizioni applicabili per l'attuazione a livello nazionale.

Per maggiori informazioni sugli aiuti del secondo pilastro si rimanda al sito Internet della [Commissione europea](#).

### Notizie del 2017 sulla PAC

L'inizio del 2017 ha segnato l'avvio di riflessioni sulla prossima PAC che seguirà a quella del periodo 2014 – 2020. Nella consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea nel primo semestre 2017 si è sottolineato che gli agricoltori auspicano uno sgravio degli oneri amministrativi e maggiori opportunità di mercato. Parallelamente i cittadini si sono pronunciati a favore di una PAC più impegnata nella lotta contro i cambiamenti climatici e nella protezione dell'ambiente. Queste raccomandazioni contribuiranno all'elaborazione del progetto di modernizzazione e semplificazione della PAC che la Commissione europea dovrebbe presentare

## INTERNAZIONALE &gt; DIMENSIONE COMMERCIALE



entro l'inizio del 2018. L'uscita della Gran Bretagna dall'UE è una delle incertezze che grava su questo calendario. Infatti pone la questione del finanziamento della PAC post-2020, in quanto attualmente la Gran Bretagna è il quarto Paese contribuente netto al bilancio europeo (dopo Germania, Francia e Italia).

Per quanto riguarda gli sviluppi del quadro della PAC 2014 – 2020, nel 2017 la semplificazione della PAC è rimasta l'obiettivo principale dell'UE. Inoltre ha costituito una delle priorità delle presidenze del Consiglio UE maltese (gennaio – giugno) ed estone (luglio – dicembre). Nel quadro dell'esame intermedio del periodo 2014 – 2020 (Regolamento «omnibus»), la Commissione ha peraltro proposto un certo numero di misure che mirano a semplificare la PAC. Quelle volte segnatamente a semplificare le norme relative ai pagamenti diretti dovrebbero entrare in vigore nel 2018. In seguito ad alcune difficoltà sui mercati agricoli che hanno contrassegnato il 2016, prendendo spunto da quanto intrapreso nel settore lattiero, questo pacchetto di nuove misure include anche un adeguamento degli strumenti di gestione dei rischi.

Sul piano dell'organizzazione comune del mercato, uno dei cambiamenti importanti previsti per il 2017 è l'abolizione delle quote zucchero il 1° ottobre 2017.

### Accordo agricolo CH – UE

L'accordo tra la Svizzera e l'UE sul commercio di prodotti agricoli del 21 giugno 1999 (accordo agricolo) ha l'obiettivo di migliorare l'accesso reciproco al mercato in determinati settori di produzione attraverso l'eliminazione di ostacoli commerciali tariffali (contingenti di importazione e dazi) e non tariffali (prescrizioni in materia di produzione o condizioni di omologazione). L'accordo agricolo è stato sottoscritto nel quadro degli Accordi bilaterali I ed è entrato in vigore il 1° giugno 2002.

Il Comitato misto (CM) per l'Accordo agricolo tra Svizzera e UE si è riunito per la 16ª volta il 16 novembre 2016, sotto la presidenza dell'UE. Durante la seduta, è stata sottoscritta la decisione n. 1/2016 concernente l'ampliamento del campo d'applicazione dell'allegato 10 (riconoscimento dei controlli di conformità alle norme di commercializzazione per i prodotti ortofrutti freschi) agli agrumi. Gli agrumi provenienti dalla Svizzera nell'importazione nell'UE non vengono più controllati dall'UE. La decisione è entrata in vigore il 1° febbraio 2017.

Con la decisione n. 1/2017 del CM concernente l'allegato 12 (protezione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei prodotti agricoli e alimentari) è stata riconosciuta la designazione svizzera «Glärner Alpkäse» (DOP), adesso protetta da qualsiasi imitazione o utilizzo abusivo anche nell'UE.

### Protocollo n. 2 dell'Accordo di libero scambio concluso tra Svizzera e CE nel 1972

Il protocollo n. 2 disciplina il commercio di prodotti agricoli trasformati tra la Svizzera e l'UE. È stato rivisto nel quadro degli accordi bilaterali II ed è entrato in vigore nel 2005. Con il 77 % delle importazioni e il 58 % delle esportazioni, nel 2016 l'UE si riconferma il principale partner commerciale della Svizzera anche per i prodotti agricoli trasformati.

Il Protocollo n. 2 consente alla Svizzera di compensare gli svantaggi di prezzo delle materie prime agricole nel commercio di prodotti agricoli trasformati con l'UE per l'industria alimentare mediante la concessione di contributi all'esportazione per prodotti agricoli trasformati e la riscossione di dazi all'importazione su tali prodotti. In seguito alla decisione presa nel quadro della 10ª conferenza dei ministri dell'OMC a Nairobi sulla concorrenza all'esportazione, i contributi all'esportazione sono ancora consentiti per un periodo transitorio fino al 2020 (cfr. anche testo «OMC»). Il Parlamento svizzero nel 2017 ha avviato il dibattito sul progetto del Governo che mira a eliminare queste sovvenzioni e a sostituirle con misure di sostegno indipendenti

## INTERNAZIONALE &gt; DIMENSIONE COMMERCIALE



dalle esportazioni. Il progetto comprende l'attuazione di nuove misure di sostegno già a partire dal 1° gennaio 2019. Il messaggio del Consiglio federale è disponibile [qui](#).

Le misure di compensazione dei prezzi relative alle importazioni e alle esportazioni in Svizzera non possono superare le differenze di prezzo delle materie prime agricole tra la Svizzera e l'UE. Il Protocollo n. 2 contempla i prezzi di riferimento e le differenze di prezzo determinanti per le misure di compensazione. Questi sono verificati una volta all'anno e adeguati in caso di necessità d'intesa con l'UE. I prezzi di riferimento sono stati rivisti l'ultima volta il 1° marzo 2017.

Corinne Roux, UFAG, Settore Politica commerciale internazionale, [corinne.roux@blw.admin.ch](mailto:corinne.roux@blw.admin.ch)

Nina Taillard, UFAG, Settore Politica commerciale internazionale, [nina.taillard@blw.admin.ch](mailto:nina.taillard@blw.admin.ch)

Tim Kränzlein, UFAG, Settore Politica commerciale internazionale, [tim.kraenzlein@blw.admin.ch](mailto:tim.kraenzlein@blw.admin.ch)



## Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Sfide come povertà, fame, cambiamento climatico, perdita di biodiversità e rischi per la salute non conoscono confini nazionali e ormai da tempo non sono più considerati problemi che richiedono soltanto un intervento a livello locale o regionale, bensì vanno affrontati creando un fronte internazionale unito.

### Cosa è l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile?

L'Agenda 2030 è stata varata da 193 Capi di Governo e di Stato in occasione dell'Assemblea generale dell'ONU svoltasi a New York dal 25 al 27 settembre 2015 per far fronte a diverse sfide globali. Contempla 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDG) e 169 sotto-obiettivi.

La visione degli SDG mira a un'evoluzione globale dei sistemi politici, economici e sociali tale da garantirne maggiore sostenibilità ed equità a tutti i livelli entro il 2030. Sul piano nazionale e internazionale devono essere concepite e impostate misure da calare in un contesto globale. A livello internazionale si procede a una verifica sistematica dello stato dell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. A tal fine a luglio, ogni anno, a New York si svolge l'[High Level Political Forum on Sustainable Development](#) (HLPF).

### Attuazione dell'Agenda 2030 da parte della Svizzera

La Svizzera si è impegnata attivamente allo sviluppo dell'Agenda 2030, partecipando all'elaborazione degli SDG e alla messa a punto dei meccanismi di misurazione e di verifica dei risultati ottenuti. La Confederazione ha potuto contare su un ampio consenso da parte dell'opinione pubblica svizzera coinvolta.

Nel dicembre 2015 il Consiglio federale ha deciso di redigere un rapporto sullo stato dei lavori di attuazione in Svizzera da presentare all'ONU entro gennaio 2018. Secondo il messaggio sul programma di legislatura 2015 – 2019, in una fase di transizione 2016 – 2017 si prevede di vagliare strutture, processi e competenze dei vari servizi federali nel quadro di un'analisi preliminare nonché di definire e coordinare l'interazione dei tre livelli statali con l'economia privata, la società civile e la scienza.

### Ruolo dell'agricoltura e dell'UFAG nell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Se da un lato l'agricoltura è in parte direttamente responsabile di problemi globali quali penuria e inquinamento idrici, calo della qualità del suolo, erosione, perdita di biodiversità e cambiamento climatico, dall'altro svolge anche un importante e decisivo ruolo per giungere a una società sostenibile e per raggiungere i 17 SDG.

### SDG e agricoltura



INTERNAZIONALE > SOSTENIBILITÀ



Per garantire a diversi livelli di intervento questo importante ruolo dell'agricoltura sostenibile nell'attuazione dell'Agenda 2030 l'UFAG si impegna sul piano nazionale e internazionale affrontando temi rilevanti per il settore agroalimentare:

**Meccanismo di verifica a livello internazionale**

L'UFAG fa parte della delegazione di partecipanti all'HLPF di New York, assieme a Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), Direzione dello sviluppo e della collaborazione (DSC), Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), Ufficio federale della statistica (UST), Alliance Sud, Centro per lo sviluppo e la collaborazione (CDE) dell'Università di Berna, economiesuisse e altri importanti attori. In questo quadro l'UFAG è attivo soprattutto nell'attuazione degli SDG nel settore dell'agricoltura e dell'alimentazione, affinché le pratiche e le politiche agricole a livello internazionale vengano considerate parte integrante della soluzione per una società sostenibile.

**Stato dei lavori di attuazione a livello di Amministrazione federale**

Nel 2016 il Consiglio di direzione dell'UFAG ha deciso di prendere parte al Gruppo di lavoro nazionale Agenda 2030 (GLA2030) che nel 2016 – 2017 effettua, tra le altre cose, un'analisi dello stato dei lavori di attuazione dell'Agenda 2030 nelle politiche settoriali dell'Amministrazione federale (politica interna ed estera) nonché un'indagine sulla necessità d'intervento in futuro per conseguire gli SDG. In tale contesto l'UFAG è responsabile dell'analisi degli obiettivi rilevanti per l'agricoltura e l'alimentazione. I 169 sotto-obiettivi sono ripartiti tra le competenti

## INTERNAZIONALE &gt; SOSTENIBILITÀ



unità amministrative. All'UFAG ne sono stati assegnati 6 (2.3, 2.4, 2.5, 2.b, 2.c, 15.6). Per fare il punto della situazione viene redatta una scheda per ciascun sotto-obiettivo.

### Esempio sotto-obiettivo 2.4

Il sotto-obiettivo internazionale 2.4 è il seguente:

*Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e attuare pratiche agricole resilienti che consentano di accrescere la produttività e la produzione, contribuendo alla preservazione degli ecosistemi, potenziando le capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, ai fenomeni meteorologici estremi, alla siccità, alle inondazioni e ad altre catastrofi e migliorare progressivamente la qualità dei terreni e dei suoli.*

Questo sotto-obiettivo scaturito dai negoziati e approvato a livello internazionale funge da linea guida universalmente valida per tutti i 193 Stati, si tratti dell'Etiopia, della Svizzera o del Laos. Per procedere alla valutazione dello stato dei lavori di attuazione è quindi stato necessario calarlo nel contesto svizzero:

*Sulla base degli «obiettivi ambientali per l'agricoltura» approvati dal Consiglio federale, la Confederazione, attraverso l'evoluzione della politica agricola, mira a salvaguardare a lungo termine la sopportabilità degli ecosistemi e i servizi ecosistemici. L'agricoltura si adegua in anticipo al cambiamento climatico, riduce le emissioni di gas serra specifiche del settore, aumenta l'efficienza delle risorse e contribuisce alla riduzione dell'impronta ecologica della Svizzera.*

Grazie alla scheda elaborata per il sotto-obiettivo sono stati inoltre rilevati gli indicatori esistenti, le misure, le sinergie e le questioni di coerenza con altre politiche federali, nonché le sfide e le opportunità per l'attuazione dell'obiettivo in Svizzera.

Oltre a una consultazione interna a livello federale in merito a tutte le 169 schede (cfr. riquadro) ne è stata svolta una online per gli attori esterni. I risultati di entrambe saranno accorpati e rielaborati in sintesi SDG a livello di tutti i 17 SDG. Su questa base sarà redatto un rapporto da sottoporre al Consiglio federale nella primavera 2018, che lo utilizzerà per decidere come portare avanti l'attuazione dell'Agenda 2030 in Svizzera. Una volta approvato dal Consiglio federale, il rapporto sarà presentato anche all'HLPF di New York.

Laura Sommer, UFAG, Settore Affari internazionali, sviluppo sostenibile, sistemi alimentari,  
[laura.sommer@blw.admin.ch](mailto:laura.sommer@blw.admin.ch)



## Programma 10YFP per sistemi alimentari sostenibili

Nel 2012 l'ONU ha varato un quadro decennale di programmi per un modello di consumo e di produzione sostenibile ([10-Year Framework of Programmes on Sustainable Consumption and Production](#), 10YFP), certo che la produzione e il consumo non sostenibili siano le principali cause del costante peggioramento delle condizioni ambientali a livello mondiale.

Il Programma per sistemi alimentari sostenibili è stato sviluppato a partire dal 2011 in un processo comune di FAO e UNEP che la Svizzera ha seguito e sostenuto attivamente fin dall'inizio. Sulla base di questi lavori preliminari, nell'ottobre 2015 è finalmente stato lanciato un programma multi-stakeholder globale per sistemi alimentari sostenibili nel quadro del 10YFP ([10YFP Sustainable Food Systems Programme](#)).

### Cos'è un sistema alimentare sostenibile?

Il Programma per sistemi alimentari sostenibili si basa sulle seguenti definizioni dell'High Level Panel of Experts on Food Security and Nutrition (HLPE) del Comitato della sicurezza alimentare mondiale (CSA).

*«A food system gathers all the elements (environment, people, inputs, processes, infrastructures, institutions, etc.) and activities that relate to the production, processing, distribution, preparation and consumption of food and the outputs of these activities, including socio-economic and environmental outcomes».*

*«A sustainable food system (SFS) is a food system that delivers food security and nutrition for all in such a way that the economic, social and environmental bases to generate food security and nutrition for future generations are not compromised».*

Il programma è inteso a sostenere il passaggio a modelli di consumo e di produzione più sostenibili lungo l'intera catena di valore. Segue un approccio sistemico che mira a coinvolgere gli attori lungo l'intera filiera alimentare. È esplicitamente orientato verso i Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo tenendo conto, in fase di realizzazione, delle esigenze specifiche sul piano nazionale e regionale.

Il Programma per sistemi alimentari sostenibili punta su attività nei settori sensibilizzazione dell'opinione pubblica, sviluppo delle competenze (*capacity building*), divulgazione del sapere e delle informazioni, rafforzamento dei partenariati. I principali temi del programma riguardano la promozione di un'alimentazione sostenibile e rispettosa delle risorse, la riduzione dello spreco alimentare (*food waste*) e il potenziamento della resilienza in agricoltura.

In occasione del lancio ufficiale del programma *10YFP Sustainable Food Systems Programme*, a ottobre 2015, la Svizzera è stata scelta per codirigere il programma assieme a Sudafrica, Hivos e WWF nel quadro di un comitato direttivo («*Multi-stakeholder Advisory Committee*», MAC) composto da 23 Paesi e istituzioni di diversi gruppi di stakeholder, come Brasile, Francia, USA, FAO, UNEP, Nestlé e Biovision. È stato inoltre già possibile ottenere l'appoggio di oltre un centinaio di organizzazioni a livello mondiale quali partner nell'attuazione, di cui alcune dalla Svizzera (Agroscope, Ambrosus Technologies, ETH World Food System Center, FiBL, foodwaste.ch, Foodways Consulting, SSAFS, Helvetas Swiss Intercooperation, Origin for Sustainability, Società svizzera di nutrizione ssn, Sustainable Food Systems GmbH, Università di Berna – Centre for Development and Environment, e ZHAW).

Il programma punta sulla collaborazione degli attori lungo l'intera catena di valore del settore privato, della ricerca, delle organizzazioni internazionali, delle ONG e delle organizzazioni go-

## INTERNAZIONALE &gt; SOSTENIBILITÀ



vernative onde poter sfruttare le sinergie per accelerare la transizione verso sistemi alimentari più sostenibili. I partner del programma possono sviluppare e realizzare nuovi progetti in maniera congiunta ma anche presentare progetti già esistenti che possono rientrare nel contesto e nelle finalità del programma.

### Prima Conferenza globale del 10YFP Sustainable Food Systems Programme

Dal 21 al 23 giugno 2017 a Pretoria (Sudafrica) si è tenuta la prima conferenza globale del 10YFP Sustainable Food Systems (SFS) Programme sul tema «*Sustainable Food Systems for all – Catalyzing Change through Multi-Stakeholder Action*». Oltre 150 delegati di vari Paesi ed esperti a livello internazionale nel settore dei sistemi alimentari sostenibili si sono riuniti per presentare le proprie attività e i propri progetti, per ricercare soluzioni comuni e innovative, allacciare contatti e dar vita a forme di collaborazione proficue.

Al termine della conferenza è stata approvata la [Pretoria Resolution](#), che sancisce l'importanza della funzione svolta dalla transizione degli attuali sistemi alimentari dal profilo sia dell'impiego sostenibile delle risorse naturali e dello sviluppo di catene di valore trasparenti ed eque, sia della lotta a fame e malnutrizione. Il Programma SFS è un meccanismo riconosciuto globalmente per promuovere questa transizione e contribuisce considerevolmente all'attuazione degli SDG.

Il *Sustainable Food Systems Programme* concorre direttamente anche all'attuazione degli obiettivi dell'ONU per uno sviluppo sostenibile (SDG) tra cui spiccano in particolare l'SDG 2 per lottare contro la fame e per promuovere l'agricoltura sostenibile e l'SDG 12 per promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili, ma anche una serie di altri SDG correlati alla filiera agroalimentare.

Patrick Mink, UFAG, Settore Affari internazionali, sviluppo sostenibile, sistemi alimentari,  
[patrick.mink@blw.admin.ch](mailto:patrick.mink@blw.admin.ch)



## Agrobiodiversità/Risorse genetiche

La varietà di flora e fauna consente all'uomo di avere ampiamente accesso ai cicli delle sostanze nutritive della biosfera. L'addomesticamento e la selezione hanno fatto sì che, con il trascorrere del tempo, nascessero diverse varietà di piante coltivabili, razze animali e agrosistemi specializzati. Ciò ha favorito l'adeguamento alle più svariate condizioni ambientali locali spesso difficili, garantendo l'alimentazione e la sopravvivenza dell'uomo.

Anche in futuro l'agrobiodiversità conserverà una valenza fondamentale in un contesto agricolo in trasformazione, poiché la preservazione e la disponibilità di una grande varietà di esseri viventi utilizzabili offrono molteplici opzioni e garanzie. Attraverso la selezione, ad esempio, ci si può preparare meglio e con lungimiranza alle sfide poste dal cambiamento climatico, dalla rarefazione delle risorse e dall'evoluzione delle abitudini dell'uomo legate ai consumi.

Se queste risorse genetiche vengono utilizzate di meno, si rischia di perderle per sempre. Per questo diversi programmi nazionali e internazionali si sono concentrati sul riconoscimento, sulla protezione, sulla conservazione e sulla promozione dell'utilizzo di una maggiore varietà genetica.

Strumenti imprescindibili a questo riguardo sono la Convenzione sulla diversità biologica (Convention on Biological Diversity), il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche e il Piano d'azione globale per le risorse zoogenetiche della Commissione FAO per le risorse genetiche.

**Biodiversità** significa diversità degli organismi viventi e degli ecosistemi cui essi appartengono. La diversità si manifesta a vari livelli: all'interno di una specie (genetica ed epigenetica), tra specie (specie diverse) e all'interno e tra ecosistemi.

Per **agrobiodiversità** s'intende la varietà e la diversità di fauna, flora e microrganismi che possono essere utilizzati direttamente o indirettamente dall'uomo per l'alimentazione e l'agricoltura. Contempla le piante coltivabili e selvatiche, comprese le varietà spontanee, gli animali utili, gli animali selvatici utili, i pesci e gli altri organismi acquatici nonché i microrganismi utilizzabili per la tecnologia alimentare.

Comprende anche la varietà di organismi viventi che coadiuvano la produzione quali microrganismi del suolo e organismi utili quali impollinatori, nonché la varietà degli agroecosistemi nel loro complesso.

## Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura

Il [Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura \(TI-RFGAA\)](#) è entrato in vigore il 29 giugno 2004. A oggi è stato firmato da 144 Stati. La Svizzera lo ha ratificato il 22 novembre 2004. Il trattato è in linea con la Convenzione sulla diversità biologica. I suoi obiettivi sono la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (RFGAA) e la ripartizione giusta ed equa dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione. Costituisce uno strumento fondamentale per garantire la varietà delle risorse fitogenetiche necessaria agli agricoltori e ai selezionatori per far fronte alle sfide globali in materia di sicurezza alimentare e cambiamento climatico. È una base importante per l'accesso al materiale vegetale fondamentale per la selezione di nuove varietà.

Contempla un sistema multilaterale per facilitare l'accesso alle RFGAA e ripartire i benefici derivanti dal loro impiego. Le transazioni tra fornitori e utilizzatori di risorse sono effettuate nel quadro dell'Accordo tipo di trasferimento di materiale (ATM). Ogni anno vengono conclusi

## INTERNAZIONALE &gt; SOSTENIBILITÀ



migliaia di ATM, prevalentemente da parte di centri del gruppo consultivo per la ricerca agricola internazionale. In Svizzera, dal 2007 la banca genetica nazionale ha rilasciato 141 ATM riguardanti più di 1900 accessioni.

Dopo che l'Organo Direttivo ha deciso, durante la 6<sup>a</sup> sessione del 2015, di proseguire il processo di revisione del sistema multilaterale, nel 2016 e nel primo semestre 2017 si è proceduto ai lavori necessari. Il dibattito è stato ancora una volta incentrato sulla proposta della Svizzera relativa a un cosiddetto modello di sottoscrizione che, da un lato, renda più prevedibile l'equa ripartizione dei benefici e, dall'altro, sia abbastanza interessante per gli utilizzatori privati affinché ricorrano anche al sistema oltre che alle banche genetiche pubbliche.

Il gruppo di lavoro responsabile della revisione si è riunito due volte ed è stato in grado di identificare tutti gli elementi necessari per il buon esito delle trattative, tra i quali rientrano la revisione dell'ATM, l'estensione del campo di applicazione del sistema multilaterale al di là delle attuali 64 specie e una maggiore disponibilità da parte degli Stati membri a contribuire finanziariamente al sistema multilaterale. La Svizzera ha organizzato un ciclo di colloqui informali tra i principali attori di tutte le cerchie rappresentate nel gruppo di lavoro per accelerare la messa a punto di un pacchetto negoziale. Ha presentato anche una proposta per estendere il campo di applicazione del sistema multilaterale.

La 7<sup>a</sup> seduta dell'Organo direttivo è prevista per fine ottobre 2017. Entro quella data si continuerà a cercare una soluzione condivisa da tutti gli Stati membri per la revisione del sistema multilaterale. La Svizzera continuerà a fare la sua parte in tal senso.

### **L'agricoltura nella Convenzione internazionale sulla diversità biologica**

La collaborazione tra gli attori internazionali nel settore biodiversità e agricoltura si è consolidata. La 13<sup>a</sup> Conferenza degli Stati firmatari della Convenzione sulla diversità biologica (CBD), svoltasi a Cancun nel dicembre 2016, ha esortato a promuovere l'integrazione sistematica nella CBD di agricoltura, turismo, itticoltura e silvicoltura. Inoltre è stato proposto di integrare nelle politiche agricole degli Stati firmatari le riflessioni e le misure volte a promuovere la preservazione e l'utilizzo sostenibile della biodiversità. È stato fatto anche un appello alla FAO affinché consolidi la posizione della biodiversità in qualità di tema interdisciplinare nelle sue attività normative e programmatiche. La 40<sup>a</sup> Conferenza della FAO ha accolto questo appello, dopo che anche la Commissione per le risorse fitogenetiche della FAO si è soffermata su questo aspetto.

Alwin Kopse, UFAG, Settore Affari internazionali, sviluppo sostenibile, sistemi alimentari,  
[alwin.kopse@blw.admin.ch](mailto:alwin.kopse@blw.admin.ch)



## Sicurezza alimentare e resilienza

La sfida che l'agricoltura dovrà cogliere nei prossimi anni consiste nel conservare la sicurezza alimentare. Secondo la definizione della FAO, la sicurezza alimentare esiste quando tutte le persone in ogni momento, hanno accesso fisico ed economico ad una quantità di cibo sufficiente, sicuro e nutriente per soddisfare le loro esigenze dietetiche e preferenze alimentari per una vita attiva e sana.

La garanzia della sicurezza alimentare dipende in maniera determinante dalla struttura degli agroecosistemi e dei sistemi agro-alimentari che sono soggetti a profonde trasformazioni come i cambiamenti climatici, la perdita di terreni fertili e la rarefazione della biodiversità. In questo contesto, una condizione essenziale per un'agricoltura sostenibile è la capacità degli agroecosistemi di ripristinare il loro stato iniziale dopo essere stati sottoposti a una perturbazione che lo ha modificato. Questa capacità di far fronte a perturbazioni e di superarle è detta resilienza.

La Svizzera e la comunità internazionale lavorano a programmi e iniziative allo scopo di impostare il sistema agroalimentare a livello sia locale sia globale verso la sicurezza alimentare e di potenziarne la resilienza a fronte dei cambiamenti. L'obiettivo è garantire a lungo termine l'alimentazione del genere umano in un contesto in evoluzione.

### Piano d'azione globale per la produzione animale sostenibile

L'UFAG continua a lavorare con la FAO e altri partner al piano d'azione globale per la produzione animale sostenibile ([Global Agenda for Sustainable Livestock, GASL](#)). Affinché il settore dell'allevamento possa rispondere a una crescente domanda a livello mondiale di prodotti animali e affrontare i nuovi bisogni della popolazione, sono necessari investimenti e sforzi maggiori nella ricerca agricola, unitamente a una governance solida. Allo stesso tempo il settore deve contribuire alla lotta contro la povertà, al miglioramento della sicurezza alimentare e alla preservazione dell'ambiente e della salute umana.

La GASL mira alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile duraturo in questo settore, anche attraverso un utilizzo efficiente delle risorse naturali. L'iniziativa affronta i temi della sicurezza alimentare globale e della sanità pubblica, della crescita equa, delle risorse naturali e del cambiamento climatico.

In seguito al 6° incontro multi-stakeholder del giugno 2016, dopo aver adottato una nuova governance e varato un nuovo programma di lavoro per gli anni 2016 – 2018 incentrato sull'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, la GASL è riuscita, sotto la presidenza della Svizzera, nell'intento di rafforzare i rapporti di lavoro con la FAO e con il Comitato per la sicurezza alimentare mondiale. La FAO ha riconosciuto l'importanza dell'attività della GASL a favore di un settore dell'allevamento sostenibile. Il Comitato ha sottolineato la valenza e il contributo potenzialmente positivo del settore nella lotta alla fame e alla povertà nel mondo. Ha riconosciuto alla GASL il suo impegno considerevole per accrescere la sostenibilità. Nel maggio 2017 ad Addis Abeba si è svolto un altro incontro multi-stakeholder che ha confermato la politica adottata un anno prima.

### Promozione di uno sviluppo sostenibile delle regioni montane: Mountain Partnership

La «[Mountain Partnership](#)» (MP) è un'alleanza volontaria di Stati, organizzazioni e ONG che si impegnano per la protezione sostenibile delle regioni montane e per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di montagna. Attualmente conta 272 membri tra organizzazioni intergovernative, società civili, settore privato nonché 57 Governi. La segreteria della MP è stata fondata nel 2002 su iniziativa di Svizzera, Italia, FAO e UNEP.



## INTERNAZIONALE &gt; SOSTENIBILITÀ



La segreteria ha sede presso la FAO di Roma e il suo compito principale è assistere i vari membri nell'attuare l'iniziativa collettiva e promuoverne la cooperazione. Da quando, nel 2015, ha ripreso il fascicolo dalla DSC, l'UFAG sostiene la segreteria MP.

Alwin Kopse, UFAG, Settore Affari internazionali, sviluppo sostenibile, sistemi alimentari,  
[alwin.kopse@blw.admin.ch](mailto:alwin.kopse@blw.admin.ch)



## Accordi di libero scambio

L'entrata in carica del nuovo Presidente americano Donald Trump a livello mondiale ha determinato una certa insicurezza dal profilo politico-commerciale. Ciò nonostante la Svizzera resta fedele alla sua politica commerciale e anche nel 2017 mira all'ampliamento della rete mondiale di accordi di libero scambio con Stati terzi. Per un piccolo Paese con una solida economia come la Svizzera, l'accesso al mercato nel mondo è fondamentale. Inoltre con questi sforzi s'intende ridurre le discriminazioni di aziende svizzere sui mercati esteri.

Oltre alla convenzione dell'Associazione europea di libero scambio (AELS) e all'accordo bilaterale con l'UE, questa rete comprende circa 30 accordi con 41 partner. Fatta eccezione per gli accordi con Cina, Giappone e Isole Färöer, tutti gli accordi di libero scambio sono stati conclusi nel quadro dell'AELS. Nel 2017 sono stati portati avanti i negoziati con Ecuador, Indonesia, Malesia e Messico e ripresi quelli con India e Vietnam.

Le disposizioni sul traffico delle merci contenute nell'accordo contemplano anche norme sui prodotti agricoli. A causa di politiche agricole e sensibilità diverse, le disposizioni sull'accesso ai mercati agricoli nel quadro di questo accordo sono trattate in maniera bilaterale da ogni Stato AELS, a questo riguardo la Svizzera e il Principato di Liechtenstein negoziano come unità doganale. Tutte le concessioni doganali fatte dalla Svizzera a un partner di libero scambio sono conciliabili con i suoi interessi e con la politica agricola elvetica. Nel caso dei prodotti agricoli di base si tratta per lo più di concessioni doganali per prodotti non sensibili nel quadro degli esistenti contingenti doganali dell'OMC o concessioni al di fuori della stagione svizzera. Dal canto suo, durante i negoziati per simili accordi la Svizzera cerca di ottenere maggiori concessioni possibili per i prodotti agricoli di base ad elevato potenziale d'esportazione come formaggio e altri latticini, carne secca e tabacchi nonché per prodotti agricoli trasformati come bevande, cioccolato, dolci e caffè.

### Sviluppi attuali degli accordi di libero scambio nel quadro dell'AELS

#### Negoziati conclusi

Il processo di ratifica dell'accordo di libero scambio tra gli Stati AELS e la Georgia è in corso presso il Parlamento svizzero. L'accordo è stato ufficialmente firmato un anno fa a Berna. Con esso la Georgia ha concesso alla Svizzera l'accesso a dazio zero al suo mercato per tutti i prodotti agricoli trasformati. Per i prodotti agricoli di base la Svizzera, a causa di una minore disponibilità a fare concessioni rispetto all'UE, in alcuni casi ha conseguito un accesso al mercato più limitato di quello dell'UE. Tuttavia è stato possibile considerare del tutto i principali interessi degli esportatori svizzeri.

Nel quadro dell'approvazione del rapporto sulla politica economica estera 2016, all'inizio dell'anno il Parlamento ha approvato anche l'accordo di libero scambio tra gli Stati AELS e le Filippine. Con l'entrata in vigore dell'accordo o in seguito a un periodo transitorio di al massimo sei anni, alla Svizzera è concesso l'accesso a dazio zero al mercato filippino per molti prodotti agricoli di base interessanti per la nostra nazione e prodotti agricoli trasformati quali formaggio e altri latticini, carne secca, vino e tabacchi nonché cioccolato, alimenti per neonati e muesli. Le Filippine, invece, ricevono concessioni per alcuni dei loro prodotti agricoli interessanti per l'esportazione quali i prodotti tropicali, i prodotti del cocco e, nel quadro di un contingente doganale bilaterale preferenziale, lo zucchero muscovado, un tipo di zucchero di canna.

Questi due accordi nonché il protocollo sull'adesione del Guatemala all'accordo di libero scambio tra gli Stati AELS e quelli dell'America centrale non sono ancora entrati in vigore.



## Negoziati in corso

Gli Stati AELS al momento negoziano accordi di libero scambio con Ecuador, India, Indonesia, Malesia e Vietnam nonché con gli Stati del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay). Inoltre sono in corso altri negoziati con Turchia, Canada, Messico e Cile in vista di un eventuale approfondimento degli accordi esistenti. I negoziati con Thailandia, Algeria e l'Unione doganale tra Russia, Bielorussia e Kazakistan (dal 2015 anche Armenia e Kirghizistan sono membri di questa unione) restano invece sospesi per diversi motivi.

## Esplorazioni

Gli Stati AELS intrattengono colloqui commerciali con gli USA. Ulteriori contatti sono curati con Stati dell'Africa meridionale e con Stati asiatici.

Sibyl Eigenmann UFAG, Settore Politica commerciale internazionale, [sibyl.eigenmann@blw.admin.ch](mailto:sibyl.eigenmann@blw.admin.ch)



## Sviluppi dei mercati agricoli

Il presente capitolo fornisce una panoramica sugli sviluppi a breve, medio e lungo termine dei mercati agricoli. Diverse fonti offrono informazioni sugli sviluppi del mercato delle principali materie prime agricole. Questi si differenziano principalmente per le colture e i prodotti esaminati, l'orizzonte temporale dell'analisi (breve, medio o lungo termine) nonché i limiti geografici del sistema (valutazione nazionale vs. valutazione globale).

### Valutazione a breve termine

Anche se il peggioramento delle condizioni di raccolto negli USA e nell'UE nelle scorse settimane hanno determinato un netto incremento dei prezzi del frumento a livello internazionale, gli esperti dell'[Agricultural Market Information System \(AMIS\)](#) presuppongono che le forniture di frumento mondiali negli anni 2017/18 resteranno sufficienti. Le scorte a fine stagione sono superiori al loro livello di apertura già elevato. I mercati di mais globali sono ben approvvigionati grazie a un raccolto da record nell'emisfero meridionale. Anche le prospettive generali per riso e fave di soia sono favorevoli. Indipendentemente da queste prospettive generalmente positive per le colture AMIS negli anni 2017/2018, l'ulteriore sviluppo sarà strettamente correlato alle condizioni meteorologiche che caratterizzeranno i mesi estivi nell'emisfero settentrionale.

### Valutazione a medio e lungo termine

#### OCSE-FAO # Agricultural Outlook 2017 – 2026

Il 10 luglio 2017 la FAO e l'OCSE hanno pubblicato le loro prospettive sui mercati agricoli per i prossimi 10 anni. Secondo le attuali proiezioni fino al 2026, si possono riassumere le seguenti affermazioni chiave:

- i mercati agricoli restano deboli;
- la crescita futura nella produzione vegetale sarà conseguita principalmente attraverso l'incremento delle rese;
- il commercio agricolo cresce più lentamente, ma, paragonato ad altri settori, reagisce in maniera meno sensibile alle deboli condizioni economiche;
- i prezzi reali mostrano una tendenza stabile o leggermente in calo per le principali materie prime agricole.

Dal profilo globale, il 2016 è stato caratterizzato da una produzione record nelle maggiori materie prime agricole. In combinazione con le elevate scorte per la maggior parte dei prodotti agricoli, ciò determina prezzi ulteriormente in calo soprattutto per cereali, carne e latticini. Per semi oleosi, oli vegetali e zucchero nel 2016, invece, è stato possibile registrare un lieve incremento.

Secondo le proiezioni attuali fino al 2026, l'aumento della domanda rallenterà in maniera rilevante. Il motivo principale è il calo della domanda da un lato di carne e pesce in Cina e dall'altro di biocarburanti.

La sicurezza alimentare resterà un tema di importanza globale. Tuttavia secondo le proiezioni fino al 2026, la disponibilità di calorie nei Paesi meno sviluppati in media aumenterà a 2450 calorie al giorno e negli altri Paesi in via di sviluppo a più di 3000 calorie al giorno. Parallelamente la comparsa di tutte le forme di malnutrizione in molti Paesi comporta nuove sfide.

Come ogni anno, l'Agricultural Outlook dell'OCSE-FAO comprende un capitolo speciale, quest'anno dedicato ai Paesi del Sudest asiatico. Questi Paesi hanno registrato una forte crescita economica e una rapida evoluzione del settore agricolo e ittico. Tale sviluppo ha avuto

## INTERNAZIONALE &gt; STATISTICHE E MODELLIZZAZIONE



effetti positivi sul fenomeno della malnutrizione che negli ultimi anni è nettamente diminuito nella regione, parallelamente ha tuttavia determinato anche una crescente pressione sulle risorse naturali che interessa in particolar modo l'industria ittica e dell'olio di palma dedita all'esportazione. Secondo le proiezioni fino al 2026, la crescita di produzione dell'olio di palma si allenterà notevolmente poiché i principali Stati produttori si concentrano su uno sviluppo sostenibile.

**Fonti/Link**

- a) [Rapporto, sintesi, banca dati, grafici interattivi, ecc.](#)
- b) [Rapporto online](#)

Michael Hartmann, UFAG, Settore Affari internazionali, sviluppo sostenibile, sistemi alimentari,  
[michael.hartmann@blw.admin.ch](mailto:michael.hartmann@blw.admin.ch)

Martijn Sonneveld, UFAG, Unità di direzione Affari internazionali, [martijn.sonnevelt@blw.admin.ch](mailto:martijn.sonnevelt@blw.admin.ch)



## Statistiche agricole di determinati partner commerciali

### Partner commerciali internazionali

A integrazione delle statistiche sul commercio estero per prodotto pubblicate nel presente rapporto alla rubrica «Mercato» e per tutta l'agricoltura svizzera alla rubrica «Commercio estero», di seguito sono presentate delle analisi puntuali del commercio estero agricolo svizzero.

### Esportazioni svizzere nel quadro della «legge sul cioccolato»

Le esportazioni di prodotti agricoli trasformati disciplinate dalla «legge sul cioccolato», come i biscotti e il cioccolato, comprendono prodotti agricoli di base di origine svizzera. Nel 2016 questi erano principalmente suddivisi in 83 000 tonnellate di latte condensato, 11 000 tonnellate di latte in polvere, 3000 tonnellate di burro e 37 000 tonnellate di farina. Il volume totale di queste esportazioni di prodotti agricoli di base svizzeri contenuti nei prodotti agricoli trasformati è più che raddoppiato (2,2 volte) tra il 2002 e il 2016. Tale incremento è dovuto in particolare all'aumento (6 volte) nello stesso periodo delle esportazioni di latte fresco e di latte condensato presenti in questi prodotti.

### Traffico di perfezionamento

Il traffico di perfezionamento è una componente significativa del commercio agricolo estero.

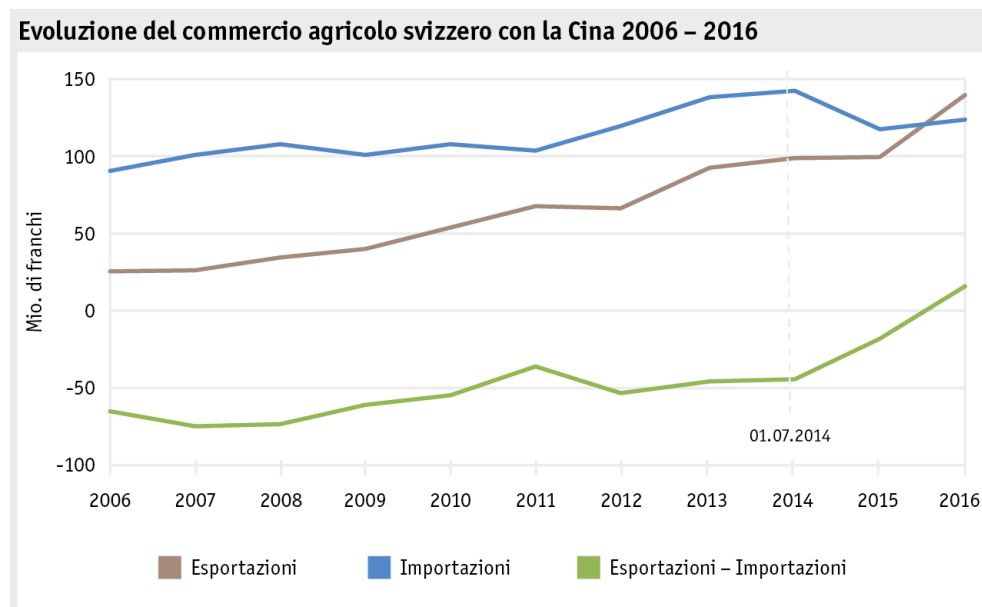
Il **traffico di perfezionamento attivo** consiste in una lavorazione, trasformazione o riparazione di merci estere importate in Svizzera a cui fa seguito una riesportazione di prodotti di compensazione. Nel 2016 la Svizzera ha **importato** nell'ambito del traffico di perfezionamento attivo, secondo il regime normale, prodotti agricoli per un valore pari a 196 milioni di franchi, ovvero il 2 % del totale delle importazioni agricole (11,5 mia. fr.), segnando un incremento del 40 % rispetto al 2002. I principali prodotti interessati sono il siero di latte, il lattosio, la carne disossata di bovini per la fabbricazione di carne secca dei Grigioni e i grassi e oli vegetali. **Sono stati riesportati sotto questo regime prodotti agricoli** per un valore di 2786 milioni di franchi, ovvero il **29 % del totale delle esportazioni agricole** (9,5 mia. fr.), ossia il triplo rispetto al 2002. I principali prodotti interessati sono bevande analcoliche, sigarette, preparati per l'alimentazione per l'infanzia, cioccolato, miscele di grassi oppure oli vegetali e carne secca. A questi valori del traffico di perfezionamento attivo secondo il regime normale si aggiungono quelli realizzati nell'ambito del regime speciale. In quest'ultimo nel 2016 tra le materie prime incorporate nelle esportazioni di prodotti agricoli trasformati figurano per esempio l'equivalente di 73 000 tonnellate di zucchero cristallizzato, 20 000 tonnellate di altri zuccheri, 31 000 tonnellate di oli e grassi vegetali e 7000 tonnellate di semola di grano duro.

Il **traffico di perfezionamento passivo** consiste in una lavorazione, trasformazione o riparazione di beni indigeni al di fuori della Svizzera a cui segue una reimportazione di prodotti poi modificati in Svizzera. Questo tipo di traffico è meno rilevante del precedente. Nel 2016 le esportazioni agricole svizzere effettuate nel quadro del traffico di perfezionamento passivo sono ammontate a 35 milioni di franchi, ovvero lo 0,4 % delle esportazioni agricole svizzere totali e l'88 % in più rispetto al 2002. I principali prodotti interessati sono la farina, la panna, il siero di latte, la carne di pollame e di suino nonché le patate. Nel 2016 le **reimportazioni** agricole svizzere nel quadro del traffico di perfezionamento passivo sono ammontate a 65 milioni di franchi, ovvero allo 0,6 % delle importazioni agricole svizzere totali, un valore 2,6 volte superiore rispetto al 2002. I principali prodotti interessati sono il pane, la panna, i preparati di carne e le patatine.



## Commercio agricolo con la Cina

Nel 2016 per la prima volta da almeno 10 anni la bilancia commerciale agricola svizzera con la Cina è stata positiva, attestandosi a 16 milioni di franchi.



Fonte: Amministrazione federale delle dogane

Nel 2016 i preparati alimentari e il cioccolato hanno rappresentato il 74 % delle esportazioni agricole svizzere totali (140 mio. fr.) verso la Cina. Le esportazioni di formaggio si sono situate in 16<sup>a</sup> posizione e hanno rappresentato lo 0,8 % del totale, ovvero 1,1 milioni di franchi. Tra il 2006 e il 2016 lo straordinario incremento (5 volte) delle esportazioni agricole svizzere verso la Cina (+114 mio. fr.) è stato dovuto per due terzi (68 %) dall'aumento delle esportazioni di preparati alimentari di tipo «baby food» (+77 mio. fr.). Nel 2016 i residui della fabbricazione degli amidi per l'alimentazione degli animali, la verdura e i funghi secchi e i pannelli di soia per l'alimentazione degli animali hanno rappresentato complessivamente il 36 % delle importazioni agricole svizzere provenienti dalla Cina (124 mio. fr.).

## Brexit

Alla domanda «La Gran Bretagna deve rimanere nell'Unione europea o lasciarla?» posta il 23 giugno 2016 al popolo della Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord, il 51,9 % dei votanti ha risposto «Lasciare l'Unione europea». Questa decisione comporterà una rinegoziazione del diritto internazionale che disciplina le relazioni commerciali agricole in particolare tra la Svizzera e la Gran Bretagna. Nel 2016 la bilancia commerciale agricola della Svizzera con la Gran Bretagna ha segnato un'eccedenza di 350 milioni di franchi. I prodotti agricoli svizzeri esportati sono principalmente quelli trasformati (soprattutto bevande analcoliche, caffè e cioccolato), formaggio e vino. Le principali importazioni svizzere sono alcol (whisky, gin), preparati alimentari e carne bovina e ovina (cfr. tabella in basso).



INTERNAZIONALE > STATISTICHE E MODELLIZZAZIONE



Commercio estero agricolo tra la Svizzera e la Gran Bretagna – 2016

La Svizzera importa dalla Gran Bretagna			La Svizzera esporta verso la Gran Bretagna		
Prodotto	1000 fr.	Percent. sul totale	Prodotto	1000 fr.	Totale = 100 %
Alcol etilico (wisky, gin, ...)	50 858	26 %	Bevande analcoliche	123 349	23 %
Preparati alimentari	21 045	11 %	Caffè	98 501	18 %
Prodotti di panetteria	8 640	4 %	Cioccolato	92 095	17 %
Carne bovina	7 772	4 %	Preparati alimentari	56 984	10 %
Preparati per l'alimentazione di animali	7 725	4 %	Sostanze profumanti	31 206	6 %
Carne ovina o caprina	7 579	4 %	Vino	29 156	5 %
Vino	7 062	4 %	Preparati per salse	17 637	3 %
Succhi di frutta o di verdura	6 701	3 %	Formaggi	16 181	3 %
Caffè	6 310	3 %	Prodotti a base di cereali	12 268	2 %
Cioccolato	4 768	2 %	Tè	9 605	2 %
Altro	65 357	34 %	Altro	61 000	11 %
<b>Totale</b>	<b>193 816</b>	<b>100 %</b>	<b>Totale</b>	<b>547 982</b>	<b>100 %</b>

Fonte: Amministrazione federale delle dogane

Importazioni e aliquote di dazio

La metà del valore delle importazioni agricole svizzere del 2016 è stata effettuata in franchigia di dazio accordata principalmente sulla base di aliquote a dazio zero per tutti i membri dell'OMC o preferenziali per l'UE. È stata accordata nel quadro dell'agevolazione doganale concessa per utilizzi particolari della merce importata e per il traffico di perfezionamento. L'aliquota di dazio lorda media ponderata dal valore delle importazioni per tutti i prodotti agricoli importati ammonta al 6 % del valore delle importazioni. Questa aliquota media relativamente bassa è riconducibile anche al fatto che le importazioni possono essere effettuate all'aliquota di dazio del contingente che è, per definizione, inferiore all'aliquota di dazio fuori contingente.

Valore delle importazioni e importi dei dazi doganali per tutti i prodotti agricoli – 2016

Tipo di aliquota	Importazioni	Dazi lordi	
	Mio. di fr.	Mio. di fr.	%
(a)	(b)	(c)	(d) = (c)/(b)
Aliquota normale	4 634	560	12 %
Aliquota ridotta	1 428	140	10 %
Franchigia	5 843	-	0 %
<b>Totale</b>	<b>11 545</b>	<b>700</b>	<b>6 %</b>

Fonte: Amministrazione federale delle dogane

Schede Paesi

Il lettore interessato, al seguente [link](#) troverà delle statistiche per una selezione di più di 50 partner commerciali con cui la Svizzera negozia al momento degli accordi di libero scambio. Queste statistiche comprendono indicatori economici generali, indicatori di prezzi pagati ai

## INTERNAZIONALE &gt; STATISTICHE E MODELLIZZAZIONE



produttori agricoli, il commercio estero agricolo, l'elenco dei principali partner commerciali e i dazi.

Jean Girardin, UFAG, Settore Relazioni commerciali, [jean.girardin@blw.admin.ch](mailto:jean.girardin@blw.admin.ch)



## Confronto internazionale

### Introduzione

I prezzi alla produzione e al consumo in Svizzera e nei tre Paesi vicini (Germania, Francia e Austria) sono illustrati nella presente sezione per vari prodotti animali e vegetali. Sono influenzati da diversi fattori lungo l'intera catena di valore aggiunto. Il fattore principale è il livello più o meno elevato della protezione doganale. Da questo primo fattore deriva una parte significativa di altri fattori: la struttura delle aziende, il costo dei fattori di produzione nonché le strutture di trasformazione e di distribuzione. Anche le prescrizioni legali o gli standard privati influenzano il livello dei prezzi. I consumatori, scegliendo talvolta prodotti con label più spesso rispetto ai loro vicini dell'UE (p.es.: prodotti bio), influenzano questa differenza del livello dei prezzi. Questi fattori non sono tutti identici per la Svizzera e i Paesi vicini. D'altronde il confronto si scontra con la difficoltà di trovare prodotti identici e commercializzati a livelli comparabili per i quali siano disponibili dati. Occorre quindi tener conto di questo aspetto nell'interpretazione delle cifre. I prodotti scelti sono quelli che si prestano meglio a questo confronto.

### Prezzi alla produzione superiori a quelli dei Paesi vicini

I prodotti svizzeri e quelli dei tre Paesi vicini si differenziano dal punto di vista della qualità, del label, del confezionamento e delle prestazioni di servizi. Qualora non si trovi un prodotto comparabile, non è fornita alcuna indicazione di prezzo. I prodotti osservati sono i seguenti: latte crudo, carne, uova, cereali e semi oleosi, patate, frutta e verdura.

#### Prezzi alla produzione in Svizzera e nei Paesi limitrofi – 2016

Nel 2016 i prezzi alla produzione in Svizzera si situano al di sopra del livello dell'UE a causa dei fattori summenzionati. Sono relativamente omogenei nei tre Paesi dell'UE per quanto riguarda il latte, la carne e le patate, mentre presentano differenze talvolta considerevoli per frutta e verdura. Nei tre Paesi vicini il prezzo alla produzione del latte ammonta alla metà (50 – 55 %) del livello svizzero. I prezzi della carne si situano tra il 39 e il 56 % dei prezzi svizzeri. Il livello di prezzo dei cereali e dei semi oleosi in Germania varia tra il 31 e il 50 % rispetto ai prezzi svizzeri. Anche i prezzi di frutta, verdura e patate nei Paesi vicini sono inferiori a quelli osservati in Svizzera. I divari possono essere molto diversi a seconda dei Paesi e variano tra il 27 e l'87 %.

### Prezzi al consumo più elevati rispetto ai Paesi vicini

Il confronto dei prezzi al consumo è ancora più difficile rispetto ai prezzi alla produzione soprattutto a causa della maggiore varietà dei prodotti. Differenze di prezzo possono in particolare risultare dai fattori summenzionati che variano da un Paese all'altro. I prodotti osservati sono i seguenti: latte e latticini, carne, uova, cereali e semi oleosi, patate, frutta e verdura.

#### Prezzi al consumo in Svizzera e nei Paesi limitrofi – 2016

Analogamente ai prezzi alla produzione, anche quelli al consumo del 2016 sono più elevati in Svizzera rispetto ai Paesi vicini. Tendenzialmente i consumatori tedeschi beneficiano dei prezzi minori. Nei tre Paesi vicini, i prezzi del latte e dei latticini si situano tra il 28 e l'86 % di quelli svizzeri; i prezzi della carne e delle uova tra il 26 e il 77 % e quelli di frutta, verdura e patate tra il 39 e il 79 %. Le differenze tra la Svizzera e i tre Paesi limitrofi sono particolarmente marcate per i prezzi della carne. Nei tre Paesi vicini i consumatori per molti tagli di carne pagano meno della metà del prezzo svizzero. I prezzi della carne nei tre Paesi vicini si situano tra il 27 e il 46 % di quelli della Svizzera (ad eccezione del pollo: 26 – 77 %). Per quanto riguarda i latticini, il burro ha registrato lo scarto di prezzo maggiore tra la Svizzera (15 franchi al chilogrammo) e i tre Paesi limitrofi (4 – 7 fr./kg). I dazi sul burro fresco non salato ammontano a 0.20 franchi il

## INTERNAZIONALE &gt; STATISTICHE E MODELLIZZAZIONE



chilogrammo nel quadro del contingente e a 16.42 franchi il chilogrammo al di fuori del contingente.

Michel Yawo Afangbedji, UFAG, Settore Analisi del mercato, [michel-yawo.afangbedji@blw.admin.ch](mailto:michel-yawo.afangbedji@blw.admin.ch)

**Prezzi alla produzione in Svizzera e nei Paesi limitrofi – 2016**

Prodotto		Ø 2016			
		Germania (D)	Francia (F)	Austria (A)	Svizzera (CH)
<b>Latte</b>	ct./kg	<b>29.73</b>	<b>31.09</b>	<b>32.45</b>	<b>59.12</b>
<b>Carne</b>					
Torelli T3 (R3; R)	fr./kg PM	3.96	3.93	4.12	9.09
Vitelli	fr./kg PM	5.70	6.26	6.29	13.70
Suini	fr./kg PM	1.63	1.58	1.67	4.03
Agnelli	fr./kg PM	5.91	6.78	6.10	12.07
Vacche	fr./kg PM	2.88	3.32	2.77	6.85
<b>Uova</b>					
Uova da allevamento al suolo	ct./uovo	7.03	-	10.59	23.66
<b>Cereali e semi oleosi</b>					
Frumento panificabile	fr./q	15.32	-	15.69	49.18
Orzo da foraggio	fr./q	13.74	-	12.38	33.74
Mais da granella	fr./q	17.05	-	15.38	37.34
Colza	fr./q	38.83	-	34.99	77.78
<b>Sarchiate</b>					
Patate da tavola resistenti alla cottura	fr./q	21.70	-	18.87	54.26
Patate da tavola farinose	fr./q	21.23	-	18.61	49.68
Patate destinate alla trasformazione	fr./q	19.24	-	11.99	43.56
Patate novelle	fr./q	49.06	-	31.47	99.63
<b>Frutta</b>					
Mele da tavola Golden Delicious, classe I	fr./kg	0.50	0.93	0.38	1.09
Pere da tavola Conférence, classe I	fr./kg	0.59	1.23	0.87	1.42
<b>Verdura</b>					
Carote	fr./kg	0.28	0.67	0.49	0.82
Lattuga cappuccio	fr./pz.	0.39	0.54	0.33	0.67
Cetrioli	fr./pz.	0.43	0.63	0.34	0.74
Cipolle	fr./kg	0.23	0.66	0.23	0.86

Avvertenza: i risultati vanno interpretati con cautela, considerato il limite di comparabilità tra i prodotti. In particolare possono variare i servizi intrinseci. I prodotti considerati, pertanto, sono quelli che meglio si prestano a un tale confronto dei prezzi e per i quali si dispone di dati accessibili e comparabili. I prezzi esteri sono stati convertiti applicando i corsi del cambio della Banca nazionale svizzera (2016: 1.00 Euro  $\approx$  1.09 fr.).

Fonti: Francia (F): FranceAgriMer, Agreste Frankreich; Austria (A): Agrarmarkt Austria (AMA), Bundesanstalt Statistik Austria, Bundesanstalt für Agrarwirtschaft Österreich, GfK Austria; Germania (D): Agrarmarkt Informations-Gesellschaft mbH (AMI) Deutschland, MEG; Svizzera (CH): UFAG Osservazione del mercato, Swisspatat (CH), Proviande, centri regionali di contrattazione della verdura, CSO, ASF.

Spiegazioni dei dati

Latte: franco fattoria; IVA escl.

Carne: conv. (UE), QM (CH); tassazione: SEUROP (UE), CHTAX (CH); franco macello; prezzi spuntati; IVA escl.

Uova: allevamento al suolo; M 53 – 63 g (UE), 53+ (CH); franco centro d'imballaggio; prezzi spuntati; IVA escl.

Cereali e semi oleosi: prezzo commerciale (D), prezzo contabile (A, F), prezzo alla produzione lordo (CH); IVA escl.; prezzo franco centro di raccolta (CH, F, A), commercio e cooperative (D)

Sarchiate: prezzi netti IVA escl., franco fattoria (A), entrata addetto alla registrazione (D); prezzi indicativi delle varietà principali IVA escl. (CH); costi di trasporto e logistica: esclusi (CH, A), inclusi (D); periodo di rilevamento patate da tavola: set.-dic. (A, D); periodo di rilevamento patate novelle: mag.-ago. (A, D, CH); merce: convenzionale (D, CH), bio (quota 20 – 30 %) e convenzionale (A), sfusa e cernita (D, A, CH), non lavata (D, A, CH)

Frutta e verdura: frutta: prezzi indicativi alla produzione dell'ASF; verdura: prezzi indicativi alla produzione dei centri regionali di contrattazione della verdura calcolati in valore franco caricatore; D, F, A e CH (IVA escl.); F e CH (cipolle gialle); A (mele da tavola classe I comune, pere da tavola classe I comune)

**Prezzi al consumo in Svizzera e nei Paesi limitrofi – 2016**

Prodotto		Ø 2016			
		Germania (D)	Francia (F)	Austria (A)	Svizzera (CH)
<b>Latte e latticini</b>					
Latte intero pastorizzato	fr./l	0.68	0.89	0.99	1.44
Burro	fr./kg	4.18	7.36	6.17	14.78
Yogurt al naturale	fr./kg	1.11	1.47	1.98	2.30
Mozzarella	fr./kg	5.71	-	7.62	9.80
Emmentaler	fr./kg	9.17	9.07	7.91	17.32
<b>Carne</b>					
Cotolette di maiale	fr./kg	5.76	-	7.81	20.91
Scaloppine di maiale (coscia)	fr./kg	7.44	-	7.58	25.74
Carne macinata di manzo	fr./kg	7.43	-	8.48	18.49
Entrecôte di manzo	fr./kg	-	26.29	19.52	73.48
Scaloppine di vitello (coscia)	fr./kg	-	25.95	30.85	70.33
Pollo intero	fr./kg	5.22	-	7.11	9.25
Petto di pollo	fr./kg	7.64	-	10.68	29.27
<b>Uova</b>					
Uova da allevamento al suolo, conf. da 10	ct./uovo	13.93	-	24.27	41.31
<b>Sarchiate</b>					
Patate da tavola resistenti alla cottura	fr./kg	0.98	-	1.06	1.73
Patate da tavola farinose	fr./kg	0.77	-	1.26	1.79
Patate novelle	fr./kg	1.30	1.56	-	2.27
<b>Frutta</b>					
Mele da tavola, Golden Delicious, classe I	fr./kg	2.02	2.07	1.46	3.30
Pere da tavola, Conférence, classe I	fr./kg	2.33	2.51	1.91	3.64
<b>Verdura</b>					
Carote	fr./kg	1.10	1.32	1.12	2.31
Lattuga cappuccio	fr./pz.	0.98	1.08	0.72	1.83
Cetrioli	fr./pz.	0.70	1.09	0.96	1.39
Cipolle	fr./kg	1.22	1.76	1.13	2.34

Avvertenza: i risultati vanno interpretati con cautela, considerato il limite di comparabilità tra i prodotti. In particolare possono variare i servizi intrinseci. I prodotti considerati, pertanto, sono quelli che meglio si prestano a un tale confronto dei prezzi e per i quali si dispone di dati accessibili e comparabili. I prezzi esteri sono stati convertiti applicando i corsi del cambio della Banca nazionale svizzera (2016: 1.00 Euro = 1.09 fr.).

Fonti: Francia (F): FranceAgriMer, Agreste Frankreich, Insee; Austria (A): GfK Austria, Bundesanstalt Statistik Austria, Bundesanstalt für Agrarwirtschaft Österreich; Germania (D): Agrarmarkt Informations-Gesellschaft mbH (AMI) Deutschland, GfK (D); Svizzera (CH): UFAG

Spiegazioni dei dati

Latte e latticini: conv. IVA incl; D (mozzarella, self-service, Emmentaler, servito); latte intero past.: F (latte UHT parzialm. scremato)

Carne: qualità: label+QM (CH), label+convenzionale (UE); copertura: nazionale (D, A, CH), Francia metropolitana (F); franco negozio; prezzi realizzati, IVA incl.

Uova: allevamento al suolo; franco negozio; prezzi spuntati, IVA incl.

Sarchiate: dati economie domestiche (D, A), rilevazioni dei prezzi (F,CH); imballaggio: 1 – 2,5 kg (D, CH), 5 kg (F), diversi (A); diverse varietà; IVA incl.

Frutta e verdura: D (IVA incl., importazioni e discount incl.); F (importazioni e discount escl.); A (IVA incl., importazioni e discount incl.); CH (IVA incl., importazioni incl., se non è disponibile merce CH; discount escl.) D (pere da tavola classe I comune), F e CH (cipolle gialle); A (mele da tavola classe I comune, pere da tavola classe I comune)



## Analisi quantitative

L'UFAG utilizza modelli economici di simulazione ex-ante al fine di studiare e quantificare l'impatto degli accordi commerciali internazionali sull'agricoltura svizzera. Tali modelli permettono di analizzare un ampio ventaglio di accordi bilaterali e multilaterali, nonché l'impatto dei cambiamenti delle politiche agricole e commerciali dei Paesi terzi (p.es. non UE). In questo campo, l'UFAG lavora in stretta collaborazione con il «Campo strategico Competitività e valutazione dei sistemi» di Agroscope.

L'utilizzo di tali strumenti quantitativi, comprovati e riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale e convalidati dagli esperti del mercato, consente non solo di produrre risultati di qualità elevata, ma anche di rafforzare la solidità della posizione negoziale della Svizzera nelle trattative.

Bisogna tuttavia ricordare che i modelli economici di simulazione offrono pur sempre una rappresentazione semplificata della realtà. Per poter interpretare correttamente i risultati, è quindi assolutamente necessario comprendere bene i metodi utilizzati e le loro limitazioni.

Attualmente, all'UFAG sono utilizzati due modelli: il Tariff Reduction Impact Model for Agriculture (TRIMAG) e il modello di mercato del Common Agricultural Policy Regionalized Impact model (CAPRI).

### Il modello TRIMAG

TRIMAG è stato sviluppato ed è utilizzato unicamente presso l'UFAG. Questo modello offre una rappresentazione estremamente dettagliata della struttura delle importazioni svizzere per i prodotti agricoli e alimentari. La sua banca dati include quindi prezzi, volumi e politiche commerciali della Svizzera (tariffe doganali, contingenti all'importazione, prezzi soglia per alcuni cereali foraggeri), nonché i corrispondenti prezzi internazionali.

TRIMAG viene utilizzato come supporto decisionale per i negoziati commerciali internazionali, al fine di identificare la migliore strategia per l'accesso al mercato. Le varie opzioni alternative di riduzioni tariffarie vengono analizzate e valutate in base all'impatto atteso sui prezzi agricoli svizzeri.

Inoltre, TRIMAG può essere utilizzato come strumento per aggregare le oltre 2000 linee di tariffe doganali per i prodotti agricoli (ad esempio, «carni bovine disossate, eccetto quella di vitello), fresche o refrigerate, fuori contingente» oppure «pomodorini cherry, freschi o refrigerati, dal 1° maggio al 20 ottobre, fuori contingente») in circa 50 prodotti agricoli (come «carne bovina» o «pomodoro»). La metodologia sviluppata ed utilizzata per l'aggregazione delle tariffe tiene conto degli effetti di sostituzione al consumo tra le varie linee tariffarie, in base alle variazioni relative dei prezzi interni. Questo permette di sintetizzare una grande quantità di informazioni relative alla complessa politica di protezione doganale della Svizzera, al fine di poterla utilizzare in modelli che rappresentano il funzionamento dei mercati mondiali, come nel caso di CAPRI.

### Il modello CAPRI

CAPRI è un modello globale di equilibrio parziale comparativo statico<sup>1</sup> per l'agricoltura sviluppato da una rete internazionale di istituti di ricerca, coordinati dall'Institut für Lebensmittel- und Ressourcenökonomik dell'Università di Bonn in Germania ([www.capri-model.org](http://www.capri-model.org)). Da oltre 15 anni, CAPRI viene utilizzato da ministeri, agenzie ed istituti di ricerca dell'UE e di altri Paesi per analizzare l'impatto delle politiche agricole (compresi gli aspetti ambientali) e commerciali. La Svizzera è inclusa esplicitamente nel modello dal 2011. Prima era nel gruppo di Paesi «Rest of Europe».



## INTERNAZIONALE &gt; STATISTICHE E MODELLIZZAZIONE



CAPRI include un modello spaziale dei mercati mondiali, nel quale sono rappresentate, per circa 80 Paesi e 50 prodotti agricoli, le funzioni di produzione, consumo (distinguendo tra consumo umano, foraggero e destinato alla trasformazione), importazioni ed esportazioni, nonché tutte le principali misure di politica interna e commerciale. Il cosiddetto approccio «Armington», utilizzato in CAPRI, consente di differenziare i prodotti secondo il Paese d'origine, e dunque di rappresentare tutti i flussi di commercio bilaterale. Per la Svizzera, particolare attenzione è posta a un'adeguata rappresentazione delle politiche commerciali grazie all'utilizzo delle tariffe aggregate calcolate con il modello TRIMAG.

Con CAPRI è possibile analizzare, per un dato momento nel futuro e rispetto ad uno scenario di riferimento, l'impatto atteso sui prezzi all'equilibrio, la produzione, il consumo ed il commercio di un cambiamento della politica nazionale o commerciale. In seguito a queste variazioni, è possibile dedurre gli effetti sul benessere economico dei vari attori a parità di condizioni sul resto dell'economia. Lo scenario di riferimento è definito come la situazione futura più probabile ipotizzando che non vi siano cambiamenti rispetto alle politiche esistenti o già decise, e si basa su proiezioni internazionali fornite da istituzioni internazionali quali l'OCSE, la FAO e l'UE. A partire dal 2014, la [Swiss Agricultural Outlook](#) fornisce delle proiezioni a medio termine sull'evoluzione delle quantità e dei prezzi per i principali prodotti agricoli svizzeri. Queste proiezioni sono utilizzate e puntualmente aggiornate nel modello CAPRI.

CAPRI è normalmente utilizzato per simulazioni ex-ante e con una prospettiva a medio-termine (tipicamente 10 – 15 anni), il che ben si adatta sia al carattere comparativo statico del modello, che al periodo tipico di implementazione delle politiche agricole.

L'uso combinato di TRIMAG e CAPRI permette dunque di abbinare un'elevata precisione nel riprodurre e testare l'impatto dettagliato dei vari possibili scenari di politica commerciale internazionale (TRIMAG), come richiesto nella realtà dai negoziati, con la possibilità di analizzarne l'impatto a livello aggregato sui mercati agricoli mondiali (CAPRI).

Infine, i risultati di CAPRI vengono ulteriormente utilizzati per esprimere considerazioni più precise sulla reazione a livello di singola azienda agricola. Questo è possibile grazie all'interazione con il modello SWISSland («[StrukturWandel InformationsSystem Schweiz](#)», [Sistema informatico sui cambiamenti strutturali in Svizzera](#)), sviluppato ed utilizzato da Agroscope. Si tratta di un modello dell'offerta ricorsivo dinamico, multi agente, che riproduce il comportamento strategico delle singole aziende agricole (crescita dell'azienda, esercizio di un'attività accessoria, abbandono della produzione) e quindi del settore nel suo complesso, permettendo di valutare il rendimento e la struttura del settore agricolo svizzero in scenari alternativi di politica agricola. SWISSland si basa sulle 3300 aziende di riferimento del sistema di Analisi centralizzata dei dati contabili del campo strategico «Competitività e valutazione dei sistemi» di Agroscope.

Sostanzialmente i due modelli CAPRI e SWISSland interagiscono come segue: 1) l'impatto dei vari scenari di politica commerciale viene simulato in CAPRI; 2) i cambiamenti dei prezzi all'equilibrio sul mercato interno sono poi trasmessi a SWISSland, che simula la risposta produttiva nel tempo all'interno del settore agricolo svizzero. La coerenza tra CAPRI e SWISSland è assicurata grazie all'armonizzazione delle ipotesi di base e delle banche dati.

Il modello del commercio internazionale CAPRI, grazie alla stretta collaborazione con il «Campo strategico Competitività e valutazione dei sistemi» di Agroscope, è stato recentemente oggetto di ulteriori sviluppi tecnici allo scopo di migliorarne l'applicazione nel contesto svizzero. Il modello CAPRI include ora la modellizzazione esplicita delle politiche agricole svizzere aggregate per prodotto. Questo miglioramento consente di analizzare gli scenari di politica commerciale internazionale tenendo conto di eventuali cambiamenti nelle misure di sostegno nazionali. Altri miglioramenti tecnici hanno riguardato l'aggiornamento di alcuni parametri

## INTERNAZIONALE &gt; STATISTICHE E MODELLIZZAZIONE



chiave per il funzionamento del modello come per esempio le elasticità della domanda al consumo e le elasticità Armington che rappresentano il grado di sostituzione all'importazione tra prodotti differenziati per Paese di origine.

<sup>1</sup> CAPRI è un modello d'equilibrio parziale perché valuta esclusivamente l'impatto di un cambiamento economico o politico sul settore agricolo, supponendo che il resto dell'economia resti invariato (condizione «ceteris paribus»). Per i Paesi sviluppati, i cambiamenti del settore agricolo hanno effetti limitati sul resto dell'economia. CAPRI è quindi adatto alle analisi d'impatto ex-ante sul settore agricolo svizzero.

**Bibliografia**

The Swiss payment for milk processed into cheese: ex post and ex ante analysis. *Agricultural Economics* 48 (4): 437 – 448. Robert Finger, Giulia Listorti, Axel Tonini, 2017.

CAPRI model documentation 2014. Wolfgang Britz, Heinz Peter Witzke, 2014.

Analyse de l'impact sur le marché laitier du supplément pour le lait transformé en fromage. *Recherche Agronomique Suisse* 5 (5): 212 – 215. Giulia Listorti, Axel Tonini, 2014.

How to Implement WTO Scenarios in Simulation Models: Linking the TRIMAG Tariff Aggregation Tool to Capri. 135<sup>th</sup> EAAE Seminar, Belgrado, Serbia, 28 – 30 agosto. Giulia Listorti, Axel Tonini, Markus Kempen, Marcel Adenäuer, 2013.

Evaluating existing policy flexibilities in WTO agricultural negotiations: different criteria for the selection of sensitive products. 122<sup>nd</sup> EAAE Seminar, Ancona, Italia, 17 – 18 febbraio. Giulia Listorti, Markus Kempen, Jean Girardin, Tim Kränzlein, 2011.

Do price uncertainties affect the use of policy flexibilities? The selection of sensitive products in WTO agricultural negotiations. EAAE 2011 Congress, Zurigo, Svizzera. 30 agosto – 2 settembre. Giulia Listorti, Markus Kempen, Jean Girardin, Tim Kränzlein, 2011.

Reciproca apertura settoriale del mercato con l'UE per tutti i prodotti lattieri, rapporto del Consiglio federale, 14 maggio 2014.

Giulia Listorti, UFAG, Settore Relazioni commerciali, [giulia.listorti@blw.admin.ch](mailto:giulia.listorti@blw.admin.ch)  
Axel Tonini, UFAG, Settore Relazioni commerciali



## Studi

### Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dello strumento dei contingenti doganali

Nel quadro della valutazione regolare delle misure di politica agricola prevista dall'articolo 185 L'Agr, l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) ha per la prima volta commissionato uno studio concernente la protezione doganale. Più precisamente è stata eseguita una valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dei contingenti doganali (CD). L'introduzione dei CD risale all'Uruguay Round dell'OMC. Conformemente agli impegni presi in questo ambito, gli Stati membri dell'OMC sono tenuti a garantire un accesso minimo al mercato a un'aliquota di dazio ridotta, fissa per gruppo di prodotti (aliquota di dazio del contingente, ADC). Inoltre devono offrire la possibilità di effettuare importazioni senza limiti quantitativi mediante un'aliquota di dazio fuori contingente maggiorata (aliquota di dazio fuori contingente, ADFC). Il sistema attuale comporta 28 CD notificati all'OMC per l'importazione di animali vivi e di prodotti di origine animale o vegetale le cui quote sono attribuite secondo diversi metodi. Poiché i dazi prelevati sulle importazioni fuori contingente sono molto elevati, le importazioni, salvo rare eccezioni, sono effettuate tutte nel quadro dei quantitativi previsti dai CD.

Lo studio ha interessato diversi CD (carne: bovina, suina; vegetali: patate, pomodori, mele, fragole) e ha esaminato l'efficacia e l'efficienza (l'efficacia di una misura politica è in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi mentre la sua efficienza esprime il rapporto tra i costi investiti e il beneficio ottenuto quando gli obiettivi sono raggiunti):

- sostenere la produzione indigena;
- mantenere il reddito dei produttori agricoli;
- stabilizzare le condizioni quadro della produzione agricola;
- garantire un approvvigionamento del mercato indigeno.

Sul piano metodologico lo studio si fonda su un doppio approccio, quantitativo e qualitativo.

La valutazione mostra che lo strumento può essere considerato come parzialmente effettivo. La modalità d'amministrazione è concepita in modo da essere adeguata precisamente alle esigenze della produzione indigena e da non completarla con importazioni in maniera tale da non riuscire più a coprire la domanda sul mercato. Ciò si traduce in prezzi più elevati a livello della produzione ma anche e soprattutto a livello della catena di valore situata a valle. I divari tra i prezzi svizzeri e quelli esteri in generale sono inferiori all'ADFC. L'analisi mostra inoltre che i prezzi sono tendenzialmente più stabili in Svizzera rispetto all'estero ma che allo stesso tempo esiste un certo rischio che i principali importatori limitino l'offerta in maniera che il mercato sia approvvigionato al di sotto del suo livello ottimale.

L'analisi mostra, invece, che i contingenti doganali non sono efficienti. Secondo la letteratura economica pubblicata in merito, la perdita per i consumatori è maggiore rispetto al beneficio per i produttori agricoli e il preventivo statale. Inoltre lo studio mostra che i settori a valle, in particolare il commercio al dettaglio, per la maggior parte dei prodotti analizzati sono avvantaggiati rispetto ai produttori quando si tratta di consolidare il rendimento dei CD e la loro modalità di amministrazione. Questo è riconducibile alla concorrenza imperfetta che regna ai livelli intermedi della catena di valore. I CD favoriscono altresì l'esistenza di strutture di mercato non concorrenziali.

Gli autori dello studio sono arrivati inoltre alla conclusione che il sistema dei CD presenta una complessità estrema. La modalità di amministrazione dei CD ha delle limitazioni; il fatto che le quote dei CD siano liberate solo su richiesta degli attori interessati costituisce un punto debole

## INTERNAZIONALE &gt; STATISTICHE E MODELLIZZAZIONE



del sistema in termini d'efficienza. La posizione dominante di alcuni attori del mercato può essere rafforzata da ciò.

In conclusione i risultati della valutazione mostrano che, in quanto principale strumento dell'attuale sistema di protezione doganale, i CD si rivelano in parte efficaci ma sono inefficienti. A causa dei prezzi elevati che genera, il sistema è svantaggioso per i consumatori. I produttori agricoli beneficiano solo in parte dei prezzi elevati. Inoltre il sistema favorisce strutture di mercato non concorrenziali.

**Bibliografia**

Loi A., Esposti R., Gentile M. et al. (2016), Policy evaluation of tariff rate quotas. Report mandated by the Swiss federal Office of Agriculture. Areté srl, Bologna.

Site web dell'UFAG: <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/international/agrarmaerkte-und-agrarhandel/studien-grenzschutz.html>

Giulia Listorti, UFAG, Settore Relazioni commerciali, [giulia.listorti@blw.admin.ch](mailto:giulia.listorti@blw.admin.ch)

## **Editore**

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG  
CH-3003 Berna  
Telefono: 058 462 25 11  
Telefax: 058 462 26 34  
Internet: [www.rapportoagricolo.ch](http://www.rapportoagricolo.ch)  
Copyright: UFAG, Berna 2017

## **Veste grafica**

Panache AG, Berna

## **Distribuzione**

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna  
[www.pubblicazionifederali.admin.ch](http://www.pubblicazionifederali.admin.ch)